FORMULA PORTA
LA TUA AZIENDA
OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

LA STAMPA

LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 288. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO ■ www.lastampa.it

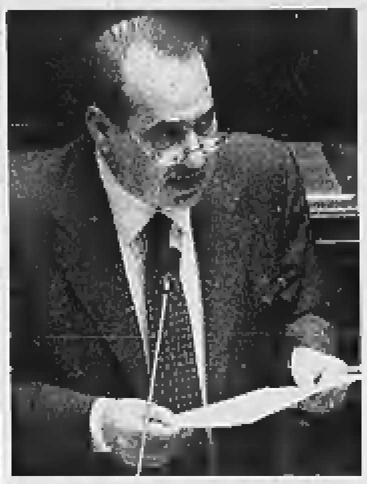
FORMULA PORTA
LA TUA AZIENDA
OVUNQUE.
WIND
Comunicare in un soffio.

SONO TUTTI MAROCCHINI, TRA LORO ANCHE L'EX IMAM DELLA MOSCHEA DI FIRENZE. L'OPERAZIONE DELLA DIGOS SU RICHIESTA DI RABAT

Terrorismo islamico, tre in carcere

In Lombardia e Toscana: legati a cellule di Bin Laden

VERTICE DOPO LE MINACCE DI OSAMA


Il ministro dell'Interno Pisanu

L'UE: ALLERTATI I SISTEMI DI SICUREZZA

Il ministro Pisanu «Parole non nuove Ma è un avvertimento da tenere nella giusta considerazione» Il francese Sarkozi «E' come l'editto di una fatwa»

Cesare Martinetti A PAGINA 5

ROMA. Scatta l'allarme dopo le minacce di Osama Bin Laden, e si stringe il cerchio attorno alle cellule dell'integralismo islamico nel nostro Paese. Ieri la Digos ha arrestato in tre distinte operazioni a Firenze, Cremona e Varese, tre marocchini ricercati da tempo dalle autorità di Rabat. Sono tutti sospettati di attività di supporto e fiancheggiamento a cellule terroristiche probabilmente collegate ad Al Qaeda. Fra di loro, Mohamed Rafik, ex imam di Firenze, sposato e con un figlio di un anno: è sospettato di avere avuto un ruolo negli attentati terroristici compiuti lo scorso maggio a Casablanca. Gli altri due sono un operaio e un muratore, senza precedenti: per tutti l'accusa è di costituzione di associazione terroristica.

Trinchella E ALTRI SERVIZI ALLE PAG. 2-3

I SERVIZI

GLI INVESTIGATORI: E' CAMBIATA LA STRATEGIA I GRUPPI STANNO DIVENTANDO OPERATIVI

L'allarme nell'ultimo rapporto dei servizi segreti «L'Europa può diventare teatro di iniziative offensive dopo l'arrivo di esponenti di spicco dell'estremismo»

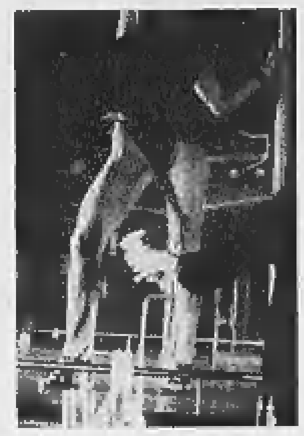
Guido Ruotolo A PAGINA 3

LA RABBIA NELLE MOSCHEE ITALIANE «SOLITA STORIA, MA NOI NON C'ENTRIAMO»

«I nastri? Escono ogni volta che Bush perde terreno nei sondaggi» «Nessuno di noi copre gli integralisti»

Brunella Giovara A PAGINA 2

REPORTAGE



NEW YORK CAPITALE DELLA PORNO-AMERICA

Finita con Giuliani l'epoca della tolleranza zero Trionfano night e sexy shop, persino una nave a luci rosse

Maurizio Molinari A PAGINA 27

VOTO E ARRESTI CORSIE SEPARATE

Gian Enrico Rusconi

L'ESTENSIONE del diritto di voto amministrativo agli immigrati regolari non è un problema «umanitario» o di buona coscienza etica. E' lo sviluppo del nostro concetto occidentale di cittadinanza, tendenzialmente universalistico, che sinora si è espresso soprattutto dentro il classico schema dei diritti-doveri della cittadinanza nazionale. Questo è un dato anche della «vecchia scuola» di scienza politica liberale, cui il ministro Giuliano Urbani appartiene. La cittadinanza infatti è un concetto più ampio della sua versione e realizzazione nazionale. Forme di cittadinanza «amministrativa», ragionevolmente estese ai non-nazionali, costituiscono anche un processo di apprendimento democratico.

Detto questo, ritengo legittime e importanti le obiezioni, o incognite, che il ministro espone nel suo articolo di ieri sulla «Stampa». Affrontiamole, senza farci intimidire dalla notizia dell'arresto proprio ieri di tre marocchini per sospetto terrorismo. E' una notizia infatti che potrebbe tagliare alla radice tutte le nostre riflessioni. Mette in evidenza due delle obiezioni avanzate dal ministro: la legalizzazione amministrativa di un partito islamico radicale, con il possibile comportamento criminoso di alcuni suoi membri, produce e attiva la xenofobia sempre latente nel nostro paese. Far votare i marocchini, lungi dall'integrarli nella città, accrescerebbe le forme di insofferenza nei loro riguardi di una parte consistente di cittadini.

Ma se le cose stanno così, il problema non sono gli islamici, bensì i cittadini italiani che non sanno distinguere tra le azioni condannabili di singoli e il comportamento corretto della stragrande maggioranza dei membri delle comunità islamiche.

L'esperienza del voto amministrativo in alcuni paesi europei conferma che esso, alla lunga, ha un effetto di moderazione sugli elementi più estremisti. Soprattutto non è affatto vero (dati alla mano) che la presenza di rappresentanze non-nazionali nelle giunte comunali genera automaticamente maggiore xenofobia. Si tratta di due fenomeni nient'affatto correlati tra loro.

Urbani naturalmente su queste cose, ma - da politico - ha in mente uno scenario che nel nostro paese rappresenta tutt'altro che un'incognita. Una rapida approvazione parlamentare del voto amministrativo provocherà un referendum. Esso innescherà prevedibilmente (da parte della Lega, e non solo) una campagna di una violenza verbale senza precedenti, con un esito incerto. Mobiliterà la xenofobia latente nel paese.

«E' questo che volete?» - dice Urbani ai suoi colleghi di governo, a Fini in particolare. La sua preoccupazione non sembra essere la giustezza o meno della proposta di voto amministrativo agli immigrati regolari. E quindi la necessità di promuoverla nel migliore dei modi, anticipando le reazioni degli xenofobi nostrani. Sembra preoccupato soprattutto delle conseguenze politiche inattese per la coalizione. Come se Fini non avesse fatto anche lui i suoi calcoli politico-elettorali (forse anche referendari).

Si tratta di ragionamenti strumentali legittimi, fatti all'interno della stessa coalizione di governo. Ma mi piace pensare che ci sono problemi di civiltà democratica che meritano altri argomenti.

IMMIGRATI: NUOVA TRAGEDIA IN MARE A LAMPEDUSA

Morti sul barcone undici clandestini

POLEMICA

LA LEGA INSISTE «FINI, LASCIA PERDERE»

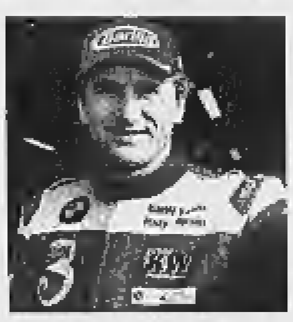
Lettera di Calderoli «An metta il voto agli extracomunitari nel suo programma e lo sottoponga al giudizio del popolo»

A PAGINA 6

LAMPEDUSA. Undici morti di freddo e di stenti, una nuova tragedia sulle rotte della speranza seguite dagli immigrati verso le coste italiane. Ieri sera, al largo di Lampedusa, una motovedetta della Guardia costiera ha intercettato un barcone carico di clandestini. Uno spettacolo agghiacciante: accanto a quattordici extracomunitari stremati, alcuni prossimi all'abbandono, vi era un'altro grappolo di persone ormai senza vita. Gli immigrati sono stati trasbordati sulla motovedetta mentre il barcone, di circa 10 metri, con i cadaveri ancora a bordo, è stato legato con una cima alla motovedetta e trainato fino all'isola.

Abbate A PAGINA 7

AUTO



ZANARDI: MI SENTO DI NUOVO UN PILOTA

In gara con le protesi a Monza: oggi la gioia cancella la tristezza

Sapegno e Valentini A PAGINA 40

ANNIVERSARIO

SETTANTACINQUE ANNI DI SOGNI ITALIANI

Nel 1928 apriva il primo grande magazzino Upim

Chiara Beria di Argentine A PAGINA 13

IL PAPA E MADRE TERESA — IERI LA BEATIFICAZIONE DELLA SUORA DI CALCUTTA

I simboli del sacrificio Felice, esausto, quasi incapace di parlare (per la prima volta non ha letto personalmente l'omelia), Papa Wojtyla ha elevato agli altari Madre Teresa di Calcutta, la religiosa protagonista di una sintonia tutta particolare con il Pontefice mistico e concreto, esattamente come lei. In piazza San Pietro c'erano 300 mila persone.

Sheku, Tosatti E UN ARTICOLO DI Igor Man ALLE PAGINE 8-9

LA PROPOSTA DI LEGGE

L'INCUBO DEL DIVORZIO VELOCE

Maria Laura Rodotà

OGNI tanto, ancora - è sorprendente, ma evidentemente può succedere - in Italia si rischia di approvare qualche modifica legislativa da Paese normale. Forse capita dopodomani, quando verrà votata (la proposta è di Elena Montecchi, Ds, il relatore è Maurizio Paniz, Forza Italia) una norma che permetterebbe di divorziare dopo un anno di separazione, invece che dopo tre. In caso di comune voglia dei quasi-ex coniugi di farla finita; in caso non ci siano figli; insomma, l'idea ha senso.

Questa norma salverà purtroppo molti matrimoni. Purtroppo perché spaventerà molti dei peggiori coniugi in circolazione, quasi tutti uomini, più qualche donna dalla mentalità avanzata: quelli che tradiscono sistematicamente, trascurano la/il partner, e perdipiù si rifiutano di fare figli. Quasi sempre il coniuge-vittima è incastrata/o in un rapporto sadomaso; non è in grado di rompere, anche se sarebbe la sua salvezza (magari, se donna, riuscirebbe anche a far figli, con un altro, prima che sia tardi). Se abbandonata/o, si fa, soffrendo, convincere alla consensuale. Se è lei/lui, esasperata/o a cercare di separarsi, getta il coniuge fedifrago/a nella disperazione. Perché è il cattivo/a, in queste storie, il più dipendente; quello/a che vuole casa e partner fisso da cui tornare, che in fondo, anche se va via per un po' in preda a una cotta, non vorrebbe divorziare mai. Se passerà il «divorzio veloce», i coniugi sadici ne saranno terrorizzati; ci penseranno milleduemila volte prima di abbandonare il tetto coniugale; entreranno in ansia all'idea che l'amante/amanti causa nuova legge pretendano di fidanzarsi seriamente e, orrore, di sposarsi in tempi brevi; impediranno con ogni mezzo alla moglie/marito di lasciarli. E i coniugi masochisti - che se separati, magari in tre anni rinsavivano- rimarranno in trappola. Detto questo, il divorzio veloce è cosa saggia; l'Italia è l'unico Paese dell'Unione europea a tenere la gente sposata per anni anche se si odia, anche se nel frattempo fa figli con altri. E pazienza per i fedifraghi che non vorranno più separarsi. Tanto ormai molti di loro non sono neanche sposati.

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora dall'avvio della pratica
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS
TORINO
Via Gioberti 73 e Via Palmieri 47

IL MILAN RAGGIUNGE LA JUVE

Via Cuper, la vendetta di Ronaldo

Roberto Beccantini

GLI assenti hanno sempre torto: in che film? Ronaldo raccoglie da Madrid l'esonero di Héctor Cuper, il «sergente» che l'aveva spinto a fuggire nottetempo da Milano e dall'Inter il 31 agosto di un anno fa. Traghettatore a Mosca, domani in Champions League, sarà il vice Corrado Verdelli; da mercoledì, pieni poteri ad Alberto Zaccheroni. E così il ribelle può infierire e celebrare la sua rivincita al curaro, lui che il 5 maggio c'era, all'Olimpico, e quando fu sostituito pianse in mondovisione e subito dopo dettò il fatidico ultimatum, «o me o quello lì». Moratti scelse «quello lì».

Con il Real, Ronaldo ha conquistato lo scudetto al primo colpo. Con l'Inter, Cuper non ha vinto nulla in due campionati e sei partite. Terzo, secondo, semifinalista in Europa: eterno piazzato, imbattibile perdente. Non ne poteva più, il padrone, di un allenatore grande con i piccoli e piccolo con i grandi, di un gioco pallido, di una classifica disadorna. Molto ha sbagliato, l'eremita argentino, molto lo hanno aiutato a sbagliare, Moratti in testa, offrendogli una fiducia di facciata, mai completamente condivisa. Aveva la squadra contro, Cuper: e più di tutti, i piranha che vi nuotano, Ronaldo ieri, Vieri oggi. Ronaldo, già: la lontananza, sai, è come il vento, spegne i fuochi piccoli ma accende quelli grandi. Chiamali fuochi...

COSTA AZZURRA
TRA NIZZA E CANNES:
A pochi metri dalla splendida spiaggia di sabbia di Villeneuve Loubet Plages, lussuosi appartamenti nuovi con grandi terrazze, splendida vista mare, in magnifica residenza con piscina.
PREZZI LANCIO
• Ideale Investimento! Mini appartamento: € 71.800
• Grande Bilocale con magnifica terrazza: € 116.500
• Magnifico Trilocale con terrazza spettacolare: € 207.000
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP I CONSULENTI GLOBALI DELLA CASA VACANZA & INVESTIMENTO IN COSTA AZZURRA E NELLE PIÙ BELLE LOCALITÀ DEL MONDO
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
SERVIZIO INFORMAZIONI 5.000 AFFARI ONLINE
848-842.842
Tel. +39 0184 44 00 72 (20 linee)
ITALGEST THE NEW OLD ECONOMY

WIND FORMULA PORTA LA TUA AZIENDA OVUNQUE. IN TUTTA SICUREZZA CON LA QUALITÀ ADSL. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it/aziende

GLI ASPETTI DEL FENOMENO RELIGIOSO

La Lega: a Cremona 31 bimbi a scuola di Corano con un maestro estremista

■ «È inconcepibile che a Cremona continui a operare una scuola coranica, dove 31 bimbi da 3 a 8 anni studiano solo l'arabo e il Corano, ma che l'insegnante, tale Laagoub Abdelkader, sia stato componente attiva, per sua stessa ammissione, di una cellula islamica di matrice terroristica. A nulla sono servite le denunce e le ispezioni ordinate dal Ministero dell'Istruzione», dichiara l'on. Andrea Gibelli della Lega Nord, preannunciando un'interpellanza ai ministri dell'Interno e dell'Istruzione.

A scuola di Corano

A Firenze, nei due luoghi di culto migliaia in preghiera ogni giorno

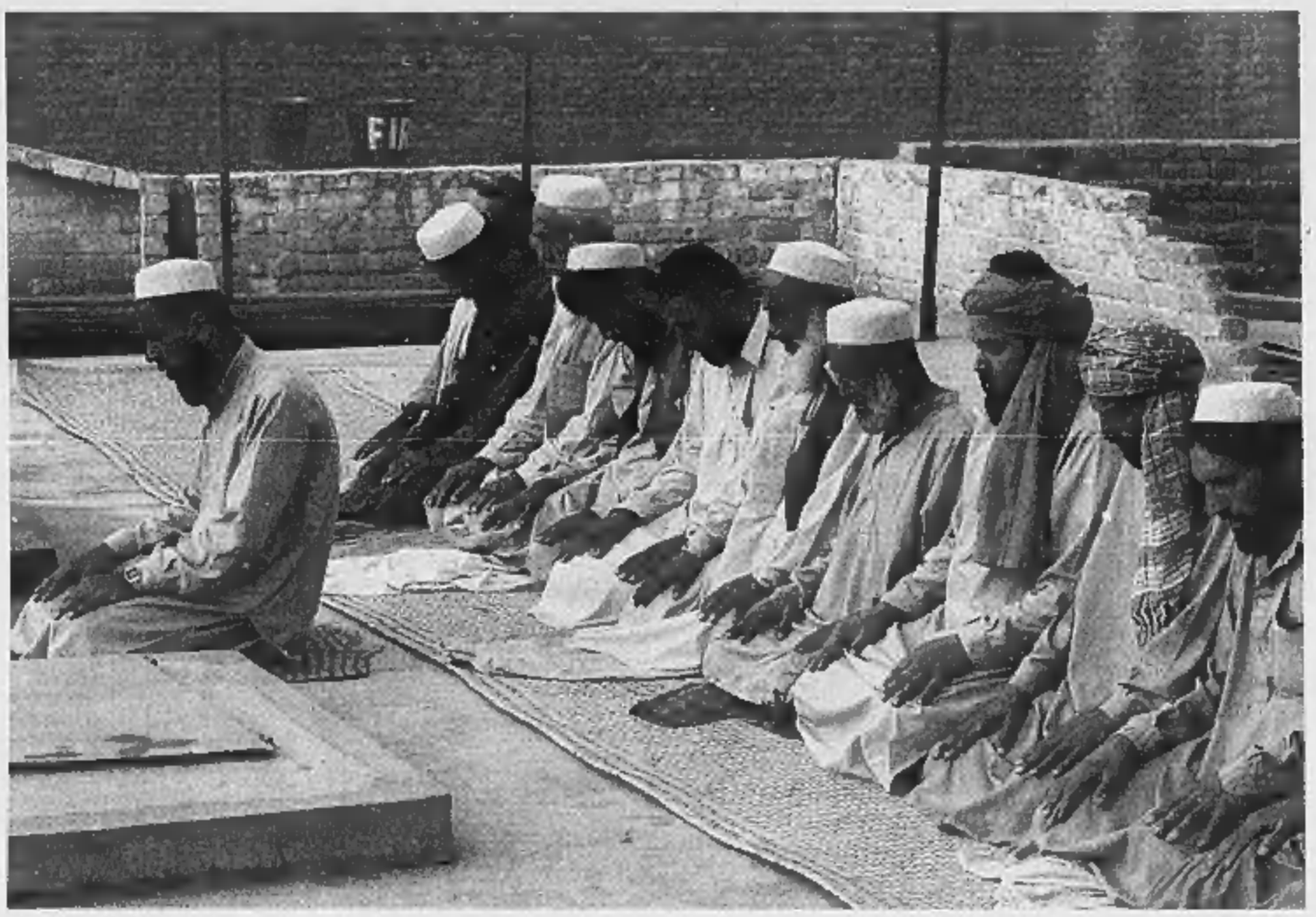
■ Mohamed Rafik, 38 anni, uno dei tre cittadini marocchini arrestati, è stato imam della moschea di Sorgane, una zona popolare a Sud di Firenze, dove quasi ogni giorno si riuniscono in preghiera 1300 musulmani, sede del Centro islamico di Firenze. Arrivato nel capoluogo toscano alla fine del '98, Rafik era rimasto alla guida della moschea per circa 3 anni. L'altro luogo di culto a Firenze è la moschea di via Ghibellina, nel centro storico della città, che raccoglie un migliaio di fedeli.

Preghiera nella moschea

«BIN LADEN VIVO? UNA BARZELLETTA»

La rabbia in moschea «Solita storia, ma noi non c'entriamo»

Abdel Shaari, presidente di viale Jenner: «Perché questo Rafik non è stato fermato prima?». Piccardo: «Nessuno di noi copre terroristi»



Musulmani in preghiera

reportage
Brunella Giovara

MILANO

VISTA dalla loro parte, è «tutta una montatura». Un gigantesco complotto. Una strategia della tensione per danneggiare, alla fine, solo l'Islam. Così, quell'«imam itinerante» appena arrestato li fa molto ridere. Come la cassetta di Bin Laden che minaccia il mondo: «una barzelletta». Una voce «che è troppo giovane per essere la sua», e quel via vai di registrazioni audio e video che arrivano ad Al Jazeera «passando sotto gli occhi degli americani, poi», ha dell'«incredibile». È «probabilmente Bin Laden è morto a Tora Bora, con le bombe di profondità. Come Saddam. Morto».

Probabilmente è morto, ma intanto i vertici delle comunità islamiche d'Italia ci fanno i conti anche oggi, con i «fratelli» che chiedono «ma sarà poi vero?», i tre arrestati con l'accusa di terrorismo, giusto ieri, e i telefonini che squillano le domande d'obbligo: «Ma lei che fa, si dissocia da Bin Laden? E l'imam di Cremona?».

Si dissociano d'ufficio, ormai, e dopo fanno i loro distinguo più raffinati, in cui c'entrano i sondaggi di Bush e le effettive responsabilità di Bin Laden nelle Torri Gemelle, l'orgoglio di chi vive l'Islam in Italia, e anche la possibilità - neanche tanto remota - che prima o poi un «fratello» decida davvero di farsi terrorista, «diventando così il capro espiatorio che i mass media stanno cercando tra noi».

Così ragiona Hamza Roberto Piccardo, segretario nazionale dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche italiane. Italiano di nascita e musulmano per scelta, ritiene che prima o poi, «uno su un milione» (tanti sono stimati gli islamici che vivono in Italia) potrebbe davvero compiere atti che naturalmente noi condanniamo, ma alla luce di quanto sta succedendo, potrebbe veramente fare». Un attentato, ad esempio? «Speriamo di no, è ovvio. Ma io immagino un fratello che ad un certo punto dice: "tutti pensano che noi siamo solo terroristi, e allora divento terrorista sul serio!". Vede, non tutti sono equilibrati, non tutti hanno una casa e una famiglia, un lavoro che li soddisfi... E allora può succedere!».

E lei che fa? «Io dico che nessuna moschea d'Italia copre dei terroristi. Dico che nessuno di noi coltiva progetti di eversione, e che ci interessa la pace, non la guerra. Anzi, stiamo giusto preparando il Ramadan, e venerdì ho predicato pubblicamente "perdonate quelli che vi fanno del male, perdonate le offese"». Detto questo, Piccardo si dichiara preoccupato per quell'«uno su un milione di persone pacifiche quali noi siamo», quel «qualcuno» senza arte né parte che sì, potrebbe prendere le armi e raccogliere l'appello di Bin Laden. «Un capro espiatorio, che farà molto contenti i giornali e le televisioni. Uno spostato, un mentecatto come ce ne sono tanti. Tipo quello che voleva far saltare i templi di Agrigento, e anche la metropolitana di Milano. Ricorda? Nessuno ne parla più, perché era solo un matto».

> La cassetta di Osama? «La voce è troppo giovane per essere la sua» «Ogni volta che Bush cade nei sondaggi, ecco che spunta un nastro: incredibile, no?»

Quanto agli arresti di ieri, «punto primo: noi non abbiamo imam itineranti, e la sola definizione ci fa ridere molto. Punto secondo: per me qui bisognava dare un segno, il giorno dopo l'allarme sulle presunte nuove minacce di Al Qaeda». E poi «grazie a Dio qui non è mai successo niente, e nemmeno in Europa, sempre grazie a Dio». E se succedesse davvero, stavolta? «Non lo credo possibile. La verità è che qualcuno ha buon gioco a tenere sotto stress l'opinione pubblica, per convincere i parlamenti a finanziare ancora di più la sicurezza. C'è chi ha interesse a creare un clima di tensione, in cui noi purtroppo siamo le vittime predestinate».

Abdel Amid Shaari è presidente dell'Istituto culturale islamico di viale Jenner a Milano, tuttora al centro di alcune inchieste della procura (che vi ha individuato alcune cellule terroristiche e arrestato alcuni fedeli). Shaari non può escludere che i tre musulmani arrestati ieri abbiano mai frequentato il suo centro. «Può darsi, ma chi è in grado di controllare? Non io. Non chi apre la moschea a chiunque voglia pregare in pace. Personalmente non ho mai conosciuto questo Mohamed Rafik, ma è possibile che sia passato da qua, come migliaia, del resto. Entrano, pregano, se ne vanno».

Ma «se è vero» che Rafik era già conosciuto per fatti di terrorismo compiuti in Marocco, «allora perché non è stato fermato prima, prima che entrasse in Italia? Lo Stato italiano avrebbe dovuto muoversi per tempo, se è vero che è un terrorista».

«Io ammetto che ci possono essere persone estremiste, e anche dei matti, capaci di compiere atti pericolosi», sostiene il dottor Ayman Alsabag, portavoce della comunità islamica di Brescia, che è il punto di riferimento di circa 35 mila musulmani, la maggior parte dei quali impiegati nel settore dell'acciaio. «Ma rifiuto di codificare assieme il terrorismo e l'Islam. Quando sento parlare di terrorismo islamico mi arrabbio molto, perché nessuno parlerebbe mai di terrorismo cattolico o ebraico, che pure esistono». Naturalmente il dottor Alsabag si dissocia completamente da Bin Laden e dai suoi proclami («sempre che l'attentato alle Torri gemelle l'abbia poi fatto lui...»), ma pensa anche che tutto questo sia una colossale montatura: «Ogni volta che Bush cade nei sondaggi, ecco che esce dal nulla una cassetta che ci minaccia. E' tutta una messinscena tesa a diffamare l'Islam, e le comunità islamiche collocate in Paesi non islamici. Oltre tutto, se Bin Laden potesse mettere in atto quello che minaccia di fare, non crede che l'avrebbe già fatto?».

UN FILO ROSSO LEGA I TRE UOMINI ARRESTATI A VARESE, CREMONA E FIRENZE DALLA POLIZIA

Operaio, muratore, imam così lontani, così vicini

La figura centrale è Rafik, già indagato in Italia per attentati
Gli altri due sono sconosciuti, o quasi, per i nostri investigatori

personaggi
Giovanna Trinchella

MILANO

UN imam in moto perpetuo fra le moschee italiane, sospettato da tempo di essere a conoscenza o addirittura di progettare attentati e bloccato a Cremona; un operaio con una vita normale a Firenze; un muratore residente vicino a Varese «attenzionato - spiega un investigatore della Digos per indicare che era tenuto d'occhio - ma che non aveva mai dato adito a nessun dubbio». Tre personaggi diversissimi fra loro, ma legati evidentemente da un filo rosso che porta dritto in Marocco, da dove sono arrivate le richieste di arresto eseguite, tra sabato notte e ieri mattina.

Visti sotto questa luce, i ritratti dei tre marocchini accomunati dall'Ucigos in collaborazione con l'Interpol con l'accusa di «costituzione di associazione terroristica e raccolta di fondi destinati al finanziamento del terrorismo», costituiscono un nuovo quadro nell'ambito delle inchieste sul terrore in nome di Allah e di Osama. Gli arresti, infatti, sono il terminale di una richiesta che viene direttamente dalle autorità di Casablanca e gli investigatori italiani hanno eseguito ordini di cattura internazionali. La presenza di due insospettabili non stupisce Ferdinando Pomarici, procuratore aggiunto di Milano e coordinatore delle inchieste sul terrorismo alla Dda: «Tutti nascono come insospettabili, quelli che si pongono in evidenza sono quelli che agiscono di meno. Del resto sappiamo benissimo qual è lo strumento per l'infiltrazione e la diffusione dell'ideologia. Sappiamo anche che l'attività è solo di tipo logistico, la pericolosità criminale è difficile che possa sfuggire».

La figura centrale dell'operazione è senza dubbio Mohamed Rafik, ex imam di Firenze che più volte aveva sostituito nella preghiera l'imam di Cremona (il tunisino Mourad Trabelsi arrestato dal Ros il primo aprile nell'ambito di un'altra inchiesta milanese coordinata dal pm Stefano Dambruoso), ed era già stato indagato in Italia. Il nome di Rafik compare a pagina 23 dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip di Milano Maurizio Grigo, nell'aprile 2003, che ordinava gli arresti proprio di Trabelsi e di altri due tunisini: «è opportuno segnalare - scrive il giudice parlando di Rafik - che questi era emerso anche nell'ambito della recente attività delle Digos di Milano e Cremona nel novembre del 2002 a seguito delle informazioni assunte relativamente ai paventati attentati dinamitardi a Milano e Cremona che sarebbero dovuti avvenire il 27° giorno dell'ultimo Ramadan (circa 3/4 dicembre 2002) - e per tale motivo era stato tra i soggetti destinatari del provvedimento di perquisizione operati nell'ambito della citata attività». Così l'ordinanza del giudice. Ecco i fatti. La Digos, dopo aver ricevuto da una fonte confidenziale italiana l'informazione di possibili attentati dinamitardi contro il Duomo di Cremona e la metropolitana milanese aveva perquisito la casa dell'imam itinerante. Il 27° giorno del Ramadan «la notte dei martiri» è un periodo particolarmente sentito dai musulmani, un momento speciale, l'informazione ai detective sembrava piuttosto precisa. Durante gli accertamenti, però, non furono trovati armi o esplosivi, ma documenti che portarono gli investigatori a pensare che l'uomo facesse parte di quel rosario di persone che «arruola» combattenti da inviare in Kurdistan o dovunque si combatta in nome di Allah; l'organizzazione denominata Al Ansar Al Islam i cui campi di addestramento sono stati bombardati dagli Usa nella guerra in Iraq.

Se da Rafik si passa agli altri due arrestati gli investigatori scuotono la testa: perfettamente sconosciuti o quasi. Mohamed Raouiane, muratore, sposato con una marocchina, padre di un bimbo piccolo non è mai comparso in nessuna inchiesta sul terrorismo in Italia, ovviamente, e risulta «del tutto incensurato - spiega un investigatore -. Era attenzionato come frequentatore della moschea di via Giusti (a Varese), ma sembrava del tutto tranquillo». Dall'11 settembre tutti i frequentatori delle moschee sono sotto la lente dei detective. Da anni in Italia Raouiane, abitava a Malnate, in provincia, e aveva da poco richiesto e rinnovato il suo permesso di soggiorno. Quando gli agenti della Digos, sabato sera, lo hanno fermato non ha battuto ciglio e non si opposto all'arresto. «Sembrava sereno - continua il detective - difficile capire se perché pensava a uno sbaglio o perché fosse consapevole che prima o poi sarebbe accaduto». In casa gli sono stati sequestrati alcuni documenti in arabo che saranno analizzati. Non sono state trovate armi.

Ouaziz Daoud, fermato a Firenze ieri mattina (nel suo caso le ricerche sono durate un po' di più), abitava a Scandicci, alla periferia di Firenze. Un'esistenza «normale» fatta di lavoro e famiglia. Ouaziz Daoud, 41 anni, sposato e con due figli, lavora come operaio in un'azienda. Nel suo appartamento, dove l'uomo abitava con la moglie, anche lei marocchina, la Digos di Firenze, non ha trovato nulla che potesse far pensare ad un collegamento con l'organizzazione che si occupa del reclutamento di uomini o della raccolta di denaro per finanziare i combattenti del terrore.

La foto segnaletica del marocchino Mohamed Rafik, arrestato dalla Digos a Firenze

Raouiane aveva da poco rinnovato il permesso di soggiorno: in casa aveva documenti che ora saranno studiati
Nell'abitazione di Daoud invece, nulla di rilevante

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL MOVIMENTO «SOS ITALIA»

«Pisanu, chiudete quei centri»

■ MILANO. Le moschee in Italia centri di reclutamento di potenziali terroristi pronti a immolarsi in nome dell'Islam? Ne è convinto Diego Volpe Pasini, presidente del movimento «Sos Italia» (che alle ultime elezioni comunali a Udine ha ottenuto il 2,5 per cento dei voti). Con questa convinzione ha inviato una lettera al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, invitandolo a chiudere le moschee, «visto il grave rischio terroristico esistente in Italia dopo le nuove dichiarazioni di Osama Bin Laden». Tale misura, a giudizio di Volpe Pasini, avrebbe lo scopo di «evitare ogni possibile diffusione di sentimenti anti italiani finalizzati alla messa in atto di azioni terroristiche».
«Meno del dodici per cento degli stranieri di fede islamica - afferma Volpe Pasini - frequenta le moschee e i centri culturali islamici. Tra loro si annidano i potenziali terroristi e tra loro i predicatori cercano e trovano i più pronti a servire la religione fino al martirio e la disponibilità a uccidere in nome di Dio». «Siamo tutti profondamente convinti che i valori della libertà sono il pilastro della nostra civiltà occidentale; tuttavia, alcune volte - conclude il presidente di «Sos Italia» - al fine di tutelare i cittadini civili e innocenti dal rischio di azioni terroristiche e quindi dal rischio di morte, si rende necessario interrompere o limitare alcune libertà». [r. i.]

WASHINGTON POST

«Berlusconi quintessenza dell'antipolitico, alla guida dell'Ue può dimostrare doti di grande statista»

■ «L'antipolitico italiano sale sul palcoscenico mondiale»: titola così il *Washington Post* un lungo articolo dedicato a Silvio Berlusconi. «Dopo Tony Blair, Berlusconi si è affermato come il più fedele alleato dell'amministrazione Bush in Europa - si legge - e la presidenza italiana dell'Ue gli ha dato la possibilità di dimostrare doti di grande statista nel tentativo di guidare l'Europa allargata verso la nuova Costituzione». «Finora la sua performance non è stata "churchilliana" - commenta il *WP* -. Sebbene molti italiani siano imbarazzati per le gaffe di Berlusconi, nessuno sembra essere terribilmente sorpreso. È quello che si aspettano da un leader che si rappresenta come la quintessenza dell'antipolitico. La sua ascesa coincide con cambiamenti storici nella politica e nella società italiana e il suo programma è radicale».

Silvio Berlusconi

COMITATI «LIBERI LIBERI» PER LA GRAZIA A SOFRI

L'ex sottosegretario Corleone: «Prosegue da 630 giorni lo sciopero della fame per cambiare la legge»

■ Dallo sciopero della fame a catena che dura da 630 giorni, alla campagna per far approvare entro Natale dal Parlamento la proposta di legge bipartisan che attribuisce esclusivamente al presidente della Repubblica il potere di concedere la grazia anche in assenza di domanda o proposta da parte del ministro della Giustizia. «Questa la strategia dei digiunatori e dei comitati Liberi Liberi che si battono per la scarcerazione dei due ex di Lotta Continua condannati per l'omicidio Calabresi. L'ex sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone, che più di due anni fa ha lanciato il digiuno a catena, spiega: Questa proposta non è fatta apposta per Sofri e Bompressi, ma è una legge ad personam per il presidente della Repubblica, che restituisce al capo dello Stato un potere e una responsabilità che a lui solo competono».

Franco Corleone

L'OPERAZIONE È STATA CONDOTTA DALLA DIGOS SU RICHIESTA DI CASABLANCA

Terrorismo islamico, tre arresti in Lombardia e Toscana

Marocchini sospettati di aver organizzato attentati

ROMA

Erano ricercati da tempo dalle autorità di Rabat i tre marocchini arrestati ieri dalla Digos in tre distinte operazioni a Firenze, Cremona e Varese. Sulle loro teste pende l'accusa di aver svolto attività di supporto e fiancheggiamento a cellule terroristiche probabilmente collegate ad Al Qaeda.

Dei tre, il personaggio di maggior spessore è certamente Mohamed Rafik. Arrestato mentre stava percorrendo il centralissimo viale Po, a Cremona, Mohammed Rafik, il trentottenne ex imam di Firenze, sposato e con un figlio di un anno, è sospettato di avere avuto un ruolo negli attentati terroristici compiuti lo scorso maggio a Casablanca. È indagato anche dalla Direzione distrettuale antimafia di Brescia e dalla procura di Milano. Al momento dell'arresto era a bordo di un'auto guidata da un connazionale marocchino che è stato rilasciato.

Rafik si trovava da alcuni giorni a Cremona, ospite di un altro marocchino ed era tenuto sotto stretta sorveglianza da parte della polizia. L'ex imam di Firenze non ha opposto resistenza, non ha aperto bocca e ha continuato a pregare finché gli agenti non l'hanno trasferito nel carcere di Cremona dove ora è rinchiuso. Il marocchino è considerato un personaggio di spicco: è un imam itinerante che aveva sostituito nella conduzione della preghiera del venerdì al Centro islamico cremonese Ahmed El Bouhali, il capo religioso arrestato nel '98 e poi rilasciato, che si pensa sia morto combattendo in Afghanistan contro gli americani. Il 26 novembre 2002 la Dda di Brescia fermò a Cremona Mourad Trabelsi, l'imam che ha preso il posto di El Bouhali e che ora è detenuto a San Vittore, e perquisì Mohammed Rafik. Dopo l'arresto di Trabelsi, Rafik ne ha preso il posto come imam alla moschea di Cremona.

Le indagini della procura milanese e della Dda bresciana rappresentano la prosecuzione delle inchieste che hanno portato allo smantellamento di alcune cellule ritenute vicine ad Al Qaeda. Si ritiene che Rafik e le altre due persone arrestate ieri a Malnate (Varese) e a Scandicci (Firenze) operino in una cellula inserita in un'organizzazione terroristica transnazionale capeggiata dall'emiro Abu Mussab Al Zarkqawi, uno dei leader di Al Qaeda. Avrebbero raccolto fondi e documenti per i «fratelli» islamici da inviare eventualmente nei campi d'addestramento del Kurdistan iracheno. Rafik avrebbe avuto contatti con estremisti presenti in Germania. Lo dimostrerebbe una telefonata intercettata lo scorso 28 febbraio e fatta dallo stesso Rafik, che si trovava a Firenze, a Mourad Trabelsi al quale ricordava l'incontro con i fratelli tedeschi.

A Malnate, in provincia di Varese, è invece stato arrestato Mohamed Raouiane, ricercato dalle autorità marocchine per costituzione di associazione terroristica e raccolta di fondi destinati al finanziamento di attività eversive e per uso di passaporti falsi. Il terzo finito in manette è Ouaziz Daoud, 41 anni, sposato e con due figli, abita a Scandicci, alla periferia di Firenze, dove lavora come operaio in un'azienda della cittadina.

Nell'appartamento, dove l'uomo abitava con la moglie, una connazionale, la Digos di Firenze, non avrebbe tuttavia trovato nulla di evidente che potesse far pensare ad un collegamento con formazioni terroristiche. Il fermo sarebbe da iscriversi semplicemente all'estradizione richiesta, tramite l'Interpol, dalle autorità marocchine.

In merito all'operazione di polizia svolta dalla Digos la notte scorsa, il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu, da La Baule, in Francia, dove partecipa a un vertice informale con i colleghi di Francia Spagna, Germania e Regno Unito, ha dichiarato che gli arresti avvenuti ieri notte dimostrano come siano «elevate» le misure di sicurezza in Italia. Pisanu ha anche ribadito, dopo la minaccia fatta da Bin Laden all'Italia (una minaccia che non è nuova, ha ricordato il ministro), che nel nostro Paese il «lavoro di intelligence non si è mai fermato». [r. i.]

Controlli dei carabinieri davanti a una moschea italiana

I VARI GRUPPI ITALIANI STAREBBERO ALLACCIANDO SEMPRE PIÙ STRETTI CONTATTI IN EUROPA

«Le cellule stanno diventando operative»

Per gli inquirenti cambiano le strategie dei fiancheggiatori

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

PRIMA il messaggio ad "Al Jazeera" attribuito ad Osama bin Laden, e comunque di un portavoce di Al Qaeda, che annuncia azioni di «rappresaglia» anche contro l'Italia. Poi, ieri, la notizia che l'Antiterrorismo ha arrestato tre marocchini a Varese, Firenze e Cremona, su richiesta delle autorità di Rabat che li accusa di terrorismo. Due notizie apparentemente slegate tra loro confermano un preoccupante allarme per il nostro Paese, e fanno ipotizzare, agli analisti dell'intelligence, la possibilità che le cellule logistiche islamiche radicate nelle nostre città potrebbero star cambiando pelle, diventando operative anche in Italia.

Nell'ultimo rapporto semestrale al Parlamento dei Servizi, si denunciava la possibilità che «l'Europa» diventi un possibile «teatro per iniziative offensive, come evidenziato dalle acquisizioni concernenti l'arrivo di nuclei incaricati di attività di ricognizione e dalla presenza di personaggi di spicco della galassia estremista». Un rischio, dunque, non solo riferito all'Italia ma esteso a tutti i paesi dell'Europa. Nel messaggio di "Al Jazeera" dell'altro giorno si citano la Gran Bretagna, la Spagna e l'Italia, oltre che la Polonia, il Giappone, l'Australia, e naturalmente gli Stati Uniti e Israele. E non più la Francia e la Germania, che pure erano state nominate in altri precedenti messaggi attribuiti a bin Laden. Una novità, dunque, probabilmente legata al ruolo avuto dai due paesi nella vicenda della guerra in Iraq.

«Non sappiamo - spiegano all'Antiterrorismo - se i tre marocchini arrestati siano coinvolti direttamente negli attentati di Casablanca, se abbiano avuto un ruolo attivo nella fase di preparazione degli attacchi. Questo le autorità di Rabat non l'hanno ancora specificato». Cinque squadre di kamikaze entrarono in azione quella notte, il 16 maggio scorso, a Casablanca. Quarantacinque vittime, il bilancio degli attentati contro diversi obiettivi «occidentali»: il Circolo dell'Alleanza israelita, il consolato del Belgio, il Centro culturale spagnolo, al cui interno c'era il ristorante «La casa de Espana», il ristorante «Positano» di proprietà di un ebreo marocchino. Il sospetto degli uomini dell'Antiterrorismo è che attaccando il «Positano» si voleva anche colpire un obiettivo italiano all'estero.

Per quegli attentati, le autorità di Rabat hanno arrestato e condannato una novantina di integralisti del «Gruppo islamico combattente marocchino» legato al «Gruppo Salafita per la predicazione e il combattimento», in rapporto, quest'ultimo, ad Al Qaeda e molto presente in Italia, come testimoniano le diverse inchieste milanesi. In concomitanza con gli arresti di ieri, cinque giorni fa a Badalona, in Catalogna, sempre su richiesta delle autorità di Rabat, gli spagnoli hanno arrestato un marocchino, Adeladim Akoudad, accusato di aver partecipato alla fase di preparazione degli attentati di Casablanca.

> Nell'ultimo rapporto dei servizi segreti si denunciava la possibilità che «l'Europa diventi teatro per iniziative offensive dopo l'arrivo di esponenti di spicco della galassia estremista»

Il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu

Dei tre maghrebini bloccati dall'Antiterrorismo a Cremona, Varese e Firenze, quello di maggiore spessore è Mohamed Rafik, da otto anni in Italia. «Predicatore itinerante - lo definiscono gli investigatori -, imam a Firenze e poi a Cremona». In una delle ultime retate milanesi, Mohamed Rakif (che era soltanto indagato), risultava, per il gip Maurizio Grigo, «avere qualificati contatti con estremisti presenti in Germania per attività di reperimento di fondi». Finanziamenti, fornitura di documenti d'identità falsi, rapporti stretti con le altre cellule sparse in Europa (rapporto talmente stretti che ormai queste cellule si connetano sempre di più con una dimensione multinazionale). E adesso le accuse da Rabat. «Siamo in una fase di transizione - spiega un analista dell'Antiterrorismo - e non si può escludere che siamo alla vigilia di un cambiamento di strategia. Se Rabat confermerà che i tre arrestati hanno avuto un ruolo attivo nella fase di preparazione degli attentati, fornendo documenti o trasferendo fondi per finanziare l'operazione, allora avremo la conferma che il ruolo di supporto logistico è stato finalizzato agli attentati, e dunque anche all'attentato al ristorante "Positano"».

Proprio il ruolo di Rakif all'interno dei luoghi di culto islamici (Cremona e Firenze) ripropone la questione del proselitismo e del reclutamento dei militanti estremisti all'interno delle moschee. Nell'ultima relazione semestrale al Parlamento, i Servizi segnalavano queste preoccupazioni: «In un panorama associativo di orientamento generalmente moderato, profili di rischio si rintracciano tuttavia nell'inclinazione integralista di alcuni luoghi di culto presenti in Italia e nei fermenti talvolta registrati nelle maggiori comunità di fede islamica, all'interno delle quali sono emersi accenti radicali, con espliciti inviti a unirsi alla resistenza armata nei confronti dell'"invasione" statunitense ed espressioni di consenso per le azioni dirette contro gli Usa e i loro alleati».

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SUI SERVIZI

Bianco: Italia sempre più a rischio attentati

«Ma bisogna verificare l'autenticità e la pericolosità del messaggio di Bin Laden»

intervista

ROMA

L'ITALIA non è più in mezzo al guado. Con la decisione dell'Onu di dare legittimità alla transizione democratica in Iraq, e dunque con la presenza condivisa e legittimata dei nostri soldati, l'Italia, come gli altri paesi, è sempre di più a rischio terrorismo. Il messaggio di Bin Laden rappresenta una ulteriore conferma di questo rischio». Il presidente del Copaco, il Comitato parlamentare di controllo sui Servizi, Enzo Bianco, commenta gli arresti di tre marocchini a Firenze, Cremona e Varese: «Sono importanti e nello stesso tempo preoccupanti perché rappresentano una novità. Se è vero, infatti, che confermano il ruolo di struttura logistica delle cellule integraliste presenti sul nostro territorio, probabilmente dimostrano anche che questo ruolo si sta modificando».

In che direzione?

«Se è vero che tra gli obiettivi degli attentati di Casablanca c'era anche un ristorante italiano, anche se di proprietà di un ebreo marocchino, allora questo supporto logistico è stato in funzione di un'offensiva terroristica nei confronti anche di obiettivi italiani, per il momento all'estero. Naturalmente è una ipotesi che aspetta conferme dagli esiti delle indagini».

L'ultimo messaggio di Bin Laden diffuso da Al Jazeera cita l'Italia come possibile obiettivo di una "rappresaglia" perché impegnata in Iraq. I Servizi hanno già segnalato questo rischio?

«La parte del messaggio diffusa da Al Jazeera non fa espressa menzione dell'Italia. Il nostro Paese viene citato nella parte del presunto discorso di Bin Laden - presunto perché gli analisti non hanno ancora confermato che il messaggio sia effettivamente del capo di Al Qaeda - messa in rete da Internet. Nei 17 minuti mandati in onda dalla televisione del Qatar si colgono diverse novità. E' un messaggio innovativo dal punto di vista del linguaggio, c'è un riferimento molto esplicito alla situazione israelo-palestinese, un'analisi nuova sulla situazione in Iraq e soprattutto si affronta un tema nuovo: il rapporto tra religione musulmana e democrazia. Teniamo conto che in Arabia Saudita si andrà al voto tra qualche settimana».

I nostri Servizi hanno già segnalato il rischio che il terrorismo islamico colpisca in Italia?

«In modo generico sì. Al momento non risulta da informazioni specifiche ma solo da analisi di carattere generale e ciò nonostante non bisogna prendere sottogamba questo rischio».

In Iraq la situazione continua ad essere estremamente pericolosa e instabile. Il voto delle Nazioni Unite può rappresentare una svolta?

«L'Iraq sta diventando un punto di richiamo di ogni tipo di azione terroristica. La sensazione è che in quel paese oggi operino con obiettivi diversi anche diversi gruppi terroristici: da quelli direttamente legati a Saddam Hussein a quelli che fanno riferimento alla matrice dell'integralismo islamico, quello iraniano come quello di Al Qaeda. Tra gli obiettivi dei terroristi c'è stato e c'è anche l'Onu per ostacolare quel processo che poi avrebbe portato, nei giorni scorsi, il Consiglio di sicurezza a decidere di far rientrare alle Nazioni Unite la gestione della crisi irachena. A questo proposito, ricordo l'attentato di agosto, che è costato la vita anche al delegato Onu De Mello».

Enzo Bianco, presidente del Comitato parlamentare di controllo sui Servizi

Con il voto del Consiglio di sicurezza la situazione formalmente è cambiata?

«La presenza in Iraq ha adesso una legittimità internazionale. Proprio per questo, con un quadro radicalmente cambiato, l'Italia deve assumersi con più coraggio le sue responsabilità».

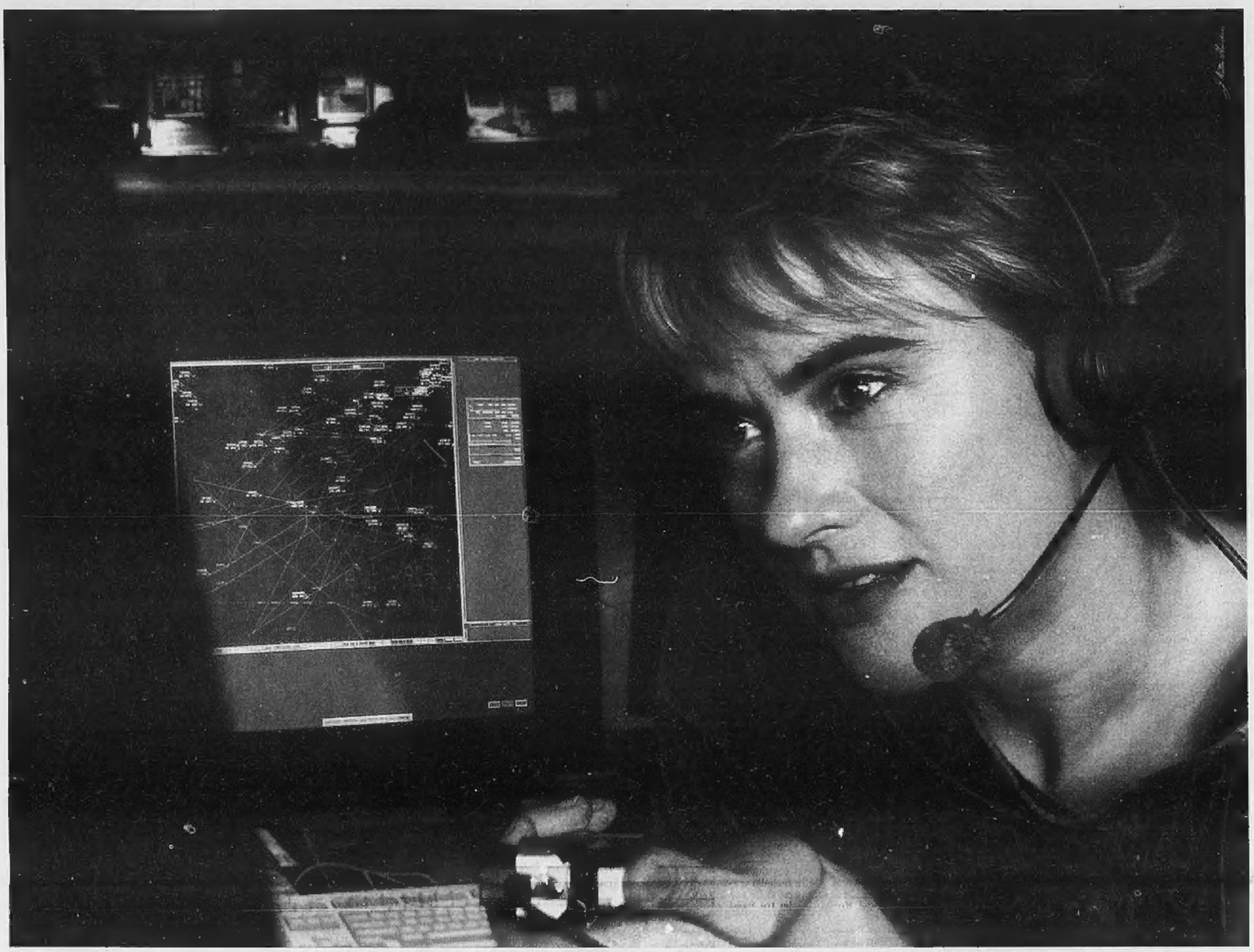
Presidente, torniamo al messaggio di Bin Laden. L'Italia oggi è un paese che corre maggiori rischi?

«Se il proclama risulterà effettivamente del capo di Al Qaeda, se venisse confermato il richiamo esplicito all'Italia, sia pure in un contesto ampio dove è citata insieme ad altri paesi, questo conferma che l'Italia è effettivamente uno dei possibili bersagli. E, dunque, bisogna intensificare la vigilanza». [g. ru.]

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Rimasi ad ascoltarlo senza interromperlo e piano piano la sua voce cominciò a smorzarsi come un orologio sopraffatto dal peso dei secondi. Si alzò per versarsi da bere e disse: - Occorre una tremenda ignoranza per avvicinare Dio. Io sono sempre stato troppo sapiente, credo -.

LAWRENCE DURRELL, *Justine* - 1957 (Einaudi 1982)



UOMINI RADAR.

LA TECNOLOGIA HA UN VOLTO UMANO.

Oggi è la Giornata Internazionale del Controllore del Traffico Aereo. Persone che scrutano il cielo giorno e notte. Uomini e donne che accompagnano ogni aereo dal decollo all'atterraggio. Professionisti altamente specializzati che utilizzano le più sofisticate tecnologie, pienamente inseriti nel sistema aeronautico europeo. Dalle torri di controllo di 39 aeroporti italiani e dai 4 centri di rotta nazionali forniscono 24 ore su 24 informazioni, servizi ed assistenza a circa 5000 velivoli ogni giorno, 2 milioni ogni anno. Lo spazio aereo, come ogni altra rete viaria di trasporto, è una risorsa preziosa e limitata, che deve essere gestita con puntualità e sicurezza per garantire alle migliaia di traiettorie di volo la possibilità di coesistere in flussi di traffico armonici e organizzati. È questo il lavoro che fanno gli uomini radar. È quello che fa l'ENAV, la società nazionale per l'assistenza della navigazione aerea.

ENAV *S.p.A.*

L'APPELLO LANCIATO AD AMICI ED ALLEATI ANCHE IN ESTREMO ORIENTE

Zacharias Moussaoui si proclama innocente davanti alla Corte federale della Virginia

Per Time l'Fbi è convinta che Moussaoui non sia coinvolto nell'11 settembre

■ Zacharias Moussaoui, l'unico individuo incriminato negli Stati Uniti per le stragi dell'11 settembre 2001, non è in realtà coinvolto in quegli attentati: questa è la conclusione cui è giunto l'Fbi, secondo quanto scrive il settimanale Usa «Time». La rivista non ha identificato le fonti della polizia federale americana secondo le quali gli investigatori sono da tempo convinti che il cittadino francese «non ha avuto alcun ruolo nel complotto dell'11 settembre e non è che una pedina minore nei ranghi di Al Qaeda». Secondo le accuse, Moussaoui avrebbe dovuto prendere parte al dirottamento di un jet contro la Casa Bianca, in un'azione distinta da quelle che due anni fa presero di mira il World Trade Center a New York e il Pentagono a Washington. Moussaoui era stato arrestato nell'agosto 2001, dunque un paio di mesi prima delle stragi, dopo che gli istruttori della scuola di volo alla quale si era iscritto si erano insospettiti per il suo interesse unilaterale a pilotare un aereo solo in fase di crociera, senza decolli né atterraggi. Moussaoui si è sempre detto innocente. In una delle tante mozioni scritte di proprio pugno al giudice Leonie Brinkema (che gestisce il caso Moussaoui nella Corte di Alexandria, Virginia) e rese pubbliche solo di recente, Moussaoui ammette di essere un seguace di Al Qaeda ma nega di essere coinvolto nella preparazione dell'11 settembre. La Corte federale di Alexandria ha reso pubbliche una trentina di queste mozioni. In una il detenuto afferma che all'organizzazione di Osama bin Laden «piace cambiare la località» dei propri bersagli, ricordando l'attacco del 1998 contro le ambasciate Usa in Kenya e Tanzania e l'attentato del 2000 alla nave da guerra «Cole» nello Yemen. Poi ha annunciato che il prossimo bersaglio sarà in Europa. Le memorie difensive di Moussaoui, che da mesi ha scelto di difendersi da solo, sono piene di insulti, di riferimenti a cospirazioni americane ai suoi danni e di accuse agli avvocati che gli sono stati nominati d'ufficio. In alcuni documenti, Moussaoui si è firmato «la star mondiale del terrorismo».

I DUE PRESIDENTI CONCORDI SULLA GUERRA AGLI ESTREMISTI

Bush e Putin: battere i terroristi o il mondo non avrà un futuro

In Thailandia, dove si trova per il summit dell'Apec, il capo della Casa Bianca offre «garanzie, ma non un patto bilaterale» alla Nord Corea

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Il pericolo del terrorismo continua ad incombere sul mondo libero, bisogna essere uniti più che mai perché stanno tentato di ottenere armi per uccidere su larga scala». Il presidente americano, George Bush, reagisce alle ultime di minacce di Al Qaeda da Bangkok, dove si trova per il summit delle nazioni del Pacifico (Apec), lanciando un appello ad amici ed alleati. «Il nastro di Osama bin Laden deve far capire a tutti che la guerra al terrorismo continua, che ci sono ancora rischi e pericoli, che le nazioni libere devono lavorare insieme» dice Bush, chiedendo maggiore cooperazione su tre tavoli: «Condividere informazioni di intelligence, bloccare l'afflusso di fondi e portare i killer di fronte alla giustizia».

A Bush ha fatto eco Vladimir Putin, anche lui presente a Bangkok: «Se la minaccia del terrorismo - ha detto il presidente russo - e dei crimini che l'accompagnano non verranno rimossi, il mondo non avrà futuro».

L'appello di Bush è rivolto in primo luogo alle nazioni dell' Estremo Oriente dove, dalle Filippine all'Indonesia, Al Qaeda ha già dimostrato di sapere operare e colpire. L'arresto avvenuto in Thailandia del super-terrorista indonesiano Hambali, cervello della Jamaah Islamiya ramificazione asiatica di Al Qaeda, è l'esempio a cui Bush si richiama quando parla di fronte alle truppe del Regno reduci dalla campagna irachena per chiedere alle democrazie di fare quadrato: «Siamo minacciati dai più brutali nemici che ci siamo mai trovati ad affrontare, gruppi terroristi si nascondono in molti Paesi ed escono allo scoperto per assassinare degli innocenti che sia a Bali, a Riad o a New York, stanno tentando di ottenere armi per riuscire ad uccidere in grande scala, dobbiamo combattere su più fronti, per vincere bisogna non concedere tregua, dar loro la caccia in ogni angolo del mondo, smantellare le cellule, impedire che ricevano aiuti, opporsi alla propaganda di odio di cui si nutre la loro causa».

Alla Thailandia che ha inviato soldati in battaglia tanto in Afghanistan che e in Iraq Bush promette lo status di «maggiore alleato non-Nato» ed ai venti Paesi dell'Apec chiede di mettere in agenda le questioni della sicurezza anche se si tratta di un forum di natura economica. «L' Apec deve occuparsi di lotta al terrorismo e delle armi di distruzioni di massa - spiega il Segretario di Stato, Colin Powell, alla Cnn - perché non ci può essere prosperità, turismo o una buona economia se i killer continuano a minacciare, a colpire».

L'intenzione di Bush è di spingere l'Apec a condividere politiche anti-terrorismo e quindi ad affrontare la questione della corsa all'atomica da parte della Corea del Nord, uno dei tre Paesi inclusi nell'«Asse del Male». «Un solo dittatore legato al terrorismo e capace di ottenere armi di distruzione di massa può minacciare milioni di vite» dice Bush. L'espressione fino a ieri usata per il deposto Raiss iracheno Saddam Hussein adesso vale per il nordcoreano Kim Jong Il. Il riarmo balistico e nucleare di Pyongyang è stato discusso a lungo da Bush nell'incontro con il leader cinese Hu Jintao ed altrettanto avverrà nel faccia a faccia in programma con il presidente russo Vladimir Putin. La Casa Bianca respinge la richiesta nordcoreata di firmare un trattato bilaterale di non-aggressione e cerca un'intesa con Mosca e Pechino per obbligare Pyongyang a rinunciare alle armi di distruzione ed a smantellare il programma nucleare. «C'è la possibilità di fare passi avanti e ne discutiamo con i nostri partner» assicura Bush. «Daremo ai nordcoreani le garanzie che vogliono, ma non un trattato bilaterale» aggiunge Powell, precisando che gli Stati Uniti «non vogliono attaccare o invadere la Corea del Nord» ma solo obbligarla a rispettare «gli accordi sulla denuclearizzazione della penisola coreana» siglati con l'amministrazione Clinton e con la Corea del Sud.

Cina e Russia sono d'accordo con Bush sull'obiettivo finale, ma temono un approccio troppo brusco della diplomazia Usa. Hu Jintao preme su Washington affinché il dialogo con Pyongyang riprenda e Putin chiede di «tenere presenti le esigenze di sicurezza della Corea del Nord» invitando Bush ad «agire con cautela per evitare di distruggere il processo negoziale in atto lavorando al contrario per riuscire ad approfondirlo».

La volontà Usa di portare la sicurezza in cima all'agenda del summit dell'Apec ha sollevato l'obiezioni di alcuni Paesi, come la Malaysia di Mohamed Mahatir, contraria a «modificare la natura di un forum solamente economico». La Malaysia ha trovato il sostegno di Singapore e Thailandia, ma la presenza a Bangkok di Mahatir, responsabile di dichiarazioni apertamente antisemite pochi giorni fa, imbarazza Bush, il cui cerimoniale sta tentando di evitare ogni tipo di contatto diretto fra i due leader quando si troveranno seduti attorno al tavolo dei lavori del summit.

Il presidente Usa George W. Bush brinda con il re di Thailandia Bhumibol Adulyadej durante il banchetto ufficiale al Gran Palazzo di Bangkok

PROTESTE A BANGKOK

Sfilano in mille contro il vertice

■ BANGKOK. Al grido di «E' Bush il vero terrorista» un migliaio di persone, in rappresentanza di una dozzina di gruppi di attivisti, hanno manifestato ieri contro il summit dell'Apec sfilando per le vie di Bangkok. Il governo tailandese aveva autorizzato la sfilata purché il vertice non ne fosse disturbato. I manifestanti, sorvegliati da un centinaio di poliziotti, hanno obbedito radunandosi all'università di Chulalongkorn University e marciando pacificamente fino a una vicina area commerciale, in una zona della città molto distante dalla sede dell'incontro internazionale. Portavano cartelli in thai e in inglese con scritte contro Bush e contro l'Apec, palloncini multicolori e disegni di colombe. Il vertice è stato circondato da misure di sicurezza senza precedenti che hanno garantito lo svolgimento senza le azioni di protesta che hanno caratterizzato negli ultimi anni molti incontri internazionali.

Il ministro degli Interni Giuseppe Pisanu (a destra) con il collega francese Nicolas Sarkozy alla riunione informale di La Baule su immigrazione e lotta al terrorismo

Pisanu al vertice sull'euro-terrore

Riuniti in Francia i ministri degli Interni di cinque paesi Ue

Cesare Martinetti
Inviato a LA BAULE

Non c'è una «nuova» minaccia Bin Laden, perché è sempre lo stesso fantasma che almeno dall'11 settembre volteggia sull'occidente. E' per questo che Giuseppe Pisanu non sembra particolarmente preoccupato dall'ultimo messaggio lanciato nell'etere dall'imprendibile capo di Al Qaeda: «La minaccia non è nuova ed è generica - dice il ministro dell'Interno italiano - Ma certamente ogni messaggio va tenuto in considerazione.

Infatti abbiamo fatto una messa a punto dei dispositivi di prevenzione e di sicurezza. Intanto stiamo lavorando, come dimostrano i tre arresti di ieri». Tre marocchini presi a Varese, Cremona e Firenze. Sono legati agli attentati di Casablanca del 17 maggio scorso, sicuramente da attribuire all'organizzazione di Bin Laden.

Nicolas Sarkozy, ministro dell'Interno francese, invece dà molta importanza alle minacce e non si perde in troppe considerazioni se la cassetta trasmessa da Al Jazeera sia autentica o no, recente o vecchiotta, come sembra. Quello che conta, dice Sarkozy è l'effetto che produce sulle reti islamiste in occidente: «E' come una Fatwa, un editto religioso, qualcosa di più di un invito che come tale viene raccolto dai gruppi terroristi. Abbiamo visto cosa è accaduto a Casablanca. Quello è il vero pericolo: che qualcuno traduca in gesti il messaggio. E per questo dobbiamo essere sempre molto vigilanti».

Eppure due giorni fa si è saputo che per la prima volta dopo l'11 settembre la Francia ha abbassato al livello minimo di allarme il piano «Vigipirate», quello che regola il controllo dei luoghi pubblici. Come si spiega? Forse per il fatto che Parigi non sembra essere nel mirino degli islamici, se si deve credere al messaggio di Bin Laden che ai suoi fedeli ha indicato come obbiettivi i paesi che collaborano sul piano militare con gli Stati Uniti? I soldati francesi non sono sul terreno in Iraq né - per il momento - è previsto che ci vadano. Sarkozy respinge questa insidiosa domanda: «Noi siamo stati colpiti dal terrorismo e dunque non ci sentiamo per niente al riparo: siamo dei bersagli come tutti gli altri. Se i terroristi pensano di dividere il fronte della lotta al terrore si sbagliano di grosso. All'internazionale del terrorismo si deve rispondere con l'internazionale dell'antiterrorismo».

Che la Francia sia una delle piazze fondamentali per la retroguardia di Al Qaeda è ovvio. Ogni tanto spunta una notizia di conferma. L'ultima è dell'altro ieri. Dopo due anni di indagini si è scoperto che la telecamera usata da finti giornalisti inviati da Bin Laden per uccidere il comandante Massud proveniva da Grenoble. L'attentato avvenne il 9 settembre 2001, due giorni prima dell'apocalisse americana di cui ha rappresentato l'antipasto e il complemento. Ahmad Shah Massud, leader dell'Alleanza del Nord, era il grande nemico dei Taleban e dunque di Bin Laden. Fu ucciso in Afghanistan durante un'intervista-trappola dall'esplosione di una telecamera rubata a Grenoble e manovrata da due kamikaze partiti da Bruxelles.

Una rete di piccoli e grandi segnali che attraversa l'Europa, unisce la Francia all'Italia alla Spagna e alla Germania che fa da ricevitore e moltiplicatore di ogni messaggio di Bin Laden. Anche per questo i ministri degli Interni di questi quattro paesi più la Gran Bretagna (il cosiddetto G5) sono riuniti da ieri qui a La Baule, sulla costa atlantica francese, ospiti di Nicolas Sarkozy. All'ordine del giorno non era prevista in specifico la voce «Bin Laden» e il messaggio trasmesso da Al Jazira non sembra aver cambiato i piani. Si doveva discutere anche di terrorismo, ma soprattutto di come organizzare la cooperazione tra i cinque paesi più grandi dell'Unione europea sulla questione altrettando esplosiva dell'immigrazione. Sarkozy dà una grande importanza a questo tipo di riunioni: «E' più facile essere operativi a cinque che non a quindici o domani a venticinque. E l'Europa ha bisogno di dimostrarsi efficace». Anche se, ha ammesso Giuseppe Pisanu, in queste riunioni «si discute molto, ma poi le decisioni si prendono a Bruxelles».

I francesi hanno un pacchetto di proposte per contrastare l'immigrazione clandestina che Sarkozy ha definito «la mia priorità». Prima proposta: stabilire una lista dei paesi «sicuri» nei quali poter rimpatriare con procedura accelerata gli immigrati che chiedono senza ragione asilo politico in Europa. Seconda: consentire l'ingresso nello spazio Schengen soltanto agli stranieri che dimostrano di avere un minimo (da concordare) di disponibilità economiche per la loro sopravvivenza. Terza: obbligare le compagnie aeree a trasmettere alle autorità l'identità di tutti i passeggeri. Sarkozy insiste poi sull'impronta digitale (le imprese francesi hanno messo a punto una particolare tecnologia per identificarle) da inserire sul passaporto e che la Francia chiederà insieme al visto per gli stranieri extra-Ue.

Oggi si vedrà se il G5 è davvero un club o si va avanti per ordine sparso. In ogni caso le politiche su queste questioni vanno armonizzate: lo chiede l'Europa e lo hanno chiesto gli Usa nell'ultimo G8 soprattutto in funzione anti-terrorismo. Sarkozy ci tiene invece a distinguere le due questioni: «Il terrorismo non si nutre di immigrazione. Ma ci sono anche crimini che sfruttano la miseria del mondo e le dobbiamo combattere». Su questo, almeno, l'unanimità c'è.

Per il Viminale «La minaccia non è nuova ma certamente ogni avvertimento va tenuto in debita considerazione Abbiamo fatto una messa a punto dei dispositivi di sicurezza e prevenzione»

Il francese Sarkozy dà grande importanza alle parole dell'ultimo nastro di Bin Laden «E' come una Fatwa un editto religioso E' qualcosa di più di un invito e come tale viene raccolto dai gruppi integralisti»

REAZIONI ALLE POLEMICHE LEGA-AN

Scajola: «Continuiamo a farci del male da soli, invece di comunicare i risultati positivi del governo»

■ «Continuiamo a farci male da soli», così il ministro per l'Attuazione del programma Claudio Scajola (FI) ha commentato le polemiche tra Lega e An. «Io mi occupo di valutare i risultati positivi di questo governo - spiega - che sono tantissimi, ma che ancora non si vedono. Bisogna comunicare di più e meglio perché questo esecutivo ha fatto moltissimo. Per quel che riguarda le polemiche interne alla Cdl non vedo niente di drammatico, ma dovremmo piuttosto far emergere le divisioni e le incoerenze presenti nel centrosinistra. Comunque anche le ultime questioni, come la proposta di legge avanzata da An per il voto agli extracomunitari, mi sembrano componibili. Sarà il presidente del Consiglio Berlusconi a rimettere le cose a posto. È soltanto necessario che tutti recuperino un più forte senso della coalizione».

Claudio Scajola

CASO GIUDIZIARIO: TG1 CONTRO LA QUERCIA

Ds: «Il direttore Mimun ha denunciato il responsabile informazione del partito Morri»

■ L'ufficio stampa della Quercia ha reso noto che «Clemente Mimun, direttore del Tg1, ha citato in giudizio presso il Tribunale civile il responsabile informazione dei Ds, Fabrizio Morri, chiedendo un risarcimento danni per 500 mila euro». La citazione si riferisce a una dichiarazione che Morri rese alle agenzie di stampa il 21 agosto: dopo un'edizione del Tg1 che riportò una dichiarazione del ministro Gasparri, disse che «Mimun si era distinto in una perla di giornalismo marchettaro». «Siamo sorpresi e stupiti - commentano i Ds -, è evidente il tentativo della direzione del Tg1 di intimidire e spaventare i Ds». Mimun replica: «Trovo originale l'idea che qualcuno possa pensare di offendere impunemente chicchessia e che voler affidare alla magistratura il giudizio su un diritto leso venga interpretato come un'intimidazione».

Clemente Mimun

BOTTA E RISPOSTA NELLA MAGGIORANZA SULLA PROPOSTA DI VOTO AGLI IMMIGRATI

Dalla Lega una lettera a Fini: «Lascia perdere»

Calderoli: «An e Udc gelosi delle cene di Arcore». Volonté: «Incontri inutili»

ROMA

Non accenna a scemare la polemica interna alla Casa delle libertà, recentemente alimentata dalla proposta di diritto di voto agli immigrati. Dopo che Bossi aveva annunciato che la Lega ha già raccolto centomila firma contrarie, e dopo che Fini aveva ribadito in un'intervista all'«Avvenire» che nessuna retromarcia è alle viste, nonostante i (pochi) dissensi in Alleanza Nazionale, ieri è stato Roberto Calderoli a riaccendere le polveri.

Letta proprio quell'intervista, il vicepresidente leghista del Senato, che pure è firmatario di un disegno di legge per conferire agli immigrati i diritti di cittadinanza e il voto anche alle politiche (a condizione però di aver imparato il dialetto della regione nella quale si lavora) ha indirizzato al presidente di Alleanza nazionale e vicepremier quasi una lettera aperta: «Caro Fini, lascia perdere». Caro Fini, «casomai il voto agli immigrati mettilo nel tuo prossimo programma politico, e sottoponilo al giudizio del popolo». Caro Fini, «non tradire chi ci ha messi alla guida del paese». E questo perchè il leader della destra aveva allargato le braccia di fronte a chi gli chiedeva se il suo partito non avrebbe dovuto pagare un prezzo elettorale al voto agli immigrati, «se così fosse non mi strapperei le vesti». Ma poi in conclusione della sua esortazione, Calderoli intinge la penna nel veleno: An, e così pure i centristi dell'Udc, scalpitano da lungo tempo, stressano la coalizione, «ed è tutta invidia per quelle cene del lunedì sera ad Arcore». Dove, come è noto, Berlusconi ritualmente riceve Bossi e Tremonti.

La replica a caldo arriva dal capogruppo dell'Udc Volonté, ed è anch'essa pepata, «infatti quelle cene del lunedì sinora sono state inutili, non sono servite a migliorare la situazione dell'economia, né ad evitare le polemiche, né a convincere la Lega a rispettare gli altri alleati». E si capisce che poi alla fine Claudio Scajola abbia tirato un sospiro, «Continuiamo a farci del male da soli...».

> L'esponente leghista invita il vicepremier a «mettere questo tema nel prossimo programma politico e sottoporlo al giudizio del popolo» Replica Alemanno: «Siete voi del Carroccio a turbare la coalizione Tirate la corda e ce ne fate di tutti i colori»

Il forzista ministro per l'Attuazione del programma valuta comunque come «componibili» le questioni tra Lega e An per il voto agli extracomunitari, anche perché al momento giusto «sarà Berlusconi a rimettere le cose a posto».

Alleanza nazionale comunque, nell'avanzare quella proposta, ha negli ultimi giorni anche rilanciato la necessità di una verifica di governo: Gianfranco Fini aveva parlato di «un tagliando per l'esecutivo». Quanto a questo, stando a Scajola, «è legittimo che An e Udc vogliano migliorare le proprie posizioni, anche questa questione verrà affrontata a tempo debito». E no, replica Gasparri, «per noi di certo non è un problema di poltrone». Alleanza nazionale, dice rivolto soprattutto alla Lega, «si preoccupa piuttosto dei contenuti, noi siamo impegnati a rilanciare la politica della coalizione». Quanto al «tagliando» è Gianni Alemanno a ricordare che comunque se ne parla «allo scadere del semestre europeo».

Ma se la via della ricomposizione dei dissidi porta a gennaio dell'anno prossimo, restano pur sempre aperti i focolai. «Ma come si fa ad avere a che fare con la Lega» ragiona il finiano Ugo Martinat, «concedere il voto agli immigrati è un atto dovuto: piuttosto per Bossi bisognerebbe chiamare il WWF, loro sono veramente animali in via di estinzione». Verissimo, controfirma Alemanno, «non è Fini e la proposta di legge sull'immigrazione ad aver turbato la coalizione, è la Lega che tira la corda e ce ne fa di tutti i colori». «I motivi di litigio - spiega il ministro alle Politiche Agricole - sono legati al fatto che il Carroccio ha messo in discussione l'unità nazionale, il ruolo di Roma e l'integrazione europea. Sono questi i problemi che hanno messo pesantemente in difficoltà la maggioranza». Fini, intanto, ieri è partito alla volta della Bulgaria, in visita di Stato. [r. r.]

IL RESPONSABILE DELLA LEGA MUSULMANA REPLICA A URBANI, CHE AVEVA DETTO SU «LA STAMPA» DI TEMERE UN NUOVO «MOSTRO STORICO»

Scialoja: è finita l'epoca dei partiti confessionali

«Nessuno da noi ha intenzione di creare un partito islamico E non sarebbe neppure vantaggioso: meglio la laicità»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

NESSUNO ha intenzione di creare un partito islamico in Italia. Non è nei nostri programmi e non sarebbe neppure vantaggioso: meglio la laicità, meglio tenere separate fede e politica. Seguiremo l'esempio francese dove si sono 5 milioni di musulmani che votano liberamente per i partiti di ogni schieramento». Il «no» alla nascita di liste islamiche nei comuni arriva dal responsabile della Lega musulmana in Italia, Mario Scialoja, ex ambasciatore in Arabia Saudita convertitosi all'Islam nel 1987.

Il ministro Giuliano Urbani ha scritto per La Stampa di temere l'apparizione, con la proposta Fini di voto agli extracomunitari, di un «autentico mostro storico», ossia di una sorta di Dc islamica. Perché non lo ritiene uno scenario plausibile?

«Avrebbe senso porre la questione se i musulmani in Italia fossero sei-sette milioni. Oggi sono un milione e 200 mila e avranno piena libertà di votare secondo coscienza per la destra, il centro, la sinistra. La proposta del voto amministrativo agli immigrati è un fatto estremamente positivo. In questo modo si dà agli stranieri regolari un segno concreto di essere parte integrante del Paese dove vivono, lavorano, pagano le tasse e mandano i figli a scuola. Dire oggi che il voto dei musulmani possa essere determinante per le amministrative mi sembra un po' troppo. In Italia sono concentrati in maniera frazionata e variabile tra le varie città. Le maggiori presenze sono a Milano e a Roma ma non sono in numero tale da poter condizionare il risultato delle elezioni. C'è poi un discorso storico. L'Italia, con la fine della Democrazia Cristiana, ha già superato l'epoca dei partiti confessionali. Noi non auspichiamo un ritorno a quella fase. Anzi, in un'Italia che è sempre più una società multietnica, multiculturale e multireligiosa, siamo sostenitori convinti della laicità. La religione deve restare fuori dalla contesa politica».

Ma con tante comunità nazionali è possibile che sorgano formazioni politiche a base etnico-religiosa?

«Non credo. E' prevedibile che in futuro, al pari dello Stato, anche la politica sarà assolutamente laica. In Francia i 5 milioni di immigrati musulmani, a partire da quelli di quarta generazione, esprimono senza condizionamenti la loro preferenza elettorale. Né loro né noi abbiamo la tendenza a formare un partiti islamici. E' importante l'elaborazione di un'intesa tra lo Stato e le comunità religiose musulmane. In base agli articoli 7 e 8 della Costituzione e alle regole della Commissione per le intese costituita presso la Presidenza del consiglio dei ministri gli accordi con le confessioni religiose diverse da quella cattolica sono negoziati con un'associazione italiana a favore dei cittadini italiani di quella religione. E' chiaro che l'intesa, quando sarà firmata, si applicherà indifferentemente anche ai musulmani stranieri residenti in Italia. Il problema politico, che non esiste per i testimoni di Geova e gli Avventisti del settimo giorno, è che la maggior parte dei musulmani sono stranieri residenti. Così il governo, pur dovendo negoziare con un'associazione italiana, vuole che questa sia riconosciuta anche dalla comunità degli immigrati».

Come sarà questa intesa?

«Penso che sarà analoga a quella già negoziata in Spagna, e non dovrà essere in contrasto con l'ordinamento giuridico italiano. Prevederà la presenza nei cimiteri di aree riservate alla sepoltura dei musulmani; il diritto per i lavoratori di assentarsi qualche minuto al giorno per pregare, e di andare in moschea per la preghiera comunitaria del venerdì, escludendo chi non può allontanarsi dal posto di lavoro, come i militari di guardia o l'operaio siderurgico addetto a un altoforno. In mense aziendali, ospedali, caserme e carceri dovrà essere assicurato il diritto a un'alimentazione corretta dal punto di vista islamico, vale a dire niente carne di maiale, niente alcolici, e possibilmente carne macellata secondo il rito islamico o ebraico, che è uguale. Aggiungiamo anche l'insegnamento della religione islamica nelle scuole: ma già adesso, in presenza di un numero sufficiente di bambini musulmani, l'istituto è tenuto a fornire l'aula e il tempo per l'insegnamento della religione. L'intesa sarà importante per ottenere l'8 per mille dei contributi Irpef, che sarà percepito dal Consiglio islamico d'Italia o dall'ente firmatario, e sarà utilizzato a fini sociali. Quanto all'istituzione di scuole private islamiche come quelle cattoliche, è già possibile: basta aprire un istituto attrezzato regolarmente».

L'ambasciatore Mario Scialoja con il segretario dei Ds Piero Fassino e l'Imam Abdel Wa Hab durante la visita alla moschea di Roma

Pubblicità

Novità dai ricercatori Labo. In farmacia

Calvizie in arrivo? ti aiuta Crescina

3 Azioni

Nuova Crescina 3 Azioni

Da quando è stata scoperta, cinque anni fa, Crescina ha soddisfatto molti uomini e donne che si sono recati in farmacia con problemi di iniziale calvizie.

In questi 5 anni i ricercatori di Crescina hanno messo a punto 4 brevetti: 2 ottenuti in Svizzera e Stati Uniti e 2 depositati presso l'Institut Fédéral de la Propriété Intellectuelle di Berna (Svizzera).

Ora è in arrivo nelle farmacie italiane Crescina 3 Azioni. La nuova formula mette assieme, in un unico preparato, tutte le innovazioni di questi anni di ricerca: l'aiuto alla ricrescita, l'aumento dello spessore dei capelli e il rilascio prolungato degli aminoacidi e della glicoproteina contenuti nel preparato.

Crescina è un trattamento ad uso topico di impiego cosmetico. Non agisce sui follicoli atrofizzati.

Formulato per uomo e per donna. È utile il consiglio del farmacista sul dosaggio più adatto al proprio diradamento.

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

UN DIPENDENTE DELLA REGIONE FRIULI HA DIFFUSO LA PROPOSTA DI «RESPINGERE AL MITTENTE» LA LETTERA DEL PREMIER. E' POLEMICA

Una e-mail per lanciare la «disobbedienza postale»

Elena Marco

corrispondente da TRIESTE

DALLA «disobbedienza civile» alla «disobbedienza postale». Una campagna in grande stile per boicottare il progetto del presidente del Consiglio di far conoscere con una lettera agli italiani la sua riforma delle pensioni: da qualche giorno i computer di uffici pubblici e privati di tutto il paese sono finiti nel mirino di questa operazione anti-Berlusconi. Un invito virtuale, che circola sotterraneo in migliaia di caselle di posta elettronica. Impalpabile eppur violento. E fonte, ovviamente, di accese polemiche.

Il primo «Basta!» arriva all'inizio della mail: «Oltre 18 milioni di capi famiglia riceveranno la lettera per una spesa che supererà i 7 milioni di euro - si legge - a carico del ministero del Tesoro, e quindi di tutti i contribuenti. Chiaramente le ragioni della spedizione di questa lettera sono ben altre di quelle ufficiali...». Così il prologo, mentre l'epilogo prevede un gesto concreto: «rispedire al mittente» la lettera che il presidente del Consiglio invierà a tutti gli italiani per spiegare le ragioni, i particolari e tutto ciò che riguarda la Finanziaria appena varata e la riforma delle pensioni. «Quello che invitiamo a fare - si legge ancora nella mail-bomba - è respingere al mittente la lettera che riceverete, nel momento in cui il postino ve la consegna o portandola successivamente all'ufficio postale. E' sufficiente barrare con due righe in diagonale l'indirizzo del destinatario e scrivere RESPINTO AL MITTENTE».

A diffondere la proposta di «disobbedienza postale» è stato un dipendente regionale del Friuli Venezia Giulia che lavora al Servizio autonomo della Statistica. Francesco Feri, 38 anni, torinese di nascita, moglie e due figli di 2 e 6 anni, sostiene di averla trovata fra i molti messaggi che s'ammucchiano nella casella elettronica. L'ha letta e riletta. E poi l'ha «sparata» nella mailing list di tutti i dipendenti regionali. Un piccolo mondo, tra uscieri, fattorini, consiglieri e assessori. Di tutti i colori, anche se da giugno la Regione Friuli Venezia Giulia è guidata da una giunta di Centrosinistra capitanata da Riccardo Illy, l'industriale del caffè.

> Forza Italia e An accusano «Pubblicità politica scorretta, uso improprio della posta regionale»

Un clic e via. La disobbedienza del signor Feri - che nei giorni di ferie sale in cattedra all'Università di Ferrara nei panni di docente a contratto nel corso di Statistica - è finita nella posta elettronica di tutti i dipendenti del Palazzo. Apriti cielo. L'opposizione di Centrodestra ha risposto al gesto, considerandolo irriverente se non beffardo, con due interrogazioni nelle quali si chiedono lumi a Illy su quanto accaduto.

«Non ritiene questa e-mail un chiaro e lampante esempio di pubblicità politica scorretta? - scrivono imbufaliti i consiglieri di Forza Italia e di An -. Non pensa che l'autore debba essere richiamato ufficialmente, onde evitare l'utilizzo improprio e inadeguato della posta elettronica regionale?». Un pasticcio politico, insomma, che rischia di piombare dritto dritto sulla testa del dipendente pubblico.

«Il messaggio mi è arrivato per posta elettronica da uno sconosciuto - si giustifica Feri - l'ho letto e ho pensato di girarlo ai miei colleghi. Qualcuno mi ha risposto male... Ma non credevo di scatenare un caso politico. Io poi sono uno di quelli fregati dalla riforma. Andrò in pensione a 80 anni come vuole Illy, anzi meglio ci andrò dopo morto». Comunque, l'«untore elettronico» non ha nessuna intenzione di arrendersi: «Abbiamo un'Intranet in Regione nella quale esiste persino un forum di discussione riservato a tutti i dipendenti. Se l'avessi buttata lì? O se l'avessi appesa a una bacheca? Che cosa mai sarebbe successo.

LE REAZIONI

Cuffaro: bisogna applicare al Mediterraneo la politica che ha funzionato nei Balcani

■ «È diventato sempre più urgente un intervento a livello comunitario che possa mettere fine a queste tragedie: la politica di prossimità che ha dato ottimi risultati per i Balcani deve essere estesa anche per i Paesi del Mediterraneo». Lo ha affermato Salvatore Cuffaro, presidente della Regione Sicilia, nell'apprendere la notizia della nuova tragedia a Lampedusa. Solo due giorni fa il governatore siciliano aveva ribadito alla Ue la necessità di avviare un «piano Marshall» per fronteggiare l'immigrazione clandestina, in quanto - aveva affermato - «la Sicilia non può rimanere da sola a fronteggiare giornalmente questa dura realtà, senza che nessuno a livello europeo se ne occupi e ne prenda coscienza». Cuffaro ha evidenziato che «il governo deve mobilitarsi sia con gli altri Paesi del Mediterraneo sia con la Libia per istituire trattati bilaterali ferrei per evitare di assistere a queste tragedie»

I continui arrivi mettono in crisi le strutture di Lampedusa

«Occorre fermare questa carneficina gli abitanti non possono vivere in emergenza»

■ «La nuova, sconvolgente tragedia nelle acque di Lampedusa impone al governo di venire immediatamente in Parlamento a riferire sull'accaduto»: lo chiede il senatore Sandro Battisti della Margherita dopo aver ricordato che solo tre giorni fa c'è stato un altro tragico epilogo per l'ennesimo viaggio della speranza. «È una lunga catena di morti nelle nostre acque - osserva il parlamentare - che non è più accettabile. Da oltre due anni sappiamo che i flussi dei clandestini sono cambiati e che Lampedusa vive una situazione di costante emergenza per la quale non è stato fatto assolutamente niente». Battisti ha sollecitato il ministro degli Interni a riferire oggi sugli episodi di questi ultimi giorni e presentare proposte concrete e urgenti per fermare quella che definisce una «carneficina»

LAMPEDUSA, ANCORA UNA TRAGEDIA NEL CANALE DI SICILIA

La nave dei dannati, undici morti alla deriva

Altri 14 clandestini allo stremo sono stati salvati dalle motovedette

LAMPEDUSA (Agrigento)

Undici clandestini morti su un barcone arrivato ieri sera a Lampedusa. Dopo la segnalazione dell'avvistamento, avvenuta quando l'imbarcazione si trovava a 53 miglia a sud dell'isola, una motovedetta della Guardia costiera è partita da Lampedusa. Quando il barcone in legno, lunga una dozzina di metri e fatiscente, è stato raggiunto, gli uomini della Capitaneria si sono trovati davanti a uno spettacolo agghiacciante: accanto a 14 extracomunitari vivi ma ormai stremati, altre undici persone erano morte. Sarebbero tutti somali.

Gli immigrati sono stati trasferiti sulla motovedetta mentre il barcone con i cadaveri a bordo è stato legato con una cima alla motovedetta e trainato a Lampedusa. L'imbarcazione era già stata affiancata dal peschereccio Sant'Anna, e i marinai avevano gettato acqua e pane ai sopravvissuti. Il Centro di accoglienza, gestito dalla confraternita «Misericordia», si è attrezzato per ricevere gli extracomunitari. Nel Centro si trovano già 64 clandestini. Per accogliere gli immigrati vi erano un medico, alcuni infermieri e diversi volontari. Anche la cucina della struttura è rimasta aperta per preparare pasti caldi.

Venerdì scorso un'altra imbarcazione era stata recuperata da una motovedetta, con 25 somali a bordo: otto erano i morti di quel viaggio della speranza, tra cui tre bambini. E proprio ieri erano rimaste in porto le motovedette: nessuna ricerca in mare era stata ripresa nella zona del naufragio. L'imbarcazione trasportava 33 somali, fra cui due donne e quattro bambini. Tra i morti tre fratelli di 2 anni, di 18 mesi e di 13 anni.

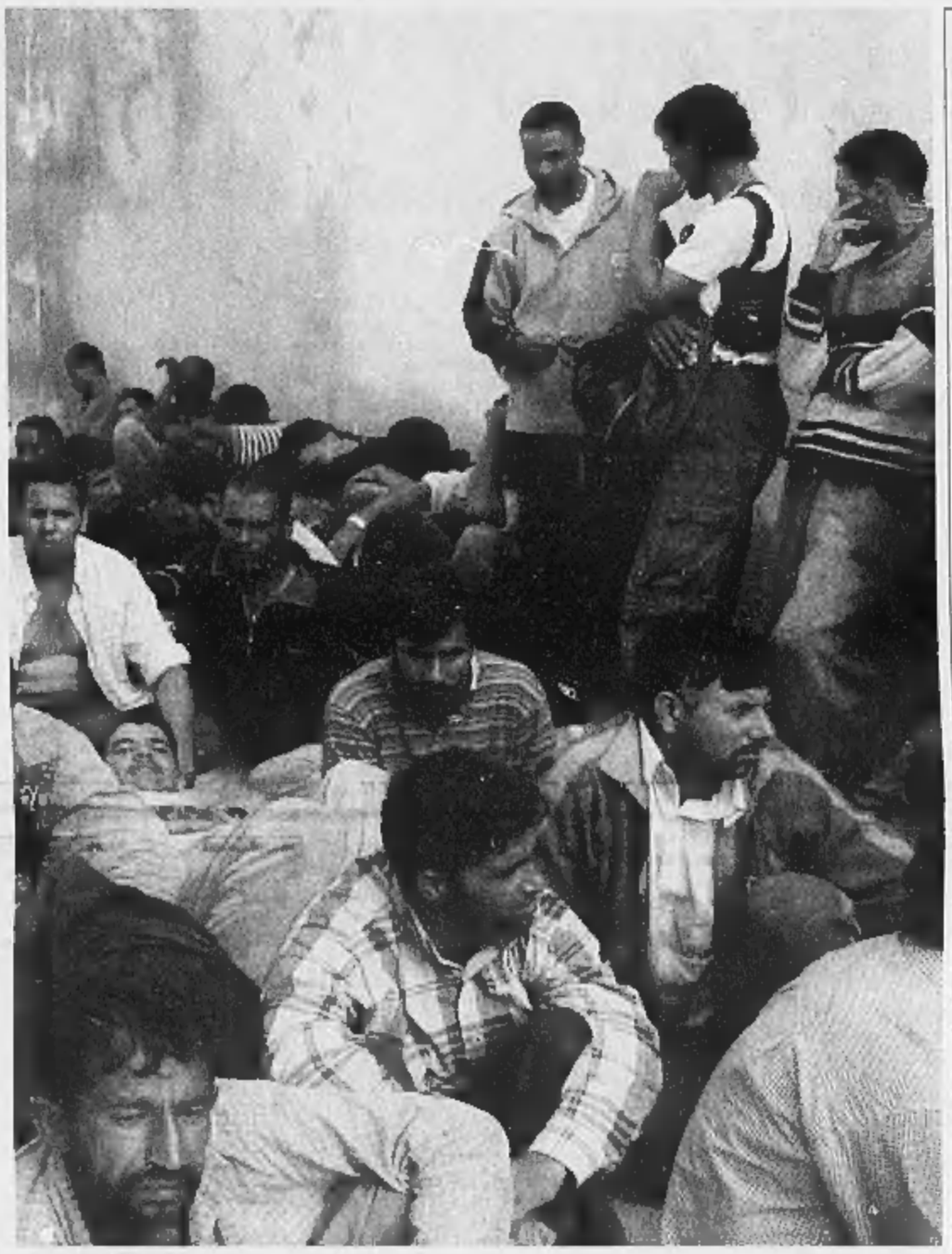
Ieri le condizioni meteo a Lampedusa erano migliorate, era apparso il sole, ma al largo le correnti erano ancora forti e il mare molto agitato. I carabinieri hanno arrestato il timoniere della piccola barca localizzata venerdì, anche lui somalo: avrebbe fatto da guida per non pagare la forte somma di danaro chiesta in Libia, da dove la barca sarebbe partita per la traversata.

Proprio ieri i cittadini del «Comitato spontaneo per Lampedusa» avevano iniziato un'azione di protesta dopo le dichiarazioni del sindaco Siragusa, che insiste sulla realizzazione di un nuovo Centro d'accoglienza. I lampedusani chiedono, in un manifesto affisso per le strade dell'isola, le dimissioni del sindaco. E si dicono «pronti a un nuovo sciopero generale». Siragusa - affermano - non può speculare sui naufragi per ritornare a chiedere il nuovo Centro di permanenza a Lampedusa.

Ora, dopo questa nuova tragedia del mare, la protesta dovrebbe essere sospesa. Ma in un manifesto il Comitato scrive: «Che cosa c'entra la realizzazione di un nuovo Centro di permanenza temporanea con la tragedia avvenuta in alto mare che ha provocato tanti morti? Il sindaco dovrebbe provvedere, piuttosto, ad attrezzare il cimitero di una camera mortuaria, tuttora inesistente, dotata di celle refrigerate per la conservazione dei cadaveri di questi poveri sfortunati, in attesa della sepoltura. Non ci stancheremo di ripetere che l'unico modo per alleviare le sofferenze degli immigrati irregolari che sbarcano a Lampedusa è quello di trasferirli immediatamente sulla terraferma utilizzando i mezzi e le strutture militari per il primo soccorso, già presenti sull'isola. E non dimentichiamo che a Lampedusa non esiste neppure un ospedale».

Anche il parroco don Leo Argento, al termine della messa, aveva ribadito con forza che «la gente di Lampedusa non può chiudere gli occhi davanti a ciò che accade sulla loro isola». Ma il prete si era detto convinto che «Lampedusa ha bisogno di un nuovo Centro d'accoglienza», anche se poi aveva ricordato che molti lampedusani non sono d'accordo. «Non dobbiamo avere paura di dire - aveva sottolineato - che Lampedusa ha bisogno di un nuovo Centro per gli immigrati, perché è la semplice verità».

[l.a.]



I clandestini arrivati a Lampedusa venerdì scorso

Quei viaggi della speranza pieni di vittime

Solo tre giorni fa è stato di almeno 8 vittime il bilancio di un tentativo di raggiungere le coste italiane, con due bimbe ed un anziano morti di freddo e fame durante il viaggio. Ecco un riepilogo degli episodi più drammatici degli ultimi anni:

25 aprile 1996. A Lampedusa, vicino alla spiaggia dell'Isola dei Conigli, una barca a motore con una ventina di immigrati tunisini affonda a causa di un fortunale: 15 i morti.

25 dicembre 1996. La notte di Natale avviene l'incidente più grave, rimasto per lungo tempo nel mistero. Almeno 200 (ma forse più di 300) immigrati clandestini muoiono annegati nel tratto di mare tra Malta e la Sicilia, dopo lo scontro tra il cargo libanese «Friendship» e la motonave Yohan.

28 marzo 1997. Il giorno di Venerdì Santo, la nave albanese «Kater I Rades» affonda dopo una collisione con la corvetta della Marina militare italiana «Sibilla». Sono salvate 34 persone e recuperati 4 cadaveri. Altri 52 corpi saranno estratti dopo il recupero del relitto nel mese di ottobre.

21 novembre 1997. Canale d'Otranto, 16 clandestini albanesi partiti da Durazzo muoiono per lo scoppio del gommone.

15-16 agosto 1999. Secondo alcune notizie, al largo delle coste montenegrine sarebbe naufragata una «carretta del mare» carica di famiglie Rom che tentavano di giungere in Italia. Oltre un centinaio i morti.

30-31 dicembre 1999. Un gommone naufraga nel Canale d'Otranto causando 59 morti. La conferma avviene due settimane dopo. L'ipotesi del naufragio era stata avanzata dai parenti delle vittime che ne avevano denunciato la scomparsa.

7 marzo 2002. Nel Canale di Sicilia, a circa 65 miglia a Sud dell'isola di Lampedusa, naufraga un barcone di sette metri che trasportava decine di immigrati clandestini. Il bilancio è di almeno 12 morti.

15 settembre 2002. Un'imbarcazione con oltre un centinaio di clandestini affonda a circa mezzo miglio da Capo Rossello, sul litorale agrigentino: recuperati 37 cadaveri di immigrati di origine liberiana; altri 92 riescono a salvarsi.

22 settembre 2002. Una carretta di 11 metri, la «Bahack», iscritta nel compartimento marittimo di Monastir (Tunisia), arriva a qualche centinaio di metri dalla riva tra Scoglitti e Gela e scarica in mare il suo carico umano fatto di una sessantina di clandestini. Ma non tutti riescono a raggiungere la riva. Nella zona sono recuperati 11 cadaveri.

19 gennaio 2003. Sei immigrati morti e sei vivi, a bordo di una piccola imbarcazione, vengono recuperati a circa 30 miglia da Santa Maria di Leuca (Lecce). Dei sei clandestini, cinque sono curdi iracheni e uno greco (ritenuto dagli investigatori lo scafista). Dagli interrogatori emerge che alla partenza nella barca c'erano 35 persone e che quindi 23 sarebbero disperse.

16 giugno 2003. Un'imbarcazione di legno di 15 metri partita dalla Tunisia con circa 70 persone a bordo (quasi tutti africani tranne qualche iracheno e pachistano) e diretta verso le coste siciliane naufraga a 32 miglia a sud-sud-ovest di Lampedusa. Vengono recuperate sette vittime, tre sono i superstiti, gli altri profughi sono dispersi.

20 giugno 2003. Una barca che trasporta circa 250 immigrati clandestini di numerose nazionalità africane naufraga in acque internazionali al largo della Tunisia. Il 22 giugno il bilancio ufficiale è di una cinquantina di cadaveri restituiti dal mare, circa 160 dispersi e 41 sopravvissuti.

L'APPELLO DEL SINDACO

«L'isola non ha più posti ci mancano anche le bare»

«Questo nuovo dramma, a così poca distanza dall'altro, ha pietrificato tutti noi. Ma adesso dovete proprio aiutarci, ormai stiamo scoppiando»

reportage

Lirio Abbate

LAMPEDUSA

Adesso dove li mettiamo questi undici cadaveri che stanno arrivando sull'isola? Aiutateci, siamo in piena emergenza e mancano pure le bare». Lo dice il sindaco di Lampedusa, Bruno Siragusa, mentre coordina le operazioni burocratiche per far posto ai nuovi clandestini arrivati sull'isola.

Il suo compito è anche quello di trovare un posto al cimitero in cui seppellire gli undici extracomunitari arrivati morti. «Non abbiamo più bare – spiega il primo cittadino – non so come fare. Se da Porto Empedocle non ci fanno arrivare le casse sarà un bel problema. Già ne avevamo tanti, ci mancava anche questo».

«Questa nuova tragedia - aggiunge Siragusa - che ci colpisce da vicino, costituisce la conferma che dobbiamo attrezzarci per offrire una vera accoglienza a questi nostri fratelli così sfortunati».

A questo proposito il sindaco ribadisce la sua posizione favorevole alla realizzazione di un nuovo centro di accoglienza nell'isola, in grado di ospitare circa 400 immigrati, la cui costruzione è stata invece contestata da alcune forze politiche o dagli ambientalisti e per questo i lavori sono stati bloccati. «Credo che dobbiamo prodigarci tutti - ha detto - per trovare una soluzione. Occorre preoccuparsi di quanto sta avvenendo, confrontandosi nel modo giusto con il problema». Per il sindaco la situazione dal punto di vista sanitario è sotto controllo: «Sappiamo che stanno arrivando altri 14 immigrati, stremati dal freddo e dalla fame, ma siamo in condizione di fronteggiare i soccorsi. Il centro di accoglienza dispone di un medico, così come il Poliambulatorio. Inoltre sono reperibili i sanitari del servizio 118 che opera sull'isola con un elicottero: un anestesista, un cardiologo e due infermieri professionali. In passato siamo stati in grado di affrontare emergenze ben più consistenti dal punto di vista numerico».

Una bambina viene portata in braccio al centro d'accoglienza di Lampedusa

Il sindaco di Lampedusa si dice «pietrificato per questa nuova, spaventosa tragedia a due giorni di distanza dal naufragio che è costato altre vite umane», ma cerca anche di rimanere freddo nell'analisi della situazione: «Il governo centrale segue il problema. Il ministro dell'Interno Beppe Pisanu e il prefetto Anna Maria D'Ascenzo, capo del dipartimento per l'immigrazione sono stati solidali e vicini con l'amministrazione locale. Non posso dire che siamo stati abbandonati».

La notizia di questo nuovo barcone in arrivo a Lampedusa, e per di più carico di cadaveri, fa aumentare la polemica sull'isola. Il sindaco ribatte: «Un fenomeno come questo che ha ormai assunto dimensioni bibliche non puo' certo essere risolto dalle autorità locali, occorre un intervento non solo a livello statale ma europeo».

Ieri mattina il parroco dell'isola, don Leo Argento, aveva richiamato su queste tragedie l'attenzione dei fedeli durante l'omelia. «E' ora – aveva detto - di dire basta con le tragedie del mare». Il monito del parroco di Lampedusa era stato fatto ai fedeli che gremivano la chiesa. Il prete ha ricordato più volte «con dolore» le vittime del naufragio avvenuto venerdì a 25 miglia sudest da Lampedusa in cui sono sopravvissute 25 persone e ne sono morte otto fra cui tre bambini.

Già in mattinata il prete aveva fatto una premonizione. Aveva in qualche modo anticipato quello che dopo circa 12 ore si è avverato. «Purtroppo - aveva detto - il rischio che possa ripetersi un'altra tragedia di questo genere c'è, eccome. Bisogna intervenire per questo sui criminali che permettono che ciò accada».

DAL LIBRO «MADRE TERESA, LO SPLENDORE DELLA CARITA'»

I malati

«Il nostro compito è aiutare a morire in pace molti malati, non più curabili. E vi posso dire che nessuno è morto da disperato nelle nostre case. I nostri fratelli sono circondati dall'amore perché l'amore è la migliore medicina che attualmente esista».

La Cina

«Vengano pure in Cina le sue missionarie, ma vestite con abiti di foggia cinese e con l'intento di fare un lavoro di natura solamente sociale. Niente religione e niente sari». Era una condizione assolutamente inaccettabile per Madre Teresa.

La politica

«I poveri sono avidi di cose spirituali. Perché tanti sacerdoti e tante suore si occupano di politica, quando il loro compito primario dovrebbe essere quello di insegnare la fede? La gente ci chiede dappertutto: parlateci di Gesù».

Le medicine

Chiese a una farmacia una lista di medicine, chiedendogli di fornirle gratis. «Ha sbagliato indirizzo, signora» rispose il farmacista. Madre Teresa si mise seduta in un angolino e cominciò a recitare il rosario. Quando ebbe finito, il farmacista le porse un pacchetto: «Le consideri un regalo della ditta» le disse.

ESAUSTO, QUASI INCAPACE DI PARLARE MA IRRIDUCIBILE

Madre Teresa beata Il Papa ringrazia «L'amata Roma»

Per la prima volta l'omelia è stata letta interamente da un cardinale ma di sera si è affacciato a vedere i fuochi: «Spettacolo bellissimo»

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

Felice, esausto, quasi incapace di parlare, Papa Wojtyla ha elevato agli onori degli altari Madre Teresa di Calcutta, la religiosa che lo ha seguito, un po' nell'ombra, in tantissimi viaggi; protagonista di una sintonia tutta particolare con il Pontefice mistico e concreto, esattamente come lei. Di fronte a trecentomila persone, in una mattina di sole e vento la suora degli ultimi è diventata beata. Papa Wojtyla avrebbe voluto farla santa, subito, insofferente delle procedure canoniche e dei regolamenti. Ma tant'è, Madre Teresa, come Padre Pio, non ha bisogno di procedure per essere considerata santa dal sentire popolare. Il Pontefice è apparso spossato, ma ieri sera si è affacciato alla finestra a vedere i fuochi d'artificio: «Mi è piaciuto molto lo spettacolo», ha detto improvvisando un breve discorso di ringraziamento al termine dello spettacolo pirotecnico organizzato ieri sera per i suoi 25 anni di pontificato. Con voce ferma il Papa ha ringraziato il sindaco di Roma e «l'amata città per questa sorpresa. Buona notte, auguro a tutti una buona serata».

Durante la celebrazione della beata il Pontefice che tanto ha voluto la festa di ieri, permettendo che il processo di beatificazione cominciasse con anni di anticipo rispetto alla norma, è stato obbligato a far leggere la sua omelia al sostituto monsignor Leonardo Sandri. E non è riuscito nemmeno a impartire con la mano la benedizione alla folla. Alla fine, mentre la Papamobile percorreva via della Conciliazione, strapiena di folla festante, è stato il suo segretario, l'arcivescovo Dziwisz, che ha dovuto chinarsi e dirgli: «Santità, benedica....», e Papa Wojtyla ha alzato la mano destra, come se gli costasse una fatica immensa. Ma soprattutto ha colpito questa triste «prima volta» di un'omelia affidata interamente a una voce che non era la sua.

Ma ieri sera si è affacciato a vedere i fuochi d'artificio: «Mi è piaciuto molto lo spettacolo», ha detto improvvisando un breve discorso di ringraziamento al termine dello spettacolo pirotecnico organizzato ieri sera per i suoi 25 anni di pontificato. Con voce ferma il Papa ha ringraziato il sindaco di Roma e «l'amata città per questa sorpresa. Buona notte, auguro a tutti una buona serata».

Il testo era ricco di riferimenti personali. «Sono personalmente grato a questa donna coraggiosa, che ho sempre sentito accanto a me - scriveva Papa Wojtyla - icona del Buon Samaritano, essa si muoveva ovunque per servire Cristo nei più poveri fra i poveri. Nemmeno i conflitti e le guerre riuscivano a fermarla. Ogni tanto veniva a parlarmi delle sue esperienze a servizio dei valori evangelici. Ricordo, ad esempio, quanto disse ricevendo il premio Nobel per la pace: "Se sentite che qualche donna non vuole tenere il suo bambino e desidera abortire, cercate di convincerla a portarmi quel bimbo. Io lo amerò, vedendo in lui il segno dell'amore di Dio"». E ancora: «Ha scelto non di essere giusta con gli ultimi, ma di servirli»; «La sua grandezza sta nella sua capacità di dare senza calcolare i costi». Così il Papa ricorda madre Teresa di Calcutta, gioia donata ai poveri e, al tempo stesso, avvolta nella preghiera.

La folla lo ha incoraggiato, con lunghi applausi. I suoi collaboratori erano consci dello stato di spossatezza. Dopo la proclamazione della nuova beata, tra canti e danze indiane, hanno preso atto della situazione, e sono corsi in aiuto. L'arcivescovo Sandri ha letto il testo in italiano, e poi il cardinale di Bombay, Ivan Dias, ha dato voce al testo in lingua inglese.

Anche durante la liturgia eucaristica le incertezze hanno indotto il cardinale Joseph Ratzinger a leggere alcune formule di rito al posto del Pontefice. E' sembrata scritta proprio per questo Papa stanco, e irriducibile nella sua volontà, una delle preghiere lette dai fedeli: che Dio possa donargli «la forza di guidare la Chiesa».

Ma le telecamere riprendevano impietosamente il calvario di Papa Wojtyla in quella che avrebbe dovuto essere per lui una giornata gioiosa, la centoquarantaduesima cerimonia di beatificazione del suo pontificato, per un totale di 1322 beati proclamati. I santi che Giovanni Paolo II ha elevato agli onori degli altari sono 476. Una cerimonia arricchita da una pennellata di India: bastoncini di incenso in vassoi di petali di fiori, ciotole di fuoco, danze indiane. Una decina di donne, con i sari del colore della bandiera indiana, arancione, verde e bianco, ha ballato davanti all'altare, al momento della presentazione dei doni, e lanciando con delicatezza petali di fiori attorno all'altare.

Ancora applausi di incoraggiamento al Papa al termine della Messa, che si chiude con un breve saluto in quattro lingue: inglese, italiano, macedone e albanese. La folla che segue la cerimonia vede dai maxischermi lo sforzo immane a cui si sottopone Papa Wojtyla per pronunciare quella manciata di parole, e gli manifesta il suo affetto con grandi battimani, sventolio di bandiere, ovazioni. Poi il giro sulla sulla jeep bianca per piazza san Pietro. Wojtyla non riesce a rispondere all'entusiasmo della folla. Monsignor Stanislao deve fargli coraggio. Infine, per non affaticarlo, si decide di ridurre il tragitto: invece di giungere fino in fondo a via della Conciliazione, la Papamobile svolta in piazza Pio XII.

Anche il percorso sulla jeep bianca in piazza San Pietro è stato accorciato per non affaticarlo. Nella predica molti riferimenti personali «Ho sempre sentito accanto a me questa donna coraggiosa che neppure i conflitti riuscivano a fermare»

Il Papa durante la celebrazione per Madre Teresa

Per Madre Teresa in Piazza San Pietro sono arrivati 300 mila fedeli

LA BIOGRAFIA

1910 Agnes Gonxha nasce da genitori albanesi a **Skopje** il 26 agosto
1922 Riceve la vocazione nel santuario di **Letnica**
1928 Entra novizia tra le suore di Loreto a **Rathfarnham** in Irlanda.
1929 Il 9 gennaio arriva nel Bengala occidentale nel convento di **Darjeeling**
1931 Pronuncia i voti temporanei. Diventa suor Teresa, in onore della santa di Lisieux. Insegna geografia alla St. Mary High Schoold di Entali a **Calcutta**
1937 Dopo i voti definitivi, comincia ad essere chiamata Madre Teresa
1946 In treno **tra Calcutta e Darjeeling** sente la **«chiamata dentro la chiamata»** (10 settembre)
1948 Chiede al Papa Pio XII di poter fondare le Missionarie della Carità (7 febbraio). Ottenuta ad agosto l'autorizzazione, va all'ospedale di **Patna** per fare esperienza
1949 A gennaio inaugura una scuola e un dispensario a **Motijheel**. Il 19 marzo la raggiunge la prima discepola, suor Agnese
1950 La comunità raggiunge il numero di dodici, necessario per il riconoscimento diocesano
1952 Il 22 agosto inaugura la casa dei moribondi a **Kalighat**
1955 Il 24 novembre apre la casa dei bambini
1959 Inaugura un centro per lebbrosi nel verde a 14 Km da Calcutta **«la città della gioia»**
1960 Si reca negli **Usa** e **in Vaticano**, dove chiede il riconoscimento pontificio per la Congregazione
1965 Paolo VI firma il riconoscimento. Il 26 luglio apre la prima comunità all'estero in **Venezuela**
1971 A **New York** inaugura la prima comunità in Nord America
1979 A **Oslo** riceve il premio Nobel per la pace
1985 Accompagna Giovanni Paolo II nella casa dei moribondi di **Kalighat**
1989 Le viene diagnosticata un'insufficienza cardiaca acuta

1991 A **San Diego** in California subisce un intervento di angioplastica
1996 Nuovo intervento al cuore
1997 Muore a **Calcutta** il 5 settembre alle 21,30

Alla sua morte **le suore** Missionarie della Carità erano **3914**, aveva istituito **594 comunità** in **123 Paesi** del mondo

Regine e politici da tutto il mondo per la piccola suora

CITTÀ DEL VATICANO

Una beata contesa fra due popoli: albanese, ma nata a Skopje, oggi Macedonia. E infatti ieri c'erano in piazza San Pietro i presidenti di Albania, Macedonia e Kosovo. La delegazione partita da Tirana comprendeva oltre al capo dello Stato Alfred Moisiu, anche l'ex presidente Sali Berisha (oggi leader dell'opposizione) e altri esponenti politici della maggioranza socialista. Ma non sono voluti mancare anche esponenti della comunità islamica e «bektashi», una denominazione religiosa musulmana la cui sede mondiale si trova in Albania.

La delegazione partita da Skopje era guidata dal presidente Boris Trajkovski. E come gli albanesi, anche i macedoni, che pure rivendicano come propria connazionale Madre Teresa, hanno organizzato nella capitale italiana un incontro con rappresentanti di 120 paesi proprio per sottolineare l'origine macedone della suora. Fra l'altro verrà presentato un libro e proiettato un film del 1980 che ricostruisce la vita di Madre Teresa dichiarata cittadina onoraria di Skopje. Infine è giunto dal Kosovo con una delegazione Ibrahim Rugova.

Da parte italiana la «politica» era rappresentata in piazza San Pietro da Pierferdinando Casini, Antonio Fazio, Gianni Letta. L'India aveva inviato il ministro della Giustizia, P.C. Thomas. Imponente la presenza di teste coronate, e dei rappresentanti di molte famiglie reali. In velo bianco di pizzo c'era la regina Fabiola del Belgio, e sulla stessa fila la principessa Mona di Giordania. Fra i reali non più regnanti si vedevano il principe Emanuele Filiberto di Savoia con la giovane consorte Clotilde, e la principessa Elena di Romania. Fra gli invitati di spicco c'era anche un rappresentante ufficiale dello Yemen, Oras Sultan Naji, inviato in segno di solidarietà con le due Missionarie della Carità che proprio in quel paese recentemente hanno subito il martirio.

Ma gli invitati al pranzo non erano loro: sono stati chiamati a sedere a mensa tremila poveri portati dalle suore di Madre Teresa, che hanno assistito al rito in una postazione d'onore sul sagrato, accanto a 200 e più tra cardinali e vescovi nei loro sgargianti abiti corali rossi e viola, insieme con trecentomila fedeli. Il confronto delle cifre fra tre grandi cerimonie - quella di Padre Pio, di Escrivà de Balaguer e di Madre Teresa sancisce un pareggio, almeno stando ai numeri forniti ufficialmente: trecentomila presenze per i tre eventi. **[m.tos.]**

VECCHIE ACCUSE LEGATE AL TIMORE DI UNA PIOGGIA DI CONVERSIONI TRA GLI INDUISTI

La ragione di Stato contro il miracolo della santa di Calcutta

Due medici indiani costretti a dire: «La donna guarita dal tumore soffriva di una ciste curata con i farmaci»

retroscena

CITTA' DEL VATICANO

MONIKA Besra, la donna del Bengala che con il suo miracolo ha aperto a Madre Teresa di Calcutta la via degli altari, non avrebbe sofferto di un tumore inoperabile, ma di una ciste che si sarebbe riassorbita dopo un trattamento farmacologico. Lo sostengono due medici indiani che curarono la donna prima che fosse trasferita nell'ospedale missionario; e le loro dichiarazioni sono state rilanciate due giorni fa dal «Times» di Londra. In particolare, Biswas racconta di aver diagnosticato a Monika Besra una adenite tubercolare e di averle prescritto dei farmaci antitubercolari. La donna in seguito sviluppò una ciste tubercolare nell'addome, un sintomo comune della malattia, che spesso viene scambiato per un tumore».

L'altro medico, Ranjan Mustaphi, riferisce che la malata ha preso medicinali antitubercolari per nove mesi. «Sono stati quelli che hanno prima ridotto e poi fatto scomparire la ciste», dice. In realtà l'accusa non è nuova, anche se come è ovvio è stata rilanciata proprio alla vigilia della beatificazione. Padre Brina Kolodiejchuk, il postulatore della causa, ricorda che «alcuni dei medici di uno degli ospedali in cui Monika è stata curata sono stati invitati, ma non hanno testimoniato». E riferendosi all'accusa specifica ci ha detto: «I medici cercavano di dire che la medicina anti-tubercolare è quello che ha causato la guarigione. Ma a tutti i dottori che sono stati invitati a testimoniare, e ce n'erano circa dodici da Calcutta e molti di loro non erano neanche cattolici, e ai medici a cui abbiamo fornito i documenti, è stato chiesto: potete spiegare scientificamente questa guarigione? E tutti hanno risposto di no. E la Consulta medica a Roma ha dato la stessa risposta: non c'è una spiegazione scientifica. Inoltre si può dire che forse la medicina avrebbe potuto avere un effetto, ma ci sarebbe voluto almeno un anno-un anno e mezzo».

La replica del Vaticano
«Nessuno è riuscito a trovare una spiegazione scientifica alla guarigione»

La guarigione, come la racconta Monika Besra, è avvenuta in poche ore. La situazione della donna era disperata; il marito era giunto a impegnare la casa e la terra per comprare le medicine, che però le avevano dato un sollievo temporaneo. Il pomeriggio del 5 settembre 1998, un anno dopo la morte di Madre Teresa, Monika, che all'epoca non era cristiana ma induista, accompagnò le suore nella cappella per pregare. «Quando sono entrata e ho guardato la fotografia di Madre Teresa, ho visto dei raggi di luce provenire dai suoi occhi che mi hanno stordito e fatto sentire più leggera. Ho cominciato a tremare e il battito del mio cuore era molto veloce», racconta Besra. «Ho avuto paura perché non sapevo che cosa mi stava succedendo». Dopo la preghiera Besra tornò a letto, e continuò a pregare. Alle cinque del pomeriggio le suore tornarono nella sua stanza, e le appoggiarono un piccolo medaglione di Madre Teresa all'altezza della protuberanza sul lato destro dell'addome. «All'una del mattino seguente, mi sono svegliata e mi sono sentita improvvisamente leggera. Ero così eccitata che ho svegliato la donna che stava nel letto vicino al mio, Simira, e le ho detto: guarda, è sparito». E da allora non ha più avuto problemi.

Ma forse c'è una ragione politica, dietro le dichiarazioni dei medici. L'ospedale in cui fu curata Besra era governativo; l'amministrazione dello stato è comunista, e non ha voluto che i sanitari partecipassero alla causa di beatificazione, anche se forse almeno uno avrebbe testimoniato volentieri. Inoltre - e anche questo è importante - Monika si è convertita dopo la guarigione. C'è il pericolo che nella sua tribale dove vive, a 450 chilometri da Calcutta il suo esempio possa essere contagioso. Nè gli induisti, nè il governo bengalese, per motivi diversi, vedono di buon occhio un miracolo cattolico in quella zona. Fra l'altro, il «miracolo» di Monika era uno delle oltre seicento grazie segnalate da tutto il mondo; e di queste seicento grazie, almeno dieci-quindici avevano tutte le caratteristiche per essere riconosciute come miracolo anche al vaglio delle commissioni mediche, diocesana e vaticana. Che pretendono una guarigione immediata, inspiegabile scientificamente, duratura nel tempo e senza ricadute. **[m.tos.]**

IN PIAZZA SAN PIETRO IL CONFRONTO DI DUE FIGURE STRAORDINARIE

Per lei nulla era più terribile che morire in solitudine. Così con le sue sorelle andava a raccogliere per le strade i moribondi senza nessuno per portarli nella casa ritagliata nel tempio della dea Kalì Per questo i giovani sono venuti in tanti in piazza e la considerano la figura più amata e ammirata

Madre Teresa è una delle icone dei giovani di tutto il mondo

IL SARI E LA TIARA

Giovanni Paolo II e Teresa per il mondo simboli del sacrificio

Il Pontefice ha annunciato di «voler essere di esempio fino all'ultimo respiro» Non importa che centellini ormai la sua poca voce, quello che conta è la sua presenza la tenacia della sua preghiera, il suo sacrificio. Piagato ma non piegato alla fine della cerimonia ha avuto la forza di sorridere

analisi

Igor Man

PER la beatificazione di Madre Teresa di Calcutta, Roma ha regalato al Papa uno squarcio di «ottobrata» come non se ne vedevano da tempo. La notte era piovuto, una tempesta di goccioloni, ieri mattina (affabilità del caso) il cielo azzurro ceramica era corso da festoni di nuvole bianche: gli stessi colori del *sari* delle monachine di Madre Teresa di Calcutta Biancazzurro. La suora missionaria scabra, compagna dei miserabili, amica dei lebbrosi, sorella delle ragazze-madri, lei che il popolo ha già fatto santa da tempo immemorabile quand'era ancora viva e volitiva, Madre Teresa di Calcutta è stata proclamata Beata in mondovisione, presenti trecentomila persone. Ieri cadeva altresì il giorno in cui la Chiesa celebra la Giornata missionaria mondiale e infatti Roma era un frullato multicolore d'umanità in pellegrinaggio. Gente allegra, gente addolorata, ricchi e poveri, italiani e foresti, frati e monsignori, nobili e plebei. Tutti insieme in forza di quella commistione esclusivamente romana di cui parla ammirato l'Abbout nel suo *Roma contemporanea*. Pubblicato nel 1864 è un libro di attualità rapinosa, è soprattutto la conferma felice dell'immutabilità d'una città che superando la nevrosi del traffico volgare, violento custodisce quell'immenso dono raro chiamato eternità. Un giovine padre col pupo a cavacecio, rivolto alla moglie, giovanissima, facendosi largo oltre l'ultima transenna aperta a sorpresa, esclama fra l'incredulo e il divertito: «Ecchedé, a giornata dei vu cumprà?». Lo è stata anche, quella di ieri, la giornata dei vu cumprà, come in genere vengono chiamati, fra lo sfottò e la pietas, gli immigrati, clandestini e no, che oramai fan parte del paesaggio italiano. Ma qui va detto come a chiamare la moltitudine in San Pietro sia stata soprattutto la preoccupazione del popolo di sincerarsi di persona se il Papa «regge o non regge». Se è già «sulla via degli alberi pizzuti» ovvero «ancora mozzica». Antropologicamente Roma (i romani) non è una città superstiziosa tuttavia è da sempre attenta a cogliere nei fatti segnali certi. E poiché, come ben dice l'hidalgo Navarro Valls, «questo è un pontificato di segni», ieri i romani pur volendo bene a Madre Teresa che gli sta simpatica perché (era) brusca, persino programmaticamente sgarbata (a volte) come a più di loro, dei romani veraci dico, ieri non erano in pochi quelli armati di binocolo («venti euri e vedi Papa vicino», assicurano i vu cumprà inghirlandati da cannocchiali *made in Cina*) accorsi in piazza San Pietro, in fila sin dalle sette del mattino, solo ed esclusivamente per capire se Giovanni Paolo II «è arrivato» ovvero «la sfanga» anche stavolta ch'è proprio messo brutto.

Sì, il Papa è proprio messo brutto» ma se non fosse irriverente ci sarebbe da scommettere che verrà fuori alla grande dall'attuale crisi. Una settimana di riposo, molta logopedia e lo riavremo senza i colpi della sofferenza che gli stravolgono il viso gonfiato dal cortisone, visibilmente straziato come ci è apparso il giorno in cui la celebrazione delle sue nozze d'argento con la Chiesa anziché una festa è mancato poco finisse in irrimediabile tristezza.

Non è un mistero che fra i 132 cardinali presenti in Roma c'è chi giudica «impietoso nonché controproducente» questo presunto accanirsi dei suoi fedelissimi nel volerlo «Pontefice in servizio permanente» quando, argomentano, il Santo Padre è praticamente impedito nell'esercizio del suo magistero. «Non s'è mai visto un Papa muto», è arrivato a dire un sanguigno cardinale. Chi lo ama e rispetta la sua volontà (difficile, per altro, da piegare) ribatte ai catastrofici che essendo provato, anche clinicamente, che il Papa è *compos sui*: lucido, attento, sicuro nel tradurre il pensiero nello scritto, capace di comporre versi (avrebbe scritto una poesia - l'ennesima - a sua madre proprio la sera del suo venticinquesimo), non si vede perché dovrebbe dare forfait. Il Papato non prevede turn over né tanto meno dimissioni. Madre Teresa riuscì a dimettersi da presidentessa diremo operativa dell'Ordine da lei stessa fondato, rimanendo però, in fatto, al vertice. Ma Madre Teresa poteva presentare le dimissioni al suo Vescovo, Giovanni Paolo II, dato e non concesso ne avesse voglia, a chi dovrebbe rassegnare le dimissioni? A se stesso, in teoria, giacché egli è il Vicario di Cristo in terra. E chi mi dice che non l'abbia fatto e che siano state respinte? Chi crede sa che il Papa, mediante la preghiera, può comunicare col «suo Dio», come del resto accadeva con Padre Pio che dicendo messa, o pregando in cella, sembrava in *trance* mentre, in verità, puramente e semplicemente era «in contatto» con il «suo Dio»: ch'è quello di tutti, anche di chi non crede. Di più: quel Papa umanista che fu Montini, lasciò una lettera per suggerire che, in caso di accertata incapacità fisica e/o mentale del Papa, questi si facesse da parte. La lettera esiste, è lì, in Vaticano, ben custodita però accessibile a qualsiasi «verifica», ma non è applicabile al, diciamo, uomo Wojtyla» giustappunto perché il Nostro è «vigile, lucido». Non si sa se con pena o con malizia, un alto prelato alla vigilia - meteorologicamente tempestosa - della solare festa di ieri in gloria di Madre Teresa, avrebbe scandito, *post prandium*, esattamente queste parole: «Qui siamo oramai all'agonia in direttamondovisione»; al che un «fedelissimo» gli avrebbe risposto ricordandogli la «conseguenza logica» fra le parole del Papa in occasione del suo settantacinquesimo compleanno e le recentissime, a suggello delle sue nozze d'argento con la Chiesa. Disse allora: «Rinnovo davanti a Cristo l'offerta della mia disponibilità a servire la Chiesa quanto a lungo egli vorrà, abbandonandomi completamente alla sua santa volontà. Lascio a lui la decisione sul come e quando vorrà sollevarmi da questo servizio». Disse l'altra sera, dopo la «festa»: «Intendo essere di esempio sino all'ultimo respiro (...) rispettando l'impegno di annunciare il Vangelo al mondo». Sino all'ultimo respiro, finché Cristo vorrà aiutarlo a sopportare la prova fisica che lo crocifigge all'albero della vita. Perché che altro è la Croce se non un albero abbarbicato alla terra con le radici della fede, coi rami come braccia rivolte al cielo?

«Sono qui» grida il vecchio profeta postmoderno a Cristo. E non importa che la sua poca voce la centellini, lasciando ai cocelebratori della Messa il compito di leggere l'omelia (come in queste ultime settimane è accaduto), quel che conta è la presenza del Papa, la tenacia della sua preghiera, il suo sacrificio. «Sono tutto tuo», grida Wojtyla a Cristo e ciò perché l'invito è una esperienza di unione con Dio, «a Cristo e per Cristo» è nel Vangelo e in San Paolo. Soltanto l'esperienza spirituale può ricolmare il cristiano e, al tempo stesso, crocefiggerlo poiché la Croce è la via maestra che conduce all'«unione d'amore». Madre Teresa s'era donata a Gesù, e lo servì sino all'ultimo respiro.

Ieri sembrava che ci fossero in San Pietro non una bensì duemila Madre Teresa: tanto si somigliano le sorelline: curve tutte, quale che sia l'età, un *sari* addosso, un paio di zoccoli, niente albergo e neanche ostello ma tende sulla via Casilina, e infinite preghiere a ginocchia nude sul duro selciato. Ore e ore di meditazione, a turno, ore e ore di assistenza «ai derelitti, ai più cari dei nostri fratelli». Nel 1965, a Calcutta, sfiorai Madre Teresa che successivamente ho rivisto a Roma, e ci siamo anche scritti. Quella volta, a Calcutta, mi disse che nulla è più triste per un essere umano che morire «solo come un cane». Per questo lei e le sue sorelle andavano (vanno) a raccogliere on the road i moribondi senza nessuno, per portarli nella «casa» ritagliata nel tempio della Dea Kali. Lavati, consolati, i moribondi vengono confortati con le preghiere della loro religione affinché il trapasso dalla vita amara alla serenità eterna risulti meno faticoso. Se riflettessimo su tutto il cammino umano di Madre Teresa impegnato nel soccorso dell'uomo solo, capiremmo perché un recente sondaggio ci ha detto che la «figura più amata e ammirata» dai giovani dai 12 ai 27 anni sia proprio lei, Madre Teresa. (Segue a una incollatura il Papa, terzo a distanza il *Ché*). I giovani, certi giovani, non è vero che siano anarcoidi: la loro tragedia è la solitudine. Sono vuoti dentro e verosimilmente la carità di Madre Teresa, l'esempio del vecchio Papa riescono a colmare il loro giovine cuore. Ecco perché erano in tanti, i giovani, in San Pietro a festeggiare il Papa, a festeggiare Madre Teresa. Ed ecco perché Giovanni Paolo II «non molla»: egli, Buon Pastore, sa che quaggiù in tanti han bisogno di lui. Certamente il suo pontificato non è esente da contraddizioni, e volendo sezionare questi suoi venticinque anni di sacerdozio non poche «critiche» gli si potrebbero muovere. Ma egli, consapevole d'essere «un uomo come gli altri», non presume di fare «er più» come dicono a Roma. Certamente Wojtyla è un Papa modernissimo, anzi postmoderno ma al tempo stesso «conservatore». Ma che ne sarebbe dell'umanità cristiana s'egli non fosse stato attento a conservare i valori antichi celebrandoli, tuttavia, in sintonia inedita a con il *Volksgeist*, lo spirito dei popoli, e con lo *Zeitgeist*, lo spirito del tempo?

A ben vedere la giornata di ieri, dedicata alle Missioni, coincidendo con la beatificazione di Madre Teresa, in fatto assimilava l'attenzione perenne del Papa pei migrantes, i vu cumprà che ieri erano tanti in piazza San Pietro e solo pochi vendevano binocoli.

Anche Gesù era un «immigrato»: «Ebbi fame e mi deste da mangiare; ebbi sete e mi deste da bere; ero pellegrino e mi ospitaste» (Matteo: 25-37). Col suo immolarsi quotidiano sull'altare della pena fisica, con la sua incessante preghiera «per gli altri», del suo gregge e no, Giovanni Paolo II instancabilmente si adopera a forzare la mente dell'uomo perché vi accolga la Pace. Ma il progetto di Pace del Papa slavo potrà realizzarsi soltanto se lo aiuteremo. Credenti e non credenti. Di fronte alla tragedia della guerra siam tutti eguali, ma il dolore del mondo è tutto sulle spalle del Papa piagato, non piegato; e intimamente consolato dal «suo Dio»: altrimenti non si spiegherebbe perché ieri, alla fine d'una estenuante cerimonia, egli sorridesse.

IL RICORDO DEL FIGLIO DEL PREMIER UCCISO DAL DITTATORE HOXHA

«Legata all'Albania, la sua patria ingrata e crudele»

Il padre dell'autore, Mehmet Shehu, fu primo ministro albanese dal 1954 al 1981, quando fu arrestato per la sua opposizione a Enver Hoxha con l'accusa di essere una «spia jugoslava». Morì in carcere: «Suicida», secondo il regime.

Bashkim Shehu

«Ho la cittadinanza britannica, la mia patria è l'Albania, spiritualmente appartengo all'umanità». Con queste parole Madre Teresa definì una volta la sua identità. Per molti la seconda componente di tale identità appare sorprendente e si complica per il fatto che Skopje fu la sua città natale e Calcutta la città in cui visse. Però ancor più sorprendente risulta questo vincolo con l'Albania se lo si considera da altra angolatura, quella che la stessa Albania ha usato nei suoi rapporti con Madre Teresa.

Verso la fine degli Anni Cinquanta Madre Teresa chiese al governo comunista albanese che permettesse alla madre e alla sorella, entrambe residenti a Tirana, di uscire dal Paese per ricevere cure mediche. La risposta fu negativa. Anni dopo la richiesta fu ripetuta, con la stessa risposta. A Madre Teresa stessa si permise per la prima volta di entrare in Albania nel 1989, quando la madre e la sorella erano già morte senza che lei potesse vederle, e non prima che il regime stesso fosse cambiato. In quell'occasione incontrò la vedova del dittatore Enver Hoxha e chiese che fossero liberati i sacerdoti cattolici ancora rinchiusi nelle carceri della dittatura. La richiesta, quella sì, fu soddisfatta.

Poco più di un anno dopo, ai tempi del capovolgimento politico, Madre Teresa tornò in Albania. A tale visita si collega un suo appello, di enorme importanza per una società albanese

«Quando le diedero il permesso di entrare la sorella e la madre erano già morte»

pregna di conflitti tipici di una guerra civile latente: «Amerei di più l'Albania se vi amaste di più gli uni con gli altri».Sono questi alcuni episodi dei rapporti di Madre Teresa con quella che considerava la sua patria. L'altra parte appartiene al mito, e ha inizio con le trasformazioni politiche che portarono, fra l'altro, la libertà di coscienza e di credo in quello che era stato l'unico Paese ufficialmente ateo e in cui, fino al 1990, qualsiasi espressione di sentimento religioso veniva punita. Da quel momento in poi Madre Teresa si trasforma in simbolo nazionale. Proprio il Paese che aveva rifiutato di riconoscere la sua identità cerca ora in lei la propria identità. L'aeroporto internazionale di Tirana, il primo importante punto di contatto degli stranieri con l'Albania, si chiama Madre Teresa. La piazza più importante di Tirana dopo quella che porta il nome dell'eroe nazionale, Skanderbeg, si chiama Madre Teresa. Eccetera.Potremmo definirlo un simbolo innaturale, o paradossale, per l'Albania. Per tre motivi. Primo, innaturale o paradossale se ci rifacciamo alla dittatura con la sua estrema brutalità e con l'ateismo come religione di Stato; però talora, giustamente e proprio per quel motivo, molti albanesi sentono oggi la necessità di una figura come Madre Teresa. Secondo, innaturale o paradossale se consideriamo la mitologia predominante con cui la nazione si è identificata con se stessa fin dall'inizio, una mitologia di guerra e di resistenza incrollabile anche di fronte a nemici colossali e mostruosi; o, se ci atteniamo alle parole di uno studioso tedesco della cultura albanese, i simboli nazionali dell'Albania non possono essere immaginati che sotto forma di uomini con grandi baffi e spesse sopracciglia. In ogni modo ciò equivarrebbe ad affermare che non si possono immaginare i simboli nazionali della Germania se non come uomini con un baffetto sotto il naso e che ululano davanti alle folle. Terzo, paradossale e del tutto innaturale è questo simbolo per gli albanesi, in quanto ad alcuni serve come motivo di autosoddisfazione collettiva, peggio se fosse sfruttato per il marketing politico di uno Stato.Tuttavia esso risulta del tutto naturale nella misura in cui gli albanesi tendono a trovare nella figura di Madre Teresa i valori di un umanesimo universale del quale tutta la società ha tanto bisogno.

Copyright La Vanguardia

LA CRISI PER IL PROGRAMMA NUCLEARE IRANIANO

A Teheran le diplomazie di Parigi, Berlino e Londra per riavviare il dialogo e permettere le indagini dell'Aiea

■ L'Iran ha invitato i ministri degli Esteri di Francia, Germania e Gran Bretagna a Teheran per cercare una soluzione alla disputa sul programma nucleare della repubblica islamica. Lo ha annunciato il portavoce del ministero degli Esteri iraniano, Hamid Reza Asefi. Da qualche giorno si parlava di una possibile missione in Iran dei tre capi delle diplomazie di Parigi, Berlino e Londra che avevano inviato a Teheran una lettera congiunta in cui offrivano assistenza tecnica in cambio della collaborazione del governo con l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea). E proprio ieri sono ripresi i negoziati tra governo iraniano e funzionari dell'Aiea sulla richiesta dell'agenzia atomica delle Nazioni Unite di compiere ispezioni più approfondite nei siti nucleari iraniani. Il timore, soprattutto degli Stati Uniti, è che i programmi per l'utilizzo dell'energia nucleare a scopi civili celino un piano per la costruzione di armi atomiche.

Gli impianti iraniani sotto accusa

QUASI CINQUE MILIONI ALLE URNE

Elezioni politiche in Svizzera La destra verso la vittoria

■ Le proiezioni del voto per il rinnovo della Camera Bassa del Parlamento svizzero diffuse dalla tv pubblica indicano che i populisti dell'Unione democratica di centro (Udc) hanno vinto diventando il primo partito del Paese con il 27,2% dei voti. Otterrebbero 56 seggi su 200, contro i 44 dell'attuale legislatura. Al secondo posto c'è il partito socialista, con il 23,3% dei suffragi. Le proiezioni indicano poi che i due partiti di centro della coalizione quadripartita di governo hanno subito delle perdite. Il partito radicale è sceso dal 19,9% al 16,8%, ed è ora il terzo partito della Svizzera. Il partito democratico-cristiano si è piazzato al quarto posto con il 14,3% dei voti. «Non ci sono più dubbi», ha detto con soddisfazione il capo dell'Udc, Ueli Maurer, affermando che ora il suo partito chiederà un secondo ministero a scapito dei democratici cristiani.

Al secondo posto il partito socialista

STRONCATO A 78 ANNI DA COMPLICAZIONI CARDIACHE DOPO UNA CADUTA

Addio al padre della Bosnia musulmana

Morto l'ex presidente Izetbegovic

Giuseppe Zaccaria
inviato a BELGRADO

Alja Izetbegovic è morto ieri all'età di 78 anni, stroncato dalle complicazioni cardiache seguite a una frattura. Due anni fa si era ritirato dalla politica mentre era ancora presidente della Bosnia-Erzegovina, e questo accadeva pochi giorni prima che Milosevic venisse arrestato a Belgrado e poco dopo la morte di Franjo Tudjman, padre della rinascita croata. Con lui dunque esce di scena l'ultimo rappresentante di una stagione balcanica tanto furiosa, primitiva e sanguinaria quanto incompresa e pronta a ripetersi.

Un decennio di stragi, fughe verso il passato e migrazioni incrociate avrebbe introdotto nel lessico contemporaneo termini come «pulizia etnica», «stupro etnico», «divisione etnica» risucchiando ancora una volta il ventre molle d'Europa verso categorie primitive. Quelle semplificazioni aiutavano la storia a ingranare la marcia indietro, spingevano il candido Occidente a scindere dalle rispettive radici i protagonisti di un frammento di brutale storia dividendoli fra buoni e cattivi, democratici, autocrati e sanguinari, vittime, spettatori e carnefici senza però mai giungere all'essenza delle cose.

Nel caso di «Baba Alja» (papà Alja, come tutti i musulmani di Bosnia lo chiamavano mentre i serbi rispondevano con un sarcastico «Ali Baba») forse oggi si può dire che la storia abbia compiuto uno dei suoi temporanei prodigi. Muore un uomo che dopo decenni di esclusioni, reclusioni e sofferenze ha trovato al culmine della vita una sorta di beatificazione tardiva, un agitatore si è visto trasformare in uomo di pace, uno che era entrato in politica da vecchio e ne è uscito prima che nuovi equilibri vanificassero il suo sogno.

Alja Izetbegovic è stato senza dubbio un grande idealista e un uomo di fede che in chiave islamica ha anticipato i tempi. Chi scrive lo conobbe quanto Sarajevo era sotto assedio da parte dell'armata dei serbi di Bosnia e lui - frugale, severo, ieratico - distribuiva ai giornalisti «amici» (in pratica, coloro che fra bombe e cecchini avevano l'incoscienza di avventurarsi fino a lui) passaporti col timbro dell'ancora inesistente repubblica bosniaca islamica ed europea. Come segretaria aveva una bellissima ragazza bionda di nome Ramiza che amava gli uomini quanto la grappa, ma in quell'emergenza si sentiva musulmana (anzi «giannizzera») almeno quanto i serbi si definivano «cetnici» e i croati «ustasha». Il vecchio Alja la guardava con occhi paterni e a tratti la richiamava all'ordine rammentandole: «Noi siamo ciò in cui crediamo...». Successivamente all'albergo «Holiday Inn» mi capitò di dividere giorni e notti grame con il più giovane dei suoi figli, Almir, incaricato di gestire il prezioso telefono satellitare del «Merhamet», la Croce Rossa islamica.

Il ragazzo s'era appena sposato con una bella figliola bionda di origine giordana, era davvero uno perbene, viveva e lavorava in una stanza priva di acqua e «comforts» eppure si riteneva fortunato poichè almeno evitava di combattere nell'armata bosniaca, in quel momento pressocchè disarmata e costretta a farsi sterminare ai margini della città. Un altro dei tre rampolli da architetto cercava di immaginare (e ci sarebbe riuscito) la futura ricostruzione di Sarajevo, il terzo essendo il meno dotato si era dato alla politica.

«Papà Alja» aveva allevato i figlioli in un credo rigoroso, quello espresso in un libro del 1970, di poco successivo al suo primo arresto. Nella Jugoslavia di Tito lui era stato fra i pochi a non iscriversi al partito comunista e questo gli era già valso un primo turno di galera. Il secondo fu conseguente all'opera di cui parliamo, la «Dichiarazione islamica» pubblicata appunto a Sarajevo in quell'anno e che portava come sottotitolo: «Programma per l'islamizzazione dei fedeli». A preoccupare il regime di allora non fu tanto il titolo quanto il sommario, nonchè l'aggiunta: anno di pubblicazione 1390, in base al calendario musulmano.

In quel periodo (si avvicinava il momento in cui pur di tenere assieme le cose Josip Broz Tito avrebbe riconosciuto nella nuova Costituzione qualsiasi tendenza, minoranza e origine) la vicenda si concluse con una breve detenzione e qualche superficiale tortura. Solo più tardi gli jugoslavi avrebbero compreso il carattere dirompente di quella «Dichiarazione». Iniziatasi in Croazia la dissoluzione federale, a Sarajevo il futuro presidente Izetbegovic avrebbe prima negoziato l'acquisto clandestino di 5 mila kalashinkov e poi contestato l'elezione a presidente di Fikret Abdic, musulmano filoserbo, eletto con la regolarità che le elezioni balcaniche consentono. Furono organizzate dimostrazioni paraislamiche, ai piani alti dell'«Holiday Inn» soggiornavano i serbi primitivi di Radovan Karadgic, le sparatorie degenerarono in guerra e alla fine scoppiò il dramma.

Izetbegovic (al centro) nel '98 durante una cerimonia in ricordo della strage di Srebrenica

Oggi sarebbe inutile dilungarsi ancora sui tre anni e mezzo di agonia della gente di Sarajevo. In sostanza, nonostante la presenza di militanti islamici, la creazione in tempi di guerra di una «Muslimanska Brigada» e l'impiego di numerosi «mujaheddin» precedenti all'era Bin Laden, la sola cosa interessante adesso è analizzare gli aspetti politici della Jugoslavia post-bellica. A Sarajevo l'islamizzazione non è passata ma il partito fondato nel 1990 da Izetbegovic (l'Sda) ha sempre la maggioranza.

In Croazia il paleolitico Hdz fondato da Tudjman dopo aver rischiato la scomparsa potrebbe perfino vincere le prossime consultazioni elettorali. In Serbia l'antico Sps di Milosevic si ricandida a un ruolo guida. Insomma, prima o poi si ricomincia. Nella Bosnia interetnica voluta da Izetbegovic una radio di Banja Luka ha lanciato di recente un concorso offrendo un forno a microonde a chi avesse indovinato il titolo di un brano musicale. Ha vinto nessuno. Era la musica del nuovo inno nazionale bosniaco, voluto dalla Nato.

IL PREMIER BRITANNICO COLPITO DA UN MALORE

Blair ricoverato «Ora sta bene»

LONDRA.

Il primo ministro britannico Tony Blair, 50 anni, nel corso della giornata di ieri è stato ricoverato per cinque ore all'ospedale londinese di Hammersmith, dove sarebbe stato sottoposto a una serie di controlli cardiologici in seguito a un malore di cui era rimasto vittima. Un portavoce di Downing Street ha assicurato che, effettuati tutti gli esami e le cure del caso, già in serata il premier era stato dimesso e aveva potuto fare ritorno nella sua residenza, al numero 10 di Downing Street. Il portavoce ha precisato che egli ora sta «bene» anche se, per precauzione, i medici gli hanno prescritto 24 ore di riposo assoluto. Da domani quindi Blair dovrebbe tornare al lavoro a tempo pieno.

Il primo ministro britannico aveva lamentato affaticamento, palpitazioni e irregolarità del battito cardiaco che avevano fatto temere il possibile insorgere di serie complicazioni cardiovascolari. Secondo il racconto del comunicato diffuso dall'ufficio stampa del governo: «In mattinata il primo ministro si è sentito poco bene ed è andato all'ospedale Stoke Mandeville, dove gli hanno consigliato di rivolgersi all'Hammersmith. Lì è stato verificato che aveva un battito cardiaco irregolare e gli è stata praticata una cardioversione (una sorta di chock elettrico) per regolarizzare la situazione. Secondo i sanitari si tratta di una condizione abbastanza comune, facilmente trattabile. Una sindrome passeggera, che è stata curata con completo successo, non ha lasciato alcuna conseguenza e non si dovrebbe ripresentare».

Ma che ha molto preoccupato i suoi collaboratori e che ha allertato i mezzi d'informazione e l'intera Gran Bretagna. La Bbc e gli altri canali radio-televisivi nazionali hanno interrotto i loro programmi per annunciare la notizia del ricovero di Blair: in sei anni e mezzo di governo è la prima volta che il premier, noto per il suo aspetto estremamente giovanile e per l'energia con cui segue personalmnete ogni dettaglio, lascia trapelare problemi di salute. Il massimo finora era stato qualche raffreddore di stagione.

Questo, del resto, è stato un anno difficile per lui, durante il quale ha dovuto più volte confrontarsi con la diffidenza se non con l'aperta ostilità dell'opinione pubblica e con una serie di problemi istituzionali legati alla controversa operazione irachena e all'oscuro suicidio dell'esperto David Kelly, il 18 luglio scorso, accusato di avere rivelato ai media gli errori e le esagerazioni del rapporto usato dal governo per giustificare l'intervento britannico in Iraq. Nei suoi interventi in pubblico negli ultimi tempi il premier era più volte apparso stanco e affaticato e a volte decisamente alterato. [e. st].

EURO RSCG

Il lusso non si misura in euro.

Offerta in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. La foto è inserita a titolo informativo.

Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Da oggi il lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole del mercato: nuovo look sportivo con cerchi in lega da 16", frontale "rally", 6 airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica dei fari, sensore di pioggia, volante in pelle e molto di più. Tutto di serie compresa la sospensione Idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDi 110 cv Common Rail e il 2.2 HDi 16 V 136 cv Common Rail con cambio meccanico a sei marce. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 6,5. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 170.

Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN

DOPO IL VERTICE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA CONFERENZA ISLAMICA

Uno dei militari feriti viene trasportato all'ospedale di Gerusalemme

Agguato a una pattuglia israeliana vicino a Ramallah: morti tre militari

■ Tre morti e tre feriti: questo il bilancio di un agguato teso [illegible] pattuglia [illegible] israeliana a pochi chilometri da Ramallah (Cisgiordania). La paternità dell'attacco [illegible] stata subito rivendicata da un gruppo armato vicino ■ Al-Fatah, le Brigate dei martiri di Al-Aqsa. [illegible] circa le 19 e la [illegible] era già immersa [illegible] buio quando una pattuglia partita dalla colonia ebraica di Ofra è stata sorpresa mentre perlustrava un tratto di strada adiacente al vicino villaggio palestinese di Ein Yabrud. La topografia, in quel tratto, avvantaggia chi prepara un'imboscata. La zona è rocciosa, la vegetazione è folta ■ una collina domina la strada sottostante. [illegible] commando palestinese - secondo le prime informazioni - ha fatto esplodere una [illegible] accanto ai militari, che [illegible] seguiti a breve distanza da un gippone. Quindi i feriti [illegible] stati attaccati da brevissima distanza dal fuoco di [illegible] automatiche. Per tre dei feriti non c'è stato niente da fare: malgrado l'arrivo immediato di un'ambulanza blindata e di [illegible] elicottero militare incaricato di trasportare i [illegible]riti verso ■ vicina Gerusalemme, [illegible] spirati poco dopo lo scontro a fuoco. Gli altri sono stati trasferiti in ambulanza ■ Gerusalemme. La zona di Ein Yabrud [illegible] stata messa sotto coprifuoco. La colonia di Ofra, distante un paio di chilometri, è in stato ■ massima allerta nel timore di un secondo attacco. Ingenti reparti militari hanno subito perlustrato [illegible] villaggio palestinese [illegible] ricerca degli attentatori che probabilmente disponevano di un automezzo pronto alla fuga ■ che erano teoricamente in grado di raggiungere Ramallah in dieci minuti. «Si sar[illegible] certo rifugiati nella Muqata, [illegible] quartier generale del presidente Yasser Arafat», ha detto alla televisione un ministro del governo di Ariel Sharon. Gli agguati armati ■ margini delle arterie che lambiscono Ramallah sono [illegible] «specialità» dei gruppi di fuoco legati [illegible] Al-Fatah. Per aver ispirato attacchi del genere [illegible] primi due anni di Intifada è attualmente sotto processo a Tel Aviv il leader di Al-Fatah in Cisgiordania, Marwan Barghuti. [Ansa]

IL GIORNALE ISRAELIANO: NON HA REPLICATO ALLE DICHIARAZIONI CONTRO GLI EBREI DEL PREMIER MALESE

Maariv contro Chirac, «volto antisemita della Francia»

L'Eliseo e Solana: «Sono accuse infondate»

[illegible] Bagnoli

TEL AVIV

Il crescente astio degli israeliani nei confronti della Francia [illegible] esploso con fragore ieri quando un quotidiano di Tel Aviv, «Maariv», ha pubblicato in prima pagina l'immagine del presidente Jacques Chirac (ripreso [illegible]ntre si tiene la testa fra le mani) e l'ha accompagnata con un titolo a lettere cubitali: «Il volto antisemita della Francia». La spiegazione di tanta indignazione è giunta dall'editoriale, firmato dal direttore del giornale Amnon Dankner, secondo [illegible] Chirac [illegible] impedito che le dichiarazioni di sapore antisemita del premier malaysiano Mahatir Mohammed fossero condannate in blocco dal Consiglio [illegible]. Ragion per cui la condanna è stata espressa solo dalla presidenza di turno, quella italiana.

Aprendo i lavori della Conferenza islamica, Mahatir [illegible] [illegible] stupito che anche dopo l'Olocausto gli ebrei riuscissero «ancora a controllare il mondo per procura» ■ [illegible] esc[illegible] [illegible] miliardo e trecento milioni di musulmani ■ non demordere perché in futuro avranno il sopravvento «sia pure [illegible] mezzi politici ed economici, non violenti».

A nulla [illegible] valse le spiegazioni giunte sabato ■ «Maariv» dall'ambasciata francese di Tel Aviv secondo cui l'atteggiamento di Chirac era ispirato [illegible] considerazioni di [illegible] formale: il Consiglio della Ue, come tale, non era l'istituzione adeguata a reagire [illegible] dichiarazioni di Mahatir.

Per Dankner - [illegible] [illegible] editorialista della sinistra radicale spostatosi [illegible] [illegible] anni gradualmente [illegible] centro, [illegible] la promozione alla carica di direttore di «Maariv» - il linguaggio diplomati[illegible] [illegible] solo un tentativo ipocrita di mascherare [illegible] evidente strizzata d'occhio del Presidente francese ver[illegible] il mondo islamico. Per cui nel [illegible] fondo è andato sul pesante. R[illegible]cordato alla Francia gli anni bui del processo ad Albert Dreyfus, ha menzionato il collaborazionismo dei fran[illegible] con le forze di occupazione nazista (il suo pezzo è intitolato: Il Collaborazionista) e «la caccia attiva agli ebrei intrapresa da centinaia di migliaia di francesi». Oggi, secondo Dankner, «il vecchio antisemitismo francese si coniuga con il nuovo odio ad Israele, con la copertura di [illegible] critica verso Israele, [illegible] [illegible] sionismo e [illegible] un sostegno ai palestinesi». «Chirac è divenuto il grande difensore e il sostenitore vergognoso dell'antisemitismo», ha concluso.

Ma lo sfogo del giornalista - giudi[illegible] ieri sproporzionato anche agli ambienti giornalistici israeliani - non è nato [illegible] vuoto. Lo stesso ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom ha trovato opportuno menzionare il [illegible] Chirac» durante la seduta del Consiglio dei ministri. «E' un peccato - ha detto Shalom - che [illegible] Paese leader come la Francia lasci intendere che esiste un barlume [illegible] comprensione e di accettazione verso le sciocchezze antisemite del premier Mahatir».

La reazione [illegible] Chirac ■ di Javier Solana (l'Alto rappresentante per la politica estera europea) [illegible] si sono fatte attendere. Mediante la sua portavoce, il presidente francese ha fatto sapere di essersi «associato» alla condanna formulata [illegible] presidente Silvio Berlusconi a nome [illegible] tutta l'Unione europea e ha ribadito che la Francia trova inaccettabili le dichiarazioni del premier malysiano. Solana, da parte sua, ha precisato che la ricostruzione di «Maariv» dalla dinamica di quella condanna non era corretta.

Dankner in ogni modo ha centrato nel segno degli umori dei suoi lettori. Durante la crisi irachena, Israele aveva guardato con antipatia agli sforzi di Chirac di impedire l'intervento degli Usa contro il regime di Saddam Hussein. Nei siti internet era circolata una fotografia degli Anni '70 che riprendeva Chirac [illegible] Saddam nel Progetto Osirak: la centrale nucleare di Baghdad che sarebbe stata bombardata nel 1981 su ordine di Menachem Begin, per impedire al regime baathista [illegible] dotarsi di armi nucleari. Ieri il sito web di «Maariv» ha pubblicato decine di reazioni entusiastiche al fondo del direttore, e solo una piuttosto critica. Alcuni lettori di «Maariv» hanno suggerito di tradurre l'articolo e di pubblicarlo a pagamento sulla stampa francese, altri - più modestamente - hanno preso l'impegno solenne di non bere più vino francese.

La prima pagina del quotidiano israeliano «Maariv» con la foto di Jacques Chirac e il titolo «Il volto dell'antisemitismo francese»

Un soldato americano a Fallujah accanto a un camion dell'esercito in fiamme: il veicolo, che trasportava munizioni, era rimasto per strada a causa di un guasto. Gli iracheni l'hanno distrutta a colpi di granata

IN UN GIORNO 15 ASSALTI. WASHINGTON PREPARA IL RITIRO DI 30.000 UOMINI ENTRO IL 2004

Iraq, attacchi a catena alle truppe Usa

Altri due morti: sono duecento dalla «fine della guerra»

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

Agguato a Kirkuk contro una pattuglia militare americana mentre il Pentagono prepara i piani per una drastica diminuzione del contingente in Iraq. A Kirkuk, nel Nord del Paese, alcuni mezzi americani impegnati in regolari compiti di pattuglia attorno al centro abitato sono stati bersagliati da razzi e lanciagranate. Sul terreno sono rima[illegible] due soldati mentre un terzo è rimasto ferito. Poche [illegible] dopo a Fallujah, in una roccaforte dei fedelissimi di Saddam Hussein, i guerriglieri hanno fatto saltare in aria un camion [illegible] m[illegible] che era rimasto in panne causando un'esplosione ascoltata a diversi chilometri [illegible] distanza. I soldati americani avevano provato a recuperare il [illegible] ma hanno dovuto rinunciarvi perché presi di mira dai lancia granate dei guerriglieri. Decine di ragazzini iracheni sono [illegible] in strada p[illegible] festeggiare [illegible] canti e balli la distruzione del mezzo. Si tratta di due [illegible] 15 attacchi avvenuti nelle ultime 24 [illegible] contro le truppe della coalizione, rispetto ad una media precedente di 22. Le azioni [illegible] filo-Saddam continuano a ripetersi, con un bilancio dal primo maggio di 200 morti, soprattutto nella zona del «triangolo sunnita» a Nord della capitale, dove si trovano clan e tribù legati al deposto Raiss.

Il Pentagono intanto prepara i piani per una significativa riduzione delle truppe nel Paese, che ora sommano a circa 130 mila uomini. Il motivo è la speranza dell'arrivo di altre for[illegible] - la Turchia ha votato l'invio di oltre 10 mila soldati (ma sabato il premier Erdogan ha fatto marcia indietro), Corea del Sud, Bulgaria e Giappone si [illegible] impegnati per contingenti minori e Washington comunque si dice sicura che altri seguiranno presto - unito alle previsioni [illegible] un passaggio dei poteri [illegible] consiglio governativo iracheno entro la fine del 2004. Secondo quanto rivelato [illegible] «New York Times» il programma del Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, prevede la riduzione a 100 mila soldati entro la fine [illegible] 2004 ed a 50 mila entro il 2005. Se ciò avvenisse l'amministrazione potrebbe contare [illegible] un effetto positivo nell'opinione pubblica in coincidenza con le elezioni presidenziali in pro[illegible] nel novembre del 2004. Per assicurare [illegible] possibilità di ritirare 30-40 mila soldati nei prossimi 15 mesi il Pentagono avrà comunque bisogno di poter contare sull'impiego delle nuove forze militari irachene, alle quali saranno assegnati i compiti della sicurezza civile, ovvero quelle missioni di pattuglia nelle quali gli americani hanno finora subito il maggior numero di perdite dall'indomani della fine [illegible]dichiarata [illegible] Bush il 1° maggio) dei «maggiori combattimenti».

Il dopoguerra iracheno continua intanto a [illegible] attriti dentro l'amministrazione. Il Segre[illegible] [illegible] Stato Colin Powell ha confermato ieri in alcune interviste tv le indiscrezioni sull'esistenza di uno studio realizzato dal Dipartimento [illegible] Stato nel 2002 nel quale si anticipavano le difficoltà odierne della coalizione. «Il documento sul "Futuro dell'Iraq" venne consegnato al Pentagono, [illegible] non ho idea di cosa ne abbiano fatto» ha detto Powell, lasciando intendere che sarebbe stato Rumsfeld a preferire [illegible] [illegible] tenerne conto. Le errate previsione sul dopoguerra restano la principale spina nel fianco dell'amministrazione e le [illegible] implicitamente rivolta da Powell a Rumsfeld lasciano intendere che potrebbe esservi una resa dei conti.

A preoccupare Washington nella regione del Golfo [illegible] il viag[illegible] di due giorni del principe ereditario saudita Abdallah nel Pakistan di Pervez Musharraf. Le indiscrezioni trapelate [illegible] Gran Bretagna da ambienti sauditi [illegible] un interessamento [illegible] Riad al programma nucleare [illegible] Islamabad hanno sollevato timori in [illegible] all'amministrazione Bush. Sebbene la monarchia [illegible] Riad abbia pubblicamente ribadito la volontà di rispettare l'adesione al Trattato contro la proliferazione nucleare, gli stret[illegible] rapporti fra Arabia Saudita ■ Pakistan e [illegible] possibile interesse saudita per lo sviluppo di armi balistiche e nucleari sono stato oggetto di uno scambio di comunicazioni riservate attraverso i canali diplomatici. Una delle ipotesi potrebbe essere non l'acquisto, ma lo spostamento sul territorio saudita di [illegible] atomiche pakistane, che resterebbero sotto controllo [illegible] Islamabad al pari di quanto avvenne con le armi nucleari degli Stati Uniti in Germania Occidentale durante il periodo della Guerra Fredda.

NUOVA LETTERA FIRMATA DA SADDAM

«Colpite l'invasore e i suoi servi»

■ TIKRIT. «Colpite con pugno di ferro chiunque serva l'odiato [illegible]». È quanto si legge in una lettera attribuita a Saddam Hussein. La missiva, che porta la data del 9 ottobre scorso, sarebbe stata distribuita sabato scorso ■ [illegible] ventina di individui nella città di Tikrit, nell'Iraq settentrionale, che [illegible] i natali al deposto dittatore e dove tuttora, secondo le forze della coalizione, l'ex dittatore potrebbe nascondersi. «Vi esorto ■ aiutare i vostri fratelli nella resistenza; chiamate i figli delle vostre tribù alla jihad perché il giorno della salvezza è vicina», dice [illegible] testo. La lettera, [illegible] è scritta a macchina, porta l'annotazione «segreta ■ personale» e [illegible] il segno del sigillo presidenziale (un'aquila stilizzata). Tuttavia restano molti dubbi sulla sua autenticità. [Ansa]

I TERRORISTI CERCARONO DI COINVOLGERE IL MILIARDARIO IN ESILIO BEREZOVSKIJ

Un cecchino ceceno per uccidere Putin all'estero

Sventato a Londra il complotto di un ex maggiore del Kgb. Arrestati due russi

[illegible]

C'era [illegible] complotto per uccidere il presidente russo Vladimir Putin: [illegible] tiratore scelto avrebbe dovuto sparargli durante un viaggio all'estero. Lo stava organizzando [illegible] ex maggiore dei servi[illegible] segreti russi, che aveva cercato la complicità - e soprattutto il finan[illegible] - del miliardario russo pluriinquisito Boris Berezovskij, che vive in [illegible]lio a Londra dall'ottobre del 2001. La notizia è uscita sul «Sunday Times» di ieri, insieme a quella dell'arresto, da parte della polizia britannica, di due [illegible] che avrebbero cercato di contattare Berezovskij tramite Alexander Litvinenko, un altro ex dei servizi segreti russi. Secondo il «Sunday Times» sarabbe [illegible] proprio Litvinenko ad avvertire il [illegible] antiterrorismo dalla polizia britannica, che nello scorso week end ha fermato i due. Lo stesso Berezovskij (un tempo pupillo dell'ex presidente Boris Eltsin) ha detto al «Sunday Times» di essere stato convocato venerdì dalla polizia, insieme a Litvinenko. Le autorità britanniche li avrebbero interrogati in particolare circa eventuali legami con i separatisti ceceni. Scotland Yard, senza confermare le indiscrezioni del «Sunday Times», ha comunque reso noto di aver fermato, domenica [illegible] due uomini di 36 e 40 anni.

L'ex maggiore del Kgb e il [illegible] complice sarebbero stati interrogati p[illegible] cinque giorni nel [illegible] di alta sicurezza di Scotland Yard e avrebbero cercato di coinvolgere altri esuli russi a Londra nel complotto per far uccidere [illegible] presidente Putin da un [illegible] scelto. Due giorni fa i due uomini sarebbero stati rilasciati alla condizione che rientrassero a Mosca.

Scotland Yard è venuta a conoscenza [illegible] presunto complotto una decina di giorni or sono, dopo aver ricevuto un documento legale contenente le dichiarazioni di Alexander Litvinenko, nel Regno Unito da tre anni, nelle quali affermava che un agente [illegible]to copertura conosciuto come un killer lo aveva contattato e gli aveva esposto [illegible] diverse [illegible] ni il progetto per uccidere Putin, dicendogli che era assolutamente necessario rovesciare il presidente russo e ucciderlo.

I due arrestati erano arrivati a Londra da Mosca circa un mese fa, prendendo alloggio all'Hilton Metropole di Edgware Road. Uno - conosciuto come «maggiore [illegible] - [illegible] contattato Litvinenko per la «missione», sostenendo che uno dei responsabili della programmazione dei viaggi di Putin poteva fornire dettagli sui percorsi. L'esecuzione dell'attentato doveva [illegible] affidata a ceceni [illegible] un fucile da cecchino ad alta precisione.

Tra le motivazioni del complotto c'era quella che Putin stava «portando il Paese alla bancarotta e sta mettendo tutti in galera». Il fantomatico maggiore [illegible] avrebbe anche chiesto di poter incontrare Boris Berezovskij, il miliardario fuggito da Mosca al centro [illegible] uno scontro giudiziario tra Russia e Gran Bretagna: i russi [illegible] [illegible] chiesto l'estradizione [illegible] quanto accusato di [illegible] sottratto ingenti quantità di denaro, ma il governo Blair gli ha concesso l'asilo politico. L'incontro doveva servire per garantire, attraverso Berezovskij, il finanziamento dell'intero progetto.

A quel punto è scattato in Litvinenko il dubbio che si trattasse di un meccanismo destina[illegible] [illegible] incastrare il miliardario [illegible] l'ex agente. Così Litvinenko, assistito da due legali, ha inviato una lunga dichiarazione giurata alla Polizia mettendola al corrente dell'intera storia. Venerdì Scotland Yard ha voluto sentire il miliardario, il quale ha confermato che il motivo dell'interrogatorio era l'indagine su un complotto per uccidere Putin. [e. st.]

Vladimir Putin come il presidente francese De Gaulle nello Sciacallo di Forsythe

«ACCUSARE I DS DI INCIUCIO È SBAGLIATO, SULLA

Il presidente dei senatori Ds Gavino Angius

Angius: la transizione irachena è ora sotto la guida dell'Onu

«Non abbiamo cambiato atteggiamento sulla guer in Iraq. Accusare i Ds di inciucio sbagliato e infantile». È quanto afferma il presidente dei senatori Gavino Angius. «Con la risoluzione 1511 dell'Onu - aggiunge - è evidente che il quadro crisi irachena è cambiato. Negare questo significa negare l'evidenza. Non c'è più un problema di legittimità se, come mi sembra tutto ovvio, riconosciamo l'Onu come sede della legalità e della sovranità internazionale». Perciò, ad avviso Angius, il problema ora è quello del merito. «Il nostro voto in Parlamento - spiega - valuterà le comunicazioni del Governo: quale sarà l'atteggiamento degli altri Paesi europei, il ruolo della Ue, il comportamento degli altri Paesi arabi, il mandato dei militari italiani, la du della missione. Soprattutto sarà importante sapere quale sarà il percorso per una accelerazione di un reale passaggio di sovranità agli iracheni». I Ds, rileva ancora Angius, «non hanno cambiato atteggiamento sulla guerra in Iraq. Ma con quella risoluzione si riporta Nazioni unite la guida della transizione irachena, indica gli obiettivi con chiarezza. passaggio dall'unilateralismo Usa gestione sotto l'egida dell'Onu della crisi irachena».

IL PROFESSORE BOCCIA LA PROPOSTA LEGHISTA DI SEPARARE EMILIA ROMAGNA: «LA COMPETIZIONE RICHIEDE DIMENSIONI NON PICCOLE»

Prodi: «Le regioni non si dividano»

Sull'economia: «Abbiamo grandi possibilità, ma nulla è garantito»

ROMA

Migliorare la competitività, puntando su ricerca e innovazione. E frenare le spinte centrifughe alla divisione: semmai l'Europa indica che occorre andare nella direzione dell'integrazione, e anche per competere sui mercati occorrono dimensioni non piccole. Romano Prodi torna su due concetti a lui cari prendendo lo spunto di un paio di visite emiliane per spiegare che lui alla divisone di Emilia Romagna proposta dagli autonomisti emiliani invocata dalla Lega non crede.

Il presidente della commissione boccia l'idea che sarebbe utile divisione della sua regione fra Emilia e Romagna, magari sulla base della «constatazione» che già adesso in Europa le regioni italiane «sono deboli per la loro piccola dimensione». Esprime questa sua preoccupazione in modo chiaro anche se indiretto parlando a Imola.

Gli dà lo spunto per questa riflessione il sindaco di Imola Massimo Marchignoli che, nel suo intervento, rivendica la «romagnolità» della sua terra che - precisa - però «è fortemente determinata a portare il suo contributo alla casa comune di una grande ed unita regione». Gli fa eco, da «nord emiliano», Prodi, che pur premettendo di volere entrare in questi discorsi, osserva però che in Europa «la debolezza delle regioni italiane è la loro piccola dimensione», anche in rapporto «ai carri armati di altri paesi». E questa frammentazione - aggiunge Prodi - quando si tratta di interagire con loro «rende l'interlocutore oggettivamente debole».

È innanzitutto un modo chiaro, anche indiretto, per dire che la Regione si dividesse sull'onda di un referendum propugnato dal Mar (Movimento autonomo della Romagna), che proprio ieri a Imola ha tenuto una manifestazione, e dalla Lega, sarebbe più debole. Ma è anche l'occasione per stabilire continuità con un punto cardine delle elaborazioni del presidente della Commissione durante le sue ultime visite «italiane»: la convinzione che senza investire su ricerca e è più complicato, anche sulla scala comunitaria, competere con i colossi americani - novità sulla quale stato posto l'accento - quelli orientali.

«Abbiamo grandi prospettive, grandi possibilità e grandi speranze, ma nulla garantito», spiega Prodi in mattinata, partecipando alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo municipio di Casalecchio di Reno. E il suo suona anche come una sorta di monito alle società europee, compresa l'Italia, sul fatto che ricchezza e benessere non sono fatto «acquisito per sempre». Prodi ha fatto un riferimento diretto sia al caso della Cina, che preoccupa per la aggressività sui mercati, sia all'opposto all'America Latina dove invece sono diversi i paesi in difficoltà economica. Parlando della Cina Prodi si è chiesto: «Siamo preoccupati perché l 10 al giorno anche al sabato? i nostro padri che cosa hanno fatto per darci società più ricca? Certo oggi il mondo cambiato e non la quantità delle ma il basso costo della manodopera elementi con cui dobbiamo competere, a si tratta una sfida molto più difficile: l'applicazione dell'intelligenza e la coesione delle nostre società. O noi ci registriamo su questi due punti di orientamento oppure possiamo decadere».

Poi, toccando il dell'America Latina, ha proseguito sviluppando lo stesso ragionamento: «I nostri padri emigrano in America Latina per trovare la ricchezza. Adesso gli abitanti di alcuni paesi di quel continente ricercano i loro vecchi passaporti per poter venire in Europa, nulla impedisce che anche da noi possa succedere la stessa cosa se non seri e bravi a valutare le nostre risorse. Io insisto - ha osservato - su scuola, ricerca e innovazione. Non possiamo pretendere che le gente ritorni a lavorare 14 ore giorno. Questo il problema serio che non abbiamo ancora capito. non abbiamo ancora capito, ripeto - ha concluso Prodi - altrimenti si dedicherebbe più attenzione di quella che si dedica».

[r. i.]

Romano Prodi, presidente della Commissione europea

INCONTRI E CONFERENZE

Fini, missione in Bulgaria

SOFIA. Il vicepremier Gianfranco Fini è in visita ufficiale in Bulgaria, su invito premier bulgaro Simeone di Sassonia-Coburgo Gotha, col quale s'incontrerà oggi a Palazzo Vrana. Poi la delegazione ufficiale italiana si trasferirà al palazzo della Presidenza della Repubblica per ricevuta dal presidente Georgi Parvanov. Più tardi, l'incontro con il vicepremier Plamen Panayotov. Nel pomeriggio Gianfranco Fini terrà all'Assemblea Nazionale la conferenza sul «Futuro dell'Europa» (la Bulgaria entrerà nella Nato nel 2004). [r. i.]

Prende piede in Italia la politica del quiz show

Filippo Ceccarelli

NUOVE consonanze, nuove petulanze. Perché c'è forse un filo sottile, saldamente colloso, che tiene appiccicati catalogo semiserio di Nando Adornato sulle 5 caratteristiche dei liberali e dei progressisti al test di italianità proposto agli immigrati dal senatore leghista Calderoli. Così come, sullo stesso terreno di vischioso straniamento, pare di cogliere una qualche analogia tra lo pseudo sondaggio «Basta» di *Domenica* e la trovata del ministro Sirchia di sottoporre certe razze di cani alla «prova del postino», cioè a una specie di verifica psicoattitudinale di mordacità.

E dunque: pit-bull, presidenti del Consiglio, diritti degli extracomunitari e culture politiche in chiave bipolare. Ecco: tutto sembra oggi diventato un gioco, un trastullo, un passatempo che contribuisce a far slittare la vita pubblica la più gravosa inessenzialità.

L'inventario etico Adornato, consapevole specchietto per lettori distratti de *La strada. Occidente e libertà dopo il Novecento* (Mondadori), spiega tra l'altro che i liberali educati, amano il cinema americano e la famiglia; mentre quelli di sinistra sono infastiditi dalle buone maniere, da Stallone e dalla maternità. Con il che sembra un po' tornare test da ombrellone Anni ottanta («Comunista tendenza Arbore»), ma riveduti nel segno un manicheismo tifoseria: da una parte «noi», i buoni e i bravi, dall'altra i cattivi perché infelici. Più meno allo stesso modo il ddl Calderoli, già separatista padano riconvertitosi agli esami di patriottismo, sembrerebbe di per sé una barzelletta. Però l'Eurisko ci ha già fatto su un mini-sondaggio (62 per cento contrari, 39 favorevoli, il resto boh). E se l'intrattenimento demoscopico di Bonolis arriva in commissione parlamentare di Vigilanza, oltre a pianificare il monitoraggio degli animali sospetti alla vista del postino, il Consiglio Superiore della Sanità si prova a controllarne le reazioni anche di fronte a un ciclista a uno sparo; e nessuno si chiede quale gigantesco e bizzarro apparato si dovrebbe allestire per la patente punti destinata ai cani.

Non è strano tutto questo? no. Nel senso che si tratta per lo più di pure astrazioni, spesso irrilevanti, se non di palesi assurdità. Ma il punto nuovo è che la cultura del quiz, del test, dell'identikit, del *game show* ora anche del selvaggio sui referendum agonistici dei siti Internet ha ormai la forza di imporre all'attenzione del pubblico (non pagante) qualsiasi proposta, purché ludica, oltre che rapida sommaria nella sua assolutezza.

Dai loro studi televisivi al tempo stesso ombreggiati policromi, Gerry Scotti e Amadeus hanno ben radicato il marketing d'antenna, illuminano una inedita dimensione della politica che nutre spettacolo semplificazione, e inesorabilmente si traduce in pentaloghi, decaloghi, punteggi, tabelline, 1-X-2, questionari, *nomination*, medie ponderali e caselle da barrare.

I problemi italiani sono quasi sempre gli stessi. Ma è po' se gli addetti ai lavori avessero una fretta terribile e cercassero di portare a casa il risultato attraverso le tecniche di una post-democrazia, tanto seduttiva quanto istantanea, che predilige le scorciatoie e persegue le sintesi, non importa se accidentate o artificiali.

E sarà un processo inevitabile, ma intanto vengono in mente, per contrasto, i distinguo, le sfumature, i mosaici, le incredibili geometrie e le interminabili lunghezze della Prima Repubblica, i suoi arzigogoli bizantineggianti. Per basta quasi un clic, o un test. E domani magari un quiz ci si potrà illudere di risolvere tutto.

O Seicento o sei fuori.

Fiat Seicento da € **6.750**: con **zero anticipo, zero interessi e zero maxi rata finale.** E in più, il programma **"Fiat per te"** che ti garantisce 5 anni di servizi di riparazione e assistenza stradale compresi nel prezzo. Se rinunci, dai i numeri.

www.buy@fiat.com

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE FIAT.

Esempio di finanziamento. Prezzo chiavi in IPT esclusa da € 6.750,00. Anticipo zero. Durata finanziamento 36 mesi. 35 rate da € 190,73 comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Spese gestione pratica € 150,00 + bolli. TAN 0%, TAEG 2,44%. Salvo approvazione Banca. Consumi da 6,0 a 6,5 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 143 a 155 g/km.

FIAT

POLICLINICO DI BOLOGNA

Epatite fulminante, una nuova tecnica chirurgica per evitare il trapianto di fegato

Grazie a una tecnica chirurgica messa a punto al Policlinico Sant'Orsola di Bologna una giovane si è risvegliata dal coma provocato da un'epatite fulminante, evitando così il trapianto di fegato. L'intervento è riuscito a recuperare completamente le funzioni vitali dell'organo permettendo alla donna di le funzioni neurologiche ed evitare il trapianto. La tecnica consiste nella congiunzione di un'arteria e di una del fegato, per portare più ossigeno all'organo malfunzionante. Potrebbe aprire la strada al trattamento di una malattia (l'epatite fulminante) che colpisce in gran parte pazienti in giovane età: anche trattati con il trapianto fegato hanno sopravvivenza del cinquanta per cento

nuova tecnica consentirà evitare operazioni complesse

ERA SU VOLO DA PISA

Malpensa, un passeggero non viene controllato e presenta un esposto alla polizia

Un esposto per non stato controllato, ad altre persone, durante un transito Malpensa: lo ha presentato uno dei cinquanta passeggeri del volo proveniente da Pisa, atterrati a Milano-Malpensa ieri alle 7.05. Molti erano in viaggio per destinazioni estere. Durante le fasi del transito alcuni passeggeri hanno notato che non veniva fatto alcun controllo prima del nuovo imbarco. Hanno protestato, e uno di loro si è recato al comando della Polaria per presentare un esposto. È stato spiegato che il controllo sui transiti che normalmente fatto dagli uomini della security Sea a Malpensa è avvenuto a causa di un disguido: l'aereo da Pisa è atterrato dieci minuti di anticipo, gli addetti erano impegnati su un altro volo

IL PRIMO GRANDE MAGAZZINO INAUGURATO NEL '28 A VERONA

L'Upim festeggia settantacinque anni di sogni italiani

L'idea fu di un imprenditore che aveva fatto fortuna durante la guerra. La formula: prezzi bassi, belle commesse e modernità

Si puntava sulla speranza della piccola borghesia di raggiungere livelli di consumo più alti Dopo il 1945 fu lanciata l'attrazione delle scale mobili Oggi nuovi centri di vendita con la formula basata sul modello americano «Multispeciality store»

la storia

Chiara Beria di Argentine

MILANO

Mi trovavo per la strada circa all'una a trentatrè, l'altra notte mentre uscivo dal mio solito caffè, quando incontro bel mammifero modello "centotrè". Fiuu che bambola!...». Non pupa un gangster, una maggiorata in cerca di fortuna a Cinecittà: la ragazza che nel 1956 ispirò la famosa «Che bambola!» a Fred Buscaglione e Leo Chiosso faceva la commessa all'Upim. Ha raccontato Chiosso, il paroliere grande amico di Buscaglione, che quell'ignota commessa giocava a fare Marilyn Monroe seducendo così i vogliosi clienti del grande magazzino di via del Tritone, in una Roma molto spensierata. Che commesse! Anni luce prima delle veline le signorine dell'Upim sono state fonte di desiderio per una gene- di maschi italiani; quasi simbolo una sessualità patemi e una ritrovata voglia di vivere, quindi di consumare. Lo scontrino, signore. Nel ricordo di quei tempi a Milano,il giornalista Gaetano Afeltra, focoso amalfitano, scrive: «Tutto mi meravigliava, tutto m'incanta-: le fiumane di gente che uscivano dagli uffici, dai grandi magazzini. Le commesse della Rinascente e dell'Upim, belle ragazze in abiti vivaci che suscitavano pensieri dolcemente amorosi».

Festeggiare i 75 anni di vita di Upim - il primo magazzino fu inaugurato nel 1928 a Verona - è come sfogliare pagina dopo pagina, attraverso quasi secolo, un libro sull'evoluzione del costume italiano. È una lunga storia che inizia subito dopo la Grande Guerra quando imprenditore lombardo, il senatore Borletti, che era diventato ricchissimo grazie al monopolio spolette, aveva comprato dalla famiglia Bocconi una di 17 magazzini, battezzata La Rinascente dal suo amico Gabriele D'Annunzio. Decise d'imitare l'americano Frank W.Woolworth e lanciare anche in Italia il «magazzino prezzo unico», puntando sulla speranza della piccola borghesia di raggiungere, grazie al fascismo, un livello di vita più alto. «...Il secolo scorso ha visto l'economia capitalistica, il secolo attuale drà l'economia corporativa», aveva annunciato Mussolini. È l'anno della riforma elettorale, degli incentivi per la grande industria, nasce l'Anas e iniziano gli imponenti lavori di bonifica nell'Agro Pontino. Con un capitale sociale di due milioni di lire, Borletti fonda l'U.P.I, Unico Prezzo Italiano, che diventerà Upim (M come Milano) perché già una società con quell'acronimo.

Il 22 ottobre 1928 apre il primo negozio a Verona: quattromila articoli di abbigliamento, giocattoli, prodotti per la casa e la persona in vendita ai prezzi di 1, 2, 3, al massimo 4 lire. La formula ha subito successo: na- la società del consumo. Al grande cartellonista Marcello Dudovich è affidata la campagna di affissioni. Alla radio, negli anni della grande crisi, si trasmette una canzoncina (ritrovata negli archivi della società) che faceva così: «All'Upim spenderà pochi quattrin/ci sono bambole, tombole, profumi e ombrellin/pentole, mestoli, piatti e cucchiain e caramelle di Torin...». Nel 1939 i negozi sono già 36 (in via Roma a Torino apre nell'ottobre '37); e, in tempi di conquiste coloniali, Upim sbarca anche a Tripoli e ad Addis Abeba. È nato made in Italy? Guerra uguale distruzioni. La grande crescita dell'Upim riprende a fine Anni Cinquanta (raggiungerà l'apice negli Anni Settanta per subire poi una crisi nei due decenni seguenti). Migliaia di articoli in vendita e, attrazione in più, le scale mobili: fin nelle città di provincia i negozi Upim diventano la vetrina di un'Italia che vuol diventare più moderna, e di signore che vogliono essere più alla moda e leggono su Grazia la rubrica di Donna Letizia per sapere quale abito comprare per il battesimo del pupo.

Upim, piazza San Babila, Milano. Bicchiere per vino: 0,90 euro; set per sushi, 12,90; cappotto donna bianco e : 129,90; accappatoio uomo spugna 36,50 euro. Nel modulo profumeria una specialista consiglia il trucco; in altro modulo c'è il mondo del bambino. «Il rilancio dell'Upim è il miglior modo per festeggiare questo compleanno», dice Giovanni Cobolli Gigli, amministratore delegato del gruppo Rinascente (Ifil Auchan) dal quale dipende la divisione Upim (136 negozi, 24 corner Blukids, 240 affiliati, 556 milioni di euro di fatturato nel 2002) neopresidente del Faid, la Federazione che raggruppa la grande distribuzione. Settantacinque anni dopo, con nuova crisi di consumi da affrontare, nuovi stili di vita intercettare e nuovi concorrenti da sconfiggere (soprattutto i «factory outlet») si brinda nel negozio nel cuore di Milano che, quello inaugurato nel 2002 a Roma, alla stazione Termini, è il capofila del nuovo look Upim: modulo per modulo, uno Multispeciality Store, in stile shopping center Usa.

«Il nostro modello? La catena Gap», spiega Giulio Maleci, direttore generale della Upim. L'operazione rilancio ruota attorno a un aggettivo: piacevole. Ovvero, una sensazione che si dovrebbe provare non solo per il colore bianco delle pareti, la musica soffusa, la gentilezza delle famose commesse. Ma, promettono all'Upim, anche quando va alla cassa. Dice Maleci: «Noi, non abbiamo alzato i prezzi. Anzi. Semmai puntiamo ad alzare la qualità dell'offerta».

Un vecchio manifesto con la pubblicità per i prodotti della Upim

Le antiche sedi della Upim e una modella della generazione del grande magazzino

Un abito Anni 60 Gaetano Afeltra scrive: «Tutto mi meravigliava. Le commesse dell'Upim belle ragazze in abiti vivaci che suscitavano pensieri dolcemente amorosi»

PERUGIA, CELEBRATE LE PRIME NOZZE «FONDENTE E LATTE» FRA UN RAGAZZO DELLA COSTA D'AVORIO E UNA ITALIANA

Eurochocolate, un matrimonio con l'aroma del cacao

Eurochocolate è arrivato alla decima edizione

PERUGIA

Lui alto, scuro di pelle, lunghi capelli neri raccolti in una coda, e splendente tight bianco. Lei, pelle bianca e occhi verdi, in abito di raso decorato con gocce di cioccolato. Sayoro - anni, della Costa d'Avorio - e Sarah - 28 anni, di Massa Carrara - sono i protagonisti delle prime nozze «al cioccolato», celebrate a Perugia nell'ambito di Eurochocolate. Cioccolato fondente al latte per gli abiti (dalle decorazioni del velo ai colori scelti per sposi, damigelle e paggetti, tutti in bianco marrone), per le decorazioni, per il menù del banchetto. cioccolato anche i confetti il riso lanciato agli sposi dopo la cerimonia. E cioccolatini a forma di cuore per tutti i presenti. Ispirazione al cioccolato anche per l'acconciatura, il trucco della sposa e il bouquet. E questo sarà anche il filo conduttore del viaggio di nozze, in Messico, sulle tracce degli antichi popoli del cacao.

La decima edizione di Eurochocolate, in corso a Perugia, proseguirà fino a domenica con stand, mostre curiosità. Si rinnova anche la tradizione delle sculture ricavate da enormi cubi di cioccolato, esposte in Vannucci, che attira ogni nel capoluogo umbro migliaia di turisti. Molti gli appuntamenti che si aggiungono ai classici di Eurochocolate: il Chocolate Show, l'emporio nel centro storico con 130 aziende protagoniste; il Master del cioccolato, che si svolgerà presso la Scuola dell'alimentazione; il ChocoCircus, primo circo tutto al cioccolato con protagonisti la Donna Cannolo, i Chocolieri, la Domatrice di pasticceri, i Choco-Clown. Nel week-end in decine migliaia hanno affollato il centro storico perugino nonostante il freddo e il cattivo tempo. Hanno visitato gli stand allestiti in corso Vannucci e alla Rocca Paolina, con le curiosità della rassegna tra cui un gigantesco bacio Perugina.

Sayoro (impiegato in un'azienda che produce banchi per pasticceria) e Sarah (avvocato) hanno partecipato a un concorso lanciato su Internet e dopo una serie di selezioni si sono ritrovati ad animare le prime nozze al cioccolato della storia. A convincere i promotori sono stati anche la grande passione per il cioccolato confessata dai due giovani e il racconto del loro primo incontro: proprio sulla carta di un «gianduiotto» Sarah segnò il suo numero di telefono per Sayoro.

Il matrimonio stato reso possibile grazie alla collaborazione della Caffarel, sponsor del concorso. Tutto spesato per i due vincitori, dalla festa di addio al celibato al viaggio di nozze.

A celebrare il matrimonio, nella Sala dei Notari del palazzo dei Priori, fra centinaia di curiosi, stato il sindaco Renato Locchi. «È un matrimonio vero - ha spiegato - anche se tutti i matrimoni che si svolgono in questa sala sono come questo...». [r. cri.]

ATTIVATA LA PROTEZIONE CIVILE

E' allerta in tutta Italia Arrivano pioggia e neve

Paura in Campania per il maltempo, centinaia le chiamate per i soccorritori
Un vento fortissimo, caduti cornicioni e alberi, danni in provincia di Salerno
Attesa una forte perturbazione dalla Francia che colpirà le regioni dell'Ovest

Fulvio Milone

NAPOLI

I telefoni dei vigili del fuoco hanno squillato per tutta la notte fra sabato e domenica, [redacted] richieste di soccorso per allagamenti in gran parte delle provincie di Napoli e Salerno. Finalmente, ieri, il maltempo ha concesso una tregua alla Campania flagellata dalla pioggia [redacted] dal vento. La Protezione Civile, però, non ha abbassato la guardia. I temporali che si prevedono violenti anche per la prossima settimana fanno paura soprattutto a Sarno, Bracigliano [redacted] Quindici, i centri sconvolti dall'alluvione del '98 costata la vita ad oltre 130 persone. Anche ieri in quei paesi è stato dichiarato lo stato di attenzione. La misura [redacted] stata adottata per motivi precauzionali, visto che i temporali che si [redacted] verificati sabato notte non hanno provocato danni particolarmente gravi. Ma la gente, soprattutto a Sarno, è preoccupata: poche ore prima che l'ennesimo acquazzone si abbattesse sulla cittadina, aveva partecipato a una manifestazione di protesta per i ritardi con cui procede la ricostruzione. Il sindaco, Giuseppe Canfora, si [redacted] dimesso giorni fa e ha scritto una lettera al Presidente della repubblica. Ha chiesto a Ciampi un intervento per accelerare l'opera di bonifica e la messa in sicurezza della montagna franata sulle case cinque anni fa. «Allo stato attuale - spiegano gli abitanti di Sarno - non è stata ricostruita nessuna delle 300 abitazioni distrutte».

Nella notte fra sabato e domenica la paura è stata forte anche a Salerno, dove le raffiche di vento hanno provocato la caduta di alcuni corni[redacted] e di un albero che ha danneggiato due auto in sosta. In provincia, i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere massi e fango precipitati sulla strada che collega il capoluogo al comune di Olevano sul Tusciano.

Ma l'allarme degli esperti non riguarda solo la Campania. Dopo la tregua domenicale, le previsioni non consentono l'ottimismo. Secondo il Servizio metereologico dell'aeronautica militare, è in arrivo una nuova perturbazione che porterà temporali intensi in Liguria e sull'alta Toscana, e un peggioramento generale del tempo nelle altre regioni del nord e in Sardegna. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili, ha [redacted] ieri sera un [redacted] di condizioni meteorologiche avverse. La perturbazione, individuata tra la Francia [redacted] la costa mediterranea spagnola, si dirige verso levante. Tra oggi e domani, a sentire gli esperti, il maltempo interesserà il nord Italia, dove è anche prevista la neve, e le regioni centrali tirreniche, e i temporali [redacted] abbatteranno [redacted] Liguria e Toscana.

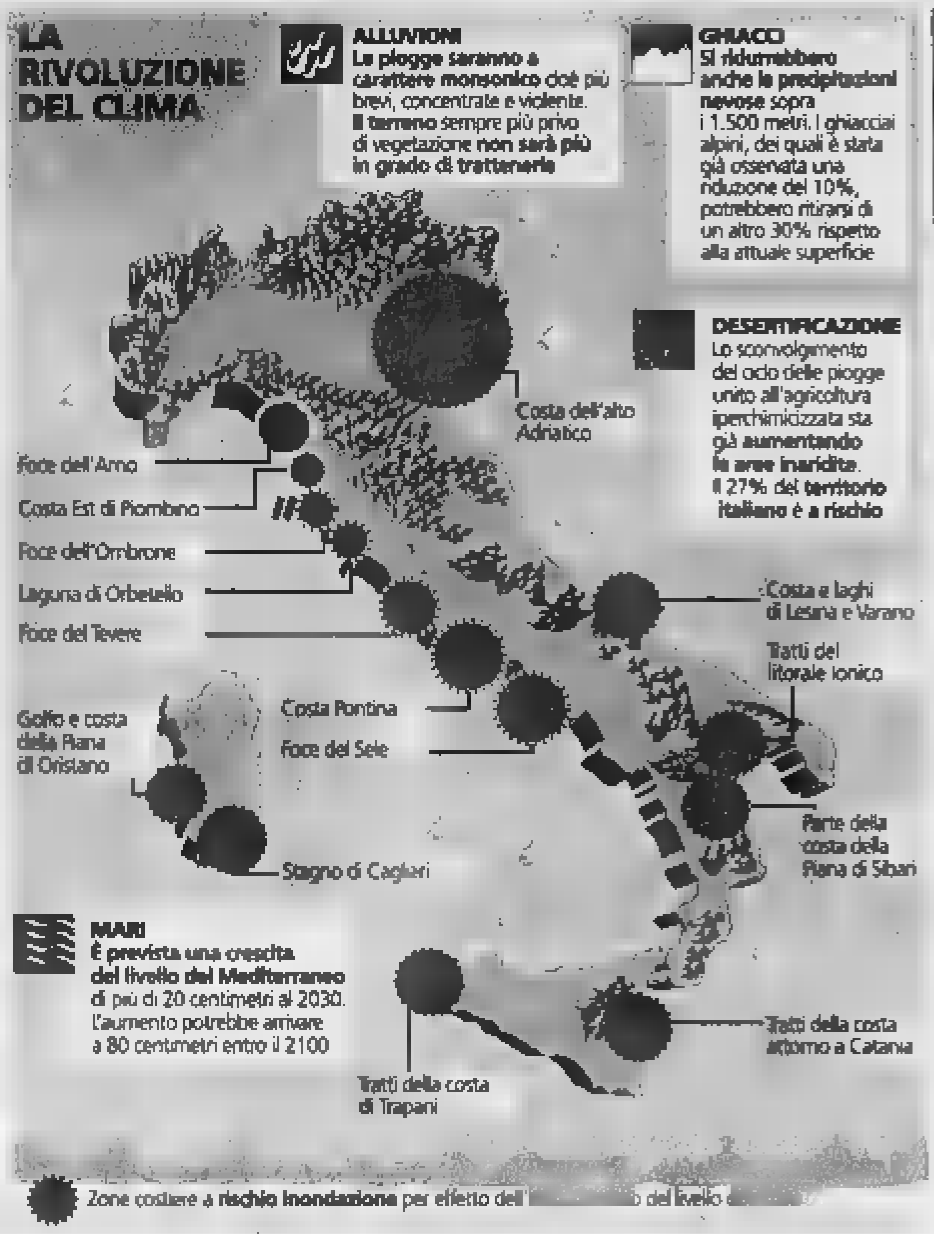
Successivamente, secondo le previsioni del Servizio metereologico dell'aeronautica militare, la perturbazione si sposterà sulle altre regioni del centro, portando nuvole e pioggia sulla riviera adriatica e possibili temporali sulle regioni tirreniche.

Nel pomeriggio il maltempo si trasferirà al sud, in Campania, in Calabria e in Puglia innanzitutto. Questa perturbazione [redacted] sarà tuttavia l'unica ad interessare la Penisola durante i prossimi giorni: [redacted] nuova ondata di vento e piogge, proveniente da ovest, sarà in arrivo già da mercoledì, e interesserà le regioni italiane anche giovedì. Il maltempo, insomma, ci accompagnerà per tutta la settimana. Le temperature, che al nord, soprattutto le minime, sono [redacted] nei giorni scorsi anche sensibilmente in alcune località, non dovrebbero subire particolari variazioni.

Il nubifragio che ha coinvolto le regioni del Sud

Proteste a Sarno dove per l'alluvione morirono 130 persone Lettera a Ciampi: «Ricostruzione lenta»

Il maltempo è previsto per tutta la settimana Da mercoledì precipiteranno le temperature al Sud



Nave in avaria

Soccorsi davanti al Circeo Donna muore a Lecco

[redacted]

Una [redacted] da carico battente bandiera greca, di circa cento metri con a bordo 13 persone di equipaggio [redacted] circa cinquemila tonnellate di cemento, è in avaria dalla scorsa notte nelle acque comprese tra Capo Circeo e le Isole pontine. L'intervento di soccorso a mare è guidato dalla direzione marittima [redacted] Roma, terzo centro di soccorso. La nave, per la totale avaria degli organi [redacted] controllo e [redacted] seguito al mare molto mosso, ha lanciato l'Sos verso le [redacted] dell'altra notte.

Da allora le unità navali della capitaneria [redacted] porto e un rimorchiatore, stanno portando [redacted] sicurezza il cargo fino [redacted] Porto di Civitavecchia. Al momento non risultano esserci pericoli né per l'equipaggio né per l'ambiente marino.

Sempre per il maltempo [redacted] donna [redacted] [redacted] anni, originaria della provincia di Milano, [redacted] residente in Belgio, a Bruxelles, [redacted] morta precipitando dalla Via ferrata Pesciola, ai Piani di Bobbio, località montana della Valsassina, sopra l'abitato di Barzio (Lecco). L'incidente è avvenuto nel pomeriggio. A dare l'allarme, attorno alle 16,30, è stato il compagno d'escursione della vittime. La donna è precipitata per 40 metri.

Pilota investe e uccide 2 ragazzi

Nel weekend sono morte dodici persone

UDINE

Nel week-end sono morte 12 perso[redacted] sulle strade italiane, tra cui un bambino. Due incidenti sono stati causati da auto che viaggiavano contromano.

L'incidente più drammatico è accaduto sull'autostrada Milano-Bergamo: un pilota austriaco ha tamponato l'auto sulla quale viaggiavano tre giovani, la vettura ha compiuto un volo per poi prendere fuoco, due degli occupanti sono morti carbonizzati, il terzo si è salvato riportando ferite lievi. Il pilota è fuggito ma è stato rintracciato poco dopo (l'auto aveva perso la targa anteriore) e arrestato con l'accusa di omicidio colposo plurimo, omissione di soccorso e fuga. Andrea Mayerl, 27 anni, era reduce dalla gara internazionale del Renault Clio Trophy a Monza, dove si era classificato 26°.

Sulla Salerno-Reggio Calabria, in Campania, l'auto sulla quale viaggiavano due uomini e un bimbo di 7 anni è sbandata, finendo contro il guard-rail e ribaltandosi. Il bambino, che era senza cinture, è stato catapultato sull'asfalto ed è morto sul colpo; i due adulti sono rimasti feriti.

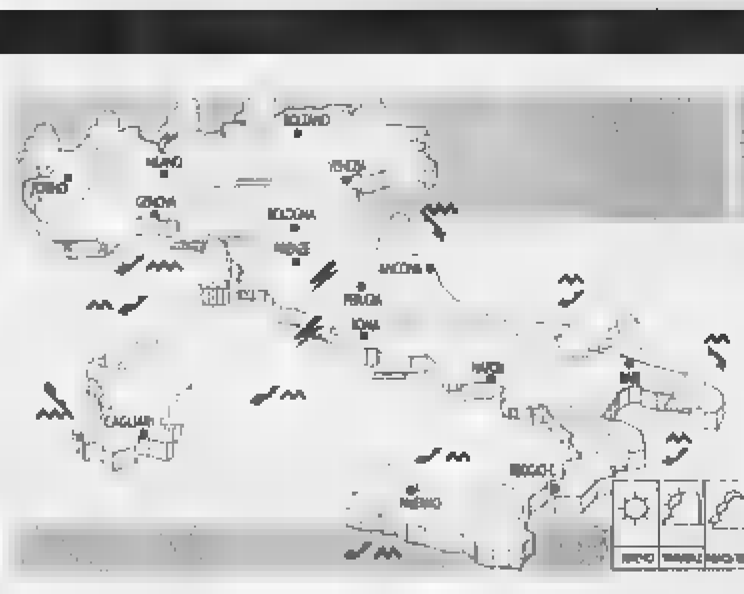
Due gli incidenti causati da vetture contromano. Il primo sulla tangenziale di Torino, dove un'auto ha urtato un camion. Il secondo in Umbria dove un ventenne ha imboccato contromano la E45 scontrandosi con un'altra auto: i due conducenti (l'altro era un uomo di 35 anni) sono morti sul colpo. Sulla E45 un ulteriore scontro, con un'auto che viaggiava contromano, è stato scongiurato dall'equipaggio di un aereo da ricognizione della polizia: ha notato la vettura mentre imboccava la superstrada in senso sbagliato e ha avvisato la Stradale.

In Friuli, a pochi passi dal celebre ponte della Delizia, tre vittime e 5 feriti nello scontro frontale tra due vetture, una delle quali [redacted] è spezzata in due prima di essere centrata [redacted] altre auto. Morti due giovani ungheresi residenti a Codroipo e un trentenne di San Vito al Tagliamento. L'incidente si è verificato sabato sera sulla statale Pontebbana. La Opel ungherese procedeva [redacted] forte velocità, nell'affrontare la grande curva che si collega al ponte, in direzione di Pordenone, è finita nella corsia opposta. [m. ma.]

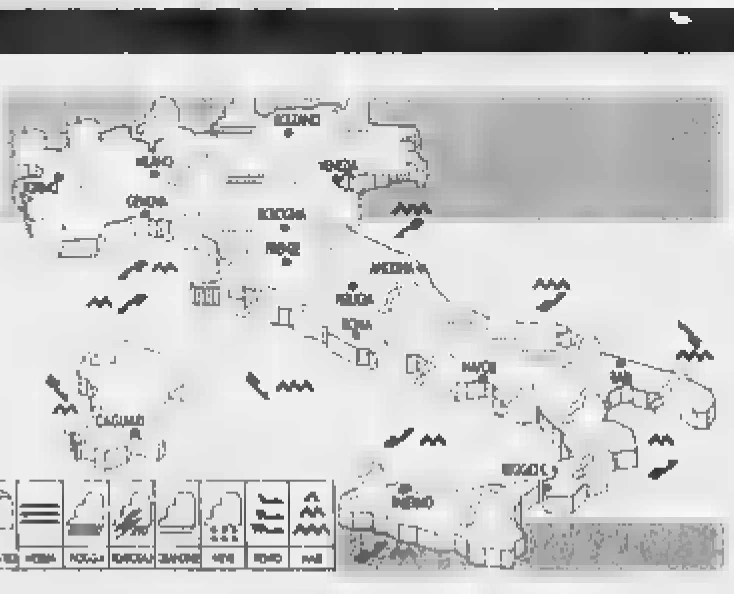
Un'auto contromano [redacted] Umbria fermata dall'aereo della polizia, poco prima un'altra vettura aveva provocato un incidente

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

INVERNO ALLE PORTE. Ci attende una settima[redacted] tempo piovoso, più al Nord che [redacted] Sud. A indirizzare [redacted] la nostra penisola le perturbazioni atlantiche saranno le correnti provenienti da sud-ovest, quelle più idonee alle piogge. Dopo la perturbazione appena passata, un'altra [redacted] in arrivo in giornata [redacted] domani si allontanerà verso nord-est. La successiva transiterà, sempre [redacted] Nord e [redacted] Centro, tra mercoledì e giovedì. Venerdì sarà una giornata di tregua, in attesa [redacted] un'altra perturbazione, l'ultima della settimana, in transito tra sabato e domenica. In questo contesto le temperature, nel loro insieme, rientreranno entro i valori stagionali, presentandosi più elevate al Sud. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. La perturbazione in corso, individuabile tra la Francia e le coste mediterranee spagnole, spiega la Protezione civile, si dirige verso levante. Il sistema nuvoloso interesserà il Nord e le regioni centrali tirreniche provocando dalle prime ore di oggi e per le successive 12-18 ore precipitazioni a prevalente carattere temporalesco, localmente anche [redacted] forte intensità, su Liguria e Toscana.



OGGI. Al Nord, al Centro, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità estesa con piogge diffuse che sulla Liguria e sulla Toscana saranno anche temporalesche. Nevicherà sulle Alpi oltre i 1500 metri. Nel corso del pomeriggio cesseranno le piogge sul Piemonte e sulla Liguria.



[redacted] Sul Nord-Ovest, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna annuvolamenti con tendenza a schiarite. Sul Nord-Est e al Sud si avranno annuvolamenti più o meno estesi: le piogge, di breve durata, si avranno sul Triveneto, sull'Emilia Romagna e sulle Marche.

CITTA' [redacted]

	min	max		[redacted]	max		min	max
Aosta	0	14	Bologna	7	12	Bari	11	18
Bolzano	2	15	Firenze	9	21	Napoli	11	18
Verona	3	14	Pisa	10	18	Potenza	6	13
Trieste	[redacted]	14	Ancona	9	12	S. M. Leuca	15	19
Venezia	[redacted]	15	Perugia	10	20	Reggio C.	19	28
Milano	9	17	Pescara	10	15	Palermo	18	23
Torino	[redacted]	14	L'Aquila	2	11	Catania	18	26
Cuneo	4	13	Roma Ciamp.	11	21	Messina	21	28
Genova	10	18	Roma Fium.	10	20	Alghero	13	22
Imperia	10	17	Campobasso	6	10	Cagliari	17	24

[redacted] ESTERE [PREVISIONE DEL 21 OTTOBRE]

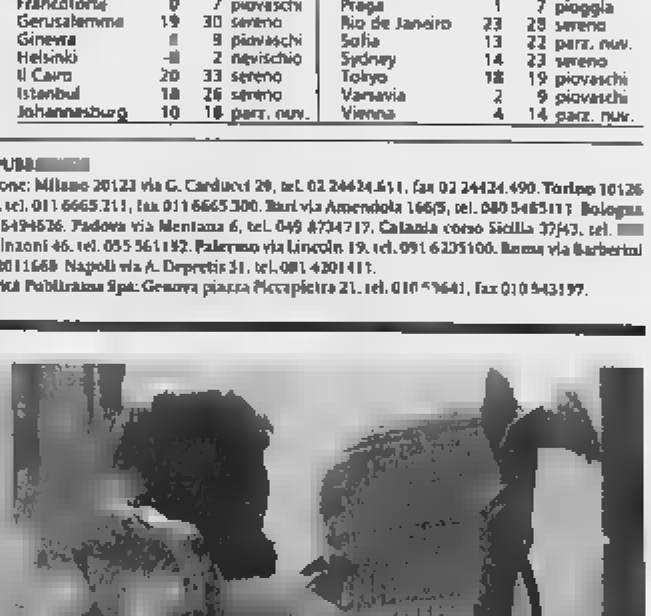
	min	[redacted]			min	max	
Amsterdam	4	9	piovaschi	Lisbona	13	21	nuvoloso
Atene	18	27	sereno	[redacted]	1	10	nuvoloso
Bangkok	24	31	piovaschi	Los Angeles	15	28	sereno
Berlino	3	8	nuvoloso	Madrid	11	16	pioggia
Bruxelles	3	9	piovaschi	Montecarlo	11	19	parz. nuv.
Bucarest	7	15	parz. nuv.	Montreal	1	8	parz. nuv.
Budapest	[redacted]	11	nuvoloso	Mosca	-1	6	piovaschi
Buenos Aires	12	22	parz. nuv.	New York	9	21	piovaschi
Copenaghen	3	7	parz. nuv.	Parigi	2	11	nuvoloso
Dublino	2	9	piovaschi	Pechino	4	16	sereno
Francoforte	0	7	piovaschi	Praga	1	7	pioggia
Gerusalemme	19	30	sereno	Rio de Janeiro	23	28	sereno
Ginevra	[redacted]	9	piovaschi	Sofia	13	22	parz. nuv.
Helsinki	-[redacted]	2	nevischio	Sydney	14	23	sereno
Il Cairo	20	33	sereno	Tokyo	18	19	piovaschi
Istanbul	18	26	sereno	Varsavia	2	9	piovaschi
Johannesburg	10	18	parz. nuv.	Vienna	4	14	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011 6568111, fax 011 655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02 762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, [redacted] 56381, fax 01[redacted]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and a[redacted] mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc - [redacted] 48th avenue - [redacted] NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381. Indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBB[redacted]
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 51, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LANCIA CHECK&DRIVE.
6 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.
Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e di weekend fuori città, ma prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo di Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistance valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale 24 ore su 24.
Prenotare Lancia Check [redacted] Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione e-[redacted]. Lancia penserà a tutto quanto, e a voi [redacted] resterà che godervi 365 giorni [redacted] assoluta tranquillità.
Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 526262 al costo di una chiamata interurbana
TARGA ASSISTANCE
VALORIZZA LA TUA AUTO



OFFERTE ECCEZIONALI DI SOLO VOLO DAL GRUPPO

Wonderful LINEA

CISALPINA TOURS

Where Viaggiare

Cisalpina Tours ha scelto per Te

39 destinazioni a tariffe veramente imbattibili!

Prenota con noi dal 20 al 24 ottobre
e potrai partire fino al 20 dicembre 2003

Queste le nostre fantastiche offerte su voli di linea:

NEWCASTLE	€ 116	MIAMI	€ 161
EDIMBURGO	€ 117	LOS ANGELES	€ 360
BERLINO	€ 126	VANCOUVER	€ 111
COPENHAGEN	€ 141	SAN DIEGO	€ 444
STOCCOLMA	€ 151	PUNTA CANA	€ 444
CORK	€ 151	NAIROBI	€ 445
OSLO	€ 153	AVANA	€ 411
BERGEN	€ 175	ARUBA	€ 465
NEWARK	€ 270	ST. MAARTEN	€ 111
CHICAGO	€ 271	MOMBASA	€ 471
TORONTO	€ 279		

Prenota sul nostro sito www.cisalpina.it
oppure
telefona ai numeri 011/9543725 - 011/9543712.
La promozione è valida per le prenotazioni effettuate dal 20 al 24 ottobre 2003
per partenze fino al 20 dicembre 2003

Tutte le tariffe indicate sono al netto di tasse e diritti di agenzia

www.cisalpina.it - TELEVIDEO RAI pagine 687 - MEDIAVIDEO pagine 473, 473, 474

DOPO 44 GIORNI L'ILLUSIONISTA AMERICANO DAVID BLAINE E' USCITO DALLA SUA SCATOLA DI PLEXIGLAS

LONDRA
Ha vinto l'uomo del cubo

personaggio
Maria Chiara Bonazzi

Sotto lo sguardo di 10.000 spettatori ha lasciato la scatola sospesa sulle rive del Tamigi. Un'ambulanza lo ha subito portato in clinica, per i primi esami e per una lenta rieducazione alimentare

Blaine appena uscito dalla gabbia in plexiglas

«Ho imparato più cose [redacted] dentro di quante ne avessi imparate in anni» Per settimane gli hanno lanciato insulti e uova Il «mago» potrebbe ora guadagnare un milione e mezzo di euro per pubblicare il suo diario

LONDRA

DALLA sua scatola di plexiglas sferzata da un ventaccio vendicativo, l'illusionista americano David Blaine è [redacted] ieri sera dopo [redacted] portato a compimento la sua impresa: trascorrere 44 giorni senza toccar cibo, sospeso su [redacted] riva del Tamigi [redacted] collegato al resto del mondo soltanto attraverso il metaforico cordone ombelicale [redacted] tubo dell'acqua potabile. «Vi amo tutti, per sempre», ha singhiozzato quando il cubicolo trasparente, contro il quale nelle scorse settimane era stato lanciato [redacted] tutto, [redacted] stato abbassato a terra alle 23 ora italiana [redacted] sotto lo sguardo di 10 mila spettatori. Blaine è stato subito adagiato su una barella [redacted] caricato su un'ambulanza che [redacted] ha portato dritto filato in [redacted] clinica privata alla periferia di Londra, dove i medici dovranno molto gradual[redacted] riabituarlo a nutrirsi perché un pasto potrebbe ucciderlo.

«Questo è il giorno più importante della mia vita - ha detto Blaine, letargico [redacted] avvolto in un panno pesante -. Ho imparato più [redacted] quella scatola di quante ne avessi imparate in anni: ho imparato quan[redacted] siamo tutti forti come [redacted] umani, e ad apprezzare le cose semplici della vita, come il sorriso [redacted] un estraneo, il sole [redacted] il tramonto». Chi si aspettava una trovata da showman ha avuto, se è riuscito ad afferrarli, i memorabilia di questa [redacted] gara di resistenza: poco prima di scendere, Blaine si è disfato delle sue coperte, penna [redacted] alcuni capi di vestiario gettandoli dall'alto sulla folla urlante. Uri Geller, che [redacted] lì presente, ha detto: [redacted] la capacità di assottigliare il divario tra mente e corpo».

Può darsi che ora b[redacted] parte degli scommettitori inglesi, che secondo il bookmaker William Hill avevano puntato [redacted] sacco di soldi [redacted] dipartita precoce di Blaine dalla scatola, accusino, in senso lato, sintomi simili a quelli manifestati dall'illusionista: palpitazioni, emicranie, fiacchezza e disturbi alla vista. Ma benché il pubblico, nelle scorse settimane, [redacted] fatto del proprio meglio per indurlo a desistere sventolandogli sotto il naso hamburger volanti sospesi a un elicottero, bersagliandolo con uova e secchi di vernice e salutandolo a sedere scoperto, ieri sera nell'aria gelida di Londra aleggiava la netta [redacted] che sarà [redacted]laine a ridere per ultimo.

Mentre in ospedale i medici sottoponevano il mago a una raffica di [redacted] per verificare se i suoi organi interni abbiano subito danni, parti[redacted] la corsa per aggiudicarsi i diritti [redacted] suo diario. Annotare le proprie sensazioni e descrivere il panorama [redacted] delle 250 mila persone che dal 5 settembre a ieri sono andate a rimirarlo o a tormentarlo, [redacted] l'uni[redacted] cosa che Blaine [redacted] da fare lassù nella sua scatola, e gli editori [redacted] potrebbero tranquillamente of[redacted]rgli [redacted] milione di sterline (un milione e mezzo di euro). Oltre alle 600 mila sterline (900 mila euro) che a quanto p[redacted] Blaine guadagnerà dalla vendita dei diritti tv della [redacted] impresa [redacted] Sky e Channel 4, corre già voce di un possibile film basato sullo stesso diario.

Ci vorranno un paio di settimane prima che Blaine possa affondare i denti in un cibo solido. Il suo fisico è talmente disabituato a mangiare che ingerire qualcosa di sostanzioso potrebbe provocargli un attacco cardiaco. Blaine resterà per alcuni giorni attaccato a [redacted] flebo che introdurrà [redacted] poco a poco nel suo organismo i sali minerali [redacted] a rimetterlo in sesto.

I dietologi sottolineano che, oltre alla massa muscolare, i tessuti degli organi vitali di Blaine saranno stati «cannibalizzati» dal digiuno, e quindi bisogna andare molto cauti per non sovraccaricarli. Il professor Marinof Elia, dell'Università di Southampton, avverte che Blaine rischia di morire improvvisamente se [redacted] estremamente cauto [redacted] riabituarsi a mangiare.

Probabilmente, quando sarà in grado [redacted] ingerire qualcosa, Blaine dovrà accontentarsi di pappine [redacted] base di verdure e carne: altro che panino e sushi, il suo cibo preferito. Il dottor Adam Carey, direttore del Centre for Nutritional Medicine di Londra aggiunge: «Blaine ora in eccellenti condizioni fisiche qu[redacted]do è entrato nella scatola. Ciò dovrebbe accelerare la sua ripresa, ma credo che gli [redacted] vorranno sei [redacted] per riacquistare la [redacted] forma precedente».

Ma i dubbi degli increduli, convinti che il trucco ci fosse anche se non [redacted] vedeva, sono difficili da dissipare. A chi insinuava che l'acqua di Blaine [redacted] glucosio o altre sostanze nutritive, i suoi manager hanno garantito che l'acqua era pura. Un modo per accertarsene era analizzare l'urina [redacted] Blaine e [redacted] tabloid domenicale, il «News of the World», è riuscito a ottenerne un campione. L'analisi, a sentire il giornale, confermava che c'erano tutti i segnali di un fisico che si [redacted] consumando per la fame.

Nel fare la cronaca dei suoi mali, Blaine ha scritto negli ultimi giorni: «La prima cosa è il mal di schiena. Quando mi stendo mi duole in continuazione. Di notte fa freddo, le pareti sono leggere. Durante il giorno, il sole è cocente. Numero quattro: mal di testa. Cinque: il cuore mi batte molto velocemente, poi rallenta... è irregolare. Ho [redacted] bocca sempre secca e l'acqua [redacted] di zolfo. La lanugine d[redacted]lla pol[redacted] è ovunque, mi entra anche in bocca e nel naso». Comunque, non [redacted] tanto la litania dei disturbi che Blaine si è inflitto da solo a far saltare la mosca al naso degli inglesi, quanto piuttosto il suo [redacted] di importanza, considerato tipicamente [redacted] da quella parte di pubblico che lo ha tormentato nelle scorse settimane.

Di certo Blaine non si è reso affatto più caro agli inglesi quando l'altro ieri ha vergato sulle pareti della sua scatola lo slogan: «Dio [redacted] dalla mia parte». Persino un veterano della buona educazione come Paul McCartney ha compiuto un pellegrinaggio sotto la scatola di Blaine per poi lasciarsi scappare un epiteto irripetibile riferito all'illusionista. Non c'è nulla che gli inglesi disprezzino quanto la pomposità, sotto qualunque [redacted] si presenti, [redacted] a sentire il commentatore del Times «Blaine è immensamente soddisfatto di sé e manca del senso del ridicolo, che [redacted] caratteristiche riconoscibili negli americani». La credulità o l'incredulità del pubblico diventa persino irrilevante di fronte a questa ostilità culturale, per cui c'è chi ha scelto di esprimersi a [redacted] di banane e pomodori, lattine di birra [redacted] peggio. I più crudelmente raffinati hanno acceso un barbecue sotto il naso famelico di Blaine.

Ma l'illusionista [redacted]ser[redacted] la sua impassibilità [redacted] «Non mi importa di essere capito - aveva detto -. Io [redacted] artista e come tale la vita e la morte mi sono indifferenti». Ai suoi tormenti, dicono, ha fatto il callo [redacted] già pensa alla sua prossima impresa: intende buttarsi da un ponte nel porto di New York [redacted] riemergere alcune miglia più lontano. Una passeggiata, in confronto all'ignominia che dovuto subire nei pressi di Tower Bridge.

Si è ricongiunta al suo tanto amato John
[redacted] Grassi ved. Corlando
Ne danno il triste annuncio i figli Annalisa e Giorgio, i nipoti Valeria e Stefano. Funerali martedì 21 ottobre [redacted] alle ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni antica sede.
— Torino, 18 ottobre 2003.

Lidia con Lucio, Ric, Bobo e famigliari partecipano sentitamente al dolore di Giorgio e Lalla per la perdita di ZIETTA.

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti, i Collaboratori del gruppo Autogat-Nord, si associano al dolore del sig. Giovale per la prematura perdita della moglie signora
Silvana Brunero
e porgono ai figli e ai parenti le [redacted] sentite condoglianze.
— Volpiano, 19 ottobre 2003.

Cristianamente è mancato
Ettore Nigra
anni 71
L'annunciano: [redacted] moglie Valentina Fassero, la sorella Elisa e famiglia, cognate, cognati, figlocce, nipoti e parenti tutti. Funerali in Nole C.se martedì 21 corr. [redacted] 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 19 ottobre 2003.

E' mancato ai suoi cari
Oreste Casassa
anni 81
L'annunciano. [redacted] moglie Carla Piatti, i figli: Mariarosa col marito Luciano Devietti e figlia Giulia, Nicola con la moglie Ivana Bottalo e figlio Vittorio, la sorella Ida, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Pietro di Coassolo martedì 21 corr. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione Ca[redacted] Ferrando n. [redacted]. Un ringraziamento particolare alla d[redacted] Silvana Sabbaa, all'infermiera professionale Silvia Sponza, ed al dott. Gerardo Lepore. Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca sul cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Coassolo S. Pietro, 19 ottobre 2003.

Si [redacted]isce al dolore [redacted] familiari l'amico [redacted] sempre Aldo con Cristina, Romina e Luciano.

Giacomo e Mirella, Dario ed Elena partecipano [redacted] affetto al grande dolore [redacted] Mari, Luciano e Giulia.

Franca e Gianfranco Devietti con Lori, Ga[redacted] e Andrea [redacted] vicini a Mari, Luciano, Giulia ed alla famiglia Casassa in questo momento di grande dolore nel ricordo del caro ORESTE.

Le piccole Camilla e Carolina con mamma Gabri e papà Igor abbracciano forte [redacted]ri, zio Ciano e Giulia.

E' mancata
Irene Marchio in Fagnola
[redacted] danno il triste annuncio il marito, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 ottobre [redacted] 11,30. Parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 19 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Angiolino Di Pinto
Lo annunciano la moglie Ester, il figlio Enzo e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte a Ircc Candiolo.
— Torino, 19 ottobre 2003.
O.F. Il Giubileo - Tel. 011/6633005

Caro PAPA' il tuo amore, il tuo sorriso e la tua bontà d'animo mi accompagneranno per tutta la vita.
— Torino, 19 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Sergio Guido Algotti
di anni 69
[redacted] danno il triste annuncio: la moglie Carla, la figlia Donatella ed Aldo. Parenti e amici tutti. Funerali il giorno 21 ottobre alle ore 9,45 presso la parrocchia Madonna delle Rose di Torino.
— Torino, 19 ottobre 2003.

ANNIVERSARI

1986 — 2003
Costante Rossetti
pilota aviatore
Unito a mamma [redacted] ricordiamo con immutato affetto. Messa 23 ottobre, [redacted] 18,30. Caldini.

1997 — 2003
Salvatore Giuliano
Con infinito affetto. Enza, Andrea, Rossella.

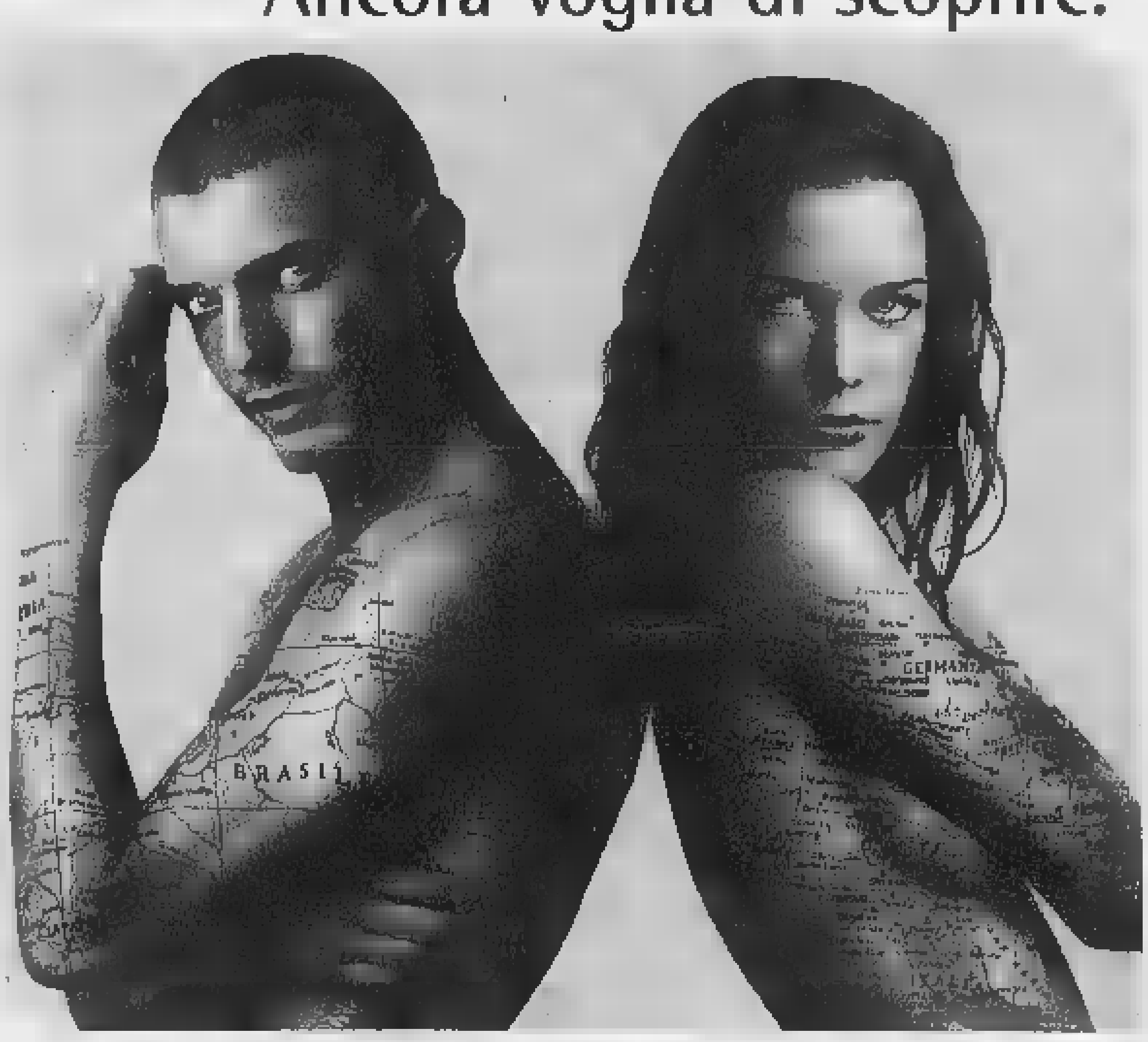
[redacted] ACCETTAZIONE [redacted] ADESIONI
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18
[redacted] sabato 9-12,30
• Tel. 011 6665259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21
(apertura continua)
• Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21
[redacted] Tel. 011 [redacted]
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
[redacted] Dom. e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze [redacted] Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

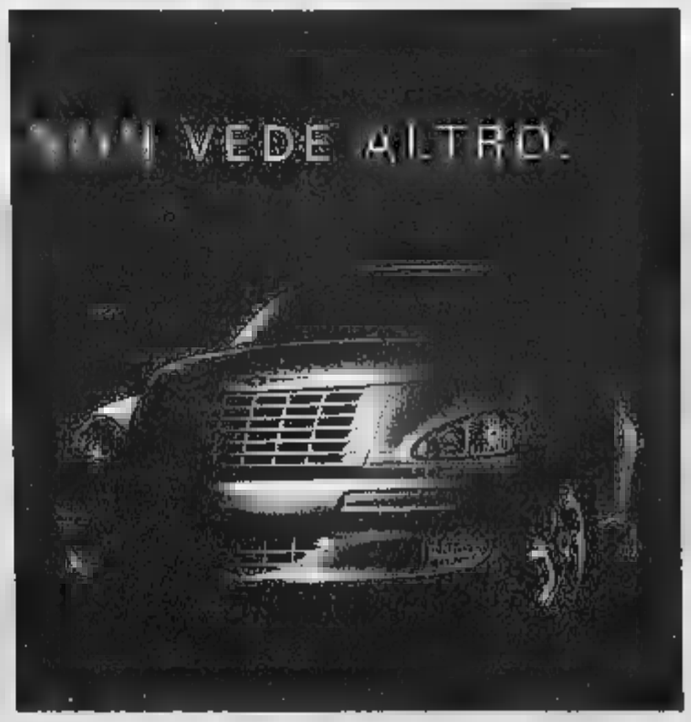
LA STAMPA

Ancora voglia di scoprire.



Continua la voglia di scoprire con i Prezzi Leggeri Alitalia.
Acquista ora per volare fino al 18 dicembre.
Per prenotazioni e acquisto:
199 150350 www.alitalia.it
o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.
Alitalia

CHRYSLER PT CRUISER. CHI LA GUARDA, VEDE ALTRO.



Originale nel design, elegante ed esclusiva nelle forme, ma non solo. Lo stile inconfondibile si completa con una versatilità unica degli interni. I sedili permettono oltre 30 configurazioni e possono essere abbattuti, ribaltati in avanti o rimossi, garantendo la massima flessibilità di carico per ogni esigenza. Chrysler PT Cruiser. Una sintesi perfetta tra bellezza ■ comfort che non passa inosservata.

Consumi da 8,9 a 10,0 litri/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 182 a ■ g/Km.

1.6 16V DA 71 EURO AL MESE

Esempio di finanziamento: Chrysler PT Cruiser Classic 1.6 16V a 17.820 euro (chiavi in mano, IPT esclusa). 24 rate da 76 euro al mese. Anticipo 5.345 euro (o eventuale permuta). Maxi rata finale 11.226 euro (interamente rifinanziabile). Spese pratica 106 euro. T.A.N. 2,3 %. T.A.E.G. 2,8 ■.

2.2 CRD DA 91 EURO AL MESE

Esempio di finanziamento: Chrysler PT Cruiser Touring 2.2 CRD Turbodiesel Common Rail a 21.260 euro (chiavi in mano, IPT esclusa). 24 rate da 91 euro al mese. Anticipo 6.378 euro (o eventuale permuta). Maxi ■ finale 13.393,80 euro (interamente rifinanziabile). Spese pratica 106 euro. T.A.N. 2,3 %. T.A.E.G. 2,8 %.

800 ■ 223
chryslerjeep.it

Iniziativa valida fino al 31/12/2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

A

249 €

PUOI AVERE:

IL DECODER

DI TUA PROPRIETA'

L'INSTALLAZIONE*

DA PARTE DI UN TECNICO

LA PARABOLA

SATELLITARE

UN MESE DI ABBONAMENTO**

DEL PACCHETTO SKY SCELTO.

Sì. Ci hai visto giusto.

PRONTO SKY è il semplice e vantaggioso servizio SKY con cui puoi avere direttamente a casa tua tutto ciò che ti occorre per ricevere la fantastica offerta SKY.
Se non hai ancora l'impianto per la ricezione satellitare, chiedi PRONTO SKY in uno dei 3.000 SKY CENTER in tutta Italia.
In poco tempo, un tecnico autorizzato SKY verrà a casa tua ad installare la parabola ed il decoder SKY BOX che resteranno di tua proprietà.

Puoi chiedere PRONTO SKY anche chiamando 199.100.900 o www.skytv.it

*Installazione Standard: l'installazione e l'attivazione dell'impianto Satellitare, ivi compresi (1) l'installazione sul balcone di proprietà dell' Abbonato o su un terrazzo condominiale di un'antenna parabolica, di un illuminatore universale, di una staffa per il fissaggio dell'antenna, del cavo satellitare necessario ed il collegamento alla linea telefonica funzionante più vicina, (2) l'installazione, l'attivazione e il collegamento del Decoder e (3) la verifica della funzionalità dell'impianto Satellitare e del Decoder.

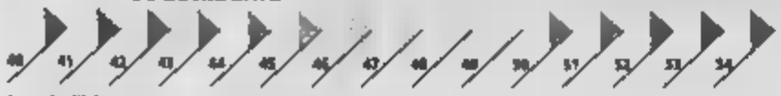
**Chi paga con carta di credito o tramite addebito in conto corrente bancario avrà il primo mese di abbonamento compreso nel prezzo.

PRONTO SKY

Più facile di così...

tuttosoldi

L'INDICE DEL RISCHIO



La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 44% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa italiana)

LA FRASE

«E' bene che la Ue non proceda con troppa fretta nell'applicare la nuova normativa sui servizi finanziari, per dare tempo ai mercati e in particolare alla City di digerirla con gradualità»

Callum McCarthy, Londra 14 ottobre 2003

E' IL MOMENTO ■ INVESTIRE SUI SETTORI INNOVATIVI

Le grandi opportunità della produzione che cala

Alfredo Recanatesi

I dati Istat dicono che la produzione industriale diminuisca, alimentando preoccupazioni e richieste di provvidenze nella forma di sostegno ai consumi o in quella di riduzione dei costi di produzione. Sono anni che questo avviene, e le misure adottate (si può ritenere che siano ancora insufficienti, ma ce ne sono state soprattutto per quanto riguarda il costo ■ l'impiego del fattore lavoro ■ per quanto riguarda il costo del capitale) non hanno scalfito una tendenza che evidentemente - ■■■■ concludere - prescinde dal contesto economico mondiale e dai cicli della congiuntura.

Ed infatti, ■ ci tiriamo fuori dalle strumentalizzazioni che ne possono essere fatte, si può facilmente comprendere che quella continua diminuzione ■■ degli aspetti positivi. Nella fisiologica evoluzione di un Paese avanzato ■■■ ■ l'Italia, ■ normale che le produzioni a più basso reddito, più mature, con scarsi contenuti di tecnologia ■■■gano cedute a Paesi più indietro di noi sulla via del progresso ■ del benessere. Questa cessione avviene trasferendo impianti ■ produzioni ■■ Paesi con più basso benessere e quindi con più bassi costi (il caso più frequente è quello delle aziende italiane in Romania e nell'est europeo in genere), oppure cessando attività (di fatto lasciando che dell'offerta si incarichino Paesi di nuova industrializzazione ■■■■ quelli dell'Asia), ■ ancora affidando ad immigrati lavori che ■■ italiani ■■■ siamo più disposti a svolgere. Se si vuole progredire, ■ anche evitare di arretrare dato che la globalizzazione ha moltiplicato ■■■■■■nza e competitori, la cessione ■ queste attività e di questi lavori è una condizione necessaria poiché il reddito che possono assicurare è sempre più insufficiente per finanziare il livello medio di benessere raggiunto ed, ■ maggior ragione, per prospettare un suo ulteriore innalzamento. La diminuzione della produzione industriale, dunque, è indice che questo processo necessario sta avvenendo.

È ■■ processo necessario ma, è ovvio, non sufficiente. Il problema che deve preoccupare non è che quelle attività a basso reddito ■■■■ o emigrino, ma che ■■■ vengano sostituite con altre più evolute, più sofisticate, più ricche. Se di queste attività ne venissero avviate, potrebbero essere prodotte le risorse necessarie per finanziare un incremento quantitativo e qualitativo del patrimonio pubblico, per finanziare una domanda pubblica che induca ricerca e innovazione, per evitare tagli alla spesa sociale e, più in particolare, per non pretendere di ridurre la spesa previdenziale ■■ presenza di ■■ aumento della popolazione anziana. Questo per dire non che sia facile avviare attività produttive più sofisticate e redditizie, ma per dire che se ci sono riforme da fare, o almeno da tentare, la priorità dovrebbe essere accordata a quelle che, rafforzando il sistema produttivo, sono in grado di prospettare un benessere maggiore.

Le iniziative da prendere in considerazione sono molte e si aggregano attorno a due ordini: le liberalizzazioni e le ricapitalizzazioni. Sulle liberalizzazioni si ripetono luoghi comuni come fossi■■■ assiomi anche se l'esperienza dimostra che non sempre lo sono: producono efficienza, riduzione dei prezzi, vantaggi per i consumatori. Non si dice, o si dice più sommessamente, che le liberalizzazioni dovrebbero servire anche ■ ridurre i profitti in modo che l'investimento nei servizi e nelle utility non spiazzi l'investimento nelle attività industriali come è avvenuto in Italia. Questo spiazzamento è avvenuto a motivo di privatizzazioni fatte prima delle liberalizzazioni (telecomunicazioni, elettricità, autostrade, aeroporti, ecc.) inducendo gruppi industriali ad investirvi riducendo l'impegno nelle attività che avevano svolto fino ad allora, che per questo motivo in molti ■■■ ■■■ deperite, ed aumentando l'indebitamento. E poi ci si stupisce se la produzione industriale diminuisce.

I servizi, certo, sono il cardine di una economia post-industriale, ma costituiscono una evoluzione positiva quando producono una domanda di beni strumentali ad alta tecnologia di produzione nazionale (ciò che in Italia avviene in misura assai scarsa) e quando sono in competizione con produttori esteri (cosa che avviene solo per il turismo e per ben poco d'altro). ■ così da noi i servizi sono cresciuti ■■■ ■■■ supporto ad una industria evoluta ■ sofisticata, ■■ come alternativa ad essa. Ciò nondimeno, di riforma liberalizzatici incisive neppure si parla.

Le ricapitalizzazioni sono l'altro possibile cardine di difesa di ■■ ruolo industriale di livello elevato. Il fine dovrebbe ■■■■ non solo quello di innalzare la dimensione media delle ■■■tre ■■■prese, ma anche di affrancarle da un elevato indebitamento che ■■ irrigidisce le scelte strategiche ed inibisce l'assunzione dei rischi impliciti nella ricerca e nella innovazione. Lo strumento fiscale, se usato con decisione, potrebbe ottenere notevoli risultati in questo senso. Determinerebbe anche un rimescolamento del controllo su imprese e gruppi, è qui sta probabilmente il motivo per cui questa strada non viene percorsa. E poi viene tacciato di immobilismo chi contesta una riforma come quella delle pensioni.

NELLA RIFORMA DEL GOVERNO ROSSO-VERDE ANCHE L'ETÀ MINIMA DI 63 ANNI PER TUTTI

Pensioni, Schroeder ferma la scala mobile

Gli anziani tedeschi dovranno pagarsi l'assicurazione sociale

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

«E' stata la decisione più difficile presa da questo governo». Così il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder ha sintetizzato il senso politico della proposta di riforma delle pensioni che la compagine rosso-verde si prepara ■ portare in Parlamento dopo aver studiato il rapporto della commissione di esperti presieduta dall'economista Bert Rürup. La due giorni di riunione a porte chiuse tra tutti i membri della coalizione di maggioranza si è conclusa con un'attesa conferenza stampa – ritardata di un paio d'ore rispetto ai tempi previsti – in cui il cancelliere ha illustrato i «cinque pilastri» di cui si compone la proposta.

In primo luogo, «il livello dei contributi pensionistici non aumenterà, restando stabile al 19,5 per cento del salario». In secondo luogo, però, le pensioni non aumenteranno per niente nel 2004, e nel 2005 solo in base a un nuovo «fattore di sostenibilità» della spesa pensionistica, che sarà messo a punto alla fine del prossimo anno. A differenza di quanto aveva consigliato la commissione Rürup, dunque, che suggeriva di aumentare l'età pensionabile da 65 a 67 anni, ■ congelare le pensioni (bloccando in sostanza la scala mobile che le aggancia al costo della vita) e di aumentare il livello dei contributi pensionistici, il governo Schroeder sceglie di adottare solo la misura del congelamento delle pensioni, definendo «non necessario» l'innalzamento dell'età pensionabile ■ tenendo stabile il livello dei contributi. Importante, però, «che tra il 2006 e il 2008 l'età della pensione sia per tutti a 63 anni» (nel rispetto della legge attuale), e non prima come di frequente accade.

Per far fronte al deficit delle casse pensioni, che ammonta a circa 10 miliardi di euro, il governo ha inoltre deciso di ridurre dal 50 al 20 per cento della spesa mensile le cosiddette riserve di oscillazione delle casse, ■ di introdurre la regola ■■■■ cui i pensionati, in futuro, dovranno provvedere da soli a pagare i contributi dell'assicurazione sociale. Il pagamento delle pensioni ai neopensionati, infine, sarà spostato dall'inizio alla fine del mese. Altro provvedimento importante – già suggerito dalla Commissione Rürup – è l'aumento del prelievo fiscale ■■ 2005 sulle pensioni (nel senso che la tassazione non avverrà più sul contributo ■■ al momento dell'erogazione della prestazione).

«Credo che ■■■ riusciti a raggiungere un buon compromesso», ha detto il ministro degli Esteri Joschka Fischer al termine della riunione. Ma come ha aggiunto un altro rappresentante dei Verdi, «sono state cinque ore di discussione intensa e complicata». Molto critica nei confronti della proposta, la leader della Cdu Angela Merkel: «Non daremo la nostra collaborazione a simili provvedimenti – ha detto –. Un congelamento delle pensioni sommato al pagamento dei contributi dell'assicurazione sociale a carico del pensionato significa di fatto la prima riduzione delle pensioni nella storia della Germania federale. E' assurdo». Alla domanda ■■ quali sarebbero ■ controproposte dell'Unione cristiano-democratica, la risposta di Merkel è stata: «Non ci saremmo mai trovati in una condizione così; questo governo ha l'intera responsabilità di ■■ tale buco nelle ■■■ del Paese».

Il cancelliere Schroeder, nel suo discorso di presentazione della proposta, ha rivolto all'opposizione un chiaro invito a collaborare: «Mi auguro – ha detto – che la Cdu-Csu non anteponga all'interesse del Paese ■■ gli interessi particolari del proprio partito. Siamo di fronte a una svolta per la Germania, non lasciamo che gli sforzi compiuti sino a questo momento vadano perduti».

OGGI IL VERTICE. VOTO DI FIDUCIA SEMPRE ■■■ VICINO

Finanziaria, la Cdl cerca l'intesa

■ La richiesta del voto di fiducia al Senato per il mani-decreto che accompagna la finanziaria è ormai data quasi per scontata da buona parte della maggioranza, ma resta il problema di trovare una sintesi accettabile fra le posizioni, in qualche caso ■■■ molto distanti, su alcune questioni cruciali all'interno della Cdl. Magari riducendo un po' il numero ■■ circa 1.000 emendamenti presentati dalla maggioranza, appena una manciata in meno di quelli dell'opposizione. Oggi, dunque, prima dell'inizio dei lavori della commissione Bilancio (che ascolterà le repliche dei relatori e del Governo ■ poi comincerà a ■■■■■■ gli emendamenti) il relatore di maggioranza Ivo Tarolli (Udc) incontrerà i capigruppo della Cdl in commissione, assieme ■ presidente Antonio Azzollini e, con ogni probabilità, al rappresentante del Governo. Un incontro che dovrebbe essere una tappa prima di un vero vertice fra i capigruppo di maggioranza del Senato e il ministro Tremonti. Si tratta di una riunione, ■■■■ Tarolli, che «deve far emergere problematiche e proposte della maggioranza ■ cui il relatore deve essere in grado di fare una sintesi, rispettando l'architettura complessiva del provvedimento. Se fosse possibile, - aggiunge ■ relatore - vorrei che intervenissero anche i capigruppo della Camera. È interesse del relatore fare una ■■■■ che consenta alla ■■■■■■■ l'analisi più completa poss■■■ delle proposte di modifica».

Il cancelliere tedesco Schroeder

BUSINESS DA 12 MILIARDI

Le nuove regole sul Tfr obbligheranno gli investitori ■ prestare maggiore attenzione al rendimento e ai rischi delle loro mosse

Bertone A PAGINA 22

AUMENTA LA FORBICE TRA FISSI E VARIABILI

La media calcolata dall'Osservatorio di Tuttosoldi su un panel di 15 istituti segnala oltre 2 punti di differenza

Pagliuca A PAGINA 24

DALLO SCANDALO DEL CREDIT LY■■■■■■■■■■

Alla Bce arriva Trichet Il banchiere del rigore

Il passaggio di consegne alla presidenza della Bce avverrà il prossimo primo novembre. All'olandese Wim Duisenberg, che ha inaugurato l'era della moneta unica, succederà il francese Jean Claud Trichet. Il banchiere che ama il rigore ma che è stato coinvolto nello scandalo del Credit Lyonnais, quando ricopriva l'incarico di presidente della Banca di Francia l'autorità che avrebbe dovuto vigilare. Le accuse del presidente Chiraq lo portarono anche in tribunale fino a quando venne assolto senza macchie. Era l'ultimo ostacolo verso il piano più alto dell'Eurotower di Francoforte. Amante delle poesie, che da giovane ha anche scritto, si è sempre distinto per scelte rigorose, contro l'inflazione ■ nella difesa del franco, ricevendo il soprannome di «Ayatollah della moneta forte».

Stefano Lepri a PAGINA 21

Passaggio di consegne alla Bce, Wim Duisenberg e Jean Claude Trichet

MASCHERE TORINESI E PER UN MESE LA STELLA DEL PARCO DIVERTIMENTI DI EPCOT, PRIMO PASSO PER LA CONQUISTA DEGLI USA

Gianduja fa dolce Disneyworld col suo cioccolato

Gigi Padovani

inviato a LUSERNA SAN GIOVANNI (To)

I gianduiotti escono su tre file, passano semiliquidi dalla temperatrice direttamente sulle placche di colaggio, 45 pezzi alla volta. Poi vengono solidificati nella linea di raffreddamento per arrivare, nudi, alle confezionatrici. La ricetta è quella di sempre, inventata da Paolo Caffarel nel 1865: 30% di nocciole, 40% di zucchero, un pizzico di latte e cacao in polvere. Niente stampi, niente grassi vegetali aggiunti, soltanto burro di cacao che a mano un'addetta alla linea Caffarel (capace di sfornare fino a 3 mila kili di gianduiotti al giorno) aggiunge quando la pasta appare troppo densa. Siamo, ■ Luserna San Michele, nella «chocolate valley» torinese. Di proprietà della svizzera Lindt, perché gli ultimi successori della dinastia cioccolatiera - Calisto Audiberti e Carlo Bachstadt-Malan - la cedettero nel 1997 all'azienda di Kilchberg (proprietaria anche dell'americana Ghirardelli), oggi la Caffarel ha un fatturato ■ ■■ milioni ■ euro e prevede di chiudere il 2003 a quota 62, con un incremento del 30% nell'export.

La Caffarel gode di autonomia gestionale rispetto alla Lindt. Nello stabilimento con 500 dipendenti, a Luserna San Michele (piccolo centro della Val Pellice a cinquanta chilometri da Torino) si respira ancora l'aria delle bottega artigiana, nonostante le produzioni siano di tutto rispetto. Sono infatti circa 800 i tipi di prodotti che ■■■■■ dalle linee Caffarel, strutturate ad «isole» molto flessibili, in base alle invenzioni dei «creativi» del cioccolato che ogni ■■■ disegnano nuove collezioni, come accade nella moda.

Qualche tempo fa la Walt Disney dedicò, in una storia disegnata dal torinese Giorgio Figus per «Topolino», un fumetto alla nascita del gianduiotto a Torino, attribuita a un Paper Micca che fa finire il suo cappello a tricorno in un pentolone di cioccolato. ■ realtà il «padrino» fu Gianduja, o Gian d'la duja (cioè Giovanni del Boccale), la maschera simbolo della lotta piemontese ■■ l'indipendenza. Per ripristinare la verità storica dal 18 ottobre al 17 novembre ■ personaggio del carnevale torinese è ad Epcot, in Florida, nel parco divertimenti di Disneyworld: la Caffarel presenta i gianduiotti nell'ambito della rassegna «Food & Wine Festival». Un percorso del cioccolato piemontese allestito dalla Regione Piemonte e dal Centro estero di commercio. Il gianduiotto va così alla conquista degli Stati Uniti. E' l'ultima avventura di una crescita senza soste, negli ultimi anni: oggi l'export rappresenta già l'8%.

Il fatturato di Caffarel è in crescita da 52 a 62 milioni di euro nel 2003 L'esportazione dei gianduiotti ora rappresenta l'8 % della produzione

Spiega Vincenzo Montuori, amministratore delegato di Caffarel: «Noi puntiamo molto a diffondere una cultura del cioccolato e lo facciamo con i nostri prodotti, ma anche con mostre e iniziative culturali, come il libro realizzato utilizzando le foto degli Alinari, "Dolceamaro". ■■■ soprattutto puntiamo su una distribuzione particolare, in 12 mila punti vendita in Italia, selezionati dai nostri 120 agenti: evitiamo ■ grande distribuzione prediletta dai nostri concorrenti». La strategia Caffarel è basata anche sull'acquisto di impulso, punta alla bellezza della confezione e al colpo d'occhio sulla vetrina del pasticciere, che instaura così ■■ rapporto di fedeltà assoluta al marchio. A Luserna San Michele ci sono persino 12 «teatrini» a simulare altrettante vetrine per le campagne di vendita del 2003-2004.

Se è vero che in Italia i consumi di cioccolato sono più bassi che nel resto d'Europa, negli ultimi anni sono in crescita. Tanto che, secondo i dati dell'Aidi (l'Associazione delle imprese dolciarie di Confindustria), nel 2002 si ■ arrivati a quota 4 kg pro-capite, contro i 2,76 di dieci anni fa. E anche la produzione dell'industria italiana ■ aumentata, con un incremento del 3% in volume ■ del 6% in valore, per una produzione di 315 mila tonnellate. Ora anche Topolino dà una mano ai gianduiotti.

LA PAROLA ALL'AUTHORITY

Antitrust e imprese raccomandano: ridurre il deficit di concorrenza

Un recente rapporto sulla competitività del sistema Italia redatto da Business International ne ha ■■■■■■ di salute. L'Italia, secondo un campione ■ 64 importanti imprese presenti sul territorio, resta un paese dalle grandi capacità, purtroppo ancora frenato ■■■ mancate liberalizzazioni e privatizzazioni in alcuni settori nevralgici. In un quadro di sufficienza piena, le note dolenti arrivano, racconta il Rapporto, dalla potenzialità competitiva del made in Italy. Se, da una parte, la performance dell'Italia in fatto di concorrenza è buona, dall'altra il Belpaese perde punti rispetto ai partners per il grado di apertura commerciale. Ad aggravare il quadro si aggiunge la progressiva perdita di competitività delle esportazioni italiane.

Una chiave di lettura di questa diagnosi può essere rinvenuta negli ultimi interventi dell'Autorithy per la Concorrenza e il Mercato. L'Antitrust, nell'osservare la dinamicità delle imprese italiane, ha individuato sei «zavorre» che ne frenano la capacità a competere con l'estero: si tratta di un aggregato «problematico» dal punto di vista della concorrenza, che comprende settori di beni e servizi intermedi cruciali per piccole e medie imprese. Energia, servizi professionali, commercio all'ingrosso, servizi finanziari e assicurativi, trasporti, comunicazioni arrivano a incidere sul valore della produzione dei settori maggiormente esportatori per una quota del 28%. Pesano sui costi delle aziende fino al 9%. Un freno evidente alla ■■■cità di penetrazione del made in Italy.

Nell'esaminare il tanto temuto rischio-declino dell'economia italiana, le analisi di imprese e Antitrust combaciano: se l'export non tira più, la nostra locomotiva rallenta pericolosamente. Una sola la ricetta, ridurre il deficit di ■■■renza.

Roberto Sommella, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

LA SFIDE DEL CREDITO

LE FINESTRE SUL [redacted] GLOBALE

IntesaBci

Priveredna [redacted] Zagreb	Croazia	76,30%
Central European Int. Bank	Ungheria	100%
Vseobanca Uverova [redacted]	Slovacchia	94,47%

GRUPPO SANPAOLO IMI

Banca Koper	Slovenia	62,16%
CDC Finance Ixis S.A.	Francia	3,45%
Inter-Europa [redacted] RT	Ungheria	85,23%
Kredyt Bank S.A.	Polonia	5,20%
Santander [redacted] Hispano	Spagna	2,87%
West Bank	Romania	97,86%

UniCredito Italiano

Gruppo Bank Pekao	Polonia	53,17%
[redacted]ppo Zagrebacka Banka	Croazia	81,91%
Gruppo Koc	Turchia	50,00%
Bulbank	Bulgaria	85,20%
[redacted]	Slovacchia	76,29%
Unicredit Romania	Bucarest	99,84%
Zivnostenska Banka	Rep. Ceca	95,04%

MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472

Banque du Sud	
Tunisia	14,96%

MASCIANDARO: FORTI NEL RETAIL, DEBOLI ALL'INGROSSO. POSSIBILITÀ DI ESPANSIONE VERSO L'ORIENTE, MA IL PROBLEMA SONO I COSTI E IL «KNOW HOW»

Europa più difficile per le banche «made in Italy»

Scarsa presenza all'estero, si rischia di restare fuori dai grandi giochi

Francesco Manacorda

[redacted] MAPPA DEL CREDITO (Profilo geografico dei portafogli prestiti a clientela (1))

(1) Dati a fine 2001 (2) Dati a fine 2000. Compresi i territori francesi di oltremare (3) Dati a fine 2000 (4) Dati a fine 2000 Solo credito al dettaglio

		MERCATO DOMESTICO	ALTRI (UNIONE EUROPEA)	RESTO DEL MONDO
[redacted] BRETAGNA	HSBC	38%	6%	56%
	ROYAL [redacted] OF SCOTLAND	66%	n.d.	34%
	BARCLAYS BANK	77%	6%	17%
F[redacted]	BNP PARIBAS	53%	23%	24%
	CRÉDIT AGRICOLE (2)	84%	4%	12%
	SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	n.d.	n.d.	n.d.
GERMANIA	DEUTSCHE B[redacted] (1)	50%	26%	24%
	HIPO VEREINSBANK	66%	n.d.	35%
	[redacted] BANK	71%	n.d.	29%
	COMMERZBANK (1)	67%	21%	12%
[redacted]	BANCO DI SANTANDER [redacted] HISPANO (4)	49%	13%	38%
	BANCA BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	73%	n.d.	27%
SVIZZERA	UBS (1)	58%	16%	26%
	CRÉDIT SUISSE	40%	n.d.	60%
[redacted]	ABN AMRO	38%	n.d.	62%
	ING	49%	40%	11%
	[redacted]	n.d.	n.d.	n.d.
ITALIA	BANCA INTESA	81%	9%	10%
	UNICREDITO	84%	4%	12%
	SAN PAOLO IMI	83%	10%	7%
	BANCA DI ROMA	86%	8%	7%
	MONTE PASCHI	93%	5%	2%
	BNL	[redacted]	7%	11%

Fonte: [illegible]

L'ultimo - almeno per ora - tassello è andato a posto proprio venerdì scorso: gli olandesi della Abn Amro hanno portato dal 6,6% al 9% la loro quota in Capitalia, diventando così il primo azionista del gruppo e spingendo il sistema bancario italiano [redacted] passo più avanti sulla strada dell'«internazionalizzazione passiva», intesa come la presenza di soci stranieri nel capitale. Sempre più controllata dall'estero - nonostante una politica assai vigile di Bankitalia - e sempre [redacted] attiva all'estero, e [redacted] il paradigma dell'industria bancaria tricolore. Dopo [redacted] brutta scottatura del caso Enron che ha portato molti istituti a ridimensionare la loro presenza negli Usa o a riaccentrare entro i patrii confini le decisioni sul credito; do[redacted] crisi economica dell'America Latina che ha contribuito a stroncare non poche ambizioni di espansio[redacted] internazionale, le strategie estere fanno rotta inevitabilmente verso Est. Ma se dalla Grande Europa ci si sposta ancor di più verso oriente, le prospettive di crescita diventano più difficili.

«Esiste un rischio [redacted] marginalizzazione del sistema bancario italiano - spiega Donato Masciandaro, docente di Economia monetaria all'Università Bocconi e curatore dell'8° Rapporto sul sistema finanziario della Fondazione Rosselli - dovuto proprio alla bassa presenza delle banche italiane all'estero e a [redacted] crescente internazionalizzazione passiva». Il primo aspetto, [redacted] sottolinea Masciandaro, «è sia di tipo quantitativo sia qualitativo», visto che «le banche italiane hanno una "caratteristica genetica" per cui sono molto forti nell'attività retail e poco nell'investment banking e nelle attività all'ingrosso, cioè quei settori nei quali è più facile internazionalizzarsi».

E in quanto agli aspetti quantitativi i numeri che Masciandaro cita lasciano poco spazio alle sfumature interpretative: «Nelle prime sette banche italiane la quota di attività creditizia sul [redacted] domestico oscilla tra l'81 [redacted] il 93% del totale contro il 60% della media delle grandi banche europee. Se si passa al sistema nel suo complesso, le banche italiane prestano a soggetti non residenti il 26% in percentuale del Pil, contro il 62% di quelle spagnole, il 63% della Francia e il 115% di quelle tedesche». Un divario [redacted] l'Europa che si va allargando mentre alla scarsa presenza all'estero fa da specchio l'internazionalizzazione passiva «visto che in 5 dei sei maggiori gruppi italiani la presenza media [redacted] azionisti esteri è pari al 10,9% del capitale, la più alta in Europa». «Del resto - aggiunge Alessandro Santoni, che [redacted] Londra segue le banche italiane per Gold[redacted] Sachs - le priorità del credito italiano oggi non [redacted] incentrate tanto sull'espansione estera quanto sul capitale, sul recupero di redditività e sulla crescita a livello europeo per presentarsi attrezzate al momento del consolidamento».

Un rapido giro d'orizzonte [redacted] strategie e prospettive oltrefrontiera delle banche italiane conferma l'immagine di un paese che - salvo eccezioni, in particolare quella di Unicredit nell'Europa centrorientale - si sta arroccando. I dati dell'Abi al marzo 2003, ad esempio, segnalano che le banche italiane hanno portato le loro filiali estere [redacted] 87 rispetto alle 90 di un anno prima, mentre gli uffici di rappresentanza sono scesi a 105 dai 120 del marzo 2002. Non tutto scende, a dire il vero: le partecipazioni [redacted] banche estere sono passate a 87, dagli 82 [redacted] un anno prima, ma in questo caso tutto il merito va ascritto ai maggiori gruppi.

L'America Latina, naturalmente, è [redacted] terreno principale delle [redacted] strategiche, non solo italiane. Tra chi ha deciso di uscire c'è prima di tutto Banca Intesa, che vantava nell'area una presenza composita in gran parte ereditata attraverso Comit: ha già venduto le attività in Argentina, Cile e Brasile e resterà solo in Perù [redacted] Banco Weise Sudameris. Dal Brasile sta per uscire anche la Bnl che sta valutando alcune offerte sul tavolo per la sua Banco Bnl do Brasil, sta dismettendo le attività in Uruguay mentre non ha per il momento intenzione di lasciare l'Argentina. Diverso è il discorso della chiusura di filiali e sedi estere, dove soprattutto gli istituti di medie dimensione stanno lavorando di forbici. Così Mps prevede nella bozza del [redacted] piano industriale di chiudere o ridurre di peso le filiali di Francoforte, Madrid [redacted] Singapore e la [redacted] Francoforte, Parigi Singapore [redacted] Tokyo. In questo caso, però, non è detto che tutte le chiusure siano il segno di un arretramento. «Le nostre banche - commenta [redacted] Masciandaro - hanno capito che all'estero si [redacted] essenzialmente per fare banca retail e non per aprire sedi di rappresentanza. Trovo una tendenza positiva il riposizionamento geografico in funzione [redacted] proprie caratteristiche».

[redacted] si passa all'espansione in Europa dell'Est spicca [redacted] proprio la posizione di Unicredit, l'unico tra i grandi gruppi ad aver avviato in tempo - e quando i prezzi [redacted] convenienti rispetto ai multipli di oggi, sottolineano gli analisti - [redacted] strategia [redacted] di espansione basata soprattutto sulla banca retail (è il caso della Polonia dove ha il [redacted] di Bank Pecao, della Repubblica [redacted] ceca con il 95% di Zivnostenka Banka [redacted] della Croazia dove sfiora l'82% [redacted] Zagrebacka Banka) [redacted] una presenza orientata invece anche alla banca commerciale in Romania. Più frammentate le presenze di altri grandi gruppi come la stessa Banca Intesa e Sanpaolo-Imi: la prima ha il 76% della croata Priveredna Bank, il 100% della ungherese Central European International Bank e il 95% della slovacca Vseobanca Uverova Banka. Sanpaolo-Imi, oltre alla romena West Bank ereditata da Cardine ha il 62% di Banca Koper (Slovenia) e l'85% dell'ungherese InterEuropa [redacted] e una piccola partecipazione nella polacca Kredyt Bank.

Se però da Est ci si sposta verso Sud i gettoni puntati sulla scommessa della crescita estera diventano molto più rari. C'è sempre Unicredit, che ha messo un piede in Turchia [redacted] una joint venture paritetica con la famiglia Koc, e poi Mps che [redacted] è avventurato ad acquistare una partecipazione del 15% nella tunisina Banque du Sud.

Saranno queste [redacted] prossime mete dell'internazionalizzazione bancaria italiana? [redacted] esaminano i mercati che restano oltre alla vecchia Europa - dice Masciandaro - viene naturale pensare al bacino euromediterraneo, che ha però due problemi: il primo di natura essenzialmente economica, visto che i volumi attesi non sono così promettenti, il secondo di natura geopolitica, anche con rischi forti». E la Cina? «Le nostre banche hanno aperto i mercati dell'Est Europa seguendo il cliente, poi hanno trovato il mercato. Ma seguire il cliente in Cina ha costi ben più alti rispetto [redacted] quelli dell'Est europeo». E anche Santoni della Goldman Sachs spiega che «tutti si stanno guardando in giro in Cina, ma il vero problema, oltre [redacted] costi, è quello del know-how, di trovare cioè chi ci sappia muovere in quel paese».

IL PRESIDENTE DELL'ENTE [redacted]SA [redacted]IO DI TORINO: FINITO IL DIBATTITO ORA INIZIA L'E[redacted]

«Le Fondazioni saranno il motore della società»

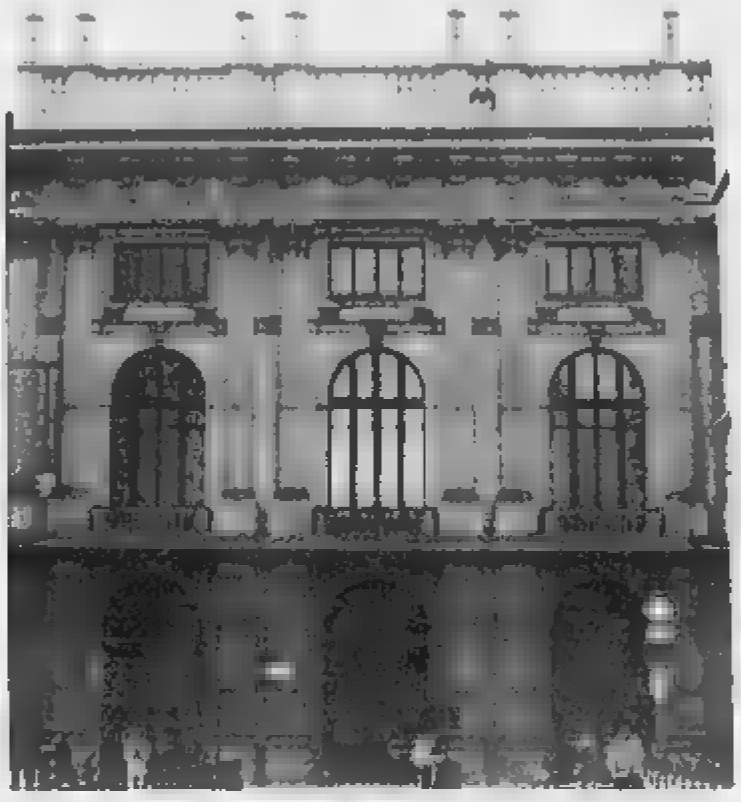
Comba: «La sentenza della Consulta è una svolta a 360 gradi Ora finalmente c'è stabilità e dobbiamo lavorare su noi stessi»

intervista

Federico Monga

Andrea Comba

> All'interno del sistema bancario svolgiamo un importante ruolo di stabilizzazione Con la natura privata salve la rapidità [redacted] la duttilità di intervento



La sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino

> In questi due anni di dispute l'attività è stata rallentata, ne hanno risentito soprattutto i programmi [redacted] lungo termine

FINITO «il periodo manicheo», per le fondazioni bancarie inizia «l'era della certezza, della stabilità e dello sviluppo». Il professor Andrea Comba, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, ha visto nella sentenza della Corte Costituzionale uno spartiacque. Sempre lontano, da uomo di legge e di diritto, alle feroci [redacted] a volte anche strumentali polemiche che hanno contraddistinto gli ultimi due [redacted] di vita delle fondazioni italiane, ora [redacted] tiene stretto la sentenza della Consulta. «E' un punto fermo. Una pronuncia importante. E' un momento decisivo per le fondazioni. Una [redacted] a 360 gradi. Almeno quanto lo [redacted] stata per il sistema bancario con l'entrata [redacted] vigore della Legge Amato» e la conseguente trasformazione della foresta pietrificata pubblica in grandi società private.

Professore, la battaglia è stata lunga. Alla fine però avete vinto.

«Non parlerei di battaglia. Fin dall'inizio nell'affrontare il capitolo fondazioni vi è stato [redacted] contrapporsi, a volte un po' troppo estremizzato, [redacted] vedute che non ha giovato a nessuno. [redacted] soprattutto aiutato il processo di creazione dell'identità. Anzi ha rallentato un processo [redacted] consolidamento delle fondazioni nel tessuto sociale del paese».

Quanto [redacted] costato? Come hanno dovuto operare le fondazioni durante questi due anni sotto la minaccia di una pesante riforma sulla testa?

«L'incertezza ha frenato l'attività. Abbiamo avuto grosse difficoltà sui programmi pluriennali. E [redacted] è un caso che adesso, grazie alla grande stabilità dopo la doppia pronuncia dalla Corte Costituzionale, [redacted] ripartendo immediatamente i progetti a lunga scadenza. In questi due anni invece non abbiamo potuto [redacted] un granché. Nell'erogazione abbiamo seguito le tradizionali li[redacted] di intervento».

Che cosa sarebbe successo se la Consulta [redacted] stabilito la natura pubblica delle fondazioni?

«Ogni anno avremmo dovuto aspettare la legge Finanziaria. La snellezza e la capacità di programmare nel medio e lungo termine, due delle caratteristiche più importanti delle fondazioni, sarebbero state compromesse. Bisogna poi ricordare che la sopravvivenza di molte realtà strutturali nella società italiana dipende dall'erogazione di fondi da parte delle fondazioni. Un patrimonio che poteva impoverirsi notevolmente. Mi affido ad un esempio numerico per far capire l'impatto che le fondazioni possono avere sul territorio di riferimento: l'Associazione delle fondazioni della casse di risparmio piemontesi, che raccoglie 11 enti, nel 2002 ha erogato ben 30 euro per ogni cittadino della nostra area. Da noi dipendono almeno mille posti di lavoro solo nel settore dell'arte. La natura privata inoltre garantisce strumenti di intervento duttili e rapidi».

A prima vista parrebbe che non sia cambiato nulla. Che la Consulta si sia limitata a ribadire l'esistente. E invece?

«Siamo di fronte [illegible] una svolta. La stabilità ci consente di operare per potere applicare e allargare i principi fissati dalla Corte. Le fondazioni possono diventare il motore della società attraverso lo sviluppo [redacted] organi sussidiari ed enti strumentali che saranno i bracci operativi per garantire la crescita sociale ed economica del territorio. Poche altre realtà europee possono avvalersi di strumenti così forti ed agili come le fondazioni bancarie. Pochi possono contare su soggetti privati che dispongono di grandi risorse da [redacted]re sulla collettività. Infine è stato valorizzato il fondamentale ruolo delle fondazione come corpo intermedio nella società. Nessuno può garantire un raccordo ampio e organico tra vari enti pubblici e privati come le fonda[redacted]. Siamo l'interfaccia orizzontale tra Comuni, Province, Regioni e tutto l'associazionismo diffuso, tipico dell'Italia».

C'è una consistente ed autorevole area [redacted] economisti che chiede comunque una riforma soprattutto nei rapporti con le banche sostenendo che la presenza è ancora troppo forte.

«Il processo di costituzione di identità, dalla costituzione delle fondazioni fino alle ultime sentenze della Consulta, ha avuto notevoli traversie legate alle modifiche normative che si sono susseguite. Gli orientamenti sono mutati nel tempo. Si pensi proprio al dibattito, molto autorevole, sulla detenzione dei pacchetti azionari nelle banche. L'evoluzione è stata netta. Dalla fase iniziale di radicale spinta alla dismissione totale alla odierna, più moderata, valutazione del ruolo positivo di stabilizzazione che le fondazioni possono esercitare nel settore del credito. Credo che di progetti di rifor[redacted] ce ne siano stati già abbastanza. Ora devono essere [redacted] fondazioni a lavorare su loro stesse, attraverso l'autoregolamentazione e una maggior responsabilità organizzativa».

Le Fondazioni però rimangono ancora autoreferenziali. C'è poco coordinamento tra i vari enti. Anche l'Acri, secondo taluni, non svolge funzione di collegamento operativo. Il ruolo sociale di mutualità e sussidiarietà delle fondazioni rimane circoscritto essenzialmente al territorio di riferimento a scapito di altre aree del paese [redacted] ricche che poi sono proprio quelle dove c'è il minor numero di fondazioni.

«E' vero, in questa direzione si deve fare di più. Tocca sempre alle fondazioni però darsi un regolamento. Qualcosa sta cambiando rispetto al passato e anche la Crt si sta muovendo, [redacted] altri enti, in questa direzione. Stiamo per partire con [redacted] importante intervento [redacted] recupero nel campo culturale in Sardegna. E siamo già nella fase operativa con [redacted] progetto [redacted] Puglia proprio [redacted] collaborazione con altre fondazioni».

IERI, OGGI E DOMANI

■ **OGM.** La più importante ricer[redacted] mai tentata al mondo sull'impatto ambientale dei cibi geneticamente modificati [redacted] chiude con una sentenza di condanna. Dopo tre anni di test gli scienziati inglesi hanno appurato che in due colture su tre l'impatto degli ogm sull'ambiente è più nocivo dei pesticidi tradizionali. La Monsanto, multinazionale leader [redacted] settore, ha annunciato perdite record in Europa nel 3° trimestre: [redacted] milioni.

■ **BORSE.** Il basso livello dei tassi [redacted] i risultati di bilancio delle multinazionali Usa sostengono gli indici in giro per il modo. Il Dow Jones guadagna il 18% dall'inizio dell'anno, il London Stock Exchange l'11%. In Piazza Affari il progresso è dal 9,5% circa.

■ **GERMANIA.** Volano le [redacted]zioni dopo la notizia che il governo di Berlino ha intenzione di varare sgravi fiscali sulle perdite di Borsa già nei bilanci del 2003.

■ **INTEL.** Nei semiconduttori la crisi sembra superata e il gruppo chiude il trimestre con profitti raddoppiati rispetto a [redacted] anno fa.

■ **MICROSOFT.** Il colosso di Bill Gates si allea [redacted] Vodafone e sbarca nei telefonini. L'obiettivo è creare un sistema per collegare pc e mobile.

Bill Gates

■ **NOKIA.** Le Borse puniscono il colosso finlandese perché calano i profitti unitari sulle vendite. Ma Nokia ha annunciato di aver [redacted] il 39% [redacted] mercato mondiale (contro il 36). Nel 2003 si venderanno 460 milioni di pezzi (contro 445 di un anno fa). [redacted] nel [redacted] verrà sfondato il tetto dei [redacted] milioni di cellulari.

■ [redacted] **ELETTRICI.** L'Aem Mila[redacted] ha lanciato un'emissione da [redacted] milioni sull'euromercato. Grande risposta della City.

■ [redacted] Accelerano le inchieste dei magistrati. In settimana la procura di Roma ha emesso 23 avvisi [redacted] garanzia [redacted] confronti [redacted] membri dei da della società del gruppo Cragnotti tra il 1997 e il 2002. A giorni ci sarà un supervertice tra le otto procure che indagano sul crack.

■ **CAPITALIA.** E' ormai vicina la definizione del nuovo patto di sindacato. Gli olandesi i Abn Amro aumentano la propria quota dal [redacted] al 9%. Scende invece la partecipazione della Lybian Arab Bank, [redacted] 5 al 3%, scavalcata dal gruppo Ligresti.

Luigi Abete

■ **BNL.** La Cir di Carlo De Benedetti rileva una quota, di poco inferiore al 2%, nella banca romana di Luigi Abete, che afferma: «Ogni nuovo azionista è gradito».

■ **TELECOM.** Sale la quota di Olimpia nella società telefonica. La holding ha ceduto le convertibili in cambio di azioni a Jp. Morgan che le ha già ricollocate.

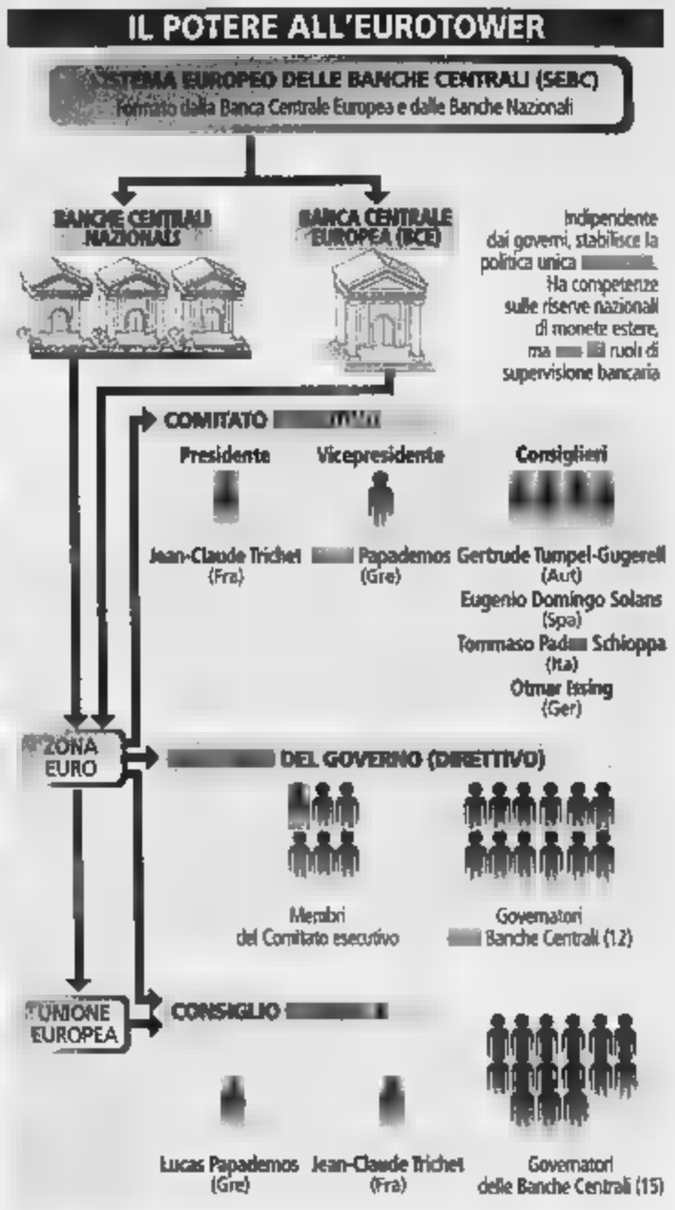
■ **LAVORO.** [redacted] Autogrill la prima società che ha lanciato una campagna di assunzioni con [redacted] nuovo contratto di apprendistato previsto dalla legge Biagi.

■ **APPUNTAMENTI.** In settimana arrivano i dati sull'inflazione delle città campione; l'Istat rilascia i dati su vendite e ordinativi dell'industria; prevista l'uscita dell'indice della fiducia dei consumatori e della bilancia commerciale.

■ **CONSIGLI.** Primi appuntamenti per i conti del [redacted] trimestre: Sogefi, Gruppo Editoriale e Locat. Assemblea straordinaria per Amplifon e Credito Bergamasco.

IL NUOVO SIGNORE DELL'EURO

Jean-Claude Trichet. Come previsto all'lancio dell'euro, [illegible] senza difficoltà, un francese sale al vertice della Banca centrale europea. Nella foto a centro pagina Wim Duisenberg



SI CELEBRA IL PRIMO NOVEMBRE IL CAMBIO DELLA GUARDIA ANNUNCIATO AL VERTICE DELL'ISTITUTO DI FRANCOFORTE

L'«ayatollah» della moneta forte alla guida della Bce

Arriva Trichet, il banchiere che ama il rigore e le poesie di Chateaubriand

personaggio

Stefano Lepri

«Per motivi di età potrei non restare sino alla fine», ammise Wim Duisenberg al vertice di Bruxelles della primavera [illegible]. Era la garanzia offerta a Jacques Chirac per fargli accettare la sua designazione al vertice della Bce, il prezzo del compromesso voluto da Parigi che chiedeva [illegible] francese al vertice dell'istituto di Francoforte. Senza poterlo dire, il banchiere olandese accettava di andarsene dopo quattro anni per lasciare il posto a Jean Claude Trichet. La staffetta è slittata di [illegible] anno, causa scandalo Crédit Lyonnais, [illegible] adesso ci siamo. A Duisenberg l'onore [illegible] aver firmato le banconote comuni, quello di aver governato fra le critiche l'euro nei giorni del superdollaro, e il ricordo di una piccola-grande bugia che nessuno avrà mai il cattivo gusto di rinfacciargli. D'ora in [illegible] lo troveremo su un campo di golf, o forse immerso in qualche importante lettura come piace a lui che, [illegible] una volta, non ebbe problemi a farsi preparare da un celebre scrittore [illegible] discorso che lui trovava in realtà un po' [illegible].

Di fronte a un grave scandalo bancario, [illegible] importantissima autorità politica accusa gli organi incaricati della vigilanza: «Mi spiace dover affermare che il controllo non è stato svolto [illegible]amente». Italia [illegible] 2003? No, Francia del 1996. Il presidente Jacques Chirac accusava [illegible] governatore della Banca di Francia e l'allora direttore generale [illegible] Tesoro, Jean-Claude Trichet, di non aver saputo scoprire per tempo il marcio che c'era dentro al Crédit Lyonnais.

Il principale risultato di quelle critiche, pronunciate in occasione della festa nazionale del 14 luglio, fu un bel «febbrone di ferragosto» (così lo chiamarono i giornali) per il franco francese. Ma Chirac cambiò presto idea, dal nero al bianco. Non erano passati nemmeno due anni che si batté come un leone, solo contro tutti gli altri capi di Stato e di governo europei, perché Trichet, e [illegible] Wim Duisenberg, fosse nominato primo presidente della Banca centrale europea. Do[illegible] aver ottenuto il compromesso della staffetta tra i due, per vederla realizzata Chirac ha dovuto attendere - un contrappasso - che un tribunale assolvesse Trichet da ogni responsabilità sullo scandalo.

Ora finalmente, dal 1° novembre, poco prima del [illegible] sessantunesimo compleanno, Jean-Claude Trichet si insedierà nella Eurotower [illegible] Francoforte e metterà la [illegible] firma sulle banconote che portiamo in tasca. Noteremo in tv le sue camicie, dal «collo italiano» secondo i termini della moda [illegible] schile di Parigi, [illegible] punte ampie [illegible] divaricate, tutto bianco su camic[illegible] a righe o celesti. Lo sentiremo parlare con la passione di convin[illegible] e la sicurezza di riuscirci: «sa come fare aderire l'interlocutore al [illegible] punto di vista, mettendolo [illegible] condizioni di sentirsi molto intelligente [illegible] lo fa» è stato detto di lui.

E' un'arte della parola, la sua. A vent'anni scriveva poesie; adesso, assicura, si limita [illegible] leggerne. [illegible] declama perché, sostiene, «la poesia nacque per essere recitata». [illegible] [illegible] molte a memoria, e gioca sul consumato doppio senso che nella sua lingua offre «*apprendre par coeur*», imparare a memoria, imparare con il [illegible] Capita anche giusto che due [illegible] [illegible] autori preferiti, due grandi [illegible] letteratura francese, [illegible] notoriamente un p[illegible] rapporto con il denaro: Charles Baudelaire e Paul Valéry. Così può occuparsi di denaro mostrando al contempo di ritenere che ci siano nella vita cose più importanti dei soldi.

L'hanno visto sulle mura della città dei suoi avi, Saint Malo (dove c'è anche [illegible] Quai Trichet, sul porto) declamare [illegible] alta voce [illegible] poesia di Chateaubriand, nativo di lì. E' stato amico di scrittori, come Julien Gracq e il malinconico e bizzarro Georges Perec, l'autore di «La vita, istruzioni per l'uso». Gli è capitato di scendere in un pozzo carbonifero e di attaccare l[illegible] [illegible]cia con un martello pneumatico, come parte del tirocinio per diventare ingegnere minerario all'*Ecole* [illegible] Nancy, e di raccontarne più tardi che «ha conosciuto la fatica dei minatori descritta da Emile Zola».

Insomma, un francese in tutto e per tutto, intellettuale ed elegante, appassionato della retorica [illegible] del suo Paese. Ha studiato solo in Francia, cosa davvero rara tra chi oggi si occupa di economia nel mondo. Però in patria a lungo l'hanno considerato una specie [illegible] marziano, un alieno che [illegible] era introdotto nei palazzi del potere per indurli con perfida intelligenza ad adottare politiche prima sconosciute, il rigore contro l'inflazione, il franco forte, l'autonomia della banca centrale dal potere politico, l'attenzione al giudizio dei [illegible]. Lo insultavano, dieci [illegible] fa, chiamandolo «ayatollah della moneta forte», «servo della Bundesbank», «monomaniaco del rigore».

Giorni fa gli hanno chiesto se alla guida della Bce continuerà a difendere [illegible] la [illegible]ssa severità di Duisenberg l'obbligo di contenere i deficit pubblici entro il 3%, di cui il suo Paese è un recidivo trasgressore. Ha risposto che naturalmente lo farà, «perché il limite [illegible] 3% del prodotto lordo è una invenzione francese». Era un *understatement* garbato: fu lui in persona a proporlo, nelle trattative per stilare [illegible] trattato di Maastricht, con l'idea che fosse più facile applicare un numero secco che l'esclusione delle spese di investimento suggerita dai tedeschi.

[illegible] [illegible] il rigore. Ma lo stile nel difenderlo sarà diversissimo da quello di Duisenberg. L'obbligo di dire e [illegible] dire, [illegible] comunicare [illegible] rivelare, che assilla i banchieri centrali, l'olandese lo ha affrontato parlando poco [illegible] limitandosi spesso a delle battute che però non sempre gli venivano be[illegible]. A Trichet, per quanto se ne sappia, non [illegible] mai sfuggito [illegible] lapsus. Nei dieci anni che ha guidato la Banca di Francia ha intrattenuto i giornalisti invitandoli a pranzo, tenendo incontri *off* [illegible]*rds*, rispondendo [illegible] telefono: sempre cercava di convincere, mai rivelava nulla che non dovesse.

Se cambierà qual[illegible] nella condotta della Bce è difficile dirlo: anche questo corrisponde all'uomo Trichet. E' curioso che una personalità così spiccata, forte per carattere e per varietà di interessi, esponga una visione dell'economia di geometrica freddezza, senza nemmeno una piccola sbavatura, poco originale insomma; al contrario, per dire, di Antonio Fazio che trae molto da Keynes che gli altri banchieri centrali poco amano e cita il [illegible] San Tommaso, [illegible] di Alan Greenspan capace di trarre conclusioni controcorrente da dati che analizza lui stesso.

Dicono i suoi critici che Trichet ha scelto freddamente di posizionarsi nel *mainstream*, al centro della corrente che domina nel pensiero economico internazionale, capendo che presto o tardi la Francia sarebbe stata costretta [illegible] confluirvi anche controvoglia. [illegible] una forte idea della storia: cerca di individuare una tendenza di lungo periodo per precorrerla. Ha fatto così fin da giovane. Nel 1969, naturalmente alla *Ecole nationale d'administration* (Ena), era di sinistra come tutta la sua generazione, predicava giustizia [illegible] eguaglianza, firmò un appello «contro la repressione». Ma non riteneva certo che «lo Stato borghese si abbatte e non si cambia»: voleva cambiarlo lui entrandovi, tanto che [illegible] fronte alla [illegible] del potere di non ammettere [illegible] pubblici incarichi i diplomati di quel corso riottoso si acquietò.

Lui stesso racconta che con lo studio dell'economia gli «caddero i paraocchi», verso il '75: «Mi accorsi che le idee della sinistra di allora erano totalmente avulse dalla realtà». Da quella conversione gli è rimasta, racconta, «la scarsa fiducia negli esperti di qualsiasi genere, che secondo me una volta [illegible] due [illegible] sbagliano». E' dunque un pragmatico. A trentasei anni, nel '78, era già nello staff del presidente della repubblica Valéry Giscard d'Estaing.

Non sempre gli è andato tutto per il verso giusto. Nella grande crisi valutaria del settembre '92 che portò all'uscita rovinosa di sterlina e lira italiana dallo Sme, come presidente del comitato monetario europeo, fu sospettato - soprattutto dagli inglesi, ma anche dagli italiani - di giochi di prestigio fondati sul [illegible] riferire per intero le posizioni dei rappresentati di [illegible] Paese ai rappresentanti di un altro. Parve, per dirla in francese, un po' *trichicur*, vale a dire baro, negli interessi esclusivi della Francia e del «franco forte».

Ora, promosso a Francoforte (bisticcio valido anche nella sua lingua), Trichet si troverà a fianco nel lavoro quotidiano, come personaggi più di spicco nel direttorio a 6, il greco di formazione americana Lucas Papademos, vicepresidente in rapida ascesa di reputazione, l'italiano cosmopolita Tom[illegible] Padoa-Schioppa, il quintessenziale tedesco Otmar Issing. «Baro no, Trichet - dice sorridendo [illegible] economista che ha avuto occasione [illegible] incontrarlo spesso - [illegible] un pochino bugiardo sì, come spesso capita agli alti funzionari francesi, in nome di interessi che ritengono superiori». Gli piace mettere per scritto [illegible] sue indica[illegible] inviando lunghi biglietti o e-mail. Gli piace convincere [illegible] vincere. Vorrà [illegible] con garbo che comanda lui.

LE STATISTICHE CONFERMANO: LA BORSA VIVACE ALIMENTA LA SPESA, I MERCATI INCERTI SPINGONO LE FAMIGLIE VERSO IL MATTONE

La bolla immobiliare dietro il calo dei consumi

Alexander Weber

Il buon [illegible] ha le sue regole: non si dovrebbe parlare di haute [illegible] a un affamato, né di malattie a un ipocondriaco, né soprattutto di giustizia sociale a chi si occupa di Borsa. Eppure, nel silenzio che circonda le questioni finanziarie c'è qualcosa di troppo che resta non detto. Fino a qualche anno fa, gli europei potevano considerare l'investimento azionario co[illegible] un'attività all'interno della quale [illegible] indifferente chi perdesse e quanto e a favore di chi. [illegible] fondo [illegible] trattava [illegible] un gioco riservato a una quota molto ristretta della popolazione. Tanto da poter pensare che i partecipanti al gioco assegnassero un basso valore al rischio di perdere. In fondo, affari loro! Come tutti sappiamo le cose sono cambiate almeno dal '96-'97.

L'applicazione delle direttive comunitarie sui fondi di investimento e l'apertura dei mercati finanziari hanno modificato sostanzialmente la partecipazione delle famiglie europee. Il mese scorso, per la prima volta, la Banca centrale europea ha pubblicato le prime stime del «flusso dei fondi» delle attività finanziarie delle famiglie europee. Quello che ne emerge è [illegible] importante fotografia delle condizioni finanziarie degli europei, un giudizio netto sull'importanza degli investimenti azionari e quindi anche un primo spiraglio sul fenomeno della Borsa [illegible] canale [illegible] attivazione della quota [illegible] reddito destinata ai consumi e come motore necessario alla crescita, alla creazione e alla distribuzione del reddito. In passato si assumeva che le variazioni di Borsa non influenzassero granché i consumi.

In effetti, prima del '97 la quota azionaria era meno del 15% delle attività finanziarie totali delle famiglie. La reattività dei consumi era infatti bassissima, [illegible] all'1%. Tra il '97 e il 2001, tuttavia, si è verificato un afflusso di risparmi verso la Borsa pari a 900 miliardi di euro, pari [illegible] 4,3% del redditi disponibili per [illegible]. Nel 2000 grazie all'aumento dei flussi [illegible] dei prezzi, la Borsa è arrivata [illegible] equivalere [illegible] ben il 70% del reddito disponibile annuo degli europei. Tenendo conto del fatto che la quota delle famiglie europee che ha dirette partecipazioni in Borsa è raddoppiata (quelle indirette sono ovviamen[illegible] molto di più) e che l'elasticità del consumo è stimata dalla Bce prossima a quella americana (4-7%), si può stimare con [illegible] po' di approssimazione che [illegible] calo della Borsa abbia tagliato i consumi dello 0,4% negli anni tra il 2001 e il 2003.

La reazione delle famiglie europee, scottate dall'esperienza del debutto nella grande finanza, è stata quella di aumentare la quota di reddito destinata al risparmio, in modo da recuperare la perdita nominale del reddito disponibile. Il risulta[illegible] è stato [illegible] sensibile rallentamento della domanda in tutta Europa, ben al di là di quanto successo negli Stati Uniti. Quando i policy-makers europei si preoccupano di riformare il sistema pensionistico per [illegible]urare una cornice [illegible] stabilità, sicurezza e sostenibilità alle finanze pubbliche e private fanno certamente qualcosa di giusto, ma non tengono in considerazione l'effetto che mercati finanziari instabili possono produrre sulle famiglie. Se anche i fondi pensione sono colpiti dalle crisi dei valori finanziari, l'insicurezza, anziché diminuire, raddoppia.

Da parte loro le famiglie europee hanno reagito nel modo più semplice, trasferendo i risparmi dalle azioni alle proprietà immobiliari. Queste ultime, come osserva anche il bollettino della Banca di Francoforte, hanno realizzato aumenti di valore formidabili tra il '98 [illegible] il 2002, per poi arrestarsi nel 2003. Secondo le stime dell'Ocse, le attività non-finanziarie, essenzialmente immobili residenziali, contano per il 380% del reddito disponibile, il triplo di tutte le attività azionarie.

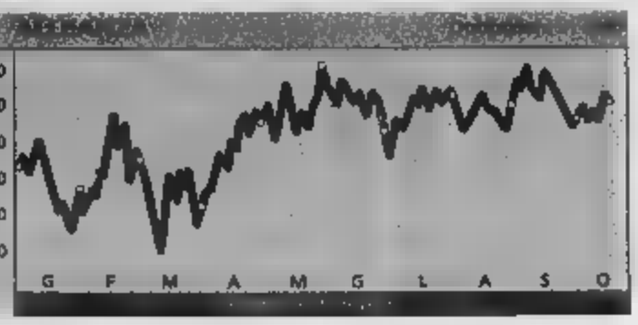
Il passaggio dalle azioni agli immobili è stato massiccio. [illegible] gli effetti sulla distribuzione del reddito sono drammaticamente diversi: mentre la diffusione della proprietà azionaria puntava a distribuire [illegible] redditi da capitale verso il basso, un aumento delle attività immobiliari in condizione di prezzi che salgono tende a ridistribuire rapidamente il reddito dal basso verso l'alto, cioè dai primi acquirenti ai detentori di capitale immobili[illegible]. Anche in questo caso gli effetti sulla propensione al consumo sono negativi: [illegible] famiglie a reddito alto [illegible] meno di quelle meno benestanti. Ma questo diventa un [illegible]a di giustizia sociale [illegible] [illegible] si parla certo di queste cose a Wall Street...

RISPARMIO FAI-DA-TE

IN CIFRE

Alla vigilia della riforma, i fondi settoriali cominciano ad [illegible] dimensioni ragguardevoli. Ma l'apertura del dibattito sul futuro del Tfr riapre i giochi [illegible] i grandi protagonisti [illegible] gestito, comprese le assicurazioni. Alleanza è l'unica quotata che opera esclusivamente nel ramo vita.

Denominazione	Destinatari/settori	Isc. al 30/6/03	Bacino potenz. iscritti	Tasso di adesione %
[illegible]	IND.CHIMICA E FARMACEUTICA	113.857	185.000	61,5
COMETA	INDUSTRIA METALMECCANICA	336.759	1.000.000	33,7
FONDENERGIA	ENERGIA (PREVAL. [illegible] ENI)	29.924	45.000	66,5
QUADRI E CAPI FIAT	QUADRI E [illegible] AZIENDE GRUPPO FIAT	13.341	18.202	73,3
FONDODENTISTI	[illegible] ODONTOIATRI (LAV. AUT.)	3.137	40.000	7,8
[illegible]	[illegible] DI PRODUZIONE [illegible] LAVORO	13.744	340.000	4
SOLIDARIETA VENETO	[illegible] INDUSTRIALI DEL VENETO	13.116	340.000	3,9
[illegible]	[illegible] TRENTINO ALTO ADIGE	63.814	190.000	33,6



ALLEANZA E MEDIOLANUM, PIU' FORTI NEL VITA, [illegible] POLE POSITION PER PUNTARE SUL TFR

Pensioni, come cavalcare la riforma

Un business di 12 miliardi annui a fondi e polizze

Ugo Bertone

La riforma del sistema pensionistico è ancora a metà del guado, in particolare per quel che riguarda il nodo della previdenza integrativa (e la destinazione del Tfr, soprattutto). La bozza, elaborata dal [illegible] del Lavoro e delle Politiche Sociali, dovrebbe essere presentata al Parlamento entro dicembre. Poi ci saranno 18 mesi per l'approvazione definitiva, che richiederà, con ogni probabilità, il negoziato con le parti sociali. Ma la sfida del trattamento di fine rapporto (il Tfr), che la legge delega potrebbe destinare, obbligatoriamente o volontariamente, ai fondi pensione privati, muove già adesso passioni e giochi finanziari.

E non potrebbe essere altrimenti visto che la posta, secondo il presidente di Assogestioni Guido Cammarano, è davvero imponente: almeno 12 miliardi all'anno potrebbero confluire nelle casse di sgr e assicurazioni, una bella iniezione di liquidità per il sistema del risparmio gestito italiano. C'è anche chi è più ottimista. È il caso di Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza: «Attualmente il Tfr si alimenta con un versamento del 7% sulle mensilità, ma si potrebbe salire anche all'11%: a quel punto la previdenza complementare avrebbe davvero una bella base di sviluppo». Secondo Corbello, la seconda gamba previdenziale (quella del Tfr), va necessariamente rafforzata, perché la prima (fino a oggi gestita dall'Inps) si è fatta corta.

Certo, i nodi non mancano, a partire dall'obbligo di [illegible] Tfr. Un tema scottante, che divide anche i rappresentanti del mondo finanziario e [illegible] risparmio gestito. Sì Corbello si dichiara «attento a verificare a quali categorie di dipendenti sarà richiesto il versamento forzato del Tfr a un fondo pensione privato», il segretario generale di Assogestioni Fabio Galli si accoda a Cammarano, dichiarandosi favorevole a un sistema di silenzio-assenso, che preveda l'investimento dei contributi [illegible] prodotti [illegible] risparmio gestito, solo nel caso in cui [illegible] dipendente non esprima una volontà diversa. «Sono fortemente contrario - dichiara Elsa Fornero, docente di Economia e presidente del Cerp - all'obbligo di conferire il Tfr. Non è possibile imporre un investimento con una quota di rischio a un cittadino-lavoratore. Stiamo parlando di [illegible] mercato e il mercato, per definizione, richiede libertà di scelta. [illegible] vincolo del silenzio-assenso mi sembra il vincolo minimo e tutela del singolo».

Tante opinioni, ma tutti concordano sul fatto che il cambiamento del regime del Tfr comporterà un forzato cambiamento della cultura finanziaria del Paese: ognuno dovrà prestare maggiore attenzione al rendimento e al rischio dei propri investimenti. Sull'opposto versante, molti, dai gestori [illegible] fondi agli assicuratori, andranno a caccia della fiducia dei consumatori. Chi vincerà la sfida? E chi darà più soddisfazioni agli azionisti, tra fondi negoziali (di categoria), aperti (fino [illegible] oggi di libera adesione) e assicurazioni? Lo strumento principe, naturalmente saranno i fondi pensione. «La logica previdenziale - osserva Paolo Moia, direttore generale di Sanpaolo Institutional, la sgr del gruppo Sanpaolo Imi che gestisce oltre 2,6 miliardi di patrimoni istituzionali - è di trasferire nel tempo la capacità di spesa, offrire protezione dall'inflazione e mantenere inalterato il tenore di vita». Ma attenzione: «Il fondo è costituito nell'interesse del sottoscrittore e l'idea che sia una sorta di rete di protezione per i mercati è sbagliata». Anzi, da qualche tempo si sta radicando la convinzione che l'ambito naturale [illegible] di investimento [illegible] fondo pensione sia rappresentato dalle obbligazioni.

Ma, parlando di assicurazioni, quali saranno [illegible] compagnie che più beneficeranno degli effetti della riforma? «Sicuramente Alleanza [illegible] Mediolanum - commenta Federico Salerno, di Ubm - perché in esse il "Vita" rappresenta l'intera raccolta, senza dimenticare che sono anche le uniche due compagnie che offrono polizze di lunga durata». Quello delle polizze individuali, secondo l'analista di Ubm, sarà un mercato più di nicchia ma redditizio mentre «sui fondi pensione aperti si scatenerà la gara fra banche e assicurazioni per mettere le mani su un piatto che varrà qualche decina di miliardi».

Molto dipenderà dai prodotti su cui le compagnie intenderanno puntare: polizze collettive o individuali. «Se ci sarà libertà [illegible] scelta - commenta Fabrizio Lualdi, di Credit Suisse First Boston - un po' tutti potranno beneficiarne, assicurativi e banche. Alleanza è forte sulle fasce m.-bio-basse del mercato. Mediolanum va invece a competere con Ras e Genera[illegible]. [borsa&finanza]

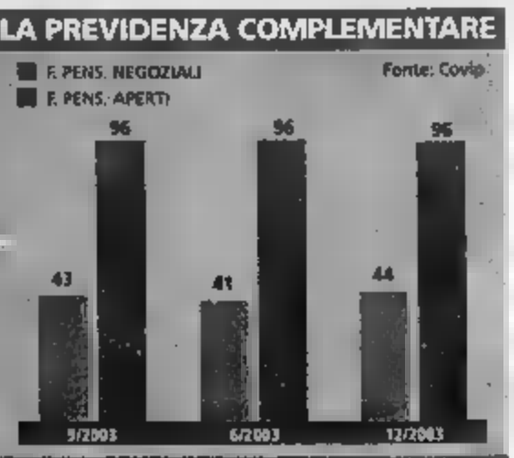
LA PREVIDENZA DEGLI ALTRI

Vedove Scozzesi, una staffetta storica

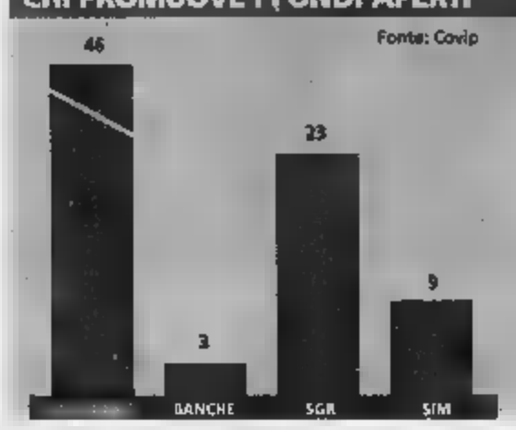
Cambiano anche le mitiche «Vedove Scozzesi». Di fronte ai rendimenti, ritenuti insoddisfacenti, di [illegible] delle più famose [illegible] importanti società di gestione dei fonti pensione, la finanziaria [illegible] ha d[illegible] [illegible] staffetta storica. L'amministratore delegato, Mike Ross, ha passato la mano dopo ben quarant'anni di onorato servizio ai vertici della società. Dagli inizi di ottobre, a guidare le Scottish Widows, diventata [illegible] la divisione investimenti [illegible] assicurazioni del gruppo Lloyds Tsb, è arrivato, infatti, Archie Kane, attuale direttore generale della divisione di Information technology. Il [illegible] manager dovrà portare avanti un piano di ristrutturazione quinquennale destinato a modificare l'immagine delle Vedove Scozzesi.
Il progetto di risanamento è stato voluto direttamente da Eric Daniels, salito ai vertici di Lloyds Tsb lo scorso giugno, per migliorare le performance della società e adeguarle al cambiamento dei tempi. «Abbiamo un piano di ampio respiro per il fondo di investimenti delle Ved[illegible] Scozzesi e Kane, con la sua esperienza finanziaria, è l'uomo giusto per metterlo in atto» hanno dichiarato fonti ufficiali della Lloyds. In altre parole, si chiude con il passato. Del resto, nella realtà dei fatti le Scottish Widows non sono più le stesse dal 2000, anno [illegible] il gruppo venne assorbito dalla Lloyds Tsb per 7,3 miliardi di sterline (circa 10,5 miliardi di euro).

LE SCELTE DEI FONDI PENSIONE

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE



CHI PROMUOVE I FONDI APERTI



LA STRUTTURA DEI COMPARTI

LA FINANZIARIA PREVEDE UN INCENTIVO PER I FONDI CHE PUNTANO SULLE SOCIETA' MINORI

Le small caps ripartono con il bonus fiscale

L'indice Bisci cresce quasi il doppio del Mib 30. Tutte le matricole da corsa

Stefania Pescarmona

La novità è prevista nella Finanziaria: il carico fiscale sui fondi comuni d'investimento specializzati in pmi scenderà dal 12,5 al 5%, uno sgravio che si rifletterà immediatamente sulle quote, a beneficio dei risparmiatori. In questo modo, il governo cerca di eliminare una distorsione di [illegible] poco conto: l'Italia, Paese di piccole e medie imprese, è il fanalino di coda per quanto riguarda gli strumenti specializzati nel settore. Sul mercato nazionale, infatti, sono solo 11 i fondi azionari che investono in small e mid cap italiane, contro i 78 della Francia (attivi su aziende locali), i 139 della Gran Bretagna e i 14 della Spagna. Solo la Germania si colloca dopo l'Italia con 7 fondi. L'Italia scende però in ultima posizione se si considerano tutti i fondi, compresi quelli che operano in pmi non domestiche: 34 contro i 53 tedeschi e i 204 inglesi.

I PICCOLI BATTONO IL MIB 30

Eppure, non si può dire che l'offerta in Borsa sia poi così disprezzabile. Chi ha puntato sulle «small caps» negli ultimi mesi [illegible] avuto più di un motivo di soddisfazione. Il Bisci (l'indice Bloomberg di comparto), che raccoglie 81 società con capitalizzazione inferiore a 600 milioni (a condizione che trattino almeno 10 mila azioni al giorno), è cresciuto dell'11,55% da inizio anno, contro il 6,51% del Mib30 e l'8,31% del Mibtel. L'andamento è confermato nella serie storica che va da settembre '98 a oggi: +0,7% il Mib30, +30% il Bisci, +51% il Midex. Certo, il rischio implicito è superiore (il caso Giacomelli fa scuola), ma sicuramente è nella [illegible] minore dell'indice che si trovano le realtà più promettenti in termini di tassi di crescita. «Le small cap, cioè [illegible] società con meno di un miliardo di euro di capitalizzazione - esordisce Stefano Rossi, amministratore delegato di Giubergia Ubs - anticipano la ripresa economica. [illegible] È infatti sempre più evidente che i gestori che vogliono prendere posizione [illegible] un settore riescono a farlo meglio puntando su small e mid cap, perché le loro performance sono sensibili ai risultati economici piuttosto che all'andamento dei mercati e dei settori».

Ma come scegliere le pmi giuste? E su quali titoli puntare? Le small cap più appetibili, secondo gli analisti, devono avere tre caratteristiche. Una leadership, possibilmente internazionale, in un mercato [illegible] nicchia; un management forte e impegnato a ricavare (e sostenere [illegible] nel tempo) redditività dall'azienda; e, in ultimo, risultati da record. «Brembo, Interpump e Saeco soddisfano alla perfezione [illegible] questo modello» dice Rossi. L'esempio più calzante, secondo [illegible] Ing Barings, è invece Sabaf, società piccola in termini di capitalizzazione, ma con un management abile e impegnato in un settore (quello dei bruciatori, delle manopole e degli strumenti [illegible] sicurezza) dove è da [illegible] leader mondiale. I buy piovono anche su Astaldi e Cementir, grazie alla crescita del business in Italia e al contributo della controllata turca che aprirà alla società del gruppo Caltagirone, un nuovo e promettente mercato. Il titolo, secondo Giubergia Ubs, è sottovalutato rispetto ai multipli di settore in Europa. Per Abaxbank il target è 2,8 euro, ma [illegible] applicano i multipli correnti si centrerebbe il target di 3 euro. Infine Tod's, che ha dimostrato di crescere in un settore, quello del lusso, [illegible] forte difficoltà, si guadagna un target di 41 euro da Ing Barings. [borsa&finanza]

SE LA MATRICOLA [illegible] MANTIENE LE PROMESSE, DOVRÀ DISTRIBUIRE NUOVI TITOLI

Con l'Ipo arriva l'azione-rimedio

Gloria Valdonio

Il conto alla rovescia è cominciato. Le due prossime Ipo italiane, Isagro e Trevisan, affilano le [illegible] in [illegible] dello sbarco in Piazza Affari. La prima [illegible] dalla[illegible] da Enichem Agricoltura e attiva [illegible] fitofarmaci, potrebbe dare il via [illegible] collocamento il 27 [illegible] 28 ottobre (regista dell'operazione è Banca Imi; Trevisan sponsor Centrobanca) specialista di impianti per [illegible] verniciatura dell'alluminio, seguirà a ruota. Per entrambe, l'esordio in Borsa avverrà alla fine della prima settimana di novembre. Il prezzo? Non è ancora stato definito ma per Isagro la forchetta dovrebbe andare tra i 5 e 5,5 €; per Trevisan si è ipotizzata una forbice attorno a 3-3,5 €.

Le società, [illegible] è giusto, mantengono un doveroso riserbo. Tutt[illegible] una novità emerge: l'introduzione, per la prima volta [illegible] Italia, [illegible] «remedy share», cioè «l'azione per rimediare», [illegible] strumento nuovo che sarà usato da Trevisan. Di che cosa si tratta? [illegible] una società non centra, nei tempi indicati,

Trevisan lancia la sfida
Al via a novembre anche l'offerta della Isagro (chimica)

l'obiettivo promesso ai sottoscrittori, dovrà assegnare una remedy share ogni 10 azioni possedute attraverso un aumento di capitale gratuito fino [illegible] 10% del valore della società. «Non è un bingo, ma [illegible] dimostrazione - spiega Silvio Trevisan, amministratore delegato della Trevisan - di quanto il management sia certo dei risultati. La nostra società, che sta crescendo in progressione geometrica, è la nostra garanzia». I manager per primi vedranno diluire la loro quota in seguito all'aumento di capitale nel caso l'obiettivo [illegible] fosse centrato. «Io stesso scenderò dal 34% al 20%: si tratta di un'operazione molto seria che non ha precedenti in Europa».

Grazie [illegible] questo meccanismo, messo [illegible] punto dai fondi Private equity partners (al 26%) e Cape partner (30%) [illegible] trati [illegible] Trevisan (la società [illegible] forte di un know how [illegible] consente forti risparmi nella verniciatura) quattro anni fa, e al fatto che verrà collocato oltre il 50% della società, il debutto del numero uno mondiale nella verniciatura dell'alluminio è circondato da un clima di forte attesa.

Trevisan sarà infatti l'unica società contendibile del segmento small cap. «Siamo piccoli, ma con il nostro flottante lasceremo indietro almeno 30 società» dice Trevi[illegible] che è pronto a scommettere che il cocktail remedy share-contendibilità sarà un vero successo. «I proventi della quotazione - conclude Trevisan - serviranno a sviluppare Effecta, una procedura per la finitura coperta da brevetto internazionale le cui caratteristiche [illegible] bassi costi di produzione e alta qualità: contiamo di installare 10 impianti in quattro [illegible] tra Indonesia, Thailandia, Messico e Stati Uniti».

[illegible] PIEMONTE A.S.O. SAN LUIGI - Regione [illegible] n. 10 - Orbassano

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25/02/1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al BILANCIO 2002 [illegible] Euro

BILANCIO CONSUNTIVO 2002

STATO PATRIMONIALE - Attivo	Anno 2001 [illegible]	Anno 2002 [illegible]
Immobilizzazioni immateriali	142.772	71.256
Immobilizzazioni materiali	50.502.014	50.096.802
Immobilizzazioni finanziarie		
Scorte	3.048.851	2.990.242
Crediti	18.480.771	32.865.759
[illegible]		
Disponibilità liquide	906.883	19.033
Ratei e risconti	[illegible]6	8.541
TOTALE ATTIVO	74.087.747	86.843.633
CONTI D'ORDINE	1.885.637	5.701.092
STATO PATRIMONIALE - [illegible]		
Patrimonio netto	44.101.717	49.073.413
Premio operosità SUMAI		
Debiti	26.376.418	33.991.027
Ratei e risconti	3.609.612	2.979.193
TOTALE PASSIVO	[illegible] 087.747	[illegible]
[illegible]	1.885.637	5.701.092

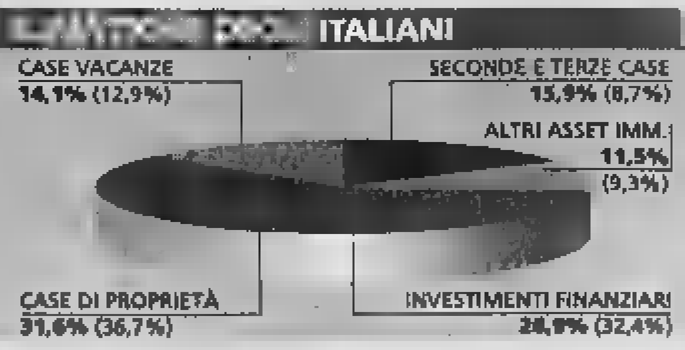
CONTO ECONOMICO	[illegible] EURO	Anno 2002 EURO
A.1. Contributi d'esercizio	77.693.490	88.306.510
A.2. Proventi e ricavi diversi	5.062.755	5.062.033
A.3 [illegible] recuperi, rimborsi per attività tipiche	[illegible]	580.538
A.4. Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie	1.786.715	2.184.783
A.5. Costi capitalizzati	2.437.344	2.526.144
TOTALE A. VALORE DELLA PRODUZIONE	87.032.520	98.863.808
B.1. Acquisti di beni	17.381.855	20.851.105
B.2. Acquisti di servizi	12.699.170	13.870.830
B.3. Manutenzione e riparazione	1.268.464	1.905.262
B.4. Godimento di beni di terzi	1.023.191	1.398.647
B.5. Personale del ruolo sanitario	34.618.439	38.436.910
B.6. Personale del ruolo professionale	181.255	220.296
B.7. Personale del ruolo tecnico	10.064.150	9.658.787
B.8. Perso[illegible]le del ruolo amministrativo	4.687.930	4.540.829
B.9. Oner[illegible]ali di gestione	447.507	514.941
B.10. Ammortamenti delle immobilizz[illegible]	49.299	58.141
B.11. Ammortamenti dei fabbricati	1.518.336	1.531.708
B.12. Ammortamenti delle altre immobilizz. materiali	1.384.562	1.540.711
B.13. Svalutazione dei crediti		
B.14. Variazione delle rimanenze	-921.433	58.436
B.15. Accantonamenti tipici dell'esercizio	0	0,00
TOTALE B. COSTI DIRETTA PRODUZIONE	84.483.915	96.573.775
DIFF.A TRA [illegible] E COSTI DELLA PRODUZIONE [illegible]	2.549.211	3.989.233
C.1. Interessi attivi	37.989	30.565
C.2. Altri Proventi		
C.3. Interessi passivi	493.153	186.470
C.4 Altri [illegible]		
TOTALE C. Proventi ed oneri finanziari	-455.164	-155.905
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E.1. Minusvalenze	[illegible]	
E.2. Plusvalenze		
E.3. Accantonamenti non tipici dell'attività sanitaria		
E.4. Concorsi, recuperi ed rimborsi per attività non tipiche		
E.5. Sopravvenienze ed insussistenze	1.744.637	29.634
TOTALE E. Proventi ed oneri straordinari	1.726.673	29.634
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.820.720	[illegible] 163
F. IMPOSTE E TASSE	3.820.720	[illegible] 392
UTILE D'ESERCIZIO	[illegible]	[illegible]

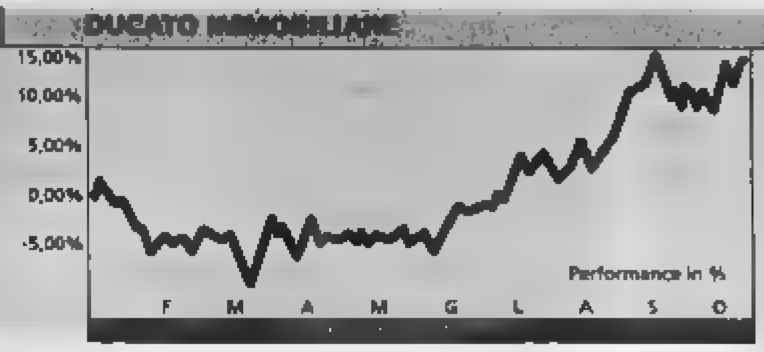
RISPARMIO GESTITO

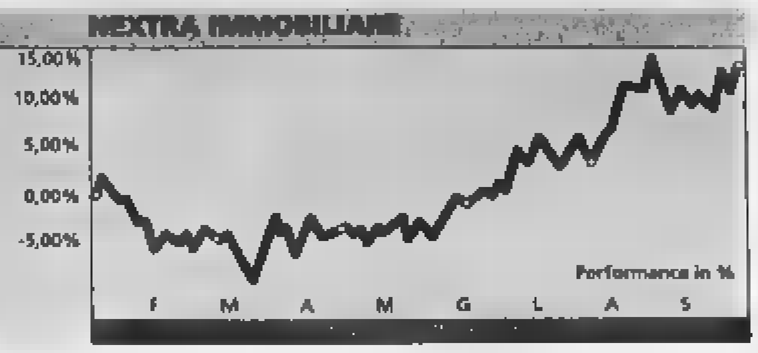
CASE E FINANZA

Alla vigilia del decollo dei nuovi fondi immobiliari [redacted] moltiplicano gli studi dedicati al settore. Il grafico a fianco, curato da Deutsche Bank ne illustra la destinazione dei risparmi immobiliari degli italiani (tra parentesi i numeri del 2002). Le performance dei fondi esistenti, intanto, accelerano.

[illegible] ITALIANI







LE PRINCIPALI SGR ILLUSTRANO LE PROPOSTE DOC DELLE PROPRIE SCUDERIE FINANZIARIE

Il mio fondo è un vero campione, parola di gestore

Specializzati, corporate, emergenti. Ecco i fiori all'occhiello delle varie case

Anna [redacted]

Che fondo mi consiglia? Abbiamo provato a chiedere ai gestori delle principali sgr quali siano i «prodotti della casa» per cui vale la pena [redacted] pagare i costi più alti, quelli [redacted] cui il gestore si impegna a trovare i mercati [redacted] i titoli più promettenti, mettendo in gioco la sua professionalità. E quali sono questi prodotti? Giriamo la domanda direttamente alle società di gestione. Dieci tra le principali sgr italiane: Anima, Aletti Gestielle, Azimut, Euromobiliare, Fideuram, Gestnord fondi (Banca Sella), Monte Paschi asset management, Nextra (Banca Intesa), Pioneer investment management (Unicredito) e Ras asset management hanno indicato quali sono i loro fondi [redacted] punta, cioè i prodotti che non tanto, o non solo, hanno ottenuto buone performance, ma soprattutto, anche grazie a dimensioni più limitate, si muovono con più agilità, dimenticando i benchmark.

[redacted] spuntarla in Pioneer investment management è stato il fondo Unicredito azionario crescita, gestito da 5 anni da Carolina Wiskemann, responsabile dell'italian equity della società del gruppo Unicredito: [redacted] un prodotto in cui si predilige lo stock picking, cioè la scelta dei singoli titoli. Da Intesa, invece, hanno segnalato Nextra bond emergenti, [redacted] nella [redacted] Valuta attiva (in dollari) sia [redacted] quella Valuta coperta (il rischio di cambio è eliminato). Il fondo, gestito da Luca Sibani, nella versione coperta ha guadagnato da inizio [redacted] oltre l'11% superando il benchmark, il Jp Morgan Embi global diversified (indice [redacted] bond emergenti) del 2,5%; buoni risultati li ha ottenuti anche il Valuta attiva, se si esclude l'effetto cambio. In Ras asset management elogiano le virtù dell'azionario internazionale Ras research, indicandolo come un fondo pioniere in Italia, mentre in Aletti Gestielle vanno fieri del Gestielle high tech e del Gestielle Est Europe. In Azimut, Anima ed Euromobiliare tessono invece le lodi [redacted] fondi flessibili, rispettivamente Azimut trend, Anima Fondattivo ed Euromobiliare strategic. Infine, [redacted] tra Fideuram non se la sente di parlare di fondi bandiera, Monte Paschi porta sul podio cinque prodotti Ducato Geo, con un occhio di riguardo per il Ducato Geo Europa, e Gestnord fondi, segnala Globale euro corporate bond, Gestnord tecnologie e Gestnord azioni internazionali.

[redacted] perché questi fondi sono diversi dagli altri? «In Unicredito azionario crescita mettiamo solo titoli di società di cui abbiamo incontrato il management. È un fondo che prende [redacted] più consistenti rispetto ad altri anche grazie alla dimensione limitata (100 milioni di euro, ndr). Questo ci permette [redacted] aprire e chiudere posizioni più facilmente rispetto ai grossi fondi» spiega Wiskemann. I gestori d[redacted] due fondi Nextra bond emergenti partono invece dal benchmark, ma per discostarsene in modo consistente: «Analizziamo prima i Paesi comprando anche titoli fuori dall'indice. In passato abbiamo evitato il default dell'Argentina portando l'esposizione, a dicembre 2001 prima del fallimento, al 2% contro il 20% previsto dal benchmark». Ras research si distingue invece dagli altri perché, nonostante sia un azionario internazionale, ha in portafoglio solo 30 titoli, ciascuno con un peso del 3,3%: «Si esalta quindi il valore della selezione - dicono da Ras - Un prodotto, per il numero ristretto di titoli, unico in Italia».

Gestnord azioni internazionali ha in portafoglio circa 200 titoli. «La caratteristica distintiva del fondo è che quasi il 50% del capitale, circa 20 milioni, è impiegato in future su diversi indici azionari per diversificare gli investimenti a basso costo - dichiara il gestore del fondo Enrica Bolognesi. Per Gestielle Est Europe [redacted] Gestielle high tech fare gestione attiva [redacted] invece una scelta obbligata. «La Russia rappresenta il 65% del benchmark del fondo - spiega [redacted] gestore del fondo Est Europe - ma i titoli russi presenti nell'indice con un'adeguata capitalizzazione [redacted] solo 7. Per rispettare il peso del Paese, raggiungendo una buona diversificazione, bisogna quindi scegliere tra titoli russi a piccola e media capitalizzazione».

La gestione attiva è invece presente in tutti i fondi di Anima però, come spiega il responsabile dell'azionario Giordano Martinelli, i prodotti [redacted] distinguono per il servizio che il cliente riesce a ottenere. Anima Fondattivo è il più alto nella graduatoria perché il gestore, oltre alle libertà di cui gode in tutti gli altri prodotti, può anche muoversi con agilità tra azioni e obbligazioni, facendo asset allocation, perché si tratta di un fondo flessibile». La stessa considerazione che ha portato Azimut a segnalare tra i migliori fondi Trend, gestito da Gherardo Spinola (+10% da gennaio) ed Euromobiliare a indicare Strategic (+20% da inizio anno).

[borsa&finanza]

I FLESSIBILI ITALIANI

Fondo	Società di gestione	Perf. in %	Valuta	Volatilità in %
FORM. 1 CONSERV.	AZIMUT	10,84		1,35
FORM. 1 L. RISK	AZIMUT	9,68		1,25
REDDITO PIÙ	CAPITALGEST	7,25		1,43
FORM. 1 BALANC.	AZIMUT	6,52		2,80
TREND	AZIMUT	-0,38		19,52
MEDIA CATEG[illegible]		[illegible]		

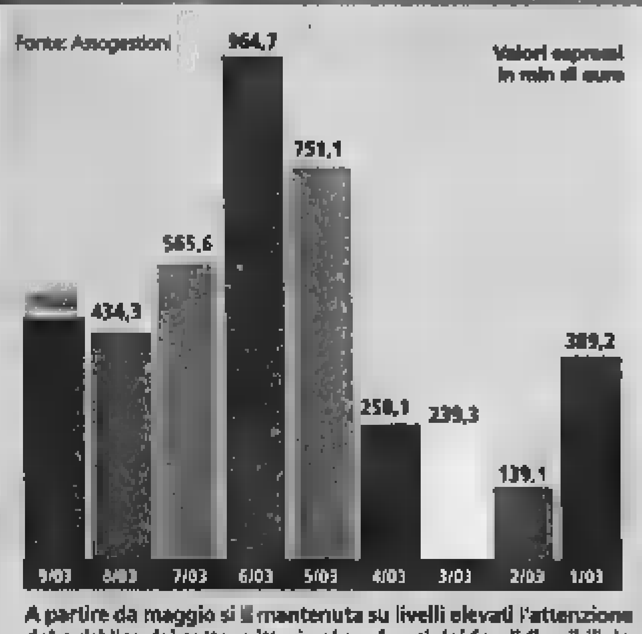
I FLESSIBILI ESTERI

Fondo	Società di gestione	Perf. in %	Valuta	Volatilità in %
NIS SCUDO	NEXTRA	11,07	[redacted]	1,47
ING CO. CLICK US	ING	-3,35	euro	3,12
ING C. CL. EURO.	ING	-3,76	euro	2,91
ING C. CLIK US	ING	-4,79	dollaro	3,16
INTESA EUROGL.	NEXTRA	-4,96	euro	1,77
MEDIA CATEG[illegible]		-12,91		

I FONDI AZIONARI ITALIA

Fondo	Società di gestione	Perf. in %	Volatilità in %
FONDERSEL PMI	ERSEL AM	-12,48	16,87
RISP. ITALIA CRESC.	MEDIOLANUM	-21,90	15,08
BIM AZ. ITALIA	BIM INTERMOB.	-22,51	16,20
GRIFOGLOBAL	GRIFOGEST	-24,82	22,19

RACCOLTA NETTA NEL 2004



A partire da maggio si [redacted] mantenuta su livelli elevati l'attenzione del pubblico dei sottoscrittori nei confronti dei fondi flessibili, lo strumento meno vincolato all'obbligo [redacted] investire in quote prefissate in azioni o in obbligazioni. Ma non tutti i prodotti hanno saputo sfruttare in tempo la ripresa della Borsa.

Liquidità [redacted] prospettiva rendimenti in discesa

Simona Comaggia

Anche se a settembre i fondi liquidità hanno perso terreno con [redacted] raccolta netta negativa per [redacted] milioni di [redacted] (-623 i fondi area euro e +24,7 quelli area dollaro), il patrimonio complessivo amministrato resta elevato: 106.093 milioni. Facile capire le motivazioni del [redacted] di uno strumento che dovrebbe avere un compito limitato di parcheggio in vista iniziative più impegnative: chi si rivolge al fondo liquidità lo fa con un intento difensivo per evitare brutte sorprese. Ma [redacted] sempre così? [redacted] realtà, sotto l'etichetta della liquidità finora si sono venduti prodotti molto diversi tra loro, con un profilo [redacted] rischio che non sempre [redacted] il più adatto ai risparmiatori.

D'ora in poi, però, il sottoscrittore potrà rif[redacted] alle [redacted] regole di Assogestioni che mettono ordine sulle caratteristiche degli investimenti in portafoglio. Anche per questo gli esperti sono concordi: il 2004 sarà un [redacted] di rendimenti più uniformi tra i vari fondi, dato che spariranno [redacted] titoli «anomali» che in passato hanno dato brillantezza a certi risultati ma sarà probabilmente un anno dai rendimenti inferiori a quelli passati. Chi sottoscrive, per esempio, un fondo di liquidità area euro badando solo alle performance (senza tenere presente che guardare i rendimenti [redacted] passato è come guidare guardando lo specchietto retrovisore), avrà amare sorprese, perché certi risultati, conseguiti con un portafoglio più rischioso [redacted] «normale», non potranno essere replicati [redacted] prossimi 12 mesi: operando solo su titoli di Stato in euro, bond con rating elevato e durata massima di 6 mesi, il portafoglio non potrà dare più di un 2% annuo. Se a tale risultato si tolgono le commissioni di gestione (mediamente lo 0,5%, ma anche lo 0,75% e oltre), il risultato netto preventivabile non potrà essere di molto superiore all'1-1,5% netto

Per questi motivi il consiglio è di utilizzare questo tipo di investimento solo come parcheggio. Altrimenti, meglio rivolgersi a un'emissione a tasso variabile magari agganciata all'inflazione che minaccia di assestarsi, per i prossimi 12 mesi, [redacted] valori ben superiori.

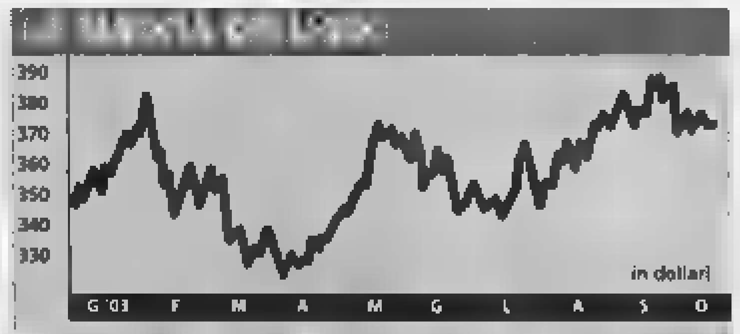
[borsa&finanza]

NEGLI ULTIMI 5 ANNI HA RESO IN MEDIA IL 14,5%. MA PESANO LA FLESSIONE DEL DOLLARO E L'EFFETTO BUNDESBANK

Oro, il vecchio metallo giallo torna di moda

Conti correnti e soluzioni «popolari» per l'investimento più classico

[illegible]



I TITOLI AURIFERI

valuta locale

	Prezzo	[illegible] mesi	[illegible]	
NEWMONT MINING	39,90	24,77	37,44	Usa
GOLD FIELDS	14,35	33,12	2,79	Sud Africa
FREEPORT	37,40	52,59	122,88	Usa
BEMA GOLD	2,99	112,06	130,00	Canada
GOLDCORP	14,83	33,00	16,59	Canada
IAMGOLD	6,44	34,73	33,33	Canada
GOLDEN STAR	4,28	66,54	128,88	Usa
GLAMIS GOLD LTD	13,84	26,51	22,05	Canada
HARMONY GOLD	14,80	32,14	-11,96	Sud Africa
COEUR D'ALENE MINES	3,38	133,10	76,04	Usa
AGNICO-EAGLE	12,86	22,13	-13,46	Canada

Gianluigi Raimondi

Pochi sanno che esiste un conto corrente denominato in [redacted]. In Italia, l'unico istituto di credito a mettere a disposizione della propria clientela questo prodotto è la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio «Il conto, che si può aprire e gestire anche via internet dal sito www.bancaetruria.it - afferma Plinio Pastorelli, responsabile [redacted] direzione oro e metalli preziosi della banca - costa 50 euro l'anno, non dà interessi attivi ma il suo valore è direttamente correlato all'andamento delle quotazioni dell'oro. Inoltre offre la possibilità di accedere a mutui legati all'andamento dell'oro [redacted] tassi passivi inferiori al 2%». Ancor meno noto è che, nelle prossime settimane, a Wall Street prenderà il via un prodotto finanziario «popolare» sul metallo giallo. Al Nyse, entro dicembre, verrà quotato l'Equity Gold Trust. [redacted] tratterà di un fondo dalla struttura molto semplice: ogni quota varrà un decimo di un'oncia d'oro e sarà immediatamente liquidabile al netto delle commissioni (giustificate dalla custodia dei titoli presso i forzieri londinesi di Hbsc). «E' [redacted] buona idea - dichiara Robert Cox di Citigroup al New York Times - perché assicura la liquidità n[redacted] e si adatta anche ai piccoli portafogli». Il prodotto, come ogni altra azione quotata a New York potrà essere acquistata nelle banche italiane a condizioni, probabilmente, più vantaggiose dei titoli auriferi (si va dai 20 dollari per i titoli Usa [redacted] 30 e più per quelli del Sud Africa. Anche questi sono segnali della ritrovata popolarità dell'oro.

«Nessuno può sapere - commenta Cox - come andrà [redacted] breve. [redacted] sul medio termine almeno una ragione mi spinge a essere ottimista sull'oro: tutti, americani, europei, giapponesi vogliono svalutare le loro monete. E la valuta più solida, alla fine, resta [redacted] metallo giallo». Negli ultimi cinque anni, del resto, l'oro ha reso, in dollari, il 14,5%. E chi all'inizio del nuovo millennio avesse investito in oro ora avrebbe guadagnato circa [redacted] 30%. Un valore praticamente uguale alla perdita media accusata da chi ha puntato sulle azioni. Ma attenzio[redacted]: un conto è analizzare a posteriori il guadagno netto che si sarebbe potuto ottenere, tutt'altra cosa è operare in un mercato difficile come quello delle materie prime (all'interno del quale è scambiato l'oro) dove bisogna saper fare i conti con l'andamento del dollaro (in euro, la quotazione dell'oro da gennaio è scesa) e [redacted] decisioni delle banche centrali: dopo anni di astinenza, infatti, la Bundesbank ha annunciato di voler aprire i forzieri per vendere le sue riserve (tra le 400 e le 600 tonnellate entro [redacted] 2009). Per questi motivi, oltre alle «difficoltà tecniche» (commissioni, custodia dei lingotti, sicurezza) che limitano la vendita dei lingottini e delle monete, non [redacted] difficile prevedere un futuro di prodotti sempre più [redacted] e sofisticati per il metallo giallo. [borsa&finanza]

DA INIZIO ANNO GLI AZIONARI GUADAGNANO IL 9,5%, MA ATTENTI AI COSTI OCCULTI

Il caro commissioni frena le performance

Vittorio Zirnstein

La tendenza al rialzo delle commissioni sui fondi di investimento è un fenomeno in atto non solo in Italia. Anzi, da Londra, dove risiedono i grandi studi indipendenti sull'industria del gestito, come Fitzrovia, giungono segnali allarmanti: le aziende, a caccia di reti di promotori per allargare il giro d'affari, sono tornate [redacted] non lesinare i premi d'ingaggio (a carico del pubblico dei risparmiatori, naturalmente), grazie anche alle migliori performance. Anche in Italia, finalmente, si rivedono risultati positivi, ma rosicchiati inesorabilmente dalle commissioni sui rendimenti. I fondi comuni azionari, soprattutto, sono tornati a dare qualche soddisfazione ai loro sottoscrittori, come mostra per esempio la media dei prodotti investiti [redacted]

> Molte imprese calcolano gli incentivi ai promotori su una base mensile (e il cliente paga di più)

Piazza Affari, che da inizio anno [redacted] saliti del 9,5%. Ma sul miglioramento delle performance pesa inesorabilmente la spada di Damocle delle commissioni applicate dalle società.

Il meccanismo funziona così: le società di gestione, in pratica, trattengono una parte dei guadagni se il loro fondo riesce a superare un indice di riferimento. Indice che non sempre ha lo stesso livello di rischio del fondo. [redacted] calcolo di queste provvigioni viene fatto spesso su base trimestrale e a volte addirittura mensile. Se il fondo supera il benchmark in un certo mese, la società trattiene quindi la commissione [redacted] performance anche se nel mese successivo il fondo va peggio dell'indice. L'esempio più evidente è quello di Banca Mediolanum, che nel prodotto Risparmio Italia crescita lega le commissio[redacted] d'incentivo dall'Euribor a tre mesi, un indice che ha poco a che fare con i mercati azionari. In particolare, la società guidata da Ennio Doris applica commissioni del [redacted] sulla sovraperformance del fondo rispetto al 150% dell'Euribor a tre mesi. E la percentuale trattenuta arriva [redacted] 5% se la differenza positiva tra il fondo e l'indice di riferimento è superiore al 5%. Un calcolo [redacted] viene effettuato con cadenza mensile: quindi, ogni mese tutto si azzera e si riparte daccapo. La stessa strategia di calcolo è stata scelta da Epta (gruppo Sanpaolo Imi), per esempio nei fondi Epta azioni Italia ed Epta mid cap Italia, ma anche da altre società come Sai investimenti, Aletti Gestielle, Bnl gestioni, Bipiemme gestioni ed Euroconsult. In tutti questi casi la rilevazione viene fatta mensilmente. Mentre nella maggior parte delle altre società [redacted] gestione italiane i calcoli sono fatti ogni trimestre (come nel [redacted] Ras asset management o Monte Paschi asset management): le commissioni di performance sono quindi trattenute solo se [redacted] fondo ha raggiunto l'obiettivo prefissato nei tre mesi considerati.

Ma c'è anche un'altra caratteristica controversa presente nelle commissioni [redacted] performance di alcuni fondi italiani: i costi d'incentivo applicati ai fondi monetari, prodotti che in genere dovrebbero svolgere una semplice funzione di parcheggio della liquidità [redacted] dove la società non mette in campo strategie di gestione particolari che giustifichino l'esistenza di commissioni di performance. [redacted] prevederle è ancora una volta Mediolanum (5% sul 100% dell'Euribor a tre mesi), insieme [redacted] Ersel (con Fondersel cash), Effe investimenti (gruppo Fondiaria-Sai) e Vegagest.

[borsa&finanza]

SOCIETÀ CON [illegible]

Società	Fondo	Commiss. di perf.
ALETTI GESTIELLE	GESTIELLE ITALIA	18,00%
[redacted]PIEMME GEST.	BIPIEMME ITALIA	0,05%
BNL GESTIONI	[redacted]	0,04%
[redacted] GESTIONI	INVESTIRE AZIONARIO	0,04%
EPTAFUND	EPTA AZIONI ITALIA	20,00%
[redacted]TAFUND	EPTA MID CAP ITALIA	20,00%
EUROCONSULT	EUROCONSULT AZ.ITALIA	20,00%
[redacted]EDIOLANUM	RISPARM.ITA.CRESCITA	3,00%
SAI INVESTIMENT.	SAI ITALIA	1,53%

OSSERVATORIO DI TUTTOSOLDI: 24ª RILEVAZIONE

	Tasso mutui fissi	Rata mensile 60 mila euro a 10 anni	Rata mensile 60 mila euro a 15 anni	Tasso mutui variabili	Rata mensile 60 mila euro a 10 anni	Rata mensile 60 mila euro a 15 anni
01/03	5,7%	657,12	496,64	3,5%	593,32	428,93
06/03	5,4%	648,19	487,07	3,5%	593,32	428,93
03/03	5,8%	660,11	499,85	3,9%	604,62	440,61
10/02	6,4%	678,24	519,37	4,8%	630,54	464,25
6/02	6,7%	687,41	529,28	5,1%	639,33	477,61
2/02	6,5%	681,29	522,66	4,9%	633,46	471,36
10/01	6,6%	684,34	525,97	5,2%	642,27	480,75
6/01	6,9%	693,56	535,95	[illegible]	[illegible]	[illegible]
2/01	7%	696,85	539,30	6,2%	672,17	512,8[illegible]
10/00	7,3%	705,96	548,41	6,6%	684,34	525,9[illegible]
6/00	6,9%	693,56	535,95	6,1%	669,14	509,5[illegible]
2/00	6,9%	693,56	535,95	5,2%	642,27	480,75
10/99	6,3%	675,20	516,09	4,7%	627,63	465,15
6/99	5,4%	648,19	487,07	4,2%	613,19	449,85
2/99	5,6%	654,13	493,44	4,8%	630,54	464,25
10/98	6,3%	675,20	516,09	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6/98	6,9%	693,56	535,95	6,8%	690,48	532,61
2/98	7,9%	724,80	569,93	7,8%	721,64	566,40
10/97	9,1%	763,31	612,13	8,6%	747,13	594,37
6/97	9,9%	789,59	641,10	9,3%	769,83	619,31
2/97	10,3%	802,91	655,82	9,1%	763,31	612,13
10/96	11,9%	857,36	716,25	10,8%	819,72	674,44
6/96	13,1%	899,41	763,10	11,8%	853,90	712,40
2/96	13,6%	917,22	782,00	12,[illegible]	[illegible]	[illegible]

ATTENZIONE A NON INDEBITARSI AL LIMITE DELLE PROPRIE POSSIBILITA'

Mutui, più cari i fissi sono fermi i variabili

La forbice tra le due formule supera i 2 punti; la bilancia della convenienza pende a favore dei finanziamenti indicizzati, ma con qualche precauzione: la ripresa economica potrebbe portare un aumento del costo del denaro

Gino Pagliuca

Leggera inversione di tendenza per i tassi dei mutui, che accenna[redacted] a risalire. La 24ª rilevazione [redacted] tassi dell'Osservatorio quadrimestrale di Tuttosoldi segnala infatti che i finanziamenti variabili si sono attestati al livello minimo del 3,5% già registrato lo scorso giugno, mentre i fissi sono risaliti di 3/10 di punto, toccando il 5,7%. In questo momento la forbice tra finanziamenti a [redacted] costante e [redacted] rata indicizzata supera largamente i due punti e a buon senso non lascia margine al dubbio sulla scelta da compiere per chi oggi debba accendere un finanziamento. Su un mutuo di [redacted] anni per 60 mila euro, infatti, la differenza di rata mensile supera i 68 euro; la differenza di esborso teorica calcolata su tutta la durata del mutuo è di quasi 12.500 euro.

La forbice si è allargata soprattutto perché i tassi dell'Eurirs, il parametro che misura i contratti di swap cui sono legati i mutui fissi, sono saliti decisamente quest'estate: segno che i mercati finanziari [redacted] scommettendo [redacted] un rialzo nel medio periodo del costo del denaro.

Nel commento sul trend dei tassi che l'Ufficio studi [redacted] Banca Ucb [redacted] fornisce a ogni Osservatorio si spiega: «L'aumento [redacted] stato più forte tra luglio e settembre, quando si era diffuso tra gli operatori il sentiment di una imminente ripresa economica». le attese frustrate hanno ridimensionato anche il tasso, che comunque mediamente si è apprezzato di 6/10 di punto rispetto a giugno. Questo significa che, in realtà, [redacted] banche hanno limato leggermente i loro spread, per non allargare ulteriormente [redacted] divario [redacted] il variabile.

Oltretutto i tassi fissi presentano per gli istituti un problema contingente ma non eludibile: l'ultima rilevazione sui tassi usurari valida fino al 31 dicembre indica per i mutui una soglia del 6,22%; qualsiasi mutuo [redacted] dal 1° ottobre a un tasso superiore è fuorilegge. Il risultato sarà presumibilmente che, fino a fine [redacted] di fatto alcune banche non accenderanno mutui a tasso fisso per durate superiori a 10 anni. [redacted] è una [redacted] che abbiamo avuto direttamente nel sollecitare le risposte dalle banche per il nostro tabellone di confronto. Certo, i criteri di determinazione delle soglia di usura per i mutui mischiando in un unico calderone tassi fissi e variabili e durate da [redacted] a 30 anni rischiano [redacted] dare una visione distorta del mercato.

I mutui variabili al livello così basso presentano un rischio da non sottovalutare: anche [redacted] si può predire il futuro dei tassi si può che saliranno nel giro [redacted] qualche mese, quando la ripresa si sarà consolidata, anche se è improbabile che recupereranno gli oltre 2 punti che oggi li separano dai fissi. Per questo chi sceglie il variabile dovrebbe perlomeno avere l'accortezza [redacted] non indebitarsi al limite delle proprie possibilità, ma tenersi un margine ragionevole di riserva.

Oggi il mercato offre almeno due soluzioni per poter usufruire dei vantaggi del variabile limitando i rischi.

- La prima strada è quella, offerta ormai da quasi tutte le banche, dei finanziamenti cap: contrattualmente si definisce [redacted] tasso massimo cui potranno arrivare le rate, indipendentemente dall'andamento del parametro cui il mutuo è legato. Va però detto che questi mutui costano qualche decimo di punto in più rispetto ai variabili tradizionali. Il maggiore esborso può essere considerato alla stregua di una polizza assicurativa.

- La seconda strada è quella dei finanziamenti in cui non è variabile la rata [redacted] la durata. In pratica [redacted] paga sempre la stessa rata: quando il parametro di riferimento è in discesa si restituisce una quota maggiore di capitale e la durata del debito diminuisce, quando invece il parametro sale il processo è l'opposto.

Nel confronto tra le offerte delle banche bisogna tenere presente che il tasso è sicuramente uno degli elementi decisivi, ma non è il solo. Gli istituti forniscono anche, sulla scorta di quanto accade per il credito al [redacted]umo, i calcoli del Taeg, inglobando i costi di perizia e di istruttoria e delle eventuali polizze assicurative legate al finanziamento. Non li riportiamo perché rischiano di essere fuorvianti anche se del tutto corretti dal punto di vista matematico. Per confrontare correttamente due mutui che prevedono anche polizze è necessario che le polizze abbiano contenuti e prestazioni omogenee: un mutuo che costa lo 0,50% in più perché garantisce il pagamento delle rate in caso di premorienza o invalidità del debitore probabilmente è da considerarsi più a buon mercato di un prodotto che assicura solo dal rischio di incendio. E poi, per essere realmente credibile il calcolo di un tasso effettivo dovrebbe tenere conto di variabili difficilmente monetizzabili. Ad esempio, [redacted] conto è se si accende il mutuo alla propria banca un altro è se lo si fa in un altro istituto, dove trasferire conto corrente, deposi[redacted] titoli, domiciliazioni e accrediti: si tratta [redacted] operazioni [redacted] richiedono tempo e denaro. E, infine, il confronto tra i taeg può avere un [redacted] solo tra tassi fissi, mentre per i variabili [redacted] esercizio statistico fine a se stesso.

Un altro elemento non computabile ma decisivo è costituito dalla clausole contrattuali: un mutuo può essere più conveniente ma prevedere penali di anticipata estinzione più alta. Se si vuole chiudere il prestito, quello che si è risparmiato prima lo si paga tutto in una volta dopo.

IL COSTO DEI PRESTITI A TASSO...
(Le rate sono riferite a un finanziamento di 1000 euro)

	FISSO 10 ANNI		FISSO 15 ANNI		VARIABILE 10 ANNI	VARIABILE 15 ANNI		MISTO
	TASSO	RATA	TASSO	RATA	TASSO IND.	TASSO IND.		
1) Al[illegible]	5,95%	11,00	n.d.	n.d.	3,74%	3,74%	Euribor 3 m 1,6%	n.d.
Banca [illegible] Piemonte	5,75%	10,90	5,90%	[illegible]	3,41%	3,51%	Euribor 3 m 360 +1,3% (10 a); +1,4% (15)	4% per i primi 3 anni + 7 anni variabile Euribor 3 m 360 +1,5% 4,5% per i primi cinque anni + 10 anni variabile Euribor 3m 360 +1,5%
2) Banco di Sicilia	[illegible]	10,72	5,85%	8,20	3,64%	3,64%	Euribor 6 m 360 +1,5%	n.d.
Banca S[illegible]	5,20%	10,70	5,60%	8,22	3,57%	3,57%	Euribor 1 m +1,5%	2,5% primo anno, poi Euribor 1 m + 1,5%
[illegible]	5,60%	10,90	[illegible]	8,38	3,39%	3,49%	Euribor 3 m + 1,25% (10a); + 1,35% (15a)	4,15% prime tre rate semestrali, poi opzione tra fisso ancorato a Eurirs + 1,45% o variabile Euribor 6 mesi + 1,25% (10a), 1,35% (15a), 1,45% (20a)
3) Cari[illegible] Banca [illegible]	4,75%	10,40	5,30%	8,07	3,44%	3,54%	Euribor 3 m + 1,3% (10a); + 1,4% (15a)	4,05% per il primo triennio, poi opzione fisso Eurirs 3 anni con spread +1,10% o variabile Euribor + 1,30%. Il tasso fisso può essere portato a 5 anni, con tasso al 4,35%. L'opzione si può scegliere per il primo triennio o il primo quinquennio un tasso variabile
4) C[illegible]	5,80%	11,04	6,20%	8,55	3,67%	3,67%	Euribor 1 m + 1,5%	1,95% per il primo anno. Poi opzione tra fisso Eurirs di periodo + 1,5
Divisione [illegible] Mellerbank	n.d.	--	--	--	3,42%	3,42%	Euribor 6 m +1,25%	3,94 per il primo anno. Dopo: opzione fisso Eurirs 2a + 1,50% oppure variabile Euribor 6 m + 1,50%
5) Deutsche Bank	[illegible]	10,99	6,20%	8,55	3,44%	3,44%	Euribor 3 m +1,3%	Eurirs + 1,40% per i primi 5 anni, poi opzione tra fisso Irs 10a + 1,40%, variabile Euribor 3 m + 1,30% o estinzione anticipata del mutuo senza penale
[illegible]	n.d.	--	--	--	3,67%	3,67%	Euribor 6 m +1,5%	4,79% per tre anni, poi ogni tre anni opzione tra tasso fisso Eurirs 3 anni + 1,95% o variabile Euribor 6 m 360 + 1,75%
6) Monte dei Paschi Banca Pop. Sal[illegible]	5,70%	10,99	6,20%	8,55	3,32%	3,32%	Euribor 6 m + 1,15% (10a); +1,25% (15a)	Fisso due anni sulla base di Eurirs 2° + 1,60. Poi opzione più volte esercitabile [illegible] fisso Eurirs (durata pari al periodo di opzione) + 1,6 e variabile Euribor +1,6.
7) Poste Italiane	5,50%	10,80	5,90%	8,30	3,31%	3,31%	Euribor 3 m 360 +1,2%	Fisso 5 anni Eurirs 5 anni+1,2%, poi fisso e variabile [illegible] altri [illegible] anni, fisso 10 anni Eurirs [illegible] anni poi fisso e variabile
San Paolo Banco di Napoli	5,70%	10,95	5,55%	8,20	3,46%	3,56%	Euribor 360 3 m +1,35% (10 a.); +1,4% (15 a.)	4,25 fisso oppure variabile Euribor 360 3 m +1,4 per primi due anni poi opzione tra fisso Eurirs 2 anni + 1,4 (10 a), +1,4 oppure variabile Euribor [illegible] 3 m+ 1,4. L'opzione può essere esercitata ogni due anni.
[illegible]	n.d.	--	--	--	3,64%	3,64%	Euribor 3 m +1,5%	4,55 i primi cinque anni, poi variabile euribor 3 m +1,3
8) Unicredit Banca	5,39%	10,80	[illegible]	8,35	3,39%	3,39%	Euribor 3 m +1,25%	n.d.
Woolwich	5,30%	10,75	5,50%	8,17	3%	3,1%	Euribor 1 m +0,9% (10 a);+1% (15 a)	3,09% per i primi 48 mesi poi Euribor 3m +1,1. In alternativa è possibile due volte l'anno esercitare l'opzione per passare a un tasso fisso

1) [illegible] al 31/12/2003 [illegible] 2) Banco di Sicilia: [illegible] 3) [illegible] 4) Credem: [illegible] 5) Deutsche Bank: tasso fisso calcolato sulla base di Eurirs [illegible] 6) [illegible] 7) Poste Italiane: tassi fissi calcolati sulla base di Eurirs [illegible] 8) Tassi validi per tutto il sistema Unicredit Banca, [illegible]

LE [illegible] CLIENTI [illegible]
(dati in percentuale)

Per tipologia

	2003	2002	2001	2000
Tasso variabile	[illegible]	30,39	23,11	[illegible]
Tasso fisso	31,61	29,51	30,04	29,51
Asidomus 10	10,79	19,10	10,22	[illegible]
Domus mix	3,28	3,01	4,54	7,76
Domus giovani	2,94	3,81	3,01	[illegible]
Domus Biennium*	3,12	1,45	N.d.	N.d.
Altri	4,47	3,95	4,38	[illegible]

* prodotto a catalogo da luglio 2002

Per durata

	2003*	2002	2001	2000
5 anni	2,23	2,04	2,07	[illegible]
7 anni	2,33	2,00	1,94	[illegible]
10 anni	25,14	27,10	30,00	[illegible]
15 anni	33,41	35,61	34,58	33,39
20 anni	24,77	24,51	23,76	28,34
25 anni	9,58	6,14	3,00	4,77
30 anni	2,54	2,43	4,86	[illegible]

* dati al 28/2/2003

[illegible] SI [illegible]

Importo che si può richiedere

Reddito mensile (euro)	Fisso 10 anni	Fisso 15 anni	Variabile 10 anni	Variabile 15 anni	Variabile 20 anni
1000	27.700	[illegible]	[illegible]	41.000	[illegible]
1500	41.700	[illegible]	45.700	62.500	[illegible]
2000	[illegible]	[illegible]	54.700	[illegible]	[illegible]
2500	67.200	86.000	71.200	[illegible]	[illegible]
3000	80.600	103.200	86.000	114.600	[illegible]
3500	[illegible]	[illegible]	100.400	133.700	[illegible]
4000	107.500	137.700	114.700	152.800	[illegible]
4500	121.000	154.900	[illegible]	171.900	[illegible]
5000	134.400	172.100	143.400	[illegible]	[illegible]

FONTE MUTUIONLINE

LE MIGLIORI CONDIZIONI PER UN MUTUO DA 50 MILA EURO (*)

10 anni – Variabile

Banca	Rata a regime	Tasso a regime
Banca Woolwich	483	3,00%
Banca Lombarda	484	3,05%
Banco di Brescia	535	3,25%
Monte dei Paschi di Siena	490	3,29%
Banca Sella	490	3,40%

15 anni – Variabile

Banca	Rata a regime	Tasso a regime
Banca Woolwich	348	3,10%
Banca Lombarda	349	3,15%
Credem	354	3,35%
Monte dei Paschi di Siena	355	3,39%
Banca Sella	354	3,40%

20 anni – Variabile

Banca	Rata a regime	Tasso a regime
Banca Woolwich	285	3,30%
Banca Lombarda	286	3,35%
Banca Sella	289	3,50%
Banca Intesa	294	3,65%
Cariparma e Piacenza	294	3,65%

10 anni – Fisso

Banca	Rata a regime	Tasso a regime
Banca Intesa	524	4,75%
Banca Woolwich	533	5,10%
Banca Sella	535	5,20%
San Paolo IMI	538	5,30%
Banca Lombarda	536	5,22%

15 anni – Fisso

Banca	Rata a regime	Tasso a regime
Banca Woolwich	402	5,25%
Banca Intesa	403	5,30%
Banca Sella	411	5,60%
Cariparma e Piacenza	414	5,72%
San Paolo IMI	414	5,70%

20 anni – Fisso

Banca	Rata a regime	Tasso a regime
Banca Intesa	350	5,70%
Cariparma e Piacenza	354	5,87%
Credem	354	5,85%
San Paolo IMI	355	5,90%
Banca Sella	355	5,90%

(*) Nell'ipotesi si considera un impiegato di 35 anni di Torino, che si finanzi per 50 mila euro e acquisti un'abitazione del valore di 100 mila euro

CON L'ASSICURAZIONE

Si può finanziare il costo totale dell'immobile

Il tabellone dei tassi prende in considerazione i finanziamenti fissi, variabili e misti offerti da un panel di istituti rappresentativo dell'offerta nazionale. Il calcolo dei tassi per i fissi ancorati all'Eurirs e per i variabili indicizzati a Euribor sono stati effettuati da Tuttosoldi sulla base dei valori al 15 ottobre. I mutui considerati sono per l'acquisto di una prima casa a rate mensili.

La rilevazione sulle scelte della clientela San Paolo, un appuntamento ormai divenuto tradizionale nel nostro osservatorio, segnala che, contrariamente a qu[redacted] sembrerebbe consigliare il buon senso, [redacted] aumentando le persone che [redacted]gono il tasso fisso, invertendo la [redacted]denza che si era manifestata per tutto il 2002. Rimane bassa la quota del mutuo mix, che splitta il finanziamento in due parti, a tasso variabile l'una, fisso l'altra. Infine, rimane confermata la tendenza all'allungamento delle durate, con i finanziamenti a 25 anni che ormai detengono una quota del 10%.

La graduatoria dei mutui più convenienti è stata fatta, sulla base della specifica indicazione di un impiegato torinese di 35 anni che si finanzia per [redacted] mila euro, [redacted] Mutuionline, sito specializzato nell'intermediazione finanziaria via Web, che ha in portafoglio i prodotti di una ventina di istituti. Eventuali discrepanze tra i dati Mutuionline e quelli del nostro Osservatorio non sono dovute a errori, ma [redacted] dal fatto che la rilevazione del sito è fatta su un profilo specifico, mentre Tuttosoldi chiede alle banche condizioni standard.

Infine, la tabelle del mutuo che ci si può permettere è calcolata da Tuttosoldi prendendo come base i dati di [redacted] dell'Osservatorio. Il calcolo prende in considerazione unicamente i requisiti reddituali e prescinde [redacted] valore di stima dell'immobile, che deve [redacted] per forza superiore alla [redacted] erogata. La legge bancaria impediace l'erogazione di finanziamenti che superino l'80% del valore dell'immobile, oggi è possibile ottenere di più, fino a quasi il 100%, ma il surplus si può conseguire o stipulando polizze assicurative (e sobbarcandosi quindi un costo aggiuntivo) o dando ulteriori garanzie.

DAL PRESTITO SU PEGNO ALLA RATA LIBERA ALLA DOPPIA IPOTECA. I PRO E I CONTRO

Prodotti standard e su misura il mercato amplia l'offerta

Il profilo tipico di chi chiede un mutuo è quello di un lavoratore con entrate fisse che per comprare casa impiega tutti i suoi risparmi, magari raccogliendo parte della somma con la vendita di immobili prima posseduti, e mettendo in conto di rinunciare almeno per un po' di anni a effettuare nuovi risparmi.

Sul mercato, però, ci sono prodotti studiati per chi [redacted] si ritrovi completamente in questo identikit. Ad esempio, per chi possiede già investimenti superiori al valore della casa e non vuole dismetterli perché ritiene che renderanno più del mutuo, Ras Bank propone la possibilità di ottenere un finanziamento dando in pegno titoli, fondi comuni, polizze vita, [redacted] che il titolare debba disinvestire. Si tratta in pratica di [redacted] finanziamento chirografario che offre il notevole vantaggio di risparmiare sulle spese notarili; la somma erogabile varia, oltre che in funzione della capacità reddituale del debitore, a seconda dell'affidabilità [redacted] dossier titoli offerti in garanzia. In media [redacted] capitale investito in obbligazioni dà diritto a un finanziamento del 90%, mentre i titoli azionari fan[redacted] conseguire prestiti tra il 70 e l'80% del valore nominale. Lo svantaggio di questo finanziamento è che, non essendo un mutuo ipotecario, non consente la detrazione fiscale sugli interessi; il lato positivo è che non è necessariamente finalizzato all'acquisto di [redacted] immobile.

A chi invece ritenga u[redacted] nonostante le rate del mutuo, una residua capacità di risparmio, si rivolge un prodotto di banca Sella, il mutuo Giada, che prevede il rimborso rateale di una sola parte di capitale; il debitore [redacted] così il vantaggio di poter versare rate di basso importo assimilabili al pagamento dell'affitto. Il capitale restante viene versato in un'unica soluzione[redacted] l'ultima rata del mutuo. La durata massima del mutuo è 25 anni. Va però detto che con [redacted] mutuo di questo tipo il montante finale (ovvero la [redacted] tra capitale e interessi restituiti) è inevitabilmente più alto.

Si tratta di una versione riveduta e corretta dei mutui a rimborso autonomo (la prima a lanciare in Italia [redacted] prodotto di questo tipo è stata Abbey), particolarmente adatti a chi abbia un flusso di entrate variabile nel corso dell'anno (commercianti, piccoli imprenditori). In questo tipo di finanziamento l'importo della rata è libero (bisogna versare ogni mese solo la quota interessi), [redacted] il rimborso di capitale deve avvenire entro intervalli predeterminati. Ad esempio, un [redacted] per un [redacted] di 15 anni può stabilire che entro cinque anni il debitore abbia restituito almeno il 30% [redacted] capitale e dopo 10 almeno il 60%.

Alle esigenze di chi ha interesse a comprare prima di vendere una casa che già possiede si rivolge Micos, [redacted] il mutuo Orizzonte, un prodotto non nuovo ma rimasto unico nel nostro panorama. Il [redacted] del finanziamento prevede l'accensione dell'ipoteca sull'appartamento già posseduto; il debitore ha due anni di tempo per vendere la casa pagando nel frattempo rate di soli interessi. Gli svantaggi di questo meccanismo sono fiscali: bisogna accendere due ipoteche e si perde il diritto alle agevolazioni prima casa per l'acquisto dell'appartamento nuovo. I vantaggi consistono nella possibilità di vendere [redacted] meglio l'immobile vecchio. [g. pa.]

I gestori, personaggi misteriosi che amministrano il nostro denaro

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a: Tuttosoldi Marenco 10126 Torino

HO comprato dei fondi da promotore Finanza&Futuro il 15/10/99. Guardo abbastanza regolarmente tramite il sito della banca la situazione del rendimento, ovvero meglio sarebbe chiamarla bancarottas. Anche ieri, dopo pazienza, ho voluto del rendimento dei miei poveri risparmi, a distanza di 4 anni, e questo è stato il risultato:

-Fondi azioni Europa (Potenziale Europa): - 36,56%

-Fondi azioni Pacifico (Select Pacifico): - 19,7 %

-Fondi azionari America (Select America): - 46%

-Fondi High Tech Europe (acquistati il 23/3/2000): - 69,35%.

Dopo avere visto questo splendido rendimento, mi è venuta la curiosità di vedere il link «consigli dei gestori», e ho constatato che i consigli risalivano al giugno di quest'anno, ovvero a più di tre mesi fa. Hanno senso in Borsa consigli vecchi di mesi? Ho scritto una mail al Servizio clienti, per chiedere spiegazioni, ma la mail è tornata perché la casella di posta troppo piena. Ma chi sono questi gestori, che non si ha mai l'opportunità di conoscere? In che modo gestiscono il nostro denaro? Che tipo di trasparenza possiamo noi clienti? Possiamo sapere come è composto il portafoglio dei nostri fondi e come varia la sua composizione? Forse le domande sono troppe, ma confido, come sempre, sulla sua competenza e chiarezza.

Jardena Meiohas - Torino

I punti toccati dal lettore vari. Vediamo di rispondere a tutti.

La performance: i rendimenti a tre anni, dalla fine di settembre alla fine di settembre 2003, sono in tutti i casi, tranne che per Select Pacifico, inferiori al benchmark. Il periodo non è esattamente quello degli investimenti effettivamente fatti dal lettore, ma nella valutazione dei gestori è importante paragonare la performance al benchmark, ossia all'obbiettivo dell'investimento. Infatti è la stessa Consob che impone che questo raffronto sia reso noto al pubblico anche perché si tratta quasi sempre di benchmark composti da più di un indice. Così, le dallo stesso sito di Finanza&Futuro che ho ricavato i seguenti dati, da cui evince che i risparmiatori pagano commissioni di gestione annua tra l'1,5% e il 2% per avere un servizio di gestione che fa meno di quanto darebbe un investimento passivo nello stesso indice (tramite un Etf): Select America ha dato il -20,16% contro il -15,15 del benchmark (90% Msci America, 10% Bot); Select Europa il -16,55% contro il -14,02% benchmark (90% Europa, 10% Bot); Potenziale Europa il -22,98% contro il -13,20% del benchmark (80% Msci Europa, 10% MSCI small cap-azioni a piccola capitalizzazione, 10%MTS Bot), Select High Tech Europa il -27,84% contro il -23,85% del benchmark (30% DJ Telecom, 30% DJ Media, 30% Dj Tech, 10% Bot). Solo Pacifico con -13,14%, come dicevamo, ha perso mano del benchmark, -14,08% (90% Msci Pacifico, 10% Bot).

Consigli vecchi di tre mesi: chi investe nei fondi, in una logica di lungo periodo, la parte azionaria del proprio portafoglio deve concentrarsi di più sulla diversificazione tra i vari settori in rapporto propria propensione al rischio, che non pensare di ottenere informazioni dai «consigli dei gestori». Il fatto che siano vecchi di tre mesi, poi, li rende palesemente inutili per chi investe in una logica di breve termine, speculativa. Ma anche se fossero consigli settimanali, la mia opinione, non servirebbero da guida: né per un risparmiatore di lungo termine né, tantomeno, per un day trader. I gestori professionali dimostrano la loro capacità di far previsioni e dare consigli solo a posteriori, con i risultati che raggiungono: ma pure quelli che negli ultimi tre anni hanno fatto meglio dei gestori dei fondi cui abbiamo parlato sopra assicurerebbero matematicamente alcun successo futuro a chi prendesse per oro colato le loro indicazioni. Per questo, oltre al benchmark la Consob impone in ogni comunicazione delle società di fondi al pubblico la dicitura sulle «performance passate che non sono garanzie di quelle future». Le analisi finanziarie più avanzate per individuare i fondi migliori rating implicano invece lo studio dei comportamenti dei gestori in serie temporali sufficientemente lunghe e ripetute, tali da permettere la misura di una certa «costanza» nel battere il mercato: è quanto stiamo preparando consorzio Eurofond (vi partecipano La Stampa per l'Italia e altri giornali in Francia, Spagna, Germania, Lussemburgo).

Latitanza nell'assistere la clientela: caselle per le e-mail intasate e colloqui difficili e impossibili con i gestori attengono alla dimensione del cosiddetto «servizio alla clientela». O meglio «disservizio», quando il cliente non è soddisfatto. Sono tutti aspetti molto importanti nel rapporto tra gestito e gestore, ovviamente, visto che questo «servizio» il cliente lo paga in termini di commissioni (oltre a quelle di gestione citate, ci possono essere, a seconda delle società, quelle: di switch, performance, entrata e uscita; più, magari, qualche bancario o amministrativo).

Composizione del portafoglio e trasparenza: il cliente che ne ha la curiosità può ottenere informazioni sulla ripartizione dei settori che compongono i portafogli dei suoi fondi, e anche l'elenco delle società più rilevanti in termini di peso sul totale. Ma sono dati sintetici semestrali o trimestrali, quindi sempre superati. A mio avviso, questa operazione è comunque inutile ai fini pratici: se il cliente crede di essere in grado di giudicare la bontà delle scelte di un gestore, ha sbagliato strumento. Doveva investire nelle gestioni patrimoniali (quelle vere, le Gpf, gestioni nei fondi comuni o nelle Sicav), che sono personalizzate e si distinguono dai fondi perché il cliente ha il diritto di concordare l'indirizzo, fino alla scelta o all'esclusione di certi titoli. Se non ha questa capacità critica a livello professionale, ma è insoddisfatto dei fondi «malgestiti», ha la via degli Etf, che è gestione passiva, costano meno di un quarto dei fondi «attivi» quanto a commissioni, e ricalcano le performance dei benchmark.

Verniciatura delle inferriate

SONO proprietario di due piccoli appartamenti a Viserba di Rimini. L'assemblea straordinaria dei condòmini ha deliberato a maggioranza di riverniciare l'inferriata esterna del giardino per un totale di circa 4 milioni delle vecchie lire esclusa Iva. Il un neanche troppo accurato, l'inferriata risulta solo sporca. Posso esimermi dal pagamento della mia quota millesimale alla luce dell'articolo 1121 cc?

Tiziano Canini - Viserba

No, si tratta di opera di manutenzione ordinaria, non di innovazione gravosa e voluttuaria.

Servitù di passaggio e spese per il cancello

HO acquistato nel dicembre 2000 il 50% della casa nella quale abito dal 1978 (il restante era già mio) e che ha due garage da sempre da me utilizzati. Nel rogito si specifica che ho il diritto di passaggio per accedere ai box su un terreno di altro proprietario. Il passo avrà un cancello automatico e un'illuminazione che peraltro non serve la facciata della mia autorimesse. Vorrei sapere come può pretendere legalmente questa persona, per esempio per la manutenzione del vialetto o per l'energia occorrente ad aprire il cancello e ad illuminare la zona?

Lettera firmata

L'articolo cc., ultimo comma, stabilisce che le spese le opere necessarie per conservare la servitù di passaggio - nel caso in cui queste opere giovino anche al fondo servente - devono essere sostenute dal proprietario del fondo servente e da quello del fondo dominante in proporzione dei rispettivi vantaggi. Quindi, nel caso specifico, va valutato quanto le opere previste, tenuto conto che ha due garage. Tale stima, in caso di contrasti, sarà fatta dal giudice.

PREVIDENZA E PENSIONI — A CURA DI **MAURO SALVI**

L'importo è modesto ma corrisponde ai contributi versati

Mia madre, 82anne, gode da parecchi anni di pensione di reversibilità di mio padre, attualmente di euro 788 mensili. Dall'81 mia madre usufruisce anche della pensione Vo/com. Questa pensione, però, non è mai stata dell'importo che hanno gli altri commercianti, ma è di circa 108 euro. Come è possibile che avendo versato correttamente i contributi per la propria pensione e per gli anni necessari, ora sia così bassa, tenendo conto che anche quella di mio padre è molto elevata? Mia madre è proprietaria della casa in cui vive.

Claudio Sannazzaro (e-mail)

Sua madre non ha più diritto all'integrazione al minimo sulla propria pensione in quanto ha un reddito (derivante dalla pensione di reversibilità) che non le consente il beneficio. In conseguenza, la pensione viene pagata nell'esatto importo cui ha diritto la mamma in base ai contributi versati. Se gli altri commercianti, come dice lei, hanno pensioni più alte il deriva da due eventi: o hanno versato contributi più alti di quelli pagati da mamma, oppure avendo altri redditi e avendoli in misura modesta (comunque più bassi di quelli di mamma) hanno diritto all'integrazione al minimo. Tutto tato? La legge a sua madre non regala nulla, ma toglie nulla di quello che ha meritato dopo avere versato i contributi.

Sedotto da tre anni di lunga

Non proprio prossimo alla pensione (secondo i miei calcoli dovrebbe essere aprile 2007, essendo nato nel novembre '49; con luglio 2003 ho fatto 35 anni di contributi), sono attratto dalle prospettive della mobilità lunga in corso presso la mia azienda. Se accetto la mobilità, avrò il calcolo della pensione sul 70% dello stipendio oppure sul 76% (35 anni + 3 di mobilità)? A quanto ammonterà la mia pensione tenendo presente che lo stipendio lordo 2002 è stato di 35.700 euro? L.M. (e-mail)

Il calcolo si baserà sul 76% degli stipendi relativi agli ultimi 5-10 anni. Non mi dirle a quanto ammonterà la rendita in quanto servirebbe conoscere almeno un decennio di busta paga per fare la media. La risposta tiene conto delle norme attuali.

La «volontaria» è stata calcolata

Mio marito è stato assunto il 1° marzo 1971 dalle Poste. Dal '63 al '71 ha maturato con altri lavori 9 anni e sette mesi di contributi. Su consiglio del patronato ha iniziato a versare i contributi volontari per raggiungere il minimo e poi avere la pensione. Questo perché non c'era legge che permettesse la ricongiunzione. Lui ha contributi volontari dal 17 aprile 1971 al 1979, per 302 settimane. Sommati ai contributi obbligatori raggiunge i 15 anni di minima. Al momento di ricongiungere i contributi con quelli delle Poste, gli stati riconosciuti sono i periodi di lavoro e non anche quelli volontari, dato che quando li versava era di nuovo al lavoro. Io sto prendendo la pensione di reversibilità tutti i contributi. Mi è stato riferito che i circa anni di volontaria mi danno diritto a un'integrazione della perché lui ora avrebbe 60 anni. E' così? A chi mi debbo rivolgere? Oppure i soldi vanno persi?

Concetta (e-mail)

Le hanno detto cosa non vera. I contributi volontari sono già stati calcolati ricongiunzione, in quanto - pur non valendo come periodi - hanno ridotto l'onere dell'operazione sulla base di quanto era stato versato. Di fatti, in sostanza, gli uffici hanno tenuto conto quando è stato fatto il calcolo di quanto suo marito doveva pagare per trasferire i contributi nell'Ipost. Lei, quindi, non può vantare alcuna richiesta volta ad avere un altro pezzettino di pensione.

Rimedio accettabile i momenti bui

Nata il 27 giugno 1963 e al lavoro dal 5 giugno '72, ho maturato ad oggi 30 anni e qualche settimana di contributi. Visti i bui, se mi proponessero una mobilità lunga di sette anni con accompagnamento alla pensione potrei accettare? Penso di poter andare in pensione a 57 anni e con 38 anni di contributi. Mi sbaglio?

Bianca Vogino - Torino

Può accettare la mobilità. Può andare in pensione anni di età più anni di contributi. La risposta tiene conto, e non potrebbe essere diversamente, delle modifiche della prossima riforma.

Assistente amministrativo

Sono impiegato 34 anni e mezzo a luglio 2003. Ho 62 anni e sono in servizio presso una direzione didattica come assistente amministrativo. Gradirei con questo servizio nel 2004 posso andare in pensione. Alcuni mi hanno consigliato di attendere i 65 anni per la pensione. Che fare?

Carlo G. (e-mail)

E' difficile rispondere. Dal punto di vista tecnico, lei può andare in pensione con il prossimo avendo maturato 35 anni di contributi e 57 anni di età. Perciò, se farà la domanda entro il mese di gennaio 2004 di dimissioni volontarie potrà uscire dal mondo della scuola con la finestra di settembre 2004. Certo, se resiste fino a 65 anni, avrà una pensione di vecchiaia calcolata con un numero più alto di servizio e quindi una rendita migliore. Ma incombe la riforma e in questo momento non è cosa rispondere circa le convenienze e meno, dato che non ci sono certezze.

Azienda cooperativa

Sono dipendente di un'azienda cooperativa dal 1970 e sono nato il 1° luglio '50. L'azienda ha regolarmente versato i contributi fino a oggi. Nella mia verifica, che risale all'agosto 2001, risultavano 1.550 settimane versate. Quando andrò in pensione?

Prospero Marmotti
Reggio Emilia

Lei deve aspettare il luglio 2007 per raggiungere i 57 anni di età. La finestra di pensione si aprirà gennaio (in quel momento avrà 36 anni e qualche mese di contributi). Attenzione: questa risposta tiene conto solo della legislazione attuale. Con la riforma il più che probabile che possa diventare errata. Ci dobbiamo risentire.

Le deleghe in assemblea

CONDOMINIO: vanno conservate le deleghe di voto? L'amministratore può distruggere le copie delle deleghe il giorno successivo a quello dell'avvenuta assemblea straordinaria condominiale? In caso negativo, quanto tempo debbono essere conservate? All'inizio dell'assemblea l'amministratore è tenuto a dare lettura agli astanti deleghe? Si può invalidare l'assemblea per uno dei motivi anzidetti? Un condomino può essere delegato senza essere stato contattato dal condomino delegato?

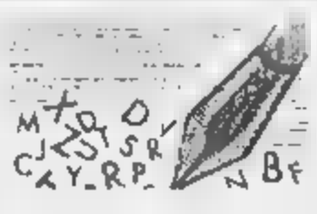
E. A. Glaviano - Modena

Va chiarito che non è l'amministratore, ma bensì il presidente dell'assemblea condominiale (in genere dei condòmini) ad avere come la verifica delle deleghe. Non esiste un obbligo formale a dare lettura delle deleghe, se non richiesto da uno dei condòmini, ma certamente esiste quello di annotarle nel verbale. Non esiste, d'altronde, un obbligo formale alla conservazione dei foglietti delle deleghe dopo l'assemblea, anche se l'amministratore attento le terrà allegate al verbale. La delega non è necessariamente scritta, può essere verbale, e in tal caso il presidente sarà costretto a verificarla, se richiesto, per esempio a mezzo telefono. Esiste certamente la possibilità di ricorso all'autorità giudiziaria ma, stando così le cose, è ovvio che può molto difficile fornire prove in giudizio, a meno che la verifica delle deleghe sia stata chiesta immediatamente, nel dell'assemblea. Se il regolamento condominiale detta limite alle deleghe a persona, o vieta che esse siano date all'amministratore, tali regole rispettate, altrimenti l'assemblea e/o le delibere possono essere nulle.

collaborano: SILVIO REZZONICO
presidente Confioppi

I NOMI E GLI AFFARI

Banche sempre sotto i riflettori tra acquisizioni, scalate e riassetti



Valeria Sacchi

L'ennesimo trionfo della Ferrari, che per il terzo consecutivo è stata incoronata campione del mondo, ha messo le ali ai piedi di Luca Cordero Montezemolo che, attraverso il fondo «imprenditoriale» Charme, ha rilevato il di Poltrona Frau, storica *griffe* dell'arredamento guidata da Giuliano Mosconi, da anni fornitrice ufficiali di sedili a Ferrari e Maserati. Un'operazione che prelude alla creazione, sotto l'egida di Charme, di un vero e proprio polo del lusso. Non basta. Con una dichiarazione indiretta ma sufficientemente esplicita, il presidente casa di Maranello si è autoiscritto alla marcia lunga per la presidenza di Confindustria, dove a primavera scadrà Antonio D'Amato, nella quale, oltre a Guidalberto Guidi, dovrà vedersele un secondo avversario determinato: Nicola Tognana, vicepresidente di viale dell'Astronomia. Tra i sostenitori, Montezemolo vanta già un *fan* d'eccezione: il segretario della Cgil Guglielmo Epifani. Ora la parola passa ai tre «saggi», che a gennaio verranno scelti nella rosa degli ex presidenti della Confederazione.

Dopo incontri e trattative serrate tra Comune, Regione e istituzioni, il numero uno di Assolombarda, Michele Perini, conquista il vertice della Fiera di Milano, dove sarà affiancato (in qualità di vicario) dal presidente degli industriali monzesi Carlo Edoardo Valli, mentre Piergiacomo Ferrari, fiducia del sindaco Gabriele Albertini, la carica di amministratore delegato. Resta, ma come semplice consigliere, Flavio Cattaneo, direttore generale della Rai ed ex presidente e amministratore delegato della Fiera.

Sempre a Milano, dopo aver resistito a lungo, ha dovuto rinunciare alla presidenza della Serravalle la presidentessa della Provincia Ombretta Colli, che verrà risarcita (così pare) con un sottosegretariato. In cima alla lista dei possibili candidati al vertice della Serravalle c'è il numero uno dell'Unione industriali di Roma ed ex presidente di Autostrade, Giancarlo Elia Valori.

A Venezia potrebbe entrare in fase di stallo il processo di privatizzazione della Save, la società che gestisce l'aeroporto cittadino. L'autorità portuale veneziana presieduta da Claudio Boniccioli ha infatti concesso una proroga di due settimane per presentare le offerte di acquisto del suo 10% di Save, dopo l'improvvisa decisione di Comune e Provincia di mettere pure loro in vendita un 10% dei loro pacchetti(che sono del 17%), ma nulla si sa delle intenzioni del quarto azionista pubblico: la Regione, sono legate da patti statutari.

Scendendo Centro Italia, troviamo a Firenze il guidato Salvatore Orlando, leader europeo del rame, impegnato ad accorciare la catena di controllo attraverso la fusione tra Gim e Smi e a ridurre costi e debiti mediante un nuovo piano industriale che passa per la riorganizzazione unità produttive e alleanze internazionali. Nelle Marche è invece la Merloni termosanitari di Francesco Merloni, leader mondiale degli scaldaacqua, a puntare a una nuova espansione sui mercati internazionali attraverso la conquista della Baxi, gruppo inglese sul quale si aprirà tra poco una gara internazionale.

A Roma, invece, si fa pressante la corsa alle azioni (possibilmente) ai posti in consiglio delle due maggiori banche capitoline, Capitalia presieduta da Cesare Geronzi e Bnl presieduta da Luigi Abete. In Capitalia uno dei maggiori soci, la Ahn presieduta da Rijkman Groenink, è salito dal 6,56% al 9% balzando al primo posto, Salvatore Ligresti si è rafforzato superando il 3% attraverso Fondiaria-Sai, e ha fatto capolino con l'1% Antonio Angelucci, padrone di residenze per anziani e di due quotidiani: il «Riformista» e «Libero». In Bnl, dopo il 5% di Danilo Coppola (mossa che sembra piacere ad Abete, il quale si può consolare con il fatto Standard&Poor's ha portato negativo e stabile il giudizio sull'istituto), si intensificano le voci che vorrebbero il dossier Bnl sotto la lente di Carlo De Benedetti.

A Padova, alla fine di una combattuta assemblea in Antonveneta, l'amministratore delegato Piero Montani ha portato a casa l'approvazione dell'aumento di capitale e il presidente Antonio Ceola, chiamato dal consiglio nel marzo 2002 dopo la scomparsa di Silvano Pontello, ha confermato l'intenzione di andarsene. Tra i dei possibili successori resterebbe quello dell'ex presidente Unicredit Lucio Rondelli e dell'ex capo di Bnl Davide Croff. Nulla, in assemblea, è stato detto sui prestiti ad amministratore e soci del gruppo, prestiti che, secondo Ceola, sarebbero tutti «sani».

Intanto, un amico delle fondazioni bancarie, il senatore di Forza Italia e presidente della Lavori Pubblici Luigi Grillo, sta cercando di far «saltare» quella norma della legge finanziaria che dovrebbe trasformare la Cassa depositi e prestiti in Spa. Un'operazione fortemente voluta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti, il quale ha già invitato le fondazioni a entrare nel capitale della Cassa.

La Cina, la grande imputata sotto accusa dai paesi industrializzati per *dumping*, qualcosa di buono l'ha prodotto: ha fatto scendere in Europa il prezzo degli elettrodomestici, lavatrici e microonde in testa. A tutto vantaggio del borsellino dei poveri consumatori tartassati dall'inflazione. Ma sul mercato cinese puntano, viceversa, le carte le grandi case automobilistiche. Il direttore generale della Ford, Nick Scheele, ha annunciato che investirà un miliardo di dollari per portare la produzione in Cina a 150 mila vetture l'anno dalle attuali 20 mila, e raddoppierà in Thailandia con 500 milioni di dollari. Per non essere da meno, il direttore generale di Gm, Phil Mortaugh, ha confermato il potenziamento degli impianti nel Celeste Impero, dove avrebbe intenzione di produrre la linea Cadillac. Intanto, a Londra si intensifica la corsa di banche e assicurazioni a trasferire in Asia parte dei propri serviai finanziari. In quest'ottica Bill Dalton, responsabile delle attività britanniche di Hsbc, secondo gruppo bancario mondo, ha annunciato che nei prossimi 4 anni l'istituto taglierà 4000 posti in Gran Bretagna.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

Btp, rendimenti in lieve ripresa

Generale ripresa dei rendimenti dei titoli [redacted] Stato alle ultime aste, con i soli Bot [redacted] mesi a marcare una contrazione. Anche se l'Europa è considerata dagli analisti internazionali l'ultima area [redacted] beneficiare della ripresa economica di cui si colgono i primi segnali sia negli Stati Uniti sia in Giappone, il timore che i prezzi delle obbligazioni siano più probabilmente destinati a scendere che a salire ha convinto gli investitori a rallentare la [redacted] alla qualità», come si chiama in gergo la propensione a puntare su titoli di assoluta sicurezza quali i bond pubblici degli Stati più solidi. Parallelamente, si fa sentire anche la concorrenza delle azioni, che sono tornate ad essere un'opzione, dopo l'ostracismo del pubblico nei mesi della grande incertezza internazionale per la recessione economica e la guerra irachena.

I Btp a 3 anni scadenza settembre 2006, nell'asta di metà ottobre sono stati assegnati con un rendimento annuo lordo del 2,90%, 22 centesimi in più dell'asta precedente. Pare insomma ripresa la direzione verso il recupero dei rendimenti, che aveva portato dal 2,12% di giugno al 3,02% di fine agosto, prima delle due flessioni di settembre [redacted] 2,86% e a 2,68%. Il Btp [redacted] collocato con un prezzo di aggiudicazione [redacted] 99,63, mentre quello di esclusione è stato di 97,707. Meno importanti i rialzi dei rendimenti per i Btp a scadenza più lontana, il [redacted] il 15 anni. [redacted] quinquennale 15/9/2008 ha spuntato un rendimento lordo del 3,53%, 9 centesimi in più dell'emissione precedente. In questo caso, però, [redacted] leggero incremento è bastato per segnare il record da marzo scorso, quando [redacted] rendimento [redacted] stato del 3,10%, seguito da un'altalena che aveva visto i minimi del 2,62% di maggio e del 2,57% di giugno. Da allora, il trend del Btp di medio termine è stato di [redacted] crescita e ha permesso di incamerare quasi un punto secco in più. Anche il Btp [redacted] 15 anni (scadenza febbraio 2019), che viene collocato con intervalli di tempo più ampi, ha registrato una salita marginale di 7 centesimi, dal 4,71% di fine luglio al 4,78% di metà ottobre. In giugno, dava il 4,37% [redacted] lordo, oltre 40 centesimi meno di ora. La domanda è stata discreta per tutte e tre le aste: 1500 milioni di [redacted] piazzati per i triennali, contro una domanda per 2500 milioni; 2000 milioni per i quinquennali, contro richieste per 3240 milioni; 2000 milioni pure [redacted] i lunghi Btp [redacted] 15 anni, a fronte di 3700 milioni di richieste. Pur con questi recuperi di rendimento, i Btp triennali rimangono ancora so[redacted] la soglia dell'inflazione [redacted] si considera il guadagno netto per i risparmiatori: l'associazione di operatori Assiom ha calcolato che i titoli a 3 anni danno ora il 2,55% netto, [redacted] quelli a 5 anni sono saliti al 3,09%, quindi sopra, sia pure di pochi centesimi, l'aumento del costo della vita italiano. Il Btp a 15 anni, invece, è saldamente nel territorio del rendimento reale, con il 4,22% netto.

I Bot si confermano ovviamente inferiori all'inflazione, sia come rendimento lordo sia netto. Il Buono [redacted] 12 mesi è lievemente cresciuto, dal 2,161% lordo di agosto, al 2,185% di settembre al 2,187% di metà ottobre: al netto, il ritorno [redacted] sempre attorno al punto e mezzo, circa la metà del tasso d'inflazione. Il Bot a 3 mesi ha addirittura invertito la tendenza alla ripresa: dava l'1,99% composto lordo in agosto, era salito al 2,056% in settembre [redacted] tornato vicino alla soglia del 2% (2,013%). A deprimere il rendimento ritoccando la quotazione del 3 mesi ha contribuito la forte domanda, 8562 milioni di euro, contro l'offerta di 3500.

A Wall Street, il titolo benchmark a 10 anni ha raggiunto un rendimento attorno al 4,45%, e la Lehman Brothers prevede che la crescita proseguirà portando il rendimento al 4,50% entro fine [redacted] e al 4,55% nei primi [redacted] del 2004.

Glauco Maggi

CONDOMINIO

Casa in vendita: la tassa sul capital gain

Chi ha acquistato una casa o un terreno anni fa, e la rivende oggi, con i prezzi immobiliari alle stelle, ha buone probabilità di fare succosi guadagni. Ma quando, e in [redacted] condizioni, il Fisco diviene socio dell'affare? O, in altre parole, quando il capital gain è tassato?

Occorre innanzitutto distinguere tra l'acquisto della prima casa e quello di un altro immobile. Il Testo unico dell'imposta di registro afferma infatti che qualora il contribuente venda o doni l'immobile prima che siano passati cinque anni dal momento del suo acquisto agevolato, sarà costretto a versare le imposte sul passaggio [redacted] mano in misura ordinaria, nonché a pagare come sanzione una soprattassa pari al 30%. Quest'ultima si applica sulla differenza di valore tra le imposte ridotte pagate [redacted] quelle calcolate in misura intera. Non è finita: sono dovuti anche gli interessi di mora. Le stesse sanzioni sono applicate a chi si avvale, senza diritto, delle aliquote agevolate.

Le imposte agevolate assommano, nel caso di acquisto di immobile «usato», al 3% sul valore dichiarato più 258,23 euro fisse (4% più 387,35 euro [redacted] l'immobile è appena costruito). Viceversa, l[redacted] in misura ordinaria salgono al 10% circa del valore immobiliare. Facendo i debiti calcoli, che tengano conto anche di sovrattasse e interessi, su un immobile di 150.000 euro di valore, si è costretti di versare circa 13.400 euro in più. Una buona n[redacted]a: fino al 16/3/2003 resta però possibile saldare per intero la differenza tra le aliquote ordinarie e quelle agevolate, ma senza mora [redacted] sovrattassa, con [redacted] semplice autodenuncia (legge 289/2002, prorogata da ultimo dal dl. 30/9/2003, n. 269).

Il caso del doppio acquisto. In questo caso la trappola fiscale non scatta se il contribuente, entro un anno dall'alienazione dell'immobile acquistato con i benefici, compra un altro immobile, godendo sempre [redacted] agevolazioni prima casa. Attenzione, però. La scadenza dell'anno dall'acquisto finisce per diventare inutile se il contribuente, [redacted] talora accade, non gode dei requisiti. Per esempio, se il proprietario non era ancora riuscito a vendere in tempo utile la vecchia abitazione prima di acquistare il nuovo immobile.

L'imposta sul capital gain. Il Testo unico delle imposte sui redditi (dpr. 917/1986, articolo 81) prevede che i guadagni da rivendita di un immobile acquistato o costruito da [redacted] più di cinque anni siano tassabili, come «redditi diversi», nella dichiarazione da presentare l'anno seguente a quello della vendita. Unica eccezione, quando l'immobile è stato adibito ad abitazione principale del cedente oppure dei suoi famigliari più stretti, per la maggior parte del periodo intercorso tra l'acquisto e la cessione. Si tratta - è bene sottolinearlo - di un requisito oggettivo, basato sul da[redacted] concreto dell'uso che è stato fatto, non sul principio che l'immobile sia stato acquistato con le [redacted]agevolazioni prima casa. Con famigliari stretti si intendono, ai sensi fiscali, il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado. Tra essi rientrano genitori, nonni, figli, nipoti, fratelli, zii, figli dei fratelli, suoceri, genitori dei suoceri, cognati (in linea maschile, quella femminile è ovviam[redacted]te identica). Siamo di fronte a una parentela abbastanza vasta, che può coinvolgere decine di possibili candidati. Anche la moglie separata (ma non divorziata) è «famigliare». L'imposta sul capital gain [redacted] si applica [redacted] il fabbricato è stato acquistato per usucapione, cioè per possesso ininterrotto per vent'anni (Risoluzione 78/2003 dell'Agenzia delle Entrate).

Comunque imponibili, anche oltre il termine dei cinque anni, sono i guadagni realizzati vendendo, anche parzialmente, terreni divenuti nel frattempo edificabili o comunque edificati, anche se si [redacted] ricevuti in eredità o donazione.

Silvio Rezzonico

presidente Confappi (Confederazione piccola proprietà immobiliare)

ASSICURAZIONE

Le estensioni della polizza infortuni

Una delle polizze più diffuse nel nostro Paese è quella che riguarda gli infortuni. Moltissime sono le formule previste, la loro combinazione dà origine alle tariffe, assai differenti, praticate dalle varie imprese. Cominciamo con il distinguere momenti e casi di copertura assicurativa:

1) validità per il solo periodo di lavoro

2) garanzia operante per i rischi extra professionali

3) combinazione che include entrambe le formule, cioè valida tanto durante il lavoro quanto nel tempo libero.

I premi da pagare, pertanto, [redacted] diversi: prendiamo quale esempio il solo caso di invalidità permanente per un artigiano tappezziere. Un euro per ogni 500 garantiti per il rischio professionale [redacted] e 0,70 euro per quelli extra professionali, [redacted] totale (scontato) di 1,35 [redacted] per le coperture sia professionali che ext[redacted] professionali. In tutte e tre le formule è possibile inserire condizioni estensive, [redacted] già non esistono, assai interessanti e che, in genere, non vengono a incidere sul costo della polizza. Vediamone alcune.

Se a causa dell'infortunio l'assicurato riporta lesioni di carattere estetico (sfregi ecc.), la società assicuratrice si farà carico entro il massimale previsto per tale esigenza (che viene sempre indicato in polizza). Può trattarsi di 2500 euro, oppure di 10 mila, a seconda dei casi. Tali importi valgono per gli onorari dei chirurghi, per [redacted] spese della sala operatoria, per le rette di degenza, per medicinali, [redacted] diagnostici, cure fisioterapiche e rieducative, [redacted]. In taluni di questi prodotti il risarcimento vale anche quando, nell'infortunio, la persona riporta lesioni dentarie e deve sottoporsi alle cure necessarie.

Altra formula è quella nella quale l'assicurato, in deroga a quanto stabilito dall'articolo 1910 d[redacted] codice civile, non ha l'obbligo di indicare eventuali altre polizze che coprono lo stesso tipo [redacted] rischio. Infatti in tale articolo si stabilisce: «Se per il medesimo rischio sono contratte separatamente più assicurazioni presso diversi assicuratori, l'assicurato deve dare avviso di tutte le assicurazioni a ciascun assicuratore». Se nella polizza viene chiaramente stabilito che l'assicurato, appunto, non è obbligato a fornire tali dati, in caso di sinistro non sorge difficoltà alcuna.

In tutte le polizze infortuni viene inserita una tabella che riporta le percentuali di invalidità permanente prevista per i vari tipi di lesione. Di solito appare quella definita Ania. In taluni casi, invece, le tabelle risultano 2: Ania più quella in uso nel settore industriale. Nella prima, le percentuali risultano inferiori rispetto alla seconda. Vediamo quale differenza esiste fra le due tabelle. Per quella dell'Ania la perdita di un occhio significa il 25%, mentre in quella stabilita per il settore industria la percentuale sale al 30%. In altre parole, se la somma assicurata per l'invalidità permanente è [redacted] 100 mila euro, nella prima ipotesi al danneggiato spettano 25 mila euro, 30 mila nella seconda. Se l'evento ha causato la perdita di [redacted] mano, con la tabella Ania viene stabilito il 60%, per toccare il 70% in quella industriale.

Ed è proprio al momento della stipula della polizza che l'assicurato deve scegliere fra le due ipotesi. In genere, il supplemento di tariffa che viene richiesto per la formula migliore può toccare dal 5 al 10%.

Per evitare possibili disguidi in fase di risarcimento, se l'assicurato è mancino, è saggio che nella polizza venga inserita la seguente clausola: [redacted] pattuito fra le parti che le percentuali di invalidità permanente, previste dalle condizioni che regolano la copertura infortuni, p[redacted] l'arto "destro" varranno per l'arto "sinistro" e viceversa». Può essere importante per chi intende stipulare queste polizze che venga esclusa, almeno fino a un certo capitale, la franchigia sulle invalidità permanenti previste in molti contratti: si parte, di solito, da un 3%. Ciò significa che per il «colpo di frusta» nulla spetta all'infortunato.

Giuseppe Alberti

Precauzioni per evitare le truffe con le credit card

L'«Osservatorio permanente sull'usura e la criminalità economica» della Camera di commercio di Milano ha svolto un'indagine sulle frodi via Internet con le carte di credito. Secondo l'Osservatorio sono 4 le tecniche adoperate per acquisire illecitamente i numeri [redacted] carte di credito, che poi vengono utilizzati per fare acquisti (sempre tramite Internet).

1) La prima tecnica, meno frequente, consiste nell'intercettare il numero durante una transazione conclusa via Internet nel momento in cui l'informazione passa dal consumatore al venditore.

2) La seconda, la più usata, consiste nella violazione dei database di chi vende servizi o prodotti [redacted] Internet, per accedere [redacted] numeri delle carte di credito immagazzinati. In questo caso, la principale responsabilità è spesso dello stesso venditore [redacted] non si dota di efficienti strumenti e software di protezione dei dati conservati nel database.

3) La terza tecnica prende il nome di «credit card cramming», ovvero l'acquisizione del maggior numero possibile di dati e numeri di carte [redacted] credito, attraverso raggiri o comportamenti scorretti: in alcuni casi, viene richiesto il numero delle carta di credito con la scusa di verificare la maggiore età dell'utente prima di autorizzare l'accesso a qualche sito, specie per adulti. In altre situazioni sono le stesse imprese che, dopo essere fallite, cessano la loro attività su Internet e traggono profitti dalla vendita dei dati raccolti nel frattempo.

4) La quarta tecnica è il «carding matematico»: consiste nella produzione di [redacted] verosimili, attraverso programmi capaci di riprodurre la numerazione usata dalle principali società emittenti di carte di credito.

L'Osservatorio fornisce alcuni suggerimenti su come difendersi. Il consumatore dovrebbe: a) verificare che il browser di navigazione sia impostato [redacted] modo da ricevere le notifiche dei messaggi inerenti alla sicurezza; b) accertarsi che il fornitore abbia [redacted] recapito fisico e non solo una e-mail; c) affidarsi principalmente a società e fornitori che fanno ricorso a un sistema di protezione delle comunicazioni con i loro clienti; d) stampare e conservare una o più copie dell'ordine.

[redacted] GIORGIO [redacted]

Bando di gara (procedura ristretta accelerata) - Estratto

La Fondazione Giorgio Cini ONLUS, con sede in Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, telefono [redacted] 5289900 telefax 041.5238540, intende appaltare, a mezzo licitazione privata, il seguente servizio: Contrazione di n. 2 mutui per il finanziamento delle opere di salvaguardia di Venezia e della sua laguna, con limiti di impegno, a carico del bilancio dello Stato, previsti in:
- n. 1 semestralità pari a Euro 296.902,49 e n. 14 annualità da Euro 593.925,00 annui, decorrenza 2003, per il primo mutuo di cui al lotto A), ai sensi della legge 23/12/1999 n. 488, e successive variazione compensative di bilancio [redacted] capitoli 7187 e 7195 – Anno finanziario 2002 e seguenti.
- n. 15 annualità da Euro [redacted] 2004, [redacted] il secondo mutuo di cui al lotto B), ai sensi della legge 448/2001.

L'importo dei mutui di cui sopra dovrà essere tale da massimizzare la somma a disposizione dell[redacted], a valere sui limiti di impegno di cui sopra.
[redacted] operazioni di mu[redacted] regolate a tasso[redacted] durante i primi anni relativi al "periodo di utilizzo", nel quale saranno effettuate le erogazioni del mutuo, e a tasso fisso durante i restanti anni di ammortamento.
La licitazione sarà esperita con le modalità di cui all'art. 23, lettera a), D.L.vo 157/95. La domanda di partecipazione, da formulare per tutti i lotti, redatta su carta bollata da Euro 10,33 e inviata a mezzo raccomandata a.r. ovvero via corriere alla Fondazione Giorgio Cini ONLUS – Ufficio Amministrazione – Isola [redacted] San Giorgio Maggiore – 30124 Venezia, dovrà pervenire entro il giorno 30/10/2003 ore 17.00.
Il Bando integrale di gara, nel quale viene indicata la documentazione da allegare alla domanda di part[redacted]ne, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Parte II n. 241 del 16/10/2003.
Venezia, 17 ottobre 2003

FONDAZIONE GIORGIO CINI ONLUS
IL PRESIDENTE: prof. Giovanni Bazoli

COMUNE DI [redacted]

SETTORE CONTRATTI-ESPROPRI-PATRIMONIO

AVVISO DI ESITO ASTA LAVORI

Si rende noto che [redacted] sedute [redacted] gara è stato aggiudicato, mediante asta pubblica, l'appalto dei lavori di "sistemazione e prolungamento del sottopasso pedonale della stazione ferroviaria di Cesena e realizzazione di un nuovo ingresso dal quartiere Vigne". Imprese ammesse: EDIL [illegible] di Pepe D., EDILGEN srl, SCOES soc. coop. a r.l., SCOT srl, CLAFR soc. coop. a r.l., Cons. Ravennate coop produzione e lavoro, CEISA spa, Edilburci srl, SIGLA soc. coop. a r.l., Coromano srl, Antonini G. e c. snc, Giangiobbe srl, Cons. Naz.le Ciro Menotti, Conscoop Soc. coop. [illegible] Impresa aggiudicataria: SIGLA soc. coop. a r.l. con sede a Forlì (FC). Criterio di aggiudicazione: art. 21, co. 1, Legge 109/94. Importo di aggiudicazione: Euro 1.039.838,71. Tempo di realizzazione dell'opera: 480 giorni. Direttore lavori: ing. Paolo Borghetti.
Cesena, 1 ottobre 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Ing. L. Bertolini

COMUNE DI [redacted]EA
PROVINCIA DI [redacted]

Esito di gara

[illegible]

DEBITI
[redacted] banche/finanziarie/enti/fornitori.
RIPIANIFICHIAMO
anche con pignoramento in corso e/o asta fissata.
Tel. **02 89280880**

Finbard S.p.A.
Finanziaria per il recupero del borgo e del forte di Bard
Loc. Grand Chemin n. 34,
11020 St-Christophe (AO)
Tel. e Fax 0165 236053

La società in epigrafe ha indetto un pubblico incanto, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali recuperati nell'ambito dei primi tre stralci di attuazione del piano di recupero e valorizzazione del forte e del borgo medievale di Bard (AO). La superficie oggetto del servizio ammontano a circa 13.400 mq di superficie interna e a circa 8.000 mq di superficie esterna. Il contratto avrà durata dal 1 gennaio 2004 sino al 31 dicembre 2005 e sarà suscettibile di eventuale rinnovo per un ulteriore anno o frazione di anno. L'importo presunto del corrispettivo per il biennio di durata contrattuale è stabilito in euro 104.000,00 IVA esclusa. Le offerte, corredate della documentazione indicata nel disciplinare di gara, dovranno pervenire all'indirizzo in intestazione, pena l'esclusione, entro le ore 12.00 del 3 dicembre 2003. Il bando di gara è stato trasmesso all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle C.E. in data 7 ottobre 2003 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 239 del 14 ottobre 2003. La documentazione di gara è altresì reperibile nel sito www.infobard.it - link 'news'.
Responsabile del procedimento:
(arch. Alberto Maiocco).

ASPEM S.p.A.
Varese - Via San Giusto 6
ESTRATTO AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA PE[redacted] DEI [redacted] PLURIFAMIGLIARI PER LA RACCOLTA RIFIUTI SOLIDI [redacted] 2004-[redacted]

Quantitativo presunto: n° 6.070.000 sacchi
Procedura di aggiudicazione: licitazione privata [redacted] del D.Lgs. 24/07/1992 n° 358
Pubblicazione integrale avviso di gara: GU CEE (invio avviso di gara 10/10/2003), GU Italiana, Albo Pretorio Comune di Varese e Albo ASPEM e sito internet www.aspem.it
Data limite ricevimento richieste d'invito: 20 NOVEMBRE 2003 - ore 17.00
Indirizzo a cui presentare richieste e [redacted] avviso di gara: ASPEM - Via San Giusto 6 - 21100 Varese Ufficio Approvvigionamento tel. 0332/290207 fax tel. 0332/290220
La richiesta [redacted] invito non è vincolante per la stazione appaltante.

Il Direttore Generale F.F.
Ing. Giovanni Invernizzi

PK
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 [redacted] Tel. 011 668 52 11 - Fax 011 668 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 [redacted] Tel. 02 244 24 611 - Fax 02 244 244 90

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

NOTIZIE dalle AZIENDE

Walk Safari: un autunno con grande voglia di fare

[redacted] alla grande l'autunno Walk Safari. L'azienda marchigiana, leader [redacted] settore delle calzature giovani, aff[redacted] nuova stagione in netta controtendenza con nuovi progetti (collezione per teen ager "Andrea Morelli") e comunicazione sui canali RAI; nella campagna vengono evidenziati i tre marchi di proprietà dell'azienda: Walk, Kubo e Air On. [redacted] Safari ha inoltre lanciato sul mercato delle teen [redacted] il marchio "Andrea Morelli" di proprietà dell'azienda e con prodotti disegnati da un emergente stilista italiano. Walk Safari ha in licenza due marchi leader [redacted] settore moda: "Dolce&Gabbana D&C junior calzature" e "Pickwick junior calzature". Negli oltre venti anni di storia la Walk Safari si è sempre distinta [redacted] la qualità dei materiali, [redacted] nella produzione, l'attenzione e la puntualità nel servizio: la Walk Safari è sempre stata sinonimo di affidabilità e concretezza. La campagna televisiva in [redacted] ribadisce [redacted] contenuti, utilizzando gli strumenti dell'ironia e del gioco, ricordando a tutti che le calzature Walk, Kubo e [redacted] On sono prodotte interamente in Italia. L'immagine chiave della campagna è presente in tutta Italia nelle vetrine [redacted] oltre 700 negozi che vendo[redacted] i prodotti Walk Safari. www.walksafari.[redacted]

Hoplà cucina da chef: la crema vegetale straordinariamente unica per bontà, leggerezza [redacted] assenza [redacted] colesterolo

A [redacted] anni circa dal suo lancio HOPLÀ Cucina [redacted] Chef, l'ultimo nato della linea di creme vegetali HOPLÀ di Cooperlat, Azienda leader nel settore lattiero-caseario, è diventata un grande successo. E non poteva essere altrimenti perché, oggi, la donna è sempre più attenta a una cucina sana e leggera, con un occhio di riguardo al colesterolo, ma ricca di gusto e sapore. E HOPLÀ Cucina da Chef è la crema vegetale straordinariamente unica perché risponde pienamente a tutti questi requisiti.
- HOPLÀ Cucina da Chef è leggera perché a base di latte magro e grassi vegetali. Nei Paesi ad alto tenore di vita, la dieta è sempre più ricca di grassi saturi di origine animale, che contengono colesterolo, e che c[redacted] un fattore di rischio per la comparsa di aterosclerosi e, quindi, di malattie cardiovascolari. In HOPLÀ Cucina da Chef la crema di latte è stata sostituita con grassi vegetali raffinati che l'arricchiscono di grassi insaturi essenziali. HOPLÀ Cucina da Chef, infatti, è ottenuta mediante una particolare tecnologia che consente [redacted] sostituire il grasso vaccino del latte con quello vegetale raffinato. Inoltre, [redacted] sottoposta a un trattamento termico UHT.
- HOPLÀ Cucina da Chef non contiene colesterolo. Il contenuto di colesterolo presente in Hoplà Cucina da Chef è praticamente nullo: inferiore allo 0,01% il che significa < 1,5 mg/100 g contro 71,0 mg/100 della panna da cucina animale. Inoltre HOPLÀ Cucina da Chef ha un alto tasso di grassi polinsaturi essenziali che, a differenza dei grassi saturi, aiutano ad abbassare il colesterolo totale, ed è arricchita in proteine di latte ad alto valore biologico. - Hoplà Cucina da Chef ha tutto il sapore e il gusto della panna. Pur essendo una crema vegetale, HOPLÀ Cucina da Chef ha lo stesso sapore e lo stesso gusto, ricco e pieno, della panna da cucina [redacted].

KAPPAÒ
O
KAPPAZETA

KAPPAZETA è la migliore soluzione tecnologica per prevenire e arrestare cedimenti strutturali o del terreno. Le crepe nei muri sono un segnale al quale devi prestare molta attenzione. Se aumentano, c'è qualcosa che non va nella casa o nel terreno che la sostiene. **KAPPAZETA** effettua un **sopralluogo**, verifica il problema, stabilisce l'intervento, determina il giusto prezzo, garantisce il lavoro dieci anni!

chiama ti diremo come stanno veramente le cose.

Numero Verde 800 - 40 16 40

KAPPAZETA S.p.A. - Via Sardi 11A - loc. Alberi (Parma)
e-mail: info@kappazeta.it - www.kappazeta.it

non [redacted] CONSOLIDAMENTI

A Inge Feltrinelli l'Emily

È stato assegnato ad Inge Feltrinelli il Premio Emily per Napoli perchè «l'editrice milanese ha scelto un anno e mezzo fa di aprire il suo primo megastore» nel capoluogo campano a Napoli. Il premio sarà consegnato oggi a Palazzo Doria D'Angri: Inge Feltrinelli riceverà un'opera dell'artista napoletana Betty Bee.

I 90 anni di [redacted]

Rio de Janeiro e tutto il Brasile celebrano in questi giorni i novant'anni della nascita di Vinicius de Moraes, il creatore della bossanova. Tra gli omaggi al cantautore-poeta, nato a Rio de Janeiro il 19 ottobre 1913, ci sono un documentario, vari [redacted] cantanti brasiliane, un sito Internet e la pubblicazione di libri.

Minogue, nuovo album

Kylie Minogue si esibirà il 15 novembre a Londra davanti ad [redacted] platea di 4.000 spettatori non paganti per promuovere il suo nuovo album *Body Language*. Il [redacted] lavoro uscirà il 17 novembre. Lo spettacolo, intitolato *Money Can't Buy* si terrà al Carling Apollo di Hammersmith.

DALLE CROCIERE A LUCI ROSSE AI SITI INTERNET DOVE CONTATTARE PARTNER, UNA STAGIONE DI TRASGRESSIONI SESSUALI NELLA PATRIA DEL PURITANESIMO

PornoAmerica

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

I turisti in arrivo a New York questo autunno trovano in offer[redacted] nuova crociera, la società che la propone è la «Executive Elite» e la barca segue più o meno lo stesso percorso della tradizionale «CircleLine» ma si tratta di uno yacht di lusso ed a bordo i clienti hanno ben poco tempo per [redacted] rare ponti, grattacieli [redacted] il profilo della Statua della Libertà perché vengono accolti in [redacted] night-club a luci rosse, con open bar pieno zeppo di ragazze mezze nude, ballerine [redacted] lap dance e, p[redacted] chi vuole pagare un extra, abili massaggiatrici. La «Love Boat» che pendola fra l'Hudson [redacted] l'East River è solo [redacted] novità di una città che, dimenticati gli anni della «tolleran[redacted] zero» del sindaco Rudolph Giuliani, si è trasformata in una delle capitali del boom del porno che attraversa l'America con la vistosa eccezione di Los Angeles dove in estate il primo cittadino ha deciso a sorpresa di proibire alle ballerine di lap dance di toccare i clienti.

Il porno ha messo radici a Soho [redacted] «Toys in Babeland» ed a Chel[redacted] con «Scores West», negozi che offrono artistiche e voluminose forme di vibratori, mentre i topless bar si moltiplicano ed hanno nel «Pussycat Lounge» il locale più in voga. Per avere un'idea della trasformazione dall'era Giuliani a quella del successore Michael Bloomberg bisogna [redacted] «Pandora's Box» di Chelsea: quan[redacted] aprì nel 1996 era un luogo oscuro e semiclandestino, adesso è diventato quasi un intero palazzo, con sette differenti ed ampie «sale giochi» dalla «Tortura», alla «Scuola» alla «Sala Operatoria». Ogni desiderio del cliente è servito.

Dietro il rilancio dell'industria del porno c'è il fenomeno di massa [redacted] cibernetico. I siti web che offrono ogni sorta di immagini nell'intimità del proprio pc hanno portato alla creazione di un nuovo tipo di clientela, più abbiente ed con una migliore educazione che negli anni Settanta [redacted] con i gusti più estroversi proprio perché modellati su Internet, dove si può scarica[redacted] di tutto oramai senza pagare - come [redacted] su PersianKitty.com - ed in fretta grazie alle nuove linee ad alta velocità. Il fenomeno è etero quanto omosex. Il website punk SuicideGirls.com, lanciato da appena [redacted] a Portland nell'Oregon, richiama [redacted] media di 200-300 mila visitatori a settimana, si è conquistato l'attenzione di Mtv ed è entrato nella classifica 2003 dei Rolling Stone's poiché ha dato vita ad un fenomeno nuovo: la creazione di club locali di appassionati dei cibersesso che [redacted] vedono, si incontrano, decidono di vedersi in singoli locali e, quando gli va, fanno il sesso che preferiscono. Sempre attraverso il web - indirizzo Passionparties.com - si possono organizzare pomeriggi per casalinghe o gruppi di amiche intenzionate a provare l'ultima generazione di lubrificanti o vibratori. Il regolamento è rigido: posso testare i prodotti solo con [redacted] mani ma basta per attirare la curiosità femminile [redacted] sex-toys di ultima generazione.

Il volano di Internet ha prodotto conseguenze a catena nel tentativo di editori e media di accaparrarsi [redacted] fette di mercato. A giorni sugli schermi della Fox debutterà *Skin* (Pelle), la storia del [redacted] del porno in prima serata, mentre la tv via cavo Hbo si appresta a rispondere con *Pornucopia*, sei puntate senza veli su fatti, storie [redacted] star della patria dell'industria a luci rosse nella San Fernando Valley della California. Il serial *Sex and the City* non ha avuto difficoltà ad adattare ai tempi linguaggio ed immagini e nelle ultime puntate la disinibita Samantha è stata vista senza veli impegnata in rocambolesche esibizioni erotiche. Broadway non è da meno. Nello show *Avenue Q* uno dei protagonisti viene definito «In[redacted] Porno Dipendente» ed intrattiene il pubblico con [redacted] lunga e descrittiva canzone proprio sull'«Internet Porn». Fra gli show televisivi è stato quello di Jon Stewart a dare voce meglio [redacted] altri ai più reconditi pensieri del pubblico quando ha ospitato il commen[redacted] comico Lewis Black sul black-out agostano: «Ho sempre sentito dire che in queste circostanze il regalo erano tante gravidanze ma io non ho fatto sesso quando è andata via l'elettricità. E come [redacted] mai potuto farlo? Il mio computer non funzionava più...». La femminista Naomi Wolf, dalle pagine del *New York*, ha replicato inorridita: «La pornografia lava il cervello, è pavloviana, [redacted] si associa [redacted] ed un bacio, ad un corpo [redacted] ad una moglie questo è ciò che di volta in volta ci accenderà la passione, [redacted] invece diventiamo schiavi del cibersesso l'ubiquità delle immagini non libererà ma diluirà il nostro [redacted].

[redacted]

New York è diventata il centro di questo fiorente mercato: [redacted] Soho ci sono negozi che offrono ogni tipo di gadget, ma è il web a segnare le «nuove frontiere»

Se questa è la New York dell'ottobre 2003 nulla da stupirsi quando entrando da Barnes & Nobles, nel megastore sulla centrale Terza Avenue angolo 52ª Strada, lo scaffale che mostra in bellavista i libri consigliati al pubblico dall'autorevole quotidiano *New York Ti*[redacted] raccoglie titoli che lasciano ben poco spazio all'immaginazione. Il più in vista è *Guida alle Buone Ragazze per diventare Cattive Ragazze*, il «manuale indispensabile al piacere ed alla seduzione» con cui la sessuologa Barbara Keesling prende per mano le lettrici per fargli superare inibizioni e complessi puritani, suggerendo con dettagliate schede di «e[redacted]cizi» come fare bene [redacted] tipo di attività sessuale, che possa dare piacere a se stessi, al proprio o alla propria partner. Per avere un'idea del tipo di manuale basti pensare che l'«esercizio 10» dell'ottava lezione, ovvero l'arte del sesso orale, si articola in sei procedimenti per un totale di 104 righe, al fine di eliminare il rischio di imprevisti per donne troppo timide o ancora inesperte.

A gareggiare in copie [redacted] la Keesling è Lou Paget, la californiana già autrice di *Come [redacted] un grande amante*, che invece si rivolge al pubblico maschile con il suo *Come dare a lei il piacere assoluto*: duecento quaranta pagine di «tecniche totalmente esplicite che ogni donna desidera [redacted] il proprio uomo conosca bene». Chiudono la serie dei «libri più consigliati» tre volumi: «Threesome», un racconto [redacted] seduzione e basket che fa venire in mente lo scandalo del cestista Kobe Bryant; *Nervous*, l'ultimo romanzo di Zane sulla doppia vita [redacted] una donna morigerata durante la settimana [redacted] disinibita [redacted] weekend; [redacted] *Sistergirl.com*, una raccolta di cinque racconti [redacted] altrettante avvenenti fanciulle che esistono solo sul web descrivendo una singolare continuità fra il romanzo ed il ciberspazio. [redacted]ul risvolto di copertina di *Sistergirl.*[redacted] per accattivare il lettore l'editrice StreborBooks ha raffigurato tre finestre di Internet aperte [redacted] dentro scritte che assomigliano ad una email: «Visto che il mondo degli incontri galanti oggi si [redacted] espandendo [redacted]alla tradizionale serata cena-cinema al vasto regno di Internet questa collezione di avventure offre un puntuale ed eccitante affaccio sulle relazioni che avvengono nel ciberspazio». Non è difficile immaginare che la promozione pubblicitaria è destinata clienti simili al popolo di Craigalist.com, un sito molto popolare dove tutti possono vendere [redacted] acquistare qualsiasi cosa, dagli elettrodomestici ai libri fino ad [redacted] galante o al sesso anale. Il Dipartimento di polizia di New York monitorizza il sito nel timore che [redacted] oltre il confine della prostituzione ma finora non è mai intervenuta. Entrando comunque nel link dove ragazzi [redacted] ragazze si offrono liberamente per incontri occasionali - specificando in quale serata e a che ora sono disponibili - si ha un'idea di come sia nata la definizione di «Generazione XXX» per i giovani del nuovo secolo.

GASTRITI, MAL DI DENTI, DEBILITAZIONE: IL CARTEGGIO DELLO SCRITTORE CON IL POETA AUSTRIACO SCHAUKAL, SUO SFORTUNATO SCOPRITORE

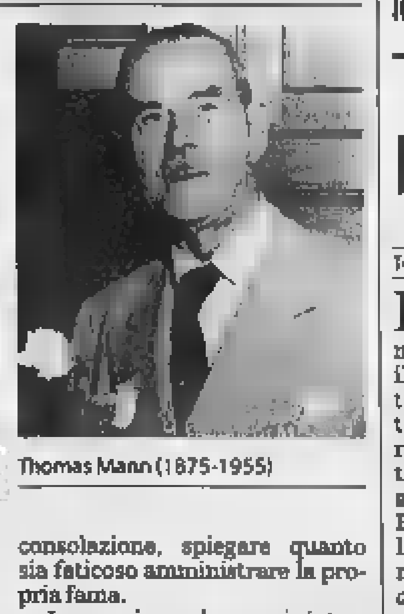
I dolori del giovane Thomas (Mann)

Alessandro Melazzini

FRANCOFORTE

NON per le sue poesie simboliste né per certi tardi scritti antisemiti [redacted] oggi ricordato l'austriaco Richard Schaukal (1874-1942). Ormai escluso [redacted] antologie, la fama postuma del poeta, scrittore e traduttore viennese, che fu anche un alto funzionario statale, è legata piuttosto [redacted] recensioni, scritte [redacted] giovinezza, delle prime opere di un allora giovane e sconosciuto scrit[redacted], Thomas Mann. Schaukal, infatti, è ricordato come il primo scopritore [redacted] Thomas Mann, da lui paragonato a Checov e D'Annunzio. Poco importa che [redacted]Mann probabilmente non gradisse l'accostamento con il Vate: resta il fatto che le prime attenzioni critiche nei suoi confronti si devono proprio a Schaukal. Con lui, il giovane scrittore originario di Lubecca, dal 1900 al 1905, intrattiene una corrispondenza che ora viene per la prima volta pubblicata dall'editore Klostermann di Francoforte.

Se rovistare nel carteggio di un artista è sempre fonte di scoperte e sorprese, quando [redacted] tratta di uno scrittore del calibro di Thomas [redacted] l'indagine è ancora più allettante. Molte delle sue opere, infatti, traggono spunti [redacted] personaggi dal suo vissuto biografico. [redacted] scomodare la saga familiare dei *Buddenbrook* (1901), in cui la società di Lubecca si ritiene così mal ritratta, che Mann sente necessario scrivere il saggio *Bilse e io* (1906) in difesa della libera creatività artistica, il protagonista della *Morte a Venezia* (1912) fonda la propria celebrità su opere che in realtà Mann [redacted] avrebbe voluto comporre. L'epistolario, arricchito da un cospicuo apparato di note a cura di Claudia Girardi (austriaca, [redacted] nostante il nome), raccoglie le 75 lettere e cartoline inviate da Tho[redacted] Mann [redacted] Schaukal, da lui talvolta elogiato [redacted] «Apostolo» e «Annunciatore» e schernito invece altrove come «tipo stravagante» e limitato «damerino». Come nelle altre corrispondenze manniane, anche qui lo scrittore usa comunque toni sempre estremamente cortesi verso il destinatario e mostra un'accentuata tendenza all'autointerpretazione e stilizza qu[redacted] la propria vita a guisa di un raffinato «capolavoro» rinascimentale. Tipicamente moderna è, però, la tendenza del giovane autore a narrare il proprio stato di profonda debilitazio[redacted] nervosismo, indulgendo spesso in descrizioni di disturbi gastrici, mal di denti e spossatez[redacted] tipo. D'altronde, in tutta l'opera di Thomas Mann aleggia un'atmosfera di decadenza e malattia fisica, simbolo di un ben più nobile malessere spirituale. Del resto anche il primo scritto di Mann recensito entusiasticamente da Schaukal, ovvero *Il piccolo signor Friedmann* (1897), ha per tema la decadenza fisica. Molte [redacted] carteggio sono di contenuto letterario, con discussioni sul lavoro proprio e del destinatario o su esperienze di lettura. Particolarmente interessante [redacted] il duetto fra Mann e Schaukal circa i rispettivi successi e insuccessi. Entrambi i corrispondenti sono vanitosi e – sebbene qui sia leggibile solamente ciò che scrive Thomas Mann – discutono sempre volentieri delle loro fortune. Se per Mann, tuttavia, il riconoscimento pubblico va crescendo, Schaukal, che pure è convinto d'essere un grande autore, più che altro incontra continue delusioni. Ma [redacted] colpa – e di questo i due si dicono sicuri – è dei critici, bollati senza esitazione come stupidi. All'illusione contribuisce Mann che spesso elogia con trasporto l'interlocutore, dichiarandosi incantato dai suoi lavori. Se poi questi hanno per tema una qualche opera [redacted] Mann stesso, egli [redacted] rallegra «come [redacted] bambino» di leggerli. Ripromettendosi di fare da tramite presso il suo editore per caldeggiare la pubblicazione dei libri di Schaukal, Thomas Mann genera nel poeta continue e [redacted] aspettative. Il cruccio di annunciargli rifiuti su rifiuti non è però tanto grande da impedire all'ormai fortunato autore dei *Buddenbrook* di indulgere nei suoi successi e, a mo' di consolazione, spiegare quanto sia faticoso amministrare la propria fama.



Thomas Mann (1875-1955)

La corrispondenza [redacted] interrompe in modo repentino quan[redacted] Schaukal, solitamente docile e accomodante, esprime [redacted] giudizio negativo sui primi atti del futuro dramma *Fiorenza* (1907), [redacted] a Thomas Mann una faticosa gestazione. Questi, [redacted] mai scrittore di successo, risponderà con la secca e immediata rottura del rapporto. Calcolo o impulsività?

alessandro@skabadip.com

IERI LA CERIMONIA DEL PREMIO COSTANTINO NIGRA

Tra ecologia e antropologia l'etica di Lanternari

TORINO

L'OTTANQUATTRENNE antropologo Vittorio Lanternari ha ricevuto ieri pomeriggio il premio Costantino Nigra intitolato allo studioso e uomo politico piemon[redacted] dell'800. La giuria, presieduta da Antonino Buttitta (ne facevano parte tra gli altri Pietro Clemente, Gianni Puglisi, Marcello Sorgi e Piercarlo Grimaldi) gli ha conferito il riconoscimento per il saggio *Ecoantropologia. Dall'ingerenza ecologica alla svolta etico-culturale*, edito da Dedalo: «Il nostro premio - spiega Piercarlo Grimaldi, docente di etnologia all'Università del Piemonte Orientale - è giunto alla terza edizione e si è ormai affermato in Italia come il più prestigioso [redacted] questo ambito di studi».

Due riconoscimenti speciali, nel corso della cerimonia che si è svolta [redacted] Castelnuovo Nigra, [redacted] andati a Matilde Callari Galli, «per la continuità dell'impegno scientifico» e [redacted] Gabriella D'Agostino per l'opera *Da vicino e da lontano. Uomini e cose di Sicilia*, edito da Sellerio. Un premio [redacted] «testimone della tradizioni» è andato [redacted] Luigi Barroero, famoso cantastorie di Langa, che ha colto l'occasione per raccontare come abbia ricevuto dal padre i segreti di questa «attività».

In mattinata si era svolta una tavola rotonda dedicata [redacted] Roberto Leydi, a cui hanno partecipato tra gli altri Antonino Buttitta, Pietro Clemente e Gian Luigi Bravo. «Ci è sembrato importante ricordare l'opera e la figura dell'intellettuale canavesano che ha operato nel campo dell'etnologia musicale» hanno spiegato gli organizzatori.

Il premio ha cadenza biennale. La prossima edizione, nel 2005, vedrà anche l'avvio [redacted] festeggiamenti per il centenario della morte di Nigra. [r. c.]

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossanin, Roberto [redacted]
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cartellino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa via G. Bruno 84, Torino — Nuova SAME spa, via [redacted] Giosciata 11, Milano
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma — L'Unione [redacted] spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
STS spa, Quinta Strada 35, Catania — B.E.A. printing, Mazzeranati 11, Merlochia (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 19 ottobre 2003 è stata di 508.660 copie

MASCHILISMO TRASVERSALE

E LE DONNE GUARDANO

Chiara Saraceno

«NUOVE conoscenze scientifiche, dalla biologia molecolare all'antropologia, stanno rimodellando la visione che l'uomo ha di [redacted] della biosfera. L'innovazione biotecnologica procede a ritmo serrato in quel [redacted] della tecnica dove l'uomo è in grado di intervenire su se stesso e che, pertanto, è stato definito "riflessivo"». Sulla base di questa premessa, il Cespe, fondazione di sinistra che si occupa di problemi economici [redacted] sociali, invita a un seminario in cui discutere delle biotecnologie [redacted] solo dal punto di vista etico, e tantomeno tecnico, ma rispetto ai rischi di produzione di nuove disuguaglianze che queste nuove tecnologie, [redacted] particolare quelle che hanno a che fare [redacted] la genetica, possono innescare. Prospettiva certo interessante. Peccato che il Cespe stesso, nella organizzazione del seminario, ribadisca in modo del tutto irriflessivo una disuguaglianza fondamentale: i 15 relatori del seminario sono tutti uomini (politici, scienziati, filosofi eccetera). In compenso l'invito è stato mandato a una lunga lista di persone composta per oltre l'80 per cento da donne (scienziate, filosofe, sociologhe, giuriste eccetera). Evidentemente per il Cespe solo gli uomini [redacted] in grado di dire e pensare qualche cosa di interessante e utile su questo come [redacted] altri temi. Le donne, nel migliore dei casi, possono fare da pubblico.

Qualcuna ha gettato [redacted] l'invito con rassegnata insofferenza per l'ennesimo episodio di separatismo maschile. Altre hanno cominciato a reagire più [redacted] meno ironicamente, utilizzando la mailing list dell'invito. Così che da alcuni giorni si sta intrecciando via Internet una singolare riflessione collettiva su quella che sembra una vera e propria sindrome di autismo maschile altamente preoccupante: per chi ne soffre, ovviamente, ma anche per chi dovrà subirne le conseguenze sul piano del modo in cui [redacted] forma, ed è riconosciuto, il discorso pubblico su temi così rilevanti, che [redacted] anche, benché non solo, i corpi e le identità di uomini [redacted] donne e le relazioni tra loro. Così qualcuna ricorda che da questa sindrome autistica, ampiamente trasversale a tutti gli schieramenti politici, sta uscendo una legge sulla riproduzione assistita che obbligherà le donne che vi ricorrono - con sprezzo della loro salute - a farsi ingravidare di tutti gli embrioni che rimangono vitali dopo l'inseminazione artificiale. E qualcun'altra si chiede: «a quando un bel convegno sulla maternità con relatori solo uomini?».

Non è una questione di quote (salvo che per l'evidenza della quota maschile del 100 per cento). E neppure di infilare una donna purchessia tra i relatori di un convegno. È una questione - molto più radicale - di modi di pensare [redacted] vedere i problemi e i soggetti, che va al di là di questo caso. Segnala una povertà intellettuale che riguarda tutti e tutte. E sarebbe [redacted] che gli uomini pensanti se ne rendessero conto.

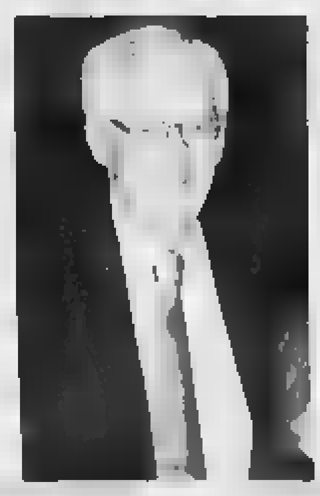
PAROLAIO

Pierluigi Battista

AFFARI DI CUORE. Chi erano [redacted] fino a oggi, secondo i custodi dell'ortodossia, i cosiddetti «revisionisti»? Gente spregiudicata, irriverente, insinuante, politicamente inquietante, ambigua. Troppo poco, perché adesso, grazie ad Alessandro Curzi che su *Liberazione* polemizza con Giampaolo Pansa, la squalifica morale dei revisionisti fa un salto di qualità. E allora, secondo Curzi (che polemizza [redacted] Giovanni Belardelli del *Corriere della Sera* che, con caduta revisionistica, chiama ripetutamente «Belardinelli») non solo la moda del revisionismo [redacted] «squallida», non solo Pansa ha scritto un «libro vergognoso» degno di «un voltagabbana», non solo la sua [redacted] una «cinica operazione editoriale», [redacted] solo il massimo che è consentito di dire sul Gulag è che trattasi nientemeno che di «pagina della storia assai seria» (assai seria? Assai seria), ma c'è qualcosa di più e di più turpe. Scrive Curzi che il revisionista fa della propria attività «un alibi dietro il quale nascondere la pretesa di esercitare potere e spesso di fare affari». Come sarebbe: «fare affari»? Quali «affari»? Arricchimenti illeciti, speculazioni finanziarie, insider trading? Possibile che uno si metta a fare il revisionista per «fare affari»? Urge Consob democratica.

A LUI. Poi si dice: Pansa ha scritto [redacted] suo libro per sdoganare la destra. Ma c'è qualcosa che non torna. Sulla prima pagina del *Secolo d'Italia*, Adriano Bolzoni inizia così [redacted] suo articolo che è tutto un manifesto di avversione a Pansa: «Non leggerò il libro *Il sangue dei vinti* di Giampaolo Pansa». Una dichiara[redacted] di guerra preventiva. Perché altrimenti proclamare l'ostracismo a prescindere di un libro accusato di revisionismo? Gelosia, invidia, preclusione ideologica per un [redacted] di sinistra, un antifascista [redacted] pentito? I libri si leggono, [redacted] poi si stronca[redacted]. O no?

TRADIMENTI. Tornando a *Liberazione*. La scomunica del revisionista si accompagna all'anatema scagliato contro chi, pur [redacted] un [redacted] storia di sinistra, non [redacted] adegua alla deplorazione universale contro il «revisionista Pansa». La lettrice Laura Ferrazzi scrive nella rubrica in[redacted] dalle missive indignate dei lettori infuriati [redacted] Pansa: «quello che [redacted] ha stupito è che, fra gli intervistati di Gravagnuolo, risulta a favore di Pansa Miriam Mafai, che è iscritta al mio stesso partito ed è stata compagna di Gian Carlo Pajetta». E in conclusione: «spero che anche dai Ds venga una risposta degna». E cioè? Espulsione, radiazione, cacciata della Mafai per indegnità morale? Non stroncare un libro scomodo diventa l'indizio di un tradimento, di un cedimento morale, o di che cosa, visto che si parla di una giornalista che [redacted] ha [redacted] nascosto le proprie opinioni di sinistra? Urge precisazione per più efficace vigilanza democratica.



Giampaolo Pansa: il suo libro *Il sangue dei vinti* fa litigare la sinistra. Anche Miriam [redacted] (sopra) è attaccata per essersi schierata dalla sua parte. In alto Michele Serra: su *Repubblica* se la prende con la «copertina di un nuovo mensile maschile», ma accanto al suo pezzo c'è proprio la pubblicità di quella rivista

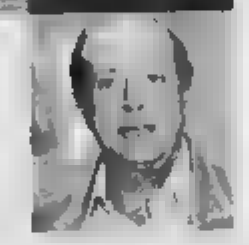
SOCIALREVISIONE. Per Ugo Intini, invece, l'unico revisioni[redacted] lecito [redacted] quello suo personale. Scrivendo a Paolo Mieli sul *Corriere della Sera* a proposito del libro di Pansa, il dirigente dello Sdi non si dice contrario alla rilettura senza tabù del passato. [redacted] un però. Un conto è «la revisione fatta [redacted] la cultura di destra era praticamente assente, come quella tentata da noi, dal partito di Sandro Pertini». Un altro è farla «con i post-fascisti al governo». Nell'un caso, quello buono perché «tentato da noi», si avrebbe a che fare [redacted] «revisione equilibrata». Nell'altro, quello cattivo perché non fatto da noi, si rischierebbe la «revisione traumatica e "rivoluzionaria", o meglio "reazionaria"». Dunque, ricapitolando: si revisiona solo con il timbro del «partito di Pertini», in un certo clima, altrimenti niente. Si revisiona se conviene. Se non conviene meglio lasciar perdere. Allora, [redacted] questo spirito, è meglio lasciar perdere, [redacted] vidimazione ufficiale.

ERRATA [redacted] Gravissimo attacco [redacted] Marco Travaglio da parte della direzione dell'*Unità*. Tutta un'onorata carriera spesa a dimostrare che Andreotti, ancorché assolto [redacted] Palermo, in realtà non è [redacted] assolto, tutto un lavorio per dimostrare che Belzebù era legato alla mafia, tutta un'esaltazione del Tribunale di Perugia che ha emesso una sentenza di condanna al senatore a vita, e che fa la direzione del suo giornale? Pubblica un corsivo in prima pagina in cui si tesse «l'elogio di Giulio Andreotti» solo perché Andreotti ha fatto una dichiarazione critica [redacted] confronti del berlusconismo. Urge vigilanza democratica a favore di chi travaglia malgrado la direzione collaborazionista.

ACCANTO. Gravissimo attacco a Michele Serra su *Repubblica*. Su *Avvenire* Rosso Malpelo fa notare infatti che Serra se l'era presa con la «copertina di un nuovo mensile maschile» con la solita esibizione di una «signorina nuda». Ma fa notare anche che «proprio lì, accanto al suo pezzo c'è, scritta e fotografata [redacted] pubblicità, proprio la réclame di quella rivista "maschile" con quella copertina mortificante». Urge scopertina democratica.

[redacted] Finalmente svelato il mistero. Finalmente una spiegazione razionale, ponderata, sobria. Come mai in Italia, chiede l'intervistatore di *Liberazione* a Davide Riondino, «prima, trent'anni fa, si imparava Dante [redacted] e invece adesso [redacted] più? Acuta a penetrante la risposta di Riondino che ha allestito [redacted] spettacolo su Dante [redacted] Londra: «Berlusconi». Se [redacted] si impara più da trent'anni Dante [redacted] la colpa [redacted] di Berlusconi. Commedia divina.

Perché New York resti la capitale del mondo



[redacted]

TORNANDO [redacted] New York dopo un po' [redacted] tempo, [redacted] [redacted]unque dopo l'11 settembre, ci si ritrova nella capitale del mondo, che certo ha ancora una ferita aperta, e altre teme di poterne subire, ma che non per questo ha perso la consapevolezza del suo prestigio e del suo fascino. E la capacità di divertirsi. Matti per il baseball, vada in un senso [redacted] in un altro. Certo, meglio se gli Yankees vincono, come giovedì sera contro i Red Sox, gli arcinemici di Boston, allora c'è [redacted] vero giubilo popolare, a tutti i livelli; peggio se, a sorpresa, perdono due giorni dopo con i Marlins della Florida, allora il disappunto è grande. Ma vince comunque [redacted] baseball, un [redacted] re [redacted] scuote la metropoli.

Il Presidente [redacted] in Asia e prima di partire, in California, ha pronunciato un discorso che i giornali definiscono il più «assertivo», il più deciso, sul tema della difesa preventiva contro il terrorismo, dopo quelli che seguirono al crollo delle Torri. Poco prima, [redacted] Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva espresso [redacted] clamoroso voto unanime sul dopoguerra in Iraq, accolto con soddisfazione, [redacted] anche con un certo distacco (quasi fosse un atto dovuto, anzi un po' tardivo) da Bush. Il quale ha fatto il suo discorso californiano dopo il caloroso incontro col neogovernatore Schwarzenegger, non [redacted] allusioni, scherzose fino a un certo punto, all'importanza dei muscoli. Insomma, forse, «Terminator» come simbolo attuale dell'America.

Ma, naturalmente, non tutto è così chiaro. Per esempio, la folla, piccola o grande, che continua ad aggirarsi attorno a Ground Zero, oltre due anni dopo l'11 settembre, è una folla triste, anche se il tragico sito fa ormai parte [redacted] giri turistici. Visitatori inevitabilmente impressionati, è chiaro, ma è l'atmosfera generale, comprendente i residenti nell'area, che colpisce, per un senso di angoscia prolungata nel tempo. E, pur senza poter fare paragoni, anche il drammatico incidente del traghetto di Staten Island ha ridestato paure profonde. E ha colpito come uno strano segno del destino il fatto che una delle vittime fosse sopravvissuta due anni fa alla trage[redacted] del World Trade Center (era [redacted] peraltro ad altri due sopravvissuti di perdere la vita in un incidente aereo).

[redacted] d'insicurezza è anche nell'economia. Le fonti ufficiali dicono che la ripresa è in atto, ma il numero dei posti di lavoro [redacted] cresce, anzi in certi settori diminuisce. Un amico italiano che lavora a New York da cinque anni [redacted] dice che è come [redacted] la città avesse perso, almeno in parte, la sua leggendaria mobilità sociale, [redacted] medita altre destinazioni. New York è stata sempre [redacted] città cara, ma ora trovo un notevole e in certi casi proibitivo aumento dei prezzi, anche per chi può [redacted] godere di [redacted] euro più forte [redacted] dollaro. Ma proprio sulla debolezza del dollaro punta la «business community» per rilanciare le esportazioni e con [redacted] l'economia intera. Bush è praticamente d'accordo, anche se è cauto nel dirlo. Solo che questa politica suscita allarme fra gli alleati europei e anche in quelli asiatici, come il Presidente sta sperimentando in questi giorni.

E così l'economia sta tornando un tema centrale della campagna elettorale ormai di fatto aperta, accanto ai problemi della sicurezza [redacted] della lotta al terrorismo. Un terreno, quest'altro, assai poco promettente, tra i proclami veri o apocrifi [redacted] Osama bin Laden [redacted] le cattive notizie che continuano a giungere dall'Iraq, non senza polemiche all'interno della stessa Amministrazione (ieri il *New York Times* ha rivelato in prima pagina che uno studio del Dipartimento [redacted] Stato [redacted] previsto tutte le difficoltà del dopoguerra, che sarebbero s[redacted] invece ignorate dal Pentagono).

Un europeo in visita non può trarre conclusioni da tutto questo, se non quella, scontata, che l'America resta un grande paese, il più ricco [redacted] il più forte del mondo, ma che ciononostante affronta un passaggio cruciale. L'Europa le ha dato una mano col voto unanime del Consiglio di sicurezza, pur se con alcune riserve, [redacted] il più l'America deve farlo da sola. [redacted] come lo farà (tenendo conto degli interessi degli alleati) dipende anche se New York resterà la capitale del mondo. Come certamente merita.

Ritorno per la prima volta dopo l'11 settembre: la città ha ancora una ferita aperta, e altre teme di poterne subire, ma non ha perso la consapevolezza del suo prestigio. E la capacità di divertirsi

LETTERE al DIRETTORE

[illegible] ca spettacolo • Se il [illegible]

[redacted] LETTERE [redacted] INVIATE A LA [redacted] [redacted] MARENCO 32, [redacted] TORINO - FAX 011 6568924 E-MAIL lettere@lastampa.it

Lo stage, il lavoro e il «posto» che non c'è

CARO direttore, ho letto [redacted] lettera di quella stagista che si lamenta perché, pur essendo [redacted] ammessa a [redacted] di apprendistato, ha la sensazione di perdere tempo, non imparare niente [redacted] soprattutto che, finito lo stage, tornerà alla sua condizione di disoccupata. Io ho cominciato a lavorare venticinque anni fa, stavo quasi predisponendomi ad andare in pensione se [redacted] fosse arrivata [redacted] riforma del governo, eppure non [redacted] sento di condividere l'atteggiamento di quella giovane lettrice. Mi è parso [redacted] cogliere, come dire, [redacted] forma di rassegnazione che in una persona che si accosta al lavoro non dovrebbe esserci; una mancanza di motivazione che difficilmente potrà esserle d'aiuto nella ricerca di un lavoro più stabile. Davvero non so dirle se era meglio ai miei tempi, quando il precariato era assoluto (e l'incertezza sul dopo altrettanto), un giovane che [redacted] accostava al lavoro [redacted] aveva nessuna forma di garanzia fino al momento in cui veniva assunto, ma l'assunzione, presto [redacted] tardi arrivava. Adesso, invece, quando un giovane passa da una forma di precariato più [redacted] garantito a un'altra, magari riceve una paga, ma non saprà [redacted] se l'occasione che ha avuto è quella buona o [redacted]. Non crede che andando avanti così uno stagista varrà l'altro e non ci sarà più né selezione né anzianità come criterio per le assunzioni?

Maddalena Sampaoli

GENTILE lettrice, il *Rapporto di monitoraggio* sul mercato del lavoro compilato per conto del Ministero del Welfare e pubblicato ad aprile 2003 rivela che [redacted] Italia il 30% dei lavoratori interinali viene assunto a tempo indeterminato. In altre parole, la (contestatissima, eppur crescente) flessibilità non ha impedito che aumentasse la quota di impieghi stabili. Lei mi dirà: che c'entra [redacted] quella stagista, per giunta quasi ex, che è convinta di [redacted] riuscire a trovare [redacted] lavoro e non ha alcuna ambizione di diventare una «co.co.co.»? Ma appunto, il problema è proprio questo: prima ancora di verificare quali possono essere le conseguenze di una trasformazione del mercato del lavoro [redacted] quella che sta avvenendo dappertutto, in Europa, qui da noi [redacted] discute molto (com'è logico di fronte alle novità) [redacted] non si fanno passi avanti. Siamo ancora fermi, più o meno, alla famosa polemica congressuale di sei o sette [redacted] fa, tra il D'Alema (allora segretario Ds) che sosteneva «meglio [redacted] lavoro [redacted] che la disoccupazione» e il Cofferati (allora segretario Cgil) che gli opponeva il «rispetto dei diritti dei lavoratori». Intanto, come vede dal *Rapporto* che citavo [redacted] apertura, mentre si discute le cose cambiano: al contrario delle previsioni, il passaggio da uno stage a [redacted] lavoro (non a un posto!) meno precario sta diventando più veloce.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

CINQUANTA [redacted] INCOLLATI ALLA SEDIA

Nel febbraio del 2000 nella sede della Rai, ospiti del *Gt ragazzi*, i miei scolari trascorsero un pomeriggio magico, non tanto perché stavano compa[redacted]do [redacted] tv, quanto perché potevano [redacted] il mondo. A conclusione della visita Tiziana Ferrario dichiarò con entusiasmo: «Vengono studenti del liceo distratti [redacted] annoiati. Non ho visto mai ospiti interessati e maturi [redacted] voi». La nota giornalista non poteva certo immaginare che questa maturità era il risultato di una «spedagogia» attivata fin dal primo giorno della prima elementare. Quindi non estemporanea, [redacted] patrimonio dei soliti primi della classe. Un altro flash, tra i molti possibili. Lavorando con Vittorio Messori sul caso Galilei, abbiamo messo [redacted] confronto [redacted] versione laica dei libri di testo [redacted] quella cattolica, con lezione finale all'Università e [redacted] bambini incollati alla sedia da un bravissimo professore di storia moderna.

Questa «tirata» vuole ricordare a tutti i media che [redacted] vie di uscita praticabili all'attuale deriva della scuola e che ci sono solide esperienze dove gli scolari non si annoiano, [redacted] il mondo ed esercitano criticamente il loro pensiero. Però non vengono prese in considerazione, né portate a livello di visibilità da chi ne avrebbe la possibilità. Nella società esistono cioè uomini, mezzi, idee, esperienze, risorse per dotarci [redacted] scuola di cui ha estremo bisogno il nostro tempo.

[redacted] allora perché la scuola continua [redacted] andare alla deriva? Perché è un fatto politico, dove politico significa TUTTI e non la politica degli schieramenti. Tutte le componenti della società, senza deleghe o esclusioni, dovrebbero sedere attorno a un tavolo per stilare un «patto pedagogico» e [redacted] il peso. Una scuola inefficiente fa comodo a tutti. Ai docenti perché non devono faticare tutta la vita a costruire un profilo alto del loro lavoro e della loro immagine. Agli studenti che possono adagiarsi nel disimpegno. A coloro che comandano perché hanno cittadini che non pensano. Alle famiglie, così si sentono esonerate dal gravo[redacted] compito di continuare a educare insieme alla scuola i figli che hanno messo al mondo. [redacted] ai media, liberati da [redacted] temibile concorrente [redacted] la scuola, in grado di metterne a nudo gli ingranaggi. Se [redacted] siamo in grado di dare seguito alle parole di Edgar Morin quando assegna all'insegnamento una funzione di salute pubblica, dobbiamo rassegnarci [redacted] convivere con i tristi personaggi delle nostre cronache quotidiane.

[redacted] Tai

LOBBY FEMMINILI (FEMMINISTE)

Con sempre maggiore frequenza le lobby femminili (femministe) danno notizia di indagini allo scopo di dimostrare il presunto svantaggio all'accesso al potere economico e politico. Non vengono mai citate leggi, solo genericamente una presunta mentalità «maschilista», ovviamente negativa, mentre [redacted] mentalità femminista sarebbe positiva. Ragionamento apodittico. In realtà le leggi italiane, e non solo, favoriscono le donne in tutti i campi. Dal diritto di famiglia alle leggi pen[redacted]li. Solo eccezionalmente è prevista la carcerazione delle donne. La femminilizzazione della società procede di pari passo con la sua volgarizzazione.

I nuovi diritti non hanno cancellato ma incrementato le antiche pratiche femminili di baratto sessuale. La crescita esponenziale di prostituzione [redacted] pornografia, gestita da donne, dimostra che il «progresso femminile» non [redacted] questione [redacted] leggi e/o [redacted] accesso al potere, piuttosto di una cultura che sradichi l'antica propensione femminile [redacted] usare il [redacted] come moneta [redacted] scambio. Su questo punto non pare che le attivissime lobby femministe abbia[redacted] qualcosa da dire, si limitano a chiedere sempre nuovi privilegi.

Leonardo Fea

MIRACOLI E SANTI NEL XXI SECOLO

La cultura della superstizione ha avuto l'ennesimo spot dello Stato, quello Stato [redacted] cui nel 2003 è difficile riconoscersi. Nel terzo millennio non è un po' anacronistico parlare di «miracoli» e Santi? La Rai ha proposto e suggerito [redacted] modo di pensare: quello cattolico. Come sempre. Un vero e proprio spot per indurre le persone a adottare [redacted] tra le infinite visioni possibili della vita quella cattolica, secondo la quale è possibile moltiplicare pani e pesci, è lecito anzi suggerito proporre [redacted] sessuofobiche, dogmatiche, autoritarie, [redacted] superstiziose.

Massimo D'Angelì

UN DESTINO DA SPOT PUBBLICITARIO

In perfetta linea [redacted] la mentalità usa-e-getta della società dei consumi, gli spot pubblicitari hanno vita breve. Così [redacted] ci colpiscono facendo leva sui nostri istinti, altrettanto velocemente ci stufano anche per la continua [redacted]ione a cui siamo sottoposti. Infatti, dopo brevi periodi di martellamento incessante dello stesso spot, [redacted] venditore lo ritira dalla [redacted] per evitare di [redacted] lo spettatore. Il tempo necessario per annoiarsi di uno spot è proporzionale alla sua bellezza e intelligenza, più lo spot è mediocre più rapidamente evitiamo la sua visione.

Il triste destino da spot pubblicitario sembra interessare anche la politica di oggi. Con il passare del tempo gli slogan ed effetti speciali sembrano perdere fascino sulla popolazione che intravede dietro cartoni e scenografie l'immutata realtà della vita quotidiana. Proprio come avviene per qualsiasi prodotto, anche nella politica spettacolo il marketing può essere efficace nel farci votare per [redacted] candidato. [redacted] con [redacted] tempo scatta l'effetto qualità; possiamo cioè valutare [redacted] veramente la pena fare quell'acquisto. Nel caso poi non fossimo soddisfatti e ritenessimo di essere stati ingannati, [redacted] visione di quello spot pubblicitario diventa insopportabile. Il problema [redacted] che rispetto a [redacted] scatola di detersivo un politico [redacted] può chiudersi in [redacted] armadio. Il politico [redacted] può sottrarsi alla vita pubblica soprattutto se ricopre cariche istituzionali. Ed ecco che [redacted] politica le superficiali leggi di marketing falli[redacted] ritorcendosi contro chi li ha cavalcate. Almeno per il momento.

Tommaso Merlo

COME CERCARE DI ESSERE FELICI

Gli anni [redacted] che ritornano in musica: e va bene, accettiamo questo ritorno di fiamma. Ma... resta il fatto che rievocare il passato remoto è sempre il miglior modo per cercar d'essere felici. Siamo nel XXI secolo, ma il futuro fa ancora timore.

Matteo Capitanio, Rivo Trigoso (GE)

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

Gianni Rondolino

PER UN PUGNO DI DOLLARI
Domani alle 21 su Rete 4
Film italiano del 1964 diretto da Sergio Leone con Clint Eastwood, Gian Maria Volontè, Marianne Koch, Josef Egger, Wolfgang Luschki

SONO trascorsi quasi quarant'anni da quando questo western, contrabbandato come americano (nei titoli di testa Sergio Leone era Bob Robertson, Gian Maria Volontè John Wells, Ennio Morricone Leo Nichols, Massi[redacted] Dallamano Jack Dalmas), [redacted] un successo insperato, incuriosì la critica (almeno una sua parte) e di fat[redacted] diede origine alla grande stagione del «western all'italiana». Un film realizzato con pochi mezzi, senza pretese, che dal western americano utilizzava alcuni stereotipi in un diverso contesto spettacolare: più violento, più secco, con poche [redacted] al paesaggio, quasi chiuso entro i confini di un dramma a forti tinte. Che poi il dram[redacted]a, la cruda avventura, del pistolero solitario Joe che giunge in una cittadina al confine fra Stati Uniti e Messico, dove i Rojo e i Morales si combattono da [redacted] controllo del traffico di armi e di alcool. Due famiglie violente e crudeli, soprattutto Ramòn Rojo, il quale, quando si accorge che Joe approfitta della situazione per aizzare gli uni contro gli altri ed arricchirsi, lo cattura e lo tortura. Joe naturalmente ne uscirà sano [redacted] salvo, ma il film, sino alla fine, si dilunga a mostrarne i movimenti, la furbizia, le incertezze, l'insuccesso apparente. Su di lui, sulla sua figura longilinea, l'abito messicano, il cappello a larghe tese, lo sguardo di ghiaccio, Leone [redacted] il personaggio come una figura simbolica, che si aggira fra gli altri personaggi scoprendone i caratteri, la violenza, i punti deboli, l'ingenuità mascherata da strafottenza: con lenti movimenti [redacted] macchina, lunghe sequenze, [redacted] andamento del racconto piano e scorrevole, senza compiacimenti formali se non forse una certa propensione alla dilatazione dei tempi (caratteristica peculiare del suo cinema futuro). In questo senso il film, al di là dei pregi, [redacted] sono stati [redacted] po' troppo esaltati da carta cri[redacted] e dai fans del regista, anche la prova generale, incerta ma ricca di stimoli, di quello che sarà il grande cinema di Sergio Leone.

PROTAGONISTA DI «CONFIDENCE», HA APPENA FINITO «THE RUNAWAY JURY»

Hoffman avvocato buono «La giustizia ha un prezzo»

Lorenzo Soria
NEW ORLEANS

[redacted]

Dice l'attore: «Non c'è da stupirsi. Le giurie popolari vengono spesso condizionate da autentici manipolatori»

In questi giorni [redacted] dei «mostri sacri» del cinema americano è sugli schermi italiani con «Confidence - La truffa perfetta». Ma intanto Dustin Hoffman [redacted] di lavorare. Ed ha appena terminato un altro film, in [redacted] si trova ad avere a che fare con uno dei pilastri del sistema giudiziario americano. È la giuria popolare, quella nella quale ogni cittadino, a turno, è chiamato a partecipare. Ma poniamo il caso che invece di rappresentare l'opinione della popolazione questa giuria venisse selezionata da professionisti pagati da una delle parti in causa per raggiungere un verdetto favorevole. La scelta di quei giurati sarebbe a quel punto così influente da rendere superflui processo, testimonianze e deposizioni. Ebbene, tutto questo è il concetto che fa da prologo a «The Runaway Jury» un altro bestseller di John Grisham con Gene Hackman nella parte di un cinico consulente giudiziario, John Cusack in quella di un giurato apparentemente pronto a farsi comprare e che invece buggera tutti e per l'appunto Dustin Hoffman in quella di un avvocato che crede ancora in principi che non esistono più e che decide di prendere le difese di una vedova in causa per la morte del marito.

Incontriamo Hoffman (che per la prima volta ha lavorato con Gene Hackman) a New Orleans dove è stato girato il film.

Una storia che mette il sistema giudiziario americano in [redacted] luce non esattamente favorevole.

«Quando i nostri padri fondatori hanno scritto la Costituzione, certo non hanno pensato all'esistenza di consulenti delle giurie che aiutano gli avvocati a selezionarle e [redacted] a manipolarne [redacted] scelte con sofisticati mezzi tecnologici che finiscono per determi[redacted] l'esito di un processo prima ancora del suo inizio. Non siamo davvero molto consapevoli del livello di manipolazione. È deprimente, ma non ne [redacted] così sorpreso. Guardiamo la Corte Suprema, quando prese in mano le elezioni del 2000 dopo [redacted] disastro in Florida. Che [redacted] hanno fatto? Hanno usato principi legali? No, hanno votato seguendo il loro partito politico. Sul piano del regolamento dell'uso delle armi personali la situazione non è molto piU incoraggiante. Un'altra [redacted] incredibile. Leggi i sondaggi e scopri che l'80 per cento degli americani vorrebbero che la vendita di armi fosse più regolata e che ci fossero dei limiti ragionevoli. Ogni giorno 80 americani muoiono per l'uso di armi, dieci di loro sono bambini. In un week-end perdiamo più persone che da quando è iniziata l'avventura in Irak. Ma con i soldi, e con l'intimidazione, la lobby delle armi continua a ottenere [redacted] ciò che vuole».

C'è chi sostiene che anche Hollywood ha la sua dose di responsabilità nella diffusione di violenza nella società.

«Che scoperta! Hollywood non ha principi etici, il suo solo obiettivo è fare quattrini».

Personaggi come lei possono tuttavia [redacted] la loro influenza per cambiare alcune vedute.

«E io cerco di fare la mia parta. [redacted] occasion[redacted] di questo film, ho incontrato i membri [redacted] un'organizzazione che si batte per ottenere delle leggi che limitino la vendita e la proprietà di armi personali. E ho accettato di diventare uno dei loro portavoce».

Un suo collega, nel frattempo, ha deciso di fare un passo in più, ed è diventato governatore della California.

«Non capisco perché la gente ne sia sorpresa. D'accordo, Arnold Schwarzenegger [redacted] ha esperienza. E allora? Che esperienza aveva George W. Bush prima di approdare alla Casa Bianca? Non era mai andato fuori dagli Usa, non aveva fatto il srvizio militare, era stato governatore di uno Stato, il Texas, nel quale [redacted] governatore non ha alcun potere. Se hai i soldi per farti circondare da persone che ti dicono che [redacted]sa devi dire e che ti danno tutte le risposte necessarie per ogni domanda, chiunque può entrare in politica. [redacted] chiuque, anche un bambino [redacted] nove anni, può dirigere un film. Basta avere un bravo scenografo, un bravo direttore della fotografia, farti circondare da un buon cast ed è fatta».

Dustin Hoffman: «Hollywood non ha principi etici, il suo unico scopo è fare quattrini»

CHE FANNO ?

I due eterni fidanzati hanno rinunciato al matrimonio ma continuano a vedersi

J. Lo. e Affleck insieme alla partita

JENNIFER **Lopez** e **Ben Affleck**, promessi sposi che all'ultimo momento hanno rinunciato al matrimonio, continuano a vedersi: sono andati insieme a Boston per assistere alla partita Red Sox-Yankees.

Asia Argento gira a Knoxville nel Tennessee il [redacted] secondo film «The Heart is Deceitful Above All Things», tratto da J.T.Leroy. Accanto ad attori non professionisti, nel film figurano Peter Fonda e Ornella Muti nei personaggi di un nonno [redacted] una nonna.

Arnold Schwarzenegger vedrà mettere all'asta il 15 novembre alla Heritage Gallery di Dallas costumi e oggetti a lui appartenuti, collezionati da Michael Kronick che conta di ricavare dalla vendita circa 100.000 dollari.

Matrix Revolutions, ultimo film della celebre serie, uscirà nel mondo nello stesso giorno e alla stessa ora: a Los Angeles alle 6 del mattino, a New York alle 9, a Londra alle 14, a Parigi alle 15, in Giappone alle 23.

Fabio Carpi presenta [redacted] nuovo film ispirato a Marcel Proust, «Le intermittenze del [redacted], il 16 novembre a Illiers-Combray, in una manifestazione organizzata dalla Societè des amis de Marcel Proust ed des amis de Combray che prevede dopo la proiezione un dibattito culturale sul film.

Emma Thompson interpreta una degli insegnanti di Harry Potter in «Harry Potter e il prigioniero di Azkaban», terzo film tratto dai [redacted] J.K. Rowling sul mago bambino. Altra novità, nel film che uscirà in Europa nel giugno 2004, la presenza [redacted] Gary Oldman. Intanto la Warner Bros. ha annunciato che Mike Newell (neozelandese, 62 anni, già autore [redacted] «Ballando con uno sconosciuto» e «Quattro matrimoni e un funerale») sarà [redacted] regista del quarto film, «Harry Potter [redacted] la coppa di fuoco».

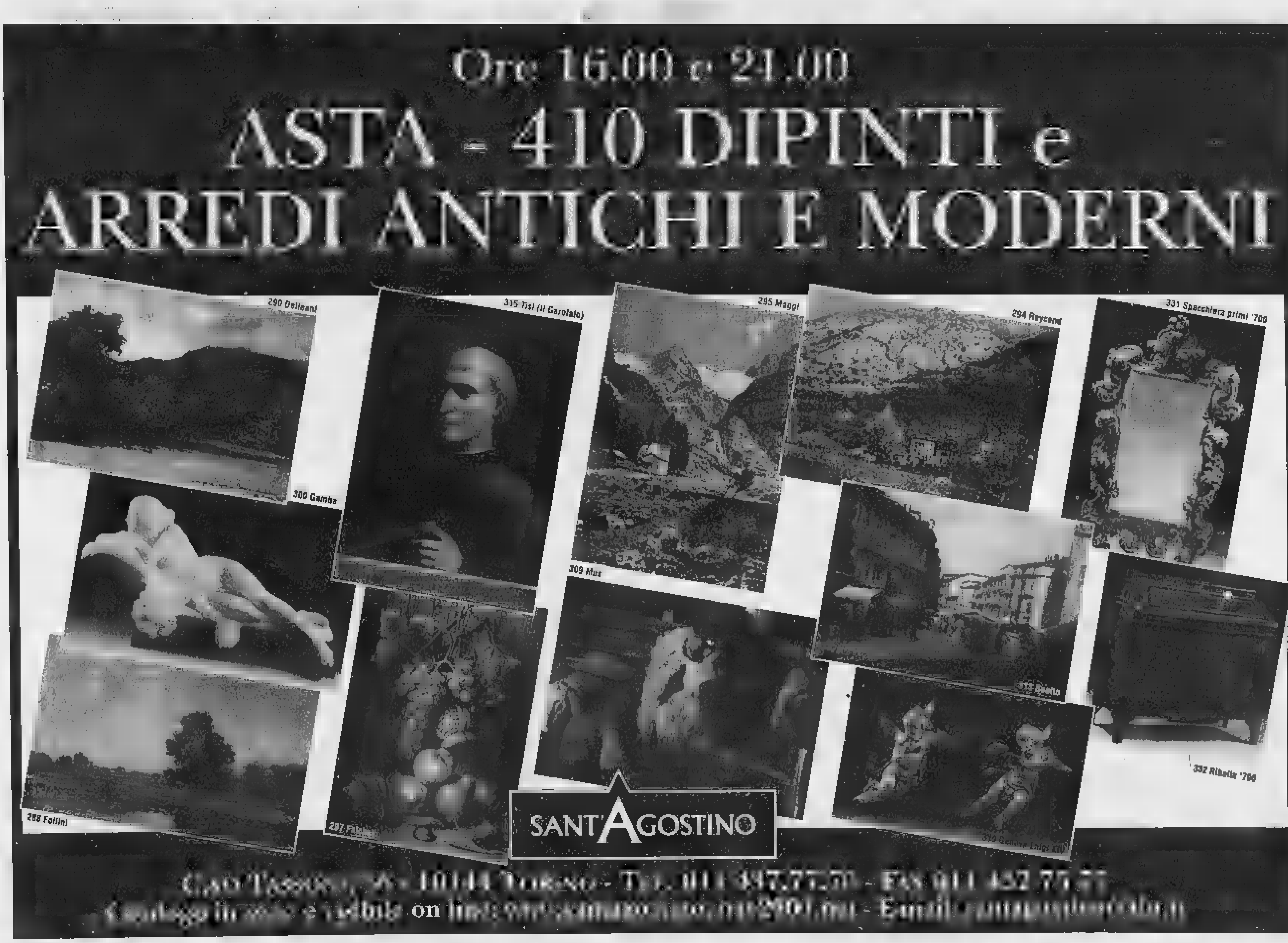
André Halimi, il cineasta francese, ha realizzato il documentario «La delazione sotto l'Occupazione». Durante l'occupazione nazista della Francia nella seconda guerra mondiale, 3 milioni [redacted] informatori inviarono lettere di denuncia alle autorità tedesche o collaborazioniste. Il documentario è basato [redacted] testimonianze [redacted] vittime o di loro parenti, di storici e psicoanalisti.

Ravi Shankar, [redacted] famoso suonatore [redacted] sitar, e la cantante Norah Jones sua figlia, si sono detti contrari alla realizzazione di un film tratto dalla loro biografia non autorizzata.

Gabriele Salvatores prepara un nuovo film con interpreti internazionali tratto dal romanzo «Per amore di una don[redacted] dello scrittore israeliano Meir Shalev, ambientato prima del 1948 nel futuro Stato di Israele.

Ice Cube, il cantante hip hop di Los Angeles, sarà protagonista di «XXX2» di Lee Tamahori, sèguito del film con Vin Diesel. Quest'ultimo aveva chiesto un compenso giudicato troppo alto, 20 milioni di dollari.

Gabriel Axel, [redacted] anni, [redacted] regista danese de «Il pranzo di Babette», Oscar 1988, ha [redacted]vuto la Legion d'onore, massi[redacted] decorazione francese, «per il [redacted] contributo al [redacted] europeo».



LIDL ...ancora più conveniente!

CARTA IGIENICA 2 VELI 1.17 0.99
PILS GRAFENWALDER 0.49 0.39
CHIANTI DOCG 12% VOL. 0,75 L 2.59 2.39
BEVANDA ACE 2 L 1.79 1.29
FAZZOLETTI 4 VELI 10 PEZZI 0.99 0.95

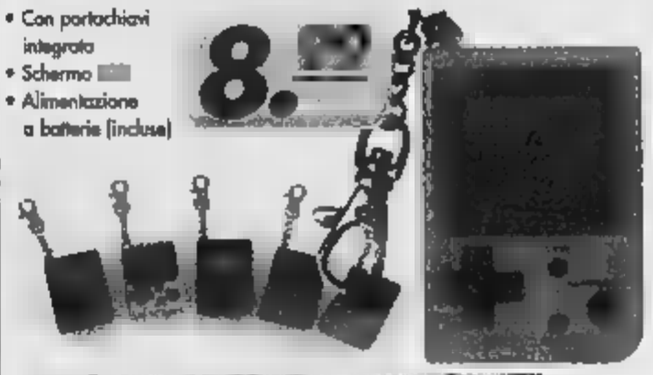
Pullover da uomo

• Materiale: 30% lana, 70% acrilico
• Vari modelli a colori
Al pezzo 10.98

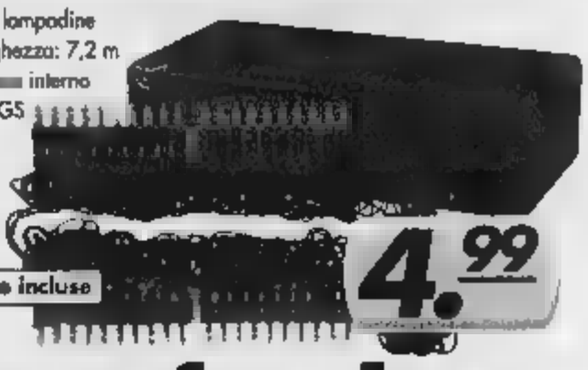
• Materiale: 50% lana merino, 50% poliacrilico
• Vari modelli a colori
Al pezzo

Coprimaterasso in lana, 90/190-100/200 cm
• Materiale: superficie in 100% lana
• Parte elastica: 100% cotone
• Struttura in 100% poliestere
12.98 Al pezzo

Lampada Mini Game
• Con portachiavi integrato
• Schermo
• Alimentazione a batterie (incluse)
8.



Led metallic mobili
• 100 lampadine
• Lunghezza: 7,2 m
• Ad interno
• ITS/G5



4 lampadine sostitutive incluse 4.99

Parure copripiumino per bambini
Federa 50 x 80 cm
Made Germany
Non si restringe
155 x 200 cm
9.99
• In cotone resistente
• Qualità sanforizzata facile da lavorare, non si restringe
• Diverse fantasie
• Misure: copripiumino ca. 155x200 cm, federa ca. 50x80 cm

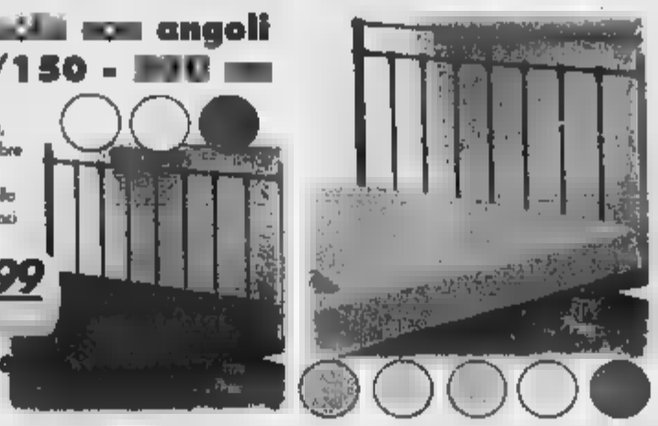
Parure copripiumino
Federa 50 x 80 cm
Made Germany
Al set 155 x 200 cm 9.99
Misure comfort 250 x 220 cm 15.98
• In cotone resistente
• Qualità sanforizzata facile da lavorare, non si restringe
• Diverse fantasie
Non si restringe

Set per fonduta
Set composto da: per scaldavivande, bruciatore e 6
Semplicemente splendente!!!

10.98
• In acciaio inox 18/10
• Con scaldavivande 18 x 11.5 cm
• Con bruciatore 10 x 4 cm
• x 19.5

angoli 90/190 - 100/200
• Materiale: 100% cotone o 80% cotone + 20% altre fibre
4.99 Al pezzo

angoli 140/150 - 190/200
• Materiale: 80% cotone, 20% altre fibre
• Delicati colori pastello o colori vivaci
7.99 Al pezzo



Centro Scienze Umane ISFES - SCG

...to Superiore Formazione Esperti Scrittura
Consulente in psicologia della scrittura e perito grafico sono due professioni che lasciano intravedere ampi spazi di ...ssività e di impiego nelle aziende, nelle scuole e nei tribunali. Lo psicologo della scrittura (o grafologo) è un esperto nell'interpretazione di manoscritti. Il perito grafico invece è impegnato nel riconoscere l'autenticità o la falsificazione di un documento attraverso 2 metodi: 1) ... perizia segnaletica e 2) la grafologia ... studio psicologico della scrittura, col supporto ... conoscenze giuridiche, ... e di altri strumenti specialistici. Sono aperte le iscrizioni ... formazione professionale di: 1) Consulente in psicologia della scrittura; 2) Perizia grafica. I corsi ... organizzati dall'Istituto Superiore ... Esperti Scrittura ISFES - SCG. Inizio mercoledì ... novembre. ...: Istituto ... c.so ... 10 - Torino - ... 011.4347172; 7070695; ...

Mix Reale Frau: dalle api, un concentrato di energia ...

La vita implica energia. E la vita quotidiana, a qualunque età, è fatta ... mille momenti che richiedono una buona carica di energia vitale: lo studio, il lavoro, lo sport, la discoteca, il giardinaggio, gli acquisti dell'ultimo minuto... Per ... parlare, poi, ... momenti particolarmente stressanti, ... stagione, dei periodi di esame o dopo una malattia, ... quali il fisico ..., a gran gocce, una dose aggiuntiva di energia.
Per l'uomo, ... dell'antichità, le fonti più preziose di energia vitale sono state sempre il miele e gli altri prodotti dell'alveare.
Il Miele è un alimento prezioso, soprattutto grazie alla presenza di due zuccheri, il glucosio e il fruttosio, rapidamente assimilabili da parte dell'organismo. Ha quindi la capacità di produrre energia immediata e di combattere efficacemente ... anemie. Nell'alveare, il nettare passa di ape in ape arricchendosi via via di enzimi, che trasformano il glucosio in zuccheri semplici, e di sostanze come aminoacidi, minerali e vitamine.
La Pappa ... è la carica e la ... dell'ape regina, che vive molto più a lungo delle altre api e che possiede un'alta capacità riproduttiva. Composta da sali minerali, vitamine e aminoacidi, è una preziosa fonte di energia ed ha sull'organismo un effetto tonico, ricostituente e stimolante dei processi immunitari. Inoltre, favorisce la crescita, ritarda i processi sessuali ed è particolarmente utile a chi studia e pratica sport.
La Propoli è uno dei prodotti più particolari e sorprendenti dell'alveare. Usata dalle api per proteggere le arnie dagli attacchi di batteri, funghi, lieviti e parassiti, è conosciuta fin dai tempi antichi come "antibiotico naturale". ... con sostanze balsamiche è arricchita naturalmente dai sali ... e vitamine ... la sua proprietà antimicrobica ... flavonoidi che le api raccolgono dai fiori. Utile per rafforzare il sistema immunitario, è particolarmente indicata per combattere raffreddori e influenze.
Il Polline è il prodotto che le api raccolgono passando di fiore in fiore. Oltre ad una notevole percentuale di proteine, contiene ... sali minerali, oligoelementi e vitamine. È utile per rinforzare le difese naturali, combattere lo stress e ristabilire una buona funzionalità ...
Frau alta alimentazione ha creato un alimento che contiene tutte e quattro le preziose sostanze dell'alveare: Mix Reale, un vero e proprio ... di energia naturale, squisitamente naturale, particolarmente utile ad ogni età e, soprattutto, quando si è sotto stress, durante il cambio di stagione o dopo una malattia. Mix Reale Frau è l'unico prodotto che racchiude in sé l'energia del Miele, la forza della Pappa reale, la potenza del Polline e la protezione della Propoli. Anche la sua ... è molto particolare. È contenuto, infatti, in un vasetto in vetro ed è dotato di un pratico cucchiaino dosatore.
Il vasetto di Mix Reale di Frau Alta Alimentazione contiene 100 g. Il prezioso alimento, ... nella dose di 2-3 ..., va assunto preferibilmente al mattino. Prezzo al Pubblico Euro 6,10. In vendita ... supermercati ed ipermercati.

Panasonic - Ideas for life

Un percorso tecnologico attraverso le novità Panasonic
"Panasonic - Ideas for life" è un esempio dell'impegno dell'azienda - dalla ricerca e sviluppo, alla produzione, all'assistenza - nel fornire prodotti e servizi basati su idee di valore, capaci di migliorare la qualità della ... quotidiana delle persone di promuovere e il progresso sociale.
Panasonic Italia, in occasione ... appuntamento con la stampa per la presentazione ... novità autunno/inverno, quest'anno ... rimenta la formula ... HOUSE. Un preciso percorso tecnologico per mostrare tutti i prodotti più ... e ... ultima generazione.
Panasonic desidera essere presente nella vita quotidiana delle persone sia in casa che in ufficio progettando prodotti multifunzione ..., sempre di più si integrano fra di ...
Questo ... grazie ai supporti ..., per esempio, l'SD Memory Card e ai supporti DVD che sono in grado di gestire segnali di formato diverso e di fungere da ponte fra apparecchiature diverse. Questi supporti hanno eccezionali prestazioni in velocità di trasmissione e di capacità di memoria.
La SD CARD è presente ... prodotti della nuova serie D-snap, ... di punta per il prossimo ..., che raggruppa tre apparecchi multifunzione ... dimensione compatta. In un solo prodotto troviamo ... videocamera MPEG4, la fotocamera digitale, il ... video ..., lettore ... SD e registratore vocale SD.
Sempre ... Panasonic propone inoltre la sua ... di videocamere DVD altamente compatte: ... VDR - ... e TNV-G970, eletta dall'EISA Videocamera Europea per l'Anno 2003/04. ... settore "Entertainment" ... nuova ... recorder "DIGA", tra cui il ... E100, che unisce DVD, Hard disk e ... memory card. ... combinazione che permette di registrare/riprodurre ... solo DVD video e segnali audio, ... file JPEG e MPEG4, ... da liberamente i dati con altri apparecchi.
Per i TV invece, la parola d'ordine è: "piatto e sottile". Una gamma completa di schermi al plasma, di TV LCD e TV di tipo tradizionale, ... da schermi ultrapiatti e da design innovativo. Per il consumatore sempre più appassionato di "cinema in ..." Panasonic con le gamme dei TV, Impianti Home Theatre e Videoproiettori cerca di dare risposte "su misura" alle differenti richieste degli utenti finali con differenti combinazioni di prodotti.
Sempre nel campo dell'entertainment, la nuova linea car&navigation, completamente rinnovata offre un mondo digitale in movimento dove suoni ... immagini fanno vivere un'esperienza multimediale globale.
Mentre i telefoni cellulari di nuova generazione sempre più piccoli e versatili soddisfano tutte le richieste, la telefonia domestica si è profondamente evoluta ed è entrata definitivamente nel ... digitale.
Un esempio di integrazione fra ... è dato dalle nuove IP Camere che permettono il controllo immediato ... o PC. ... in ... Panasonic è in grado di offrire con le gamme di cordless telefonici, prodotti di office equipment e PC vere e proprie soluzioni pronte per la rete. Per esempio i nuovi fotocopiatori sono veri e propri sistemi digitali multifunzioni che permettono di ottimizzare il ... grazie alla semplice pressione di un tasto. Oppure il PC CF-W2 di nuova generazione ... di drive DVD/CD-RW, ... ideale per chi è in viaggio o in movimento.
Ricapitolando, Panasonic offre ... di prodotti che coprono qualunque esigenza, sia professionale che amatoriale, sposando perfettamente il nuovo slogan: "PANASONIC - IDEAS FOR LIFE".

Proporal Caramelle: ... caramelle salutari ma golose, ripiene ... goccia di propoli

Proporal Caramelle, disinfettante naturale del cavo orale, rappresentano un'assoluta novità: a differenza di opercoli o tavolette di Propoli già ... ti sul mercato, soddisfano lo stesso bisogno di assunzione di Propoli, con in più la piacevolezza di poter essere assaporate come golose caramelle.
Composizione - Estratto secco di Propoli concentrato e purificato 4% (flavonoidi titolati, espressi in galangina, 12% secondo metodo HPLC); estratto secco di Liquirizia; aspartame; acesulfame K; aromi; edulcoranti (isomalto, maltolo, sorbitolo).
La liquirizia, ricca di acido glicirretico, flavonoidi, vitamine del Gruppo B e fitosteroli, ha un'azione antiinfiammatoria e antitosse di tipo centrale, con un meccanismo di azione simile a quello della codeina.
Indicazioni - Grazie all'associazione Propoli e Liquirizia garantiscono un'efficace azione antibatterica, antiinfiammatoria, antitussiva e rinfrescante. Ideali per ... e bambini per proteggere le prime vie respiratorie, sono indispensabili per i fumatori, in caso di leggeri mal di gola, ... orale, raucedine.
Caratteristiche principali - Al gusto fresco e leggero di Menta e Liquirizia. Senza zuccheri aggiunti. Ideali per adulti e bambini. Pratiche e pronte all'uso in ogni circostanza. ... garantita dalla titolazione (4% di Propoli). L'estratto secco rende la Propoli biodisponibile al 100%.
Modalità d'uso - ... 3/4 ... sciogliere lentamente in bocca, per garantire una buona disinfezione quotidiana del ... orale. Si consiglia di assumerle al manifestarsi dei primi sintomi e l'assunzione deve essere protratta per 12-15 giorni, anche ..., nel frattempo, ... inizia una ... antibiotica.
Confezione - Astuccio ... 28 grammi di caramelle ripiene. Prezzo al pubblico Euro 4,50. In vendita in ...

NOTIZIE dalle AZIENDE

A MILANO GEPPY GLEIJESES DIRIGE E INTERPRETA «RAGAZZE SOLE CON QUALCHE ESPERIENZA» SCRITTO DA ENZO MOSCATO NELL'86

Due travestiti nei quartieri della Napoli post Eduardo

Si chiamano Grand Hotel ■ Bolero Film, sono fidanzati con due carcerati: insieme vivono un sesso distruttivo e disperato

Osvaldo Guerrieri
inviato a MILANO

Dopo la buonissima riuscita delle «Cinque rose di Jennifer» di Annibale Ruccello, Geppy Gleijeses torna ad immergersi nella Napoli del dopo Eduardo, ossia nella città cupa ed euforica dei quartieri fetidi, dei travestiti, dell'amore-balsamo-della-vita, della sessualità distruttiva ■ punitiva. Al Teatro Franco Parenti, Gleijeses dirige e interpreta fino al ■ ottobre «Ragazze sole con qualche esperienza» ■ Enzo Moscato, ■■ commedia dell'86 che è un «continuare il discorso», un portare allo scoperto una drammaturgia derisoria ■ insieme disperata, che parte da ■■ contesto realistico per infilarsi in ■■ suo cielo astratto, simbolico, densamente poetico.

I protagonisti di «Ragazze sole con qualche esperienza» ■ chiamano Grand Hotel ■ Bolero Film. Vestiti ■■■ ■■■■ inciabattate, aspettano i ■■■ carcerati con cui si sono fidanzati attra■■■ una rubrica di cuori solitari. Grand Hotel, che è un po' fattucchiera, ■■■■ ■ descrivere la coppia all'amica interrogando certi misteriosi fondi ■■ bicchiere, il che serve soltanto ad accrescere l'ansia, ■ rinfocolare contrasti, ■■ anticipare le delizie di un «dopo» che, nella realtà, non sarà per ■■■■ delizioso. Infatti i due ■■ carcerati irrompono nell'appartamento armi ■■ pugno, dicono di essere sfuggiti ■■ sicari mandati dal boss Johnny Guitar che li vuole morti perché hanno cantato alla polizia «tutto il festival di Sanremo». Barricati dentro casa, devono però vedersela con i due travestiti, che vorrebbero dai fidanzati ■■ atletismo erotico al di sopra di ogni possibilità.

Sembra una farsa, e fin qui ■ è. ■■ il tono cambia, si fa strada un clima cupo, si spalanca uno scenario apocalittico, ■ la storia s'indurisce, si fa amara e nera. Il ■■ ci fa capire quanto «Ragazze sole» sia lontanissima dalla «pièce bien faite», ■ anzi traballi per troppi squilibri. Ma va dato ■■■ ■ Gleijeses di ■■■■ stretto i bulloni ■ ■■ avere attenuato quel tanto di oscuro che fluttua nella scrittura ■ Moscato e nel ■■■ bellissimo napoletano così pieno ■■ arcaismi, di barocchismi, di grumi gergali.

Dal copione così alleggerito ■ compattato, Gleijeses ha tratto uno spettacolo variamente stratificato ma condotto sul terreno privilegiato della farsa. C'è Grand Hotel col s■■■ linguaggio stravolto a base di «rotocalcolo» ■ «pomo di Abramo», esercita la «prostitudine», strilla, strepita e sogna in grande. C'è Bolero Film che sembra nascondere un mistero: è innamorata di Johnny Guitar, col quale ■■■ potrà mai vivere, poiché quel suo uomo ha accumulato tre ergastoli ■ tuttavia la tiene legata, le invia ordini per telegramma, la ■ sua complice. E ci sono Cicala e Sciaiò, gli ex carcerati, gli imbranati, gli idioti della tradizione farsaiola, ■■■ ■■■ e Bibò della mala.

Quei quattro ■■■ stanno ■■ una casa, ■■■ ■■ un carcere, il ■■■■■ delle loro vite e della loro natura. Si espongono come bersagli senza riparo, forti soltanto del loro candore e delle loro passioni. Come interpretarli? Soprattutto come interpretare ■ i travestiti che, per Moscato, non devono avere nulla di realistico, somigliando più alle marionette che ai femminelli ■■ Patroni Griffi? Gleijeses, affidando a se stesso il personaggio di Grand Hotel, preme deciso il pedale della farsa, infila gag ■ getto continuo, diverte, e soprattutto cerca di mostrare il metodo che sovrintende agli ■■■■■. Gennaro Cannavacciuolo è un formidabile, controllatissimo Bolero Film. I carcerati sono interpretati da Tonino Taiuti e Agostino Chiummarello. Alla «prima», molti applausi e altret■■■ risate.

Geppy Gleijeses e Gennaro Cannavacciuolo nello spettacolo che ha debuttato al Franco Parenti di Milano

CATHERINE DENEUVE, ■■■ ■ FRANCIA

Bella ■■ Giorno ha 60 ■■■

■ «Non dico che la mia vita è una■■■vola, ma mi ritengo fortunatissima a fare questa professione». A parlare è Catherine Deneuve, 60 anni giovedì prossimo. Una data importante non solo per il cinema francese che, da quando Catherine aveva 13 anni, l'ha decretata una star. Figlia d'arte (il padre è l'attore Maurice Dorleac, la madre l'attrice Renee Deneuve, Catherine) parigina, Catherine comincia a recitare a 13 anni usando il cognome della madre e distinguendosi così dalla sorella (che morirà in un incidente stradale nel 1967 dopo aver recitato con Catherine in «Josephine», un musical di Jacques Demy del 1967) che aveva mantenuto il cognome paterno. A lanciarla nel grande cinema è Roger Vadim nel 1962 con «Il vizio e la virtù», tratto da Sade. L'anno seguente, con il musical «Le parapluies de Cherbourg» di Jacques Demy il suo volto diventa popolare ma il film che la lancia a livello internazionale è «Bella di giorno» di Luis Bunuel del 1967. Il film, rifiutato a Cannes, viene premiato a Venezia con il Leone d'oro: la parte di Seraphine le regala un successo clamoroso.

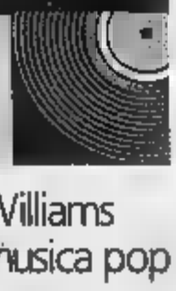
I «BASTA» DOMENICALI

Bonolis si appella «all'inquilino del primo posto»

I «basta», l'ecografia in diretta ■■■ la scoperta del ■■■■ del nascituro, gli X-Files. Tutto questo nella parte finale della scoppiettante «Domenica in» di Paolo Bonolis. Questa volta ■■■■■ richiamo al presidente del Consiglio: ma ■■■ primo posto della «top ten» lasciato vuoto. Essendo gli altri posti occupati, partendo dal decimo, dal «basta a»: raccomandazioni, ■ quelli che si credono furbi, alla fame nel mondo, all'aumento dei prezzi, a non considerare quello che la gente vuole, agli ospedali che non funzionano, alla distruzione del pianeta, ai maltrattamenti dei bambini, alle guerre. Il primo posto è in bianco, ma il conduttore invita «l'inquilino del primo posto a buttare ■■■ occhio a questa classifica. Se lo facessero lui ■ tutti gli altri primi posti del mondo, si potrebbero elimi■■■ parte dei disagi che provocano il resto della classifica».

Speriamo che sia femmina. ■ lo sarà. La futura mamma ha scoperto il sesso della nascitura assistendo all'ecografia della bambina: e ■■■ lei vi hanno assistito i milioni ■ spettatori sintonizzati da Bonolis. Il quale ha anche pianto, di fronte alle immagini di quel feto che si muoveva tranquillo, inconsapevole delle telecamere, novello Truman. Appe■■■ prima, un signore americano ha raccontato ■■ essere stato più volte rapito dagli alieni, la prima volta nel '52. Come la ■■■■ di Mulder. Vittoria di Panariello nel sabato tv: 8 milioni 169 mila spettatori per «Torno sabato», 5 milioni 774 mila per la De Filippi e «C'è posta per te».

DISCHI



Da Sting a Robbie Williams le mille facce della musica pop

Alessandro Rosa

Il pop deve essere bella musica consolatoria e di solo ■■■■ intrattenimento? ■ ■■■ ■■■■ veicolo di ben altra valenza? Di fresca pubblicazione quattro risposte da parte di artisti ben noti. Sting ne ha un'idea nobile, da vecchio saggio. «**Sacred love**» (A&M, 1 Cd), è attraversato da venti decisi. Alcuni ghiacciano per la loro intensità, altri rassicurano con la loro raffinata tranquillità. Tutto scivola ■■■ soavemente, con il delicato finale di «Shape of my heart» ■■ ■■■■■■ dal vivo. Domina ■ avvolge la pienezza aerea («Inside» su tutte) dell'inimitabile stile di Sting. «Sacred love» ■ la classicità del pop cui ■■ aggiunto tutto il disincanto che ha provocato nell'artista quel mattino dell'11 settembre. L'evidente intento di Sting è di proporre un disco di un fervore che ■ possa far durare nel tempo. Multiplica gli strati sonori, introduce ritmiche complesse («Like ■ beautiful smile»), agita ■■■ sualità, si circonda di numerosi ed eccellenti strumentisti (tra gli altri Vicente Amigo, Mary J. Blige, Anoushka Shankar). Operazione riuscita? Solo nell'elegante forma, la sostanza ■■■ propone nulla di nuovo.

C'è poi chi preferisce l'effervescenza. Dopo la gigantesca tournèe seguita al secondo disco «Present/Future», digerito il successo ■ «Desireless», il figlio del trombettista free jazz Don Cherry, Eagle Eye Cherry, nella fredda Svezia ha maturato un disco solare, eccellente nell'alternare i ritmi ■ nella scelta dei suoni sempre caldi ■ ricercati: «**Sub Rosa**» (Polydor, 1 Cd). La dodici canzoni non perdono ■■■ di vista quell'efficacia melodica che gli garantirà buona accoglienza nelle programmazioni delle radio. Nel contempo l'universo sonoro architettato ha buona personalità, un segno distintivo, un eleganza nel porsi che sa conquistare brano dopo brano. Nel mazzetto spiccano «Skull tattoo», «Up to you», «Don't give up». Le sue idee sono state ben spalleggiate da un gruppo di abili produttori tra ■■■ quelli di Björk e Massive Attack.

Con la sua vivacità ■ ■ sua capacità ■ rendere vive e spettacolari le emozioni, Robbie Williams ha conquistato grande credibilità nel pubblico pop. Le riprova la si ha ascoltando «**Live Summer 2003**» (Chrysalis, 1 Cd). ■ pur senza vederlo ■■ scena, Williams ■■■■ a farlo immaginare nettamente, ■ di là della variegata, ■■■■imentata scaletta di vecchi successi ■ cover, ■■■ funk, pop ■ rock. Ad ascoltare questo disco ci ■■ diverte, si partecipa con Williams che sa mettere in gioco tutto il suo ■■■■■■ in 14 atti.

C'è chi poi preferisce l'energia e l'intensità del rock. Dave Matthews ci ■■■■ meglio ora da solista che non prima con la band. ■■■■■ devils (Rca/ Bmg, 1 Cd) è ■■■ splendido esempio ■■■ 14 sfaccettature, attraverso ■ quali si toccano temi intimi ma soprattutto proponendo una ricchezza ■ suoni. Grazie anche a nuovi compagni come Trey Anastasio dei Phish, Tony Hall ■ Brady ■■■de Jr.(già accanto a Bob Dylan ■■ Emmylou Harris). Felice ■ la contagiosa facilità ■ l'immediatezza di «Dodo», «Gravediggers», «So damn lucky», «Grey blue eyes» e «Up and away» potenziali singoli da classifica, ma ci ■■■■ anche «Save me» che ben mescola ruvidezza rock ed gospel, e poi «Stay or leave» nobile folksong. Un disco brillante, stimolante e miglior opera del rocker di origini sudafricane.

NEWELL PREPARA IL 4° FILM DELLA SAGA

«Per noi è una sfida Il mondo di Harry Potter sarà sempre più reale»

■■■a Chiara ■■■■izi

Come già annunciato ieri, due fan di Harry Potter ■■■■■■ la possibilità di aggiudicarsi ■■ ruolo di comparsa nel quarto film della serie del maghetto, le cui riprese cominceranno il prossimo aprile, nel cor■■ di un'asta di beneficenza che si terrà ■ Edimburgo il p■■■■■ 28 novembre. JK Rowling devolverà il ricavato a favore della Multiple Sclerosis Society scozzese, di cui è patrona.

Gli ospiti pagheranno 176 sterline (225 euro) a testa per il biglietto d'ingresso alla serata, che ■' terrà al National Museum of Scotland. Secondo quanto riportato dalla BBC, si ritiene che il produttore David Heyman abbia lasciato aperto ■ copione per altre due ■■■■■■. Le parti saranno assegnate a chi offrirà ■ più, ma non si sa ancora quale sarà il prezzo base dell'asta. La Rowling ha ragioni personali per sostenere la campagna contro la sclerosi multipla, la malattia di cui sua madre ■■■■ 13 anni fa: «È la cosa più significativa che sia venuta fuori dalla mia fama. Significherebbe tutto per me se una sola altra persona non dovesse passare attraverso quello che ha sofferto mia madre».

Emma Thompson

I primi due film della serie di Harry Potter, diretti da Chris Columbus, hanno sorpassato ogni record di incassi al botteghino. Il terzo film, diretto dal regista messicano Alfonso Cuaron, arriverà sugli schermi il prossimo giugno, con ■ partecipazione di Emma Thompson nel ruolo di Sybill Trelawney, professoressa di divinazione a Hogwarts. ■ quarto film, «Harry Potter e il calice di fuoco», quello per il quale verranno messi all'asta i due ruoli di comparse, sarà diretto da Mike Newell, regista di «Quattro matrimoni e un funerale» ■ «Donnie Brasco».

Newell ha proclamato di essere entusiasta di contribuire alla saga di Harry Potter ■ ha aggiunto: «Poiché è cresciuta la familiarità del pubblico con i libri ■ i film, ■ diventata più grande la sfida di continuare ■ sviluppare ognuno di questi personaggi ■ e ■ rendere il loro mondo reale sullo schermo». Il produttore David Heyman ha detto di Newell: «Ha lavorato con i bambini, ci ha fatto ridere ed è capace di grande suspense. È bravissimo con gli attori e infonde grande umanità a tutti i suoi personaggi e a tutti i suoi film».

In attesa dell'asta benefica, che sarà presentata dal prestigiatore Paul Daniels, la Rowling ■ andata a congratularsi con il cancelliere britannico Gordon Brown e sua moglie Sarah, di cui è amica, per la nascita del loro figlioletto, venuto alla luce l'altro ieri in un ospedale di Edimburgo. Brown ha detto: «Il bambino ha già ricevuto la ■■■ prima lezione di lettura».

Dall'archivio di Sanguineti
voci, musiche, testimonianze
Si ascoltano Fabrizi
Mastroianni, Rossellini

Bruno Gambarotta

Fellini «spiato» a mangiare supplì

È ritornato lo stregone, il grande seduttore. Perciò per favore non cercatemi fra le 14 e 30 e le 15, almeno fino al [redacted] dicembre, perché [redacted] voglio perdermi nemmeno una delle 60 puntate di «Fefé», il collage di voci, musiche, testimonianze, citazioni che Tatti Sanguineti dedica a Federico Fellini nel decimo anniversario [redacted] morte, a cura di Anna Antonelli, [redacted] Radio 3 Rai, of course. Dal lunedì al venerdì. Fellini non è raccontato in ordine cronologico ma per temi, uno per puntata. Fellini [redacted]: Roberto Rossellini, Marcello Mastroianni, Anita Ekbert, i cartoni animati, il doppiaggio, i produttori, il denaro, le superstizioni, l'esoterismo... Solo un maniacale collezionista come Tatti Sanguineti era in grado di navigare fra le migliaia di [redacted] registrazioni [redacted] far rivivere quell'irripetibile e magi[redacted] stagione del cinema italiano. Il diciottenne Federico in un bar di piazza Venezia [redacted]gia un supplì di troppo rispetto alle sue tasche, Aldo Fabrizi [redacted] accorge e gli paga [redacted] conto. [redacted] un'amicizia fra il ragazzo e l'attore famoso che porterà Fellini in giro per un'Italia ancora fascista con la [redacted] di rivista [redacted] Fabrizi. Seguono le collaborazioni [redacted] film; per «L'ultima carrozzella» Fellini voleva far parlare il cavallo! Nella Roma appena liberata, Roberto Rossellini rintraccia il giovane Federico in uno stanzone mentre per campare disegna caricature dei soldati americani e gli dice che ha trovato una contessa disposta a finanziare un documentario su don Morosini; per quel ruolo l'interprete giusto è Aldo Fabrizi ma Fellini deve convincerlo ad accettare un compenso ridotto rispetto a quelli a cui è abituato. [redacted] «Roma città aperta», con un copione scritto in cucina perché nelle altre stanze fa freddo. Riascoltiamo la voce chioccia e soave del Grande Bugiardo mentre afferma: «I miei film nascono perché [redacted] firmo [redacted] contratto, prendo [redacted] anticipo, [redacted] lo voglio restituire [redacted] devo fare [redacted] film», lo sentiamo mentre [redacted]oca [redacted] genesi de «Il miracolo», il film di Rossellini che lo vide anche interprete [redacted] i capelli ossigenati. Cercavano una storia per Anna Magnani per completare il dittico de «La voce umana» [redacted] Fellini propose quel soggetto desumendolo dai suoi [redacted]rdi d'infanzia ma per farlo accettare disse che la trama era di un romanziere russo di cui non ricordava [redacted]. Parla Marcello Mastroianni: Fellini gli dice che De Laurentiis, che finì per abbandonare il progetto, vuole per «La dolce vita» [redacted]ul Newman, «ma per me è troppo importante, [redacted] serve una faccia qualsiasi». Ho solo un dubbio: che questo magistrale assemblaggio funzioni per ascoltato[redacted] che abbiano vissuto quegli [redacted] riconoscano al volo le voci, siano in grado di ricostruire il contesto con i loro ricordi; sarei curioso di spiare le reazioni di qualcuno che aveva di[redacted] anni alla morte di Fellini e domandargli che idea se ne è fatta.

[redacted]
Appuntamento [redacted] la storia presenta «I crimini dei soldati giapponesi» (Rete 4, alle 23,20), la raccolta differenziata dei rifiuti (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17).

PESCE
Secondo il mito, nel IV secolo Alessandro Magno s'immerse negli abissi dentro una campana di legno e bronzo per svelare i segreti del mondo sotto [redacted] noi. Sembra che riuscì [redacted] vedere creature «terribili e gigantesche» tra cui anche un pesce «che impiegò tre giorni e tre [redacted] per sfilare dalla testa alla coda» davanti al suo scafandro (*Solaris il mondo a 360°*, Rete 4, alle 15).

BAOBAB
La prima volta che [redacted]trò Anita Ekberg, Fellini provò quel senso di meraviglia, di stupore rapito, di incredulità che si prova davanti alle creature eccezionali come la giraffa, l'elefante, il baobab. Sostengo che oltretutto è fosforescente» (*Quella chiara notte d'ottobre*, Rete 4, alle 2,35).

Adriana Volpe

LUSTRINI
«Guardo al mondo dei lustrini e dell'apparire [redacted] molta lucidità» (Manuela Arcuri) (*Carabinieri*, Rete 4, alle 21).

[redacted]URE
Adriana Volpe dice che la sua vita cambiò con l'apparire delle prime curve, a 16 anni: «All'improvviso ho scoperto di avere misure simili alle top model e mi sono fatta coraggio» (*La grande notte*, Raidue alle 22,45).

[redacted]
Alba Parietti [redacted] proposito del suo compagno, il principe Giuseppe Lanza di Scalea: «Io [redacted] chiamo "il gatto", perché ne ha tutte le movenze e poi perché, nel silenzio, si guarda intorno finché non capisce dove si trova». Per lui, invece, la Parietti è [redacted] «bambina dolce e fragile» (*Cinquanta*, Raitre, alle 21).

PERFEZIONE
Barbara Alberti come amica si ritiene «perfetta, ma i più amati amici di gioventù non mi vogliono vedere manco dipinta» (*Cominciamo bene*, Raitre, alle 10,05).

I PR[redacted]AMMI DI [illegible]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.00	12.00	8.00	12.25	11.30
11.30	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
13.30	17.10	14.20	20.00	1.10	18.55
20.00	18.00	19.00	1.00	5.55	
23.05	20.30	19.30	5.30		
0.40	22.40	23.15			

RAIUNO

GIORNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della setti[redacted] di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali avvenimenti [redacted] mondo della cultura
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema** [redacted]
10.55 Tuttobenessere
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **Occhio alla spesa**
12.00 **La prova del cuoco**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 Casa Raiuno
15.30 **La [redacted] diretta - [redacted] giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 L'eredità Gioco

SERA
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia [redacted] Stefano Vicario
20.55 [redacted] **Teresa** Film-tv [redacted] Olivia Hussey, Sebastiano Somma, Laura Morante. Regia di Fabrizio Costa
23.10 **Porta a** [redacted] a cura [redacted] Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.10 **Che tempo fa - Appuntamento al cinema**
1.15 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
1.45 [redacted] **Educational - Internet café** con Andrea Pe[redacted]
2.25 **Il meglio di Unomattina (di notte)**
2.40 **Codice criminale** Film (azione, 1997) con Martin Sheen, Charlie Sheen, [redacted] Dacascos. Regia di Bret Michaels
3.00 **Zorro** Telefilm "Tregua per Zorro" con Ducan Regehr, Efrem Zimbalist

RAIDUE

GIORNO
6.00 **Scanzonatissima**
6.15 **Tg2 Medicina 33**
6.30 **L'isola dei famosi**
7.00 [redacted] **Cart** [redacted]
9.30 **Protestantesimo**
10.05 **Tg2** [redacted]
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2** [redacted] **33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Piazza Grande** Varietà
12.30 **Visite a domicilio**
12.45 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità medica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Art Attack**
17.40 **Cartoni animati**
18.20 **Sportsera** Rubrica sportiva
18.40 **L'isola dei famosi**
19.05 **Law & Order - I due vol[redacted] della giustizia** Telefilm

SERA
20.00 **Classici Disney** [redacted]
20.10 **L'isola dei famosi** Regia di Fosco Gasperi
21.00 **E.R. Medici in prima linea** Telefilm "Frammenti di vita" [redacted] Noah Wile, Alex Kingstone, Laura [redacted]nes
22.45 **La Grande Notte** Varietà conduce Gene Gnocchi con Amanda Lear e la partecipazione di Maurizio Crozza, Klaus Davi, Carla Signoris, Ugo Pagliai. Regia di Paolo [redacted]
0.45 **12° Round** conduce G. Cipriani. Regia di A. Canali
1.00 **Tg Parlamento**
1.10 **Meteo2** Previsioni del tempo
1.15 **Sorgente [redacted] vita** Rubrica religiosa
1.45 **L'isola dei famosi**
2.10 **Appuntamento [redacted] cinema** Rubrica cinematografica
2.15 [redacted] **Piovra 7** Serie

RAITRE

GIORNO
[redacted] **Rainews 24**
8.05 **Rai Educational** La [redacted] noi
9.05 **ApriRai** Il meglio di quello che vedrai
9.15 **Cominciamo bene - Prima** conduce P. Strabioli, con P. Crimaldi. Regia di G. Pluchino
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
[redacted] **Cominciamo bene**
12.25 **Cominciamo bene - Le storie**
13.00 **Starsky & Hutch** Telefilm
13.45 **Super Senior**
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 [redacted] **Ragazzi**
15.25 **Screen** [redacted]
15.45 **Storie [redacted] Fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose** [redacted] Geo Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo Per la Provincia [redacted] Bolzano **Tribuna Elezioni provinciali**
20.10 [redacted] Videoframmenti
20.30 **Un posto [redacted] sole** Soap Opera
21.00 **Cinquanta** Varietà
23.30 **Tg3 Pri[redacted] Piano** [redacted] di O. Dispenza. Conduce in studio M. Mannoni
23.50 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
0.55 **Berlin Alexanderplatz** Film (dramm., 1980) con Günter Lamprecht, Hanna Schygulla, Barbara Sukowa, Gottfried John, Franz Buchrieser, Elisabeth Trissenaar, Ivan Desny, Ka[redacted] Baal. Regia di Rainer Werner Fassbinder
3.00 **RaiNews 24** News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune

CANALE 5

GIORNO
[redacted] **Tg5 Prima Pagina Traffico** - [redacted] - [redacted] **Monete** Lettura e commento delle pri[redacted] pagine [redacted] giornali in edicola
8.45 **Verissimo Magazine** [redacted] Rosa Teruzzi
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (R)
11.30 **Doc** Telefilm "Il volto allo specchio"
12.30 **Vivere** Soap Opera con F. Marcheglani
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 [redacted] **e donne** Talk-show
16.10 [redacted] Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
20.30 **Striscia la notizia - [redacted] della renitenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio [redacted]
21.00 **La famiglia del professore matto** Film Il professor Sherman Klump vorrebbe sposare la collega Denise, ma prima deve liberarsi del suo alter ego Buddy Love. [redacted] non sarà facile, anzi...
23.10 **Maurizio Costanzo Show** Varietà
1.30 **Striscia la notizia** Varietà satirico con Enzo Greggio, Enzo Iacchetti (Replica)
2.00 **Shopping by night** Televendita
2.30 **Amici** Talk-show con Maria De Filippi (R)
3.10 **Una famiglia [redacted] 3° tipo** Telefilm "Ridateci il vecchio Dick!" - "Viva la televisione" con John Lithgow, Kristen Johnston

ITALIA 1

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
[redacted] **Thunderbirds** Serie "Una strana operazione" Fantastiche avventure nel[redacted] spazio [redacted] famiglia Tracysu
9.30 **Scuola [redacted] golf** Film
11.25 **3 minuti con Media shopping** Televendita
11.30 **Nash Bridges** Telefilm
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.35 **Cartoni** [redacted]
14.35 **Dawson's Creek** Telefilm
15.25 **Super Star Tour** Varietà
16.00 **Cartoni animati**
17.25 **Ziggie** Varietà
18.00 **Otto sotto un tetto** Telefilm
19.00 **Camera Café**
19.25 **Finché c'è Ditta c'è speranza** Serie

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco [redacted]ca[redacted] con Enrico Papi. Regia di Maurizio Spagliardi Il quiz musicale più longevo della televisione italiana. N[redacted]si personaggi si sfidano a colpi di note musicali per aggiudicarsi il ricco montepremi
20.45 **Cartuno** Tom & Jerry
21.00 **Sfida tra i ghiacci** Film
23.05 **Colorado café** Live Varietà [redacted] Diego Abatantuono
0.15 **I Munchies** Varietà
0.45 **Studio Sport**
1.25 **Super Star Tour** Varietà (Replica)
1.55 **Melrose Place** Telefilm "Tutto [redacted] un limite" con Heather Locklear, Courtney Thorne-Smith, Josie Bissett, Grant Show
2.50 **Spin city** Telefilm
[redacted] **Shopping by night**
3.45 **Talk radio** Varietà
3.50 **Topo Galileo** Film

RETE 4

GIORNO
6.00 **Esmeralda** Telenovela
6.40 **Buongiorno con Me[redacted]** shopping Televendita
7.00 **Sipario del Tg4**
7.30 **Peste e corna e gocce di** [redacted]
7.35 **Tg4 Rassegna stampa**
7.50 **Il buongiorno di M[redacted]** shopping Televendita
[redacted] **La [redacted] nella prateria** TF
9.00 **Vivere meglio**
9.40 **Febbre d'amore** [redacted]
10.40 **La forza del desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.40 **L'orfana senza sorriso** [redacted]
19.35 **Sipario [redacted] Tg4**
19.50 **Walker Texas Ranger** Telefilm

SERA
21.00 **Carabinieri** Telefilm "Cuori solitari" - "Senso di colpa" [redacted] Manuela Arcuri, Andre Roncato
23.15 **Immagine** [redacted] Emanuela Folliero
23.20 **Appuntamento con la storia** Documentari "Orrore in Asia - I crimini dei giapponesi nella II Guerra Mondiale" con Alessandro Cecchi Paone - 1ª parte
0.35 **Omicidio a luci rosse** Film (thriller, 1984) [redacted] Melanie Griffith, Craig Wasson, Deborah Shelton, Gregg Henry, Dennis Franz. Regia di Brian De Palma. All'interno: **TgCom - Tg4 Rassegna stampa** - [redacted]
2.35 **Quella chiara notte d'ottobre** Film
4.00 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
4.30 **Peste e corna e gocce [redacted] storia**

RTL 102.5
PROTAGONISTI
Gli avvenimenti commentati
[redacted] con Francesco [redacted]

L'orfana [redacted] sorriso

Per chi ama il melodramma, torna la coppia della «Signora Miniver» Greer Garson-Walter Pidgeon, diretta da Jean Negulesco. Due coniugi protestanti fanno gridare allo scandalo adottando una «piccola peste» cattolica. E la ragazzina viene accusata di un incendio ma... [redacted] **16.40 RETE 4**

Omicidio a [redacted]

Brian De Palma rivisita, in chiave erotica [redacted] ambigua, Hitchcock (da «La donna che visse due volte» a «La finestra sul cortile») favorendo l'affermazione di Melanie Griffith. Un claustrofobico attore horror, voyeur suo malgrado, s'innamora di una donna che vede alla finestra. Ma... [redacted] **0.35 RETE 4**

I FILM DI OGGI

Eddie Murphy e Janet Jackson in una scena di «La famiglia del professore matto» di Peter Segal

La famiglia [redacted] professore matto ★★

21.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA PETER SEGAL. CON EDDIE MURPHY, JANET JACKSON, LARRY MILLER, JOHN ALES, RICHARD GANT E ANNA MARIA HORSFORD. [redacted]: 1H46'

Quattro anni dopo il successo del «Professore matto», ritorna sullo schermo il doppio personaggio (anzi stavolta sono ben otto) ispirato a Jerry Lewis e reso popolare da Murphy: il grasso professore Sherman Klump e lo snello suo alter-ego, del quale però deve liberarsi per sposare Denise...

Topo Galileo ★★

3.50 ITALIA 1 ITALIA 1987. REGIA FRANCESCO LAUDADIO. CON BEPPE GRILLO, JERRY HALL, EROS PAGNI, ATHINA CENCI, PAOLO BONACELLI E MINO BELLEI. DUR: 1H38'

Grillo (anche cosceneggiatore) in [redacted] dignitoso apologo antinucleare (da un'idea [redacted] Stefano Benni). Il derattizzatore Giuseppe Maria Galileo viene incaricato di catturare il topo di laboratorio Sigfrido, fuggito [redacted] una supermilitarizzata centrale nucleare e pericolosamente radioattivo. Ma...

Codice criminale ★★

2.40 RAIUNO USA 1997. REGIA [redacted] MICHAELS. CON MARTIN SHEEN, [redacted] SHEEN, [redacted] DACASCOS E [redacted] ESTEVEZ. [redacted]: 1H26'

Padre e figlio, Martin e Charlie Sheen, e il divo dell'azione Mark Dacascos («Il patto dei lupi») in un discreto thriller. Mentre indagano su una banda di assassini, due poliziotti scoprono che l'organizzazione fa capo a leader politici e a ufficiali corrotti che si spartiscono i guadagni. Ma...

La 7

6.00 **Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pan[redacted], [redacted] Piroso
9.30 [redacted] **minuti un libro** [redacted] Alain [redacted] Spazio dedicato alla presentazione [redacted] uno scrittore e del suo [redacted] libro
9.35 [redacted] **la cosa gius[redacted]**
10.35 **Vite allo specchio** Talk-show
11.30 **Il mistero dei dinosauri** Documentari
12.30 **Tg La7** Notiziario
12.55 **Sport 7** Notiziario sportivo
13.10 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
14.15 **Sansone contro i pirati** [redacted]
16.00 **Fa' la [redacted] giusta**
16.55 **Vite [redacted] specchio** Talk-show
17.45 **Homicide** Telefilm
18.50 **Discovery presenta** Documentari
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7**
[redacted] **8 e Mezzo**
21.00 **Il pr[redacted] di [redacted]scardi**
23.30 **Tg La7** Notiziario
24.00 **The Strip** Telefilm
1.05 **L'intervista** (R)
1.35 **Otto e** [redacted] Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli (R)
2.10 **Cnn**

TMC2/MTV

16.05 **Music non stop**
17.00 **Select**
18.00 **The [redacted] Pop Chart**
18.55 **Flash**
19.00 **The [redacted] Show** Serie
[redacted] **MTV Europe Music Awards [redacted] The Story So Far Best Video**
20.30 **MTV Europe Music Awards '03 Spotlight**
21.00 **Real World XII [redacted] Vegas** Varietà
22.00 **Big Urban Myth Show**
22.30 **Flash**
22.35 **MTV Europe [redacted] Awards '03 10 of Best Performances**
23.30 **Punk'D**

RETEA/ALLMUSIC

13.55 **TgWeb**
14.00 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 **Inbox**
15.55 **TgA** Notiziario
[redacted] **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Made in Italy Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 **Azzurro**
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.05 **The Club**
19.30 **Music Zoo** Varietà
20.00 **Dance Chart**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.00 **Music contest**
22.00 **Mono Gemelli Diversi**
23.00 **TgWeb**
23.00 [redacted]

CINEMA SKY 1

6.55 **Human Nature** Film
8.35 **La vendetta del ragno** [redacted] Film
10.10 **Impatto criminale** Film
11.45 **Il guardiano** [redacted]
13.30 [redacted] **corte marziale** [redacted]
15.35 **When good ghouls [redacted] bad** Film
17.10 **Il mas[redacted] di Attica** Film
19.05 **Human** [redacted] Film
20.40 **Sky Lounge** Rubrica cinematografica
21.00 **The Time Machine** Film
22.40 **Sotto corte marziale** Film
0.45 **Sulle [redacted] labbra** Film

CINEMA SKY [redacted]

8.45 **Le avventure [redacted] Rocky e Bullwinkle** Film
10.20 **La rivincita delle bionde** Film
12.00 **Showtime** Film
13.40 **I vestiti nuovi dell'imperatore** Film
15.30 [redacted] Film
17.05 **Le avventure di Rocky [redacted] Bullwinkle** Film
18.40 **Spy Game** Film
20.40 **Commedia mon [redacted] - [redacted]**
21.00 [redacted] **rivincita delle bionde** Film
22.40 **Showtime** Film
0.10 **Sky Cine News**
0.45 **The Order** Film
2.15 **Duets**

SPORT SKY 1

8.30 **Volley: Treviso-Modena**
10.00 **Tennis: [redacted] Series [redacted]**
12.15 **Calcio: Roma-Parma**
14.00 **Ride Guide Snow-[redacted]**
14.30 **Sport Time US**
15.00 **Football NFL: Carolina-Tennessee**
16.45 **Futbol Mundial**
17.15 **Calcio: Milan-Lazio**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Mondo gol**
21.00 **Calcio: Blackburn-Charlton**
22.55 **Sport time**
23.00 **Fuori zona**
0.30 **Calcio: Cagliari-Livorno** Serie B (R)

RADIO

[redacted]: Gr 6; 7; 7.20; [redacted] 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); **10.37** Il Baco del Millennio; **11.45** Pronto, salute; **12.35** Laradioacolori; **13.24** Sport; **13.35** Radiouno-Musica Village; [redacted] Con parole mie; **14.47** Demo; **15.06** Ho perso il trend; **15.40** Il ComuniCattivo, chi sbaglia a [redacted] muore di fame; **18.35** L'argonauta; **19.30** Ascolta, si fa sera; **19.36** Zapping; **20.56** E.R. Medici in prima linea (in OM); **21.00** Europa risponde N. verde 800.555.432; **21.09** Zona Cesarini; **22.00** Affari; **23.21** Incredibile ma falso; **23.23** Uomini [redacted] miti; **23.36** Demo; **0.33** Aspettando il giorno; **0.45** La notte dei misteri.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
[redacted] Fabio [redacted] Fiamma [redacted] la trave nell'occhio; [redacted] Mata Hari; **9.00** Il ruggito [redacted] coniglio; **11.00** Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; **12.49** Sport; **13.00** [redacted] minuti; **13.43** Il Cammello di Radio2: Gli spostati; **15.00** Il Cammello di Radio2. M.B. Show; [redacted] Atlantis; **18.00** Caterpillar; **19.52** Sport; **20.00** Alle 8 della sera; **20.35** Dispenser; **21.00** Il Cammello di Radio2 - Decanter; **23.00** Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; [redacted] La Mezzanotte di Radio2.

[redacted]: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
13.00 La Barcaccia; [redacted] Anello Musica: Cantautori; **14.30** Il Terzo anello. Felé; **15.01** Fahrenheit; **16.00** Storyville: [redacted] Rodrigues; [redacted] Terzo [redacted] Damasco; **19.01** Hollywood Party; **19.53** Radio3 Suite; [redacted] Zappa [redacted] testa; **20.30** Il Cartellone: Progetto Argerich; **22.50** Il Consiglio [redacted] - Rumori fuori scena; **23.30** Il Terzo Anello. Fuochi; **24.00** Il Terzo Anello. Battiti; **1.30** Il Terzo Anello. Ad alta voce.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; [redacted] Ed ecco a voi [redacted] Gerardi & Viscardi; **11.00** W l'Italia con Baiguini, [redacted]natti, Peroni; **13.00** Attenti a noi 2 con G. Simoli; **15.00** The flight con Federico; **17.00** Password; **19.00** Onorevole Dj; **21.00** Perilli; **24.00** Lupi solitari; **2.00** Crazy club; **4.00** Buongiorno notte con Savino Zaba.

The time machine
Un viaggio emozionante in un futuro lontano.
Uno spettacolare film tratto dal romanzo di H.G. Wells.
SKY CINEMA 1 [redacted] 21.00

"Made in Italy". La prima Pompei
Vita e morte della Pompei preistorica.
Per la prima volta in TV, una settimana dedicata ad archeologia, storia e cultura del nostro paese.
Discovery ore 20.30

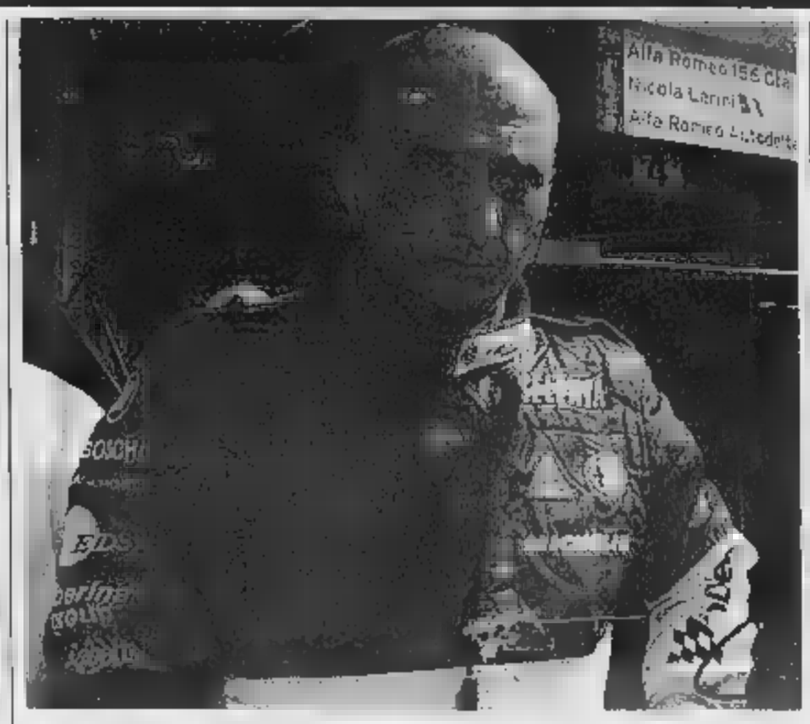
La rivincita delle bionde
Le bionde sono tutte belle [redacted] stupide?
Resse Witherspoon, nei panni di un'irresistibile studentessa, dimostra il contrario.
SKY CINEMA 3 ore 21.00

Blackburn-Charlton
In diretta, l'emozionante partita di Premier League.
SKY SPORT 1 ore 21.00

SCEGLI OGNI GIORNO NUOVE EMOZIONI
199.100.900* • www.skytv.it
SKY

L'abbraccio dei tifosi a Ferrari e Schumacher

SCARPERIA. Ora il sipario è calato definitivamente sulla Formula 1. Ma prima di andare in vacanza, Schumacher e la Ferrari si sono presentati ai tifosi per festeggiare la conquista dei due titoli mondiali. Sul circuito del Mugello, il campione tedesco e il suo compagno Rubens Barrichello (insieme nella foto) si sono esibiti in una mini Gran Premio. **Chiavegato** A PAGINA 41



L'Alfa conquista l'Europa per la quarta volta

MONZA. C'è un'altra auto rossa che trionfa: è l'Alfa Romeo 156 GTA, che ieri a Monza ha vinto per la quarta volta consecutiva il Campionato Euroturismo. Al volante c'era Gabriele Tarquini, che ha sbaragliato la [illegible] Bmw. E' stato anche il giorno di Alex Zanardi, alla prima gara ufficiale dopo l'incidente in cui perse le gambe: per lui uno straordinario 7° posto. **Sapegno e Valentini** A PAGINA 40

Moto, Rolfo trionfa e riapre il [illegible] 250

PHILLIP ISLAND. L'Italmoto domina in Australia: alle vittorie del toscano Ballerini nella 125 e di un Rossi stellare nella MotoGp (recupera e vince dopo una penalizzazione di 10" per sorpasso con bandiere gialle), si aggiunge l'impresa di Rolfo nella 250: approfittando del 9° posto di Poggiali il torinese si porta a 7 punti dal rivale a una prova dal termine del campionato, il 2 novembre a Valencia. **Biondi** A PAGINA 42

lunedìsport

LA STAMPA 20 Ottobre 2003 PAGINA 33

IL TECNICO ARGENTINO HA CHIUSO LA SUA AVVENTURA ALL'INTER

Moratti licenzia Cuper Il Milan batte la Lazio e tiene testa alla Juve

Verdelli domani in panchina a Mosca: mercoledì arriva Zaccheroni
A S. Siro annullato un gol regolare di Stankovic. La Roma nella scia

Roberto Beccantini

IL Milan regola la Lazio e affianca la Juventus in vetta. La Roma scuiaccia il Parma e rimane in scia. Classifica spaccata. La notizia del giorno, però, è l'esonero di Héctor Cuper. Moratti non ha resistito allo scempio di Brescia. Paga l'allenatore, come sempre e più di sempre (in casa Inter, almeno). Tre punti nelle ultime quattro partite, sette di distacco dalla vetta, e sette in meno rispetto alla scorsa stagione (dal primo all'ottavo posto), un gioco, va detto, molto vicino a [illegible]. Il lampo di Highbury e poi il buio pesto del derby, di sabato. Cuper ha fallito, e con lui chi, Moratti, gli ha confermato la panchina ma non la fiducia. L'Inter non vince lo scudetto dal 1989, quando la frusta la brandiva Trapattoni. Era allora, allenarla è diventata una tortura. Taglio netto, dunque. E giocatori non più coperti dall'alibi di un tecnico al quale avevano dichiarato guerra. Quei giocatori che il presidente e i suoi consiglieri hanno sempre coccolato e spesso imposto (Recoba), tranne uno, Ronaldo: lui si sacrificato sull'altare di Cuper.

Terzo e semifinalista Uefa nel 2002, secondo e semifinalista in Champions League a primavera: Cuper è stato schiantato dal peso del 5 maggio e dei suoi peccati, non meno «mortali» di coloro che, in campo, non imbroccano due passaggi in croce. Sia chiaro: l'andazzo è generale, ad Ancelotti furono sufficienti due secondi posti e un totale di 144 punti per restare alla Juve. Ricordo le parole con cui Vieri salutò l'arrivo di Cuper, «Benvenuto all'inferno». L'argentino, gran signore, ha avuto le ali che voleva, Luciano, Van der Meyde, Kily Gonzalez, e alla squadra ha trasmesso un'anima, non un gioco. E senza gioco, anche l'anima toglie il disturbo, prima o poi. Nessun dubbio che sia responsabile, molti che sia il solo. Moratti con i tecnici proprio non ci piglia: Simoni gli vinse una Coppa Uefa e sfiorò lo scudetto, via; Lippi quarto e finalista di Coppa Italia, via. E' il turno di Zaccheroni, che il presidente aveva bloccato nel 1998 e mollato all'indomani del trionfo parigino di Simoni, l'unico della sua gestione. Zac andò al Milan e vinse il campionato, subito. Credette nel 3-4-3, così come Cuper privilegiava il 4-4-2. Ha il vantaggio che il gruppo non potrà più barare, e l'organico, tutto sommato, dovrebbe vellicarne gli appetiti tattici. Ha lo svantaggio che il popolo interista è stanco di fare la coda dietro ai sogni.

Si cambia per dare la scossa: ma Recoba, di grazia, cambierà mai? E Javier Zanetti riuscirà a disciplinare il suo istinto di corridore palla al piede? Cuper aveva smarrito il filo, non uno che, dall'interno, lo abbia aiutato a raccoglierlo. Che ha esonerarlo oggi? Tanto valeva sbarazzarsene in estate, e ripartire da zero, oppure proteggerlo, e resistere alle tentazioni, agli smottamenti. Anche il Trap post-Mondiale era «indifendibile», eppure li portati agli Europei.

Domani a Mosca ci sarà Verdelli. Da mercoledì, Zaccheroni. Domenica sera, Inter-Roma. Entrare in corsa è sempre un rischio, e Zac l'ha imparato sulla sua pelle, alla Lazio. La Roma, poi, è in gran forma. Ha divorato il Parma, 4-0, gol di Samuel e Cassano, entrambi su assist di Daniele De Rossi, il primo di sinistro, il secondo di destro, più due traverse a metà fra Totti e Frey. A vent'anni, De Rossi è già un trattato di geometria: e che personalità. Soltanto una squadra forte come questa Roma poteva mascherare le assenze di Carew, Delvecchio, Montella, e surclassare l'avversario che aveva mai perso, disarmare l'attaccante, Adriano, che aveva sempre segnato. La differenza dei conti di Sensi, il bilancio della squadra è strepitoso.

Nel posticipo, il Milan si conferma padrone dei confronti diretti. Dopo l'Inter, la Lazio. La firma è di Pirlo, in mischia. Attenzione, però: sull'esito della gara pesa il gol sfilato a Stankovic dall'assistente Puglisi; splendida l'azione che l'aveva propiziato. Applausi di San Siro all'ex Albertini. Lazio brillante in avvio, Milan più tonico alla distanza ma anche più sciupone, equilibrio soffuso. Regali le spazzolate di Gattuso. Mancini scivola a meno sei. L'hanno tradito i suoi attaccanti e un episodio: così grave e palese che nemmeno il più fazioso spacciatore di moviola potrà ricamarci su.

CHAMPIONS LEAGUE

Domani

ore 18,30
LOKOMOTIV MOSCA — INTER
2

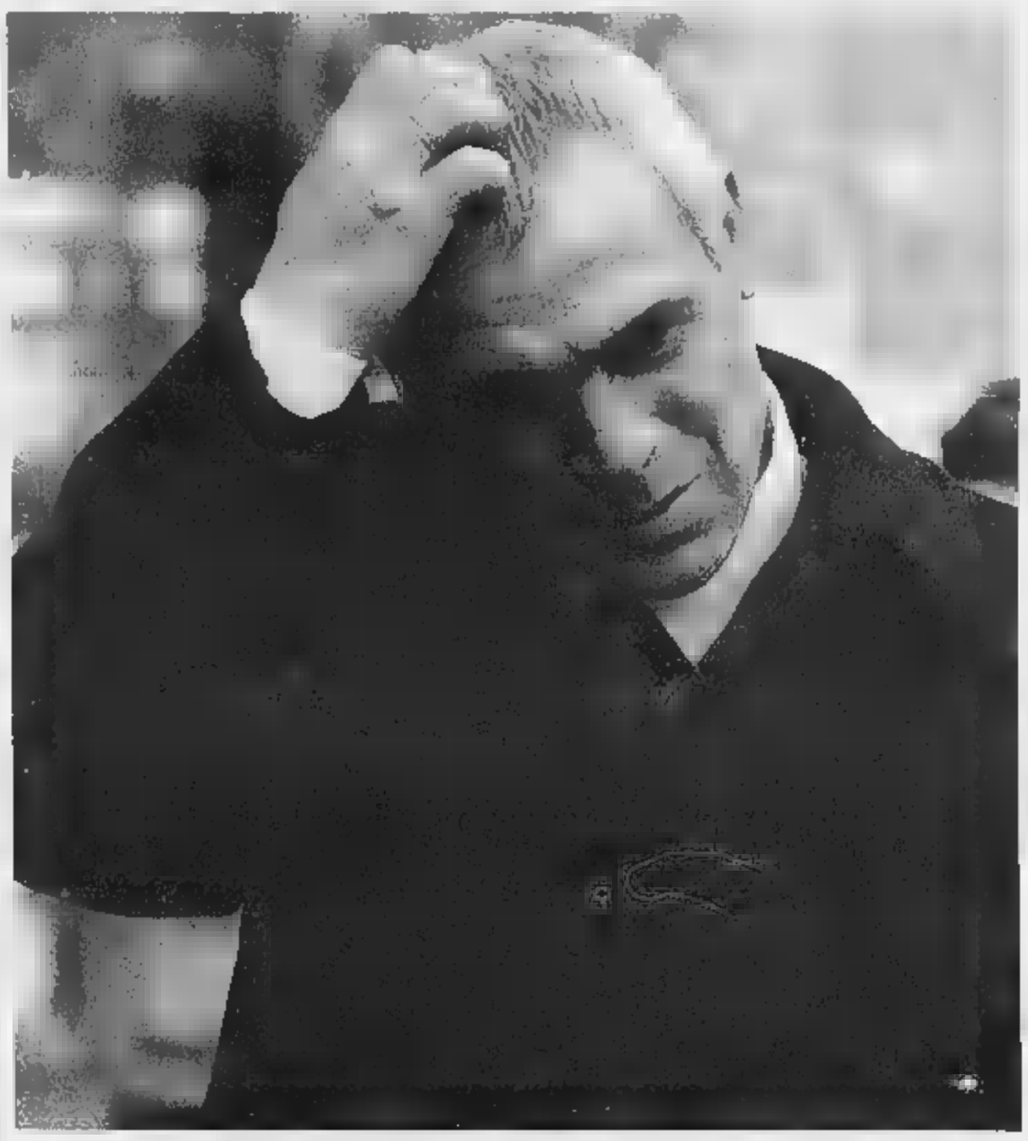
ore 20,45
JUVENTUS — REAL SOCIEDAD

Mercoledì

ore 20,45
CHELSEA — LAZIO

ore 20,45
MILAN — BRUGES

ITALIA 1



Tre punti nelle ultime quattro partite e sette lunghezze di distacco dal vertice: Cuper ha pagato per tutti la crisi dell'Inter

RISULTATI

Ancona-Juventus	2 - 3
Bologna-Perugia	2 - 2
Brescia-Inter	2 - 2
Chievo-Sampdoria	1 - 1
Milan-Lazio	1 - 0
Modena-Lecce	2 - 0
Reggina-Siena	2 - 1
Roma-Parma	2 - 0
Udinese-Empoli	2 - 0

CLASSIFICA

JUVENTUS	16	REGGINA	
MILAN			
	14	BRESCIA	
PARMA	11	SAMPDORIA	
LAZIO	10	BOLOGNA	
MODENA	10	PERUGIA	
UDINESE	10	LECCE	3
		EMPOLI	
CHIEVO	8	ANCONA	1

GOL

Dopo Totti e Cassano ecco il ventenne **Daniele De Rossi**, l'ultimo gioiello di casa Sensi. Un numero per mandare in visibilio l'Olimpico e in gol Samuel, poi cross e lanci perfetti.

AUTOGOL

Per l'Empoli è crisi continua: il brasiliano **Cribari** (qui in contrasto su Jancker) combina con Bucci l'ennesimo pasticcio difensivo e per la squadra di Baldini si fa davvero notte fonda.

CURIOSITA'

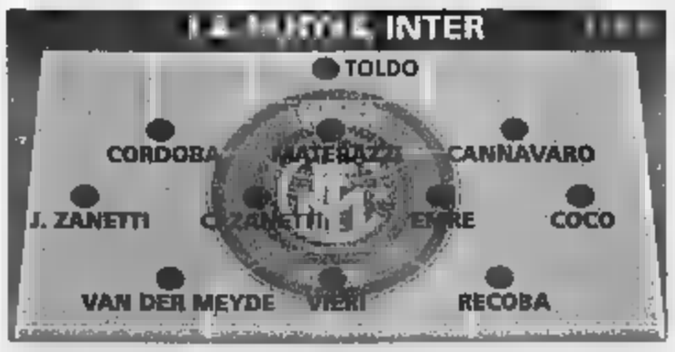
Si chiama **Julio Cesar Leon**, ha 24 anni e viene dall'Honduras: il suo primo gol in Italia ha regalato anche la prima vittoria stagionale alla Reggina. La sua passione? Cristo.

DUE VOLTE AVVERSARIO DEL CAVALIERE: DI COLORI CALCISTICI E POLITICI

Zac nerazzurro l'anti-Berlusconi a Milano

Giancarlo Laurenzi
inviato a MOSCA

LA leggenda racconta che quando Berlusconi, allora all'opposizione, si accorse che Alberto Zaccheroni, allora allenatore del Milan, custodiva la tessera di Rifondazione nel portafoglio come un santino, chiamò Galliani e ne chiese il licenziamento. Galliani, solitamente ligio agli ordini del padrone a cui dà ancora del «lei», nicchiò, cercando la mediazione. «E' sul punto di vincere lo scudetto al primo colpo, cacciarlo sarebbe un atto di censura evidente. Un assist per la sinistra». «Trovi il pretesto - ribattè il multipresidente - uno così inquina l'ambiente». Grazie a un recupero fantascienza sulla Lazio (di Vieri, Nedved, Mancini e Nesta) Zaccheroni vinse davvero lo scudetto (con una squadra che l'anno prima Capello aveva lasciato precipitare al decimo posto) ma Berlusconi anziché incensare le qualità andò in tv per spiegare che il merito era principalmente suo: «L'ho convinto a far giocare Hoban. E gli ho spiegato come».



A quella picconata ne seguirono altre, fino a ubriacare la contabilità. L'inevitabile esonerò arrivò quando il Milan - stagione seguente - fu eliminato dalla Champions e Berlusconi ci tenne ad annunciarne la cacciata in diretta: «Se i miei collaboratori avessero dato ascolto a chi vede lontano, non saremmo arrivati a questo punto. Via questo allenatore, rimetterò le cose a posto».

In realtà Zaccheroni aveva la tessera di Bertinotti, ma non ha mai smentito di avere simpatie per la parte politica che il presidente del Milan ripugna. E' per questo che - nonostante la disponibilità - nell'estate del (con Berlusconi da un premier) gli fu impedito di prendere il posto di Trapattoni sulla panchina azzurra reduce dal disastro Mondiale. Fu contattato sottotraccia, anticipò il verdetto: «Io vengo, Berlusconi lo sa?». L'Italia si tenne Trap, infatti, Zaccheroni continuò a ricevere lo stipendio dalla Lazio che lo pagava per non lavorare, avendolo sollevato dall'incarico quando ingaggiò Mancini.

Ora che ha deciso di tornare in acqua, Zac si è seduto sull'altra riva del fiume. Due volte nemico di Berlusconi: con l'Inter e con i Moratti, che l'Ulivo di Milano ha eletto a bandiera. Ha garbo, è educato: non rovinerà mai un eventuale derby conquistato rivangando torti e tessere. Ma se il presidente nerazzurro era in cerca di uno stimolatore di corrente per calciatori vaganti, depressi e mogi, scegliendo Zaccheroni ha puntato in alto. Berlusconi più Milan: al nuovo allenatore dell'Inter basterà la vista per innescare il voltaggio da elettrochoc.

KAKA', GIOCATE [redacted] E LA NATURALEZZA DEL LEADER

Tutti i metodi sono buoni, (a sinistra) per i rossoneri Kakà e Pirlo per bloccare il laziale Stankovic proiettato a rete. Particolarmente buona la prestazione del brasiliano Svaria molto, prende quota dopo la mezz'ora con idee brillanti. e soprattutto non speca un pallone con tocchi deliziosi e di gran classe

[redacted] «VECCHIO» CAPITANO [redacted] INSUPERABILE PER I [redacted]

Tra i duelli più interessanti della serata quello che ha opposto (a fianco) Maldini e Corradi. Un bell'avvio per il giocatore biancazzurro culminato [redacted] l'assist a Stankovic. Peccato che si spenga troppo presto, intrappolato nella rete che Maldini e Nesta gli tendono

L'ALLENATORE BIANCOCELESTE INFURIATO CON IL GUARDALINEE: «LA PARTITA AVREBBE CAMBIATO VOLTO»

[redacted] impossibile fare errori [redacted]

Ancelotti: successo meritato, abbiamo creato più occasioni

Nino Sormani

M[redacted]

Roberto Mancini esamina la sconfitta: «La Lazio ha fatto bene, il gol della sconfitta è frutto di una disattenzione. Purtroppo ci hanno annullato un altro gol valido. Il guardalinee, da quella posizione, non può commettere un [redacted] simile. Con quel gol a nostro favore, la partita avrebbe cambiato registro. Era già [redacted] qualcosa di simile contro l'Empoli e sono tutti punti pesanti persi. Comunque questa sconfitta non peserà sulla coppa nè sul campionato, perchè siamo solo all'inizio. Certo ci stanno davanti grandi squadre come Milan e Juve e la stessa Roma, ma non parliamo di fuga definitiva. Nemmeno la sfida di Champions con il Chelsea sarà decisiva». Come commenta la scelta di Zaccheroni all'Inter? «Co[redacted] loro, io non ho mai pensato di venire da Moratti».

Arriva Albertini: «Ho provato una forte emozione prima e durante la partita. Grazie ai tifosi per gli applausi finali. La partita? La Lazio ha giocato bene [redacted] alla pari col Milan. Se [redacted] ci fosse stato l'errore del guardalinee sul nostro gol, avremmo almeno pareggiato. Quell'errore arbitrale ci ha disuniti e abbiamo commesso qualche errore di troppo nei [redacted] e nelle conclusioni. Dimentichiamo in fretta questa sconfitta e [redacted] delusione che ci ha provocato e concentriamoci sullo scontro di Champions col Chelsea: vogliamo fare una grande gara». [redacted] Milan? «Gode di ottima salute, ma noi siamo stati capa[redacted] di metterlo spesso in difficoltà».

Mihajlovic protesta invece con i propri compagni: «Non è possibi-

[redacted]

Sospira il tecnico laziale «Per la seconda volta ci è stato annullato un gol del tutto regolare»

le dover [redacted] sempre [redacted] o [redacted] per fare un gol. E' una storia vecchia che si trascina dall' anno scorso, resta il fatto che non segniamo [redacted]e questo ci penalizza[redacted].

Shevchenko guarda invece la classifica e [redacted] dice soddisfatto [redacted] battuto [redacted] Lazio: «Abbiamo distanziato [redacted] diretta concorrente per lo scudetto, giocando bene specie nella ripresa quando abbiamo creato molte occasioni». E si complimenta [redacted] Zaccheroni, suo primo maestro italiano: «Ha trovato la squadra che [redacted] per lui». Tocca ad Andrea Pirlo, autore del gol partita. Il rinnovo del contratto sino al 2008, la rete decisiva alla Lazio, una settimana da ricordare. «Sono felice perché era [redacted] partita importante, che [redacted] permette di restare incollati alla Juve. La Lazio è una signora squadra, lo sapeva-

[redacted]

L'ex Albertini fa pace con gli ultrà milanisti ed esce fra gli applausi Pirlo, felicità doppia

mo, ci avevano messo in difficoltà già l'anno [redacted]. Siamo stati bravi a tenerli impegnati sino alla fine».

Tranquillo e pacioso come sempre, Carlo Ancelotti spiega la differenza sostanziale del Milan rispetto all'anno passato. «La squadra adesso attacca [redacted] alla fine della partita, mentre l'anno scorso se si era in vantaggio ci si sedeva prima del fischio finale. Una determinazione e una concentrazione che mi piacciono». Sul gol annullato alla Lazio, [redacted] commento. «E' un episodio, ma il Milan ha avuto altre opportunità oltre al gol di Pirlo, nei restanti 89' di gioco e ha [redacted]tato la vittoria. La Lazio ci ha fatto soffrire nel primo tempo perché noi continuavamo a [redacted]re il gioco [redacted] dove loro sono decisamente più forti, una volta canalizzato il gioco rasoterra le cose sono andate meglio».

I NUMERI DELLA SERIE A

Juve e Milan in vetta, pioggia di record per Lippi e Ancelotti Maldini festeggia le 716 gare ufficiali e raggiunge mito-Baresi

Massimo Fiandrino

0. Le vittorie del Perugia in questo campionato: [redacted] gli umbri erano rimasti [redacted] dopo sei giornate.
1. Prima rete di Miccoli in A con la Juve. Prima vittoria della Reggina in questo torneo. Per il Parma 1° ko.
2. Mai 2 squadre in testa dopo 6 turni con i 3 punti a vittoria, l'ultima volta nel 1991/92, protagoniste Milan [redacted] Napoli. Juve e Milan una sola volta furono in testa [redacted] sole dopo 6 turni, nel [redacted]. [redacted] mai Juventus e Milan così in alto (16 punti) alla sesta giornata di campionato.
3. Le vittorie iniziali consecutive in trasferta della Juventus (l'unica squadra finora che ha sempre vinto in campo esterno). L'ultimo precedente nel 1985/86 con Trapattoni. E' da quel campionato che la Juve non partiva così bene: allora i bianconeri vinsero le prime 8 gare iniziali e poi fu scudetto. Inoltre bianconeri [redacted] così [redacted] alto [redacted] i 3 punti a vittoria (1994/95) e con quattro punti in in più rispetto a un anno fa. anno.
4. Le vittorie consecutive della Roma nelle ultime 4 gare in casa. Quattro anche le vittorie di Capello in 7 confronti con Prandelli e 4 i ko del mister del Parma [redacted] incontri con i giallorossi all'Olimpico in A. Per il Lecce 4° ko consecutivo, record negativo stagionale.
7. I punti in meno dell'Inter rispetto allo scorso anno e 7 le lunghezze [redacted] meno [redacted] questo torneo rispetto alla vetta. Bologna disastro, 7 punti in meno rispetto alla scorsa stagione con Guidolin.
13. I gol di Roberto Baggio all'Inter, la sua vittima preferita a pari-merito con l'Atalanta. Il Codino è a 195 reti in A.
16. I gol realizzati dai bianconeri di Lippi, che vanta il miglior attacco del torneo: [redacted] precedente risale al 1959/60, allora 22 gol segnati dalla Juve di Charles, Sivori e Boniperti.
17. Le reti subite dall'Empoli, record negativo dopo 6 turni con i 3 punti a vittoria.
716. Le gare ufficiali giocate [redacted] Paolo Maldini con il Milan; eguaglia il record di Franco Baresi.

Carlo Ancelotti tecnico del Milan

Pellegrini e Pieri imparino da Collina perfetto all'Olimpico

Gigi Garanzini

DOPO la giornata nera del turno precedente, quotazioni arbitrali in risalita. Almeno per quanto riguarda la domenica, visto che nei due anticipi del sabato gli errori [redacted] cati. E del genere più fastidioso, quello che [redacted] comunemente rubricato alla voce «sudditanza psicologica». Uno ad Ancona, dove la doppia entrata di Montero, prima su Ganz e poi [redacted] Di Francesco, avrebbe potuto essere sanzionata [redacted] un calcio di rigore che Pellegrino ha trasformato in simulazione (a Ganz); [redacted] Brescia, dove la leggera spinta di Dainelli alle spalle di Cruz è stata punita da Pieri con il massimo della severità. Severità che l'arbitro genovese, figlio d'arte ahinoi, si [redacted] ben guardato dall'applicare nella gestione della partita: [redacted] fallaccio di Almeyda [redacted] Di Biagio, [redacted] brutta [redacted]ata da dietro di Dainelli su Vieri, una congrua serie di scorrettezze dall'una e dall'altra parte hanno prodotto un incredibile zero nella casella degli ammoniti.

Miglior prestazione di giornata, [redacted] la novità è assai relativa, quella di Collina all'Olimpico. Partita corretta e priva di episodi di difficile decifrazione: ma Colli[redacted] non ha sbagliato una sola decisione, compresa l'ammonizione per cumulo di falli al migliore in campo, il bravissimo De Rossi. Nessuna scorrettezza di particolare gravità: ma quando Totti si è avvicinato per contestare il cartellino al compagno, Collina gli ha mostrato il numero cinque, che era per l'appunto il numero di falli commessi dal giallorosso De Rossi nella prima mezz'ora della ripresa.

La peggiore quella dell'assistente Puglisi a San Siro, clamoroso l'errore che costringe Racalbuto ad annullare per offside inesistente il gol del vantaggio laziale di Stankovic e orienta ben diversamente la sfida tra [redacted] e Lazio. [redacted] discutibile, [redacted] non censurabile, anche quella di Farina a Modena, che non [redacted] caso ha suscitato dure proteste da parte leccese. Prima un paio [redacted] episodi non chiarissimi in area modenese. Poi, soprattutto, una doppia ammonizione a Konan nel giro di due minuti che ha costretto il Lecce all'inferiorità [redacted] sin dall'avvio della ripresa. Giusta la prima, per lo sgambetto a un avversario: maramalda la seconda. Stretto tra due avversari, Konan era caduto in [redacted] detto che l'entrata di Milanetto, forse in anticipo sul pallone, fosse da rigore: ma di sicuro la caduta di Konan non era [redacted] simulazione. Non sarà facile gestire il dopo-Zambrotta.

A Udine, errore del guardalinee Stagnoli in occasione del primo gol dell'Udinese: sul colpo di testa vincente di Sensini, Iaquinta è oltre l'ultimo difensore e sulla traiettoria del pallone, quindi in posizione di offside attivo. Questo almeno per i parametri europei: i nostri, come si sa, sono curiosamente autoctoni. Giusta invece [redacted] decisione di Gabriele a Bologna in occasione del primo gol bolognese. L'impatto di Rossini sul portiere Kalac [redacted] successivo alla respinta maldestra del perugino. E sacrosanta l'espulsione del senese Guigou a Reggio Calabria, arbitro Messina, per un'entrata cattiva a metà campo.

SERIE A

Cerchi o vendi un'auto? Clicca ----- www.carshow.it

ANCONA 2 – **JUVENTUS** 3: p.t.: 29' Miccoli (Ju.); 44' Zambrotta (Ju.); s.t.: 4' Miccoli (Ju.); 12' Viali (An), 46' Ganz (An)

BOLOGNA 2 – [redacted] 2: s.t.: 4' Rossini (Bo) aut.; 23' Bothroyd (Pe); 26' Dalla Bona (Bo); 33' Rossini (Bo)

BRESCIA 2 – [redacted] [redacted]: p.t.: 22' Baggio R. (Br); s.t.: 5' Caracciolo (Br); 17' Cruz (In); 41' Vieri (In) rig

CHIEVO 1 – **SAMPDORIA** 1: p.t.: 24' Amauri (Ch); s.t.: 14' Diana (Sa)

MILAN 1 – **LAZIO** 0: p.t.: 37' Pirlo (Mi)

MODENA 2 – **LECCE** 0: s.t.: 19' Vignaroli (Mo); 48' Kamara (Mo)

REGGINA 2 – **SIENA** 1: p.t.: 22' Mozart (Re); s.t.: 48' Leon (Re); 49' Flo (Si)

ROMA [redacted] – **PARMA** 0: p.t.: 29' Samuel (Ro); s.t.: [redacted] Cassano (Ro)

[redacted] 2 – **EMPOLI** 0: p.t.: 31' Sensini (Ud); 34' Iaquinta (Ud)

IN CASA						FUORI CASA						SQUADRE	PUNTI	TOTALE							RIGORI			
PARTITE				RETI		[redacted]				[redacted]				PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
3	2	1	0	9	4	3	[redacted]	0	0	7	3	JUVENTUS	16	6	[redacted]	1	0	16	7	9	[redacted]	2	2	2
3	3	0	0	6	1	3	2	1	0	6	2	[redacted]	16	6	5	1	0	12	3	9	0	0	0	0
3	3	0	0	10	0	3	1	2	0	4	3	ROMA	14	6	4	2	0	14	3	11	0	0	0	0
3	2	1	0	5	1	3	1	1	1	5	[redacted]	PARMA	11	6	3	2	1	10	7	3	1	1	0	0
3	2	0	1	4	1	3	1	[redacted]	1	4	[redacted]	[redacted]	10	6	3	1	2	8	4	4	1	1	1	1
3	2	0	1	7	4	3	1	1	1	4	4	LAZIO	10	6	3	1	2	11	[redacted]	3	1	1	1	0
3	1	1	1	3	2	3	2	0	1	4	2	[redacted]	10	6	3	1	2	7	4	3	2	1	1	1
3	1	1	1	3	3	3	[redacted]	[redacted]	0	3	[redacted]	INTER	9	6	2	3	1	6	5	1	1	1	1	[redacted]
3	1	1	[redacted]	6	4	3	1	1	1	3	3	CHIEVO	8	6	2	2	2	9	7	2	2	2	1	1
3	1	1	1	4	5	3	0	[redacted]	0	5	5	REGGINA	7	6	1	4	1	9	10	-1	1	1	1	[redacted]
3	1	1	1	4	1	3	0	2	1	4	[redacted]	[redacted]	6	6	1	3	2	8	6	2	2	2	0	0
2	1	0	1	3	3	4	[redacted]	3	1	3	[redacted]	SAMPDORIA	6	[redacted]	1	3	2	6	7	-1	2	1	1	1
3	0	3	0	7	7	3	1	0	2	5	8	[redacted]	6	6	1	3	2	12	15	-3	2	1	3	3
3	1	2	0	6	4	3	[redacted]	0	3	2	6	BOLOGNA	5	[redacted]	1	2	3	8	10	-2	2	2	1	1
3	0	[redacted]	0	3	3	3	[redacted]	1	2	3	9	PERUGIA	4	[redacted]	0	4	2	6	12	-6	0	0	2	[redacted]
3	1	0	2	5	7	3	0	0	3	1	9	[redacted]	3	6	1	0	5	6	16	-10	0	0	1	1
3	0	2	1	3	6	3	0	[redacted]	3	1	11	EMPOLI	2	6	[redacted]	[redacted]	4	4	17	-13	0	0	4	4
4	0	1	3	3	9	2	0	0	2	1	[redacted]	ANCONA	1	6	0	1	5	4	15	-11	1	1	0	[redacted]

In caso [redacted] parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 15,00

EMPOLI	CHIEVO	Sab. 20,30
[redacted]	[redacted]	[redacted]
JUVENTUS	BRESCIA	
[redacted]	BOLOGNA	
[redacted]	MODENA	
PERUGIA	UDINESE	
REGGINA	[redacted]	
[redacted]	[redacted]	
SIENA	[redacted]	Sab. 18,00

6 reti: Adriano (Pa, 1 rig.), Shevchenko (Mi).
5 reti: Caracciolo (Br).
4 reti: [redacted] Vaio (Ju, 1 rig.), Trezeguet (Ju, 1 rig.).
3 reti: Chiesa (Si, 2 rig.), Bazzani (Sa), Montella, Totti (Ro), Bresciano (Pa), Kamara (Mo), Di Natale (Em).
2 reti: Fava (Ud), Iaquinta (Ud), Flo (Si), Diana (Sa), Chivu (Ro), Delvecchio (Ro), Mozart [redacted], Nakamura (Re, 1 rig.), Bothroyd (Pe), Vryzas (Pe), Inzaghi F. (Mi), Cassetti (Le), Albertini (La, 1 rig.), Fiore (La), Inzaghi S. (La), Del Piero (Ju), Miccoli (Ju), Materazzi (In), Vieri (In, 1 rig.), Lanna (Ch), Zanchetta (Ch, 1 rig.), Filippini A. (Br, 1 rig.), Dalla Bona (Bo, 1 rig.), Guly (Bo), Ganz (An, 1 rig.).
[redacted]: Kroldrup, Pizarro (1 rig.), Sensini (Ud), Ardito, Lazetic, Taddei (Si), Flachi (Sa, 1 rig.), Carew, Cassano, Samuel, Zebina (Ro), Bonazzoli, Cozza, Di Michele, Leon, Sottil (Re), Di Loreto (Pe), Giardino (Pa), Amoruso, Cevoli, Milanetto (1 rig.), Ungari, Vignaroli (Mo), Gattuso, Kakà, Pirlo, Tomasson (Mi), Chevanton, Konan, Siviglia, Vucinic (Le), Corradi, Mihajlovic, Oddo, Stam, Stankovic (La), Iuliano, Legrottaglie, Nedved, Zambrotta (Ju), Cruz, Martins (In), Tavano (Em), Amauri, Cossato, D'Anna (1 rig.), Santana, Semioli (Ch), Baggio R., Di Biagio, Mauri, Petruzzi (Br), Locatelli, [redacted], Rossini, Signori (Bo, 1 rig.), Bilica, Viali (An).

TOTOCALCIO n. 15

Montepremi		€	2.098.634,22
Montepremi «9»		€	696.296,26
Ai 52	14	€	16.143,00
Ai 1511	13	€	416,00
Ai 17.733	12	€	35,00
Ai 1639	9	[redacted]	424,00

TOTOGOL

Quote sul giornale di domani

Montepremi		[redacted]	1.428.045,15
Nessun	8+1	[redacted]	—
Ai —	[redacted]	€	—
Ai —	7	€	—
[redacted] —	6	€	—

1	Bologna	Perugia	X
2	Chievo V.	Sampdoria	X
3	Milan	Lazio	1
4	Modena	Lecce	1
5	Reggina	Siena	1
6	Roma	Parma	1
7	Udinese	Empoli	1
8	Lucchese	Cesena	[redacted]
9	Rimini	Pisa	2
10	Aci[redacted]	Viterbese	2
11	Catanzaro	Crotone	1
12	Mantova	Legnano	1
13	Fano	Ravenna	X
14	Gela	Ragusa	1

SERIE [redacted]

C1A Arezzo - Reggiana (stasera, ore 20,30), Lucchese - Cesena 1-1, Padova - Spal 1-0, Pavia - Lumezzane 2-0, Prato - Pistoiese 0-2, Rimini - Pisa 1-2, Spezia - Novara 3-0, Torres - Pro Patria 1-0, Varese - Cittadella 1-1
Classifica Arezzo 18; Lumezzane 15; Padova e Cesena 13; Pisa* e Lucchese 11; Reggiana, Novara, Spezia, Cittadella, Torres e Varese 10; Rimini e Pistoiese 9; Prato 8; Pro Patria 7; Pavia 6; Spal 3
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
9ª di andata 26/10, ore 14,30.
Cesena - Lumezzane, Cittadella - Rimini, Novara - Pavia, Pisa - Lucchese, Pistoiese - Padova, Pro Patria - Arezzo, Reggiana - Prato, Spal - Varese, Spezia - Torres

C1B Acireale - Viterbese 0-1, Benevento - Paternò 1-0, Catanzaro - Crotone 3-2, Chieti - Lanciano 0-0, Fermana - L'Aquila 2-0, Foggia - Vis Pesaro 1-0, Sambenedet. - Sora 0-1, Taranto - Giulianova 3-1, Teramo - Martina 0-1
Classifica Viterbese 20; Lanciano 15; Sambenedet. e Catanzaro 14; Acireale 13; Crotone e Martina* 12; Benevento, Giulianova e Foggia 11; Fermana, Chieti e Vis Pesaro 10; Teramo 7; Taranto, Paternò e Sora 6; L'Aquila 2
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
9ª di andata 26/10, ore 14,30.
Catanzaro - Fermana, Foggia - Benevento, L'Aquila - Giulianova, Lanciano - Acireale, Martina - Paternò, Sora - Taranto, Teramo - Chieti, Vis Pesaro - Crotone, Viterbese - Sambenedet.

[redacted] Alto Adige - Cremonese 1-0, Biellese - Savona 1-3, Ivrea - Monza 1-0, Mantova - Legnano 1-0, Olbia - Pro Vercelli 3-0, Pizzighettone - Palazzolo 2-0, Pro Sesto - Belluno 3-2, Sassuolo - Montichiari 1-1, Valenzana - Meda 3-1
Classifica Pro Sesto 20; Valenzana e Meda 15; Pizzighettone 14; Mantova e Montichiari 13; Alto Adige e Ivrea 12; Olbia 11; Cremonese e Monza 10; Legnano e Pro Vercelli [redacted] Biellese e Belluno 7; Sassuolo e Savona 5; Palazzolo 4
Prossimo turno
[redacted] di andata 26/10, [redacted] 14,30.
Belluno - Sassuolo, Cremonese - Biellese, Legnano - Meda, Mantova - Pro Sesto, Montichiari - Pizzighettone, Monza - Alto Adige, Palazzolo - Olbia, Pro Vercelli - Valenza[redacted] Savona - Ivrea

C2B Aglianese - Gualdo 2-0, Bellaria I. - Carrarese 2-1, Cuoiopelli - Imolese 1-2, Fano - Ravenna [redacted], Forlì - Gubbio 2-0, Grosseto - Tolentino 2-1, Rosetana - San Marino 0-1, Sangiovannese - Montevarchi 1-[redacted] Sansovino - Castelnuovo 1-1
Classifica Cuoiopelli, Grosseto e Sangiovannese 14; Ravenna e San Marino 13; Aglianese, Imolese, Gualdo, [redacted] e Forlì 12; Gubbio e Bellaria I. 11; Castelnuovo 10; Rosetana e Tolentino 9; Sansovino 8; Montevarchi 3; Carrarese 2
Prossimo turno
9ª di andata 26/10, ore 14,30.
Carrarese - Aglianese, Castelnuovo - Grosseto, [redacted] - Cuoiopelli, Gubbio - Rosetana, Imolese - Sangiovannese, Montevarchi - Fano, Ravenna - Bellaria I., San Marino - Sansovino, Tolentino - [redacted]

C2C C. Sangro - F. Andria 2-3, Cavese - [redacted] 0-1, Gela - Ragusa 1-0, Giugliano - Melfi 2-0, Isernia - Frosinone 1-1, Lodigiani - Nocerina 1-1, Palmese - Igea 2-1, Tivoli - Rutigliano 1-[redacted] Vittoria - Latina 1-1
Classifica Giugliano e Brindisi 17; Palmese 16; Latina 14; Igea 13; F. Andria 12; Isernia e Gela 11; Lodigiani e Vittoria 10; Melfi e C. Sangro 9; Frosinone e Rutigliano 8; Nocerina e Cavese 7; Tivoli e Ragusa 6
Prossimo turno
9ª di andata 26/10, ore 14,30.
Brindisi - Isernia, Cavese - Giugliano, F. Andria - Nocerina, Frosinone - Lodigiani, [redacted] - C. Sangro, Melfi - Tivoli, Palmese - [redacted], Ragusa - Igea, Rutigliano - Vittoria

PK Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.60

BORDATE DI FISCHI ROSSONERI A MANCIO L'«INTERISTA»

MILANO. Ma quale aria di derby per la partita contro il Milan. Mancini è sceso a San Siro nel giorno sbagliato, quello in cui si sono abbassate le luci sul suo futuro all'Inter. Adesso, come minimo, dovrà attendere un paio d'anni perchè l'ingaggio di Zaccheroni gli sbatte in faccia la porta nerazzurra: anche se Moratti è un uomo generoso, è improbabile che il giugno prossimo voglia tenere sul libro paga Cuper e Zaccheroni, più un terzo tecnico, quello che gli sta più nel cuore, Mancini appunto.

Il Mancio fa spallucce anche se il cambio della guardia all'Inter non lo toccasse. Ha ripetuto che il suo destino è legato alla Lazio, ogni altra voce era una chiacchiera. Anzi erano chiacchiere quelle che faceva molto frequentemente con Moratti, manco fosse un suo consigliere. Ha un contratto lunghissimo e firmato da poco, ha sposato un progetto di ricostruzione più che di sopravvivenza della società. Insomma è un pezzo dell'azienda romana che non si paga malaccio. Mancini e l'Inter continueranno ad annusarsi a distanza, per quanto ne pensino i milanisti che ieri lo hanno fischiato e insultato proprio come se aspettassero di averlo nemico in un prossimo derby. [m. ans.]

IERI SERA CON SKY PRIMA PARTITA INTERATTIVA

MILANO. I tifosi non lo useranno mai, gli appassionati potrebbero anche perderci la testa. Con Milan-Lazio Sky ha inaugurato il servizio interattivo (funziona solo su anticipi e posticipi). Se sullo schermo appare un bollino verde, si è abilitati. Basta premere l'ok del telecomando e si apre un menù con quattro possibilità. Si può eliminare il commento: alla voce «Stadio» si sente solo il tifo. Partita a schermo pieno e niente di sottofondo. Notevole l'effetto stadio in salotto. Seguire la partita in modalità «Statistiche» è più complicato: piccola finestra dove vedere il match e serie di schermate in aggiornamento continuo con tiri, fuorigioco, corner, falli e altri dettagli. Un po' caotico, utile agli impallinati o agli allenatori sprovvisti di panchina e in sosta sul divano. Pigiando «Zoom» si può seguire la partita di un solo giocatore. Sceglie la regia e lo cambia ogni quarto d'ora.

Nel primo tempo hanno pedinato Inzaghi, Shevchenko e Kakà. E' divertente vedere come si muovono (o stanno fermi) senza palla, ma è difficile tenere il filo della partita. Sul canale «Azioni» poi è impossibile, la finestrella si chiude e si vedono solo gli highlights a nastro, dall'inizio fino al minuto in corso. Da usare solo all'intervallo. [g. zon.]

LA SQUADRA DI ANCELOTTI BATTE UN'ALTRA GRANDE E REPLICA ALLA JUVE

Basta Pirlo al Milan per piegare la Lazio

La superiorità rossonera è emersa alla distanza, confermando la buona impressione fornita nel derby. Gli ospiti, spesso troppo leziosi, possono tuttavia recriminare per un gol regolare annullato a Stankovic sullo 0-0

Marco Ansaldo

inviato a Milanello

Dopo l'Inter, la Lazio. Alla quinta del campionato, il Milan sbatte lontano dalla zona scudetto un'altra delle possibili concorrenti e, ora, dalla sua scrematura restano solo la Juve e la Roma con cui fare i conti. Le è propizio un golletto di Pirlo, di quelli un po' caotici in mischia che non si studiano alla lavagna: eppure la superiorità dei rossoneri è emersa alla distanza con un nitore che conforta Ancelotti quanto il dominio nel derby aveva vellicato le ambizioni di bel gioco. La Lazio ha mostrato il piglio di chi può giocarsela alla pari con chiunque e può aggrapparsi al gol annullato a Stankovic sullo 0-0. Ma le ragioni della sconfitta (che la tiene al livello di Modena e Udinese) sono più complesse e vorremmo che la bellezza diventasse il solo limite, ripetendo una storia che Mancini conosce benissimo perché la visse nella Samp della sua giovinezza. Talvolta sembra una squadra di Narcisi. Qual è l'utilità della ragnatela di passaggi che i biancocelesti infilano a velocità spettacolare e alla fine della giostra ci si ritrova al punto di partenza?

L'avvio della Lazio è stato di grande effervescenza. Pure bollicine che hanno ubriacato il Milan, sull'orlo del tracollo dal quale l'acchiappava il caritatevole signor Puglisi, al 17': Stankovic, libero davanti alla porta vuota dal tiro cross di Corradi, era in posizione regolarissima ma lo sventolatore ufficiale vedeva in fuorigioco il centrocampista serbo. L'arbitro Racalbuto che è di Gallarate (per chi si interessa di geografia sta a 5 km da Milanello) annullava. Sarebbe stato l'1-0 per la Lazio, che l'avrebbe meritato: già al 5' Lopez era arrivato con un nanosecondo di ritardo a deviare in porta un cross dalla destra. Il Milan invece non aveva mosso la partita. C'era Shevchenko che svaniva di qua e di là, cercando il varco dentro il quale insinuarsi. E c'era, ovunque, Gattuso, che non ci stupiremmo se inserissero nell'ordinanza del ministro Sirchia sui cani aggressivi: meglio affrontare un Bull Mastiff, anche perché non sappiamo come diavolo è fatto, che il centrocampista-motore del Milan. Tra l'altro Gattuso è incredibilmente migliorato nella tecnica, insomma da qualche tempo è tutt'altro che un cane.

Nella latitanza di Cafu e nell'insipienza di Sesdorf, Ancelotti aveva le proprie croci. Funzionava però il pressing difensivo e la Lazio settebellezze non schiodava altri pericoli dai suoi difficoltosi arabeschi, conclusi da un controllo malriuscito, da un tackle perso. Stankovic, costretto sulla sinistra, era fuori fase nel tocco e confermava il momento poco felice, Albertini pativa il ritorno a casa, Dabo nel caos del gioco soffriva di imprecisione. Il Milan è squadra più lineare. Quando calava il ritmo della Lazio, le strategie rossonere si facevano più chiare. Più di Pirlo, erano Gattuso e Kakà, entrato tardi ma con efficacia nella partita, a imprimere la spinta. Le proiezioni verticali del brasiliano affondi nel burro: se a quel giovanotto dài 10 metri in più fiondarsi con la sua falcata elegante, sono dolori perché sa inventare l'assist in velocità. Il primo pericolo per Peruzzi arrivava al 30' dalla punizione rubacchista con un cascatone di Inzaghi. Il tiro di Pirlo, deviato, sfiorava la traversa.

Sette minuti dopo, il Milan firmava il vantaggio la presa di possesso della partita. L'azione era caotica. Traversone dalla sinistra, Cafu azzeccava l'unica giocata della sua partita da rottamazione: tiro bruciante, Peruzzi respingeva appena e la palla rimasta in area veniva spinta verso la porta da Inzaghi (Mihailovic salvava con il braccio) e infine da Pirlo. La legittimazione del vantaggio giungeva al 43' con l'azione più nitida, condotta non a caso da Kakà e Gattuso, che apriva per Cafu libero di sparacchiare fuori da buona posizione. La Lazio si attorcigliava. Restava in partita ma senza le giuste ispirazioni che dovevano darle Stankovic e Fiore. Le sponde di Corradi subivano il controllo di Nesta e Maldini, Dida (un gran portiere e non soltanto per istinto) acchiappava i cross alti. L'unica occasione la procurava ai laziali un colpo di Pirlo al 16' della ripresa: Lopez tirava forte e centralmente. Dida doveva solo stare fermo e metterci i pugni, che, dall'altra parte, Peruzzi faceva con più frequenza, sulla botta di Pancaro all'8, su una bordata di Shevchenko alla mezz'ora.

Sebbene Mancini immettesse Inzaghino e Muzzi, e quindi la Lazio concludesse la partita con 4 punte e 2 centrocampisti, era il Milan a sfiorare il raddoppio al 44': Kakà liberava al tiro Shevchenko (palo) e Oddo sulla linea vanificava la ribattuta a colpo sicuro di Kakà.

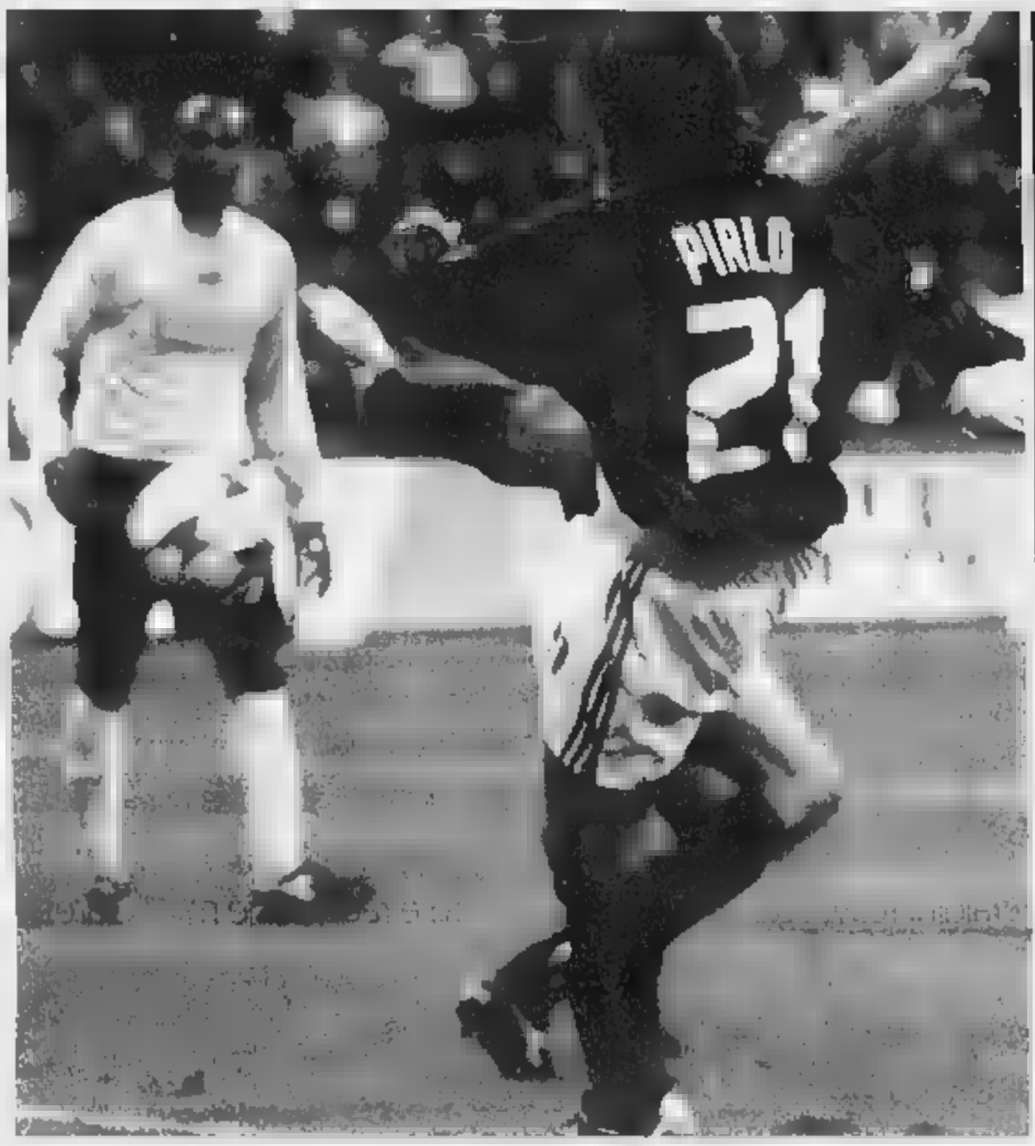
MILAN (4-3-1-2) 1

Dida 6,5; Cafu 5,5 (41' st Simic sv), Nesta 7, Maldini 6,5, Pancaro 6; Gattuso 7,5, Pirlo 6, Seedorf 5; Kakà 6,5; F. Inzaghi 5,5 (1' st Laursen sv), Shevchenko 5 (46' st Serginho sv).
All.: Ancelotti 6,5.

LAZIO (4-4-2) 1

6,5; Stam 6,5, Couto 6 (1' st 6), Mihajlovic 6,5, Favalli 6; Fiore 5,5 (39' st Muzzi sv), Albertini 5,5 (19' st S. Inzaghi 5,5), Dabo 5; Stankovic 5; Corradi 6, Lopez 5,5.
All.: Mancini 6.

Arbitro: Racalbuto 5,5
pt 37'
Ammoniti: Corradi, Pancaro, Dabo
Spettatori: 12.976 paganti, incasso € 306.252,50; 49.146 abbonati, quota € 795.455,18.



Il gol della vittoria milanista: realizza Pirlo nel primo tempo dopo una prolungata azione laziale

L'erba del vicino

GIULIA ZONCA

Il popolo del Barça deluso da Rijkaard spera in nuove trame ispirate dal «tifoso» Montalban

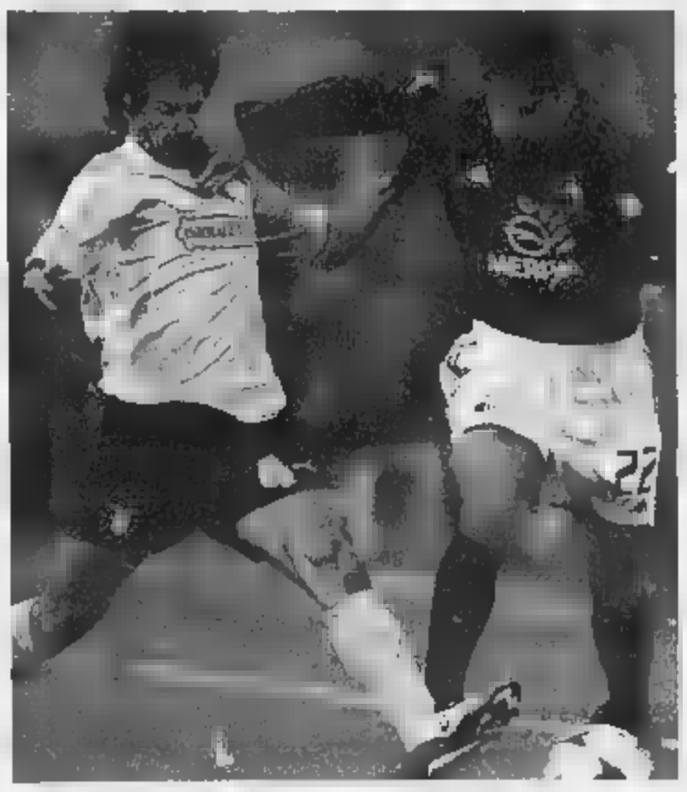
Il centravanti del Barcellona non è stato assassinato verso sera come quello di Manuel Vázquez Montalbán di sicuro si è perso.

Sabato il Barça ha incassato 4 gol dal Deportivo La Coruña senza segnarne nessuno ed era il peggiore per prenderli. Il Camp Nou ribolliva, 70 mila persone arrivate più per omaggiare il «culé» Montalbán, tifoso azulgrana critico e appassionato che avrebbe dovuto essere allo stadio. Non c'era, era morto qualche ora prima e il suo posto è rimasto vuoto a ricevere gli applausi di una folla commossa, gli striscioni del presidente La Porta e i cori di saluto del pubblico.

Unico momento di calore per la gente che ha dovuto assistere alla seconda batosta consecutiva in casa dove il Barcellona, in questo campionato, non ha mai vinto. Alla settima giornata siamo a due pareggi e due sconfitte (tre in assoluto), le tre partite non segna nessuno né in casa né fuori e i gol totali sono solo 5. Una serie di record negativi che fanno traballare la panchina di Frank Rijkaard: per un sondaggio di Mundo deportivo, altro barcellonista molto seguito, il 50 per cento dei tifosi pensa che l'allenatore sia molto colpevole e il 27 che lo sia del tutto. Era dalla stagione 1987-88 che questa squadra non partiva così male, allora il mister saltò (Luis Aragonés per Terry Venables) e Rijkaard si tiene forte e si attacca alla sfortuna. Cuper insegna che non bisognerebbe mai tirarla in ballo, quella si vendica. L'olandese invece ha usato la parola sella quasi subito, dopo un pareggio casalingo notturno contro il Siviglia giocato a mezzanotte nel tentativo di schierare i giocatori stranieri prima che si disperdessero per il mondo. Dopo alti e bassi: una vittoria strappata all'Albacete (la seconda dopo l'esordio a Madrid contro l'Atletico), molte figuracce e pochi gol. Ronaldinho si è sbizzarrito in Coppa Uefa con una tripletta rifilata agli slovacchi del Púchov. Ha azzeccato anche il pallonetto, colpo più gettonato del momento e la partita è finita 6 a 0.

Uno sfogo di Rijkaard finito lì perché adesso i tifosi masticano di nuovo amaro incastrati a nove punti, 10 meno del Valencia primo in classifica e resta la sola consolazione che la prossima giornata prevede la trasferta a Maiorca, lontano dal maledetto Camp Nou.

Rijkaard incassa e ripete la stessa battuta: «Posso incolpare solo la sfortuna, non le che accuse fare ai miei uomini che hanno interpretato bene la partita e chiuso gli avversari nella loro area fino al primo gol». Dopo hanno continuato a provarci, ma pare che una misteriosa forza si sia messa di traverso. Speriamo che Montalbán, dovunque sia, suggerisca trame migliori.



Demetrio Albertini (nella foto mentre impegna Kakà) ha fatto pace con il Milan «Con tutti, nessuno escluso»

LE di

C'è Nesta e Corradi sparisce

Gattuso caterpillar, Stam annulla i bomber

dall'inviato a MILANO

MILAN

DIDA 6,5. Una sola parata vera (pugni su Lopez al 16' st), ma un'impressione diffusa di sicurezza. Anche nelle uscite, suo punto di forza.

CAFU 5,5. Il missile respinto da Peruzzi che al 37' è il via all'azione gol è la cosa migliore di una partita costellata di imprecisioni.

NESTA 7. Non sbaglia mai. Anticipi e chiusure di classe. Per lui e la rabbia dei tifosi laziali che non ce l'hanno più.

MALDINI 6,5. Contribuisce a cancellare Corradi.

[illegible] E' al debutto da titolare in campionato da milanista. Comincia patendo un po' Fiore, presto fino a spingersi con autorità in avanti. Per due volte sente persino il profumo gol dell'ex, ma al 30' Mihajlovic gli toglie il pallone prima che il secondo Pippo possa infilare da due passi Peruzzi che, all'8' st, gli ribatte un sinistro a fil di palo.

[illegible] 7. Si avventa su ogni pallone, è dappertutto. Non è solo grinta e abnegazione, però. Al contrario, fa cose degne di un regista, fantasista: un tunnel a Favalli, tacchi, aperture intelligenti. Fondamentale.

PIRLO 6. Merce rarissima, per lui che segna solo fermo, il gol azione. Fa un'eccezione, da opportunista, per festeggiare il prolungamento del contratto fino al 2008. Prima e dopo, però, qualche errore grave come l'assist che all'8' lancia Lopez verso Dida.

SEEDORF 5. Serata anonima, prima sovrastato da Stam e poi vittima dei suoi errori e di una condizione ancora approssimativa. Due buone solo in avvio di ripresa.

[illegible] 6,5. Libero cercare la posizione e l'iniziativa giusta fra le linee. Svaria un sacco, prende quota dopo la mezz'ora idee brillanti. A campo aperto spreca un pallone. Tocchi deliziosi, tecnica sopraffine e gran naturalezza.

F. INZAGHI 5,5. Opaco, confusionario (dal 48' st **Laursen sv**).

[illegible] 6. Conferma la condizione atletica strepitosa. Questa volta, però, gli manca il gol. Colpa sua, soprattutto al 43' st quando da ottima posizione prende il palo (dal 46' st **Serginho sv**).

[illegible] 6,5. Gol imprendibile, nega il 2-0 all'ex compagno Pancaro con un volo prodigioso.

STAM 6,5. Nulla sfugge al gigantone che Galliani sogna di fare milanista. Bravo prima a destra e poi da centrale.

Sheva è in gran forma compensa la prova opaca di Inzaghi Mihajlovic è stato un pericolo costante sui calci piazzati

COUTO 6. Concede poco o nulla a Inzaghi. Esce solo perché Mancini ha bisogno della spinta di Oddo (dal 1' st **Oddo 6**).

MIHAJLOVIC 6,5. Pericolo costante sui calci piazzati anche perno della difesa sempre al posto giusto.

FAVALLI 6. Partita onesta, anche se Sheva qualche volta gli fa girare la testa.

FIORE 5,5. Fa tanto, anche se non tutto bene. Le manovre più interessanti, però, partono tutte dai suoi piedi. Come quella del gol annullato. Spento nella ripresa (dal 39' st **Muzzi sv**).

ALBERTINI 5,5. Un turbinio di emozioni per la sua prima volta da ex a S. Siro. Raffiche di cori e di applausi e uno striscione interminabile in curva quasi lo inteneriscono. Gli bastano però solo 3' (fischi dopo una finta che beffa Pirlo e un tiro sballato) per capire che la sua festa è finita. Resta lucido per altri 20', non di più (dal 19' st **S. Inzaghi 5,5.** Impalpabile).

DABO 5. Retrocesso con l'Atalanta, si è rapato a zero, forse per far capire di altro. Parte bene, in effetti, ma dura poco per poi ritrovarsi nella ripresa.

[illegible] L'infortunio di Cesar lo esilia a sinistra, dove spesso e volentieri è fuori dal gioco. Quel poco che fa, è un insulto alla classe cristallina. Puglisi, comunque, gli nega un gol regolarissimo.

CORRADI 6. Bell'avvio. Torri e spade più l'assist vincente per Stankovic, cancellato dall'inopportuna sbandierata di Puglisi. Poi, finisce soffocato tra Nesta e Maldini.

[illegible] 5,5. Nervoso. Brontolone e, soprattutto, secco quest'anno. L'occasione buona, al 15' st, gli è capitata ma ha sparato su Dida.

LA VITTORIA ALL'OLIMPICO CONTRO IL PARMA E' FIRMATA DE ROSSI: GRAZIE AI SUOI ASSIST I GIALLOROSSI SEGNANO ■ TENGONO IL PASSO DELLA JUVE

Frey ferma Totti, la Roma vola con Cassano

E Chivu annulla l'ariete Adriano

Piero Serantoni

ROMA

Frey ed i pali fermano Totti, ■■ la Roma che vola sulle pista della Juventus. Vittoria firmata De Rossi, anche se i gol di questo 2-0 al Parma ■■■ di Samuel ■ Cassano.

In gi■■■ finanziariamente difficili la società di Trigoria può sorridere: ■■ mai dovesse partire Emerson, c'è il baby giallorosso pronto a prenderne il posto. Sacrificato al fian■■ ■ Dacourt, a correre e tamponare per lasciare gloria ■ spunti ■■ avanti al brasiliano, con due lampi Daniele De Rossi ha rotto un equilibrio che sembrava infrangibile. Da funambolo il palleggio per liberarsi, la testa alzata ■ guardare ■■■ accadesse ■■ area, e poi l'assist che Samuel non sbaglia. Chiude in pratica la partita quel cross con pallone che ■■■■■ cercare la capocciata vincente di Cassano. In mezzo 90' minuti sostanziosi, umili, che hanno fatto scatenare la rabbia dell'Olimpico quando Collina lo ha ammonito.

E poi Cassano, questa volta più delizia che croce. Irrita quando vuole imitare Totti, piace perché non ■ arrende mai e, nel bene o nel male, dà sempre spettacolo. Sbaglia an■■■ molto, ma questa volta il gol lo fa. Ed allora forza Cassano.

Non è bello il momento di Totti, tornato centravanti perché Carew, Delvecchio ■ Montella sono in infermeria. Certo Frey sembrava avesse un conto da regolare con il capitano giallorosso. Prima devia sulla traversa ■■ colpo di testa da due passi. Accetta il rischio di spezzarsi ■■ polso sul bolide di Totti, liberato da un errore della difesa ed infine si disarticola come Tiramolla ■ mette ancora sulla traversa un colpo a botta quasi sicura. Questa volta Frey più bravo di Totti.

Una delusione il Parma. Davanti Adriano scopre che - come ■ dice ■ Roma - «non c'è trippa per gatti» dalle parti di Chivu. Punta allora Zebina, senza grandi risultati. ■' una furia Adriano, vuole scardinare di forza la difesa romanista. Niente da fare, anche se nella ripresa Prandelli manda Gilardino a dargli una mano.

Dietro al brasiliano ■ la sagra delle delusioni. Nakata l'ombra di quello ammirato in giallorosso qualche stagione fa. Morfeo assiste, Marchionni quasi dorme. ■ ammassano bene davanti ■ Frey i giocatori di Prandelli, ma sanno solo far ■■■■. E quando la Roma passa si capisce che ■ Parma non pareggerà mai.

La partita non comincia bene per i giallorossi. Cassano sulla fascia non si ritrova, Mancini dormicchia dall'altra parte. Chi ha sempre il motore ■ mille è Lima, tanto generoso da commuovere anche chi lo ha fischiato fino a qualche domenica fa. Un grande applauso nel finale perdona un ■■■ tiro sballato, anche ■■ toglie alla Roma la possibilità di fare terno. Soffre anche Emerson, impacciato nel muoversi dietro le punte. Ruolo da tempo lasciato e che forse non ■ più suo. Grandi Chivu ■■ Samuel con Zebina appena sotto, ■■■ la forza della Roma questa volta è ■■■ piedi ■■ De Rossi.

Traversa di Totti al 5', Cassano si mangia un gol all'8', Frey si esalta al 21' sul capitano, ma la rete romanista è in arrivo. Da Totti a De Rossi che ■■ ne va come una foca, ■■■ far toccare terra al pallone. Poi rasoterra al centro e Samuel ■■■ sbaglia. Al 41' Adria■■ riesce finalmente a tirare, Pelizzoli respinge. Avvio con brivido nella ripresa. Gilardi■■ piazza un diagonale insidioso, il portiere romanista non trattiene, palla che rotola davanti alla porta vuota e finisce ■■ angolo. Al ■ ■■ Rossi prova ■ fare da solo, bello il tiro, Frey ribatte ancora. Un tacco di Cassano che non arriva a Totti per un soffio, annuncia il raddoppio. Ancora De Rossi: cross che taglia il campo ■ Cassano è lì, pronto a deviare in rete di testa.

Esce Cassano, tra gli applausi, entra De Agostino e, per lui, sarebbe stato meglio restare seduto. Non entra proprio in partita. L'occasione sbagliata da Barone e l'ennesima parata, nel finale, di Frey su Totti consegnano ■■■ Roma felice all'applauso riconoscente dell' Olimpico.

Bella in campionato, la squadra giallorossa dovrà ■■■ vincere la battaglia del denaro. In queste settimane dovrà decidere sulla spalmatura-riduzione degli ingaggi e saper aspettare gli stipendi che mancano all'appello.

La Lazio della passata stagione è l'esempio da imitare, cosa difficile ma necessaria. Il presidente Sensi merita rispetto per quanto ha fatto e farà per la Roma.

(3-5-2)	2	(4-2-3-1)	0
Pelizzoli 5,5; Zebina 6,5; Samuel 7, Chivu 7; Mancini 6, Emerson 6, De Rossi 7,5, Dacourt 6,5, Lima 7; Totti 6, Cassano 7 (31' ■ D'Agostino sv).		Frey 7; Ferrari 6, Castellini 5 (22' st Cannavaro sv), Bo■■■ ■ Junior 6, Barone 5, Filippini 6, Morfeo 5, Naka■■ 4,5 (36' st Bresciano sv), Marchionni 5 (1' ■ Gilardino 5,5); ■■■no 6.	
All.: Capello 7		■■■: Prandelli 5	

Arbitro: Collina 6,5.
Reti: pt 29' Samuel, st 16' Cassano.
Spettatori paganti 18.531, incasso ■ 463.060,00, abbonati 37.000 circa, quota non comunicata dalla ■■■.
Ammoniti: De Rossi, Junior, Emerson.

Cassano esulta dopo aver realizzato il secondo gol per la Roma: con il pallone fa quello che vuole

Samuel, autore ■■■ primo gol giallorosso, festeggiato da Daniele De Rossi

Sensi: faremo grandi cose

«Resto solido in sella, nessuna crisi societaria»

Guglielmo Buccheri

ROMA

«La crisi ■■■ andrà in campo», ■■■■ ■■■■ don Fabio Capello alla vigilia della sfida al Parma allontanando i fantasmi di conti in ■■■■ ■ ricapitalizza■■■■ alle porte dalla quiete di Trigoria e la risposta della ■■■ truppa ■■■ si è fatta attendere. Il pomeriggio dell'Olimpico finisce con Sensi che ritrova la parola sul cammino che dalla Tribuna Autorità sprofonda negli spogliatoi dello stadio: «Resto solido in sella alla mia società. Tutto quello che è accaduto in settimana sono soltanto chiacchiere: rimarrò per costruire una R■■■ ancora più grande», così il patron giallorosso.

Capello sorride ■ batte le mani a Totti e soci per il doppio kò al Parma, un dopo-gara sen■■ sbavature se non fosse per quei fischi all'indirizzo di Olivier Dacourt colpevole, per la curva Sud, di aver parlato pubblicamente di stipendi arretrati che ■■■■■ nelle tasche ■■ giocatori della Roma. «La disap■■■■■ del pubblico nei ■■■ fronti del nostro centrocampista ci fa più male dei problemi societari per i quali ■■■ siano noi a dover dare una risposta. E pensare che Dacourt ha giocato una delle sue migliori partite da quando è nella Capitale. La partita? Ho visto - così il tecnico giallorosso - una grandissima Roma che spero di poter ammirare anche fra ■■■ settimana ■ San Siro contro l'Inter. Era meglio affrontare i neroazzurri gestione Cuper ■ la nuova versione ■ Zaccheroni? Al tecnico argentino va tutta la mia solidarietà, anche se fa parte del nostro mestiere finire esonerati».

Il ritorno al successo della Roma (dopo lo stop di Siena) è racchiuso anche nella domenica di quello che ormai si ■ trasformato in ■■ volto copertina della comitiva giallorossa. «Sentire i cori dei tifosi, per me che sono romano e romanista, è una sensazione indescrivibile, ma - spiega Daniele De Rossi, migliore in campo ■ presenta nelle due azioni dei gol della Roma - il mio segreto è rimanere ■■■ i piedi per terra. I problemi della società? Ho fiducia nei dirigenti e nel presidente: ■■■■■ loro a risolvere la situazione. A noi il compito di pensare soltanto alla prossima sfida con l'Inter».

I tifosi fischiano Dacourt che si era lamentato per gli stipendi non pagati Capello: «Peccato, non ha mai giocato così bene»

Il Parma volta pagina in fretta mettendosi alle spalle ■■ Olimpico croce e delizia di questo avvio di stagione. «Abbiamo incontrato una grande Roma - così il tecnico Prandelli - e fare paragoni con il successo ottenuto su questo campo contro la Lazio ■■■ avrebbe senso: i giallorossi non ci hanno permesso di giocare ■■■ la nostra consueta rabbia agonistica. L'assenza di Blasi? Per ■■■ ■ tratta di un elemento fondamentale, adesso siamo costretti a cambiare qualcosa. Adriano? Dovremo escogitare qualche trucco per lasciare sorprese le difese avversarie: il brasiliano è ■■■■■ conosciuto fin troppo bene da tutti. Non usciamo ridimensionati da questa giornata, adesso sotto con il derby contro il Modena».

E PAGELLE

Unico neo Pelizzoli Lima è insostituibile

ROMA

PELIZZOLI 5,5. Non ci siamo. Appena le cose si fanno difficili lui pasticcia. Per ora lo aiuta la fortuna, ma Lupatelli incombe e sembra solo questione di tempo..
ZEBINA 6,5. ■■ «zebinate» sono un ricordo. Concentrato e preciso per tutto il match.
SAM■■■ 7. Imbattibile ■ goleador. Da quando ■ arrivato Chivu ■■■ sbaglia più.
■■■■■ 7. Formidabile, strappa applausi ■■■ duelli ■■ forza ■■■ Adriano. Sa giocare e ■■ vede.
MANCINI 6. Meno effervescente del solito. Lunghe pause, ma non era facile trovare spazi.
■■■■■■■ 6. In evidente calo. Forse ■■■■■ stordito dalle ■■■ ■■ offerte del Chelsea. ■ ■■■ posizione avanzata che Capello gli ha chiesto.
DE ■■■■ 7,5. Ostia ■■■ nuovo re. Il biondino della Primavera sarà presto in nazionale, inamovibile. Parola ■■ Capello, uno che non spreca gli elogi. Due assist ed ■■■ quasi gol a impreziosire una partita da applauso.
■■■■■■■ 6,5. Trotto continuo, ■■■ il gol per lui resta un miraggio.
LIMA 7. Finiti gli aggettivi. Questo brasiliano dai piedi ruvidi ■ diventato insostituibile.
TOTTI 6. Giornata di luna calante, peggiorata dalle prodezze di Frey.
CASSANO 7. Comincia pasticciando, cresce con il passare dei minuti. Con ■ pallone fa quel che vuole, ■■■ esagera nello scimmiottare Totti. Esce tra gli applausi ■■ un Olimpico che ormai lo ha adottato (dal 31' st **D'Agostino sv.** Inguardabile).
CAPELLO 7. Sorride, la squadra fa tutto quello che lui vuole. Compreso Cassano ■ questo ■ davvero un gran risultato.

PARMA

FREY 7. Il Parma deve ringraziarlo se esce ■■■ solo due gol al passivo. Imparabili i due gol, bravissimo in tante occasioni.
■■■■■■ 6. Riesce a non perdere la ■■■■ in una domenica da dimenticare per tutto il Parma.
CASTELLINI 5. Lento e spesso ■■■ a vuoto, capisce poco della partita e forse ■■■ ■■■cora cercando gli avversari (dal 22' st ■■■■■■■ ro sv).
BONERA 6. Ringhioso e utile.
■■■■■■ 6. Prova, con qualche ■■■■■■■ le volate sulla fascia. Ma non incide.
BARONE 5. Tanti falli e basta.
FILIPPINI 6. E' la diga del Parma a centrocampo, troppo solo per resistere.
MORFEO 5. Scompare subito. Cade al primo soffio di vento, il vero Morfeo è un'altra cosa.
NAKATA 4,5. Disastro totale. Fischiato dagli ex tifosi ■ apparta sulla fascia. Ed assiste (dal ■■■ **Bresciano sv**).
■■■CHIONNI 5. Impotente, sempre bloccato dai difensori romanisti (dal 1' st **Gilardino 5,5.** Parte bene, poi gli prendono le misure e sparisce).
■■■■■■■■■ ■ Un leone in gabbia. Il domani è suo, in una grande squadra però. Questo Parma gli sta strettissimo.
■■■■■■■■■ ■ Cerca invano rianimare la squadra. Domenica «sbagliata anche per lui.
COLLINA 6,5. I tifosi lo rispettano. Ma quanti fischi quando, spietato, ammonisce giustamente De Rossi. [p. ser.]

L'EMPOLI IN GINOCCHIO, SCATENATO CASTROMAN

Con Sensini e Iaquinta l'Udinese riscatta l'Uefa

UDINE

Dopo l'amara eliminazione dalla Uefa, l'Udinese aveva una sola chance per ritrovare il feeling con i suoi tifosi ed evitare le trappole ■ ■■■ situazione psicologicamente difficile: vincere con l'Empoli. Missione compiuta e ■■■■ fatta, senza quegli errori di immaturità che - a detta dello stesso capitan Bertotto - «avevano provocato la sconfitta ■■■ il Salisburgo».

Certo, non poteva esserci avversario migliore dell'Empoli, ■■ ■■■■■ glia di equilibrio tattico, messa in ginocchio dall'uno-due micidiale firmato Sensini (di testa su punizione di Jankulovski al 31') ■ Iaquinta, bravo tre minuti dopo a sfruttare un pallo■■ d'oro dello scatenato Castroman ■ a farsi perdonare il brutto gesto rivolto al pubblico durante la serata di Coppa. L'analisi finale di Spalletti: «Era una partita che temevamo, e mi fa piacere che i ragazzi siano riusciti a ricomporre la situazione anche a livello psicologico». [a. i.]

UDINESE (3-4-3)	2	EMPOLI (3-4-3)	0
De Sanctis 6,5; Bertotto 6, Sensini 6,5, Kroldrup 6; Castro■■■ 7 (27' st Pazienza sv), Pinzi 6, Pizarro 5,5 (44' ■ Muntari sv), Jankulovski 6,5; Iaquinta 6,5 ■■' st Jancker sv), Fava 6, Jorgensen 5,5.		Bucci 5,5; Belleri 6, Cribari 5, Pratali 5,5; Cupi 5,5 (30' st Gasparetto sv), Giampieretti 6,5, Giella 6, Agostini 5,5 (1' st Lucchini 5,5); Rocchi 6, Carparelli 5,5 (43' st Cappellini sv), Di Natale 5.	
All.: Spalletti 6,5		All.: Baldini D. 5,5	

Arbitro: Morganti 6,5
■■■: pt 31' Sensini, 34' Iaquinta.
Ammoniti: Agostini, Cupi, Jankulovski, Lucchini, Carparelli, Giampieretti.
Spettatori, paganti 391, incasso € 10.340; abbonati ■■.530, quota € 138.057,16.

MOZART E L'HONDUREGNO LEON BOMBER DELLA SQUADRA DI COLOMBA

Non basta Chiesa, il Siena si arrende

Prima vittoria della Reggina, fra i pali calabresi un super Belardi

Enzo Laganà

REGGIO CALABRIA

Alla sesta gara ■ Reggina conquista la prima vittoria. Un successo meritato. ■■ va riconosciuto che il Siena ha fatto la ■■■ parte difendendosi con ordine ed attaccando soprattutto nella prima mezz'ora della ripresa tentando di recuperare lo svantaggio dopo il gol ■ Mozart (al 22', un tiro secco ed imparabile dal centro dell'area sugli sviluppi di un angolo).

La squadra di casa si presentava ■■ campo abbastanza rimaneggiata per le molte assenze, mentre Papadopulo schierava un undici abbastanza corto con Chiesa pronto ■ fiondarsi in profondità, mettere in ansia la difesa avversaria ed impegnare terribilmente Belardi come ■ 39' con una punizione-bomba.

Nella ripresa gli ospiti ■■■ partiti subito in forcing ed hanno assediato costantemente Belardi (ottima la prova del portiere) e la difesa locale, tanto che Colomba ha dovuto far ricorso al «vecchio» capitano Giacchetta (35 anni) per tamponare le falle che il centrocampo non riusciva ad evitare. Ma mentre il tamburreggiare dei toscani non dava esito positivo perché a tirare in porta era il solo Chiesa, Bonazzoli aveva tra i piedi ben quattro palle■ che non riusciva a mettere d■■■ un po' per imprecisione, un po' per precipitazione ■ un po' per gli interventi di Rossi. Non lautava per fortuna della Reggina Leon, che, a tempo ■■■ duto, ■■p■■■ in contropiede sul lancio di Tedesco, attendeva l'uscita del portiere, quindi lo aggirava con un piatto destro. Non era ancora finita: Flo aveva il tempo ■ approfittare ■■ un pasticcio della ormai «rilassata» difesa di casa per segnare con un rasoterra angolatissimo ■ Guigou per farsi espellere per somma di ammonizioni.

REGGINA (4-3-1-2)	2	SIENA (4-4-2)	1
Belardi 7; Jiranec 6,5, Sottil 6, ■■■■■ schini 6, Paredes 5,5 (21' st Giacchetta 6,5); Balocco 6,5, Mozart 6,5, Falsini 6; Nakamura 6 (35' st Tedesco sv); Dall'Acqua 5,5 (8' st Leon 6,5), Bonazzoli 5,5.		Rossi 6; Delli Carri 6, Mignani ■, Cu■■ 6 (36' st Foglio sv), Guigou 5; ■■■ 6, D'Aversa 6, Ardito 5,5 (28' st Menegazzo sv), Lazetic 5,5 (13' st Ventola 5); Flo 6, Chiesa 6,5.	
All.: Colomba 6,5.		All.: Papadopulo 6.	

Arbitro: Messina ■
Reti: 22' pt Mozart, 48' st Leon, 49' ■■■.
Espulsi: Guigou.
Ammoniti. Guigou, Mozart, Ardito, Belardi, Cufre, Tedesco, Foglio.
Spettatori: paganti 1680, incasso ■ 13.367; abbonati 18.510, quota € 350.000.

TERZO SUCCESSO CONSECUTIVO PER GLI EMILIANI

Il Modena vince ancora Negato un rigore al Lecce

MODENA

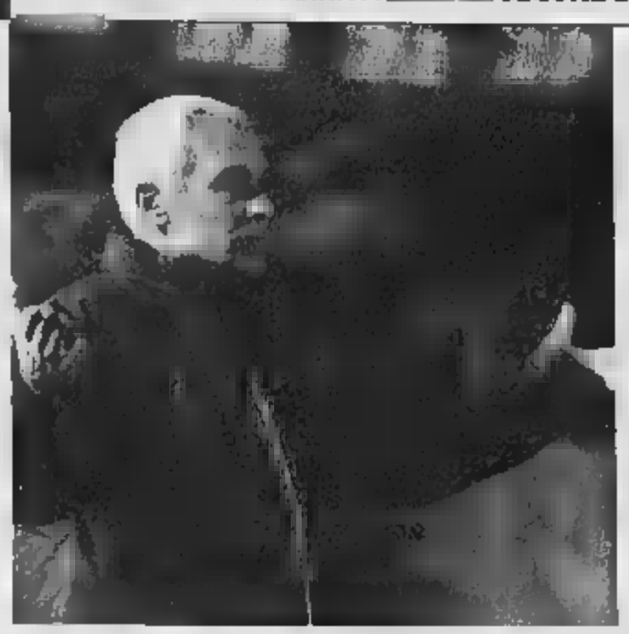
Prima Vignaroli, poi, nel recupero, Kamara. ■ il Modena prende il volo. La classifica sorride alla squadra di Malesani, che dopo le due sconfitte iniziali ha centrato il pareggio ad Ancona (ultimo gol subito) prima di inanellare una striscia di tre successi consecutivi. A farne le spese il Bologna, l'Empoli e ieri il Lecce. Che avrebbe meritato ■ pareggio. Ha colto una traversa sullo 0-0, ha pagato caro un errore dell'arbitro Farina, che a inizio ripresa ha espulso Konan, ■■ poco ammonito, per simulazione. Ma l'impressione è che l'ivoriano, in piena area, fosse stato toccato.

Malesani ha azzeccato il cambio, inserendo Vignaroli, autore del primo gol e bravo nel finale a confezionare l'assist per Kamara. Polemico il leccese Tonetto ■■■ l'arbitro Farina: «Ci ha detto che siamo una squadra di terza categoria». [s. m.]

MODENA (3-4-2-1)	2	LECCE (4-4-1-1)	0
Zancopè 6; Mayer ■ Cevoli 6, Ungari 6; Campedelli 6, (16' st Ponzo 6) Marasco 6,5, Milanetto 6, Balestri 6,5; Allegretti 5,5 (9' st Vignaroli 7), Kamara 6,5; Amoruso 5,5 (41 st Scoponi sv). ■ disposizione: Sentimento, Taldo, Corrent, Stellini.		Amelia 6,5; Sivaglia 6, Silvestri 5,5, Stovini 6, Abruzzese 5,5; Konan 6, Cassetti 6, Piangerelli 6,5, Tonetto 6,5; Giacomazzi 5,5 (38' ■ Diarra sv); Chevanton 5,5. A disposizione: Poleksic, Savino, Budel, Bojinov, ■■■ Bovo, ■■■.	
All.: Malesani 6,5.		All.: Rossi 6,5.	

Arbitro: Farina 5
■■■. .: 19' Vignaroli, 48' Kamara.
Ammoniti: Mayer (M), Piangerelli, Stovini, Abruzzese, Cassetti, Konan (L).
Espulsi: Konan ■ 7' st per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.901, incasso ■ 56.385.

L'ARGENTINO CHE ARRIVA SECONDO



Hector Cuper, è nato il 16 novembre 1955 a Chabas in Argentina. Dopo una carriera di calciatore senza infamia e senza lode diventa allenatore nel 1993. La sua «svolta» professionale risale al 1997 quando viene assunto in Spagna dal Maiorca. In due anni la squadra arriva due volte in finale: nel 1998 nella Coppa di Spagna e nel 1999 nella Coppa delle Coppe. Perde entrambe le volte. Nella prima è sconfitta per 2-1 a Birmingham dalla Lazio. Passato ad allenare il Valencia, Cuper è protagonista di altre due finali, addirittura di Champions League. Ma perde di nuovo in entrambe le occasioni, con il Real Madrid (0-3), e col Bayern Monaco ai rigori. Nella Liga Spagnola con il Valencia ottiene un 3° e un 5° posto. Con l'Inter firma un contratto triennale che prevede un ingaggio netto di cinque miliardi a stagione. Perde nel 2001/2002 lo scudetto in fotofinish con la Juventus. E' eliminato in semifinale in Coppa Uefa dal Feyenoor. Nel 2002/2003 in Campionato finisce al 2° posto dietro alla Juventus, in Champions è eliminato in semifinale dal Milan. Quest'anno viene esonerato dopo 8 giornate, a 7 punti dalla capolista Juve. In Champions colleziona 2 sconfitte, in Inghilterra con l'Arsenal e con la Dinamo Kiev. E' il mister interista con più presenze in A (74) sotto la Presidenza Moratti. [m. fia.]

DURA PIU' DI TRE

Alberto Zaccheroni è nato a Meldola in provincia di Forlì il primo aprile 1953. Nella sua carriera ha vinto uno scudetto con il Milan nel campionato 1998/99. Tra i professionisti non ha mai allenato una squadra per più di 3 stagioni. Ecco in dettaglio i suoi «precedenti» come mister.

In C 1983/84, C2, Cesenatico (15°). 1984/85, C2, Cesenatico (15°). 1989/90, C2, Baracca Lugo (promozione in C1). 1990/91, C1, Venezia (2°, promozione in B). 1991/92, B, Venezia (sostituito alla sedicesima giornata e poi riassunto alla guida della squadra). 1992/93, B, Venezia (sostituito all'undicesima giornata e poi riassunto alla guida della squadra). 1993/94, C1, Bologna (sostituito alla quinta giornata). 1994/95, B, Cosenza (15°). 1995/96, A, Udinese (10°). 1996/97, A, Udinese (5°). 1997/98, A, Udinese (3°). 1998/99, A, Milan (Scudetto). 1999/2000, A, Milan (3°). 2000/2001, A, Milan (esonerato dopo 8 turni quando era 8° in classifica). 2001/2002, A, Lazio (subentrato a Dino Zoff alla quarta giornata, alla fine si classifica al sesto posto).

Il debutto in A risale al 27/8/95 in Udinese-Cagliari 1-0. Nella massima divisione ha allenato Udinese, Milan e Lazio per complessive 223 gare, con 102 vittorie, 64 pareggi e 57 sconfitte. [m. fia.]

IL PRESIDENTE HA CERCATO DI STIMOLARE LA REAZIONE DEL TECNICO PER ALMENO TRE VOLTE MA INUTILMENTE

Moratti: i giocatori non lo volevano più

E Cuper si sentiva già esautorato

L'Inter da ieri a Mosca per il match di Champions affidata a Verdelli
Nessuno parla
Solo Facchetti alla Pinetina ha ufficializzato il licenziamento

Zaccheroni ha bruciato la concorrenza di Guidolin e di Zoff
«Piena sintonia con le ambizioni nerazzurre»
Per lui contratto biennale da 1,8 milioni a euro

Giancarlo Laurenzi
Inviato a MOSCA

Dopo aver utilizzato 9 allenatori in 8 anni (Castellini e Hodgson addirittura due volte) Moratti non è riuscito a resistere alla nuova tentazione, disgustato dall'andamento lento di Brescia. Accostata al pareggio di sabato, la sua lente d'ingrandimento ha focalizzato l'orrida esibizione piuttosto che la gagliarda rimonta. Il bicchiere mezzo vuoto, anzichè l'Inter resuscitata dallo 0-2 al 2-2. Sabato notte il presidente ha convocato Hector Cuper a casa sua, presenti Tronchetti Provera e il direttore tecnico Branca. Formalmente Moratti ha voluto capire se esistessero margini per mantenere lo status quo fino alla partita contro la Roma, in realtà aveva già deciso quale strada seguire dopo che la tv aveva mostrato la classifica aggiornata: Inter con 9 punti in 6 giornate, Juve a +7. Prima di consegnargli la lettera di licenziamento (ufficializzato ieri alle 12,45 alla Pinetina dal vicepresidente Facchetti) il padrone nerazzurro ha concesso all'allenatore la possibilità dell'ultima arringa. Quelle parole in difesa di se stesso - mosce, grigie, impalpabili - hanno definitivamente convinto Moratti a mollare il tecnico ai labirinti della sua psiche. Via Cuper, allora. Via per sempre insieme con lo staff di argentini (il fedelissimo vice Mario Gomez, il discusso preparatore atletico Juan Alfano, all'origine di troppi guai muscolari dei giocatori di grido), via sapendo che non avrebbe accettato alcun tipo di transazione sul contratto da 3,5 milioni di euro netti a stagione che scadrà solo a giugno del 2005.

Moratti ha deciso di rompere perchè ha considerato insanabile la frattura tra giocatori e tecnico», una questione di incomunicabilità totale tra truppa e generale. Perso maldestramente il derby Moratti aveva salvato controvoglia Cuper, soprassedendo all'esonero: «C'è la pausa per la Nazionale. Ha due settimane di tempo per riprendere in mano la situazione». La prima delle due settimane Cuper l'ha trascorsa allenando spiccioli di Inter, le star impegnate in giro per l'Europa con le rispettive Nazionali. La seconda peggiore della prima, se possibile: allenamenti blandi, incomprensioni, assenza di indicazioni tattiche, grinta in picchiata verticale. In una parola: stimoli azzerati. Moratti ha incontrato altre due volte Cuper, cercando di spronarlo ma il rapporto deteriorato con i giocatori ha reso inutile ogni approccio. Così è stato anche nell'intervallo della partita di Brescia. Nelle dichiarazioni post-partita, Cuper assicurava di aver chiesto alla squadra la riscossa, aizzando i suoi pedoni all'assalto. Nulla di tutto ciò, invece. Cuper è stato in silenzio nello spogliatoio, la sigaretta accesa all'angolo della bocca, sentendosi virtualmente deposto. L'unica frase, risalendo le scale verso il campo, per Recoba, che non fosse stato per le pressioni di Moratti l'argentino avrebbe lasciato volentieri la panchina anzichè schierarlo dal primo istante accanto a Vieri: «Se le cose non migliorano farò entrare Cruz. Preparati a retrocedere di qualche metro».

Entrato Cruz (al 15' st), Recoba ha fatto come ha voluto: un po' rifinitore, talvolta tornante, all'occorrenza attaccante. Autogestione: questo s'è visto, all'origine della rimonta e questo ha convinto Moratti che la squadra viaggiava su diverse frequenze e i capibranco hanno confermato al presidente che la luce negli occhi di Cuper era fioca, troppo. Al suo posto mercoledì arriverà Alberto Zaccheroni che ha rescisso il contratto con la Lazio (scadeva nel 2004, anche se fu sollevato dall'incarico al termine della stagione 2002 per lasciare la panchina a Mancini) e si legherà all'Inter con un accordo biennale da 1,8 milioni l'anno. Domani in Champions, invece, la squadra sarà affidata a Corrado Verdelli, che di Cuper era stato promosso vice. Verdelli gode della stima di Moratti per lo stile e la competenza con i quali ha guidato la squadra Primavera: due anni fa scudetto e torneo di Viareggio e i maligni sottolineano che non appena Cuper (celebre per finire secondo) lo scelse come suo vice (l'anno scorso) Verdelli perse subito la finale del campionato contro il Lecce un gol subito in pieno recupero.

Moratti ha accarezzato l'idea di lasciare Verdelli conduzione tecnica tutti gli 8 mesi che mancano il rischio di bruciarlo di compromettere (oltre alla carriera del giovane tecnico) anche una stagione che almeno in Europa viaggia velocità elevate (2 vittorie in 2 partite, ipotecata la qualificazione agli ottavi) ha orientato la su cavalli più rodati. Zaccheroni allora, allertato già da mercoledì scorso e preferito a Guidolin e Zoff. A differenza di Zaccheroni, Guidolin e Zoff avevano dato la disponibilità all'ingaggio a tempo pur di strappare il posto: 8 mesi e conferma per l'anno seguente legata ai risultati. Sarebbe stata la soluzione più logica, considerando l'accordo verbale esistente con Mancini dal primo luglio 2004. Invece Zaccheroni l'ha spuntata, nel ricordo di un rapporto che doveva fa, quando Moratti lo aveva contattato prima che il tecnico accettasse le offerte del Milan (prese il posto di Capello e conquistò subito lo scudetto). Le ultime avventure di Zac non sono state una marcia trionfale: esonerato al Milan (al secondo anno), sollevato alla Lazio, dove pagò il pessimo rapporto con i tifosi che gli perdonarono il derby perso 5-1, nel quale Nesta (il capitano) non tornò in campo dopo l'intervallo, sotto choc per la figura barbina. Alla Lazio Zaccheroni fu sostituito da Mancini. All'Inter c'è Zaccheroni in panchina e Mancini sull'uscio. In sintonia con la media-Moratti.

Massimo Moratti. Il suo rapporto con Cuper aveva cominciato ad incrinarsi in quel «fatale» 5 maggio all'Olimpico

GLI ALLENATORI DELL'ERA MORATTI

BIANCHI
1994-'95, 1995-'96.
Si dimette dopo la 4ª giornata.
Subentra **SUAREZ** (5ª e 6ª), dalla 7ª **HODGSON**

HODGSON
1996-'97.

1997-'98, 1998-'99.
Esonerato all'11ª giornata.
Subentrano
LUCESCU 12ª,
poi **CASTELLINI** alla 27ª,
e **HODGSON** alla 31ª

LIPPI
1999-2000, 2000-'01.
Esonerato alla 1ª giornata, dalla 2ª **TARDELLI**.

CUPER
2001-'02, 2002-'03.
Esonerato dopo la 6ª giornata

Ronaldo: ora sono disposto a tornare

Simoni: avrei cacciato alcuni giocatori, è una squadra femmina

Nino Sormani
MILANO

Massimo Moratti ha interrotto il record di durata sulla panchina dell'Inter di due stagioni intere e sei gare di campionato di Hector Cuper ieri notte, quando al termine della gara di Brescia gli ha comunicato che era stato esonerato con due anni di anticipo rispetto alla scadenza del suo contratto rinnovato dopo il mancato scudetto del 5 maggio fino al giugno del 2005. Prima del tecnico argentino in pochi avevano superato per poco sola stagione, da Ottavio Bianchi, che Moratti aveva «ereditato» dalla gestione di Ernesto Pellegrini, a Simoni, che nell'estate del 1997 era stato preferito proprio ad Alberto Zaccheroni finito poi al Milan e da ieri allenatore dell'Inter.

Il presidente ha chiamato Zac nella sua casa di Cesenatico e ha avuto subito la sua disponibilità. Il tutto sulla parola in attesa che oggi il nuovo tecnico venga a definire i dettagli del contratto che non sarà inferiore a due anni al e l'ingaggio, oltre alla nomina dei suoi assistenti perché con Cuper sono stati licenziati anche il suo vice Cavallero e il preparatore atletico Prima della firma Zaccheroni deve risolvere il suo contratto (fino al prossimo giugno) che lo lega alla Lazio, la società che l'ha esonerato l'anno scorso per fare posto a Mancini. Ma intanto già si è detto d'accordo con Moratti su tutta la linea facendosi fotografare con la sciarpa nerazzurra, lui che è interista da sempre: «Sono felice di aver raggiunto l'accordo con l'Inter, ho potuto constatare che le ambizioni del presidente e dell'ambiente nerazzurro si sposano perfettamente con le mie». «Credo inoltre fortemente - ha aggiunto il tecnico di Cesenatico - nella competitività dell'organico che mi viene messo a disposizione. Inizio questa nuova esperienza con grande entusiasmo, convinto di riuscire a trasmetterlo all'intero ambiente».

In silenzio sia Moratti sia l'esonerato Cuper che è sfuggito all'assedio dei cronisti raccontando una bugia: «Nessuno mi ha comunicato nulla, non ho nulla da dichiarare». Sull'argomento però intervenuti tanti addetti ai lavori, compreso Ronaldo che, sfruttando un collegamento via satellite dalla Spagna con «Quelli che il calcio», concordato già da un mese ma arrivato proprio al momento giusto, si è detto felice della scelta di Moratti: «Da interista quale sono speravo che Cuper andasse via al più presto. Con lui l'Inter non poteva vincere». Il «Fenomeno» si è detto pronto a ritornare all'Inter: «In nerazzurro tornerei sempre. Sono andato via proprio perché non andavo d'accordo con lui, avevamo molti problemi. Mi sembrava troppo difensivista. Con lui si poteva e non dipende dalla squadra composta da grandissimi giocatori. Per questa situazione ho sofferto. Sono convinto che anche Vieri, col quale mi spesso, sia contento. L'Inter merita un allenatore vincente. di a Milano? sempre avuto paura di tornare perché temevo la reazione della gente. Quando sono tornato per la festa di Dida è invece andato tutto bene e tutti sono stati molto affettuosi con me. In molti mi hanno dato ragione. Comunque c'è alcuna trattativa, però io tornerei sempre all'Inter», rivelando che prima di andare all'Inter nel 1997 era stato contattato dal Milan «ma io ho scelto l'Inter e non per una questione di soldi».

Moggi: «Non è detto che le cose migliorino
Noi siamo abituati a risolvere i problemi in un altro modo»

Gigi Simoni, invece, difende Cuper: «Tutti sono colpevoli, compresi i giocatori, ma la verità è che l'Inter è una squadra femmina, non mai a uscir fuori nei momenti difficili. Io avrei esonerato certi giocatori». Ottavio Bianchi aggiunge: «È difficile per tutti ma soprattutto per un allenatore lavorare bene se non gli dai la possibilità di farlo, senza creare alibi. Per delegittimare un tecnico bastano pochi gesti e poche parole». La maggior parte dei tecnici si schiera Cuper, ma Cosmi taglia «Ora dispiace ma la verità è che un allenatore esonerato frega nulla a nessuno». Mentre il dg della Juve Moggi sostiene che «il lì Il Cuper non vuol dire che l'Inter diventi migliore, rimarrà così come è. Ogni squadra ha degli alti e bassi, noi cerchiamo di risolverli in un altro modo». Mentre i tifosi dei internet sono d'accordo con Moratti rimproverandogli di non aver esonerato Cuper prima.

. ancora tifoso dell'Inter

Tele-Kommando

GIGI

Povero hidalgo
lo hanno bruciato
in 100 programmi
come si addice
a un tiranno

E' stata grande domenica televisiva di Hector Cuper. Dio solo sa che cosa avrebbe dato per risparmiarsela, dio solo sa che cosa microfoni e telecamere si sono ben guardati dal risparmiargli, dall'ora del brunch a quella dell'ultimo whisky notturno.

Le più puntuali, ed implacabili, le televisioni locali, cittadine e regionali. Rintoccava mezzogiorno e già Telelombardia aveva inquadrato e insieme liquidato la vicenda: un cronista sotto Cuper, un altro sotto casa Moratti, studio affollato e felice, come liberato dalla presenza del tiranno, la nuova formazione Zaccheroni già scolpita in sovrimpressione, la campagna acquisti di gennaio praticamente conclusa. Da lì all'inquadratura dello striscione serale della curva milanista, «Hector, grazie di tutto» non c'è stato notiziario né programma in cui il convitato di pietra non sia stato ininterrottamente evocato. E va detto che di solidarietà se ha incassata pochina. Quella di Simoni, ospite a Sky, gran signore una volta di più, forse anche per passato, di Capello, di Del Neri. Mentre Mazzone, in nome del realismo, si incaricava far notare che i tempi erano maturi, a Stadio Sprint sbucava Cosmi a dettare l'epitaffio: «Massì, dico anch'io che mi dispiace come dicono tutti. Poi in realtà non gliene frega niente a nessuno».

Povero hidalgo. Mentre Ronaldo infieriva da Madrid tirandosela da esule, lui, impeccabile sino all'ultimo, si scusava via citofono con gli assedianti. La faccia ce l'aveva messa sempre, il pomeriggio del 5 maggio come la sera dell'eliminazione dal derby d'Europa: ancora due settimane fa si dato in pasto, a caldo, ai liberi pensatori della Domenica Sportiva senza una smorfia, piega. Ma ieri in capo alla nottataccia dell'esonero deve aver pensato, forse anche sollievo, che qui poi toccherà a un altro spiegare perché l'Inter non vuol saperne di funzionare. Sicché il pomeriggio tele-sportivo a questo si è ridotto: a un doppio, interminabile assedio a casa-Cuper e a casa-Moratti. Senza successo né sull'uno né sull'altro fronte. Non si è visto l'allenatore, non si è visto il presidente: dal portone Bigli è uscita giusto una domestica, all'imbrunire, con un vassoio di pasticcini per gli assedianti. l'operatore distratto, e quelle immagini purtroppo non le vedremo mai.

Nemmeno l'astrologo Sorrentino ha avuto la soddisfazione di uno straccio di telecamera: e sì che il suo oroscopo, «era l'anno di Cuper», la sua figura l'avrebbe fatta. In qualunque programma.

BIANCONERI DOMANI SERA IN CHAMPIONS LEAGUE

La promessa di Miccoli «Ora non mi fermo più»

«Sto ritrovando la condizione giusta, voglio rispondere alla fiducia di Lippi Il gol di testa di Ancona poteva segnarlo soltanto un piccolo come me»

intervista

Fabio Vergnano

TORINO

FINALMENTE Miccoli. Non aveva dimenticato l'arte di segnare gol belli e stravaganti, l'aveva semplicemente messa da parte come un artista fa con tavolozza e pennelli se non è ispirato. Ancona terra di conquista per la Juve e terra di rinascita per l'attaccante mignon cui adesso sarà difficile rinunciare.

Miccoli complimenti, di testa quasi a pelo d'erba: soltanto un mini attaccante come lei poteva [illegible] così.

«Sfotte? Avevo tutto chiaro, mi sono ispirato al film "Tre uomini e una gamba" alla [illegible] in cui Aldo sbuca dalla sabbia e segna un gol agli extracomunitari».

E lei invece si è comportato quasi da extraterrestre

«Ho fatto [illegible] che mi pareva più giusta in quel momento, mettendo a frutto lo splendido [illegible] di Zambrotta. Comunque [illegible] testa, [illegible] quell'altezza, anzi bassezza se mi passate il termine, posso mettere la palla in porta soltanto io».

Due gol in un colpo solo dopo un lungo digiuno quanto valgono?

«Molto per [illegible] moltissimo per la Juve. Io sentivo proprio il bisogno di segnare, quello del gol stava diventando un problema, [illegible] insuperabile, ma mi dava fastidio essere ancora a quota zero. E sono contento di aver scelto l'occasione migliore per sbloccarmi, perché quelli di Ancona sono altri tre punti importanti per mantenere la testa della classifica».

Gol [illegible] dediche particolari.

«Sì, per due amici: Federico che è morto due settimane fa e Danilo, un ragazzo paraplegico [illegible] Torino che mi ha [illegible] molto».

Non resta nulla per i compagni?

«Sabato dopo il primo gol sono corso verso Conte e Chimenti. Il "clan" dei pugliesi mi ha aiutato ad inserirmi nel gruppo a loro va il mio grazie».

Il vero Miccoli è servito?

«Se posso giocare dall'inizio è meglio. Sto ritrovando il ritmo. Se me ne danno la possibilità non mi fermo più».

Facciamo il punto sul [illegible] primo quadrimestre juventino.

«Inizio ottimo, bene la trasferta in America, poi i ferri del chirurgo. Non è stato facile ripartire e dover lottare per [illegible] posto in squadra».

La conferma anche domani in Champions League. E' questa la speranza?

«E' questa. Ma non mi piace propormi. Spero di giocare e di segnare la prima rete europea. Ma aspetto Lippi che sa trovare sempre la soluzione vincente».

«Sentivo il bisogno di ritornare goleador e ho scelto la serata giusta aiutando la squadra a mantenere la testa della classifica. Adesso spero di ripetermi subito in Champions, la Coppa che sogno da sempre Del Piero? Siamo diversi, non sono il suo vice Anche senza stelle il nostro resta comunque il gruppo più solido»

Fabrizio Miccoli è arrivato alla Juve quest'anno dal Perugia. Ha 24 anni ed è alto 1,68. Quelle di Ancona sono le prime reti ufficiali segnate in questa stagione

Per ora la sua Champions è in miniatura.

«Sì, quei 34 minuti di Atene. Troppo poco per chi da sempre sogna l'Europa dei grandi».

Pochi minuti e un «cucchiaio» [illegible] da reti televisive pubbliche e private. Miccoli, ovvero la faccia tosta?

«Certi colpi sono nel mio repertorio, [illegible] imito nessuno. Quando ho la sensazione di poter fare una giocata difficile la tento senza troppi problemi».

Sabato ha giocato con Di Vaio, domani dovrebbe trovare Trezeguet. Si adatta a tutti i compagni d'attacco?

«Ogni combinazione è buona, credo di non [illegible] incompatibile [illegible] nessuno dei nostri bravi attaccanti».

Quando ritornerà Del Piero che ne sarà di Miccoli?

«Io non sono il vice di Alex, Io dico dal primo giorno di Juve. Giocare o stare in panchina per cedergli il posto è la stessa cosa. Mi basta essere pronto quando serve, [illegible] così anche a Perugia».

Lippi lascia a casa le «stelle» e la Juve vince lo stesso. Siete davvero i più forti di tutti?

«Non si può dire che siamo i migliori in assoluto, [illegible] sicuro abbiamo il gruppo più completo».

Ad Ancona nel finale [illegible] rischiato. Ha una spiegazione pronta cassa?

«Un calo fisico nostro e la riscossa dell'Ancona».

Quindi i suoi due gol diventano ancora più importanti considerata la burrasca finale.

«Una fortuna aver sistemato le [illegible] per tempo. Se non fossimo stati già sul 3-0 non [illegible] come avremmo retto il ritorno di Ganz e compagni».

PRONTA LA FORMAZIONE PER LA REAL SOCIEDAD: IULIANO VICE LEGROTTAGLIE

Zambrotta: io goleador non per caso

TORINO

Riflettori su Gianluca Zambrotta. Il terzino sinistro juventino torna al centro dell'attenzione dopo il «caso Bologna» grazie al gran gol realizzato contro l'Ancona, [illegible] ha messo la Juve sui binari giusti per [illegible] [illegible] terzo [illegible] esterno consecutivo. «Da sempre quando mi trovo vicino all'area provo a cercare il gol - dice - a volte va bene altre volte va male. Questa è stata una circostanza positiva per me e per la squadra». L'abbraccio caldissimo dei compagni è la conferma del clima che [illegible] respira in questi giorni in casa Juve: «Non esiste [illegible] Juve 1 e [illegible] Juve 2, siamo tanti [illegible] tutti protesi verso lo stesso obiettivo. Anch'io [illegible] mi ritengo insostituibile perché il mio ruolo può ricoprirlo Birindelli [illegible] Thuram gioca a destra [illegible] quando starà meglio, Pessotto». In chiave Champions League, il match con la Real Sociedad è per Zambrotta [illegible] pronostico unico: «Dobbiamo vincere per assicurarci in maniera ancor più salda la testa del girone e giocare poi tranquilli il prosieguo del campionato [illegible] della [illegible] Coppa».

Oggi allenamento mattutino alla Sisport, poi il ritiro [illegible] attesa dell'incontro con gli spagnoli domani [illegible] al Delle Alpi. Resta indisponibile Legrottaglie (pubalgia), al suo posto Iuliano al fianco di Montero coppia con Thuram e Zambrotta esterni. La linea di centrocampo dovrebbe essere formata da Appiah, Tacchinardi e Davids, con Nedved dietro a Trezeguet e Miccoli, la cui doppietta di Ancona dovrebbe metterlo in pole position rispetto a Di Vaio. [s. gar.]

Le parate di Antonioli, il gol [illegible] Diana. La Sampdoria di Novellino esce indenne dall'arena veronese e al Chievo non resta che [illegible] consolazione del nuovo bomber Amauri. Ma nella Nazionale della domenica sono Roma, Juventus e Milan a dettar legge. Con Samuel stopper-goleador e con De Rossi regista da Nazionale vera i giallorossi; con Zambrotta difensore di classe e con Miccoli piccolo grande cannoniere i bianconeri; con Nesta pilastro difensivo e Gattuso uomo ovunque i rossoneri; [illegible] posto a centrocampo per Castroman [illegible] simbolo dell'Udinese e per Caracciolo, il bresciano che ha affossato Cuper.

La collezione continua con il Latte della Centrale.
In regalo con Latte Fresco Tapporosso e Latte Piemonte U.H.T.
il set Macedonia & Dessert: una coppetta e un piatto frutta in fine porcellana con decoro esclusivo del Maestro Lele Luzzati.
SOLO 50 PUNTI
Leggi il regolamento sulla scheda raccogli punti che trovi sul punto vendita. Scade il 31/3/2004.
TAPPOROSSO
Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.
PIEMONTE
Centrale del Latte di Torino
Per [illegible] è [illegible]
www.centralelatte.torino.it

All'Asta del Mobile...

passiamo al sodo

I prezzi includono
Iva, trasporto, montaggio
e 2 anni di assistenza.

ASTA del MOBILE
www.astadelmobile.it

MILLENNIUM
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760 • Fax 0172.382.754
e-mail: info@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

IMMAGINE 2002
FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043 • Fax 019.681.797
e-mail: info2@astadelmobile.it
ORARIO CONTINUATO

ABITARE BIT 2002
ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/2
Tel. 0184.453.11 • Fax 0184.453.199
e-mail: info3@astadelmobile.it
ORARIO 9.00-12.30 15.30-19.30

arredo 1
VINOVO (TO)
Via Sestriere, 63
1130 • Fax 011.96.51.130
e-m astadelmobile.it
ORARIO 9.00-12.30 15.00-19.30

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

Specchio
LA STAMPA
confusa e felice...
CONSOLI: Confusa e felice - GIORGIO GABER: Le cose che verranno - ALBERTO FORTIS: Settembre - CRISTIANO DE ANDRÈ: Sei arrivata - BIAGIO ANTONACCI: Ritorno ad amare - GIANNA NANNINI: Fotoromanza - GIANLUCA GRIGNANI: Sdraiato su una nuvola - MARIO VENUTI: Il libro della terra - MANGO: Mediterranea - PAOLA TURCI: Saluto l'inverno - RON: Al centro della musica - EUGENIO FINARDI: Musica ribelle - PINO DANIELE: Alleria - VINICIO CAPOSSELA: Che cosè l'amor
Cantautori I
Specchio
LA STAMPA
musicland 01
Da De Andrè a Capossela, da Fortis a Carmen Consoli, tutta la musica d'autore che volevi ascoltare.
DA SABATO 25 OTTOBRE IN EDICOLA IL 1° CD CANTAUTORI I a soli 5,90 euro in più.

IL GUAIO MUSCOLARE DELL'ESTERNO DESTRO ULTIMO GRATTACAPO DOPO I CASI VERGASSOLA E TIRIBOCCHI

Fuser è ko, si spera in Walem

Ora Rossi reinventa il centrocampo del Toro

Silvia Garbarino
TORINO

Quattro punti in cinque partite: un bottino scarso, ancor di più se si aver li raccimolati è il Toro costruito per riassaporare fin da giugno la serie A. L'ultima sconfitta, contro l'Atalanta, è forse la meno traumatica di quelle accumulate in questo mese (tre su quattro complessive) di ottobre che si sta rivelando indigesto per il fegato granata quanto una scorpacciata di funghi. Meno pericolosa la battuta d'arresto ad opera dei bergamaschi, perché la formazione di Mandorlini è di un livello superiore a tutte le squadre che il Toro ha affrontato sinora. E per l'intero primo tempo gli orobici hanno giocato un calcio lineare, efficace, spigliato e autoritario nella trasparente limpidità, nel secondo parziale abbassando il ritmo e arretrando il baricentro hanno patito il Toro e lasciato piccoli quanto preziosi varchi che senza Taibi fra i pali, sarebbero valsi il pareggio dei padroni di casa. Dunque non un Toro sottomesso all'altezza dei capoclassifica.

Anche per questi motivi non c'è alcuno in casa granata pronto a raccogliere fiammelle di tensione e ancor meno ad accendere processi. «E' un periodo poco fortunato - dice Ezio Rossi - la squadra fa un buon gioco, crea occasioni, ci manca solo i risultati, non sono fiducioso perché non siamo annebbiati nelle idee, dobbiamo imparare a capitalizzare meglio ciò che costruiamo».

Il tecnico: «Non è tempo di fare processi. E' un periodo poco fortunato ma la squadra c'è e crea occasioni Ci mancano i risultati: io sono fiducioso»

I problemi da risolvere continuano però ad accumularsi sotto la panchina «rossiana». Il capitolo infortuni è il più cospicuo e anche il più delicato, perché implica nuovamente un cambio di modulo di gioco. Sabato si è bloccato Diego Fuser che a termine di una sgroppata sul fondo, ha accusato una distrazione muscolare alla coscia destra. Una diagnosi precisa verrà effettuata stamane, ma l'orientamento nella migliore delle ipotesi è di un paio di settimane di stop.

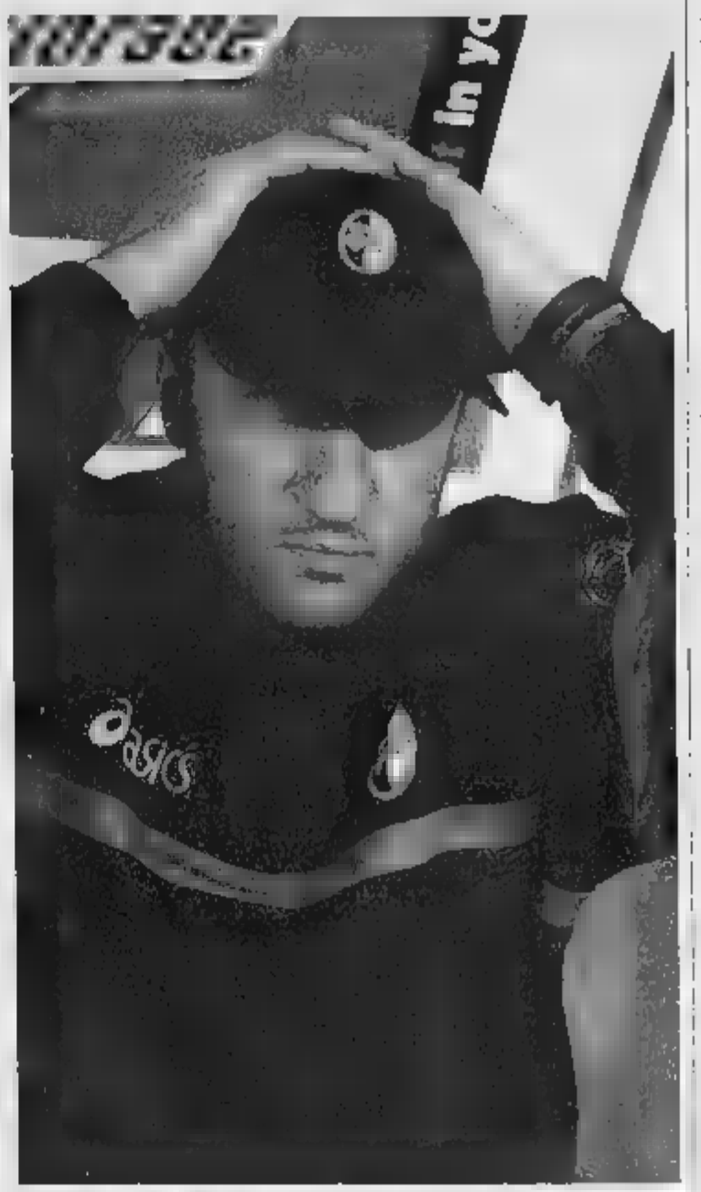
Gli infortuni a catena dell'ultima settimana hanno sottratto tre pedine importanti Per il match di sabato, aspettando il rientro del regista belga, rivoluzione degli schemi

L'ala destra si accoda a capitan Vergassola (dodici punti di sutura sotto il ginocchio destro) e a Tiribocchi (distorsione legamenti interni caviglia destra). Tre giocatori importanti negli schemi dell'allenatore granata, che ultimamente, riferendosi proprio a Fuser, aveva dichiarato di non avere nel suo ruolo valide alternative, almeno sul profilo del carisma e dell'esperienza. Il tentativo Prezza, buttato nella mischia sabato sera, non ha sortito effetto se non di far sobbalzare dalla disperazione sulla sedia più di un tifoso.

Per la partita contro il Napoli (sabato prossimo sul neutro di Campobasso) Rossi potrebbe portare il modulo a tre centrocampisti veri con due punte di ruolo e un rifinitore.

Poco o nulla dovrebbe cambiare in difesa, unico dubbio a destra tra il rientrante Adami e Martinelli, mentre riconfermati in blocco i due centrali Mandelli e Fernandez (in crescita esponenziale nel controllo a terra della palla) così come ha guadagnato la fiducia del tecnico a sinistra il motorino Balzaretti. Le modifiche più consistenti a centrocampo, dove Conticchio potrebbe essere posto più defilato a destra, in mezzo Vergassola recupera altrimenti dentro il belga Walem e Ascentis accanto a lui.

La posizione di Pinga è in divenire, probabile che continui a partire da sinistra per accentrarsi dietro le due punte. Il reparto rivoluzionato, per forza di situazioni, è l'attacco. Anche a Campobasso ci sarà spazio per Fabbrini e Ferrante, con una lieve modifica solo per ciò che concerne la posizione del «toro di Pinerolo». E' ipotizzabile che Fabbrini presserà sì sull'out sinistro ma stando così largo l'Atalanta, che finiva per lasciare nel deserto della retrovia bergamasca Ferrante.


Ezio Rossi, preoccupato per il black out di risultati, professa tranquillità

SERIE B TUTTA DA GUSTARE

BEL TORNEO E BELLI ANCHE I GRANATA

Gian Paolo Ormezzano

IL Torino Tiribocchi e Franco in attacco, Vergassola a centrocampo e Adami in difesa, nonchè Fuser per 50', ha perso contro l'Atalanta per un gran tiro da 25 metri. Ha rischiato qualcosina, è andato vicino al gol due volte con Pinga, più una volta in mischia e una in pallonetto. Ha concluso lo sponsor e pazienza se sono stati inevitabili i titoli banalscontatissimi sul «Toro a tutta birra». Si è accordato Sky ed ha ritrovato visibilità in tv. Dopo quattro sconfitte di cui due in casa, finisse adesso la B la squadra granata spareggerebbe con Livorno e Piacenza per il quinto posto che vorrebbe dire A oppure per il sesto che vorrebbe dire spareggio ulteriore. Insomma, la sentiamo di drammatizzare la sconfitta: fra l'altro l'Atalanta è apparsa squadra grossa (personalmente non siamo riusciti a capire la retrocessione, e la riteniamo superiore ad almeno quattro squadre della A).

Intorno al club continua l'amoroso e disperato fermento di tifosi. Ieri festa del quartiere dove sta Filadelfia ha visto gonfiare la solidarietà intorno a Gianni Bellino ed ai suoi «angeli»: tifosi e politici (Rizzo e Borghezio, fra l'altro) e semplici cittadini vicini a chi, con scioperi della fame e incatenamenti, vuole preservare al Toro i suoi posti più sacri. La società che ha gestito le sperimentazioni del Torino in internet è attiva e fiera, l'editoria granata . Vero che vuole sempre uno che metta dentro la palla, ma intanto è piena di pesanti interrogativi - squadra nuova, problemi finanziari vecchi - sinora ha avuto dal Toro molte offerte di bel gioco.

In verità questa serie ci pare miracolosa o almeno miracolistica (bisogna aspettare per vedere se un miracolo «tiene» o se è solo acrobazia d'emergenza). Usata dal calcio del Palazzo come sfogatoio di velleità cavillose e proteste ricattatorie, sembra avere retto sinora alla ingiustizia sfacciata delle 24 squadre, e sta per smaltire ritardi di calendario e intanto per passare ad orari pomeridiani. La sua situazione economica è drammatica, ma pare che funzioni una dignità, come dire?, di categoria. Il più tremendo della violenza forse è espulso ad Avellino, forse. I campi si gioca abbastanza bene e intanto ci sono risultati alterni, spesso sconvolgenti: segno di assestamento ma anche di vivacità, fantasia, reazione. Per - e pazienza se rischiamo di frequentare la favola volpe e dell'uva - questo della B ci sembra più calcio vero che quello di certa algida ricca stra serie A dei tanti soldi e però, sembra, anche di certo disamore dei tifosi: i quali magari hanno paura, facendosi fruitori-viaggiatori di un mio senza frontiere, di trovare più la loro cara vecchia casetta.

IL DIRETTORE DELLA SOCIETA' GRANATA FA UN PRIMO BILANCIO DI QUESTO DURO CAMPIONATO

«Con il Napoli voglio il riscatto»

Per Zaccarelli è allarme rosso: è tempo di reagire

Il dg Renato Zaccarelli è preoccupato: analizza le cause della quarta sconfitta granata e parla del futuro, dal contratto di Tiribocchi, Vergassola e Pinga alla possibilità di tornare sul mercato a gennaio

intervista
Aurelio Benigno
TORINO

NESSUNO al Toro ha preso bene questa sconfitta subita dall'Atalanta. Anzi, aumenta la rabbia. E si recrimina per un altro punto perso. Il dg Renato Zaccarelli parla a nome della società: non è un processo, ma primo importante bilancio della situazione di casa granata.

Allora direttore, è già allarme rosso?

«Non sono arrabbiato per le quattro sconfitte stagionali. Ci sono rimasto male solo contro la Salernitana, perchè in fondo contro Bari, Pescara e Atalanta meritavamo almeno pareggiare».

Però anche questo è segno di malessere. Non le pare?

«Devo dire ad onor del vero che, anche se i risultati non sono dalla nostra parte, la squadra ha sempre imposto il suo gioco. Anche contro l'Atalanta Taibi è stato stratosferico su Pinga e poi abbiamo avuto un paio di occasioni. Insomma, in campo ci siamo sempre stati. La partita l'abbiamo fatta noi».

Intanto, la squadra perde i pezzi. Ora è fuori anche Fuser.

«A parte lui e Masolini, fermi per guai muscolari, per gli altri giocatori si è trattato solo di traumi. Questi sono difficili da prevedere e amministrare».

Si avvicina gennaio, tornerete ancora sul mercato?

«Se ci sarà la necessità, certo. La proprietà ha dato carta bianca a me e Cravero. Però non bisogna farsi prendere dall'angoscia e dalla fretta. Fra poco rientrano Vergassola e Tiribocchi, Walem è già pronto, aspettiamo con calma e con fiducia. Perchè la realtà è un'altra».

Quale?

«Che anche giocatori di categoria abituati a questo campionato stanno scoprendo sulle loro spalle quanto sia duro questo torneo a 24 squadre. Ecco perchè il Toro si era schierato contro quel provvedimento. Difficile gestire le squadre con ritmi così elevati e partite. Le rose in questa categoria sono disegnate per il turn-over. Dovremo adeguarci».

«Pinga? E' fondamentale Stiamo trattando con il suo procuratore per rinnovare il contratto»

Vergassola e Tiribocchi hanno il contratto in scadenza, Pinga è legato alla società ancora per un'altra stagione. Quale sarà il loro futuro?

«Con i primi due abbiamo già parlato a lungo e ci siamo incontrati diverse volte. Abbiamo una linea comportamentale sulla quale non possiamo transigere, i giocatori lo sanno, mi sembra che abbiano anche risposto. Prima devono dimostrare in campo ciò che sanno fare e poi possono chiedere. Arriverà il momento in cui si troverà l'accordo. Riguardo a Pinga, ci siamo incontrati con il suo procuratore e abbiamo fatto un'offerta. Loro hanno risposto con un'altra proposta. Vedremo, stiamo trattando. Non c'è fretta, avremo modo di incontrarci e decidere. La società ha intenzione di costruire una squadra attorno a Pinga».

«Non sono soddisfatto, ci mancano tre punti C'è un fatto: sappiamo imporre il nostro gioco»

Lei e Cravero eravate curiosi di scoprire il Toro che avete consegnato ad Ezio Rossi. Soddisfatti?

«E' il Toro che ci aspettavamo, per qualità e caratteristiche. I ragazzi sono da Toro, il gruppo è compatto e unito, lo spirito giusto: vogliono tornare in serie A e questo è l'aspetto mentale più importante. Quello che volevamo vedere in tutti».

Cosa manca ancora?

«Tre punti. Quelli che ci consentirebbero di essere più sereni e tranquilli. Vedremo di conquistarli subito, a Campobasso contro il Napoli, non c'è nulla di meglio che un pronto riscatto: una bella vittoria dopo una brutta sconfitta».

ROSSINI FA AUTOGOL E POI SIGLA IL 2-2. COSMI: «ABBIAMO PROBLEMI MENTALI»

Bologna-Perugia, tutto nella ripresa

La squadra di Mazzone spezza la corsa degli umbri in vantaggio

Franco Cervellati
BOLOGNA

Serse Cosmi aveva sempre perso a Bologna (tre volte su tre) e quando, a 22 minuti dalla fine, il suo Perugia conduceva 2-0 forse pensava di finalmente sconfitto una bala negativa. Forse gli era anche passato per la mente di mandare in campo l'osservato speciale del match, Al Saadi Gheddafi, in panchina. Ha sveva fatto i conti senza l'oste, cioè Carlo Mazzone, e la determinazione che è riuscito ad infondere nel secondo tempo ad un Bologna apparso spento e senza idee fino a quel momento, al punto che il 2-2 finale poteva addirittura trasformarsi in beffa per gli umbri.

Per la verità il doppio vantaggio del Perugia era dovuto a due incredibili infortuni della difesa rossoblù: al 4' del secondo tempo Rossini (entrato da poco per sostituire Tare) aveva corretto di testa nella propria porta una punizione-cross di Grosso e al 23' Bothroyd si era trovato un pallone solo a spingere nella porta vuota dopo un pasticciaccio fra Juarez e Pagliuca. A quel punto dal pubblico del Dall'Ara erano partiti i primi fischi stagionali per Mazzone e il Bologna. L'insperata inversione di tendenza per i rossoblu iniziava con l'altrettanto avventurosa di Dalla Bona (per lui primo tempo in panchina per far posto ad Amoroso), che spediva in rete al volo da fuori area un pallone malamente respinto a pugni da Kalac. I ripetuti assalti dei padroni di casa sfociavano nel pareggio di Rossini (finezza di tacco su tiro di Pecchia) e poi in un quarto d'ora di forcing improduttivo, che lasciava invariato il punteggio della partita ma anche le preoccupazioni di classifica di entrambe le squadre.

«Non abbiamo pagato la fatica di mercoledì in Coppa - commenta Cosmi - anzi nel finale eravamo in palla fisicamente. I nostri problemi sono stati mentali, soprattutto quando il Bologna ha premuto di più e noi non siamo stati capaci di amministrare il vantaggio. Il gol di Dalla Bona ci ha tagliato un po' le gambe. Devo anche dire che gli infortuni di Zè Maria e Fusani e l'assenza di Vryzas ci hanno penalizzato. Comunque soddisfatto nostra prova. Guardiamo avanti con fiducia». E a pochi minuti dalla fine il Perugia fosse stato ancora in vantaggio avrebbe fatto esordire Gheddafi? «Non lo so, certo avrebbe fatto notizia, ma è da quando è qui che fa notizia...».

Sollevato anche Mazzone che, per l'assenza di Signori e Locatelli, ha inventato la coppia d'attacco Bellucci-Tare non ha convinto: «Abbiamo corretto qualcosa in corsa. Siamo sempre alla ricerca dell'assetto giusto e siamo riusciti a raddrizzare una partita difficile uscendo dal tranello in cui siamo caduti, cioè giocare a ritmo basso come voleva il Perugia». Novità nello staff rossoblù: il debutto in panchina del team manager Giancarlo Marocchi.

BOLOGNA (4-4-2)	2
Pagliuca 5; Zaccardo 6, Natali 6,5, Juarez 5,5 (24' st Colucci sv), Moretti 6; Nervo 6,5, Pecchia 6, Amoroso 6 (1' st Dalla Bona 6,5), Guly 5; Bellucci 6, Tare 5,5 (1' st Rossini 6)	
All.: Mazzone 6.	

PERUGIA (3-5-2)	2
Kalac 5,5; Alloui 6, Di Loreto 6, Ignoffo 5,5; Zè Maria sv (17' pt Prado 5,5), Tedesco 6,5, Obodo 6, Fusani 6 (10' st Loumpoutis 5,5), Grosso 6,5; Margiotta 6 (44' st Berrettoni sv), Bothroyd 6,5.	
All.: Cosmi 6.	

Arbitro: Gabriele 7
Reti: pt 4' Rossini autogol, 23' Bothroyd, 26' Dalla Bona, 33' Rossini.
Ammoniti: Amoroso, Dalla Bona, Ignoffo, Fusani, Grosso, Kalac.
Spettatori: paganti 1687; € 24.886,50; abbonati 16.274; quota abbonati € 259.327,65. Incasso totale € 284.214,15.

PARTITA TATTICA FRA SQUADRE ALLA RICERCA DI UNA FISIONOMIA PRECISA

Chievo-Samp, pari che accontenta

Al brasiliano Amauri (prima rete in serie A) risponde Diana

Antonio Paloschi
VERONA

«Risultato giusto». Concordano almeno Luigi Del Neri, tecnico del Chievo, e Walter Novellino, allenatore della Sampdoria, al termine della partita Bentegodi. Un unico concetto, per sintetizzare in maniera eloquente gara che ha visto gli scaligeri prevalere, nel gioco e nel punteggio, nel primo tempo e i doriani replicare sugli stessi fronti nella ripresa. è scaturito un 1-1 che ha accontentato tutti e che va in archivio come un passo importante compiuto da entrambe le squadre verso quella compattezza tra reparti che i tecnici vanno inseguendo.

Il Chievo recupera Zanchetta e scende in campo nella formazione annunciata; la Samp si affida a Flachi in attacco con il fischiatissimo ex Marazzina in panchina. La partita si preannuncia spettacolare, ma in realtà è molto tattica. Il Chievo parte bene, Amauri e Cossato che tengono costante apprensione la retroguardia ligure. Ma la Sampdoria è compagine quadrata, attua buon pressing a tutto campo esita a ricorrere al fallo tattico. I due attacchi provano a pungere, ma la prima vera occasione capita a Doni, al 23'. Ottimo lavoro Flachi sulla fascia destra e perfetto centro per l'ex atalantino il quale, tutto solo, preferisce la zuccata in tuffo allo stop e tiro: la palla termina a lato. Gol sbagliato, gol subito: al 24' è Amauri, ben servito da Santana, a eludere la marcatura di Carrozzieri e a fulminare Antonioli dal vertice dell'area piccola. Per il brasiliano, primo gol con la maglia del Chievo.

1 padroni di casa provano a chiudere l'incontro ma la Sampdoria, pur soffrendo, non capitola. Il Chievo nella ripresa perde Cossato («non sta bene», dirà Del Neri) e il suo sostituto Sculli entra praticamente in partita; Novellino toglie Palombo e inserisce Yanagisawa, spostando Diana sulla fascia di Santana e il giapponese quella di Semioli con Doni centrale. Proprio da spunto Yanagasiwa arriva, al 14', al pareggio doriano: il lancio del giocatore orientale viene appoggiato di testa da Bazzani su Diana che, dal limite dell'area, batte Marchegiani. La Samp potrebbe passare in vantaggio al 35' con Marazzina, ma la splendida girata di sinistro deviata da Marchegiani. Il match-ball ce l'ha però il Chievo al 43', quando Pinilla si presenta solo davanti ad Antonioli bravo a parargli la conclusione a botta sicura. «Sono - commenta - perché un punto su questo campo ci permette di preparare al meglio la sfida con il Milan. Finora la mia squadra ha raccolto meno di quanto ha seminato». Spiega Del Neri: «Ci manca il colpo del ko. C'è lavorare perché squadra molto giovane».

(4-4-2)	
Marchegiani 6; Moro 6, Sala 6, D'Anna 6, Lanna 6; Semioli 6 (25' st Pinilla 5,5), Perrotta 6,5, Zanchetta 5,5 (18' st Morrone 6), Santana 6; Cossato 6,5 (7' st Sculli 5), Amauri 7.	
All.: Del Neri 6.	

SAMPDORIA (4-4-2)	1
Antonioli 7; Sacchetti 5,5, Carrozzieri 6, Falcone 6, Bertarini 5,5; Diana 7, Palombo 5,5 (9' st Yanagisawa 6,5), Volpi 6,5, Doni 5,5 (47' st Domizzi ng); Flachi 6 (28' st Marazzina 6), Bazzani 6,5.	
All.: Novellino 6,5.	

Arbitro: Trefoloni 6
Reti: pt 24' Amauri; st 14' Diana.
Ammoniti: Moro, Sacchetti, Santana, Carrozzieri, Diana e Doni.
Spettatori: paganti 5.418 per un incasso di € 114.030,00; abbonati 8.472 per una quota di € 72.622,37.

- **SOCIEDAD KO.** Nel campionato spagnolo il Valencia ha battuto l'Espanol (4-0) ed è capolista con un punto in più del Deportivo (19 a 18). La Real Sociedad avversaria domani della Juve è stata battuta 3-1 dall'Albacete.

- **ASPETTA** Il dossier sul trasferimento di Barthez sarà esaminato da esperti della Federcalcio francese. Il presidente federale Claude Simonet aspetterà il parere sull'accordo sul prestito del portiere dal Manchester Utd all'Olympique Marsiglia fuori dai termini regolamentari del mercato, per verificare che abbia sufficienti basi giuridiche per essere preso in considerazione dalla Fifa.

- **BRIO, VITTORIA.** Prima vittoria per Sergio alla guida dei belgi del Mons (1-0) contro l'Antwerp di Anversa. Con la guida dell'ex juventino il Mons ha ottenuto 4 punti in 2 partite. Prima ne aveva totalizzati altrettanti, ma in 7 gare. Il campionato belga, giunto alla nona giornata, è dominato dall'Anderlecht che ha 7 punti di vantaggio sul Bruges, che è nel girone del Milan in Champions.

- **BIGLIETTO.** Tutti senza biglietto, hanno sfondato un cancello e sono entrati allo stadio. Ma alla fine della partita all'uscita dall'impianto sportivo si sono trovati di fronte a 150 poliziotti che li hanno bloccati, filmati e identificati. È accaduto allo stadio di San Giuseppe Vesuviano dove, in campo neutro, si svolgeva l'incontro Ariano Irpino-Angri (serie D girone I).

IL TRIONFO DEL MADE IN ITALY A QUATTRO RUOTE

Monza, il Cavallino è primo anche nel campionato GT

■ MONZA. A Monza, davanti ■ 30.000 spettatori, le Ferrari ■■■ Maranello hanno colto l'ennesimo successo nel Campionato Fia GT. Due berlinette del Cavallino, condotte da Cappellari-Gollin e Bryner-Calderari-Livio, hanno preceduto la Lister Storm ■ Campbell Walter-Kinch e le nuove Ferrari 575 GTC di Babini-Peter e Derichebourg-Pescatori. La Casa del Cavallino si è anche imposta ■■■ Bertolini-De Simone nella categoria NGT, ma questo successo non ha impedito la conquista del titolo da parte di Ortelli-Lieb (Porsche).

Successo della Ferrari FS50 Maranello nel campionato Fia Gt

Andreucci su Punto Abarth è campione italiano rally

■ ANCONA. Paolo Andreucci ■■ Fiat Punto Abarth si è laureato campione italiano rally 2003 ■ termine del Rally Adriatico, ultima prova in calendario. Al secondo posto un'altra Punto Abarth, quella di Giandomenico Basso, vincitore del Trofeo Fiat Abarth 2003. Terzo si è classificato Travaglia su Peugeot davanti ■ Longhi su Subaru. Con una gara di anticipo ■ Fiat si era già aggiudicata il titolo costruttori con 140 punti, davanti ■ Subaru (106) e Mitsubishi (101).

La Fiat Punto Abarth di Paolo Andreucci, campione italiano rally

GRANDE FESTA A MONZA NEL GIORNO DEL RIENTRO ALLE CORSE DI ZANARDI

Alfa, l'altro modo di vincere in rosso

Successo di Tarquini nell'Euroturismo, Bmw ancora battuta

Roberto Valentini

Vince anche l'Alfa Romeo, l'altra automobile rossa italiana: primo posto con Gabriele Tarquini nel Campionato europeo Turismo, quarto titolo consecutivo. Dopo il trionfo mondiale della Ferrari, festeggiato ieri al Mugello, ecco quello continentale della Casa del Biscione, conquistato ■ Monza nell'ultimo appuntamento della stagione nella categoria di vetture più vicina alla grande serie

Anche per l'Alfa ■ stata una stagione durissima, anche per l'Alfa la ■■■■■■■■ tedesca della Bmw ■■ tenuto in bilico il risultato fino all'ultimo. Un trionfo per il made in Italy delle quattro ruote. Per cercare vincere il titolo con ■ 320i, gli uomini ■■■ Bmw hanno schierato una squadra fortissima, composta da grandi specialisti come Jorg ■ Dirk Müller, l'inglese Priaulx, lo spagnolo Garcia e, soprattutto, l'italiano Fabrizio Giovanardi, che ■■■ l'Alfa aveva vinto cinque titoli consecutivi (due italiani e tre europei). Con ■ ■■■ team ufficiale Autodelta, l'Alfa Romeo ha contrapposto tre piloti italiani: i veterani Nicola Larini e Gabriele Tarquini, ■ quali si è aggiunto il più giovane Roberto Colciago. Ben orchestrati e diretti da Monica Sipsz, i tre piloti hanno ottenuto 10 successi, ■■ dei quali ■■■ stati appannaggio di Tarquini, che alla vigilia della prova finale di Monza si trovava in testa, ma a pari punti con il tedesco Jorg Müller.

In un circuito ■■ tradizione favorevole alla Casa italiana, sembrava che la gara di Monza potesse rivelarsi una passerella finale, alla quale era stato invitato a partecipare anche Giancarlo Fisichella, reduce da una stagione di Formula 1 dai ■■■ chiaro-scuri. E invece sabato, durante le prove di qualificazione, la situazione si ■ complicata. Nel giro ■ lancio l'Autodelta ha perso per incidente Fisichella, Tarquini e Larini. «Fisico» ha dovuto rinunciare ■■ alla corsa (ha comunque voluto restare con la squadra durante le gare), mentre Tarquini ■ Larini sono dovuti scattare dall'ultima fila, con scarse e rischiose possibilità di rimonta. Meglio è andata in qualifica ■ Colciago (seconda fila) con a fianco l'inglese Thompson, chiamato a rinforzare il Team Autodelta negli ultimi due appuntamenti della stagione.

Le due gare ■■■ state dure, condizionate da alcuni incidenti. Nella prima, Colciago è riuscito a contrastare le Bmw portandosi ■ comando, ma è stato squalificato dopo aver sbattuto contro Dirk Müller (Bmw), regalando così il ■■■■■■ all'Alfa di Thompson. Grande la rimonta di Tarquini, risalito fino a un insperato quarto posto, ■■■■ ■ suo diretto avversario Jorg Müller è stato fermato ■■ una foratura. Nella seconda gara, Tarquini è partito con grande determinazione, riuscendo anche a portarsi al comando, tallonato proprio da Müller. Ma ha preferito fare ■ ragioniere, evitare rischi e lasciare il successo all'avversario ■■ inutile vittoria. Per ■ Bmw ■ soddisfazione ■■ avrà portato Alessandro Zanardi al settimo posto.

Grande ■ soddisfazione ■ Monica Sipsz: «Siamo orgogliosi di ■■■ contribuito a ■■■■■ unica, in fatto di successi, la stagione agonistica 2003 dell'automobilismo italiano. Dopo aver lavorato duramente, questo titolo ci ripaga e ■ dà grande soddisfazione, poiché è stato ottenuto ■■■■ avversari forti ■ determinati». Grande il curriculum agonistico dell'Alfa Romeo ■■■ GTA, che in 127 gare dal 1998 ■■ collezionato 60 successi, ■■ pole position ■ 49 giri veloci, imponendosi in 2 campionati italiani Superturismo e in 4 campionati Europeo Turismo.

L'Alfa 156 GTA di Gabriele Tarquini. Il pilota abruzzese, 41 anni, ha vinto ieri a Monza il Campionato europeo Turismo

Alex Zanardi all'autodromo di Monza che segna il suo ritorno alle competizioni

SETTIMO NELLA SUA PRIMA GARA UFFICIALE DOPO L'INCIDENTE DI DUE ANNI FA ■■ CUI PERSE LE GAMBE

«Mi sento di nuovo un pilota vero»

Alex: Il futuro? Ci sarà sempre la pizza con mio figlio Niccolò

personaggio

Pierangelo Sapegno

inviato a MONZA

UN'ALTRA domenica alla curva di Lesmo, alla Parabolica, un'altra domenica su un motore che scoppia, ■ guardare il mondo cercando di andar più forte di lui. I gas di scarico delle macchine che salgono pungenti dall'asfalto, gli odori dell'olio bruciato, i rumori della corsa, i box, le tute, le sgommate sulla strada. Ci sono tanti modi per essere normali. Alex Zanardi ha scelto questo. Fra 3 giorni avrà 37 anni, una moglie, un figlio, due gambe perse correndo, e un futuro ■■■ tutti noi. Normale. Monza, ultima prova dell'Euroturismo, due manche di 9 giri ciascuna. Gli hanno dato una Bmw 320i numero ■■. Undi■■■■ tempo ■■ prova, che è ■■■ ■■ buon risultato, ■ poco più di ■■ secondo dai primi. Alla fine, gli chiederanno com'è andata? E lui dirà, semplicemente: «Bene. Mi sono sentito un pilota vero».

Adesso, prima di cominciare, dice: «Ma guarda, sono felicissimo, è venuto anche il sole. Spero di fare bene, anche se mi sento ■■ po' un pulcino dentro a questo ambiente». Per entrare dentro la macchina, infila le gambe e poi il resto del corpo issandosi con le braccia sulla portiera. La tuta bianca ■ blu con la banda sui calzoni. La ■■■ Bmw ha un unico pedale, il freno, che va agganciato alla protesi con un velcro, l'acceleratore ■ sulla ■■■■■ del volante, la frizione automatica, con ■■ pulsante sul cambio. Il dottor Costa, l'amico medico che lo segue da due anni, ■ guarda commuovendosi, mentre Alex accende ■ motore: «Credo sia ■■■ vittoria dell'umanità, un messaggio che ■■■■ a risorgere dalle ferite, dalle fratture. L'altro giorno mi diceva, forse la gioia ■■■ dura molto. Ma ■■■ l'ho visto ■■■ una luce diversa negli occhi. Oggi, la gioia cancella la tristezza». E' una domenica così, ■■■ il sole d'inverno, che ci ■■ sposta lenti sotto una strisciata di foschia, ■■■ un mucchio di gente, come se ci fosse la F1, le code dal casello di Agrate, e da Sesto San Giovanni, cinque chilometri di ingorgo verso il parco di Monza: l'Alfa Romeo è costretta a chiedere aiuto alla Polstrada per portare in pista la 156 di Nicola Larini. Trentamila spettatori. Alex ci scherza: «Avrei dovuto chiedere la percentuale sui biglietti». Fa progetti: «Cercherò di migliorare ancora. Da parte mia credo di avere dei margini. La macchina, speriamo di averla ■■■■ a posto». Paura? «Sono anch'io un ■■■■ ■■■■■ ho una buona dose di paura. Ma, credetemi, quando corro non ■■ che cosa ■■■. Quella volta che era tornato sulla pista del Lausitzring per rifare i 13 giri che gli erano mancati il 15 settembre 200.., quando la monoposto ■ Alex Tagliani era finita a ■■■ all'ora sulla sua Reynard-Honda, distruggendola tutta come se fosse un giocattolo colpito da un masso, lui, Alex, aveva detto: «Potrei competere con questi piloti che stanno per iniziare la loro corsa. ■■■ non lo farò. Ci sono cose più importanti, ho ■■ figlio, voglio dedicarmi alla famiglia, e ora posso dire che smetto per sempre. Però ci tenevo a venire qui e dimostrare alla gente che non bisogna accettare passivamente ■■■ destino avverso. Bisogna lottare per vivere la vita». Era l'11 maggio di quest'anno. Sono passati 5 mesi e invece lui è di nuovo qua, dentro a ■■■ pista. Suo figlio Nicola ha detto. «Spero che continui a farmi la pizza, che non pensi più solo a correre». Lui dice: «Io resterò sempre un pilota, ma lascerò spazio anche ad altro».

La prima manche parte alle tre. La sua gara dura appena 11 secondi. Due o tre macchine davanti a lui ■ ■■■ prese dentro alla prima ■■■■ e lui ■■■ riesce ad evitarle. Torna ai box e sbuffa con il ■■■ amico, il dottor Costa: «La solita sfiga!» I meccanici lavorano per rimettergli la macchina a posto. Li guarda, brontola: «Tanta fatica per tornare, poi una cretinata così». Alla fine della manche, la lotta per il titolo fra Alfa e Bmw è rinviata alla seconda prova. Jorg Muller (Bmw) contro Gabriele Tarquini. I meccanici ce l'hanno fatta: Alex parte, in ottava fila, sedicesimo posto. Partenza alle 4 e ■■ quarto. Nove giri. Al primo, Zanardi è strepitoso: rimonta all'ottavo posto. Continua a battagliare, si ■■■ con un rivale. Va avanti. Al sesto, sorpassa: è settimo. Anche davanti, sorpassi e controsorpassi. Tarquini è terzo, Muller primo, ■■ per i migliori piazzamenti vince il titolo il pilota dell'Alfa. Zanardi è settimo. Un successo. Lo rincorrono. Dice: «Mi sono divertito». Attorno a lui, nel box Bmw, c'è un po' di delusione. «E' stata una gara competitiva, sbattagliando con degli avversari che sono stati corretti fino a un certo punto. Ma va bene così, è stata una gara come succede». L'incidente nella prima manche? «Pensavo che la sfiga proseguisse. Poi abbiamo rimesso a posto la macchina ■■ è andata bene». Gli dicono: sei ■ vincitore morale. Risponde sorridendo, come fa lui, arrotando le erre: «A me non piace tanto vincere moralmente. Mi piace vincere». Dice che le Bmw «avevano un motore che era una bestia», ringrazia tutti, perché anche per la gente s'è infilato questa tuta qui, oggi, «mi hanno fatto coraggio, ■■ hanno detto di ■■■ mollare mai. ■■ l'ho fatto soprattutto per me, visto che ■■ sono divertito moltissimo». Poi gli chiedono del futuro, ■ corse ■ la pizza con Niccolò? E lui sorride: «Guarda, le ■■■ ci saranno solo se trovo anche il tempo per fare la pizza con mio figlio». Normale.

LA STAMPA ■■ PREMIATO LA BELMONDO COME «ATLETA ■■■■

■■■ Stefy non demorde: «Potrei tornare per Torino 2006»

TORINO. L'ex azzurra Stefania Belmondo, olimpionica di fondo appena ■■■■ dall'attività agonistica, è stata premiata sabato a Lingotto Fiere dal nostro giornale come vincitrice del concorso «L'atleta dell'anno ■■■■». La fuoriclasse ■■■■■ di Pontebernardo ha ricevuto una medaglia dello scultore Riccardo Cordero e una riproduzione delle pagine sportive de La Stampa. «Sono felice per questo riconoscimento, anche perché viene dal principale giornale della mia regione» ha detto la Belmondo, che ha poi autorizzato qualche speranza di rivederla in ■■■ a Torino ■■■ malgrado sia diventata mamma da poche ■■■■■■■. «Per i Giochi potrei anche decidere di tornare».

L'ITALIA DEL CT NEOZELANDESE KIRWAN AFFRONTA DOMANI IL CANADA. E SOGNA I QUARTI DI FINALE MONDIALI

La nazionale multietnica cerca gloria nel rugby

Stefano Semeraro

JOHN Kirwan è un ■■■■ sulla soglia, che si gode le sue certezze ■ fa il contropelo alle paure. Il ct neozelandese della nostra nazionale di rugby, in due partite - l'onorevole sconfitta con gli All Blacks e la vittoria su Tonga - ha visto il clima cambiare intorno alla su squadra, e ora teme che l'ambiente si sia rilassato e stia già guardando ■ match di sabato con il Galles prima ancora di aver messo a fuoco quello di domani con ■ Canada. Il sogno è approdare ai quarti di questi Mondiali Ovali, ■■■ traguardo mai raggiunto dall'Italia, ma i due match sono legati in un sillogismo: se non battiamo i rangers, diventerebbe inutile anche solo sperare di superare i minatori, che ieri hanno vinto, ma a fatica, contro Tonga. Domani giocheranno 14 ■■ 15 che hanno battuto Tonga; fuori, a riposare, rimarrà solo Mazzucato, l'unico che nei primi due match è sempre stato in campo.

Un risultato, intanto, è già in bacheca. L'Italia è un gruppo, è una squadra unita, che si tiene i mugugni in cucina e non li espone in salotto; che in campo mette voglia e muscoli, che si ritrova. Un ■■■■ miracolo, se si pensa che ancora alla vigilia della partenza per l'Australia sembravamo a pezzi: in esilio volontario Dominguez, silurato il mediano d'apertura Ramiro Pez, il clan azzurro veniva da test sfilacciati, poco incoraggianti. Invece questa strana nazionale, imbastita con filati diversi, è diventata d'improvviso un tessuto vero. Merito di Rima Wakarua, il mediano neozelandese pescato ■ extremis da Kirwan, nato in sobborgo di Auckland, il vivaio degli All Blacks, ma che da quattro anni vive in Italia, a Erbusco: è fidanzato con Silvia, parla con leggero accento bresciano e sa a memoria l'Inno di Mameli. La sua gamba da 8 realizzazioni su 10, da oltre 18 punti di media a partita in campionato - e che Rima manovra, per sua stessa ammissione, con uno swing rubato all'amatissimo golf - ci ha esaltati contro Tonga.

John Kirwan, ct dell'Italrugby

Merito anche degli italianissimi fratelli Dallan, da Asolo: Manuel il capellone e Denis, il cantatore calvo. In estate si ■■■ fatti ricucire un'ernia ■ un ginocchio, ■■ Australia ci sono arrivati con l'ultimo treno. Denis contro Tonga ha segnato due mete: un do di petto, per uno che tre volte alla settimana prende lezioni di canto e si immagina un futuro da tenore verdiano. Intanto vale la massima di nonno Giovanni: «Due fratelli nella stessa squadra di rugby fanno la ■■■■ forza di un paese ■■■ insieme». L'unica meta agli All Blacks l'ha segnata ■■■ che Tutto Nero è ■■ ■■■■ita, Matthew Phillips, nato ■ Kaitaia, 5000 abitanti all'estremo nord della Nuova Zelanda, e che prima di diventare il primo «equiparato» italiano si è laureato in Economia e Commercio e ha lavorato ■ Hong Kong come assicuratore. Italianissimi sono capitan Troncon, da Treviso, Andrea De Rossi, l'ex gruista di Livorno che sogna di far indossare una maglietta da rugby anche al presidente Ciampi. E Carlo Checchinato, che in Australia ■ gioca il suo quarto mondiale, e Mauro ■ Mirko Bergamasco, gli altri fratelli della squadra. Cristian Stoica è nato a Bucarest, Scott Palmer è neozelandese ■■■ Phillips, Persico è nato a Wellington, Gert Peens in Sud Africa, ma ha sposato un'italiana. Dellapè, Martinez, Parisse, Castrogiovanni, Canale vengono dall'Argentina.

Il rugby è un gioco che mescola (anzi, che mischia), e mescolando unisce: questa Italia variopinta, che sa sognare, è un bel gruppo per cui alzare il tricolore.

FORMULA 1: TEAM AL LAVORO PER LA PROSSIMA STAGIONE

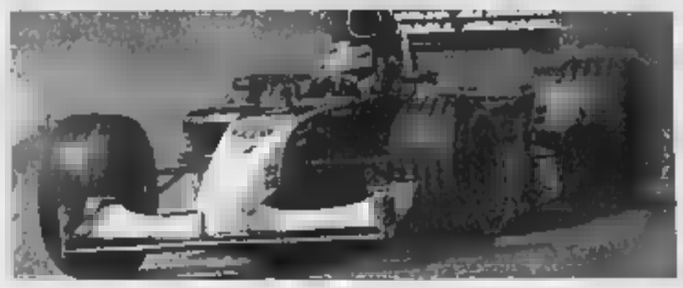
Esibizioni per fare spettacolo e gare con tanti campioni

■ SCARPERIA. ■ Mugello ■ F2003 GA hanno g... guidate dalle mani sapienti di Schumacher, Barrichello, Badoer e Massa. Poi i 4 piloti si ... esibiti in una gara a coppie con i primi classificati del Trofeo Maserati sulle GT Cambiocorsa (successo di Badoer e Cerrai). Questi i vincitori ... vari titoli in palio: Trofeo Vodafone Maserati: Smurra; Challenge mondiale 360 Pirelli: Kemenater; Challenge Shell: Engelhorn; Historic Challenge: Bscher, Laidlaw e Stieger; Challenge 360 italiani: Cadei e Lepore; Serie Usa: Kanton; Europei: Barde e Lehner. Assoluto Historic: Gaye.

Splendidi bolidi d'epoca in pista ieri al Mugello

Sauber: motori Ferrari ■ quattrini svizzeri

■ ZURIGO. Buone notizie ... la Sauber, che il prossimo anno potrà montare lo stesso motore della Ferrari sulle vetture che verranno affidate a Giancarlo Fisichella e ■ Felipe Massa. Il costruttore svizzero, dopo ... ottenuto ■ sesto posto nel Mondiale di F1, ■ è visto ... giorni ... rinnovare l'accordo di sponsorizzazione da parte del Credit Suisse, ... delle più importanti banche elvetiche. Costruita anche una ... galleria del vento, non mancheranno i mezzi per crescere ...


La Sauber di Nick ... Nel 2004 i piloti saranno Fisichella e Massa

FESTA DEL CAVALLINO SUL CIRCUITO DEL MUGELLO, SHOW IN PISTA DEL CAMPIONE TEDESCO ASSIEME A BARRICHELLO, BADOER E MASSA DAVANTI A 50 MILA PERSONE

Schumi: inossidabile come la Navratilova

«Ci sono persone che durano nel tempo: forse io e lei siamo uguali Non paragonatemi a Fangio. Lui ha il suo primato, io ho il mio» Rubinho giura fedeltà: non ho mai avuto contatti con altri team

Cristiano Chiavegato
SCARPERIA

La pioggia battente e il clima gelido di sabato avrebbe potuto scoraggiare l'afflusso dei tifosi al Mugello per la festa della Ferrari. La passione, la presenza della squadra di F1 e dei suoi piloti, un programma nutrito di gare ed esibizioni hanno ... fatto riempire le tribune. Oltre 50 mila persone per acclamare i vincitori di due titoli mondiali. Una folla in rosso, come al solito con il grande cuore spiegato sulla pista ■ un enorme, lungo striscione che recitava semplicemente «Ferrari World Champion 1999-2000-2001-2002-2003». Poche cifre ma significative, tanto da attirare lo sguardo ammirato di Giuseppe Morchio, amministratore delegato del Gruppo Fiat che non ha voluto mancare all'avvenimento, insieme con John e Lapo Elkann, i due nipoti dell'avvocato Agnelli che hanno un ruolo importante nell'azienda. La Scuderia di Maranello è un simbolo del made in Italy nel mondo e i suoi trionfi fanno bene a tutti.

L'arrivo del presidente Montezemolo, di Todt, Schumacher e Barrichello, con i loro ospiti è stato ■ sorpresa, dall'eliporto, ■ bordo di due Panda gialle e nere. Comodi e rilassati. Prima di lanciarsi tutti in pista, per ringraziare i fans del Cavallino e per le divertenti esibizioni, tradizionale incontro con i media. Michael, quasi commosso, si è espresso anche in italiano, poi - ... vuole la prassi - in inglese e tedesco.

«Sento un indescrivibile affetto per la squadra e la gente - ha detto quasi commosso il campione del mondo -. Vinciamo da cinque anni, ... ci sono sempre nuove e più grandi .... Ho ... presenti i volti delle persone che ■ trovavano sotto il podio ■ Monza. Festeggiavano ... noi ed è giusto ... averli insieme in una giornata che riflette la stagione e la vittoria finale».

A chi ha sottolineato ... Schumi ■ Suzuka abbia parlato poco del suo sesto titolo, il pilota ha risposto: «Non ...o la persona giusta per pensare ai record. Mi godo il successo ■ basta. Ho visto i paragoni con Fangio. Non ... di ... battuto il suo primato. Lui ha il suo, io il mio. Siamo vissuti in momenti diversi che non possono essere messi a confronto».

In ogni caso soltanto Schumacher adesso può ... Schumacher. Il tedesco ha replicato come si parlasse di qualcun altro, in maniera un po' ermetica: «Certo vogliamo vincere insieme, lavorare insieme. Soffriamo moltissimo, insieme, quando perdiamo. Abbiamo un solo scopo. Continuare sulla stessa strada. Non vedo motivo per cui dovremmo smettere».

Neppure se le nuove regole, quelle pensate per il 2004, dovessero creare ulteriori problemi? «Non ci ho pensato molto. Quindi ... ho un'opinione precisa in proposito. Vedremo».

Gli avversari comunque ... sempre più vicini e si fanno pericolosi. «Ne capiremo qualcosa dopo i test invernali. Credo tuttavia che l'andamento nel prossimo campionato non sarà molto diverso da quello che abbiamo appena concluso. Sarà difficile, su questo non ci sono dubbi».

Lei è alla Ferrari dal 1996, come è cambiata in questi anni? «E' facile intuirlo. Nella prima stagione ... gare. Da allora c'è stato ... sviluppo straordinario, estremo. Contiamo i titoli mondiali».

Ma Schumacher è stanco ■ ora un'impressione sbagliata che qualcuno aveva avuto durante ■ stagione? «Se fossi stato stanco avrei potuto vincere il Mondiale? Sfortunatamente per loro alcuni piloti (riferimento a Irvine e a Villeneuve? ndr) avevano espresso la loro opinione ai media. Senza verificare, chiedere, capire la situazione. Tutte storie per fare notizia. Sì, alla fine ... anche stanco. Ma mi riposerò, caricherò le pile in vacanza con la famiglia. Non ho alcuna intenzione di ritirarmi, ho ancora tutte le motivazioni per continuare ■ correre. Proprio in questi giorni ho saputo delle gesta di una persona eccezionale: Martina Navratilova, che ha 47 anni, è stata convocata per la Federation Cup, la Coppa Davis femminile. Se ha ancora la possibilità e la capacità di giocare a tennis a quel livello, vuol dire che ci sono delle persone che durano nel tempo. Forse io ... un tipo come lei».

Una minaccia? Michael vuole restare alla Ferrari sino al 2016? Ovviamente si tratta soltanto di una battuta. Ma è chiaro che il tedesco sente di avere la forza per difendere il titolo a tempo indeterminato. Intenzione che lo accomuna a Barrichello, il quale ha smentito di avere contatti con la Williams: «Nessuno mi ha mai chiamato», ha spiegato il brasiliano. Forse anche Rubinho spera di restare alla Ferrari per almeno un altro decennio.

Le Ferrari in azione durante l'esibizione sul circuito del Mugello per celebrare la vittoria

L'URLO DI MONTEZEMOLO

«Forza Ferrari per sempre»

■ SCARPERIA. Luca Montezemolo, giacca nocciola e jeans, cravatta rigorosamente rossa con Cavallino ... pante ha raggiunto la squadra al Mugello. Abbracci e baci ... tutti. Ancora grandi emozioni. Un urlo solo alla folla dei tifosi, numerosissimi e calorosi: «Forza Ferrari, per sempre!». Qualche ... prima il presidente della Casa di Maranello e della Maserati ■ ... scherzosamente seduto in braccio a Jean Todt in conferenza stampa. Segno ■ un clima allegro e disteso.

«Sono ... felice - ha detto, riferendosi al manager della Squadra corse, a Schumacher e a Barrichello, allineati ai suoi fianchi -. Devo ringraziare questi tre ...ini Michael è stato straordinario come sempre, ■ ha fatto vivere un altro anno da sogno. Rubens ■ attraversato alcuni momenti difficili ma lì anche stato protagonista di due gare meravigliose, Silverstone ■ Suzuka. Da quando c'è lui abbiamo sempre vinto il titolo Costruttori».

Parlando brevemente del futuro, Montezemolo ha aggiunto: «La squadra ha avuto una grande reazione a ... anno. Nel mondo dell'automobile siamo ancora piccolissimi. Abbiamo dovuto lottare anche contro regolamenti difficili. Per questo motivo la soddisfazione è ancora maggiore. Questi uomini, i piloti, ■ gente ci daranno una grande forza per il 2004. Sono ■ nostra certezza e la nostra speranza».

Da sinistra Michael Schumacher, Jean Todt, Luca Cordero Di Montezemolo e Rubens Barrichello

Maranello, ... cantiere il 2004

I tecnici guidati da Martinelli e Byrne lavorano già su motore e nuovo telaio

SCARPERIA

Jean Todt stamane sarà già nel ... ufficio di Fiorano. ... tempo ormai i tecnici guidati da Rory Byrne per quanto riguarda ■ telaio e da Paolo Martinelli per il motore lavorano sulla Ferrari del 2004. Il manager francese seguirà ■ lavori in corso e stilerà i programmi a breve, a medio e a lungo termine, come è ... abitudine, visto che non lascia mai nulla ... sospeso. Le vacanze? Forse qualche giorno a novembre. Ora deve pensare anche ... ... regolamenti che verranno applicati nella prossima stagione, all'organico della Gestione Sportiva, ai fornitori e agli altri mille problemi che deve risolvere spesso personalmente.

«Siamo molto contenti - ■ dichiarato ieri -. Piano piano ci stiamo rendendo conto ■ quello che è successo, della conclusione di ... stagione difficile, con la Ferrari che ha scritto un'ennesima pagina della sua storia, una storia fantastica, vissuta con un gruppo fantastico. Non ... stancherò mai di ripeterlo. Ci ... record difficili da battere. 5 titoli Costruttori consecutivi, Schumacher campione per la quarta volta con noi e con 6 mondiali in totale. E' unico».

Parole di ammirazione anche per Barrichello: «Credo che abbia disputato la ... migliore stagione. Anche grazie al suo risultato in Giappone, una vittoria bellissima, Schumacher ha avuto la sicurezza di conquistare il Mondiale e così la Ferrari. Non poteva creare uno scenario migliore».

Soddisfazione anche per avere puntato sul circuito del Mugello per la festa con i tifosi. «Su questa pista - ha aggiunto Todt - i nostri piloti, anche con l'aiuto di Badoer e Massa, hanno sviluppato la vettura che ha vinto, la F2003 GA. E' bello avere qui tutto il personale della Squadra Corse con i propri famigliari, i clienti, gli sponsor. Non dimentichiamo che la Ferrari ■ stata capace di conquistare anche con Biagi e Bobbi, alla guida della 550 Maranello il campionato turismo. E nel prossimo anno ancora nel GT faremo esordire la Maserati. Con tutta probabilità il debutto avverrà ■ metà stagione, per poi affrontare tutte le gare nel 2005. Un impegno globale che ci esalta in qualche modo. Abbiamo tante motivazioni per continuare a far bene e il nostro segreto è una feroce determina... nel voler raggiungere gli obiettivi che ci fissiamo».

Chiusura ... Rubens Barrichello, con negli occhi ancora la gioia mostrata a Suzuka: «E' stata dura. Nel ... ... una supervettura e gli altri erano indietro. Quest'anno abbiamo faticato di più, ma così è anche più bello. Io credo di avere dato il massimo e ... giuro di poter fare lo stesso anche l'anno prossimo. Queste ore però sono tutte per i nostri tifosi, una parte del merito per i successi della Ferrari è anche loro». [c. ch.]

VOLLEY: TRA LE DONNE CHIERI ■ NOVARA IRRESISTIBILI

Pesantissime sconfitte per Cuneo e Macerata

Come il migliore dei thriller, il campionato di pallavolo regala sorprese ad ogni giornata e, dopo sei turni, propone una classifica cortissima con dodici squadre in 5 punti: vittime illustri di ieri, mentre Modena era affondata sempre più nell'anticipo di sabato, Macerata e Cuneo che ... due pesantissime sconfitte nelle trasferte di Trento e Parma.

All'Itas, trascinata dal solito Sartoretti (18 punti) sono bastati 71' per mandare a casa l'ex capolista Lube, appena 3' di più sono occorsi all'UniMade per domare la Noicom: nelle fila parmigiane esordiva Meoni e la sua reagia ha esaltato l'ex di Cuneo Omrcen (15). Nessun piemontese in doppia cifra (Wijsmans e Giba 9).

In testa, ad affiancare Perugia, sono arrivate la sorprendente Padova e Trento, ma fa capolino nell'alta classifica anche Piacenza (Marshall ... e Rosalba 19), che Velasco sta plasmando al meglio.

Intanto tra le donne, il cui campionato si ferma per far posto alla Nazionale presto impegnata in Giappone nel torneo di qualificazione olimpica, Chieri continua la sua marcia a punteggio pieno e ringrazia la sosta che le permetterà di recuperare la Perona, ieri assente per uno stiramento addominale. [g. bar.]

Al maschile (6ª gior.): Adria Ts-Edilbasso Pd 0-3 (18-25, 23-25, 20-25); Estense Fe-Coprasystel Pc 1-3 (25-27, 27-25, 18-25, 19-25); Itas Tn-Lube Mc 3-0 (25-20, 25-22, 25-20); Icom Lt-Telephonica Gioia del Colle 2-3 (29-27, 25-27, 22-25, 25-22, 11-15); Unimade Pr-Noicom Brebanca Cn 3-0 (26-24, 25-19, 25-22); sabato: Sisley Tv-Kerakoll Mo 3-1 (25-20, 18-25, 25-21, 25-17); Rpa Pg-Bossini Montichiari 3-1 (23-25, 27-25, 25-19, 25-19). *Classifica:* Edilbasso, Itas e Rpa 12; Lube, Coprasystel e Sisley 11; Noicom e Icom 10; Bossini 9; UniMade 8; Telephonica e Estense 7; Kerakoll e Adria 3.

Al femminile (4ª gior.): Monte Schiavo Jesi-Asystel No 0-3 (21-25, 15-25, 15-25); PinetaGuru Ra-Despar Pg 2-3 (25-22, 15-25, 25-20, 23-25, 10-15); Modena-Scavolini ... 1-3 (12-25, 17-25, 25-21, 20-25); Infoplus Vi-Johnson Sassuolo 3-0 (25-15, 25-23, 25-21); Reggio Emilia-Chieri 1-3 (14-25, 25-17, 19-25, 20-25); sabato: Icot Fo-Foppapedretti Bg 0-3 (20-25, 21-25, 12-25). *Classifica:* Chieri 12; Foppapedretti e Asystel 11; Despar 9; Icot 6; Monte Schiavo, Infoplus e Scavolini 5; Modena 3; Reggio Emilia e PinetaGuru 2; Johnson 1.

Felice esordio per Marco Meoni a Parma

BASKET: BOLOGNA LEADER DI SERIE A CON SIENA

Biella cede alla Skipper Novara ferma Fabriano

Niente da fare per Biella, sconfitta in casa dalla Skipper Bologna e dunque ancora al palo in classifica, cenerentola solitaria. Alla Lauretana non è bastato un otti... Belcher (34 punti) contro la maggior completezza della formazione felsinea (Vujanic 23, Mottola 17, Mancinelli 11, Delfino 10). Biella ha retto per tre quarti di partita (55-60 al 30') poi è crollata. Bologna resta 1ª, affiancata da Siena che è passata a Livorno.

Serie A *(3ª giornata):* Lottomatica Rm-Air Av 71-74, Metis Va-Benetton Tv 76-66, Breil Mi-Roseto 95-79, Lauretana Bi-Skipper Bo 72-90, Scavolini Ps-Reggio Calabria 91-85 d1ts, Mabo Li-Montepaschi Si 66-77, Snaidero Ud-Pompea Na 85-74, Teramo-Trieste 94-73, Sicilia Me-Oregon Cantù 96-97 d1ts. *Classifica:* Skipper, Montepaschi 6; Trieste, Pompea, Metis, Air, Scavolini, Breil 4; Benetton, Teramo, Reggio Calabria, Sicilia, Snaidero, Oregon, Roseto, Lottomatica, Mabo 2; Lauretana 0. *Prossimo turno* (giovedì 23, ore 20,30): Benetton-Trieste, Skipper-Sicilia, Montepaschi-Breil, Oregon-Teramo, Pompea-Lottomatica (mercoledì ... ore 20,30), R. Calabria-Lauretana, Roseto-Metis, Air-Scavolini, Snaidero-Mabo.

Legadue *(5ª giornata):* Sicc Jesi-Edimes Pv 97-90, Bancosardegna Ss-Gloria Montecatini 77-81, Conad Rn-Carife Fe 97-105, Imola-Bipop Re 75-89, Eurorida Scafati-FuturVirtus Castelmaggiore 80-74, Cimberio No-Fabriano 96-88, Garofoli Osimo-Banca Popolare Rg 93-75. *Classifica:* Bipop e Gloria 8; Eurorida, Fabriano, Sicc, Conad e Carife 6; Edimes, Cimberio, Garofoli, FuturVirtus e Banca Popolare 4; Bancosardegna e Imola Costa 2. *Prossimo turno* (domenica 26, ore 18,15): Fabriano-Sicc, Bipop-Conad, Edimes-Eurorida, Imola-Bancosardegna, Carife-FuturVirtus, Banca Popolare-Cimberio, Gloria-Garofoli.

MOTO, GIORNATA TRIONFALE PER GLI ITALIANI CHE VINCONO ANCHE CON BALLERINI (125) E IL SOLITO VALENTINO NELLA MOTOGP

Classe 125: all'Aprilia il titolo Costruttori

■ **Così all'arrivo:** 1. Ballerini (Ita-Honda) [redacted] giri in 43'41"886, 2. Azuma (Gia-Honda) [redacted] 8"848, 3. Jenkner (Ger-Aprilia) a 14"187. *Gli altri italiani:* 7. De Angelis, 13. Lai, 15. Bianco, 17. Danese. *Ritirati:* Giansanti, Perugini, Borsoi, Cecchinello, Locatelli, Sabbatani, Simoncelli, Dovizioso, Pellino.
Mondiale piloti: Pedrosa 223, [redacted] Angelis 166, Perugini 159, Dovizioso 149 Barbera 148, Nieto 139, Jenkner 131. *Costruttori:* Aprilia 318 (campione del mondo), Honda 278, Derbi 74, Ktm 66.

Primo podio per Ballerini

Classe 250: per il titolo Elias è tagliato fuori

■ **Così all'arrivo:** 1. Rolfo (Ita-Honda) 25 giri in 45'14"993, media 147,447, 2. West (Aus-Aprilia) a 14"040, 3. F. Nieto (Spa-Aprilia) a 33"511. *Gli altri italiani:* 4. Battaini, 9. Poggiali. *Ritirati:* Poengsen, De Puniet, Bataille, Porto, Baldolini.
Mondiale piloti: Poggiali 233, Rolfo 226, Elias 206, De Puniet e F. Nieto 183, West 145, Battaini 140. *Costruttori:* Aprilia 365, Honda 242, Yamaha 114.
Prossima gara: 2/11 Gp Com. Valenciana.

Poggiali, tempi duri per lui

MotoGp: Melandri [redacted] Bayliss ko Biaggi sfortunato chiude 17°

■ **Così all'arrivo:** 1. Rossi (Ita-Honda) 27 giri in 41'53"54, 2. Capirossi (Ita-Ducati) a 5"21, 3. Hayden (Usa-Honda) a 12"03. *Gli altri italiani:* 17. Biaggi. Ritirati: Melandri, Barros, Bayliss.
[redacted]ale piloti: Rossi 332, Gibernau 257, Biaggi 215, Capirossi 161, Hayden 130, Ukawa 123, 15. Melandri 45. *Costruttori:* Honda 370, Ducati 209, Yamaha 164, Aprilia 73, Suzuki 38. *Team:* Repsol Honda 462, Camel Honda 338, Ducati Marlboro 280, Telefonica Honda 277, Fortuna Yamaha 170.

Rossi, dedicato a Barry Sheene

SUPERBA PROVA DEL PILOTA TORINESE AL COMANDO DAL PRIMO ALL'ULTIMO GIRO

Rolfo riapre il mondiale 250

Vince in Australia: ora è a 7 punti da Poggiali

Enrico Biondi

Troppa grazia. Tre volte, [redacted] in Australia, è risuonato l'Inno di Mameli durante [redacted] penultima prova della stagione del motomondiale. E gli italiani [redacted] Phillip Island, che sono una bella comunità di commercianti e ristoratori, arrivati qui [redacted] quarant'anni fa dal Meridione, avevano le lacrime agli occhi dalla gioia. [redacted] iniziato presto, sotto un autentico diluvio, il toscano Andrea Ballerini, sconosciuto ai più ma famosissimo nel Circus per via della [redacted] di «tappabuchi».

Ballerini non inizia quasi mai una stagione: ma dopo un paio di gare trova un [redacted] e [redacted]. Lui ama definirsi «turafalle» e questa volta l'ha tappata per bene, arrivando a vincere [redacted] gara della 125 proprio perché il miglior «motoscafista» del gruppo: là dove gli altri cadevano, lui è restato in piedi, macinando avversari. Poco dopo mezzogiorno, [redacted] il sole cominciava a fare capolino e il forte [redacted] spazzava [redacted] le nubi è andato in onda [redacted] grande show della 250, tanto più importante perché poteva decidere le sorti del mondiale a favore di Manuel Poggiali, il sammarinese dell'Aprilia che poteva vantare 25 punti di vantaggio sulla coppia f[redacted] dallo spagnolo Elias e dal torinese Rolfo. Poteva. Perché mentre tutti si aspettavano [redacted] show di Poggiali, ecco spuntare dalle retrovie, la Honda di Roberto Rolfo. Una gara perfetta la sua: partito in testa, [redacted] ha mollato il comando neppure per un minuto, ha guidato come avesse un orologio nel cervello, ogni giro uguale all'altro. Solo dopo una decina di giri si è disunito per un momento: «Sì, ho perso concentrazione, sono finito un po' lungo in [redacted] curva e alle mie spalle West si è avvicinato, [redacted] ho ripreso il mio ritmo e non ho più visto nessuno [redacted] dietro». Poggiali ha cominciato male e finito peggio, solo 9°. Elias è finito addirittura 11° ed è fuori dalla corsa al titolo. «Il bello è che ho riaperto il mondiale. L'avevo detto che non mi sarei arreso facilmente, sono stato di parola», dice Roberto, felice come un bambino per la 2ª vittoria in carriera.

Ora Poggiali guida il mondiale con solo 7 punti di vantaggio su di lui quando [redacted] una sola gara, il 2 novembre a Valencia, al termine del campionato: [redacted] sarà facile, [redacted] ci provo lo stesso - dice mentre il suo cellulare non smette di trillare -. Sarà una gara appassionante. Non sono mai stato così vicino al titolo, ho il dovere di provarci». Qualcuno gli chiede se cercherà alleanze in pista per la gara più difficile: «Tra piloti non esiste questo discorso, però farò di tutto per mettere tra me e Poggiali un bel po' di gente. E poi, se l'argentino Porto volesse proprio farmi [redacted] regalo, saprebbe come farsi perdonare dopo il guaio che mi [redacted] combinato all'Estoril (quando lo centrò in curva, facendogli perdere [redacted] podio sicuro e punti preziosi). Sugli spagnoli non conto: sono tutti piloti Aprilia e quindi... Però il prossimo anno Elias diventerà, si dice, [redacted] compagno di squadra... Mah. Ma non fatemi pensare a queste cose, vi prego».

Di una cosa, comunque, Rolfo [redacted] sicuro: [redacted] tempo dei [redacted] in pista è finito. A Valencia non proverò nuovo materiale e potrò dedicarmi sin dal venerdì a preparare la gara». [redacted] benissimo di avere una moto inferiore [redacted] motore: «Ma come ciclistica e telaio forse siamo superiori. [redacted] a Valencia, circuito tutto curve costruito perché il pubblico possa vedere la pista da ogni angolazione, è meglio [redacted] una moto più maneggevole che potente». L'appuntamento è tra 15 giorni: «Prometto, vi divertirete».

PENALIZZATO DI 10", LI RECUPERA E VI[redacted]

Rossi più veloce del tempo

■ Più forte di tutti, anche dei giudici. Nemmeno una penalizzazione di 10" infittagli per un sorpasso proibito (a Melandri, che dopo una gara fantastica è caduto nel finale procurandosi la sospetta frattura di [redacted] spalla) in regime di bandiere gialle, è riuscita a fermare Valentino Rossi nel G.P. d'Australia. [redacted] così, [redacted] settimana dal 5° titolo iridato, il pesarese ha [redacted] ancora. Per l'8ª volta quest'anno, [redacted] 58ª della carriera. Dopo tre giri (superati Capirossi e Bayliss, caduto anche lui, e lasciato Biaggi a lottare nelle retrovie per via di una scivolata) era già in testa, ma ho dovuto recuperare a suon di giri veloci: «E' andata bene, ma per due giri non ho assolutamente capito i cartelli. E a questo punto sarà meglio che gli organizzatori si decidano: [redacted] bandiere [redacted] si vedono e le vecchie tabelle non servono più, meglio usare [redacted] radio [redacted] in F1». Valentino [redacted] voluto dedicare il [redacted] a Barry Sheene, scomparso in estate per [redacted] male incurabile. Per farlo, ha scritto su un lenzuolo preso in albergo il n°7, appartenuto al pilota, e lo ha mostrato alla folla. «Ho conosciuto Barry attraverso i racconti di [redacted] padre, [redacted] avversario negli [redacted] Settanta. Lo scorso anno ho cenato [redacted]: [redacted] una persona magica che ha contribuito a cambiare il motociclismo. Così ho pensato che dovevo ricordarlo a modo mio. L'ho fatto. Ovviamente chiedo scusa a quelli dell'albergo...». **[e. b.]**

Roberto Rolfo ha conquistato a Philip Island la 2ª vittoria della sua [redacted]

SP[redacted]FLAS[redacted]

■ **SCHUMACH[redacted]** Infaticabile Schumi: dopo la festa al Mugello, ha raggiunto Padova in elicottero per un'esibizione della nazionale piloti, contro lo Star Team del principe Alberto di Monaco. Vittoria dei piloti per 5-0, un gol del ferrarista.

■ **RALLY, [redacted] IN CORSICA.** Il noregese Solberg (Subaru Impreza) ha vinto il Rally di Corsica, 12ª prova del Mondiale Rally. [redacted] preceduto lo spagnolo Sainz (Citroen Xsara) [redacted] il belga Duval (Ford Focus). In classifi[redacted] generale, Sainz guida davanti a Solberg e all'inglese Burns (Peugeot 206).

■ **[redacted]UPERBIKE, DUCATI SUPER.** Dominio Ducati nel Gp di Francia Superbike. In gara-1 vittoria di Hodgson, di Xaus in gara-2.

■ **TENNIS, [redacted] N. 1.** Justine Henin-Hardenne è la [redacted] n°1 del tennis femminile dopo la vittoria al torneo di Zurigo battendo in finale Jelena Dokic (6-0 6-4). La belga, 21 anni, ha detronizzato la connazionale Kim Clijsters.

■ **GOLF, GRAN PREMIO RAM.** I vincitori del Royal Air Maroc ad Agadir: 1ª cat. Claudio Bracchi; 2ª cat. Roberto Saruggia; [redacted] cat. Carlo Renzi; 1° lordo Daniele Macchelli; senior Claudio Zuccari; lady Anna Bertuccelli.

■ **IPPICA, TOTIP.** Colonna vincente: x-2, 1-x, 2-2, x-1, 2-2, 1-1, 13-14. Nessun «14», ai 23 vincitori con «12» €1.886,98, ai 464 «11» €93,54, ai 3.919 «10» € 11,07.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665311; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmeggiani 8, t. 6404626; **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561182-573668; **GOZZANO,** via Gervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinc[redacted] 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; [redacted], via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 10-3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900; **SANREMO,** [redacted] 16, t. [redacted] oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** [redacted] intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio [redacted] - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prod[redacted] del numero parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 [redacted] **Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
Euro 2,88

[redacted] **Lavoro Offerte**
[redacted] **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
[redacted] **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,40

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,88
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,44

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. [redacted] urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted]IO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firme singole dipendenti anche protestati con altri finanziamenti in corso, nessuna spesa anticipata, agevolazioni per dipendenti statali parastatali, cooperative. Finart Spa [redacted]1.561.9494 (UIC 28171)

A.A.A.A. [redacted] personali sul-fattura, firma singola. Esempio € 5.000,00 rata € 105,00 mensili. (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi UIC 20462. Gruppo Promesso Spa 011.437.2718

A.A.A. 'PRESTIT' immediati a tutti. Anche telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo direttamente. Sereta. (UIC 4395) Tel 011 561 7521

FINANZIAMENTI, mutui, leasing, consulenza tutti livelli, risposta veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191 640.4490. Registro Commercio 3254454.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIEND. ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.500 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 696 440

ACQUISTIAMO conto terzi attività [redacted]striali, artigianali, [redacted], [redacted], [redacted] berghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti [redacted] 02 [redacted] 18014

LAVORO OFFERTE

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO [redacted] seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, italia/estero, ambosessi 18 - 30anni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: casaformazione@libero.it

STUDIO consulenza lavoro cerca esperta/o paghe contributi. Richiedesi esperienza minima 8 / 10 anni presso studio paghe. Assunzione immediata. Retribuzione ottima. Astenersi dal rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere Publikompass 5014 - 10100 Torino.

WEB DESIGNER , sviluppatori ASP, Visual Basic, provata esperienza cercasi ambosessi per [redacted] tempo [redacted]nato. Scrivere Publikompass 5011 - 10100 Torino

[redacted]

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 3 venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti [redacted] To - Al. No. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offresi: provvigione, concorso spese fino a € 1.000,00, incentivi, premi. Zona esclusiva, addestramento gratuito, inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125 561 100

AZIENDA leader livello nazionale, all'avanguardia nel settore igiene, pulizia sanificazione - cerca venditori/trici per Cuneo - Alessandria - Asti. Offresi: fisso mensile, provvigione, premi, zona in esclusiva e assunzione diretta dopo prova. Inviare Curriculum: F.lli Salvato - C.P. 174 - 21100 Varese; fax 0332.893.789; e-mail: a.bernasconi@pippolascope.it

AZIENDA leader settore [redacted] ricerca promotori / trici 20 / 30 anni, per propria attività di vendita, su appuntamento prefissato. Offresi: fisso mensile [redacted] 1.500,00, incentivi, rimborso totale spese, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi: buona dialettica ed iniziativa, brevi trasferte settimanali, liberi subito. Telefonare 300.327.701

AZIENDA [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] commerciali in vari dipartimenti. Offresi € [redacted] di base più alti compensi commisurati alle qualifiche. [redacted] tel. 011.316.0900.

AZIENDA pubblicità esterna ricerca n. 2 agenti ambosessi per le provincie di Cuneo, Alessandria e Torino. Formazione aziendale, alte provvigioni. Tel 0163.841.601 r.a.

GROSSA compagnia distribuzione valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizione manageriale altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere un colloquio [redacted]nare allo 011 984 1805

PRESTIGIOSA società [redacted] Pinerolo [redacted] personale commerciale da inserire nel proprio organico € 1.600,00 mensili dalla prima qualifica,. Tel. 0121.377.600

TECNOCASA ricerca diplomati/e militesenti per inserimento proprio organico. Fisso mensile più provvigioni. Zona Alpignano. Tel. 011.966.2866

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO [redacted]

CORSO [redacted] [redacted] [redacted] Sempione in stabile con ascensore appartamento ristrutturato 2 [redacted] tinello cucinino bagno Gabetti 011.[redacted] 969

[redacted] **ORBASSANO** presso [redacted] Pragora ingresso camera tinello [redacted] bagno ripostiglio Gabetti 011.350.393

GABETTI [redacted] via Crevacuore ingresso [redacted] camere cucina servizio cantina due balconi. Ristrutturato. Agenzia Parella 011.756.668

GABETTI SPA via Servais signorile palazzina ingresso salone 2 camere cucina abitabile biservizi box singolo. Agenzia Parella 011.750.888

REBAUDENGO nuova costruzione [redacted]mo appartamento soggiorno living 3 camere cucina biservizi 2 balconi box doppio termoautonomo. Gabetti 011.242.7331.

SANTA RITA via Baltea ristrutturato ingresso sala 3 camere tinello cucinino biservizi cantina stabile con [redacted]. [redacted]bero 011.320.578.

[redacted]

COLLEGNO Borgata Paradiso [redacted] stabile appartamento luminoso: ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio 2 balconi cantina. Gabetti 011 405 3870

COLLEGNO Borgata Paradiso recente costruzione panoramico [redacted] living 2 camere cucina [redacted] servizi [redacted] cantina box Gabetti 011 [redacted]

GABETTI SPA Moncalieri Tetti Piatti: soggiorno, living 2 camere cucina bagno 2 balconi ampia mansarda. Ristrutturato. € 108.000,00. Tel. 011.642.583

RIVOLI [redacted] Vica appartamento [redacted]mo piano composto da: ingresso camera cameretta cucina bagno € 136.000,00. Gabetti 011.956.6022.

[redacted]

BOLO Interdiroli: Gressoney S. Jean storico borgo "le case in pietra", appartamento esclusivo. Terrazza, parco, possibilità box. € 39.000,00 anticipo più accollo mutuo. Tel. 030.914.0277.

[redacted]

[redacted] **AREA CASA** [redacted]2.556.620. Nizza. [redacted] vi appartamenti € 19.000,00 [redacted] coperto da affitto garantito. Resa netta 7%

AREA CASA 0182.555.627 Cagnes Sur Mer, nuovi bilocali con terrazzo vivibili € 106.000,00 ultime opportunità.

AREA CASA 0182.555.627 Villeneuve-Loubet a due passi dalle spiagge stupendi appartamenti da € [redacted],00 Affarel

MENTONE Garavan: palazzo signorile sul mare, ampio monolocale, bellissimo, completamente arredato [redacted] € 115.000,00. Meeting [redacted].492.100.807 - 0033.618.935.865.

MENTONE Garavan palazzo sul mare, monolocale completamente arredato [redacted] terrazzo e vista sul mare [redacted] 1350.000,00 Meeting 0[redacted] - 0033 618.935.865

MENTONE Garavan: 2 passi dal porto, ampio bilocale, immerso nel verde con vista sul mare, grande terrazza, [redacted] seperata, [redacted], posto auto [redacted] 245.000,00. Meeting 0033.492.100.807 - [redacted].

LOCALI [redacted] CAPANNONI

VENDESI [redacted] [redacted] piano [redacted] Via Ormea [redacted], mq. [redacted] circa, richiesta [redacted].000,00. Tel. 011.434.3200.

AFFITTI OFFERTE

COSTA AZZURRA

[redacted] Garavan: [redacted] arredato, sul mare, con posto auto, affitto mensile o annuale. Meeting 0033 492.100.807 - 0033.618.935 865

[redacted] **UFFICI** [redacted]

SETTIMO casello tangenziale capannoni 1000 / 2000 [redacted] più uffici ampi parcheggi cabina enel. [redacted]. [redacted].6547.

AUTOVEICOLI

A. [redacted] autovetture [redacted] [redacted] contanti con voltura. Via Sant'Ottavio [redacted] Torino (zona Mole). [redacted] 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso [redacted] 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.695.4714.

ABBIAMO urgenza auto, [redacted], furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel 011.661.1370 - 335 619.2718.

ACQUISTA autovetture [redacted] massima valutazione pagamento contanti. Corso [redacted] legrappa 24 B. Tel. 011.775.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuori[redacted] ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011 817.1643 - 011.889.684.

MATRIMONIALI

[redacted] **ARISTIDE** poeta dialettale, 61enne, dolce, galante cerca donna cui [redacted] la poesia della vita, scopo [redacted]io. Eliana Monti 011.508.9817.

[redacted] [redacted]**LA** estetista 41enne, [redacted] [redacted] figli, relazionerebbe [redacted] [redacted] serio, premuroso, scopo matrimonio. [redacted]na Monti 011.508.9817.

A. [redacted] imprenditore 42enne, [redacted], economicamente stabile, [redacted] donna max 45enne, non venale, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.508.9817.

A. PIERA programmatrice [redacted], carina, cerca uomo con occhi [redacted], nei quali vedere la gioia di vivere, scopo matri[redacted]nio. Eliana Monti 011.508.9817.

ISABELLA 33enne fisioterapista carattere dolce carina incontrerebbe uomo libero [redacted] principi, scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1233

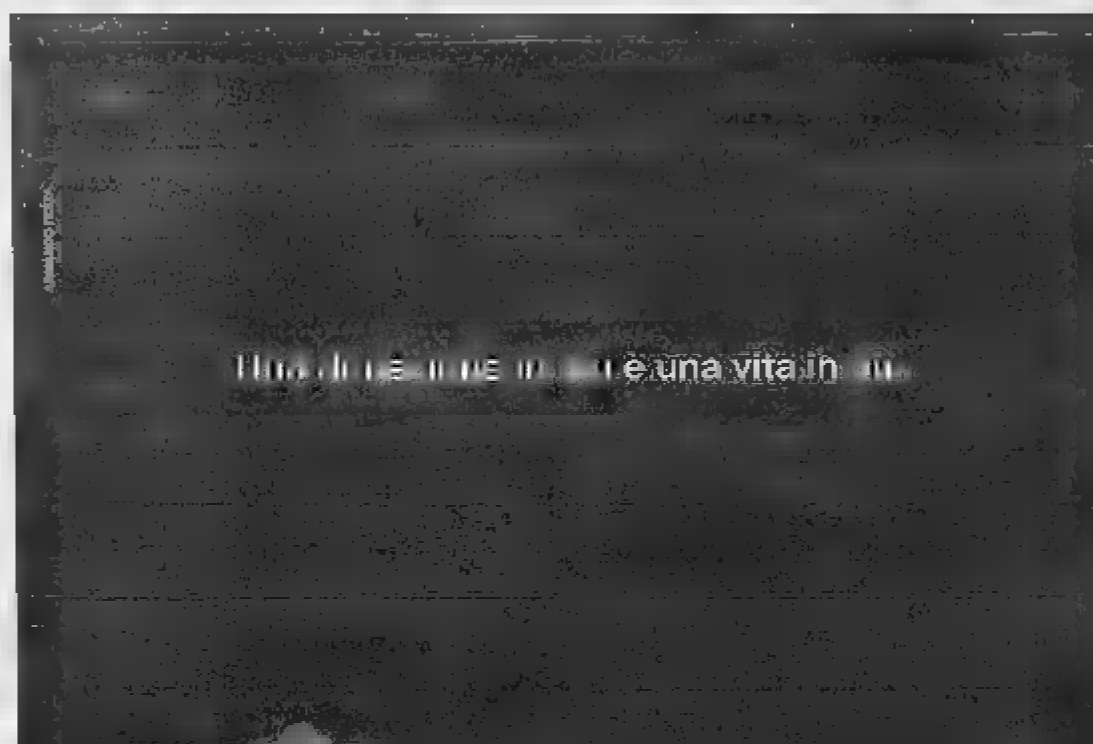
ORIANA [redacted] ricamatrice veramente semplice carina frequenterebbe [redacted] libero non complicato, scopo matrimonio. Eurostudio 011.583.1240.

VARIE

A.A.A. AMICI cercasi se vuoi unirti al nostro gruppo per divertirti e conoscere sempre persone nuove telefona [redacted] 011.590.115.

A.A. GIOIELLERIA [redacted] 011.304.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: [redacted], argenteria, m[redacted], preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.



CON LA DONAZIONE [redacted] ORGANI [redacted] [redacted] FUTURO A [redacted] [redacted] LO HA.

Oggi più di ieri il trapianto di organi [redacted] uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli [redacted]. [redacted] [redacted] trapianti e prelievi piemontese ha fatto passi [redacted] gigante raggiungendo una cr[redacted] riconosciuta ovunque. [redacted] l'impegno e l'efficienza [redacted] strutture mediche non bastano. [redacted] necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto [redacted] [redacted] [redacted] consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia o presso le [redacted]zioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità.

800-3330-33

www.donalavita.net

Donazione e Trapianto
REGIONE PIEMONTE

CON IL GIRO DI LOMBARDIA A ROMA SI CHIUDE UN'ANNATA COMUNQUE POSITIVA PER L'ITALIA

I grandi vincitori del 2003 da consegnare all'archivio

■ Tre grandi Giri: quello d'Italia è andato a Gilberto Simoni, il Tour allo statunitense Lance Armstrong, la Vuelta allo spagnolo Roberto Heras. La Coppa del Mondo (10 prove) è stata vinta da Paolo Bettini, primo nella Sanremo, ad Amburgo e a San Sebastian. ■ Mondiale su strada ■ andato allo spagnolo Igor Astarloa. Bettini è diventato anche campione d'Italia.

Paolo Bettini ha fatto il ■■ in Coppa del Mondo

Giro e Tour del 2004 stanno per avere un volto

■ Questa settimana si alza il sipario sul Tour, che sarà presentato giovedì prossimo a Parigi: partenza il 3 luglio da Liegi, conclusione il 25 ■ Parigi, con le Alpi nella parte finale della corsa. Il Giro verrà presentato l'8 novembre: si avvierà l'8 maggio ■ Genova ■■■ il Cuneese, poi andrà al Sud e avrà le Dolomiti ■■ coda, conclusione il 30 maggio, come sempre a Milano.

Lance Armstrong ha fatto pokerissimo al Tour

Il Calendario di Coppi ■ alla settima edizione

■ Il Calendario di Coppi, con articoli di grandi firme che accompagnano ogni mese rievocando eventi in qualche modo riguardanti il Campionissimo, ■ ■■ pronto per gli appassionati ■■ bella veste tipografica. L'opera ■ giunta alla settima edizione e ■■■ sempre è ■ cura del Consorzio Turistico Terre di Fausto Coppi (telefono 0143/744907, email *info@faustocoppi.it*).

Fausto Coppi, il campionissimo, iridato nel '53

SOCIETA' E CORRIDORI SONO ORMAI PROIETTATI VERSO LA PROSSIMA STAGIONE, CHE CULMINERA' CON LE OLIMPIADI DI ATENE E I MONDIALI DI VERONA

Per Cipollini e Petacchi lo sprint è già lanciato

Alex Petacchi batte in volata Mario Cipollini nella 1ª tappa dell'ultimo Giro d'Italia: sicuramente la sfida fra i due si rinnoverà anche nel 2004

■■alisi

Giorgio Viberti

IL Giro di Lombardia ha chiuso la■ stagione internazionale 2003, sicuramente positiva per gli italiani anche senza l'exploit iridato che c'era stato l'anno precedente con il trionfo di Cipollini a Zolder. Proprio SuperMario, dopo la sua chiacchierata e anche criticata rinuncia a partecipare all'ultimo Mondiale canadese (per il quale era iscritto di diritto come campione in carica), ha già lanciato i ■■i strali, in particolare al «nemico» dichiarato Alessandro Petacchi. Sarà questo uno dei temi principali della prossima stagione arricchi■ dall'appuntamento olimpico di Atene. Cipollini, personaggio vulcanico ■ sanguigno, ■■ ha digerito le sconfitte dell'ultimo Giro d'Italia ■ non sopporta ■ essere stato detronizzato, almeno nel giudizio di molti, ■■ suo successore ideale Petacchi nelle gerarchie assolute degli sprinter. Per questo ha ordinato al suo team Domina Vacanze di allestire un'armata che lo sappia proiettare in volata davanti all'acerrimo avversario.

Purtroppo, però, la squadra di Re Leone ha perso pedine importanti come Bennati, Martin Perdiguero, Ongarato e persino Lombardi, l'angelo custode di Cipollini. Che fare? SuperMario ■■ si ■ amarrito e ha deciso di tornare al passato, richiamando al proprio fianco l'antico gregario Matteo Fagnini, rincorrendo poi l'ottimo Guidi e portando alla Domi■■ l'estone Aug, Eddy Serri e persino il lettone Nauduzs, famoso■■ per essere venuto alle mani proprio con Petacchi. Cipollini Re anche del ciclomercato? Non proprio, perché la Fassa Bortolo di Petacchi non ha certo abbassato la guardia: persi i big Bartoli, Basso e Pozzato, ha cercato di sostituire i partenti Ivanov (russo), Montgomery (svizzero), Stangelj e Valjavec (sloveni) con l'arrivo di Codol, Flecha (spagnolo), Danielson (americano) e soprattutto l'azzurro Fabio Sacchi. Il guanto della sfida ■ dunque stato raccolto e già all'inizio della prossima stagione Cipollini e Petacchi potranno p■■■ dalle parole - spesso anche feroci - ai fatti.

Fra i numerosi movimenti ■ «mercato» ■■■ segnalati inoltre il clamoroso ritorno ■■ tedesco Jan Ullrich alla Telekom, complice il futuro incerto del ■■■ ex team Bianchi, e la chiusura della gloriosa società spagnola Once, ■■ ha scatenato la diaspora dei suoi numerosi e qualitativi corridori (fra i quali Beloki, Gonzalez de Galdeano, Nozal, Vicioso, Hruska, il ■■■ Caruso). Un segno allarmante: anche il ciclismo ■■■ naviga ■ buone acque. Per i big, comunque, una squadra competitiva si trova sempre: vedi Ullrich. Tornando al suo vecchio club, kaiser Jan vuole puntare al Tour e prima ■■■■ alle Olimpiadi, i due grandi obiettivi anche dell'americano Lance Armstrong, che potrebbe entrare nella storia con la sua 6ª Grande Boucle consecutiva. Proprio la corsa francese ha procurato grandi ■■■■■ negli ultimi anni ■ corridori italiani, ■■■■ che per il 2004 Simoni sta meditando di rinunciare al Giro per salire sul podio del Tour e insidiare addirittura Armstrong e Ullrich.

Sono passati ormai 5 anni dall'ultimo arrivo trionfale a Parigi per un nostro corridore: si chiamava Marco Pantani, il piccolo grande scalatore di Cesenatico che oggi invece deve lottare contro se stesso e forse non vedremo mai più protagonista in bicicletta. Meglio dunque puntare sulla rinascita di Garzelli (sempre che il suo team Caldirola trovi ■■■ finanziamenti), sul riscatto di Casagrande e Di Luca, entrambi confermati da Lampre e Saeco, sulle conferme nell'élite di Bettini, Simoni, Bartoli, Rebellin, Nardello, Frigo, Celestino, Paolini... Con un imperativo categorico: preparare con largo anticipo, fin dai primi mesi del prossimo anno, ■ Mondiali di Verona 2004. Perché fallire la corsa iridata sulle strade di casa sarebbe imperdonabile per il più forte movimento ciclistico del mondo.

Quel Bartoli dimenticato in Canada sarebbe servito

Gianni Romeo

LA «classica delle foglie morte», così veniva chiamato il Giro di Lombardia dagli artisti della penna quando il ciclismo era prima di tutto un affare di cuore, ha ufficialmente riaperto il libro dei rimpianti. Una settimana dopo il Mondiale canadese, le vittorie per così dire dispettose di Celestino alla Milano-Torino e sopra■■■ di Bartoli sabato ■ Bergamo hanno riproposto il discorso sulle scelte fatte a suo tempo per la gara iridata. Non è più il momento, ora, di sospirare sull'obiettivo mancato ad Hamilton da Paolino Bettini detto il «Grillo», colpevole solo di ■■r finito la benzina pochi chilometri prima del traguardo. Poteva succedere, è successo, anche se un po' tutti avevamo rimosso questa eventualità perché plagiati da pronostici troppo benevoli. Oggi è ancora il caso però di domandarci se non sia stato un grosso azzardo da parte del ct Ballerini impostare la gara iridata su un uomo solo. Un anno fa con Cipollini ■ Zolder la tattica aveva funzionato, ma su ■■ percorso misto ■ dunque meno governabile si potevano verificare molte varianti. Ora sappiamo che un Bartoli edizione-Lombardia avrebbe fatto maledettamente comodo.

E così l'Italbici, che è stata il marchio vincente della stagione 2003 conquistando ben cinque delle dieci prove ■ Coppa del Mondo, chiude l'annata senza l'alloro assoluto. E senza aver dimostrato il suo valore al Tour, massima prova ■ tappe. E' una doppia latitanza che pesa, sul palcoscenico del ciclismo. Tutto il resto ■ contorno. Certo, se Cipollini avesse meglio colto la responsabilità venutagli dall'essere campione del mondo, l'immagine italiana sarebbe stata più limpida. Se Pantani, dopo il Giro che sembrava della rinascita, ■■■ fosse stato travolto dai suoi problemi esistenziali, altre pagine interessanti si sarebb■■ potute scrivere. Ma queste eventualità non si sono verificate. Per questo continuiamo a ruminare sul Mondiale del Canada e su Grillo Bettini lasciato troppo solo a saltare gli ostacoli.

PEUGEOT
AUTOMOBILI ITALIA S.P.A.

PER OPPORTUNA CONOSCENZA
DELLA CLIENTELA
INFORMA CHE LA SOCIETÀ

CARAUTO S.a.s.

STRADA ORBASSANO, 5
CARIGNANO (TO)
HA CESSATO DI FAR PARTE DELLA RETE
DI VENDITA PEUGEOT.

Fin-Service Italia
SOCIETA A LIVELLO NAZIONALE
associata FIAIP IN CONVENZIONE CON PRIMARI ISTITUTI DI ■■■■■■■■■■ E ■■■■■■■■
OFFRE CONSULENZE E MEDIAZIONE PER:
PRESTITI PERSONALI
Fino a 50.000,00 ■■■
in 24 ore
■ tutte le categorie
anche ■ firma singola
restituzione anche con bollettini
agevolazioni per extracomunitari residenti
PREVENTIVI GRATUITI!!!
MUTUI
fino al 100%
■ partire dal 3,50%
anche con rata protetta
in soli 7 giorni
acquisto - ristrutturazione - liquidità
tasso fisso fino a 30 anni
■ disposizione anche: Cessioni V° - Fidi bancari
TORINO Via A. Genovesi 7 tel 011 - 5183108 fax 011 - 506813
Traversa Corso Re Umberto
NOVITÀ
effettuiamo cancellazioni cattivo pagatore
Siamo presenti anche a: Milano, Padova, Ancona, Pescara, Roma
Presenta questo spazio ■ nostro consulente ed avrai agevolazioni per ■ tuo finanziamento!!!
Aperti Lun-Ven 9:00 - 19:00 Sabato 9:00 - 12:00
fogli analitici in loco- Marchio dep.
esempi indicativi variabili a discrezioni dell'istituto interpellato ■ non comprensivi delle spese di mediazione

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

Internazionalizzazione e pmi

Una mappatura degli enti e dei servizi disponibili sul territorio

Da diversi anni le aziende piemontesi, in particolare quelle piccole e medie, si rivolgono ai mercati esteri con sempre maggiore frequenza.
Il processo di internazionalizzazione ha subito una profonda evoluzione: dalle operazioni più tradizionali di esportazione si sono [illegible]iano affermate le collaborazioni con partners stranieri, la costituzione di joint ventures e la realizzazione di insediamenti produttivi in paesi esteri.
Questa evoluzione, se da un lato offre grandi opportunità, dall'altro implica problemi operativi e gestionali nel confronto con i nuovi concorrenti.
Le imprese italiane, in termini di competitività sono svantaggiate: Pubblica Amministrazione, infrastrutture carenti, politica fiscale che non favorisce la capitalizzazione, sono i maggiori punti di debolezza cui l'impresa da sola, non riesce a far fronte.
Piccolindustria da sempre opera a fianco delle aziende di minori dimensioni per il loro sviluppo, sollecitando le istituzioni pubbliche, locali e centrali, confron-

Ruggero Lenti

tandosi con i rappresentanti del mondo creditizio, dialogando con i media.
In particolare, proprio nell'ambito dell'internazionalizzazione, di recente, ha proposto agli istituti bancari più utilizzati dalle imprese la creazione di linee di finanziamento a medio termine della durata di tre anni, in misura pari al 70% dell'investimento, al fine di mettere a disposizione delle imprese strumenti idonei a sostenerne l'espansione nei nuovi mercati esteri.
Nel contempo Piccolindustria [illegible] promuovendo, con la fattiva collaborazione dell'ufficio Export, un'indagine sui servizi offerti dagli Enti di supporto all'internazionalizzazione presenti sul nostro territorio.
L'obiettivo è effettuare un check-up delle istituzioni che si occupano di internazionalizzazione, per verificare quali servizi le imprese conoscono ed utilizzano, e di quali strumenti ritengono di aver bisogno. I risultati permetteranno di ricavare una mappatura delle competenze, dell'efficienza degli enti nonché dei servizi disponibili. L'indagine in corso, come quella svolta quadrimestralmente sui rapporti banche-imprese, è un'espressione della sempre maggiore propositività delle aziende e del loro desiderio di essere parte attiva entro l'Associazione, ove Piccolindustria cerca, il più possibile, di fornire risposte adeguate alle piccole aziende, di [illegible] è portavoce.

[illegible] Lenti

UE [illegible] 25: nuove opportunità

Dieci Paesi [illegible] cui cinque dell'Europa Centro Orientale (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia) due dell'area mediterranea (Malta e Cipro) [illegible] le tre repubbliche baltiche –Estonia, Lettonia e Lituania – il primo maggio 2004 entreranno a far parte dell'Unione Europea. [illegible] tratta dell'ampliamento più consistente (75 mln di cittadini) avvenuto sino ad ora. Al riguardo la Commissione Europea, attraverso [illegible] rete degli info center, così [illegible] gli Enti Locali e Camerali, [illegible] associazioni imprenditoriali stanno lavorando, insieme, per offrire, soprattutto alle pmi, informazioni e testimonianze dirette sulle opportunità di business e sulle potenzialità che i vari mercati sono in grado di offrire.

Con tali finalità sono stati organizzati i seguenti appuntamenti che si svolgeranno presso il Centro Congressi di via Fanti 17: [illegible] **28 ottobre** ore **9,00 "Le imprese e le opportunità dell'allargamento nell'Unione Europea. Prospettive strategiche in [illegible] e Ungheria"** organizzato dall'Euro Info Center della Federpiemonte in collaborazione con la [illegible] Unione (Euro Info Center tel 011.549246 fax 0115175204 e-mail euroinfocenter@federpiemonte.org) ed il **3 novembre** ore **9,30, "Repubblica Slovacca:un paese di opportunità"** in collaborazione con l'omologa Ambasciata (**Ufficio Export [illegible] 011 5718.296 fax [illegible] e-mail export@ui.torino.it**).

Progetto [illegible]

La Provincia di Torino, in collaborazione [illegible] Regione Piemonte, Camera [illegible] Commercio di Torino, Unione Industriale di Torino, API Torino e CASA-CNA-Confartigianato, promuove **IES - International Export Service**, progetto, cofinanziato dal DOCUP 2000-2006, finalizzato a sostenere e [illegible] le strategie di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese della Provincia di Torino interessate ad avviare o consolidare la propria presenza sui mercati [illegible] **Giovedì 23 ottobre ore 16,30** si svolgerà un incontro per illustrare finalità e modalità dell'iniziativa. **Adesioni presso [illegible] Export tel 011 5718.296 fax 0115718.208 e-mail export@ui.torino.it .**

STORIE DI IMPRESA

Studio Battigaglia & Associati

Consulenza alle imprese, finanziamenti agevolati, leasing e contributi a fondo perduto

Lo **Studio Battigaglia [illegible] Associati** [illegible] presente sul territorio Piemontese e nazionale dal [illegible] quando l'attuale Amministratore Lino Battigaglia, dopo [illegible] lungo e positivo training nel settore bancario a medio e lungo [illegible] ed in primarie società di leasing, decise di mettere a frutto le proprie conoscenze come professionista al servizio delle aziende.

L'attività dello **Studio Battigaglia** si è notevolmente incrementata con l'ingresso [illegible] Enzo De Girolamo e Guido Treves, entrambi già dirigenti di Banca Mediocredito e di Sergio Callegari, anch'egli proveniente dal settore bancario. Un gruppo dunque di esperti che è altamente specializzato nella consulenza finanziaria alle aziende, svolgendo un servizio completo ed efficiente per ogni tipo di esigenza connessa al reperimento [illegible] finanziamenti e contributi a fondo perduto a mezzo leggi agevolate regionali, ministeriali e europee, per investimenti [illegible] vari settori: innovazione, ricerca, macchinari ed impianti, immobili. Lo Studio affianca il management aziendale nel risolvere le problematiche in atto ed è in grado di svolgere tutte le operazioni necessarie all'iter pratico, esonerando il cliente [illegible] qualsiasi incombenza burocratica.

Il servizio che lo **Studio Battigaglia & Associati** propone è particolarmente [illegible] per la formula che lo contraddistingue: **chiavi in mano e salvo buon fine.**

Quindi non solo una struttura esperta e consolidata, ma solo un'offerta certificata in tutte [illegible] fasi operative di ogni pratica mediante il sistema di qualità UNI EN ISO 9001:2000, ISO 9002 e UNI EN ISO 14001, il valore aggiunto [illegible] rappresentato dal fatto che lo **Studio Battigaglia & Associati** percepisce il compenso solo quando all'azienda cliente viene [illegible] [illegible] contributo e/o il finanziamento/leasing.

Da una fase iniziale, gratuita, di analisi delle possibilità agevolative [illegible] **Studio Battigaglia [illegible] Associati** valuta le possibilità operative al fine di massimizzare i benefici e, grazie all'esperienza dei Soci ed all'impiego di software di simulazione, è in grado di ragionare con la stessa testa degli enti con cui opera; segue la richiesta [illegible] contributo e/o finanziamento presso la Banca o la Società leasing più idonea e quindi passa agli adempimenti connessi all'erogazione degli stessi. Un iter completo, tutti gli [illegible] per orientare le scelte e la massimizzazione dei benefici portano lo **Studio Battigaglia [illegible] Associati** ad essere sempre più vicino ai propri clienti. In occasione del prossimo Salone [illegible] (Macchine Utensili Operative) presso [illegible] Fiera di Milano, lo **Studio Battigaglia & Associati** sarà presente per visitare costruttori e commercianti.

Via Cherubini, 56 – 10154 Torino
Numero Verde [illegible]
e-mail: info@battigaglia.it
www.battigaglia.it
Tel./Fax 011.2482222 – 2489050
Iscrizione Albo Ufficio Italiano Cambi n° A 381

UNIMPIEGO
servizio di ricerca & selezione del personale

Nell'ultimo mese UNIMPIEGO NordOvest ha arricchito la propria banca dati di 4294 nuovi curricula e ha messo in contatto 285 persone con aziende del territorio piemontese tra cui:

- 33 contabili esperti
- 27 commerciali
- 20 ingegneri
- 19 segretarie commerciali
- 18 addetti ufficio acquisti
- 18 operai specializzati
- 17 neodiplomati in stage
- 15 geometri
- 15 capi reparto
- 12 addetti area qualità
- 12 segretari conoscenza lingua russa
- 11 programmatori della produzione
- 10 responsabili amministrativi
- 9 impiegati tecnici
- 6 neolaureati chimica ed economia
- 5 addetti contabilità fornitori
- 5 periti chimici
- 4 venditori export tecnici junior
- 3 analisti SAP
- 2 controller

www.unimpiego.it
info@unimpiego.it
Filiale di Torino - via Vela 25
tel. 011.5718279 - fax 011.5187160

ALLE AZIENDE

Unimpiego offre un servizio qualificato di ricerca e selezione [illegible] personale, efficiente, economicamente competitivo e capillare utilizzando una ricca banca dati comune, aggiornata quotidianamente.

Unimpiego si avvale della collaborazione di psicologi e professionisti dell'organizzazione e del lavoro per fornire alle imprese servizi che vanno dalla trasmissione dei curricula presenti nella banca dati e rispondenti alle caratteristiche individuate, alla selezione del personale: dalla ricerca mediante inserzioni a mezzo stampa, alla valutazione delle potenzialità del personale interno all'impresa.

Attivare uno dei servizi di Unimpiego è possibile attraverso il sito www.unimpiego.it nella sezione riservata alle aziende o rivolgendosi direttamente agli uffici Unimpiego.

autorizzazione ministeriale n. 3.35/AA del 29 settembre 1999

Nuovo logo ICT

Nuovo logo per il Gruppo di aziende di Information e Communication Technology dell'Unione Industriale, comparto che oggi annovera 150 aziende per un totale di 17.000 addetti, il secondo per dimensioni nell'ambito dell'Associazione.

Skillab

SviluppaimpresA

Progetto di formazione manageriale per [illegible] imprenditori e per imprenditori di piccole aziende in crescita
XXX Edizione

Un percorso formativo che prevede i seguenti moduli:

ORGANIZZAZIONE E COMPORTAMENTO IMPRENDITIVO	FAMILY BUSINESS
GESTIONE E PIANIFICAZIONE	PROCESSI AMMINISTRATIVI
PASSAGGIO GENERAZIONALE	PROCESSI COMMERCIALI
	PROCESSI PRODUTTIVI E LOGISTICI

Presentazione del [illegible]
lunedì 27 ottobre 2003 - ore 17
Skillab - sala Spagna
Corso Stati Uniti 38 - Torino

seguirà cocktail

Si prega di confermare la partecipazione
tel. 0115718549 - bollati@skillab.it

State gestendo problemi connessi alla concorrenza [illegible]

Contattate il **DAC, Desk AntiContraffazione** che registra le istanze degli imprenditori piemontesi e valdostani per monitorare il problema sul territorio. I dati [illegible] raccolti con l'obiettivo di coinvolgere le istituzioni locali e nazionali nello sviluppo di una linea di azione che aiuti le imprese a risolvere i contenziosi e dia loro il supporto e le informazioni preventive per limitare la possibilità che [illegible] debbano affrontare in futuro.
Info: Lucia Spina tel. 011 6700654 - DAC@ceccp.org

servizio gratui[illegible] e-mail

CENTRO ESTERO [illegible] PIEMONTESI
Via Ventimiglia, 165 - 10127 Torino
Tel. +39 011 6700511 • Fax +39 011 [illegible]

L'azienda familiare

Il passaggio generazionale fra continuità e sviluppo

Il futuro dell'azienda costituisce, per l'imprenditore, una preoccupazione costante che trova il [illegible] culmine quando si avvicina il momento del passaggio generazionale. E' importante quindi programmare, per tempo, la successione in azienda, nonostante la rigidità dell'ordinamento italiano, con l'attuale divieto di patti successori, ostacoli la dinamicità degli istituti collegati all'attività imprenditoriale. E proprio su questo tema il Gruppo Giovani Imprenditori, in collaborazione con l'Associazione Italiana delle Aziende Familiari – AIDAF – organizza, per **lunedì 27 ottobre** alle **17,30** presso il Centro Congressi di Via Fanti 17, il convegno dal titolo **I patti [illegible]ri: un progetto di riforma.** All'incontro interverranno, tra gli altri, oltre a **Maurizio Cassano** Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, **Giorgio Benvenuto** e **Enrico Buemi**, rispettivamente membro della Commissione [illegible] Finanze e della Commissione Giustizia della Camera dei Deputati e **Angelo Chianale** accademico e Notaio in Torino. **Per adesioni: tel. 011.5718.319.**

Progetto European Green Cities Network

Metec Engineering, in collaborazione con il Gruppo Giovani Imprenditori organizza, il prossimo **23 e 24 ottobre**, presso il Centro Congressi [illegible] Via Fanti 17, il convegno [illegible] titolo **Le soluzioni di sostenibilità energetica: le iniziative a Torino e in Piemonte e lo stato dell'arte per edilizia e impianti. Per adesioni: tel. 011.819.57.61.**

Salone dello Sviluppo Locale

TORINO 27 - 28 novembre 2003
Centro Congressi "TORINO INCONTRA"

Il Salone diventerà quindi il luogo dove conoscere ed approfondire iniziative di rilievo, dando ampio spazio - nello stile della programmazione negoziata - alla riflessione condivisa [illegible] strumenti ed obiettivi.

[illegible]

COS'E' IL SALONE DELLO SVILUPPO LOCALE

La Provincia di Torino - Assessorato alle Attività Produttive [illegible] Concertazione Territoriale - organizza il primo Salone italiano dedicato ai temi dello sviluppo locale. **Il Salone dello Sviluppo Locale** sarà occasione di incontro e approfondimento per imprenditori, amministratori locali, organizzazioni di rappresentanza, istituti di formazione, la comunità scientifica, esperti [illegible] agenzie di sviluppo che [illegible] la possibilità di confrontarsi con esperienze nazionali ed internazionali di successo

La Provincia intende [illegible] l'occasione per:

- contribuire ad elaborare un'ampia riflessione sulle tematiche dello sviluppo locale, in un'ottica di approccio integrato, che fornisca nuovi contributi, anche metodologici, di fronte alle potenzialità dei diversi strumenti di sviluppo ed alla loro capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati;
- esporre esperienze significative sul tema, con un'attenzione particolare ad argomenti che l'esperienza maturata in questi anni ci fa considerare fondamentali per lo sviluppo locale nella provincia di Torino;
- creare la possibilità di conoscere, approfondire e favorire la diffusione di buone prassi sperimentate in altri contesti locali;
- stilare [illegible] bilancio delle attività svolte [illegible] sostegno dello sviluppo attraverso iniziative di concertazione territoriale e partenariato locale, dando un apporto alla definizione degli obiettivi futuri.

Il Salone si articolerà [illegible] due giornate che prevedono numerosi convegni e workshop ed una sezione espositiva dove verranno affrontati i seguenti temi: competitività dei territori [illegible] sostenibilità dei percorsi di sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico, formazione, marketing territoriale, responsabilità sociale nello sviluppo locale, politiche di governance, programmazione negoziata, internazionalizzazione, regionalizzazione.

INCONTRI PERSONALIZZATI

Il Salone dello Sviluppo Locale dà la possibilità di organizzare incontri bilaterali tra amministratori, agenti di sviluppo, funzionari, studiosi. Agli intervenuti è richiesto di segnalare la disponibilità [illegible] condividere [illegible] propria esperienza con altri partecipanti ai lavori, oppure le eventuali richieste di incontro, tramite moduli di iscrizione al Salone che saranno disponibili sul sito **www.salonesviluppolocale.it**

DEFENDINI
Recapiti espressi
tel. 011.88.19.326/329

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

DEFENDINI
Recapiti espressi
tel. 011.88.19.326/329

Servizio civile

Servizio civile nazionale, u[redacted] risorsa in crescita per la gestione delle politiche sociali. Il tema [redacted] al centro [redacted] convegno ICS 1992-2003: undici anni civilmente utili, presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, via Modane 16, ore 10,30. Tra i partecipanti, il ministro Carlo Giovanardi (foto)

Il tempo

Un sistema nuvoloso di origine atlantica apporta correnti umide da Sud sulla nostra regione determinando un progressivo peggioramento del tempo. Oggi cielo nuvoloso con piogge sparse e lieve aumento delle temperature. Forte escursione termica ieri in città con una massima di 15,9 e una minima di 3,3.

Volontari [redacted] festa

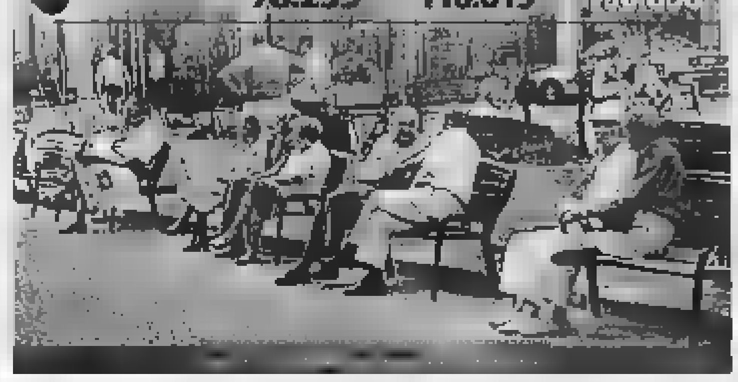
La Protezione civile ha festeggiato ieri l'assegnazio[redacted] della prima medaglia d'oro da parte del Quirinale: presenti [redacted]ni ed esponenti istituzionali. Don Ezio Magagnato, promotore della giornata, ha presieduto la Messa in Duomo nella ricorrenza del ventesimo anniversario di ordinazione sacerdotale.

IL COMUNE LANCIA «I BADANTI DEL PIANEROTTOLO» SERVIZIO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE PER FARE SPESA, BUCATO E COMPAGNIA AGLI ANZIANI

Un assegno da 200 euro al mese per aiutare il vicino rimasto solo

ANZIANI A TORINO

ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
65-69	26.238	32.012	58.250
70-74	22.752	30.192	52.944
75-79	15.580	24.935	40.495
80-84	7.828	14.929	22.757
85-89	4.185	10.648	14.833
più di 90	1.676	5.903	7.579
	78.239	118.619	[illegible]



Emanuela Minucci

L'assessore Stefano Lepri «Il vicino di casa che si occuperà del "nonno" dovrà diventare per lui un riferimento costante»

Presto nei 10 quartieri nasceranno anche punti d'incontro dove saranno attivati servizi di igiene, shopping e lavanderia

Anziani morti da settimane, [redacted] che nessuno se ne acco[redacted]. Anziani che rinunciano anche all'apparecchio telefonico: «Tanto non mi chiama mai nessuno». Anziani per cui lavarsi una ca[redacted] e comprare il pane, diventa un'impresa. E la badante privata resta un lusso quasi per tutti. Non solo [redacted] casi, purtroppo diffusi, in cui si percepisce una pensione [redacted] 500 [redacted]

Quanti sono a Torino gli ultrasettantacinquenni con problemi di solitudine resa ancora più insopportabile da un'autonomia limitata? Secondo i dati dei servizi demografici un cittadino su dieci (vale a dire circa 90 mila) ha superato questa soglia di età. Di questi, quasi la metà - vale a dire 40 mila torinesi - vive solo.

Per limitare il loro disagio l'assessorato ai Servizi sociali guidato da Stefano Lepri ha deciso di mobilitare il vicino di pianerottolo trasformandolo in badante a metà fra volontariato e servizio retribuito. «Esiste [redacted] rete potenzialmente efficientissima e invisibile - spiega l'assessore - ed è quella del signore della porta accanto. Noi offriremo una somma [redacted] 200 euro il [redacted] qualcosa [redacted] più [redacted] un rimborso spese, a chi si dichiarerà disponibile ad occuparsi di [redacted] anziano che abita nel suo stesso condominio, o molto vicino, e dal momento che è rimasto solo necessita di piccoli aiuti come appunto quello di fare la spesa. Si tratta insomma di un "piccolo affidamento familiare" all'interno dello stesso isolato».

C'è di più. Entro pochi giorni il Comune spedirà a questi 40 mila anziani una lettera in cui si metterà a disposizione di chi [redacted] solo, debole e vecchio. «Li contatteremo uno a uno, per offrire loro [redacted] di domiciliarità leggera. Volontari che possano fare la spesa, il bucato, pagare le bollette. O, semplicemente, fare loro compagnia. Abbiamo intenzione di dichia[redacted] guerra alla solitudine e vigilare su chi malato [redacted] è, [redacted] ha comunque bisogno di [redacted] mano. Se il coniuge non c'è più, e i figli, se ci sono, vivono lontano, qualcuno deve poterli sostituire in un clima amichevole e di grande disponibilità».

Le lettere cominceranno ad arrivare fra quindici giorni: «Li spediremo a colpi di 2-3 mila la settimana [redacted] ed esauriremo gli elenchi [redacted] Natale - precisa ancora l'assessore - in questa [redacted] sarà indicato un numero verde dedicato a questo servizio. Un [redacted] che presto sarà pubblicizzato anche dai media. Sempre a questo numero potranno rivolgersi coloro che hanno intenzione di occuparsi [redacted] un anziano vicino di casa o segnalarlo ai servizi».

Non è ancora tutto. Questo progetto di assistenza a persone né malate [redacted] non-autosufficienti (questi, invece, sono [redacted] mila e il Comune se ne fa [redacted] con servizi [redacted] «domiciliarità robusta» oppure ospitandoli in case [redacted] cura) sarà in gran parte affidato alle circoscrizioni. «Il budget aggiuntivo per questo tipo di servizi per il momento è di 500 mila euro, con questa [redacted]mma contiamo di realizzare anche "piccoli Spazi anziani" ricavati da negozi o appartamenti al piano terreno di case di edilizia residenziale pubblica. In questi luoghi i cittadini un po' avanti negli anni potranno ricevere servizi tipo lavanderia, [redacted] bagno assistito, e ancora parrucchiere e podologo». Le circoscrizioni, tramite una serie di assemblee stanno proprio in questi giorni «reclutando» nuovi volontari e nuovi affidatari. Tutto per un progetto che potrebbe chiamarsi «adotta un nonno, ti insegnerà moltissimo».

CORSI PER IMPRENDITORI

La dottrina sociale può entrare nelle aziende

Obiettivo: studiare la dottrina sociale della Chiesa, incarnarne i principi nell'attualità colmando un vuoto formativo per gli imprenditori che abbiano esigenza d'approfondire temi come la solidarietà o la sussidiarietà applicati al punto di vista di capitani d'azienda.

E' il senso di [redacted] ciclo [redacted] incontri che durerà due anni, a partire da stasera, orga[redacted]to dal Centro studi San Tommaso Moro e dall'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti, organismo riconosciuto dalla Cei che raduna [redacted] Piemonte alcune centinaia di persone.

Riccardo Ghidella, presidente del Centro Studi, nonché vicepresidente dell'Ucid torinese, spiega che gli incontri, gratuiti, «sono rivolti agli imprenditori che vogliano tradurre la dottrina sociale in azione vivendola nelle aziende, e a chiunque voglia trarne ispirazione costante». Sede degli appuntamenti (sempre [redacted] 21) sarà l'Ucid [redacted] via dei Mille [redacted]. Il primo ciclo di corsi «Sarà dedicato ai principi fondamentali della dottrina, ogni volta con un "testimonial" che ne racconta il vissuto nella propria esistenza». Si parte oggi con il vescovo ausiliare Giacomo Lanzetti e i docenti di storia della Chiesa don Ordesio Bellini e monsignor Renzo Savarino, che parleranno delle encicliche sociali. Il 17 novembre il preside della facoltà di Teologia dell'Università pontificia salesiana, don Sabino Frigato, affronta con il deputato Alberto Michelini il [redacted] della centralità della persona. Il 19 gennaio il direttore della Pastorale del lavoro della diocesi don Gianni Fornero ragionerà [redacted] principio di sussidiarietà [redacted] Cesare Cavalleri; il 16 febbraio [redacted] dedicato alla solidarietà, con il vescovo di Alessandria Fernando Charrier, Bruno Manghi e il presidente di Sviluppo e Pace Piergiorgio Gilli. Il 15 marzo, «Il bene comune e la destinazione universale dei beni» sarà trattato dal vescovo di Susa Alfonso Badini Confalonieri e dall'esperto di cooperazione Gianfranco Cattai. Il secondo ciclo [redacted] formazione per i dirigenti affronterà temi come la famiglia e le nuove povertà, la bioetica, l'impegno politico, lo sviluppo sostenibile. [g. fav.]

IL PARTITO SI RIUNISCE DOPO CHE l'83% DELLE RISPOSTE SU INTERNET HA DATO ESITO CONTRARIO: «MA FINI HA RAGIONE»

Il voto agli immigrati divide il popolo di An

Giuseppe Sangiorgio

«Quando ho saputo della proposta avanzata da Gianfranco [redacted] ho subito una specie di choc. Ma come, poco tempo fa An [redacted] detto [redacted] al voto per i referendum cittadini, e [redacted] il nostro leader [redacted] vuole consentire agli extracomunitari, addirittura per eleggere sindaci e [redacted]igli comunali?». Questa una delle voci contro, ieri, alla Galleria d'Arte Moderna. Un «no» alla «sortita del presidente» [redacted] Alleanza nazionale, sancito da un sondaggio svolto per e-mail, nel quale l'83 per cento delle risposte ha respinto tout-court l'ipotesi di offrire a coloro che sono arrivati in Italia da Paesi terzi la possibilità di eleggere i propri amministratori.

Ieri la questione è stata discussa, in oltre tre ore di dibattito, alla Galleria d'Arte Moderna, dove i segretari regionale, Ugo Martinat, e provinciale, Agostino Ghiglia, hanno spiegato che un sondaggio effettuato da Datamedia ha rilevato che il 76 per cento degli elettori di An accoglie con favore il disegno di legge Fini. Di qui la richiesta dei due leader alla platea di mobilitarsi per superare lo scetticismo del restante 24 per cento.

«Non credo che siano voti persi - dice Martinat - perché i valori che ci uniscono sono superiori a questa divisione, che mi auguro momentanea. Lo sarà, se sapremo spiegare le ragioni di Fini e quindi del nostro partito». E alla Gam a sentire [redacted] discutere, i quadri di An erano al gran completo. Fra gli altri c'erano: il sottosegretario all'Istruzione, Maria Grazia Siliquini, l'eurodeputato Antonio Mussa, i senatori Roberto Salerno e Alberto Massucco. Poi Maurizio Tosi, l'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio, i consiglieri di Palazzo Lascaris, Ennio Galasso e Patrizia D'Onofrio, il capogruppo [redacted] Provincia, Gianluca Vignale, in Comune, Ferdinando Ventriglia, i consiglieri della Sala Rossa, Walter Altea, di Palazzo Cisterna, Barbara Bonino, i sindaci di Leinì, Nevio Coral, e di Chivasso, Andrea Fluttero, presidenti e amministratori delle circoscrizioni.

Per Martinat, concedere [redacted] diritto di voto agli immigrati è «un atto dovuto», ed è un gesto «che appartiene alle origini storiche della destra». Spiega: «Chi abita regolarmente in Italia da sei anni, lavora, produce e paga le tasse, deve poter votare alle elezioni amministrative. Se pensiamo che dopo dieci anni uno può anche diventare cittadino italiano, ci sembra un atto dovuto. La nostra base, probabilmente, all'inizio è rimasta sconcertata dall'iniziativa. Però sicuramente la accetterà, perché essa appartiene alle nostre origini storiche».

Origini cui si è agganciato pure Ghiglia: «A differenza della Lega, noi non siamo mai stati un movimento xenofobo. Lo abbiamo sempre detto: sì ai diritti, anche se prima vengono i doveri e la legalità. E non dimentichiamo che l'integrazione apparteneva anche alla cultura prefascista e fascista. Con questa proposta non abbiamo cambiato linea, [redacted] soltanto accelerato [redacted] processo innescato dalla legge Bossi-Fini sull'immigrazione».

URNE APERTE AL CONSOLATO DI PIAZZA STATUTO

I romeni torinesi dicono sì all'Europa

Cinquecento romeni torinesi hanno detto sì all'Europa, recandosi ieri a votare, nel consolato di piazza Statuto, sul referendum relativo alla revis[redacted]e della Costituzione del loro paese. Un afflusso continuo che ha però toccato il suo apice nelle ore centrali della giornata dopo che, nelle tre chiese frequentate a Torino dalla comunità, [redacted]he i celebranti avevano ricordati [redacted] fedeli questa opportunità. [redacted] esprimere la loro volontà è stata comunque [redacted] minoranza di quella che è [redacted] più numerosa comunità straniera in Piemonte: 48.000 romeni ufficiali, circa 100.000 considerando anche gli irregolari (secondo dati «ufficiosi» dello stesso consolato), la metà [redacted] quali in provincia di Torino. [redacted] potevano votare tutti; i romeni con il permesso di soggiorno, quelli con il visto turistico e quelli che non avevano né l'uno e né l'altro. In realtà sono [redacted] al quarto piano di piazza Statuto 10 quasi esclusivamente gli appartenenti alle prime due categorie, mentre gli «irregolari» hanno preferito evitare di lasciare così nitidi segni [redacted] loro passaggio. I rapporti fra Piemonte e Romania [redacted] strettissimi. Lo spiega volentieri [redacted] console onorario, commendator [redacted] Moretti: «Nel giro di pochi [redacted] quella romena è diventata la comunità più forte nel territorio piemontese, superando di gran lunga quella marocchina, che [redacted] tempo era la più folta. Si tratta, e questo è un aspetto importante, non soltanto di [redacted] corrente immigratoria ma di [redacted] e proprio legame fra due paesi. Non bisogna dimenticare - [redacted] Moretti - che migliaia di imprenditori italiani hanno [redacted] il percorso inverso, andando ad impiantare fabbriche ed attività produttive in Romania. Attualmente sono circa 13.000, circa 1400 dei quali piemontesi. Dalla nostra regione sono partiti imprenditori soprattutto del settore metalmeccanico e tessile. La zona [redacted] maggiori insediamenti resta quella di Timisoara».

Specchio dei tempi

«Si ostacola chi vuole andare in centro con l'auto» - «Le luci d'artista, [redacted] vanto per la città» - «Riecco le erbacce» - «I rumori dal cantiere [redacted] della metropolitana» - «Dalla strada agli uffici» - «Una promessa»

Un lettore ci scrive:

«Eutanasia del commercio in centro, riesplode l'allarme che trova subito una larga risonan[redacted] sui giornali. Mi spiace molto che [redacted] vedano di [redacted] i commercianti e che ci debbano rimettere, ma la politica di Palazzo Civico in termini di viabilità e di possibilità di raggiungere il centro mi lascia allibito da molto tempo. [redacted] sorprende che solo ora sia venuta fuori questa protesta, dal momento che sono anni che tutti gli sforzi sono orientati per lasciare sempre meno possibilità di raggiungere il centro agli automobilisti.

«Personalmente [redacted] già alcuni anni che non metto piede in centro e visto che le cose continuano in tal [redacted] non vedo alcuna ragione per interrompere questo mio lungo periodo di assenza. La cosa non mi fa neppure piacere visto che alcune [redacted] si trovano solo in centro».

Candido Munopano

Un lettore ci scrive:

«Sarebbe bellissimo se i torinesi ogni tanto la smettessero di fare i "provincialotti" e accogliessero [redacted] entusiasmo inizia[redacted] come "Luci d'artista" che fanno onore a [redacted] città troppo spesso grigia. Da qualche anno vivo all'estero e quando torno a Torino per le vacanze di Natale, rimango sempre rapito e incantato dalla bellezza e dall'allegria della città illuminata. Smettiamola di criticare iniziative [redacted] queste che dovrebbero farci sentire orgogliosi».

Luca Barani

Un lettore ci scrive:

«Ho letto alcuni giorni fa un articolo in [redacted] si evidenziavano i lavori che si stanno facendo presso la "Reggia di Venaria" e di conseguenza anche quelli che sono in via di ultimazione nel Parco "La Mandria".

«Mi ha colpito il fatto che si [redacted] che entro il 2004 sarà ultimato il "Centro del cavallo" presso la cascina Rubianetta. Mi risulta che dopo alcuni mesi di lavoro di ristrutturazione della cascina, tutto si sia fermato [redacted] e che le erbacce, la sporcizia e il degrado la stiano facendo da padrone. Si può notare materiale edile abbandonato, gru arrugginite, serramenti completamente abbandonati e di gente che lavora neanche l'ombra. Un cartello segnala che la spesa prevista per la ristrutturazione è di due milioni e mezzo di [redacted] circa (5 miliardi delle vecchie lire). Qualcuno sa dire che cosa sta succedendo? Inoltre vorrei sapere [redacted] la parte più bella del Parco, vale a dire la zona "dei laghi", [redacted] è aperta al pubblico come il resto del Parco per tutto l'anno?».

Silvio Alfieri

La direzione della RFI ci scrive:

«In relazione alla lettera di [redacted] gruppo di cittadini residenti in corso Bolzano che su questa rubrica hanno lamentato la rumorosità dei lavori di un vicino cantiere attribuendoli al passante [redacted] ferroviario, desidero semplicemente precisare che non si tratta di opere relative a quest'ultimo bensì a quelle della metropolitana torinese».

Ida D'Antonio

Un lettore ci scrive:

«Il traffico impazzito e la presenza di [redacted] microcriminalità dilagante fanno sentire sempre più forte il desiderio [redacted] vedere i vigili urbani sulla strada per controllare, ma soprattutto per aiutare i cittadini, soprattutto le fasce più deboli. Invece, come ho appreso anche [redacted] un'interpellanza presentata in Consiglio Comunale sarebbero oltre duecento gli agenti distolti dalla vigilanza operativa in strada per essere adibiti a servizi non essenziali e quaranta sarebbero stati messi a disposizione del Nucleo Banda Musicale del Corpo stesso. Evidentemente questi provvedimenti non tengono [redacted] considerazione la caotica situazione del traffico nelle strade interessate dai cantieri. Speriamo almeno che questo spostamento di persona[redacted] dalla strada agli "uffici" apra la strada a nuove necessarie assunzioni che dimostrerebbero [redacted] volontà del Comune a migliorare le cose senza nascondersi dietro a scuse legate alla Finanziaria».

Massimo Monticone

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare la difficoltà di accesso all'abitazione ed al garage dei residenti nel primo tratto di via Accademia Albertina, per la presenza di sensi vietati, [redacted] da Nord, [redacted] via Rossini, sia da Sud, da corso Vittorio Emanuele. Ciò costringe a percorsi alternativi non agevoli in vie (le poche rimaste percorribili) [redacted] alta intensità di traffico e sensi unici [redacted] certo [illegible]. Non sarebbe più logico concedere il transito ai residenti nell'asse via Rossini e via Accademia (si tratta di ben poche famiglie), come inizialmente promesso?».

Andrea Miglietta

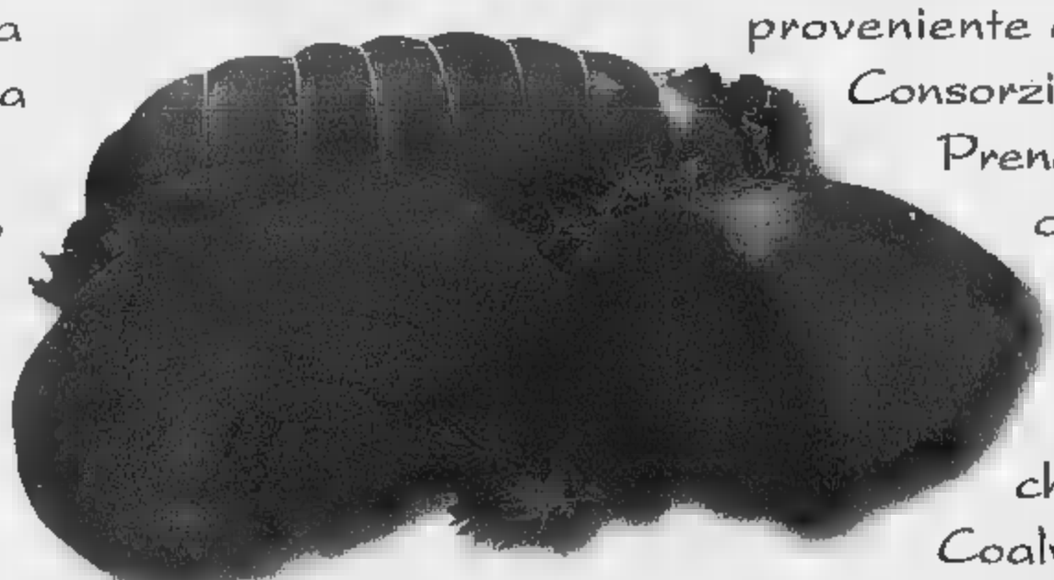
specchiotempi@lastampa.it

Watt Radio
GLI SPECIALISTI DEL TV
"di tutto di più..."
SHARP NOKIA
BEINASCO (Fronte IperCoop)
Via VIII Marzo, 4 - 011.3499565 C.so G. Cesare, 189 - 011.20281

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona. Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it



AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI. RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE

legal/TORINO

DIFFICILE CHI PERCORREVA L'AUTOSTRADA

Polemiche legate alle deviazioni imposte dai cantieri sulla Torino-Milano

Caos per i cantieri sulla Torino-Milano Deviazioni non segnalate, disagi e proteste

■ Caos sull'autostrada Torino-Milano, sabato notte, chiusa all'altezza di Novara dai cantieri per l'Alta Velocità. Lo denuncia il deputato leghista Mario Borghezio, rientro a Torino dopo un comizio ad Arcore e protagonista viaggio da dimenticare: «Premetto che favorevole ai lavori per l'Alta Velocità, patto che non moltiplichino i disagi per gente». Cosa è accaduto di preciso? «La presenza dei cantieri provoca interruzioni frequenti sull'autostrada - spiega Borghezio - . Di solito chi Milano viene tramite pannelli luminosi chiusura di Novara Est e se la cava rientrando da Novara Ovest, con un surplus di 20 minuti. Sabato notte, a pochi chilometri dall'uscita di Novara Est, riecco il solito cartello: auto e mezzi pesanti si incolonnano verso Novara Ovest. solito, salvo scoprire che è chiusa pure quella. Nessuno ha avvertito che questa volta il tratto di autostrada interdetto arriva fino a Santhià, parliamo di 60-70 chilometri». E' il il grosso dei mezzi, Borghezio, prosegue per la statale accorgersi di prendere la direzione per Val d'Ossola: «Io mi sono attaccato al telefono e ho tempestato polizia e carabinieri fino a quando mi hanno spiegato che dovevo tornare indietro di 7-8 chilometri, rientrare autostrada dall'uscita di Vercelli Est e prendere la Gravellona-Toce direzione Alessandria. Situazione vergognosa: indicazione, non una pattuglia di carabinieri o polizia ad assistere gli automobilisti. Fra l'altro, a mezzanotte scattava il blocco alla circolazione per i camion, impossibilitati a rispettarlo. Domani presenterò diversi esposti: in Procura; al ministero dei Lavori Pubblici; al Viminale, per l'assenza di forze dell'ordine. E naturalmente alla società autostradale Torino-Milano».

IL DIBATTITO SULLA LINEA AD ALTA VELOCITA' MENTRE LA VALSUSA CHIEDE PIU' CONTROLLI

«Torino-Lione subito o saremo isolati»

I trasportatori chiedono aiuto al Nord-Est

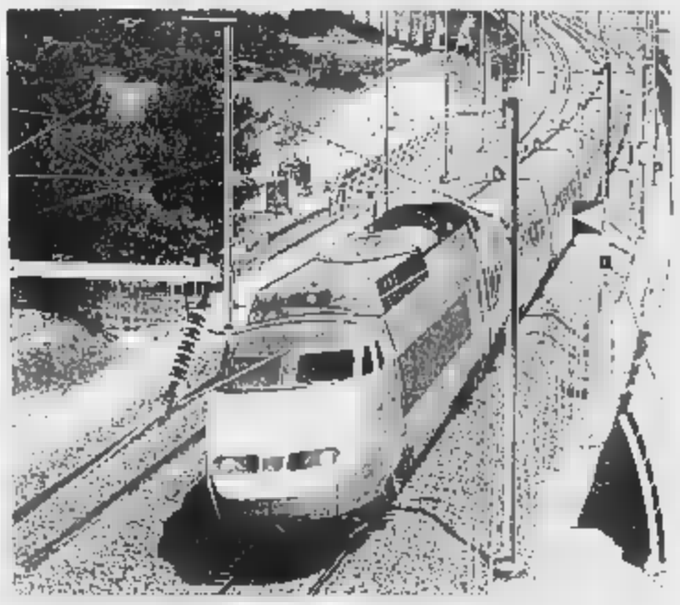
Maurizio [illegible]

«Nessuna delle 26 principali relazioni di traffico bilaterale dell'Unione Europea a Stati include l'Italia. dimostra l'urgenza assoluta di realizzare in tempi brevi, dunque non oltre il 2015, la Torino-Lione». L'affermazione di Giuseppe Smeriglio, amministratore delegato della Tnt Traco e presidente di Confetra, la confederazione che raggruppa 19 organizzazioni del settore trasporto, si basa sull'elaborazione del centro studi della Confetra sui risultati del processo di integrazione europea che sarà presentato il 28 ottobre a Roma. Ecco perché Smeriglio lancia un appello «agli imprenditori del Nord-Est e della Lombardia perché scendano in campo a sostegno di questo progetto di collegamento ferroviario». Spiega: «Questi dati dimo- come il sistema posso permettersi di aspettare che arrivi il blackout dei trasporti per agire. Perché l'Italia rimanga agganciata all'Europa non bastano i passaggi dal Brennero o dal Gottardo».

La «discesa in campo» del sistema economico e politico del Nord-Est dovrebbe anche essere motivata dall'esame dei volumi interscambio «tra alcuni paesi dell'Europa dei Quindici (Italia, Belgio, Francia, Spagna, Olanda, Germania e Austria) e gli ex paesi del blocco comunista che dimostrano come gli interscambi dell'Italia sono molto più bassi del suo peso economico». Smeriglio, così, chiederà al Governo la «convocazione di un tavolo a Palazzo Chigi che coinvolga i presidenti delle Regioni Nord Italia, imprenditori e sindacati». Ma il presidente della Confetra invita il «Governo ad attuare un'azione più decisa nei confronti Francia che deve l'urgenza di realizzare da subito questo progetto».

Sul fatto che la Torino-Lione prima o poi si farà, infatti, arrivano segnali importanti come le dichiarazioni che il presidente della Banca Europea degli Investimenti, Philippe Maystadt, ha rilasciato al «Sole 24 Ore»: «Il collegamento deve restare nei progetti prioritari, perché è importante permettere all'Italia di unirsi in modo efficace col resto d'Europa». L'alto funzionario della Bei, però, non nasconde le difficoltà spiegando co o dei criteri fondamentali servito per compilare la bozza di short list dei progetti immediatamente finanziabili sia quello «dell'appoggio convinto di tutti i paesi coinvolti nella realizzazione». Insomma, occhi puntati sul Francia.

Ma anche in Italia c'è chi chiede nuovi approfondimenti che «tenga- no conto delle preoccupazioni delle popolazioni locali». Lo fa Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana della Bassa Valsusa, che sollecita consultazione dei rappresentanti degli abitanti della Valle sul nuovo tracciato della tratta italiana presentato da Rfi alla Commissione Intergovernativa». Spiega: «Rfi ha presentato tracciato che dovrebbe aver accolto prescrizioni imposte dalla Regione Piemonte che tengono conto di gran parte delle osservazioni espresse dalle comunità locali. Nessuno però ha avuto co vedere il nuovo progetto e ne è stato consultato». Conclude: «Abbiamo inviato una lettera di diffida al ministro delle Infrastrutture: se il progetto non sarà sottoposto alla consultazione, la Comunità Montana presenterà un ricorso al Tar del Lazio per chiederne la sospensione».


L'opera non dovrebbe essere varata oltre il 2015 dicono gli autotrasportatori

ALTRO INCIDENTE: IN CONTROMANO SULLA TANGENZIALE

Muore nell'auto finita contro il palo della luce

Forse un colpo di sonno, oppure malore sono la dell'incidente accaduto l'altra notte in via De Santis, angolo Mazzarello, provocando la morte del conducente. La vittima è Giorgio Lodovisi, 53 anni, viveva a Torino in via Pannunzio 19.

Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani della infortunistica, la Audi della vittima si sarebbe schiantata con una manovra improvvisa, contro un palo della luce. Un urto violentissimo, che ha causato la morte istantanea del conducente.

Ferroviere in pensione, apprezzato giocatore di biliardo, tesserato per il «Club Massaua», Lodovisi si era fatto notare parecchie volte in passato per discreti piazzamenti in gara. «Da una quindicina di giorni - raccontano al club - non stava molto bene. Era andato anche a fare alcuni esami di controllo, gli esiti non gli ancora stati consegnati. L'ultima volta che lo abbiamo visto era preoccupato, gli avevamo fatto coraggio».

Un secondo incidente, per fortuna senza conseguenze drammatiche, invece, si è verificato ieri, all'imbocco della tangenziale, in corso Regina Margherita. Una Fiat Panda ha imboccato la superstrada in senso di marcia inverso ed ha percorso alcune centinaia di metri, prima di schiantarsi contro un autocarro. Per fortuna nello schianto sono rimasti coinvolti altri mezzi; la polizia stradale, intervenuta per i rilievi, sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Il conducente della vettura, che ha riportato fratture e lesioni su tutto il corpo, è stato ricoverato all'ospedale Molinette. Le sue condizioni sono gravi e per il momento i medici non si sbilanciano sui tempi di guarigione e di ripresa.

In seguito all'incidente il traffico sulla tangenziale ha subito un rallentamento, con qualche incolonnamento di auto e lo svincolo è stato chiuso per i veicoli diretti in città provenienti da Piacenza.

LE GIOVANI ORA SONO OSPITATE IN UNA COMUNITA' PROTETTA: «NON FATECI TORNARE PIU' A CASA»

Fanno arrestare i loro tre aguzzini

Cinque ungheresi, due minorenni, costrette a prostituirsi

Katarina non vede e non sente i genitori due anni. Loro alla periferia di Pecs, Ungheria. Lei, 19 vive in Italia: schiava di una banda di sfruttatori che la costringeva a prostituirsi. Johana è più fortunata: i genitori li sente da qualche mese. A loro, però, non ha mai raccontato che qui, in Italia, si guadagna da vivere vendendo il corpo, che è costretta a restare nascosta tutto il giorno in una camera d'albergo, che di soldi in tasca non ne ha mai, perché finiscono tutti in ai suoi sfruttatori.

Katarina, Johana e altre tre ragazze, due delle quali renni, adesso sono in una comunità protetta. Testimoni e vittime di un'ennesima storia sfruttamento e di violenza, di esseri umani ridotti schiavitù da persone scrupoli.

Gli sfruttatori, anche loro ungheresi, ieri mattina sono in carcere, arrestati dai vigili urbani del Nucleo stranieri e nomadi che indagavano quel gruppo da diverse settimane. Cercano prove, la hanno trovate l'altra notte quando hanno fatto irruzione nelle stanze dell'hotel «Viginia» di via Sant'Anselmo. Pistola in pugno i vigili urbani hanno bloccato i tre sfruttatori: il capo, Tibor Karosi, 31 anni, e i suoi due aiutanti: Henrik Karsai, 22 anni, un ex pugile specialista arti marziali e Jozsef Kardos, 19 anni, tutti di Pecs, tutti clandestini. Sarebbero stati loro ad agganciare in Ungheria le ragazze sfruttate qui in Italia e convinte a pugni ceffoni a prostituirsi.

Nei racconti delle ragazze una storia di violenza continua, di fughe tentate e di rapimenti. Come quella volta, due settimane fa, quando due ragazze sono scappate. Le hanno rintracciate un bar di corso Vittorio, due giorni dopo. A forza le hanno caricate sull'auto di Henrik Karsai, una Golf nuova di pacca e riportate in albergo. Agli investigatori le ragazze hanno raccontato la loro storia, i mesi di privazioni e angherie. Ma hanno anche scongiurato di non farle più tornare in Ungheria: «Perché lassù la nostra vita diventerebbe un inferno...».

I tre in carcere sono accusati di riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione e sequestro di persona. Loro non parlano. A gesti spiegano di capire una parola di italiano, si fingono stupiti delle manette e di tutto il resto. Ma li inchiodano le ragazze, che li indicano coloro che le hanno portate via con la forza dal loro paese. [l. pol.]

BLITZ ANTIDROGA

Arrestati sedici pusher

■ Ancora controllo contro i pusher neri che vanno occupando, con il trascorrere dei mesi, molte aree centro, soprattutto alcune traverse, le più centrali, di corso Vittorio Emanuele. Gli agenti del vicequestore Vincenzo Gaetano e del vice questore Michelangelo Gobbi hanno arrestato negli ultimi tempi 16 spacciatori extracomunitari che ruotavano tra via Calandra, i Murazzi, corso Cairoli, San Massimo e via Madama Cristina. Un fenomeno più volte denunciato dagli abitanti della che hanno chiesto più incisivo intervento delle forze dell'ordine. Quasi tutti gli arrestati clandestini e di nazionalità gaboniana e del Sud Africa. I pusher hanno le basi in San Salvario e a Porta Palazzo, in alcuni edifici di corso Regina Margherita. Trattano grosse partite di eroina e cocaina, ma - quando «lavorano» - circolano con poche dosi alla volta. Prima essere bloccati, molto spesso, ingoiano gli involucri. poliziotti non resta che tentare fargli sputare droga o di accompagnarli in ospedale per le lastre radiografiche. Negli ultimi tempi gli spacciatori gaboniani sono ormai i più numerosi e agguerriti.

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamate da oggi a mercoledì nella sede del centro per l'impiego di via Bologna 153 e nelle circoscrizioni 5, 7 e 10: 1 posto per 6 mesi in Regione esecutore attività dei servizi generali nell'Ufficio posta; 1 posto per 6 mesi in Regione centralinista; 1 posto per 7 mesi da operatore giudiziario Procura general; posti come coadiutore amministrativo per 8 mesi all'Istituto zooprofilattico sperimentale; 2 posti per mesi all'Arpa operatore tecnico addetto al pc; istruttori amministrativi contabili per 6 mesi in Provincia a Torino; 1 istruttore contabile in Provincia per mesi; 1 posto per diplomato con maturità classica per 6 in Provincia; 1 posto per diplomati in ragioneria in Provincia per 6 mesi; 1 posto per 6 mesi per ragioniere programmatore in Provincia; 1 posto per perito termotecnico per 2 mesi in Provincia.

■ **TO-MODANE, ALLARME.** La linea ferroviaria Torino-Modane, all'altezza di Bardonecchia, è rimasta interrotta, ieri sera, per quasi mezz'ora a causa della fuoriuscita dalla valvola di sicurezza di una ferrocisterna di acetato di vinile: l'emergenza è subito rientrata.

■ **UNIVERSITÀ.** Convegno ore 10, nell'aula magna del Rettorato (via Verdi 8). Sul tema «Il raccordo tra la formazione e l'accesso al mondo del lavoro e delle professioni», organizzato dal Fuan-Azione universitaria, tra gli altri sono ciati gli interventi del Rettore, Rinaldo Bertolino, e del sottosegretario Maria Grazia Siliquini.

■ **GRAVE AL** Un giovane di Cuorgnè, Francesco Martone, 26 anni, in gravi condizioni al Cto dopo un incidente stradale accaduto ieri intorno alle 7. Sulla sua Punto, forse per colpo di sonno, è uscito di strada.

■ Sparisce l'incasso al supermercato Dì per Dì, all'interno centro commerciale «Planetarium» di Caluso. Verso le 21, dell'altra sera, un addetto del centro di vendita stava raggiungendo la filiale della Banca Sella, in via Bettoja, quando è stato affrontato da due giovani che l'hanno costretto a consegnare il borsello con diecimila euro.

■ **LUPO ITALIANO.** Il presidente del Toroc Valentino Castellani, accompagnato da Rinaldo Bontempi, hanno visitato lo stand del lupo italiano al Salone della Montagna. Il presidente dell'Etli, Mario Messi, ha ribadito la disponibilità che il lupo italiano affianchi i volontari impegnati nei Giochi del 2006.

CINEMA

DU PARC - Giardini reali - Tel. 011.5215275 - h. 15,15 ALMA.Il H. 22 latinoamericano Deejay e animazione internazionale.
GARDEN - 011.6603443 - 15 Gribaudo - Erina.
LA LUCCIOLA: T.200097 - 15.
TROCADERO CLUB - via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620966.

GALLERIE E MUSEI

FOGLIATO: pittori dell'800.
PIRRA: Maya Kopitzeva.
SANT'AGOSTINO: Tassoni - 011.4377770 - 83ª Asta ore 16 e 81 dipinti e arredi antichi e moderni.

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI - via della Rocca 8 - Jan Knap.

IL
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 17 al 23 ottobre

FREDDY VS. JASON - V.M.14
14.00¹ - 16.15 - 18.25
20.40 - 23.00 - 1.15²
L'APETTA BULLA
12.50¹ - 14.30¹ - 16.20 - 18.05
LE UOMINI STRAORDINARI
.50¹ - 14.20¹ - 15.20 - 16.50
17.50 - 19.20 - 20.20 - 21.50
22.50³ - 00.20² - 1.20¹
LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
13.00¹ - 16.05 - 19.00
22.00 - 1.00¹
BAD BOYS 2
13.10¹ - 16.10 - 19.10
22.10 - 1.10²
PIE
IL V.M.14
13.50¹ - 16.00 - 18.20 - 20.30
22.40 - 00.50²
IL DENTE DELLA TRUFFA
14.05¹ - 16.30 - 19.05
21.40 - 00.10²
TOMB RAIDER
22.40¹
THE S - V.M.14
19.50 - 22.20 - 00.55²
PRIMA TI SPOSO E POI TI ROVINO
13.30¹ - 15.45 - 18.00
20.15 - 22.30 - 00.45²
¹ solo sabato e domenica ² solo venerdì e sabato ³ tutti i giorni
La proiezione dei film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
9 Sale - Ampio graluito
Viale Giovanni Falcone - Beinasco (To)
LE FORMACI
www.warnervillage.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Scoprite i principi delle medicine convenzionali
Sempre più italiani ricorrono alle Medicine non convenzionali! Quale contributo scientifico hanno apportato? Scoprilelo il 24, 25 e 26 ottobre al Centro Congressi Lingotto con PhysikA. Tra giorni seminari e convegni per l'agopuntura, ayurveda, chiropratica, floterapia, kinesiologia, omeopatia, omotossicologia, osteopatia, medicina antroposofica, medicina tradizionale cinese, naturopatia, reflessologia, shiatsu, dinamica mentale, geobiologia.
Venerdì 24 e domenica 26 ottobre 30 seminari di introduzione pratica a tutte le discipline mediche non convenzionali. Sabato 25 ottobre Convegno "Le Medicine non convenzionali nelle somatizzazioni e nelle sindromi ansiose". Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 ottobre Corso per i medici e operatori sanitari "Somatopsichica: dinamica mentale base e dinamica del benessere", accreditato dal programma ECM del Ministero della Salute, a cura dell'Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A.
L'evento è patrocinato dalla Regione Piemonte, dalla Provincia e dal Comune di Torino ed è stato realizzato in collaborazione con l'Accademia Europea C.R.S. - I.D.E.A.
Posti limitati. Per informazioni sui costi e le prescrizioni, consultate il sito www.mediaevents.it/physika.htm Segreteria organizzativa e ufficio stampa: MediaEvents s.r.l., tel. +39.011.6690519 fax +39.011.6693684 physika@mediaevents.it

Gli affari si fanno di domenica
LA STAMPA

Per la pubblicità su LA STAMPA
PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

FRATELLI MARX - LUX - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - VILLAGE

I film

[redacted] ti consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [redacted] **BOYS II.** Azione. Regia [redacted] Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni [redacted] distanza dal successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia [redacted] poliziotti del dipartimento antidroga di [redacted] formata da Martin Lawrence e Will Smith. Al centro delle loro indagini, un boss della droga ●● **[Ambrosio, Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]**

● **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia [redacted] Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che [redacted] c'era») [redacted] la storia di [redacted] Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di [redacted] Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua [redacted] irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca [redacted] un marito ricco ●●● **[Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

■ **SCACCO PAZZO.** Commedia drammatica. Regia di Alessandro Haber, con Monica Scattini e Vittorio Franceschi. L'esordio alla regia [redacted] matografica di Alessandro Haber narra la storia [redacted] due fratelli, Antonio e Valerio: il primo, alla [redacted] per incidente stradale della promessa sposa, è regredito all'infanzia e viene quindi attentamente seguito dal fratello. Un giorno entra nella vita di entrambi Marianna, donna [redacted] cui s'innamora Valerio ●●● **[Due Giardini, Fratelli Marx]**

■ **ALLE CINQUE [redacted] SERA.** Regia di Samira Makhmalbaf, con Agheleh Rezaee e Abdolghani Yusefzay. Drammatico. Nel primo lungometraggio girato a Kabul dopo la caduta dei talebani [redacted] Makhmalbaf descrive le aspirazioni [redacted] ragazza, la quale sogna di diventare Presidente della Repubblica ●●● **[Erba]**

■ **AMERICAN PIE: IL MATRIMONIO.** Comico. Regia [redacted] Jesse Dylan, con Jason Biggs e Alyson Hannigan. Ritorna sullo schermo il gruppo [redacted] irriverenti ragazzi [redacted] «American Pie» in questo terzo episodio, diretto dal figlio di Bob Dylan all'esordio dietro la macchina da presa. [redacted] con Michelle e invita alle nozze gli [redacted] compagni di college ●●● **[Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner]**

■ **ANYTHING [redacted]** Commedia. Regia [redacted] Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen [redacted] storia di [redacted] giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di [redacted] agente in declino (Danny De Vito) e di [redacted] bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo conosce David [redacted] (Allen), maturo collega [redacted] cui instaurerà un rapporto di amicizia [redacted] **[Arlecchino, Massaua, Olimpia, Pathé, Studio Ritz]**

■ [redacted] **A BELLEVILLE.** Animazione. Regia di Sylvain Chomet. Madame Souza è una nonna felice di portare il nipotino al [redacted] de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in [redacted] festival internazionali ●●● **[Etoile]**

■ **BUONGIORNO, [redacted]** Drammatico. Regia [redacted] Marco Bellocchio, con Maya Sansa e Luigi Lo Cascio. Il caso Moro viene rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, condotta da una terrorista (Maya Sansa) suo sequestratrice. Aldo Moro è interpretato dall'attore teatrale Roberto Herlitzka ●●● **[Adua, Alfieri]**

■ [redacted] **GIRLS.** Commedia. Regia di Nigel Cole, con Helen Mirren e Julie Walters. Un gruppo [redacted] signore di un comune dello Yorkshire de[redacted] a fini benefici, di spogliarsi per [redacted] calendario. Dal regista de «L'erba di Grace», versione cinematografica [redacted] una storia realmente accaduta ●● **[Arlecchino, Pathé, Reposi]**

■ **CONFIDENCE.** Azione. Regia di James Foley, con Edward Burns e Rachel Weisz. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene coinvolto [redacted] coinvolto [redacted] la sua banda nella sfida [redacted] boss «The King» (Dustin Hoffman) [redacted] malgrado [redacted] lo scontro. Dal regista di «A distanza ravvicinata» ●● **[Fiamma, Medusa]**

■ **ELEPHANT.** Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro al Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») [redacted] la [redacted] di [redacted] gruppo di studenti di una scuola di Portland e [redacted] descrive l'improvvisa esplosione [redacted] violenza. Versione cinematografica della strage [redacted] Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore ●●●● **[Eliseo, Nazionale]**

■ **FREDDY VS. JASON.** [redacted] Regia [redacted] Ronny Yu, [redacted] Robert Englund e Ken Kirzinger. Due mostri sacri del genere horror, il Freddy Krueger di «Nightmare» e Jason Voorhees, il serial killer [redacted] «Venerdì 13», per [redacted] prima volta insieme sullo schermo. Ovviamente per scontrarsi. ●● **[Massaua, Medusa, Pathé, Valentino, Warner]**

■ [redacted] **DELLA TRUFFA.** Commedia. Regia di Ridley Scott, [redacted] Nicolas Cage e Sam Rockwell. [redacted] regista di "Blade Runner" e "Il Gladiatore" Ridley Scott, la storia [redacted] un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne p[redacted] a diventare sua complice nell'ennesimo colpo [redacted] sta progettando con [redacted] suo complice impersonato da Sam Rockwell («Confessioni [redacted] pericolosa») ●●● **[Medusa, Pathé, Reposi, Warner]**

■ [redacted] **LENIN.** Commedia. Regia di Wolfgang Becker, con Daniel Brühl e Katrin Sass. Nella Germania dell'Est del [redacted] una ex comunista si sveglia dal coma dopo il crollo del [redacted] per non darle [redacted] che potrebbero rivelarsi fatali, i familiari [redacted] intendono svelarle quanto accaduto nel periodo in cui [redacted] lottava contro la morte. Successo internazionale e campione d'incassi in Patria ●●● **[Fregoli]**

■ **INTERSTELLA 5555.** Cartoon. Regia di Leiji Matsumoto, con [redacted] musiche dei Daft Punk. Miscellanea di cartoon giapponese: il maestro Leiji Matsumoto, a cui si devono personaggi come Capitan Harlock e musica dei Daft Punk per la storia [redacted] 4 giovani e idolatrati musicisti rapiti [redacted] un bieco produttore intenzionato a trasformarli [redacted] della musica pop. Ovvio l'obiettivo: guadagnare tanti soldi **[Pathé]**

■ [redacted] **DEGLI UOMINI [redacted] STRAORDINARI.** Fantasy. Regia di Stephen Norrington, [redacted] Sean Connery e Shane West. Nel 1899 [redacted] gruppo di eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono [redacted] per salvare il mondo [redacted] regista [redacted] «Blade». ●● **[Massaua, Fratelli Marx, Lux, Medusa, Pathé, Warner]**

■ [redacted] **DELLA PRIMA LUNA.** Avventura. Nel campione d'incassi internazionale dell'eclettico Gore Verbinski («Un topolino sotto sfratto», «The Ring») Johnny Depp è un bizzarro pirata che [redacted], a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido Capitan Barbossa (Geoffrey Rush) ●●● **[Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Warner]**

■ **MIO COGNATO.** Commedia. Regia di Alessandro Piva, con Luigi [redacted] Cascio e Sergio Rubini. A Bari [redacted] l'auto a un impiegato (Luigi Lo Cascio) che, per ritrovarlo, chiede aiuto [redacted] cognato assicuratore dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno [redacted] regia per Alessandro Piva a quattro anni di distanza [redacted] successo «barese» «La Capagira» **[Empire]**

■ [redacted] **IBRAHIM E I FIORI [redacted] CORANO.** Commedia drammatica. Regia [redacted] François Dupeyron, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente [redacted] d'Oro alla carriera Omar Sharif impersona un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e [redacted] stro di vita [redacted] Momo, un ragazzino [redacted] 13 anni orfano dei genitori ●●● **[Centrale, Fratelli Marx]**

■ [redacted] Drammatico. Regia di Alessandro [redacted] Robilant, con Giancarlo Giannini e Francesca Neri. La storia scritta [redacted] Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata [redacted] professionista (Francesca Neri) ●●● **[Olimpia, Eliseo]**

■ **PICCOLI AFFARI SPORCHI.** Drammatico. Regia di Stephen Frears, [redacted] Audrey Tautou e Chiwetel Ejiofor. Stephen Frears narra la storia di immigrato clandestino che lavora come portiere di notte in [redacted] albergo di lusso a Londra: una sera egli s'imbatte in [redacted] strano caso [redacted] omicidio ●●● **[Alfieri]**

■ **TERMINATOR 3.** A[redacted] Regia di Jonathan Mostow, con Arnold Schwarzenegger e Nick Stahl. Ritorna sul grande schermo il popolare personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger e portato per la prima volta al cinema da James Cameron. In questo caso l'indistruttibile [redacted] cyborg difende John Connor da [redacted] nuova temibile minaccia: Terminatrix, affascinante pericolo interpretato da Kristanna Loken ●● **[Medusa, Pathé]**

■ **THE BLUES: [redacted] MALI AL [redacted]** Documentario. Martin Scorsese rende omaggio all'anima del blues attraverso il ritratto del chitarrista Corey [redacted] ●●● **[Massimo]**

■ **THE [redacted]** Drammatico. Regia [redacted] Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che [redacted] e decidono [redacted] ospitare nella loro bella casa [redacted] studente americano (Michael Pitt) ●●●● **[Ambrosio, Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino, Warner]**

■ [redacted] **GUERIN.** Drammatico. Regia [redacted] Joel Schumacher, con Cate Blanchett e Gerard McSorley. L'attrice australiana Cate Blanchett impersona Veronica Guerin, giornalista di [redacted] nera uccisa dalla mafia nell'Irlanda del 1996. Da [redacted] storia vera, dietro la macchina da presa c'è il regista di «Un giorno di ordinaria follia» e del recente «In linea con l'assassino» ●●● **[Doria]**

■ **YOUNG ADAM.** Drammatico. Regia di David MacKenzie, [redacted] Ewan McGregor e Tilda Swinton. Tratto dal romanzo [redacted] Alexander Trocchi, il film narra [redacted] coppia (Tilda Swinton e Peter Mullan) che vive su una chiatta tra Glasgow [redacted] Edimburgo. Nella [redacted] vita irrompe il giovane e misterioso Joe (Ewan McGregor), il quale un giorno rinviene il cadavere di una ragazza nel fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta ●●● **[Nazionale]**

L'[redacted] PER LA STAGIONE RAI

Il talento di Letizia Belmondo vale ben più di un quarto d'ora

Giangiorgio Satragni

Quando nel gennaio passato l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai eseguì «L'Enfance du Christ» di Berlioz, nel famoso terzetto strumentale l'arpa era suonata da Letizia Belmondo, giovane solista [redacted] gran talento. Rafael Frühbeck de Burgos, il direttore principale del complesso, ne rimase colpito e così ora l'ha invitata a suonare il «Tema e variazioni op. 100» di Joaquín Turina nella sua trascrizione per orchestra dall'originale con arpa e pianoforte. Il pezzo è elegante ma lascia il tempo che trova, non aumenta di valore con la terza variazione aggiunta dal maestro, né la durata supera [redacted] quarto d'ora. Sarà stato [redacted] piacere per [redacted] ragazza [redacted] suonare di nuovo al Lingotto, qualche metro sotto la sede della De Sono che le assegnò borse di studio per i corsi a Lione e alla Julliard School di New York: però non si può invitare per un quarto d'ora soltanto una Belmondo, arpista [redacted] tocco netto e volitivo che spazza via qualsiasi cliché di mollezza sonora applicato al suo strumento. Visto che De Burgos ama colori orchestrali accesi e ritmi baldanzosi potrebbe davvero, continuando a scavare nelle rarità, mettere in programma il «Concerto per arpa e orchestra» di Ginastera: chissà poi se [redacted] già stato eseguito in Italia.

Il resto del programma era all'insegna [redacted] altri scampoli di folclore, ancora iberico e un po' circense [redacted] le «Danzas fantasticas» di Turina, poi boemo con due pagine dall'opera «Švanda il pifferaio» [redacted] Jaromír Weinberger: molto curiosa la dotta fuga scritta su un tema di tipico folclore slavo. La prima parte del concerto, originalmente rovesciato rispetto a una tradizionale scaletta, era occupata dall'«Ottava Sinfonia» di Dvorak, quindi subito musica boema la cui lettura, così allentata fino alla contemplazione di ogni dettaglio acustico e poi rinserrata con effetti di eccessivo clangore, ha suscitato in noi perplessità. Va però detto che sotto la mano di De Burgos l'orchestra della Rai, ad eccezione della fila dei violini che ogni tanto si perde, sta regalando compattezza, omogeneità di suono e carattere.

g.satragni@tin.it

CINEMA ■ Prime visioni

■ ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 ❄ ♿		
Buongiorno, notte	Adua [redacted]	16;18.10;20.20;22.30 € 4,00
Liberi	Adua [redacted]	16;18.10;20.20;22.30 € [redacted]
Prima ti sposo poi ti rovino	Adua [redacted]	16;18.10;20.20;22.30 € 4,00
■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800		
Piccoli affari sporchi	Solferino 1	20.10;22.30 € 5,00
Buongiorno, notte	Solferino 2	20;22.30 € 5,00
■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007 ❄ ♿		
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 1	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,25
Bad Boys II	Sala 2	16.15;19.15;22.15 € 4,25
The Dreamers	Sala 3	15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,25
■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 ♿		
Anything Else	Sala 1	16;18.10;20.20;22.30 € 4,65
Calendar Girls	Sala 2	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,65
■ CAPITOL ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605		
[redacted] Boys II		16;19;22 € 4,15
■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 ❄ ♿		
Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano		16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,50-3,50-4,00
■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300		
Bad Boys II	Sala 1	16;19.10;22.20 € 4,50-7,00
Anything Else	Sala 2	15.40;18 € 7
Freddy vs. Jason	Sala 2	20.30;22.40 € 7
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 3	15.40;18;20.20;22.40 € 4,50-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	15.50;18;20.10;22.20 € 4,50-7,00
La leggenda degli...	Sala 5	15.30;17.50;20.10;22.30 € 4,50-7,00
■ DORIA ■ via Gramsci 9, tel. 011542.422		
Pimpi, piccolo grande eroe		15.40;17.15;18.50 € 4,50
Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio		20.30;22.30 € 4,50
■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 ❄ ♿		
The Dreamers	[redacted]	15.50;18.10;20.25;22.40 € 2,50-3,50-4,00
Scacco pazzo	Sala Ombrerosse	15.20;17.10;19;20.50;22.40 € 2,00-3,50-4,00
■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241 ❄ ♿		
Prima ti sposo poi ti rovino	Eliseo Grande	16.15;18.20;20.25;22.30 € 4,00
Per sempre	Eliseo Blu	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,00
Elephant	Eliseo Rosso	16;17.30;19.10;20.50;22.40 € 4,00
■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237		
Mio cognato		16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,70
■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 ❄		
Alle cinque della sera	Erba 1	20;22.30 € 4,00
Vedi Teatro	Erba 2	
■ ETOILE ■ via Buozzi ang. via Roma, tel. 011530.353		
Appuntamento a Belleville		16;17.40;19.20;21;22.40 € 4,70
■ FIAMMA ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057		
Confidence - La truffa perfetta		16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410		
La leggenda degli...	Sala Groucho	16;18.10;20.20;22.30 € 2,50-3,50-4,00
Monsieur Ibrahim...	Sala Chico	16.45;18.45;20.45;22.40 € 2,00-3,50-4,00
Scacco pazzo	Sala Harpo	16.30;18.30;20.30;22.30 € 2,50-3,50-4,00
■ FREGOLI ■ piazza S. Giulia 2bis/b, [redacted] 011817.9373		
Good Bye, Lenin!		16.45;19;21.15 € 4,00
■ [redacted] ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768		
Vedi Teatro		
■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316 ❄ ♿		
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 1	14.30;16.30;18.30;20.30;22.30 € 5,00-7,00
[redacted] Boys II	Sala 2	14.30;17.15;20;22.40 € 5,00-7,00
The Dreamers	Sala 3	15;17.30;20;22.30 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 4	14.30;16.30;18.30;20.30;22.30 € 5,00-7,00
La maledizione...	Sala 5	14.30;17.15;20;22.40 € 5,00-7,00
■ LUX ■ galleria S. Federico, [redacted] 011541.283		
La leggenda degli uomini straordinari		15.45;18;20.15;22.30 € 4,50
■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 ♿		
The Blues: dal Mali...	Massimo 1	16.30;18.30;20.30;22.30 € 4,20
Festival CinemAmbiente	Massimo 2	
Festival CinemAmbiente	Massimo 3	
■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ corso Umbria 60, tel. 199.757757		
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 1	15.40;17.55;20.10;22.25 € 5,00-7,00
La leggenda degli...	Sala 2	14.55;17.20;19.45;22.10 € 5,00-7,00
La maledizione...	Sala 3	17;19.45 € 7
Il genio della truffa	Sala 3	22.30 € 7
Freddy vs. Jason	Sala 4	15.50;18;20.10;22.20 € 5,00-7,00
Bad Boys II	Sala 5	16.15;19.15;22.15 € 5,00-7,00
The Dreamers	Sala 6	15.05;17.35;20.05;22.35 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Sala 7	15.55;18.10;20.25;22.40 € 5,00-7,00
Terminator 3	Sala 8	16.15;18.25 € 7
Confidence - La truffa perfetta	Sala 8	20.35;22.45 € 7
■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173 ❄		
Elephant	Nazionale 1	15.45;17.25;19.05;20.45;22.30 € 4,00
Young Adam	Nazionale 2	16.05;18.20;20.25;22.30 € 4,00
■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448 ❄		
Per sempre	Olimpia 1	16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
Anything Else	Olimpia 2	15.45;18;20.15;22.30 € 5,00-7,00
■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856		
Calendar Girls	Sala 1	15;20 € 5,80
Anything Else	Sala 1	17.30;22.35 € 5,80
Bad Boys II	Sala 2	15;15.50;17.50;19;20.45;22.20 € 5,80
Terminator 3	Sala 3	15;17.30;20;22.30 € 5,80
La maledizione...	Sala 4	16.20;19.50 € 5,80
Interstella 5555	Sala 5	22.50 € 5,80
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 6	15.20;17.40;20.10;22.40 € 5,80
La leggenda degli...	Sala 7	15;17.30;20;22.30 € 5,80
American Pie - Il matrimonio	Sala 8	15;17.30;20;22.20 € 5,80
Il genio della truffa	Sala 9	15;17.30;20;22.30 € 5,80
Freddy vs. Jason	Sala 10	15.15;17.45;20.15;22.45 € 5,80
The Dreamers	Sala 11	15.30;17.50;20;22.35 € 5,80
■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 ❄		
The Dreamers	Reposi 1	15;17.30;20;22.30 (VM14) € 5,00-7,00
Il genio della truffa	Reposi 2	15.30;17.50;20.10;22.30 € 5,00-7,00
Prima ti sposo poi ti rovino	Reposi 3	16;18.10;20.20;22.30 € 5,00-7,00
American Pie - Il matrimonio	Reposi 4	16;18.10;20.20;22.30 (VM14) € 5,00-7,00
La maledizione...	Reposi 5	15;17.40 € 5
Calendar Girls	Reposi 5	20.20;22.30 € 7
■ [redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145		
Chiuso		
■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150		
Anything Else		16.15;18.20;20.25;22.30 € 4,50-6,50
■ TEATRO NUOVO ■ corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200		
Freddy vs. Jason	Valentino 1	20.30;22.35 € 4,50
The Dreamers	Valentino 2	20;22.30 € 4,50
■ WARNER VILLAGE CINEMAS LE FORNACI ■ via G. Falcone - Beinasco, tel. 011361.11		
Bad Boys II	Sala 1	16.10;19.10;22.10 € 5,50
La leggenda degli...	Sala 2	16.50;19.20;21.50 € 5,50
American Pie - Il matrimonio	Sala 3	16;18.20;20.30;22.40 € 5,50
Freddy vs. Jason	Sala 4	16.15;18.25;20.40;23 € 5,50
La maledizione...	Sala 5	16.05;19;22 € 5,50
Prima ti sposo poi ti rovino	Sala 6	15.45;18;20.15;22.30 € [redacted]
La leggenda degli...	Sala 7	15.20;17.50;20.20;22.50 € 5,50
Il genio della truffa	Sala 8	16.30;19.05;21.40 € 5,50
L'apetta Giulia...	Sala 9	16.20;18.05 € 5,50
The Dreamers	Sala 9	19.50;22.20 € 5,50

❄ Locale con aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili

[redacted] ■ Altre visioni

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. [redacted] 21.00
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, [redacted] 011655.187. **Riposo**
■ **CUORE** via Nizza 56, tel. 011668.7668. **Chiuso**
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. **Riposo**
■ **LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. **Chiuso**
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. **Hulk 21.00**
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. **Riposo**

[redacted] ■ PROVINCIA

■ **AVIGLIANA.** Corso, tel. 011 931.2403 **American Pie - Il matrimonio** 20.15;22.30
■ **BARDONECCHIA.** Sabrina, [redacted] 0122 996.33 **Riposo**
■ **BEINASCO.** Bertolino, tel. 011 349.0270 **Buongiorno, notte** 21
■ **BORGARO TORINESE.** Italia - Digital tel. 011 470.3576 **La leggenda degli uomini straordinari** 21.15
■ [redacted], Narciso, tel. 0122 492.49 **American Pie - Il matrimonio** 21
■ **CARMAGNOLA.** Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 **Prima ti sposo poi ti rovino** 21.15
■ **CASCINE VICA - RIVOLI.** Don [redacted] sco Dig., tel. 011 950.8908 **Il genio della truffa** 21.15
■ **CESANA TORINESE.** S. Sicario, tel. 0122 841.564 **Non Pervenuto**
■ **CHIERI.** Splendor, [redacted] 011 942.1601 **La leggenda degli uomini straordinari** 21.15
Universal, tel. 011 941.1867 **Bad Boys II** 21.15
■ **CHIVASSO.** Moderno, tel. 011 910.9737 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20;22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 **Bad Boys II** 19.30;22.05
■ **CIRIÈ.** Nuovo, tel. 011 920.9984 **Pri[redacted] ti sposo poi ti rovino** 21.15
■ **COLLEGNO.** Principe, tel. 011 405.6795 **La leggenda degli uomini straordinari** 20.15;22.30
Regina Uno, [redacted] 011 781.623 **Prima ti sposo poi ti rovino**
Regina Due, [redacted] 011 781.623 **The Dreamers**
Stazione, tel. 011 789.792 **Bad Boys II** 19.45;22.30
Studio Luce, tel. 011 405.6681 **Anything Else** 20.20;22.30
■ **CONDOVE.** Condovese, tel. 339 839.1871 **Riposo**
■ **CUORGNÈ.** Margherita, tel. 0124 657.523 **The Dreamers** 21 [redacted]
■ **GIAVENO.** San Lorenzo, tel. 011 937.5923 **Riposo**
■ **IVREA.** ABC D'Essai, tel. 0125 475.084 **Riposo**
Boaro, tel. 0125 641.480 **La leggenda degli uomini straordinari** 20;22.15
La Serra, tel. 0125 627.573 **Chiuso**
Politeama, tel. 0125 641.571 **The Dreamers** 20.20;22.30
■ **LEINÌ.** Auditorium, tel. 011 [redacted] **Riposo**
■ **MONCALIERI.** K.K. Castello, tel. 011 641.236 **Buongiorno, notte** 20.20;22.30
■ **NONE.** Cinema Eden, tel. 011 990.5020 **Riposo**
■ **PIANEZZA.** Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2068 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.20;22.30
Sala 2, tel. 011 968.2088 **La leggenda degli uomini straordinari** 20.15;22.30
■ [redacted] Hollywood, tel. 0121 201.142 **The Dreamers** 20;22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 **Bad Boys II** 19.45;22.30
Italia [redacted], tel. 0121 393.905 **Prima ti sposo poi ti rovino** 20.20;22.30
Ritz **La leggenda degli uomini straordinari** 20;22.30
■ **RIVOLI.** Borgonuovo **Riposo**
■ **SALUGGIA.** Mazzetti, tel. 0161 486.714 **Riposo**
■ **SAUZE D'OULX.** Sayonara, tel. 0122 850.974 **Chiuso**
■ [redacted] Frateve, tel. 0122 763.38 **Chiuso per lavori**
■ **SETTIMO** [redacted] Petrarca Sala 1, tel. 011 800.7050 **La leggenda degli uomini straordinari** 21.10
Sala 2, tel. 011 800.7050 **Prima ti sposo poi ti rovino** 21.20
Sala 3, tel. 011 800.7050 **The Dreamers** 21.[redacted]
■ **SUSA.** Cenisio, tel. 0122 622.686 [redacted] **Boys II** 21
■ **TORRE PELLICE.** Trento, tel. 0121 933.096 **American Pie - Il matrimonio** 21.15
■ **VALPERGA.** AmbraUno, tel. 0124 617.122 **Prima ti sposo poi ti rovino** 21.30
AmbraDue, tel. 0124 617.122 **La leggenda degli uomini straordinari** 21.30
■ **VILLAR** [redacted]. Nuovo, tel. 0121 933.096 **La maledizione della prima luna** 21.15
■ **VILLASTELLONE.** Jolly, [redacted] 011 [redacted] **Riposo**
■ **VINOVO.** Auditorium digital, tel. 011 965.1181 **La meglio gioventù - Atto I**

AVVERTENZA: La mancata od erronea indicazione di alcuni orari e prezzi delle sale non dipende da una [redacted] de La [redacted] ma dalla scelta di alcuni esercenti. Gli orari, inoltre, vengono spesso modificati troppo a ridosso della programmazione per essere comunicati in tempo utile al giornale. Per questa ragione è consigliabile una telefonata

TEATRI TORINO ■

■ **TEATRO REGIO** tel. 881.5241242270 Domani **Simon Boccanegra** di G. Verdi. Direttore R. Abbado. Regia di G. Vick. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Nuovo allestimento. Con A. Maestri, C.M. Izzo, M. Pisapia. Ore 15. Info ore 9-18. Tel. 0118815557 - www.teatroregio.torino.it

■ **PICCOLO [redacted] GIACOMO PUCCINI** [redacted] Le Conferenze del Regio. Mercoledì 22 nella [redacted] del Cantonetto **Enrico Caruso**: conversazione e ascolti discografici a cura di G. Gualerzi in occasione del 100° anniversario del debutto al Metropolitan di New York del tenore. Ore 17.30 (ingresso libero). Info (ore 9-18) tel. 0118815557

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/I, tel. 011 819.3529. Aperta la campagna abbonamenti stagione operette 2003/04 "5° Festival dell'Operetta". Tra i titoli: Al Cavallino Bianco, Fra Diavolo, La [redacted] Helene, Giove in doppio petto, Cin Ci La, Una notte a Venezia, La Granduchessa e i camerieri. Giovedì 23 la Compagnia Stabile di Operetta [redacted] Alfa Fobes presenta **Al cavallino bianco** di Benatzky-Stolz. Regia di C. [redacted] Direttore V. Latorre. Info 0118193529 www.alfateatro.com

■ [redacted] piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Domani la Compagnia della Rancia: **Grease** di J. Casey. Regia di S. Marconi. Ore 20.45. Stagione 2003/04 abbonamenti **Il fiore all'occhiello-Grande prosa** Info 0115623800 - www.torinospettacoli.it

■ [redacted] via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Informazioni, prenotazioni e vendita abbonamenti per gli spettacoli dei cartelloni "Zuppa d'Araldo - Teatro per buongustai" e "Teatrointre - A teatro con mamma e papà" ore [redacted]-19 cassa teatro. Info 011489676 - www.teatrodellangolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Giovedì 23 Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai direttore A. Lazarev. Con L. Ra[redacted] (violino), E. Dindo (violoncello). [redacted] che di Berlioz, Prokofiev. Ore 20.30

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Sono aperte le prenotazioni Stagione 2003/2004 per Spettacoli per le Scuole. Info 0114730189 - www.balletteatroto rino.it

■ [redacted] piazza Carignano 6, tel. 011 517.6246. Domani **Peccato che fosse puttana** di J. Ford. Regia L. Ronconi. Ore 20.45. Biglietteria T.S.T. Piazza Carignano 6, Tel 0115176246 orario: 14-19 domenica riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. Martedì 28 **Shaolin Monks** al femminile - **La sciabola e il fior di loto**. Ore 21. Prosegue la campagna [redacted] arcobaleno 7 spettacoli a scelta, arco+mio 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. [redacted] - www.teatrocolosseo.it

■ [redacted] **GIUSEPPE VERDI** [redacted] Bodoni. Mercoledì 22 Concerto dell'Orchestra da camera di Mantova. Musiche di Beethoven. Ore 21 (serie Blu)

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Stagione 2003/2004 abbonamenti **Il fi[redacted] all'occhiello - Grande prosa**. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival Cultura Classica. Orario biglietteria 9-22 [redacted] i giorni - www.torinospettacoli.it

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domenica 16 [redacted] Compa[redacted] Marionette Lupi in **Il giardino segreto**. Ore [redacted]. **Cappuccetto rosso**. Ore 17.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi [redacted] e pupi siciliani [redacted] prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Domani la Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Gregoretti e M. Mesturino in **Il mio '900**. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta tutti i giorni 9-20. Info 0115805768

■ [redacted] **TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Martedì 28 **L'ultimo suonatore** scritto, diretto e interpretato da B. Osiris. E. Allegri. Biglietteria TST: [redacted] Rossini, 8. Orario [redacted] N.verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra [redacted], tel. 011 540.675. Produzione Mas Juvarra **Rave Girl 2.0**. Ore 20.45. Info dal lunedì al sabato orario 16-19 tel. 011540675.

Café Procope Mercoledì 22 Serata Swing Club "Borotti - Tione Quartet". Ore 22.30

■ **TEATRO AGNELLI** [redacted] Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sulla stagione teatrale [redacted] Assemblea Teatro tel. 0113042808 orario ufficio

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio [redacted], tel. 650.0200. Mercoledì 5 novembre 4° Festival Internazionale di danza e musica Afro **Afro e Oltre... e Altro**. Direzione [redacted] Kaluna e B. Genero

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. **Prova d'attore** Concorso nazionale per giovani attori ed attrici di prosa. È disponibile il bando di concorso dell'edizione 2003 - Serata finale Teatro Gobetti 15 dicembre 2003 - Stagione Teatrale 2003-04 con David Riondino, Roberto Latini, Bruno Maria Ferraro, Eleonora D'Urso. Prenotazione e informazioni 011338698 o www.tangramteatro.it

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la stagione teatrale 2003/04 con le rassegne "Sipario Doc - Teatro ragazzi sipario 0-12 - Sipario scuole". Per informa[redacted] [redacted] lunedì al venerdì 16-18

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Venerdì 24 per la X stagione di Teatro piemontese "Tutdarje" la Compagnia "Pinin Pacot" presenta **La busia a va 'an vacansa**. Ore 21

Stagione Lirica 2003/2004: II edizione fino al 31 ottobre ore 17-19, presso la cassa del teatro: conferma vecchi abbonamenti. www.teatromonterosa.it

■ **SALA TEATRO** [redacted] Chiesa della Salute 17/b, [redacted] 011 221.6072. Sabato 22 novembre 3ª Rassegna "Divertiamoci a teatro", la Compagnia "Dei [redacted]" presenta **Donna Isabella** di V. Sivera. Ore 21. Info e prenotazioni 0114553306 (orario 8-19)

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4, tel. 011 489.676. Dal 24 ottobre al 25 dalle 15.30 alle 22 e dal 27 ottobre al 31 ottobre dalle 15.30 alle 19 informazioni e vendita degli abbonamenti della stagione 2003/04.

■ [redacted] **SUPERGA** piazzetta Macario [redacted] (Nichelino), tel. 011 627.9769. Campagna abbonamenti Stagione artistica 2003/2004. Venerdì 24 **Il povero Piero**. Ore 21 (posto unico EB). Venerdì 31 Concerto dell'**Orchestra Filarmonica di Torino**. Musiche di Beethoven. Ore 20.30 € 8-10

■ **PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER** tel. 787.780. Giovedì 30 Momenti teatrali [redacted] M. Alotto, S. Arena, E. Arrigazzi, P. Camatel. Ore 20. Info 0117808717 € 7

■ [redacted] piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mercoledì 5 novembre inaugurazione stagione teatrale 2003/04 [redacted] **Storia d'amore e d'anarchia** di L. Wertmuller con G. De [redacted] e Elio. Regia di L. Wertmuller. Ore 21

Lei.
Donne nelle Collezioni Italiane.
7 novembre 2003 - 8 febbraio 2004
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org

debutto vincente Ferrero Chierese

Serie A, girone A: Gaglianico-Ferrero Caudera Ciriacese 5-15; Del Zotto Torino-Voltrese 8-12; Carrara-Sommarivese 8-12. Gir. B: Roverino-Ivrea 9-11; Cumianese-Chierese 5-15; Chiavarese-Autonomi Fossano 13-7. Gir. C: Nosenzo Asti-Tubosider Asti 4-16; Andora-La Perosina 10-10; Balangerese-Rapallese 12-8. Serie B, girone 1: La Perosina-Biella 8-8; Sommarivese-Alpignano 12-4; Aostana-Cdc Asti 10-6. Gir. 2: Albese-Rostagno 11-5; Veloce Rinerolo-Aosta 8-8; Auxilium Saluzzo-Colombo Torino 10-6. Gir. 3: Lessonese-Vigonese 10-6; Sassi Torino-Pianezza 6-10; S. Orso-Ronchese 10-6. Gir. 4: Cassanese-Familiare 12-4; Fossano-Bra 8-8; Rosta-La Montagnola 10-6.

Hockey pista: bell'esordio del Francoli Novara

E' partito il massimo campionato di hockey a rotelle a pista che vede al via ben tre squadre novaresi: un vero record. La prima giornata è stata caratterizzata da una serie di rinvii per l'attività della nazionale juniores. Il Francoli Novara, largamente rinnovato ha esordito con un bel (5-2) a Seregno. Il Bassano ha superato il Breganze 5-1 nel derby vicentino. Il Forte dei Marmi ha battuto il Modena 3-0. La Rotellistica Novara affronterà domani il Follonica nel posticipo televisivo mentre il Roller Novara giocherà Gorizia il novembre.

C1 GIRONE A. FATALE L'UNO-DUE ALLA MEZZORA

Novara cade a Spezia: 0-3

LA SPEZIA

Brutto capitombolo del Novara sul terreno di gioco dello Spezia che si è imposto per 3-0. Partita in equilibrio nei primi trenta minuti, poi l'uno-due micidiale dello Spezia ha deciso la contesa, con il Novara pericoloso soltanto quando ormai i giochi erano fatti.

Il canovaccio del confronto ha visto lo Spezia fare la partita, cercando di stanare un avversario, il Novara di turno, ben messo in campo. Padroni di casa che hanno privilegiato le incursioni sulle fasce, evitando gli imbottigliamenti centrali, in un settore dove gli azzurri ospiti hanno fatto bene muro, chiudendo e ripartendo.

La truppa di Foschi è duttile, armonica e dimostra, come ha già palesato in altre circostanze, una buona predisposizione ai confronti esterni. Anche perché riesce a limitare le fonti di gioco dell'avversario, riduce gli spazi operativi e raddoppia estrema sintesi e praticità sui portatori di palla.

Una squadra lenta nel carburare, molto geometrica, come questo Spezia, ha trovato delle difficoltà a smazzettare le giuste contrarie per mettere in difficoltà il dirimpettaio. Stringara ha dovuto cambiare in corsa il canovaccio della partita ma anche in questa circostanza la sua squadra ha palesato quelle difficoltà offensive che la tormentano dall'inizio della stagione, nonostante l'arrivo alla corte di un Mendil sempre più oggetto misterioso.

Il Novara in questo frangente del match non ha mai perso il lume della ragione, tenendo il campo con maestria e sicurezza anche nel momento in cui, intorno alla mezzora del primo tempo, svegliato da un pubblico che iniziava a rumoreggiare, lo Spezia ha cercato di forzare i temi della partita, alzando sibilmente il ritmo e siglando le prime due reti. Da questo momento la partita è cambiata ed in campo c'è stato soltanto lo Spezia che ha poi trovato il terzo gol all'inizio della ripresa.

Poi, il Novara, si è affacciato timidamente dalle parti di Rubini, pungendo in maniera adeguata ma oramai troppo tardi.

Il vantaggio dello Spezia arriva al primo affondo: al 26' Veronese di testa trova il pertugio per superare Franzese. Passano minuti ed i locali raddoppiano con la punizione mortifera dell'ex Coti.

Il Novara non reagisce e lo Spezia ne approfitta per chiudere i conti al 6' della ripresa con un altro colpo di testa di Bordin. Poi in campo c'è tanto Novara, ma a quel punto la partita è conclusa e non arriva neanche l'inutile gol della bandiera. f.l.

Spezia: Rubini, Lizzori, Geraldi, Fabiano (39' Pinto), Bordin, Napolitano, Matteassi, Coti, Veronese (22' st. Scalzo), Mendil (29' st. Altobelli), Beltrame.

Novara: Franzese, Serao, Colombini, Belluomini, Polenghi, Ciuffetelli, Bigatti (1' st. Paul), Monza (18' st. Dal Moro), Pinamonte (8' st. Omolade), Palombo, Brizzi.

Herberg di Messina.

Reti: 26' Veronese, 29' Coti; st: 6' Bordin.

Note: spettatori 5000 circa. Ammoniti: Fabiano, Napolitano, Serao e Brizzi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AREZZO	18	6	0	1	15	5
LUMEZZANE	15	4	3	1	10	5
PADOVA	13	3	4	1	7	4
CESENA	13	3	4	1	9	9
PISA**	11	3	3	4	11	7
LUCCHESE	11	3	2	3	8	7
REGGIANA	10	2	4	1	8	8
NOVARA	10	2	4	2	10	10
SPEZIA	10	2	4	2	10	10
CITTADELLA	10	2	4	2	7	7
TORRES	10	2	4	2	5	6
VARESE	10	2	4	2	6	8
RIMINI	9	2	3	3	9	10
PISTOIESE	9	2	3	3	7	8
PRATO	8	2	2	4	7	11
PRO PATRIA	7	1	4	3	4	5
PAVIA	6	1	3	4	7	10
SPAL	3	0	3	5	2	10

* 1 punto di penalità

PROSSIMO

DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

Cesena - Lumezzane; Cittadella - ; Novara - Pavia; Pisa - Lucchese; Pistoiese - Padova; Pro - Arezzo; Reggiana - Prato; Spal - Varese; Spezia - Torres

C2. SPUMEGGIANTE PRESTAZIONE DEGLI ORAFI CHE CONCEDONO AGLI OSPITI SOLO IL PUNTO DELLA BANDIERA

Valenzana, un tris per sognare

Pazzi, Malatesta e Lauria schiantano il Meda

Rodolfo Castellaro

VALENZA

Balza al secondo posto della graduatoria la Valenzana, che batte il Meda e diventa la rivelazione della C2. Il successo arriva al termine di un incontro vibrante, con gli ospiti mai domi e il pubblico di casa a incitare i rossoblu, che proprio nei minuti di recupero colgono con Lauria il punto della «Sapevamo che il Meda era secondo per meriti acquisiti e ci siamo comportati di conseguenza, senza mai abbassare la guardia - dice mister Francesco Buglio -. Dopo dato le due stoccate iniziali, abbiamo subito il rigore e le cose sono state più difficili. I brianzoli hanno reagito, hanno attaccato e ho dovuto apportare qualche correttivo non abbiamo corso grossi rischi. Ritengo pertanto che il successo sia più che meritato».

Comunale gremito e tifosi di casa scatenati, con splendida coreografia. Al 3', su punizione di Sgrò, Radice interviene di testa e manda in corner, rischiando l'autorete. L'inizio è tutto dei padroni di casa e si arriva al 13' prima di assistere alla reazione ospite, che si tramuta nel gol di Amato annullato per posizione di fuorigioco. La Valenzana riprende le redini e al 20' Berretta deve uscire ad anticipare Malatesta, lanciato a rete. Cinque minuti dopo, un centro di Farabegoli, coglie impreparato Taverna, che da buona posizione «cicca» la conclusione. E' il prologo al gol, che arriva al 27': solita punizione di Sgrò, testa di Pazzi e palla in rete. I lombardi cercano di reagire e Comi rovescia bene palla, che però finisce fuori bersaglio (29'), minuto successivo c'è il raddoppio: ancora punizione di Sgrò, Della Maggiora, spintosi in avanti, viene falciato tergo da Presotto. L'arbitro non ha esitazioni e assegna il penalty. Tira lo specialista Lauria ma sulla traiettoria, non molto angolata, arriva Berretta in tuffo, sulla palla s'avventa Malatesta, che posizione defilata riesce a centrare la rete. Gara già finita? No, perché la Valenzana lascia l'iniziativa agli ospiti, rischiando al 37' di subire il gol, che arriva al 42' su un rigore accordato dall'arbitro per una trattenuta di Specchia su Radice. Dal dischetto Pelati realizza con precisione.

Nella ripresa, i brianzoli tentano il tutto per tutto e hanno due opportunità favorevoli con Coralli, che dapprima si fa ribattere la palla da Grillo (55') e poi tira clamorosamente fuori (57'). Gli ospiti non demordono e la Valenzana risponde con ripartenze improvvise, affidate a Lauria, che semina lo scompiglio nella difesa Al 92', per un fallaccio su Bello, viene espulso Iori e i rossoblu dilagano. Prima c'è un'azione insistita in area, che in qualche modo gli ospiti riescono a sbrogliare, ma sugli sviluppi della la palla perviene a Lauria, che questa volta non perdona.

SUBISCE IN AVVIO RIGORE E NON REAGISCE: 3-0

La Pro Vercelli affonda a Olbia

Giornata nera per la Pro Vercelli. A Olbia, perde 3-0 e fa solo due tiri in porta, peraltro ben parati da Pastine. La squadra di Secondini, in campo al completo, subito il gioco dei bianchi galluresi, andando in svantaggio dopo cinque minuti per di un rigore (giusto) e subendo il secondo gol sempre nel primo tempo. Timida la dei bianchi e nel secondo tempo, abbastanza noioso (le palle gol le ha avute solo l'Olbia), i gallu resi hanno fatto tris. La cronaca. Al 5' bella azione dell'Olbia sulla sinistra. Da Milia in profondità per Nodari, che scatta, entra in aerea lanciato e e steso da Gomi. Rigore ineccepibile. Calcia Falco: 1-0. Il raddoppio degli isolani arriva al 23'. Azione sempre sulla fascia, con cross perfetto di Sotgia per la testa di Falco, che per doppietta personale. Al 42' pesca Milia smarcatissimo in area. Il centrocampista, però, controlla male sfera e spreca l'occasione. Al 43', l'unica occasione della Pro: Labriola fallisce l'intervento, Grillo ne approfitta, in area e tira da buona posizione, Pastine riesce a sventare la minaccia. Secondo tempo. Al 12', quasi gol dell'Olbia: Sotgia lancia in profondità Nodari, sul filo del fuorigioco. L'attaccante, per superare il portiere, si allarga troppo e perde sfera sulla quale si avventa Falco e cui conclusione, a porta vuota, è imprecisa. Al 32' Sotgia a imperversare sulla fascia destra, supera un paio di avversari e regala assist perfetto per Falco che però non riesce a deviare il pallone. Al 37' mischia in area dell'Olbia conclusa con una bella girata di Cristiano: grande la risposta di Pastine. Al 45' il terzo gol: Labriola parte sulla fascia destra, decide fare tutto da solo, entra in area e trafigge il portiere un diagonale perfetto. (gu. pi.)

CLAMOROSA SCONFITTA (1-3) DEI BIANCONERI AL LA MARMORA

Biellese, naufragio col Savona

Ora diventa a rischio la panchina di mister Brucato

Corrado N

BIELLA

Biellese in crisi d'identità e il pubblico la contesta ad alta voce. Nel mirino la conduzione tecnica. E' il Savona ad infliggere il primo dispiacere stagionale casalingo (1-3). Se i problemi liguri sono legati scomodo ruolo di cenerentola, Biellese il pensiero va al centrocampo, tutto da inventare viste le defezioni Abate, Lunardon e Biagi. Viste le assenze, mister Brucato è obbligato a rischiare Cantone, in campo sin dal primo minuto. Ma non è tutto. La «dea bendata» non è amica di Mazzia e soci, e proprio il reparto arretrato, all'ultima ora, deve fare a meno di Pedrocchi.

Al primo affondo il Savona passa: traversone con il contagiri di Bracaloni, sul secondo palo irrompe il liberissimo Capuano, bravo a infilare di Coser esente da colpe, al pari dei suoi compagni di reparto. Per i padroni di casa è brutta botta. La reazione è confusa e al 15' prima Salandra e poi Andorno, in mischia, non trovano la zampata giusta. E poi nulla al 31', quando sul cross da destra di Brognoli, la sponda di Ferretti mette Salandra davanti a Ghizzardi, bravo a deviare.

38' sassata di Bracaloni su punizione inquadra la porta: un palo di minuti è Colombo via della rete ma la bordata di destro fuori. La Biellese ha il morale sotto i tacchi e in avvio di ripresa (1') viene graziata prima da Giacchino (tiro rimpallato) e poi da Capuano (diagonale che lambisce palo). Il pericolo scampato dà una scossa ai lanieri e al 4' solo la sfortuna nega il pari, il tiro di Andorno centra lo spigolo dell'incrocio.

La «dea bendata» divorzia definitivamente dalla Biellese al 9': sul violento piazzato di Bracaloni, la respinta i pugni di Coser è raccolta da Giacchino: stop di petto e gran sinistro nell'angolo lontano: 0-2. La Biellese potrebbe riaprire il match subito dopo, ma la deviazione aerea di Ferretti è sul fondo. L'undici ligure mette in cassaforte i tre punti al 17'. Giacchino semina versario dopo l'altro e mette in mezzo, dove Girgenti appoggia in fondo al sacco: 0-3. Al 23' i locali hanno un moto d'orgoglio, Colombo spara a rete, Ghizzardi respinge sui piedi di Longhi che infila nel sette: è l'1-3 definitivo.

PARTITA VIBRANTE AL PISTONI E TAFFERUGLI FRA LE TIFOSERIE

Ivrea, è Bergantin «killer»

L'attaccante entra e sigla il prezioso 1-0 al Monza

Gianni Giacomino

Mister Gaudenzi contro il Monza voleva tre punti, che puntualmente. A regalare la vittoria è il bomber Marco Bergantin ritornato alla grande dopo i guai fisici che l'avevano costretto a uno stop forzato.

La è piacevole, nonostante nel primo tempo sia poco da annotare. I padroni di casa, privi di Fogli e Scazzola, studiano a lungo come scardinare la difesa brianzola. Il Monza invece di rimediare l'ennesimo ko e getta i suoi mastini sulle tracce di Zubin e Zucco. Poco dopo il quarto d'ora Zubin segna, l'arbitro Sacco lo giudica in offside e alla mezz'ora il fischietto romano non assegna un rigore per presunto fallo sullo stesso Zubin, che agganciato da Moro al momento di concludere. Allo scadere Mordenti si sporca i guanti per respingere una punizione di Leone.

La ripresa è un'altra musica e bastano cinque minuti per svegliare i tifosi dal torpore. Prima Murante impegna Righi un sinistro dal limite, poi, per ben due volte, i difensori arancione anticipano al palo Margheriti pronto a battere a rete. Il Monza appare più sciolto, più frizzante. Al 60' Mordenti rinvia sulla schiena di Margheriti e la palla ballonzola a fondo campo accompagnata dalle palpitazioni cardiache della curva dove sono assiepati i tifosi dell'Ivrea. A questo punto Gaudenzi cambia, inserendo Bergantin e Arrieta al posto di Lenzoni e Murante. Passa un solo minuto e proprio «Berga» spara oltre traversa dopo uno scambio con Zubin. E' il preludio al gol. Al 71' Arrieta intercetta un pallone sulla destra, lo serve a Zubin che si invola porta lombarda, poi serve e Bergantin una sfera con su scritto «spingere in rete». E lo stadio Pistoni esplode: 1-0.

Gli ultimi quindici minuti a prova di coronarie. I brianzoli gettano in avanti, Gaudenzi viene espulso perché da bordo campo impartisce consigli ai suoi in maniera troppo calorosa. Poi l'Ivrea, con rimessa, sciupa il raddoppio due volte Bergantin e Zubin.

Dopo il fischio finale all'esterno dello stadio scoppiano tafferugli tra i tifosi del Monza e quelli di . Dieci ultras biancorossi vengono fermati e identificati dalla polizia, uno denunciato per resistenza a pubblico ufficiale.

C2, GIRONE A, OTTAVA GIORNATA: E' DELLA PRO SESTO IL PRIMO ALLUNGO, IL MANTOVA VINCE AL 90'

Pro Sesto-Belluno 3-2

Pro Sesto: Monguzzi, Toniolo, Galli, Gobba, Barile, Rota, Melosi, Pontarollo (37' st. Zingari), Maiolo, Salvi (37' Modesti), Andreini. **Belluno:** Bee, De Bortoli (26' st. Giuliatto), Michele, Girardi, Ballarin (1' st. Rigo), Voltolini, Grande, Schiavon, Giazzon, Sessolo (16' st. Lucchini), Intrabartolo. **Arbitro:** Mannello di Avezzano. **Reti:** 23' Pontarollo, 41' su rigore Maiolo; st: 5' Giazzon, 23' su rigore Maiolo, 44' Giuliatto. **Note:** spettatori 1.800.

Mantova-Legnano 1-0

Mantova: Bellodi; Simoni, Contadini; Spinale, Notari, Negrisoli; Volpe, Roverato (17' st. De Poli), Graziani, Caridi (43' st. Kola), Pupita (30' Zalla). **Legnano:** Malatesta; Schenone, Tresoldi; Papini, Bucci, Maggioni; Koné (46' st. Chigou), Toma, Torino, Scapolo (11' st. Dos Anjos), Shala (26' Capetti). **Arbitro:** Zanardo di Conegliano Veneto. 45' st. Graziani. **Note:** spettatori 1400 circa. Ammoniti Simoni, Graziani, Schenone, Papini e Dos Anjos.

Biellese-Savona 1-3

Biellese: Coser, Verdi, Berger, Longhi, Mazzia, Colombo, Prognoli (9' st Torri), Ferretti, Salandra, Andorno (25' st Serra), Cantone (35' Cantarello). **Savona:** Ghizzardi, Capuano, Barone, Perrella, Bracco, Di Gioia, Friso, Bracaloni (37' st Peluffo), Girgenti (47' st Aloe), Giacchino, Grande (25' st Colacicco). **Arbitro:** Burdin di Cormons. **Reti:** 7' Capuano; st: 9' Giacchino, 17' Girgenti, 23' Longhi. **Note:** spettatori 550, ammoniti Mazzia, Cantarello, Perrella, Girgenti.

Sassuolo-Montichiari 1-1

Sassuolo: Giaroli, Arenghi, Tondo, Bonaldo, Bernardini (34' Ruolo), Monticò, Santunione, Baresi, Federici (23' st. Pezzoli), Gilioli (42' st. Sgambati), Tedeschi. **Montichiari:** Rosin, Cattaneo, Bendoricchio, Fiorentini, Tognassi (26' st. Pienotti), Dossi, Galassi, Preti, Amasspka (32' st. Belleri), Russo (4' st. Petrescu), Bersi. **Arbitro:** Barbicati di Ferrara. **Reti:** 10' Tedeschi, 35' Galassi. Note: spettatori 250 . Espulso al 22' st. Monticò.

Pizzighettone-Palazzolo 2-0

Pizzighettone: Arcari, Priolo, Marcucci, Tacchinardi, Colicchio, Lambrughi, Chianese (19' st. Fermi), Steffenoni, Gay (36' st. Gessa), Deinite, Raimondi (8' st. Parmesani). **Palazzolo:** Suagher, Lancini, Rossoni, Arienti, Mignani, Cortinovis, Espinal (35' st. Biava), Picinali, Putelli (45' st. Persico), Spampatti, Faini. **Arbitro:** Bernalda di Barletta. **Reti:** st. 17' e 42' Parmesani. **Note:** spettatori 800, ammoniti Rossoni, Picinali e Steffenoni. Espulso Lancini.

Alto Adige-Cremonese 1-0

Alto Adige: Servili, Mallus, Fabris, Merzek, Cinetto (38' Frau), Gervasoni, Chiopris (35' st. Sestu), Fimognari, Bachlechner (44' st. Gasser), Nardi, Le Noci. **Cremonese:** Bianchi, Ragnoli, Trapella (44' st. Tabbiani), Coletto, Dall'Igna, Forlani, Marchesetti, Smanio, Priscindaro, Taddei, Giannascoli (44' st. La Cagnina). **Arbitro:** Padovan. **Rete:** 43' Nardi. **Note:** spettatori 1300 spettatori. Ammoniti Fimognari, Fabris, Gervasoni, Trapella, Taddei, Coletto e Ragnoli.

Olbia-Pro Vercelli 3-0

Olbia: Pastine, Labriola, Nativi, De Cecco, Ottolina, Veronese, Manca, Milia, Falco, Sotgia, Nodari (20 st. Rassu). **Pro Vercelli:** Cima, Lanati, Cristiano, Favret, Merlin, Gorrini, Grillo (25 st. Errani), Koffi, Fummo, Moretti, Tozzi Borsoi st. Centofanti). **Arbitro:** Cavarretta di Trapani. **Reti:** 5' su rigore e 25' Falco; st. 45' Labriola. **Note:** ammoniti Manca e Nodari. Merlini e Tozzi Borsoi.

Ivrea-Monza 1-0

Ivrea: Mordenti, Venturi, Castagna, Fietta, Motta, Tolotti, Murante (16' st Arrieta), Monetta, Zubin, Zucco, Lenzoni (16' st Bergantin). **Monza:** Righi, Melani, Benetti, Borghetti, Moro, Zoboli, Ticli, Leone, Zirafa (22' Colussi), Margheriti (33' Antonellini), Pensalfini (38' st Dal Dosso). **Arbitro:** Sacco di Civitavecchia.**Rete:** st 29' Bergantin. ammoniti: Lenzoni, Arrieta e Zoboli, spettatori 1200 circa.

Valenzana-Meda 3-1

Valenzana: Grillo; Della Maggiora (44' st Marcat), Pazzi, Specchia; Farabegoli (7' st Del Chiaro), Taverna, Sgrò, Biasotti, Mercuri; Malatesta (31' Bello), Lauria. **Meda:** Berretta; Presotto, Radice, Pelati, Quaresmini (23' st Nino); Amato, Cognata (27' st Galimberti), Iori, Garavelli; Coralli (32' Minnucci), Comi. **Arbitro:** Scoditti di Bologna. **Reti:** 27' Pazzi; 30' Malatesta; 42' Pelati; st 50' Lauria.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	20	8	2	0	15	5
VALENZANA	15	4	3	1	7	3
MEDA	15	4	3	1	12	9
PIZZIGHETTONE	14	4	2	2	8	5
	13	3	4	1	7	5
MONTICHIARI	13	3	4	1	7	5
ALTO ADIGE	12	3	3	2	12	9
IVREA	12	3	3	2	8	8
OLBIA	11	2	5	1	7	6
CREMONESE	10	3	1	4	15	10
MONZA	10	3	1	4	11	10
LEGNANO	9	2	3	3	6	10
PRO VERCELLI	9	2	3	3	10	15
BIELLESE	7	1	4	3	5	7
BELLUNO	7	2	1	5	10	13
SASSUOLO	5	0	5	3	3	7
SAVONA	5	1	2	5	5	10
PALAZZOLO	4	1	1	6	4	15

9 reti: Pisciandaro (Cr).
6 reti: Maiolo (PS), Intrabartolo (Be).
5 reti: Bachlechner (Aa).
4 reti: Lauria (Va), Fummo (PV), Andreini (PS), Graziani (Ma), Zubin (Iv), Marchesetti (Cr), Le Noci (Aa).
3 reti: Gay (Pi), Tozzi Borsoi (PV), Falco (Ol), Cibocchi (Me), Petrascu (Mc), Torino (Le), Nardi (Aa).
2 reti: Federico (Sa), Parmesani (Pi), Pontarollo (PS), Colussi (Mo), Corradi (Mo), Pensalfini (Mo), Coralli (Me), Galimberti (Me), Galassi (Mc), Zucco (Iv), Abate (Bi).

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

BELLUNO	SASSUOLO
CREMONESE	BIELLESE
	MEDA
MANTOVA	PRO SESTO
MONTICHIARI	PIZZIGHETTONE
MONZA	ALTO ADIGE
PALAZZOLO	OLBIA
PRO VERCELLI	VALENZANA

SERIE D GIRONE A

A: ROSSOBLU' SCATENATI IN TERRA LOMBARDA. VANNO A SEGNO SEVERI, SPILLI E LETO COLOMBO CON UNA DOPPIETTA

Borgomanero, la solita quaterna

Capolista a +6 sulle inseguitrici con il 4-1 di Robbio

Il Borgomanero vola. Non già al cinema, come recitava un antico spot, ma dove non osano le aquile è meglio le rivali dirette nella corsa alla C2, sempre più staccate dall'undici di Erbetta. E' vero che il torneo è appena agli inizi e gli attuali valori possono venire stravolti, ma l'impressione che i rossoblù abbiano già dato una «spallata» al campionato è qualcosa più d'una supposizione. E non solo perché il vantaggio sulle immediate inseguitrice è salito a sei punti.

Com'è successo nelle precedenti uscite, il Borgomanero è parso tonico e sicuro in ogni reparto, con alcune individualità di spicco che, a turno, possono capovolgere l'esito di un confronto. Inoltre, anche quando il risultato sembrava saldamente nelle mani dei leader, l'undici novarese ha smesso di attaccare per arrotondare il bottino. Insomma un avvio «forte e chiaro» ai naviganti.

Sicuramente il 4-1 è un parziale troppo severo per Robbio che, nonostante il biglietto da visita del penultimo posto, è riuscito almeno per un'ora a fare match pari con la capolista, riuscendo a rendersi pericoloso. Poi incassato il raddoppio i lomellini di mister Bugnolo hanno accusato il colpo e l'espulsione di Pellegrino poco prima della mezz'ora ha rappresentato il colpo di grazia. Se a questi episodi poco fortunate si aggiungono anche le assenze di Natoli e Caramanna il «quadro» per il Robbio è completo. Non era comunque contro il Borgomanero che i lombardi dovevano cercare punti-salvezza.

L'incontro in pratica si incanala subito binari favorevoli ai rossoblù quando, all'8 Aimè dalla sinistra serve Leto Colombo che, sfruttando uno scivolone di Filini controlla agevolmente il pallone insaccando di potenza sul palo opposto. Forte del vantaggio l'undici di Erbetta attutisce l'effetto della reazione del Robbio, culminata alla mezz'ora con un tiro di Tutone deviato in agolo da Mandelli. Il tempo si chiude con qualche timida protesta dei lombardi per un intervento in area su Bovio. In entrata di ripresa il Robbio confeziona l'occasione più nitida per pareggiare Bovio, servito da Minniti a centro conclude debolmente. Scampo il pericolo il Borgomanero si scuote e al 20' arriva il raddoppio: Saviozzi rovescia un pallone in area sul quale si avventa Severi che non lascia scampo a Lico.

Intorno alla mezz'ora Pellegrino (doppia ammonizione) finisce anzitempo sotto la doccia e per i rossoblù il finale è tutto in discesa. Al 31' Iacona serve Saviozzi che prova il pallonetto; la palla finisce sulla traversa ma Leto Colombo è il più lesto a intervenire e depositare di testa la sfera nella porta incustodita. Potrebbe bastare così il Borgomanero cerca e trova il poker: fuga di Pilleri che vede smarcato in area Spilli, precisa inzuccata e 4-0. Nel finale l'autogol di Gaboardi che rende la sconfitta per i pavesi. [p. m. f.]

ORBASSANO BRILLA, COSSATESE DELUDE

ORBASSANO. Vince la squadra migliore e per una volta il risultato coincide con il gioco espresso in campo. Troppo brutta la Cossatese per essere vera, soprattutto nel primo tempo. Alla fine l'eccessiva confusione a centrocampo e la scarsa mira in attacco degli ospiti favoriscono l'affermazione di un Orbassano in striscia positiva ormai da quattro partite e capace di scalare numerose posizioni in classifica.

Orbassano e Cossatese scendono in campo con un 4-4-2 speculare, ma fin dai minuti iniziali i padroni di casa appaiono più tonici e la prima occasione è sui piedi di Chiazzolino il cui diagonale è salvato sulla linea da Spinelli. Poi, ancora i torinesi in avanti un tiro di Periotto a lato e un colpo di testa di Maglie sopra e traversa da pochi passi. La Cossatese si sveglia solo al 27' quando Costanzo si mangia un'occasione colossale a tu per tu con Murano calciando a lato.

La partita si spegne, ma la fiammata decisiva è dei torinesi al 43': il centrocampo della Cossatese sbaglia il disimpegno e Milano, il migliore dei suoi, intercetta la sfera, percorre venti metri palla al piede e offre a Pasteris un assist d'oro per l'1-0.

Nella ripresa gli ospiti sono meno timidi, ma è ancora l'Orbassano a colpire con una azione in velocità Santoro-Milano che Balsamo è costretto a fermare fallosamente in area. Ferina e Buda si conoscono bene ma il numero due non sbaglia il rigore e porta il risultato sul 2-0. Al 19' Taribello sfiora il palo punizione e al 30' Milano manca la deviazione da sotto misura.

Gli ultimi brividi sono dalle parti di Murano: al 36' Omgba si divora un'occasione incredibile, spedendo sopra la traversa da due metri. Infine, al 41', una gigantesca mischia porta ad un nulla di fatto. [pao. acc.]

CASTEGGIO	1
CANAVESE	1

BRONI. Canavese piuttosto remissivo, Casteggio Broni più tonico ma incapace di imporsi. nasce un pareggio che, se accontenta la formazione di mister Milani per l'andamento complessivo del gioco, lascia qualche rammarico in più ai pavesi di Sangiorgio. Poche, tuttavia, le in una gara che entrambe le squadre interpretano in maniera prudente. Il Casteggio Broni vuole assolutamente fare risultato anche in casa, dopo tre sconfitte consecutive. Il Canavese da parte sua, in posizione più tranquilla, può essere soddisfatto del pari. La prima frazione vede il predominio dei locali che si rendono pericolosi al 27' con colpo di testa di Dalla Giovanna su cross tagliato di Baldini. Alla successiva incursione arriva il vantaggio: Aliverti serve in profondità Dalla Giovanna, Capozzielli sbaglia l'anticipo e il bomber gialloblu insacca. Nella ripresa un Canavese più gagliardo giunge al pari, con Zamboni che anticipa Balestra e al volo batte Biazzi. Sull'1-1 i piemontesi non osano oltre e si chiudono nella loro porzione di campo, i pavesi tentano qualche sortita, ma solo Aliverti al 28' risultano pericolosi (parata in tuffo di Maio su conclusione di destro del centrocampista). Il punticino non risolve i problemi del Casteggio Broni muove la classifica, mentre segna d'altro canto la regolarità esterna della squadra di Milani. [an. bon.]

TRINO	3
VIGEVANO	

TRINO. Il Trino sembra aver trovato la marcia giusta. Dopo il successo esterno di Sant'Angelo gli azzurri di Bortolas hanno concesso il bis contro il Vigevano: match nel quale i trinesi hanno concesso solo le briciole ai lomellini. Team giovane e, tale, un po' umorale, l'undici di Moroni non ha saputo reagire al gol in entrata, finendo per crollare alla distanza. Oltre alle tre reti, gli azzurri possono recriminare anche per un gol annullato e un palo. Per contro la difesa, diretta con esperienza da Bertolone, non ha concesso spazi agli ospiti. Al primo affondo il Trino ha trovato la rete del vantaggio: punizione dalla distanza che vede la perfetta di Giordano Bisesi: Davanzo non può nulla. Alla mezz'ora il raddoppio che, fatto, chiude l'incontro: Andric apre per Ferrati che mette in mezzo per Cammarosano la cui conclusione colpisce il palo, la sfera arriva all'avanzato Riboni che in diagonale fionda nel sacco. Nella ripresa sale in cattedra Andric: croato prima si veve annullare un gol per dubbio fuorigioco, quindi viene fermato dal palo prima di firmare, ben imbeccato da G. Bisesi il punto del 3-0. (r. a.)

SANCOLOMBANO	
D'AOSTA	

SANCOLOMBANO. Nonostante la grintosa determinazione il Valle d'Aosta/Sarre non è riuscito ad incasellare il primo successo esterno. Contrariato mister Gardano anche per la mancata concessione di rigore per l'atterramento di Clemente al 31' mentre s'involava a rete. In effetti il Valle d'Aosta ha tenuto le redini del gioco impegnando a ripetizione la difesa dei padroni di casa. Al 10' è Cresta a mettere in crisi il portiere Delloni costretto a un doppio intervento. Decisamente acrobatica due minuti più tardi l'uscita su una battuta a rientrare Dattrino dal calcio d'angolo. Al 30' rasoterra di Clemente che impegna in extremis il portiere locale. Il Sancolombano comunque è riuscito a rendersi pericoloso in azioni di contropiede con Bruno e Antico ma in entrambi i casi è stato Dattrino a risolvere la situazione. Nella ripresa continua il dominio del Valle d'Aosta. Al 69' Caputo è anticipato dal portiere. Ritente Varrenti al 75' sfilando il palo, mentre al 80' una gran botta di Caputo verticalizzazione di Cresta costringe Delloni a un'uscita a valanga mentre il Sancolombano replica con tre tiri piazzati di Mariani che non riesce que a cogliere sorpresa l'ottimo Seira Ozino. [p. g. c.]

I NOVARESI IN VANTAGGIO SI DISTRAGGONO, RESTANO IN DIECI E CADONO ALL'84'

La Castellettese s'inguaia

Cuneo ringrazia e passa 2-1 in zona Cesarini

Sandro Bottelli
CASTELLETTO TICINO

Brividi da fondo classifica per la Castellettese: un punto nelle ultime quattro partite. La sconfitta (terza casalinga) contro il Cuneo è un brutto colpo al morale dei «ticinesi», caduti nel finale (84') su un diagonale di Facchetti che fa l'incolpevole Redaelli. Speranze deluse, visto che persino l'esordiente Benassi, il presunto nuovo perno della difesa, si fa pure espellere per una sgomitata due minuti prima del gol. C'è anche la staffetta tra i due ex infortunati Pingitore e Braga: una palla gol non trasformata dal primo, pallida apparizione per il secondo. Tanta amarezza, questa sì, tra i padroni di casa, convinti di aver immeritatamente perso una partita nella quale, ad un certo punto, lo stesso pareggio sembra andare stretto. Amareggiato Roberto Bonan: «La squadra aveva giocato una buona partita contro un Cuneo che è senza dubbio una delle migliori squadre del girone. Purtroppo abbiamo pagato a prezzo un paio di nostre disattenzioni e segnatamente l'ultima, quella che ha permesso a un attaccante avversario di entrare liberamente in area e infilare il pallone che ci ha condannati».

La Castellettese, che in settimana, aveva rinforzato la difesa con l'inserimento di Andrea Benassi, classe 1975, toscano di Pietrasanta, 134 partite da professionista, già in forza a Massese, Cagliari, Salernitana, Carrarese e Imperia tè stato invece ceduto al Gavirate cursore Fabio Valsesia, richiesto dal tecnico Fiorenzo Roncari, allenatore della Castellettese, mentre Roberto D'Auria, ex Puteolana, si è svincolato per tornare in Campania), parte qualche titubanza.

Sull'altro fronte il Cuneo degli ex Didu (in panchina) e Campagnaro, che in trasferta aveva in precedenza ottenuto un solo punto sul campo della Sparta, sembra meglio assestato.

La partita è equilibrata nel corso primo tempo durante il quale la Castellettese reclama per la mancata concessione di un calcio di rigore quando, al 15', Pingitore cade in direttore gara ammonisce il giocatore per simulazione. Sul finire del tempo il botta e risposta. Al 42' Castellettese in vantaggio con Di Nola che raccoglie un cross di Izzo e infila Ivaldi nel «sette». Al 45' il pareggio del Cuneo, complice una ingenuità di Cacciatore che in un disimpegno si allunga troppo pallone: irrompe Laghi e Redaelli è battuto dal preciso rasoterra.

A metà ripresa occasionissima per la Castellettese quando Pingitore, liberato da uno svarione difensivo degli ospiti, si trova a tu per tu con Ivaldi senza riuscire a concretizzare. Entra Lamberti per Millesi. Dopo minuti fuori Benassi e lo stesso Lamberti per reciproche scorrettezze. Ci rimette la Castellettese perchè la squadra di Salvatore Barbieri pesca il «jolly» due minuti più tardi quando Facchetti «ipnotizza» la difesa locale e va a deporre in fondo al sacco.

I NERI ALLONTANANO LA CRISI CON LA RETE DI IULIANO

Exploit del Casale a Borgosesia: 1-0

BORGOSESIA

Partita deludente, poco spettacolo, tanta noia e meriti per il successo al Casale solo per essere riuscito a capitalizzare delle poche occasioni interessanti della gara.

Forse per la sfida tutta piemontese sarebbe più equa spartizione della posta, ma i nerostellati hanno il pregio di essere riusciti a trovare la via del gol e soprattutto di essere riusciti a controllare la partita nella ripresa impedendo ai padroni di casa il recupero. L'avvio è subito di marca ospite, con i ragazzi di Borgosesia impegnati nel difendere. Il primo appunto sul taccuino è del quarto minuto, quando il portiere Fiorio (preferito nell'occasione a Bosonotto, che ormai diventato il numero titolare nelle fila granata) ha bloccato il tiro di Izzo.

All'11' tocca ai padroni di casa far sentire la propria presenza con la conclusione Cassani fermata da Mogni. Al 19' è ancora l'undici di Iacolino a farsi sotto ma la punizione di Melchiori deviata di testa da Casse finisce a lato. Al Desideri prova a scavalcare portiere ospite con un pallonetto però l'operazione riesce e quattro minuti dopo sempre Desideri manca lo specchio della porta con una rovesciata.

arriva così all'azione dell'unico gol della partita. E' il 35' quando Iuliano approfitta di qualche leggerezza difensiva dei padroni di casa e lascia partire un gran destro che colpisce il palo interno e carambola nel sacco. 1-0. L'unica reazione granata prima dell'intervallo concretizza con una punizione (per nulla pericolosa) di Cassani al 41'.

Al rientro in campo ancora il Casale in evidenza Melchiori, autore tiro dalla distanza al 3'. Friddini avrebbe l'occasione per pareggiare al 27', Birarda e Mogni chiudono lo specchio della porta e l'ultima occasione per il Borgosesia viene nei minuti di recupero con il colpo di testa di Mattia Urban intercettato con la dal portiere casalese. [i. fo.]

I ROSSONERI SI IMPONGONO IN TRASFERTA PER 4-0

Il Voghera strapazza lo Sparta Vespolate

NOVARA

La serie positiva dello SpartaVespolate, che aveva preso il via il mese d'ottobre, è stata interrotta bruscamente dal poker propinato nell'anticipo di sabato dal vigoroso Voghera. I pavesi guidati da Gabetta cercavano il primo successo in trasferta e l'hanno conquistato imbrigliando gli spartani in una morsa cha ha permesso la realizzazione di tre gol in meno di 30 minuti. I biancograanata padroni di casa emotivamente carichi: venivano dalle vittorie casalinghe in Coppa Italia contro Canavese e in campionato con il Sant'Angelo, sommate a quella agguantata in trasferta col Vigevano.

Ma lo stimolo del recente passato nulla ha potuto contro la linea offensiva del Voghera, imperniata su Guglieri e la punta Rastelli. Quest'ultimo in particolare si è giovato della struttura 4-3-3 che secondo gli intenti di Gabetta «è in grado di esaltarne caratteristiche di goleador: l'anno ha centrato 17 volte lo specchio dalla porta avversaria e in questa stagione siamo sulla strada giusta per superare quel traguardo». La velocità nelle ripartenze è la carta vincente giocata dal Voghera. E' stato anche Bacchin che aggiunge: «Il match ha evidenziato limiti che pensavo lo SpartaVespolate non Abbiamo tentato una partita alla pari come con il Borgomanero ma in entrambi i casi siamo stati puniti. Bravi loro».

Se nel primo tempo il passivo è stato di tre reti (doppietta di Rastelli al 9' e 19' unita alla punizione magistrale di Franzini al 28'), nella ripresa lo Sparta ha avuto qualche merito più. La mossa che ha reso ciò possibile è stata una piccola «rivoluzione»: nello spogliatoio è rimasto il trascinatore Giannini, sostituito da Guatteo che ha dato vita ad un'intesa il suggeritore Schirato e Laudicina. Si è concretizzato un più assiduo avvicinamento alla porta presidiata da Bertaccini, senza però arrivare al confezionamento del gol della bandiera. Sul fronte opposto, invece, all'84' l'onnipresente bomber Rastelli suggeriva allo «sbloccato» Vitali la realizzazione del quarto sigillo. [rob. lod.]

TTIMA 2-0 AL SANT'ANGELO FA IL FIORENZUOLA AL SECONDO POSTO

Sparta Vespolate-Voghera 0-4

Sparta Vespolate: La Fontana, Mascheroni, Schirato, Mariani (22' Belloni), Rotolo, Storno, Evola (36' st Giordano), Nicolini, Lazzaro, Giannini (1' st Guatteo), Laudicina. **Voghera:** Bertaccini, Re, Fonti (40' st Ferdenzi), Ragnoli, Rubinacci, De Nardin, Vitali (42' st Di Gennaro), D'Angelo, Guglieri (44' st Lazzaroni), Franzini, Rastelli. **Arbitro:** Maiorani di Lugo. **Reti:** 9' e 19' Rastelli, 28' Franzini, st 39' Vitali. **Note:** 200 spettatori, ammonito Laudicina.

Trino-Vigevano 3-0

Trino: Danna, Bardella, Rindone, Bertolone (40' st Sapone), Riboni, Canonico, Cammarosano (11' st Bernabino), Ferrati, Andric, Cuc, G. Bisesi (31' st Di Bartolo). **Vigevano:** Davanzo, Lai, Marietti, Visentin, Micalizzi, Porrini, Ripamonti, Ottone (25' st Tornani), Vottari, Omoduemuke, Sciuto (40' st Ghezzi). **Arbitro:** Andolfatto di Bassano del Grappa. **Reti:** 10' G. Bisesi, 29' pt Riboni, 24' st' Andric. **Note:** spettatori 350 circa; ammoniti: Bardella, Marietti, Micalizzi, Ripamonti.

Sancolombano-Valle d'Aosta/Sarre 0-0

Sancolombano: Delloni, Rubido, Dalcerri, Bruno, Pugliese, Stefania (71' Curiale), Scietti, Mariani, Loprieno, Antico (57' Pedretti), Tagliabue. **Valle d'Aosta/Sarre:** Seira Ozino, Challancin, Dattrino, Stafico, Paggio, Reccolani, Clemente (65' Lunghini), Varrenti, Cresta, Pallante, Caputo. **Arbitro:** Tirnetta di Agrigento. **Note:** spettatori 500. Ammoniti Rubino, Tagliabue, Reccolani, Cresta, Paggio.

Fiorenzuola-Sant'Angelo 2-0

Fiorenzuola: Guatelli; Tagliavini, Piva; Del Santo, Ramundo, Orrù; Boldo (25' st. Mosca), Ciceri, Chiurato (37' st. Piacentini), Melotti, Pugliese. **Sant'Angelo:** Guercilena; Tacchini, Corti; Tommassini, Visioli (21' st. Lazzari), Piccaluga; Piro, Ronchetti, Abaterusso (31' st. Galmozzi), Provenzano, Baldini (1' Cacciatore). **Arbitro:** Ravenna di La Spezia. **Reti:** 12' Melotti; st: 19' Chiurato. **Note:** spettatori 300 circa. Ammoniti Corti, Tommassini e Piccaluga.

Robbio-Borgomanero 1-4

Robbio: Lico, Filini (41' st Campolongo), Pellegrino, Saresini, Konate, Tutone (12' Pantaleo), Ahmed, Bonfiglio, Minniti (41' Cravetto), Famulari, Bovio. **Borgomanero:** Mandelli, Gaboardi, Pilleri; Saviozzi, Severi (20' st Guidetti), Castiglioni, Leto Colombo, Barberio, Spilli, Iacona, Aimè (16' st Giallonardo 27' st Nava). **Arbitro:** Manca di Cagliari. **Reti:** 10' Leto Colombo, 19' Severi, 33' Leto Colombo, st 41' Spilli, 45' aut. Gaboardi. : spettatori 400 circa. Espulso 29' Pellegrino; ammoniti Tutone, Famulari, Pantaleo, Severi.

Orbassano-Cossatese 2-0

Orbassano: Murano, Ferina, Marzo, Maglie, Cancato, Chiazzolino, Periotto, Dell'Aquila (30' st Schinco), Santoro (42' Criniti), Milano (35' st Giovine), Pasteris. **Cossatese:** Buda, Cocca (19' st Tornatore), Bianciardi, Spinelli, Balsamo, Saraceno (19' st Moretto), Gallace, Cretaz, Taribello, Garghentini, Costanzo (1' st Omgba). **Arbitro:** Paganessi Bergamo. **Reti:** 43' Pasteris, 15' Ferina (rigore). **Note:** spettatori 300 . Ammoniti Di Marzo, Chiazzolino, Giovine, Balsamo, Garghentini.

Castellettese-Cur 1-2

Castellettese: Redaelli, Montagnoli, Marciano, Moretto, Benassi, Cacciatore, Izzo (41' st Rabozzi), Di Nola, De Lorentiis, Pingitore (28' st Braga), Bonvini. **Cuneo:** Ivaldi, Del Nero (27' st Sangiuliano), Campagnaro, Dondo, Facchinetti, Merlo, Cristini, Laghi, Facchetti, Solari (25' st Cadenazzi), Millesi (34' st Lamberti). **Arbitro:** Alderuccio di Milano. **Reti:** 42' Nola, 45' Laghi, st 39' Facchetti. **Note:** espulsi Lamberti e Benassi, 350 spettatori.

Casteggio Broni-Canavese 1-1

CasteggioBroni: Biazzi, Simone Pacella, Balestra (22' st Cinquetti), Procaccio, Cozza, Bassani, Baldini (38' Michi), Aliverti, Dalla Giovanna, Lovato, Guarrera. **Canavese:** Maio, Tomatis, Marchio, Parente, Bonato, Capozzielli, Zamboni, Rosso, Mastroianni (26' st Ingari), Pregnolato (38' st Canino), Vailatti. **Arbitro:** Depalmas Sassari. **Reti:** 41' Dalla Giovanna; st. 11' Zamboni. **Note:** ammoniti Pregnolato e Lovato. Spettatori circa.

Borgosesia-Casale 1-1

Borgosesia: Fiorio, Formentini, Danini, Lanza, Penzavecchia (14' Friddini), Mello, Casella, Bisesi (31' st. Piccolroaz), Andreoli, Desideri (14' st. Mattia Urban), Cassani. **Casale:** Mogni, D'Auria, Izzo, Birarda (28' st. Genocchio), Coletto, Grancitelli, Casse, Melchiori, Spartera (28' st. Brollo), Iuliano, Soragna. **Arbitro:** Garofalo di Siracusa. **Rete:** 35' Iuliano. **Note:** spettatori 400.

CLASSIFICA

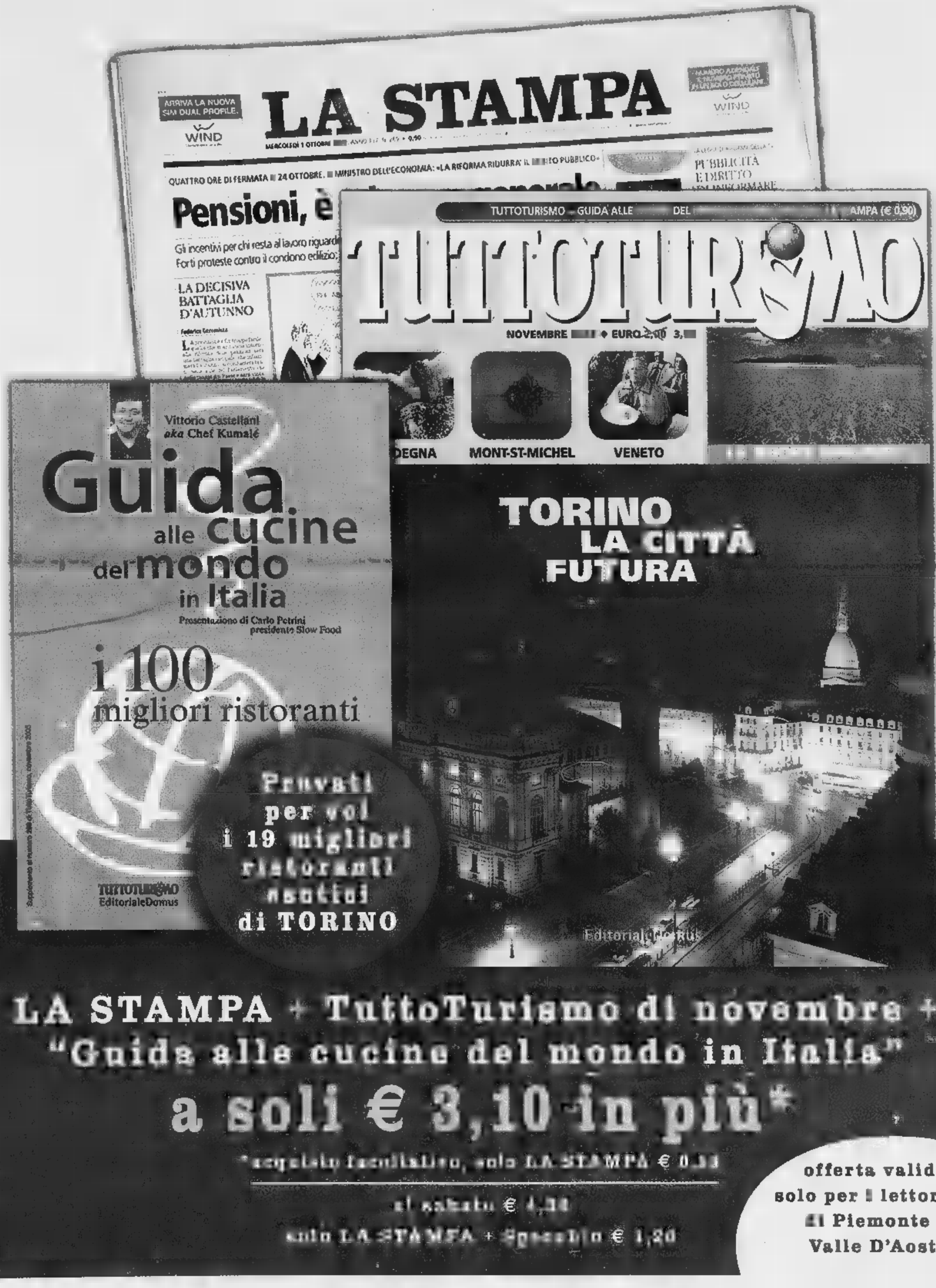
SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BORGOMANERO				1	19	9
VOGHERA	12	3		1	10	5
FIORENZUOLA	12	4	0	3	11	10
COSSATESE	12	3	3	1	8	7
ORBASSANO	11	3	2	2	13	9
CANAVESE	11	3	2	2	10	
CUNEO	11	3	2	2	9	8
BORGOSESIA	10	3	1	3	11	8
TRINO	10	3	1	3	10	9
VIGEVANO	10	3	1	3	7	7
SPARTA V.	10	3	1	3	7	11
CASALE	9	2	3	2	8	7
SANCOLOMBANO	9	2	3	2	8	12
VALLE D'AOSTA	7	1	4	2	6	8
	7	2	1	4	5	8
CASTEGGIO B.	6	1	3	3	8	13
ROBBIO	4	0	4	3	8	13
SANT'ANGELO	3	1	0	6	4	9

7 reti: Rastelli (Vog).
5 reti: Pugliese (Fio), Iacona (Bma).
4 reti: Votteri (Vig), Mariani M. (Sco), Spinelli (Cos), Soragna (Cas), Vailatti (Can), Barbiero (Bma).
3 reti: Andric (Tri), Ferina (Orb), Santoro (Orb), Chiurato (Fio), Laghi (Cun), De Lorentis (Cas), Spilli (Bma).
2 reti: Bisesi G. (Tri), Riboni (Tri), Guatteo (Spa), Laudicina (Spa), Loprieno (Sco), Baldini (SAn), Bovio (Rob), Criniti (Orb), Pasteris (Orb), Pizzelli (Fio), Millesi (Cun), Balsamo (Cos), Iuliano (Cas), Mastroianni (Can), Dalla Giovanna (Cal), Andreoli (Bse), Bisesi (Bse), Cassani (Bse), Friddini (Bse), Leto Colombo (Bma), Saviozzi (Bma).

PROSSIMO TU
8° DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

BORGOMANERO	CASTELLETTESE
CANAVESE	ORBASSANO
CASALE	CASTEGGIO B
COSSATESE	SANCOLOMBANO
CUNEO	BORGOSESIA
SANT'ANGELO	ROBBIO
VALLE D'AOSTA	SPARTA V.
VIGEVANO	FIORENZUOLA
VOGHERA	TRINO

Dal 21 ottobre LA STAMPA vi offre
un viaggio nei luoghi e nei sapori del mondo



LA STAMPA + TuttoTurismo di novembre + "Guida alle cucine del mondo in Italia"

a soli € 3,10 in più*

*acquisto facoltativo, solo LA STAMPA € 0,90

al sabato € 1,20

solo LA STAMPA + Speciale € 1,20

offerta valida solo per i lettori del Piemonte e Valle D'Aosta

ECCELLENZA, GIRONE A: IL RIVOLI, A SUON DI GOL, SI INSEDIA AL SECONDO POSTO

Giaveno a passo di carica

Secondo pareggio consecutivo del Settimo, e la vetta si allontana
Continua il calvario del Chieri, dove anche il Cirièvauda fa l'en plein

Sandro Bottelli

Eccellenti allo sbaraglio. Breve riassunto delle puntate precedenti. Dopo la prima giornata il Verbania esonera Antonello Foti: aveva perso a Settimo. Gli subentra Adelmo Paris. Dopo la seconda giornata Lorenzo Gobetti lascia il Chieri: anche lui aveva perso col Settimo. Se è colpa nostra, si dispera Riccardo Boschetto, il Settimo perderà la terza partita contro il Charvensod. Viola e Rubino, invece, battono anche la matricola valdostana. Panico in Valle. Marco Girelli resta al suo posto e gli allenatori che devono ancora affrontare il Settimo tirano un sospiro di sollievo.

Intanto, al Chieri, Massimo Zannoni subentra a Gobetti. Non può, grida qualcuno. Zannoni lavora all'assessorato dello sport, c'è conflitto di interessi. In panchina va Andrea Corneli. Dalla quarta giornata Z[illegible]oni si riprende la panchina del Chieri. Peccato che due sconfitte consecutive contro Lascaris ed Arona sospingano i torinesi là da dove si può solo risalire. Repubblica dell'Ossola in fermento alla quinta. Tuona il dg Danilo Giusti: «I giocatori del Valdossola sono poco professionali, la dirigenza è solo tifosa». Giusti se ne [illegible]. Anche Alberto Prandini medita di abbandonare. Gli allenatori disoccupati riattivano telefoni e cellulari. In settimana il Valdossola gioca in Coppa contro il Fondotoce. Prandini [illegible] c'è, in panchina il accomoda il direttore sportivo Piero Polli, ex portiere, che fa sfracelli: 10-1. Ieri, a Verbania, in locandina il derby della disperazione: non ha vinto nessu[illegible] Polli, polli, fortissimamente polli. Questa settimana il presidente Andrea Toscano, dopo[illegible]r respinto le dimissioni di Giusti, darà via libera all'operazione Rinaldo Piraccini, da tempo a riposo sul lago dorato di Stresa. Piraccini, ex centrocampista di Lazio, Modena e Pistoiese, esordirà domenica, al «Curotti», contro il Chieri.

Intanto il Giaveno di Licio Russo, soffrendo un po' contro la Varalpombiese, ha centrato la sesta vittoria. L'evento non ha impressionato più [illegible] tanto il Rivoli, che si è molto divertito contro il ludico Cerano (14 gol incassati nelle ultime tre partite). Tra il Giaveno e il Rivoli c'era il Settimo. C'era, perchè il pareggio casalingo con l'Arona, a sette giorni da quello esterno c[illegible] il Lascaris (stesso 2-2), ha fatto scivolare la squadra del presidente Piero Lovera al terzo posto. Cirièvauda molto Prud[illegible] a Chieri. Per l'Oleggio a Valdengo, *oktober fest*. Rivarolese disperata, Lascaris l'aiuta. Quarto successo del Charvensod, niente da fare per i «lupi» sunesi ammaliati dai bellissimi San Bernardo. A Verbania c'era una volta il derby, adesso (non solo a Verbania) c'è il nulla. Novembre è vicino, si riaprono le liste e si spera. Non ci [illegible] più i campionati di una volta.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	18	6	0	0	12	3
[illegible]LI	15	5	0	1	16	5
SETTIMO	14	4	2	0	12	7
CHARVENSOD	13	4	1	1	13	4
ARONA	10	3	1	2	8	6
SUNESE	8	2	2	2	8	6
F. VALDENGO T.	7	2	1	3	7	9
LASCARIS	7	2	1	3	9	12
OLEGGIO	7	2	1	3	5	11
CIRIÈVAUDA	6	1	3	2	9	10
VERBANIA	6	1	3	2	7	8
[illegible]	6	1	3	2	3	4
VARALPOMB.	5	1	2	3	7	9
CERANO	5	1	2	3	6	19
VALDOSSOLA	4	1	1	4	8	10
CHIERI	1	0	1	5	4	11

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

[illegible]	F. VALDENGO T.
[illegible]	RIVAROLESE
LASCARIS	CHARVENSOD
[illegible]	GIAVENO C.
CIRIÈVAUDA	SETTIMO
SUNESE	RIVOLI
VALDOSSOLA	[illegible]
VARALPOMB.	[illegible]

GIRONE B: NOVESE ALL'ASCIUTTO CON LA NOVA COLLIGIANA; SALUZZO, 3-3 CON IL LIBARNA

Solo il Derthona avanza

In svantaggio, i bianconeri hanno superato il Canelli di misura: 2-1
Rilancio dell'Acqui che batte seccamente (2-0) un Asti ambizioso

Paolo Accossato

Si avanza, ma si avanza piano. Delle prime cinque in classifica vince soltanto il Derthona e la classifica si accorcia, per la gioia delle inseguitrici che ringraziano Libarna e Nova Colligiana per [illegible] seputo fermare sul pari Saluzzo e Novese.

Così ci troviamo di fronte a sei squadre in quattro punti con logica riapertura dei giochi e del campionato. Saluzzo e Novese continuano a guidare ma è nuovamente il Derthona a farsi largo come prima inseguitrice. L'Acqui raggiunge l'Asti e si crede ancora grande dopo il brutto stop con il Saluzzo mentre il Castellazzo zitto zitto toglie al Canelli la palma di squadra sorpresa del girone. A stentare è in definitiva solo la Nova Colligiana il cui calendario non è stato dei più favorevoli ma che non sembra più in grado di vincere.

Il calendario proponeva sfide [illegible] prim'ordine con Derthona-Canelli e Nova Colligiana-Novese. Gli alessandrini nella ripresa agguantano e superano un Canelli spregiudicato passato addirittu[illegible] in vantaggio [illegible] Greco Ferlisi. Tra Nova Colligiana e Novese finisce invece 0-0: il portiere alessandrino Teti porta a 609 minuti il periodo della sua imbattibilità e consegna all'undici di Viassi ancora il primato. Che poteva essere tutto per il Saluzzo, se i cuneesi non fossero incappati in un Libarna in gran giornata [illegible] di mettere la museruola a Lerda e compagni ribattendo colpo su colpo agli affondi degli ospiti. Non bastano, infatti, al Saluzzo gli ennesimi centri di Lerda (doppietta) e la rete di Zocco. Pellegrini, Chiodetti e Paci rendono amara la giornata a Dal Seno, costretto a raccogliere tre volte la palla in fondo al sacco dopo essere stato battuto in un'unica occasione nelle prime cinque giornate.

Risale pertanto l'Acqui che regola nella terza sfida da alta quota l'Asti: Nastasi e De Paola con un gol per tempo ridanno ossigeno agli alessandrini che ora sono a soli quattro punti dal primo posto.

Al Castellazzo basta una rete nella prima frazione per aver ragione di una Crescentinese che, dopo la sbornia di reti con la Nova Colligiana, resta a secco. La Cheraschese solo agli ultimi assalti raggiunge il pari casalingo contro il Sommariva Perno mentre il Centallo batte il Bra e lo supera in classifica.

Più indietro il Pinerolo muove timidi passi con il pari casalingo contro la Nuova Alessandria che deve ancora decidere cosa farà da grande. Intanto le difese tornano ad [illegible]ere la meglio sugli attacchi: dopo le 27 reti di domenica scorsa si torna a numeri più modesti con soli 17 gol segnati [illegible] cui ben 6 in un'unica partita. E i quattro espulsi dimostrano anche che, più si va avanti più i nervi diventano scoperti, e diventa difficile mantenere la calma.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	14	4	2	0	14	4
NOVESE	14	4	1	0	8	1
DERTHONA	12	3	3	1	15	8
CASTELLAZZO	10	3	1	1	6	3
ACQUI	10	3	1	2	7	7
ASTI	10	3	1	2	9	10
[illegible]	9	3	0	3	8	6
N. COLLIGIANA	8	2	2	1	11	7
N. ALESSANDRIA	8	2	2	1	7	5
CENTALLO	7	2	1	2	7	11
SO[illegible] P.	7	1	1	3	9	9
BRA	6	1	3	2	6	7
CHERASCHESE	5	1	2	3	9	8
LIBARNA	5	1	2	3	7	14
CRESCENTINESE	4	1	1	4	11	16
PINEROLO	2	0	2	3	4	10
SAVIGLIANESE	0	0	0	5	2	17

[illegible] TURNO

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

ASTI	LIBARNA
[illegible]	SAVIGLIANESE
CANELLI	[illegible]
CRESCENTINESE	CENTALLO
NOVESE	CASTELLAZZO
N. ALESSANDRIA	N. COLLIGIANA
SALUZZO	DERTHONA
SOMMARIVA P.	ACQUI
Riposa: CHERASCHESE	

Charvensod-Sunese 2-1

Charvensod: Corvo, Zambon, De Tommaso, Menegazzi, Degioz, Lessio, Enrietti (25' st Zefilippo), Cappellari (42' st Gullone), Turato (25' st D'Herin), Caserio, Lenta. **Sunese:** Trapani, Negroni, Rolando, Galeazzi, Banchieri, Viganò, Melelli, Poli, Carabelli, Ferrari Matteo (10' st Insacco), Oliva. **Arbitro:** Forlenza di Torino. **Reti:** 18' st Lenta, 28' st Caserio, 48' st Oliva.

Giaveno Coazze-Varalpombiese 2-1

Giaveno Coazze: Miglino, Guasco, Dugato, Corsaro, Baron, Pepe, Venini, Rondi, Gillio (66' Principato), Gharizadeh, Mollica (87' Capra). **Varalpombiese:** Rizzon Matteo, Diciannove, Mora, Okae Fosu, Moroni, Bertolotti, Briganti, Coscia (73' Piva), Tonati, Plebani (86' Massa), Bonfrate (76' Paliotta). **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 30' e 40' st (rig.) Gharizadeh, 10' st Coscia.

Acqui-Asti 2-0

Acqui: Farris, Ognanovic, Bobbio, Baldi, Calandra, Manno, Icardi, Nastasi (38' st Giraud), Rubino (31' st Chiarlone), De Paola, Montobbio (44' st Carbone). **Asti:** Mirko Bucciol, Cerrato, Gallino, Bruno, Paccini, [illegible]raris, Manasiev (10' st Bozzano), Marco Bucciol, Pavani, Penna (14' st Salmaso), Gabasio (34' Meda). **Arbitro:** Dutto di Cuneo. [illegible]: 14' Nastasi, 32' st De Paola.

Nova Colligiana-Novese 0-0

[illegible] **Colligia**[illegible] Frasca, Poggio, Maggio, Roveta, Marrazza, Cristiano, Ficco, Caputo, Gai, De Martini (42' st Borelli), Perziano (1' st Carnà). **Novese:** Teti, Lombard, Lasalandra (30' [illegible] Cavaliere), Boella, Di Leo, Salacone, Magno, Merlano (35' st Morando), Chiellini, Visca, Deiana. **Arbitro:** [illegible] lorio di Verbania. **Note:** espulso Gai al 25' st per fallo di reazione.

Chieri-Cirièvauda 1-2

Chieri: Panza, Valoti, Viola, Boscolo, Beccati, Lantella, Conrotto (1' st Rao), Tozzi, Nobile, Fogliato, Sanguedolce (1' st Aubrit). **Cirièvauda:** Rizzi, Tuberosa (15' st Prudente), Valpreda, Colangelo, Manavello, Spanò, Buccarello, Montanarelli, Guastaferri (23' st Selvitano), Capobianco (42' st Insogna), Le Pera. **Arbitro:** Perron di Biella. **Reti:** 11' Spanò, 20' st (rig.) Fogliato, 25' [illegible] Prudente. **Note:** espulso Tozzi al 25' st.

Rivarolese-Lascaris 2-1

Rivarolese: Trombini Cristian, Lonardi, Tolo, Tardivo, Frumento, Zaffaroni, Rizzitano (46' Spina), Ronco, Volpe, Lasconi, Trombini Massimo (15' st Cellamaro). **Lascaris:** Trabucco, Musacchio, Pern, Carotenuto, Schina, Falco (25' st Mautone), Ceci, Faratro (25' st Grauso), Broccar[illegible]ello, Chianchia, Bosio. [illegible]**ro:** Acunzo di Domodossola. **Reti:** 25' Volpe, 5' [illegible] Zaffaroni, 20' [illegible] Broccanello. **Note:** espulso Chianchia al 40' st.

Cheraschese-Sommariva Perno 1-1

Cheraschese: Messina, D'Asaro, Garelli (10' st Fioccardi), Bussolo, Albanese, Manzo, Bonenti, Ciravegna (35' st Russolillo), Giribone, Cellerino, Testa (30' st Guaiana). **Sommariva Perno:** Fadda, Rigoni, Calorio, Terracciano, Ciravegna, Campra, Alessan[illegible] (35' st Barbaro), Ferrero, Frigerio (25' st Tiligna), Simonetti, Brunetto. **Arbitro:** Gualtieri di Asti. **Reti:** 10' st Frigerio, 42' st Guaiana.

Derthona-Canelli 2-1

Derthona: Aliotta, Parafati, Tagli, Gerini, Rossi, Demattei, Penna (23' st Gullo), Massaro, Murgita, Odino, Croci. **Canelli:** Greci, Pancrazio, Mirone, Panizza, Colusso, Busolin, Lovisolo (31' st Pezzoli), Pavese, Bonin, Zacchino, Greco Ferlisi. **Arbitro:** Colombo di Verbania. **Reti:** 8' Greco Ferlisi, 8' st e 16' st su rigore Croci. **Note:** espulso [illegible] 16' st Pancrazio.

Fulgor Valdengo-Oleggio 0-2

Fulgor Valdengo: Proietti, Sette (35' st Tucci), Prandi, Grosso, Pozzato, Sommaruga (13' st Pojato), Cortina, Rossi, Col, Rizzo, Arrezzo. **Oleggio:** Gabasio, Marino, Cecchetti, Pertusi, Cotti Luca (10' Giannetti), Majerna, Martinelli, Agostini, Pavanati (30' st Pisano), Massara, Cotti Davide (42' st Lazzarini). **Arbitro:** Garbin di Collegno. **Reti:** 15' Massara, 37' st Pisano. [illegible]**e:** espulsi Pozzato al 45' st e Rossi al 47' st.

Rivoli-Cerano 4-0

Rivoli: Colombini, Pellerei, Bongera, Pianotti, Gallaccio, Lanvera, Gattuso, Stivala, Roano (28' st Zago), Parisi (32' st Donatacci), Pasquariello (22' st Migliore). **Cerano:** Palamini, Sgarella (27' st Maietti), Izzo, Frattini, Bianchi, Boca, Imbrò (27' [illegible] Bisignano), Magugliani, Bannino (33' st Wos), Spigolon, Papaccio. **Arbitro:** Nicola di Alessandria. **Reti:** 2', 35' e 24' st Roano, 43' st Zago.

Libarna-Saluzzo 3-3

Libarna: Spitaleri, Scabbiolo, Bassi, Giribaldi, Ferrari, Fregatti, Monteleone, Camera, Pellegrini (45' st Moscatelli), Chiodetti, Inzerillo (1' st Paci). **Saluzzo:** Dal Seno, Ambrosino, Volcan, Caridi, Falciani (1' [illegible] Finocchiaro), Kjeldsen, Cardellino, Tallone, Zocco, Lerda, D'Errico (22' st Borgna). **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** 13' su rigore Pellegrini, 25' e 41' Lerda, 4' st Chiodetti, 15' st Zocco, 22' st Paci.

Pinerolo-Nuova Alessandria 1-1

Pinerolo: Marcaccini, Chiaussa, Salvai, Ughetto (18' st Amatulli), Vivalda, Blandizzi, Franzoso, De Dominici, Ciaburri (46' st Giannone), Bittolo Bon, Tagliaferro (12' st Colace). **Nuova Alessandria:** Perrone, Tosques, Mancini, Cherutti, Boyomo, Fasce, Scanu, Granata, Gagliardi, Dosi (45' st Tesconi), Mastracchio (30' st Ruscitto). **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Reti:** 10' st Dosi, 45' st Colace. **Note:** espulso all'11' st Salvai per proteste.

Verbania-Valdossola 0-0

Verbania: Gaboli, Baldo, Ceccon, Forzani, Sottini, Saltalamacchia, D'Antuono, Colla (67' Piscia), Tummolo, Foti, Forzani. **Valdossola:** Trischetti, Bonanno, Pioletti, Vischi, Gualtieri, Saverino (80' Fama), Lunardi, Pinarel, Bogani, Battro, Gianpaolo (90' Margaroli). **Arbitro:** Avetta di Ivrea. **Note:** espulso Battro al 73'.

Settimo-Arona 2-2

Settimo: Cosentino, Logrieco, Arnetoli, Casamassima, Viola, Grotto, Rizzo, Barone (32' st Sordello), Zaccone (40' st Vianello), Corriero, Rubino (42' st Congiatu). **Arona:** Ragazzoni, Chiarpotto, Casella, Laganà, Gremio, Boschetti, Maio, Didò, Bortoletto (42' st Tofi), Barbera, Serpe. **Arbitro:** Cucco di Bra. **Reti:** 20' Arnetoli, 25' st (rig.) Viola, 30' st Serpe, 42' st (rig.) Barbera.

Centallo-Bra 1-0

Centallo: Falco, Rosso, Bianco, Bruno, Parola, Viviano, Bonelli, Durando, Dutto (35' st Lingua), Cocuzza, Quagliata (20' [illegible] Perano). **Bra:** Peano, Gallipoli, Dellavalle, Antona, Fava, Mellano, Rinaldi (81' st Ceccarelli), Ballario M., Petrini, Ballario A., Molinaro (30' st Alme) [illegible]: Panarese di Torino. **Rete:** 15' st Bonelli.

Castellazzo-Crescentinese 1-0

Castellazzo: [illegible] Filippo, Di Tullio, Ravera, Mori, Ricci, Meda, Greco (19' st Laguzzi), Minetto, Calzati (30' st Carrea), Anselmi, Mossetti. **Crescentinese:** Scardua, Dalla Chiusa (1' Pison), Praticò (41' st Rinaldi), Pronesti, Plutino, Maglione, Renzi (28' st Anania), Arlone, Comba, Conte, Montalto. **Arbitro:** Micelli di Nichelino. **Rete:** 22' Mossetti. **Note:** espulso Comba al 38' st.

[illegible] SESTA GIORNATA: IL [illegible], LA POMBIESE LO[illegible]

GIRONE A

RISULTATI

CALTIGNAGA	ROMENTINESE	2-1
CRISTINESE	[illegible]	4-1
GOZZANO	BIELLA V.L.	0-1
GRAVELLONA	CAMERI	3-0
MOMO	BORGOPAL	3-1
POMBIESE	FONDOTOCE	5-0
RONZONESE	VARALLO	1-0
VIRTUS VILLAD.	SANTHIÀ	0-3

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
POMBIESE	15	5	0	1	19	5
GOZZANO	13	4	1	1	10	4
MOMO	12	3	3	0	8	1
SANTHIÀ	12	3	3	0	6	0
RONZONESE	11	3	2	1	7	4
CRISTINESE	[illegible]	3	1	2	13	7
BORGOPAL	10	3	1	2	9	6
GRAVELLONA	10	3	1	2	7	5
BIELLA V.L.	9	2	3	1	5	3
STRESA	8	2	2	2	5	8
VIRTUS VILLAD.	6	2	0	4	5	13
CAMERI	5	1	2	3	2	7
CALTIGNAGA	4	1	1	4	4	8
ROMENTINESE	4	1	1	4	6	11
VARALLO	3	0	3	3	2	7
FONDOTOCE	0	0	0	6	1	20

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

BIELLA V.L.	GRAVELLONA
BORGOPAL	[illegible]
CAMERI	[illegible]
VARALLO	CRISTINESE
FONDOTOCE	CALTIGNAGA
ROMENTINESE	GOZZANO
SANTHIÀ	POMBIESE
STRESA	VIRTUS VILLAD.

Cambiamento al vertice della graduatoria. La corazzata cusiana del Gozzano inciampa con il Villaggio Lamarmora di Biella, incassa il gol di Marzano a cinque minuti dalla fine e cede il passo alla rivelazione Pombiese. La formazione allenata da Alessandro Ferrero spara una raffica al Fondotoce-Ramate con Semiglia, Messutti, Aiello e la doppietta di Corno e passa a condurre con due lunghezze di vantaggio sull'avversaria gozzanese. Momo non molla la coabitazione con il Santhià. I biancorossi hanno rifilato tre marcature al BorgoPal e incassato il primo gol di stagione ad opera di Mazzarotto su rigore. La riscossa è stata portata a termine con Masse [illegible] la doppietta di Mancini. I vercellesi di Santhià in trasferta hanno invece sconfitto la Virtus Villa con le reti personali di Mosachetta, Alberto Wetford. Successo pure per la Ronzonese sulla Dufour Varallo [illegible] rigore insaccato da Libe[illegible]. Il Gravellona del general manager Roberto Perucco ha riscattato la tripletta subita sette giorni prima: contro il Cameri sono andati a segno Bionda due volte Calloni. Il derby delle matricole è stato conquistato dalla Cristinese sullo Stresa. In gol Carginale (due volte), Caputo e Stroppola. Prima vittoria di stagio[illegible] per il Caltignaga [illegible] Romentinese in crisi che sbaglia il rigore dal pareggio. **[r. lod.]**

GIRONE [illegible]

RISULTATI

[illegible]	O. COLLEGNO	3-1
BORGARO	SANMAURESE	2-1
GASSINO	FAVRIA	2-1
MATHI	PRO SETTIMO	1-1
QUINCINETTO T.	CASTELLAMONTE	1-0
R. CANAVESE	ISSOGNE	1-1
ST. CHRISTOPHE	LA CHIVASSO	2-1
VILLAREGGESE	CASELLE	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ST. CHRISTOPHE	16	6	0	0	15	7
PRO SETTIMO	14	4	2	0	12	6
LA CHIVASSO	11	3	2	1	11	6
FAVRIA	10	3	1	2	13	8
O. COLLEGNO	10	3	1	2	11	7
ISSOGNE	10	2	4	0	9	6
QUINCINETTO T.	9	3	0	3	6	8
BORGARO	8	2	2	2	6	8
ALPIGNANO	7	2	1	3	10	9
CASTELLAMONTE	6	1	3	2	10	10
SANMAURESE	6	1	3	2	9	9
R. CANAVESE	6	1	3	2	6	7
GASSINO	5	1	2	3	7	15
MATHI	4	0	4	2	5	8
VILLAREGGESE	4	1	1	4	9	16
CASELLE	1	0	1	5	3	12

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

CASELLE	LA CHIVASSO
ISSOGNE	ST. CHRISTOPHE
O. COLLEGNO	R. CANAVESE
PRO SETTIMO	BORGARO
[illegible]RESE	GASSINO
[illegible]	ALPIGNANO
VILLAREGGESE	QUINCINETTO T.
CASTELLAMONTE	
MATHI	

Il Saint Christophe vince anche il big match contro il La Chivasso ed allunga sulle immediate inseguitrici. Pas[illegible] in vantaggio gli ospiti [illegible] Piras e i locali recriminano [illegible] un precedente presunto fallo da rigore non rilevato; pareggiono i valdostani con Gerbore e, questa volta, sono gli [illegible] a lamentare un possibile tocco di mano del marcatore. Rete del successo dei padroni di casa firmata da Oullier. Corgiat porta in vantaggio il Mathi; risponde Andreetta per la Pro Settimo ed è 1-1. Gobbato, Marino e Furno firmano il 3-1 dell'Alpignano sull' Olympic, a segno con Tonello. Battistello Golzio su rigore regalano la prima vittoria della stagione al Gassino spese del Victor Favria, in gol con Sottil. Segna Prola e il Quinci Tava batte con il minimo scarto il Castellamonte-Vallorco. Di misura il Borgaro sulla Sanmau[illegible] con realizzazioni di Accardo Rando, al quale risponde Coco per gli ospiti. Importante boccata d'ossigeno per la Villareggese che, grazie alla doppietta di Riccetti, lascia la scomoda posizione di fanalino di coda al Caselle, passato momentaneamente in vantaggio con Battista. Giovetti per l'Issogne e Torredinare per il Real Canavese firmano l'1-1 finale. **[pie. lun.]**

GIRONE [illegible]

RISULTATI

ALBESE	FOSSANESE	Rinv.-
A. BENESE	CAVOUR	3-2
BARGE	BASSA V.SUSA	1-1
[illegible]	PRO DRONERO	2-1
CHISOLA	[illegible]O	2-2
2B SUSA	AIRASCHESE	2-1
LUSERNA	PANCALIERI	2-0
RIVALTA V.	NARZOLESE	3-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BUSCA	14	4	2	0	13	8
A. BENESE	14	4	2	0	13	5
RIVALTA V.	13	4	1	1	12	9
LUSERNA	10	3	1	2	8	6
CHISOLA	9	2	3	1	11	10
2B SUSA	9	3	0	3	9	12
AIRASCHESE	9	3	0	3	5	9
CORNELIANO	8	2	2	2	9	8
BASSA V.SUSA	7	2	1	3	6	6
PANCALIERI	7	2	1	3	9	10
CAVOUR	6	1	3	2	8	8
PRO DRONERO	6	2	0	4	6	10
FOSSANESE	5	1	2	2	4	9
NARZOLESE	5	1	2	3	7	8
BARGE	4	0	4	2	5	8
ALBESE	2	0	2	3	5	9

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

AIRASCHESE	BARGE
BASSA V.SUSA	RIVALTA V.
CAVOUR	2B SUSA
[illegible]	A. BENESE
FOSSANESE	[illegible]
NARZOLESE	LUSERNA
PANCALIERI	ALBESE
PRO DRONERO	CHISOLA

Benese e Busca [illegible]ano imbattute la fuga in vetta. L'undici di mister Renato Blua piega il Cavour [illegible] 2 centri di Cruti e gol di Aluffi nei minuti di recupero; gli ospiti vanno a segno con Fornesi e Iaccarino. I buschesi di Riccardo Macagno, grazie alle reti di Perri e Parola, si aggiudicano il difficile derby contro la Pro Dronero, che a 20' dalla fine aveva agguantato il pari con Ferri, su rigore.

Le inseguitrici non mollano. Il Rivalta Valsangone recupera alla Narzolese le reti di Zanfini ed Usai e ribalta il risultato con centro di Dragone, autogol di Rossi e rete di Saccottelli. Il Luserna supera per 2-0 il Pancalieri che, dopo un buon primo tempo è sensibilmente calato nella ripresa: i gol-partita portano la firma di Bima e Italiano.

Ancora uno stop per l'Airaschese, alla quale non è bastato il gol di Giolo per aver ragione del Duebi Valsusa, a segno con Rignanese e Andretta. Il Corneliano, con centri di Maghenzani e Casu, ottiene un buon pareggio sul terreno del Chisola, a [illegible] volta rete con Rignanese e Andretta.

Pari anche tra Barge e Bassa Valsusa grazie ai gol rispettivamente di Covalova e Mastratisi: ha arbitrato u[illegible] donna, D'Oronzo, di Torino.

match Albese-Fossanese è stato rinviato per l'improvviso decesso del presidente fossanese, Lui[illegible] Bordone, già «patron» anche a Savigliano. **[a. c.]**

GIRONE [illegible]

[illegible]ULTATI

AQUANERA	GRUGLIASCO	2-0
FELIZZANO	CAMBIANO	0-4
LUCENTO	G. TROFARELLO	5-1
[illegible]	[illegible]	0-0
MONCALVESE	SALE PIOVERA	1-0
SAN CARLO	GAVIESE	0-0
SANTENESE	FULVIUS SAMP	1-0
VANCHIGLIA	VIGUZZOLESE	1-2

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
AQUANERA	16	5	1	0	16	4
LUCENTO	[illegible]	5	1	1	16	5
SANTENESE	11	3	2	1	8	5
GAVIESE	11	3	2	1	6	3
CAMBIANO	10	3	1	2	9	4
MONCALVESE	8	2	2	1	5	5
SALE PIOVERA	8	2	2	2	10	9
VANCHIGLIA	7	2	1	3	11	10
FULVIUS SAMP	7	2	1	2	8	6
[illegible]	6	2	1	3	9	11
GRUGLIASCO	6	2	0	4	7	8
SAN CARLO	5	1	2	2	3	5
FAVARI	5	1	2	2	3	6
[illegible]	5	1	2	3	5	11
MONCALIERI	4	1	1	2	2	13
G. TROFARELLO	2	1	0	5	5	16

PROSSIMO TURNO

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

CAMBIANO	VANCHIGLIA
FULVIUS SAMP	LUCENTO
GAVIESE	MONCALVESE
G. TROFARELLO	SAN CARLO
[illegible]	[illegible]
SALE PIOVERA	[illegible]
FAVARI	AQUANERA
[illegible]	SANTENESE

Ormai è fuga a due nel girone D: Aqu[illegible] e Lucento salutano la compagnia e portano a cinque i punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Il team novese pare abbonato al 2-0 casalingo: col Grugliasco va a segno al 43' il solito Matteo Rossi, mentre nella ripresa (77') Fibrini mette al sicuro il risu[illegible]to. Più robusto il successo del Lucento sul Trofarello, che risponde solo con un rigore di Gambino al tris di Ciancaglini e ai centri Pallitto e Fina per i locali.

La Gaviese si arena a Borgo San Martino ed è anzi il San Carlo a sciupare un'occasionissima con Torretta a 5' dal termine. Menta all'80' dà i tre punti alla Santenese con la Fulvius Samp, Falzone dal dischetto al 27' regala un'altra gioia alla Moncalvese e infligge la prima amarezza al neo allenatore del Sale Piovera. Il Vanchiglia s'illude con la Viguzzolese passando in vantaggio con Redoglia: ma una punizione di Dario Ginestra e un'invenzione Toscano consentono ai tortonesi di ribaltare il punteggio e cogliere un successo pesante in chiave salvezza.

E' crisi per il Felizzano, punito dal poker del Cambiano. Infine, nessun gol e poche emozioni nella sfida fra la nobile decaduta Moncalieri e il coriaceo Usaf Favari. **[r. c.]**

IN LEGADUE MASCHILE NOVARA TORNA AL SUCCESSO. IN SERIE B D'ECCELLENZA BRILLANTE VITTORIA PER BISTEFANI CASALE SUL GORIZIA

Una bella Cimberio piega Fabriano

B2, l'Altea Omegna a Busto Arsizio torna al comando

Fabrizio Turco

In **A1 femminile** brutto tonfo per Cogna sul parquet di casa contro quel Rovereto (Froelich 19 punti e Johnson 16) che si conferma realtà emergente. **Cogna Al-Rovereto 54-70 (16-18) (28-33)(35-52). Cogna:** Boltaro 4, D'Amico 6, Penicella 4, Gabba, Jones 13, Kostaki 10, Pedrazzi 3, Reves 8, Schiesaro 6.

Legadue maschile. Cimberio Novara-Fabriano 86-68 (29-21) (50-39) (74-55). Cimberio: Muro 2, Pigato 4, Masieri, Braswell 23, Setti 6, Rossi 5, Tintorelli 17, Williams 17, Ellis 22. Manca Aimaretti, ma la Cimberio sfodera una bella prestazione e torna al successo col Fabriano. Decisive le statunitensi Braswell, Williams ed Ellis.

Bmaschile. Krumiri Bistefani Casale-Gorizia 74-56 (20-9) (33-32) (55-45). Krumiri Bistefani Casale: Valentini 2, Losavio 4, Demartini, Ferrari 13, Farioli 12, Cristelli 12, Formenti 10, Martinetti 10, Sanlorenzo 2, Giadini 9. Krumiri va subito +15, flessione nel secondo quarto, Gorizia rimane tra sul 40-41 poi Casale allunga.

Lumezzane-Univer Castelletto 73-60 (14-16) (35-36) (55-48). Univer Castelletto: Prelazzi 13, Davolio 12, Causin 2, Conti 4, Mossi 4, Portaluppi 13, Cazzaniga 10, Leva 8. Gara dai due volti per l'Univer: buon primo tempo, poi la rimonta dei padroni di casa.

maschile. Busto Arsizio-Altea Omegna 66-94 (34-44). Altea Omegna: Meier, Coppo 14, Mambretti 12, Loro 9, Bruschi 15 (7/9 da due), Compagnoni 18 (7/8 dalla lunetta), Lavagno 11 (2 recuperi), Realini 15 (3/3 da tre), Lazzarin. trasferta l'Altea si conferma insuperabile: vince anche a Busto Arsizio e torna al comando.

Saronno-Prestitempo Asti 77-78 (20-26) (25-45) (48-64). Prestitempo: Calvo 26, Marcello 16 (9 rimbalzi), Bassan 16, Torcello, Allara 12, Passera 6 (12 rimbalzi), Locatelli, Bertello 2. Asti domina a Saronno (De Piccoli 25) ma rischia nel finale e la spunta grazie a un libero di Bassan allo scadere.

Nobili Sbs Borgomanero-Bassano 76-90 (16-22) (43-38) (60-61). Nobili Sbs: Maioni, Brez- 5, Ferrarese 4, Ratta 10, Conti 6, Zorzolo 9, Sari, Mondello 22, Lino 2, Meneghin 18. Il Nobili rovina media inglese cadendo in casa col Bassano (tra da super-Carnisto (28 punti).

RISULTATI E CLASSIFICHE: C1 MASCHILE, TECNOSTEEL PIEGA ALBA

A1 femm., 2ª and.: Reggio Emilia-Faenza 72-77; Parma-Priolo 72-51; Como-Ribera 96-66; Cogna Al-Rovereto 54-70. **CL:** Como, Parma e Rovereto 4; Cogna e Faenza 2; Priolo, Reggio Emilia e Ribera 0.

A2 femm., 4ª and.: Montichiari-Biassono 78-46; Sesto-Bologna 65-56; Vicenza-San Bonifacio ; Triestina-Cavezzo 52-47; Xelion Ivrea-Bolzano 57-66; Udine-Broni 63-53; Ravenna-Valtarese 67-56. **CL:** Montichiari 8; Bologna, Bolzano, San Bonifacio, Sesto Udine 6; Ravenna 4; Xelion, Biassono, Broni, Cavezzo, Triestina e Vicenza 2; Valtarese 0.

B1 femm., 4ª and.: Savonese-Casale 74-48; Palmar To-Pisa 62-47; Valmadrera-Mariano Comense 52-40; Lavagna-Conad Cossato 65-77; Malnate-Livorno 57-53; Noicom To-Carugate 54-59. **CL:** Carugate 8; Palmar, Livorno, Malnate, Montecatini e Valmadrera 6; Conad e Noicom 4; Mariano Comense, Lavagna, Pisa e Savonese 2; Casale e Cagliari 0.

B1 mas., 5ª and.: Lumezzane-Univer Castelletto 73-60; Padova-Ozzano 66-55; Riva Garda-Virtus 61-66; Vigevano-Argenta 91-78; Castenaso-Imola 69-71; Treviglio-Forlì 66-81; Soresina-Cento 56-82; Bistefani Casale-Gorizia 74-56. **CL:** Cento 10; Univer, Forlì e Virtus 8; Bistefani, Imola, Lumezzane e Vigevano 6; Argenta, Castenaso e Treviglio 4; Gorizia, Ozzano, Padova e Riva Garda 2; Soresina 0.

B2 mas., 5ª and.: Oderzo-Monza 71-55; Nobili Borgomanero-Bassano 76-90; Busto Arsizio-Altea Omegna 66-94; Como-Iscot To 69-62; Pordenone-Marostica Vi 91-60; Casalpusterlengo-Dueville Vi 88-64; Saronno-Prestitempo At 77-78; Varese-Monfalcone 104-85. **CL:** Altea, Monza e Varese 8; Iscot, Nobili, Prestitempo, Casalpusterlengo, Como, Monfalcone, Oderzo e Pordenone 6; Bassano e Saronno 4; Busto Arsizio, Dueville e Marostica 0.

C1 mas., 5ª and.: Saluzzo-Vado Ligure 57-75; Follo-Bosto Va 51-70; Campus Va-Spezia 95-68; Genova-Derthona 85-68; Zimetal Al-Chiavari 72-57; Tecnosteel To-Fts Alba 92-61; Voghera-Verardi Valenza 82-72; Francoli Ghemme-Desio 77-79. **CL:** Bosto 10; Desio, Vado e Voghera 8; Tecnosteel, Verardi, Zimetal, Campus e Spezia 6; Chiavari, Follo e Genova 4; Francoli e Saluzzo 2; Derthona e Fts 0.

C2 mas., and., Gir. A: Il Cerro At-Casale 79-67; Fossano-Ortomedical Pinerolo 112-53; Abet Bra-Serravalle 50-77; Moncalieri-Castelnuovo 100-53; Granda Cn-Savigliano . **CL:** Il Cerro e Moncalieri 4; Abet, Castelnuovo, Facchini, Fossano, Granda, Serravalle e Team 2; Casale, Ortomedical, Savigliano 0. **Gir. B:** Cus To-De Santo Venaria 83-70; Magic Oleggio-Novara 67-52; Arona-Ivrea 91-72; Crocetta To-Settimo 57-65; Atlavir Rivalta-Kolbe To 73-96; Aosta-Rosmini Domodossola 62-76. **CL:** Arona, Kolbe, Magic e Rosmini 4; Atlavir, Crocetta, Cus e Settimo 2; Aosta, De Santo, Ivrea e Novara 0.

Como-Iscot To 69-62 (28-10) (37-25) (50-44). Iscot To: Maggiorotto, Boarolo 10, Oberto 3, Filattiera 16, Olivero 10 (5/8 da sotto), Tonin 8, Giovanetto 10, Squarcina 4. L'Iscot parte male, va sotto di 18 e quando recupera è ormai tardi.

C1 maschile. La Ginnastica parte forte (24-16 al 10', poi 70-53 alla mezzora) e conquista problemi il derby contro Alba che non più vincere. Non meglio alla Cr Saluzzo: i giallobl cedono al Vado dopo aver retto alla pari per un quarto.

Francoli Ghemme-Desio 77-79 (8-22) (26-44) (41-56). Francoli: Bini 16, Sticchi 16, Trionfo 12, Leo 10, Coerezza 19, F. Bini, Migliorini, Maurovic, Paci, Celasco 4. La Francoli lotta tutte le proprie forze, alla fine Desio a strappare la vittoria grazie alla prova del terzetto Bianchi (21 punti), Lisoni (17) e Rossetti (16).

A2 femminile. Xelion Ivrea-Bolzano 57-66. Xelion: Palieri 4, Alfonso 11, Favre 4, Pasino 10, Strobbia 8, Germanetti, Maiorano 11, Barsotti 9. La Xelion sogna il colpaccio contro Bolzano prima di cedere nel finale.

B1 femminile. Simonetti (11 punti, 5 assist e 6 recuperi) e Martini (16 punti e 17 rimbalzi) le protagoniste della vittoria Palmar contro un Pisa a ranghi ridotti (otto ragazze a referto). Unica negativa la distorsione alla caviglia destra di Manolino.

IPPICA

A NAPOLI IL TORINESE SMORGON VOLA E PENSA A PARIGI

Zinzan è Freccia d'Europa Ellepe fa il vuoto Vinovo

Angelo Conti

Grande giornata per il trotto torinese: Zinzan Brooke Tur (con Marco Smorgon) ha vinto di forza a Napoli, trottando il miglio da 1.13 netto, il Gran Premio Freccia d'Europa. Ha preceduto l'ottima francese Liberte ed Attestato. A Vinovo, invece, non c'è stata nel Criterium: Ellepe d'Asti non è solo nettamente il migliore, ma potrebbe essere destinato ad un bel futuro anche in compagnie classiche, cioè le migliori in assoluto. Ieri Ellepe d'Asti, che era affidato ad Andrea Guzzinati, ha perso letteralmente gli avversari per la pista, chiudendo con 1.16.4 che non è il record, ma che è comunque ottimo riferimento, soprattutto perché ottenuto senza stimoli. Il puledro di casa Bechis ora dovrà programmare qualche trasferta in giro per l'Italia, per tastare il polso ai primaserie nazionali che, obiettivamente, paiono davvero essere alla sua portata. Secondo, ad una trentina di metri, è finito Evander Kyu, ancora netto avanti al sorprendente Espace Vol. Minime le quote del totalizzatore: 1,19; 1,22-1,60, 2,82, trio 26,84.

Aveva aperto il pomeriggio il milanese Crown West In (2,27) di misura su Chimento Again e Campione di Mar. Poi, fra buone femmine di 3 anni, andava a segno Deleware (2,47) su Dance Speed e Dramma Domar. Nella corsa meno ricca per i puledri toccava a Euforia di Re (3,31), con Santo Mollo, precedere abbastanza nettamente Erto ed Eraclea. Poi, fra i gentlemen, Artù Bi (5,39) che ha ottimo motore quando se lo ricorda, lasciava discosto il favorito Vento dell'Est Ec. Poi il colpissimo Cleri degli Ulivi che bissava il recente pagando euro per il vincente e circa (con Al Volo e Bery Shop Lg) per una trio forse non del tutto imprevedibile. Poi era Dinamite Rosso (3,56) a rifare la penalità precedendo Droscie Cof ed il favorito Daewoo.

PALLAVOLO

SENZA LE NAZIONALI ITALIANE L'ASYSTEL NOVARA ESPUGNA JESI CON UN PERENTORIO 3 A 0. GIORNATA NERA IN B1 MASCHILE PER LE PIEMONTESI

La Pallavolo Chieri detta legge anche a Reggio Emilia

L'assenza del capitano Cinzia Perona non ha influito sul risultato: quarto successo di seguito

Enrico Zambruno

Quarto successo consecutivo per Pallavolo Chieri che, senza il suo capitano, Cinzia Perona, out per uno stiramento agli addominali, detta legge anche al PalaBigi di Reggio Emilia: 3-1. L'assenza costringe Parisi a mettere Turlea al centro al fianco di Vincenzi, che si rivela protagonista della prima frazione insieme a Soucy: i sette punti della canadese trascinano al 25-14 che chiude la frazione, subito pareggiati con il 17-25 della seconda. Leto va in nel suo miglior fondamentale, la ricezione, le reggiane ne approfittano e con Romanò sfruttano la débacle al meglio; momento grigio che dura poco per Zetova e compagne, che risalgono la china lasciando le locali a 8 nel parziale successivo: break decisivo di Soucy (top scorer con 22 punti), che un diagonale ed un lancia Chieri sul 20-16. Parisi vuole mantenere il vertice solitario a quota 12 prima della pausa, e le sue ragazze allungano subito 13-9, poi 19-14, chiudendo sul 25-20 Leto protagonista, capace di firmare 4 degli ultimi 7 punti collinari. La croata conclude il personale tabellino a quota 16, quattro punti in meno di Zetova.

In scia alle ragazze allenate da Parisi l'Asystel Novara, che le nazionali italiane si impone a Jesi con un sonoro 3-0. Gara mai in discussione, con parziali vinti dalle piemontesi a 21, 15 e 15. Glinka e De Carne mattatrici dell'incontro con 35 punti in due, 18 per la prima e 17 per la seconda: a nulla servite le schiacciate di Nagy e Roll, le migliori tra le marchigiane, a segno con 10 palloni a testa. Con questa vittoria le «asystelle» salgono a 11 punti in compagnia di Bergamo, a meno uno dalla capolista Chieri. Alla ripresa del campionato, il novembre, Novara affronterà al Pala Dal Lago l'Icot Forlì.

Giornata storta per le formazioni piemontesi in B1 maschile: sconfitte ed un solo successo, quello al tie break (16-14) dell'Asti sul Cantù. Sorpresa Sanmartinese tra le donne, che guida la classifica a punteggio pieno dopo esser passata 3-0 anche sul campo del Valdiserchio. Vince e convince anche Alba: 3-0 (24,17,22) contro il Donoratico. In B2, il derby torinese va al Pinerolo, corsaro a Carmagnola con 23 punti della Farelli. Non basta invece super Serrano (31) per la vittoria della Lilliput, ko 2-3 a Rapallo. Nel girone maschile, primo sorriso per il neopromosso Caluso, impostosi 3-1 sull'Olgiate.

A1 femminile: Forlì-Bergamo 0-3, Reggio Emilia-Pallavolo Chieri 1-3, Jesi-Asystel Novara 0-3, Ravenna-Perugia 2-3, Modena-Pesaro 1-3, Vicenza-Sassuolo 3-0. **Classifica:** Chieri 12; Bergamo, Novara 11; Perugia 9; Forlì 6; Jesi, Vicenza, Pesaro 5; Modena 3; Ravenna, Reggio Em. 2; Sassuolo 1.

maschile girone A: Vercelli-Cavriago 0-3, Correggio-Caronno 0-3, Scanzorosciate-Genova 2-3, Aulla-Biella 3-1, Asti-Cantù 3-2, Albisola-Busca 3-1, Concorezzo-Spezia 3-2. **Classifica:** Caronno 6; Aulla, Concorezzo, Genova 5; Scanzorosciate, Spezia 4; Cavriago, Albisola, Biella 3; Asti, Cantù 2; Busca, Correggio, Vercelli 0.

B1 femminile girone A: Belgioioso-Casale M. 3-1, Alba-Donoratico 3-0, Valdiserchio-Novara 0-3, Carmignano-Villanterio 0-3, Metalleghe-Cassano 0-3, Moncalieri-Audax 0-3, Bustese-Collecchio 2-3. **Classifica.** Villanterio, Cassano, Audax, Novara 6; Collecchio 5; Casale M., Donoratico, Belgioioso, Alba 3; Bustese 1; Valdiserchio, Carmignano, Moncalieri, Metalleghe 0.

B2 maschile girone A: Asti-Novate 1-3, Ovada-Genova Voltri 3-0, Lavagna-Chieri 3-0, Merate-Brugherio 3-0, Mondovì-Valsusa Condove 3-1, Sporting Parella-Carnate 0-3, Caluso-Olgiate 3-1. **Classifica:** Merate, Carnate, Lavagna 5; Mondovì, Caluso, Novate 4; Olgiate, Brugherio, Ovada 3; Chieri, Parella To 2; Voltri, Valsusa 1; Asti 0.

B2 femminile girone A: Vigliano-Pro Patria 2-3, Pavia-Cologno M. 3-1, Binasco-Piacenza 0-3, Rapallo-Lilliput Settimo 3-2, Carmagnola-Pinerolo 1-3, Pavic No-Asti 3-2, Sanremo-Genova P. 1-3. **Classifica:** Piacenza, Genova 6; Pro Patria 5; Pavic No, Rapallo, Lilliput, Asti, Pinerolo 4; Pavia 3; Cologno , Vigliano 1; Carmagnola, Binasco, Sanremo 0.

PALLAPUGNO: PER CORINO PASSO AVANTI VERSO LO SCUDETTO

Aldo

Vincendo in trasferta la finale d'andata della serie A di pallapugno, il santostefanese Roberto Corino (Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi) non solo ha compiuto il primo passo verso la conquista del titolo italiano, vista l'autorevolezza con cui ha dominato il confronto con Giuliano Bellanti (Mokafè-Banca Cr Bra), è opinione diffusa che si sia cucito sulla maglia ben più della metà dello scudetto. Il giovane atleta (23 anni) nato a Corneliano d'Alba in una dinastia pallonistica, il talento migliore messosi in luce negli ultimi anni, è ad un passo dal compiere un'impresa della quale pochi (forse neppure lui stesso) lo credevano capace all'inizio di stagione.

Invece sabato nello sferisterio Mermet di Alba ha battuto Bellanti per 11-7 ed ora, avendo a disposizione la partita di ritorno in (la seconda finale si giocherà domenica, alle 14, a Santo Stefano Belbo) è diventato il grande favorito per la conquista dello scudetto. Bellanti, da grande campione qual è, non si dà per vinto: «Complimenti a Corino che si è dimostrato più forte soprattutto sul piano della potenza fisica. Io non in giornata e ho commesso molti più errori del solito. Domenica, però, non avremo nulla da perdere e cercheremo di ribaltare in nostro favore il pronostico sfavorevole». Corino, dopo aver eliminato in semifinale un «mostro» come il campione in carica Alberto Sciorella, sa avere a portata di pugno l'impresa storica: «Ad Alba è andata bene, ho sempre trovato il muro battuta, mettendo in difficoltà il mio . E' stata però una vittoria di tutta la squadra, perché i compagni hanno aiutato moltissimo». In effetti Voglino (che ha la possibilità di conquistare il suo primo scudetto a 39 anni), Alossa e Nimot hanno vinto il confronto diretto con gli avversari, dominando a centrocampo.

La gara, giocata sabato in un pomeriggio freddissimo e a tratti piovoso, è sempre stata nelle mani di Corino che si è portato in per 4-1 ed è arrivato al riposo sul 6-4. Dopo la sosta è andato ancora in fuga (8-4, 10-5), chiudendo poi sull'11-7 con l'autorità di veterano. Se domenica, a Santo Stefano Belbo, si ripeterà su questi livelli, lo scudetto non potrà sfuggirgli.

In serie B ieri si è disputato lo spareggio della seconda semifinale. Ad Andora, Galliano (Bcc Bene Vagienna) ha sconfitto Pirero (Conad 2L Carnì) per 11-10 (5-5 al riposo). Sabato, alle 14,30, a Bene Vagienna, prima finale del torneo cadetto tra Galliano e Simondi (Cuneo Sider).

PRIMA CATEGORIA, SESTA GIORNATA

VINCONO LE CAPOLISTA GATTINARA (A), CARISIO (B), VERRES (C), SAN GIORGIO, LOMBARDORE (D), STREVI (H). PAREGGIA IL DON BOSCO NICHELINO (F)

La Stella Azzurra ferma Il Pedona, il Carmagnola ne approfitta

Nel girone E il Sciolze castiga il San Mauro (2-0), e il Pecetto con l'1-1 a Mirafiori mantiene il primato

Girone A (6ª giornata): Cannobiese-Omegna 1-2; Cusiana-Grignasco 3-1; Feriolo-Mergozzo 0-2; Gattinara-Bavenese 4-0; Ghemmese-Pro Vigezzo 4-0; Montecrestese-Gattico 1-0; Pievese-Vogogna 0-2; Sanmaurizlese-Sizzano 0-0.

Classifica: Gattinara 18; Mergozzo e Ghemmese 16; Omegna 14; Cusiana 13; Cannobiese 11; Feriolo 8; Sizzano, Sanmaurizlese, Montecrestese e Vogogna 7; ProVigezzo e Pievese 5; Gattico, Grignasco, Bavenese 0. Ancora tre squadre a digiuno: Gattico, Grignasco, Bavenese. La Cannobiese sbaglia un rigore con Ceretti e perde il derby dei due laghi con l'Omegna.

Girone B: Carisio-Bassignana 5-0, Caresanese-Recetto 1-1, Cavagliese-Vaprio 1-2, Fontanetto-Bellinzago 7-1, Galliate-Sant'Agabio 0-0, Lumellogno-Junior 2-1, Trecate-Monferrato 0-1, Villata-Veveri 1-0.

Classifica: Carisio 18; Monferrato 11; Galliate, Trecate, Recetto, Fontanetto, Villata 10; Lumellogno, Vaprio 9; Veveri 8; Junior, Cavagliè 7; Caresanese, Sant'Agabio Bellinzago 4; Bassignana 0. Il Carisio ha fatto il vuoto. Nella scia della capolista (sesto successo consecutivo) c'è solo il Monferrato, staccato di sette punti. Dilaga il Fontanetto.

Girone C: Bioglese Valmos-Borriana 1-1; Bollengo Albiano-Verres 1-4; Cogne Aosta-Settimo Vittone 4-0; Libertas San Biagio-Valle del Lys 0-0; Spolina-Saint Pierre 0-1; Vallecervo Chiavazzese-Piatto 2-4; Verrone-Valsessera 1-1; Viglianese-Aymavilles Gressan 2-3.

Classifica: Verres 16; Bollengo Albiano, Aymavilles Gressan e Piatto 12; Cogne Aosta 11; Libertas San Biagio 10; Borriana 9; Valsesserа e Verrone 8; Bioglese Valmos 6; Valle del Lys 5; Vallecervo Chiavazzese e Spolina 4; Settimo Vittone, Viglianese e Saint Pierre 3. Vola il Verres che si impone in casa del Bollengo Albiano; tengono il passo Aymavilles e Piatto.

Girone D: Cit Turin-Cenisia 1-4; Fiano-San Giorgio 1-3; Gabetto Mectrans-Leini 3-1; Lombardore-Borgo San Remo 1-0; Pianezza-Esperanza 5-1; Pro Collegno Collegnese-Sportivanolese Vallidilanzo 1-2; San Maurizio Malanghero-Rivara 1-6; Victoria Ivest-Rangers Matteotti 2-2.

Classifica: San Giorgio e Lombardore 16; Cenisia 13; Sportivanolese Valldilanzo e Rivara 12; Fiano 10; Borgo San Remo, Victoria Ivest e Pianezza 9; Rangers Matteotti 8; San Maurizio Malanghero 4; Leini, Cit Turin e Gabetto Mectrans 3; Esperanza 2; Pro Collegno Collegnese 1.

Girone E: Poirinese-D'Acaja 0-2; Atletico Mirafiori-Pozzomaina 7-2; Barcanova Salus-California Dream Saturnio 2-0; Eureka Settimo-Marentinese 1-0; Mirafiori-Pecetto 1-1; Nizza Millefonti 2001-Tarcisia Sassi 1-4; Real Moncalieri-Beppe Viola San Giorgio 0-2; Sciolze-San Mauro 2-0.

Classifica: Pecetto 16; San Mauro e Tarcisia Sassi 13; Beppe Viola San Giorgio 12; D'Acaja 11; Atletico Mirafiori 10; Sciolze e Eureka Settimo 9; Barcanova Salus 8; Real Moncalieri 7; Poirinese e Marentinese 6; Pozzomaina 4; Nizza Millefonti e Mirafiori 3; California Dream Saturnio 0. Nella giornata in cui il Pecetto viene bloccato sul pari dal Mirafiori, approfitta solo il Tarcisia Sassi che vince sul campo Nizza, mentre il San Mauro perde condotto lo Sciolze.

Girone F: Bagnolo Piemonte-Rosta 0-1; Beiborg-Cascine Vica 3-0; Don Bosco Nichelino-Atletico Mazzola Beinasco 2-2; La Loggia-Edelweiss Giaveno 2-0; Perosa-Castagnole 1-0; San Secondo-Vigone 0-1; Sangermanese-Cumiana 0-2; Tetti Francesi-Nichelino 0-0.

Classifica: Don Bosco Nichelino 16; Castagnole 15; Cumiana e Beiborg 13; Rosta e Vigone 12; La Loggia 11; Edelweiss Giaveno e Perosa 8; Cascine Vica e Nichelino 7; Sangermanese 6; Tetti Francesi 4; San Secondo 3; Atletico Mazzola Beinasco 1; Bagnolo Piemonte 0. Sesto turno ricco di sorprese con la coppia testa che si separa. Il Don Bosco impatta contro l'Atletico e supera il Castagnole battuto dal Perosa.

Girone G: Cameranese-Genola 4-3; Caramagna-Ama Brenta Ceva 3-1; Carmagnola-Boves Beinette 3-1; Cervere-Koala 2-2; Moretta-Roretese 2-2; Pedona-Stella Azzurra 0-2; Sommarivese-Villafranca 1-1; Virtus Mondovì-Tre Valli 2-0.

Classifica: Carmagnola 15; Stella Azzurra 14; Pedona 13; Virtus Mondovì 12; Ama Brenta Ceva 11; Roretese, Moretta, Boves Beinette 10; Sommarivese, Villafranca 8; Caramagna, Cervere 6; Cameranese 3; Koala 2; Tre Valli 1.

Girone H: Arquatese-Castelnovese 1-1; Cabella-MasioDonBosco 2-4; Castagnole Lanze-Roero Castellana 1-1; Nicese-Rocchetta Isola 3-2; Montatese-Ovada 1-1; Strevi-Pro Valfenera 2-1, Villalvernia-Vignolese 1-1; Villaromagnano-Fabbrica Curone 0-0.

Classifica: Strevi 16; Roero Castell. 14; MasioDonBosco 13; Cabella 10; Arquatese, Villaromagnano 9; Castagnole, Castelnovese, Montatese, Ovada 8; Nicese, Rocchetta, Villalvernia, Vignolese 5; Fabbrica 3; Valfenera 2.

SPORT PIEMONTE: NOTIZIE FLASH

Podismo, la Fondo della Valle Intrasca a Piana
Il cusiano Rolando Piana ha vinto la 4ª Gran Fondo della Valle Intrasca, di km 20, a Cambiasca. Il portacolori della Caddese (1h 20'18") ha preceduto Paolo Boneschi, Claudio Caretti, Zambonini e Tognolo. Donne: Stefania Cagnoli, Brizio e Della Vecchia.

Pallamano, decollata la B
1ª giornata: Casale-Aosta 21-34, Cologne-Seregno 33-15, Migliarina-Cus Genova 21-22, Vucinasco-Ferrarin 16-23, Città Giardino-Vercelli 34-19, Vigevano-Cassano 35-28. **Class.:** Cologne, Città Giardino, Cus Genova, Ferrarin p. 3, Aosta 0, Cassano, Aix Migliarina, Seregno, Vucinasco, Vercelli e Vigevano 0. Aosta penalizzata di 3 punti.

Corsara a Cagliari Tennistavolo
Seconda giornata: Sterylgarda Castelgoffredo-Guspini rinviata; Sapori Sardegna-Ferentino 2-6; Pieve Emanuele-Duomofolgore Treviso 6-1; Marcozzi Cagliari-Tennistavolo Torino 2-6.

Rugby, in B supera
Bell'esordio dell'Asti in B che batte per 23-16 il Milano. Hanno realizzato due gli astigiani con Galvagno e Leandro con i calci del cecchino D'Angelo. In C comando Settimo e Alessandria. **Risultati:** Settimo-San Mauro 50-0, Alessandria-Valledora 64-3, Chieri-Delta Imperia non giocata, Amatori Imperia-Pedona Cuneo 46-0, Aosta-Rivoli 27-10.

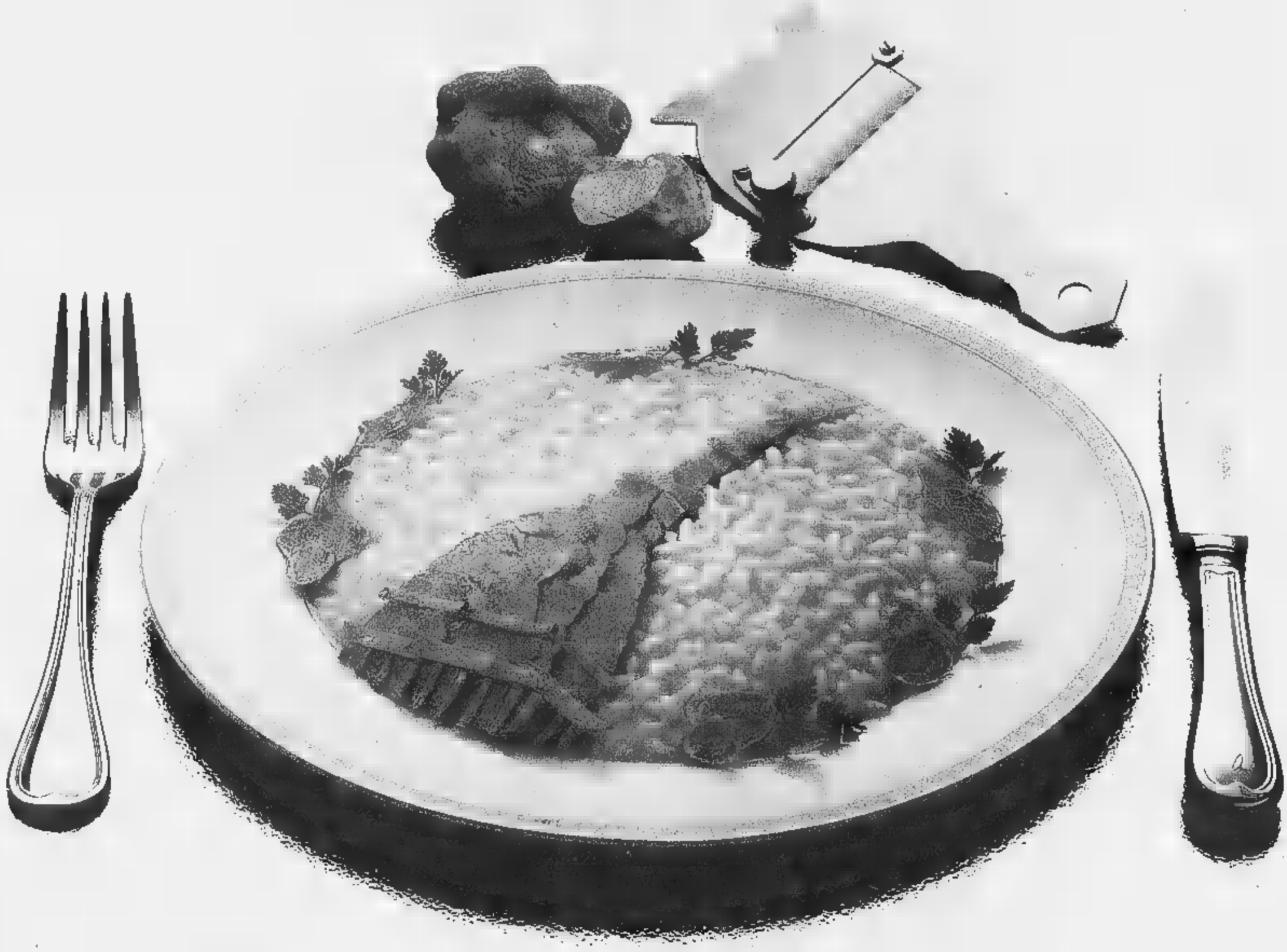
: il Pianezza vince a Sassi
Serie B (1ª giorn.) Gir. 1: La Perosina-Italia Biella 8-8; Sommarivese-Alpignano 12-4; Aostana-Cdc Asti 10-6. **Gir. 2:** Albese-Fucine Rostagno 11-5; Veloce Club Pinerolo-Le Carreau Aosta 8-8; Acadlium CR Saluzzo-Colombo Torino 10-6. **Gir. 3:** Lessonese-Vigonese 10-6; Sassi To-Pianezza 6-10; S. Orso-Ronchese 10-6. **Gir. 4:** La Cassanese-La Familiare Aless. 12-4; Forti Fossano-Bra 8-8; Rosta-La Montagnola To 10-6.

PREZZI «TANDEM»: € 0,90. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 1,60 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA; € 5 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA; € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA; € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55; OLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,60; C. TIORNO FRS. 2,50; UK GBP 1,90; USA $ 2,50

A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipòt** di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito **www.risogallo.it**

RISO GALLO 1° IL RISO PIÙ VENDUTO IN ITALIA

Torino, Mole Luculliana.



Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 20 OTTOBRE 2003

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 ... - ASTI, TEL. 0141 ... - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 360411 - VERBANIA, TEL. 0323 407024 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

PROFUMERIE
MODUS
ACQUI TERME - ALBA - ALESSANDRIA - AOSTA
BRA - CUNEO - FOSSANO - SALUZZO - SAVIGLIANO

LA TRAGEDIA IN ALTA VALLE VIGEZZO. GLI AMICI HANNO DATO L'ALLARME

Cacciatore precipita nel dirupo

Vittima frontaliere di Craveggia, aveva 37 anni

CRAVEGGIA

Un giovane di 37 ... è morto ... pomeriggio durante una battuta di caccia nella zona del Monte Nero, vicino alla Piana di Vigezzo. Attilio Guerra, imbianchino che lavorava in Svizzera, era in compagnia di amici. Sono stati loro, preoccupati perchè l'avevano perso di vista, a tornare sui loro passi e ad accorgersi che Attilio era caduto in un dirupo.

Un volo di circa quaranta metri, dovuto quasi certamente ad una scivolata. Per il vigezzino la morte è stata immediata. Gli altri cacciatori hanno chiesto l'intervento del 118 che ha inviato sul posto un elicottero ... a bordo il medico e i tecnici del Soccorso alpino regionale. Dal centro di protezione civile della Valle Vigezzo è arrivata anche la squadra della Delegazione Ossola guidata da Stefano Cattaneo. Il corpo dello sfortunato giovane ... stato subito individuato, quindi issato a bordo dell'elicottero con il verricello. In serata è stato ricomposto all'obitorio dell'ospedale San Biagio di Domodossola.

La notizia della morte del giovane frontaliere ... Craveggia ha destato sgomento in valle Vigezzo, dove Attilio era molto conosciuto ... apprezzato. Suo fratello Franco ... consigliere comunale e il sindaco Angelo Arrigoni ha voluto immediatamente esprimere alla famiglia il dolore e il conforto dell'intera comunità.

Proprio ieri ... Valle Vigezzo erano in corso le esercitazioni del Soccorso alpino mirate a migliorare il sistema di ricerca dei dispersi con il Gps, l'indicatore satellitare. Cinquanta volontari da tutta la provincia del Vco hanno seguito le lezioni del coordinatore provinciale Walter Mo... e si sono cimentati ... simulazioni pratiche. Il metodo consente di trasferire al computer le carte ... le ... in cui sono state compiute le ricerche, evidenziano i percorsi ancora da setacciare. [c. bo.]

DOPO LE PROTESTE DEGLI ABITANTI ARRIVA IL PROVVEDIMENTO CON UNA DELIBERA DELLA PROVINCIA

Greggio vietato ai camion della Tav

Non potranno passare in paese

Ogni giorno da Greggio passano fino a quattrocento camion della Tav

VERCELLI

Con un'ordinanza, la Provincia vieterà il passaggio dei camion che lavorano per l'Alta Velocità dal centro di Greggio. La soluzione, suggerita dall'assessore ai Lavori Pubblici Francesco Zanotti, è stata presa in esame ed approvata, con soddisfazione di tutti i rappresentanti degli abitanti di Greggio, durante un incontro convocato in Provincia dal presidente Renzo Masoero e dallo stesso Zanotti.

La Tav era rappresentata dal responsabile dei cantieri sulla tratta Torino-Novara Osvaldo Zedda. C'erano anche il sindaco di Greggio Carlo Bosso, l'ex sindaco Silvano Saviolo, assessori e rappresentanti della maggioranza e della mi...

Proprio quest'ultima il mese scorso aveva raccolto 154 firme (la metà degli abitanti del paese) ... gente che protestava per il passaggio continuo di camion dalla cava di Villarboit al cantiere Tav nel centro del paese (circa 400 al giorno), con pericolo per i pedoni e con danni alle facciate delle case, rovinate dalla polvere dei carichi.

La Provincia costringerà i camion a servirsi delle apposite piste di cantiere tra Villarboit e Greggio, ... poco o nulla utilizzate. Sono previsti anche rimborsi (da parte della Tav ... del Comune di Greggio) per i proprietari delle ... danneggiate. [a. d. m.]

PANICO IERI IN PIAZZA DEL POPOLO CON FAMIGLIE DI GHANESI IN FUGA: LE FIAMME DA UNA BOMBOLA DI GAS

Un incendio devasta due alloggi 15 evacuati e un ferito ad Arona

Franco Filipetto

ARONA

Un incendio ha semidistrutto due appartamenti di un palazzo in piazza del Popolo ad Arona, la piazza «salotto» della città, sul Lago Maggiore in provincia di Novara. Un ferito ha dovuto ... medicato al pronto soc... dell'ospedale di Arona ... una quindicina le persone ... te evacuate. E' accaduto alle 8,20 di ieri mattina al terzo piano dell'edificio a f... del «Broletto», ... cinquanta metri dalla bella chi... di Santa Marta. Una delle zone più antiche ... turistiche della città. Il rogo si è innescato da una bombola di gas della cucina che era stata appena accesa per preparare la colazione.

In un attimo il fuoco ha invaso la casa e hanno cominciato a bruciare i mobili e tutto quanto vi si trovava. Gli abitanti dell'appartamento, una famiglia di ghanesi, si sono precipitati giù dalle scale e anche sui tetti del palazzo vicino per cercare scampo. Sono stati attimi drammatici. Anche ... ... i dai locali nelle vicinanze sono accorsi aronesi preoccupati per quanto stava accandendo.

... attimo sul posto ... arrivate tre squadre dei vigili del fuoco di Arona e Borgomanero, che sono entrati ... casa direttamente ... gli idranti per far sì che non scoppiassero le altre due bombole che si trovavano negli altri alloggi. Quello sottostante, tra l'altro, è occupato da un'altra famiglia di ghanesi. Anche questi immigrati, alla vista delle fiamme, si ... lasciati prendere dal panico.

Nell'edificio di fronte abita Mario Pagliano che è un consigliere comunale ad Arona: «Ho chiamato il sindaco Mario Velati perchè ho capito che la situazione stava facendosi drammatica. Queste persone si sono trovate ... mobili e senza suppellettili. Tra l'altro ... spaventatissimi, incapaci di controllare l'emergenza. Alcuni sono addirittura scappati sui tetti del Broletto».

Per precauzione, i vigili del fuoco hanno scoperchiato il tetto dell'edificio e sono riusciti a lanciare i getti d'acqua dall'alto per frenare più in fretta l'impeto del fuoco. Due sono gli appartamenti fatti sgomberare. Gli agenti della polizia municipale, aiutati da agenti dalla polizia stradale, hanno chiuso al traffico ... chilometro di lungolago, dalla fontana sino alla statale ... del Sempione dove è stato dirottato il flusso dei veicoli.

I carabinieri, coordinati ... maresciallo Carlo Zucca, hanno raccolto dettagli e informazioni per accertare le cause precise e verificare ... non vi siano responsabilità.

Sul posto si è fermata molta gente anche perchè era in corso un raduno di Alfa Romeo «Duetto» d'annata che hanno occupato parte della piazza. Una dozzi... di vigili del fuoco ha lavorato ininterrottamente per oltre cinque ore, con grande impegno, anche per scongiurare che le fiamme potessero riprendere.

Molta paura tra i vicini e i titolari di bar e ristoranti ... il notissimo «Il barcaiolo», il Bar della Piazza ... la Pizzeria «da Aldo». Piazza del Popolo è una delle più belle e frequentate di Arona, un simbolo della città.

La situazione è tornata alla normalità attorno alle 13,30. La casa è di proprietà di una famiglia milanese che l'ha data in locazione ad una ... dozzina di famiglie che vi abitano. Il bilancio poteva essere assai più drammatico sia per le persone sia per gli edifici. L'equipe del 118 ha prestato soccorso ad un abitante della casa, rimasto feri... nel tentativo di salvare ... salvabile.

Lo sgomento dei cittadini ghanesi che abitavano negli appartamenti distrutti

SAGRA A FRABOSA ... SULLE MONTAGNE CUNEESI

Vip e campioni premiati e festeggiati fra le castagne

«Blangini? Ma che cognome è per un sindaco?». Un esilarante duetto sul palco del palasagra tra il primo cittadino Pietro Blengini ... il comico di «Zelig» Gabriele Cirilli ha aperto, ... pomeriggio, la ... di ... ... «Castagna d'oro 2003» ai vip e ai campioni dello sport, tradizionale appuntamento della «Sagra della Castagna». Migliaia di persone hanno assistito sia al «Gran galà» di sabato sera, sia allo spettacolo di ieri, applaudendo i premiati: Luca Giurato e la moglie Daniela Vergara, il vincitore dell'ultimo Giro d'Italia Gilberto Simoni, il campione del mondo di salto con l'asta, Giuseppe Gibilisco con l'allenatore Vitali Petrov e Gabriele Cirilli (assenti la giornalista Giovanna Botteri e l'ex re della boxe Nino Benvenuti, partiti in mattinata). Ospiti a sorpresa, le vecchie glorie ... Toro, Sala ... Salvadori. La festa è cominciata con il pranzo al ristorante Delle Alpi dove Giurato e Cirilli hanno firmato decine di autografi. Un simpatico «faccia a faccia» che è proseguito al palasagra, dove i vip hanno ricevuto i riconoscimenti dalle mani delle autorità. Un'eccezione per Giuseppe Gibilisco, che è stato premiato dalla tredicenne Giulia Siccardi, frabosana, promessa dello sci, che quest'anno ha vinto i campionati italiani in tutte le specialità alpine. [p. s.]

NEL NOVARESE IN ARRIVO GIRAFFE, ANTILOPI E GNU

Fallisce lo zoo di Napoli Animali salvati a Pombia

POMBIA

Al Safari Park di Pombia per non morire d'inedia: è ... futuro che attende almeno ... giraffa maschio, alcune antilopi ... gli gnu finora ospitati in condizioni precarie al giardino zoologico di Napoli. Ad annunciare la «missione di salvataggio» è il titolare del parco novarese, Orfeo Triberti: «Sono stato invitato a Napoli in qualità di consulente, per cercare di risolvere positivamente la vicenda delle decine di animali che sono ... abbandonati al loro destino. La situazione d'emergenza è venuta alla ribalta da quando la società che gestisce la struttura comunale è falli...

Triberti a Napoli ha trovato una situazione grave ma fortunatamente meno peggiore del previsto: «Gli animali non sono denutriti anche se, in assenza di interventi, per loro ... si prospetta un futuro rose... Insieme ad altri colleghi che gestiscono altri parchi-zoo in giro per l'Italia siamo arrivati ad un accordo: ognuno si potrà fare carico di un certo numero di esemplari, ospitandoli temporaneamente finchè il piano ... investimenti per il recupero del giardino zoologico partenopeo non entrerà nel vivo».

Ciò che dovrà desollare con sollecitudine è l'intervento del Comune di Napoli e della Regione Campania: «L'idea è di investire risorse pubbliche nella ristrutturazione e nell'ampliamento dell'attuale sedime occupato dallo zoo. Verranno cooptate aree nelle vicinanze, così da realizzare un'esclu... oasi per la salvaguardia delle specie in estinzione. A lavori ultimati, gli animali che originariamente rappresentavano le attrazioni per grandi e piccini torneranno a Napoli». Tempi certi ancora non sono stati stabiliti. Il curatore fallimentare della società «Giardino zoologico srl» che gestiva la struttura per conto del Comune, deve tuttavia agire in fretta e stabilire quando gli animali potranno essere spostati. Secondo Triberti quello dell'«esilio temporaneo» è l'unica soluzione percorribile per salvare la vita di fiere e animali d'altri Paesi. ... Safari Park di Pombia (che non è uno zoo) ospita esemplari anche rari tra i quali il leone bianco e la sua leonessa, «Flash» e «Moon». [r. l.]

Orfeo Triberti nel parco-safari con un raro e bellissimo esemplare di leonessa bianca appena arrivata dalla Germania

«GUERRA», MUCCA ... 710 KG, HA VINTO IL 46° CONCORSO DEI COMBATTIMENTI TRA BOVINE

La Valle d'Aosta incorona la sua «regina»

Ottomila spettatori accorsi all'arena Croix Noire per assistere alla finalissima

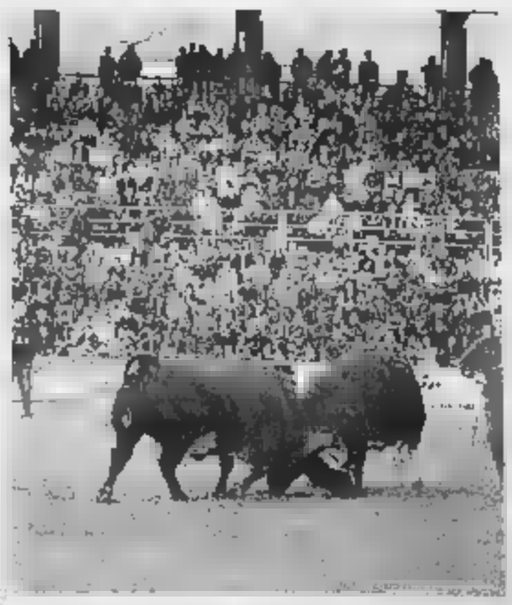
AOSTA

Ottomila spettatori provenienti da tutte le regioni alpine, biglietti d'ingresso a 12 euro, diretta tele... su Raitre con tanto di «collegamenti dai box» come amano ripetere i telecronisti, tribuna gremita di autorità ... litiche.

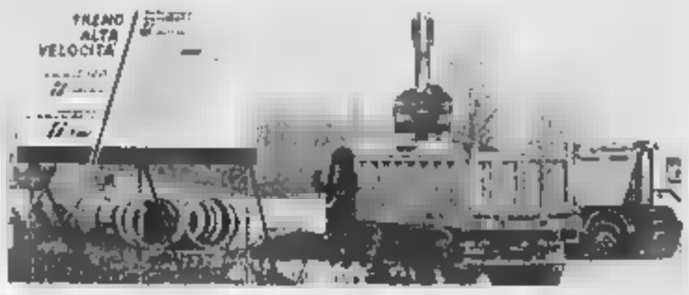
Questo, ... molto altro, è la finalissima valdostana delle «Batailles de reines», i combattimenti (incruenti) tra mucche, ... che mescola il folclore della festa paesana con la tradizione più viva e genuina della Valle d'Aosta. Ieri c'è stato l'epilogo della 46ª edizione di ... che da marzo ... ottobre coinvolge oltre mille allevatori nelle ... eliminatorie che si svolgono ... altrettante località. All'arena Croix Noire di Aosta, il «vacodromo» che per la finale si gremisce con una folla tale da far impallidire quella che accorse anni ... per Vasco Rossi, ha trionfato la favorita della vigilia ... campionessa in carica, «Guerra» di Michele Bionaz, allevatore di Brissogne al 107° successo in carriera. La bovina, 710 chili di peso, è la «regina delle regine» 2003, vincitrice del titolo di prima categoria per aver battuto, dopo 63 secondi ... combattimento, «Estera» di Romeo Thomasset, di St-Nicolas.

In seconda ha vinto anche in questo caso la campionessa in carica, «Pinson» di Adolphe Clos di Jovençan. Ha battuto dopo un avvincente combattimento «Bijou» di Elvira Bonin di Quart. In terza categoria successo di «Reinetta» di Claudio Berthod di Doues, contro «Ardita» di Giuliano Bizel.

La giornata conclusiva delle «Batailles de reines» è cominciata all'alba per gli allevatori proprietari delle 176 bovine qualificate per la finalissima, ed è finita sotto la luce dei riflettori con il «combat finals», l'ultima sfida, la più prestigiosa. Poi, brindisi e lacrime di gioia per i vincitori. [s. ser.]


La finalissima di ieri della «Batailles de reines» (Foto Lapo)

SABATO NOTTE DIFFICILE PER CHI PERCORREVA



Polemiche legate alle deviazioni imposte dai cantieri sulla Torino-Milano

Caos per i cantieri sulla Torino-Milano Deviazioni non segnalate, disagi e proteste

■ Caos sull'autostrada Torino-Milano, sabato notte, chiusa all'altezza ■ Novara dai cantieri per l'Alta Velocità. Lo denuncia il deputato leghista Mario Borghezio, ■ rientro a Torino dopo un comizio ad Arcore e protagonista di un viaggio da dimenticare: «Premetto che ■■■ favorevole ai lavori per l'Alta Velocità, ■ patto che ■■■ moltiplichino i disagi per la gente». Cosa ■ accaduto di preciso? «La presenza dei cantieri provoca interruzioni frequenti sull'autostrada - spiega Borghezio - . Di solito chi arriva da Milano viene avvertito tramite pannelli luminosi della chiusura di Novara Est e se la cava rientrando ■ Novara Ovest, con ■■ surplus di 20 minuti. Sabato notte, ■ pochi chilometri dall'uscita di Novara Est, riecco il solito cartello: auto e mezzi pesanti ■ incolonnano verso Novara Ovest, al solito, salvo scoprire che ■ chiusa pure quella. Nessuno ha avvertito che questa volta il tratto ■ autostrada interdetto arriva fino ■ Santhià, parliamo di 60-70 chilometri». E' il caos. Il grosso dei mezzi, racconta Borghezio, prosegue per la statale senza accorgersi di prendere la direzione per la ■■ d'Ossola: «Io invece mi sono attaccato al telefono e ho tempestato polizia e carabinieri fino a quando mi hanno spiegato che dovevo tornare indietro di 7-8 chilometri, rientrare in autostrada dall'uscita di Vercelli Est e prendere la Gravellona-Toce direzione Alessandria. Situazione vergognosa: nessuna indicazione, non ■■ pattuglia ■ carabinieri ■ polizia ad assistere gli automobilisti. Fra l'altro, a mezzanotte ■■■■ il blocco alla circolazione per i camion, impossibilitati a rispettarlo. Domani presenterò diversi esposti: in Procura; al ■■■■ ■■ Lavori Pubblici; al Viminale, per l'assenza ■ forze dell'ordine. ■ naturalmente alla società autostradale Torino-Milano».

IL DIBATTITO SULLA LINEA AD ALTA VELOCITA' MENTRE LA VALSUSA CHIEDE PIU' CONTROLLI

«Torino-Lione subito o saremo isolati»

I trasportatori chiedono aiuto al Nord-Est

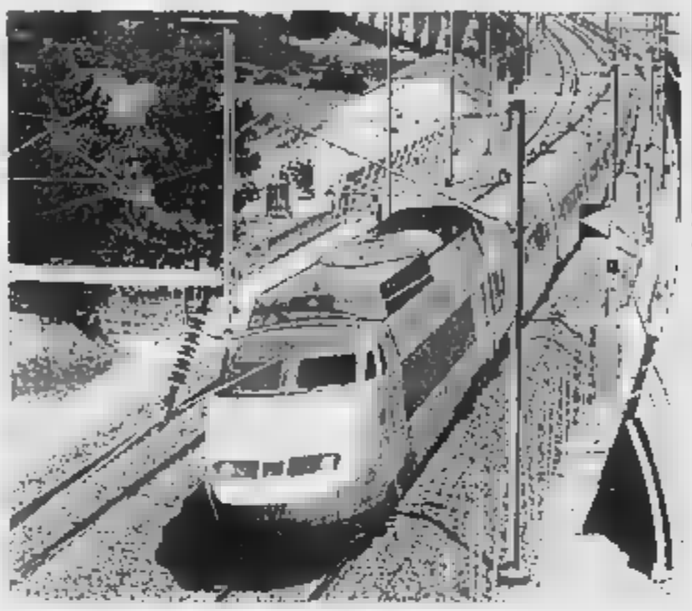
Maurizio Tropeano

«Nessuna delle 26 principali relazioni ■ traffico bilaterale dell'Unione Europea ■ ■■ Stati include l'Italia. Questo dimostra l'urgenza assoluta di realizzare in tempi brevi, dunque non oltre il 2015, la Torino-Lione». L'affermazione di Giuseppe Smeriglio, amministratore delegato della Tot Traco e presidente di Confetra, la confederazione che raggruppa 19 organizzazioni del settore trasporto, si basa sull'elaborazione del centro studi della Confetra sui risultati del processo di integrazione europea che sarà presentato ■ ■■ ottobre a Roma. Ecco perché Smeriglio lancia un appello «agli imprenditori del Nord-Est e della Lombardia perché scendano in campo a sostegno di questo progetto di collegamento fer■■■■■. Spiega: «Questi dati dimo■■■■ come ■ ■■■■■ Italia non possa permettersi ■ aspettare che arrivi il blackout dei trasporti per agire. Perché l'Italia rimanga agganciata all'Europa non bastano i passaggi dal Brennero o dal Gottardo».

La «discesa in campo» ■■■ sistema economico e politico del Nord-Est dovrebbe anche essere motivata dall'esame dei volumi di interscambio «tra alcuni paesi dell'Europa ■■■ Quindici (Italia, Belgio, Francia, Spagna, Olanda, Germania e Austria) e gli ■■ paesi del blocco comunista che dimostrano come gli interscambi dell'Italia ■■■■ ■■■■ più bassi ■■ ■■■ peso economico». Smeriglio, così, chiederà al Governo la «convocazione di un tavolo a Palazzo Chigi che coinvolga i presidenti delle Regioni del Nord Italia, imprenditori e sindacati». ■■■ il presidente ■■■ Confetra invita il «Governo ad attuare un'azione ancor più decisa nei confronti della Francia che deve capire l'urgenza di realizzare da subito questo progetto».

Sul fatto che la Torino-Lione prima o poi si farà, infatti, arrivano segnali importanti come le dichiarazioni che il presidente della Banca Europea degli Investimenti, Philippe Maystadt, ha rilasciato al «Sole 24 Ore». ■ collegamento deve re■■■■ nei progetti prioritari, perché ■ importante permettere all'Italia di unirsi in modo efficace col resto d'Europa». L'alto funzionario della Bei, però, non nasconde le difficoltà spiegando come uno dei criteri fondamentali servito per compilare la bozza di short list dei progetti immediatamente finanziabili sia quello «dell'appoggio convinto ■ tutti i paesi coinvolti nella realizza■■■■. Insomma, occhi puntati sul■ Francia.

Ma anche in Italia ■■ chi chiede ■■■■ approfondimenti che stanno conto delle preoccupazioni delle popolazioni locali». Lo fa Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana della Bassa Valsusa, che sollecita ■■■ nuova consultazione dei rappresentanti degli abitanti della Valle sul nuovo tracciato della tratta italiana presentato da Rfi alla Commissione Intergovernati■■. Spiega: «Rfi ha presentato ■■ trac■■■■ che dovrebbe aver accolto le prescrizioni imposte dalla Regione Piemonte che tengono conto di gran parte delle osservazioni espresse ■■■ comunità locali. Nessuno però ■ avuto occasione ■ vedere il nuovo progetto e nemmeno è stato consultato». Conclude: «Abbiamo inviato una lettera di diffida al ministro delle Infrastrutture: se il progetto non sarà sottoposto alla consultazione, la Comunità Montana presenterà un ricorso al Tar del Lazio per chiederne la sospensione».


L'opera non dovrebbe essere varata oltre il 2015 dicono gli autotrasportatori

ALTRO INCIDENTE: ■ CONTROMANO SULLA TANGENZIALE

Muore nell'auto finita contro il palo della luce

Forse un colpo di sonno, oppu■ un malore sono le cause dell'incidente accaduto l'altra notte in via De Santis, angolo via Mazzarello, provocando la morte del conducente. La vittima è Giorgio Lodovisi, 53 anni, viveva a Torino in via Pannunzio 19.

Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani della ■■■■■ infortunistica, la Audi 80 della vittima si sarebbe schiantata con una manovra improvvisa, contro un palo della luce. Un urto violentissimo, che ha causato la morte istantanea del conducente.

Ferroviere in pensione, apprezzato giocatore di biliardo, tesserato per il «Club Massaua», Lodovisi si era fatto notare parecchie volte in passato per discreti piazzamenti ■ gara. «Da una quindicina di giorni - raccontano al club - non stava molto bene. Era andato anche a fare alcuni ■■■■ di controllo, ma gli esiti non gli erano ancora stati consegnati. L'ultima volta che lo abbiamo visto ■■■ preoccupato, gli avevamo fatto coraggio».

Un secondo incidente, per fortuna ■■■za conseguenze drammatiche, invece, si è verificato ieri, all'imbocco della tangenziale, in ■■■■ Regina Margherita. Una Fiat Panda ha imboccato la superstrada ■ senso di marcia inverso ed ha percorso alcune centinaia di metri, prima di schiantarsi contro un autocarro. Per fortuna nello schianto non sono rimasti coinvolti altri mezzi; la polizia stradale, intervenuta per i rilievi, sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Il conducente della vettura, che ha riportato fratture e lesioni su tutto il corpo, è stato ricoverato all'ospedale Molinette. Le sue condizioni sono gravi ■ per il momento i medici ■■■ si sbilanciano ■■ tempi di guarigione e di ripresa.

In seguito all'incidente il traffico sulla tangenziale ha subito un rallentamento, con qualche incolonnamento di auto ■ lo svincolo è stato chiuso per i veicoli diretti in città provenienti da Piacenza.

LE GIOVANI ORA SONO OSPITATE IN UNA COMUNITA' PROTETTA: «NON FATECI TORNARE PIU' A CASA»

Fanno arrestare i loro tre aguzzini

Cinque ungheresi, due minorenni, costrette a prostituirsi

Katarina non vede a ■■■ sente i genitori da due anni. Loro vivono alla periferia di Pecs, Ungheria. Lei, 19 anni, vive in Italia: schiava ■ una banda di sfruttatori che la costringeva a prostituirsi. Johana è più fortunata: i genitori ■■■ li sente da qualche ■■■■. A loro, però, ■■■ ha ■■■ raccontato che qui, in Italia, si guadagna da vivere vendendo il suo corpo, che è costretta ■ restare ■■■ nascosta tutto il giorno in una camera d'albergo, che di soldi in tasca ■■■ ■■ ha mai, perché finiscono tutti in mano ai suoi sfruttatori.

Katarina, Johana e altre tre ragazze, due delle quali minorenni, adesso sono in una comunità protetta. Testimoni e vittime di un'ennesima storia di sfruttamento ■ di violenza, di esseri umani ridotti in schiavitù da persone senza scrupoli.

Gli sfruttatori, anche loro ungheresi, da ieri mattina sono in carcere, arrestati dai vigili urbani ■■■ Nucleo stranieri e nomadi che indagavano ■■ quel gruppo da diverse settima■■. Cercano prove, le hanno trovate l'altra notte quando hanno fatto irruzione nelle stanze dell'hotel «Viginia» di via Sant'Anselmo. Pistola ■ pugno i vigili urbani hanno bloccato i tre sfruttatori: il capo, Tibor Karosi, 31 anni, e i ■■■■ due aiutanti: Henrik Karsai, ■■ anni, un ■■ pugile specialista in arti marziali ■ Jozsef Kardos, 19 anni, tutti di Pecs, tutti clandestini. Sarebbero stati loro ad agganciare in Ungheria le ragazze sfruttate qui in Italia ■ convinte ■ pugni ■ ceffoni a prostituirsi.

Nei racconti delle ragazze ■■■ storia ■ violenza continua, di fughe tentate e di rapimenti. Come quella volta, due settimane fa, quando due ragazze sono scappate. Le hanno rintracciare in un bar di corso Vittorio, due giorni dopo. A forza le hanno caricate sull'auto di Henrik Karsai, una Golf nuova di pacca e riportate in albergo. Agli investigatori le ragazze hanno raccontato la loro storia, i mesi di privazioni e angherie. ■■■ hanno anche scongiurato di non farle più tornare in Ungheria: «Perché lassù la nostra vita diventerebbe un inferno...».

I tre in carcere sono accusati di riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione ■ sequestro di persona. Loro non parlano. A gesti spiegano di non capire una parola di italiano, si fingono stupiti delle manette ■ di tutto il resto. Ma li inchiodano le ragazze, che li indicano ■■■■ coloro che le hanno portate via con ■ forza dal loro paese. **[I. poi.]**

BLITZ ANTIDROGA

Arrestati sedici pusher

■ Ancora controllo contro i pusher neri che vanno occupando, ■■■ il trascorrere dei mesi, molte ■■■ del centro, soprattutto alcune traverse, le più centrali, di corso Vittorio Emanuele. ■■ agenti del vicequestore Vincenzo ■ Gaetano e del vice questore Michelangelo Gobbi hanno arrestato negli ultimi tempi 16 spacciatori extracomunitari che ■■■■■■ tra ■■ Calandra, i Murazzi, corso Cairoli, via San Massimo e via Madama Cristina. Un fenomeno più volte denunciato dagli abitanti della zona che hanno chiesto un più incisivo intervento delle forze dell'ordine. Quasi tutti gli arrestati sono clandestini e ■ nazionalità gaboniana e ■■ Sud Africa. I pusher hanno le basi ■ San Salvario e a Porta Palazzo, in alcuni edifici ■ corso Regina Margherita. Trattano grosse partite di eroina e cocaina, ■■ - quando «lavorano» - circolano con poche dosi alla volta. Prima si essere bloccati, molto spesso, ingoiano gli involucri. Al poliziotti ■■■ resta che ■■■■■ di fargli sputare ■ droga o di accompagnarli in ospedale per le lastre radiografiche. Negli ultimi tempi gli spacciatori gaboniani ■■■ ormai i più ■■■■■■ e agguerriti.

Specchio dei tempi

«Si ostacola chi vuole andare in centro con l'auto» - «Le luci d'artista, un vanto per la città» - «Riecco le erbacce» - «I rumori dal cantiere della metropolitana» - «Dalla strada agli uffici» - «Una promessa»

Un lettore ■ ■■■■■

«Eutanasia del commercio in centro, riesplode l'allarme che trova subito una larga risonanza sui giornali. Mi spiace molto che ■■ vadano di mezzo i commercianti e che ■ debbano rimettere, ma la politica di Palazzo Civico in termini di viabilità e di possibilità di raggiungere il centro mi lascia allibito da molto tempo. ■■ sorprende che solo ora sia venuta fuori questa protesta, dal momento che ■■■■ anni che tutti gli sforzi ■■■■ orientati per lasciare sempre meno possibilità ■ raggiungere il c■ntro agli automobilisti.

«Personalmente sono già alcuni anni che ■■■ metto piede in centro e visto che le cose continuano in tal ■■■■ non vedo alcuna ragione per interrompere questo mio lungo periodo di assenza. La cosa non mi fa neppure piacere visto che alcune cose si trovano solo in centro».

Candido Munopano

Un lettore ci scrive:

«Sarebbe bellissimo ■■ i torinesi ogni tanto la smettessero di fare i "provincialotti" e accogliessero con entusiasmo iniziative come "Luci d'artista" che fanno onore ■ una città troppo spesso grigia. Da qualche anno vivo all'estero ■ quando torno ■ Torino per le vacanze di Natale, rimango sempre rapito e incantato dalla bellezza e dall'allegria della città illuminata. Smettiamola di criticare iniziative come queste che dovrebbero farci sentire orgogliosi».

Luca Barani

Un lettore ci scrive:

«Ho letto alcuni giorni ■ un articolo in cui si evidenziavano i lavori che si stanno facendo presso la "Reggia di Venaria" ■ di conseguenza anche quelli che sono ■■ via di ultimazione nel Parco "La Mandria".

«Mi ha colpito il fatto che si annuncia che entro il 2004 sarà ultimato il "Centro del cavallo" presso la cascina Rubianetta. Mi risulta che dopo alcuni mesi di lavoro di ristrutturazione della cascina, tutto ■ sia f■■■■ to e che le erbacce, ■ sporcizia e il degrado la stiano facendo da padrone. Si può notare materiale edile abbandonato, gru arrugginite, serramenti completamente abbandonati ■ di gente che lavora neanche l'ombra. Un cartello segnala che la spesa prevista per la ristrutturazione è di due milioni e mezzo di euro circa (5 miliardi delle vecchie lire). Qualcuno sa dire che cosa sta succedendo? Inoltre vorrei sapere ■■■■ mai la parte più bella del Parco, vale ■ dire la zona "dei laghi", non è aperta al pubblico come il resto del Parco per tutto l'anno?».

Silvio Alfieri

La direzione della RFI ci scrive:

«In relazione alla lettera di un gruppo di cittadini residenti in ■■■■ Bolzano che ■■ questa rubrica hanno lamentato la rumorosità dei lavori ■ un vicino cantiere attribuendoli al passante ferroviario, desidero semplicemente precisare che non si ■■■■ di opere relative ■ quest'ultimo bensì a quelle della metropolitana torinese».

Ida D'Antonio

Un lettore ci scrive:

«Il traffico impazzito ■ la presenza di una microcriminalità dilagante fanno sentire sempre più forte il desiderio di vedere i vigili urbani sulla strada per controllare, ma soprattutto per aiutare i cittadini, soprattutto le fasce più deboli. Invece, ■■■■ ho appreso anche da un'interpellanza presentata in Consiglio Comunale sarebbe■■■ oltre duecento gli agenti distolti dalla vigilanza operativa in strada per essere ■dibiti ■ servizi non essenziali e quaranta sarebbero stati messi a dispo■■■■■ del Nucleo Banda Musicale del Corpo stesso. Evidentemente questi provvedimenti non tengono in considerazione la caotica situazione del traffico nelle strade interessate dai cantieri. Speriamo almeno che questo spostamento di personale dalla strada agli "uffici" apra la strada a nuove necessarie assunzioni che dimostrerebbero la volontà del Comune ■ migliorare le cose senza nascondersi dietro ■ scuse legate alla Finanziaria».

Massimo Monticone

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare la difficoltà di accesso all'abitazione ed al garage dei residenti nel primo tratto di via Accademia Albertina, per la presenza di sensi vietati, sia da Nord, in via Rossini, sia da Sud, ■ corso Vittorio Emanuele. Ciò costringe a percorsi alternativi ■■■ agevoli in vie (le poche rimaste percorribili) con alta intensità di traffico ■ ■■■■ unici non certo comodi. Non sarebbe più logico concedere il transito ■■ residenti nell'asse via Rossini a via Accademia (si tratta di ben poche famiglie), come inizialmente promesso?».

Andrea Miglietta

specchiotempi@lastampa.it

CRONACA & ■■RA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Piume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; ■■■■ Tassoni 66/D; ■■■■ Belgio 41. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. ■■ se■■ (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 89; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamate da ■■■ a marcoledì nella sede del centro per l'impiego di via Bologna 153 e nelle circoscrizioni 5, 7 e 10: 1 posto per 6 ■■■i in Regione esecutore attività ■■ servizi generali nell'Ufficio posta; 1 posto per 6 mesi in Regione centralinista; 1 posto per 7 ■■■■ da operatore giudiziario in Procura generale; ■ posti ■■■■ coadiutore amministrativo per ■ mesi all'Istituto zooprofilattico sperimentale; 2 posti per 6 mesi all'Arpa come operatore tecnico addetto al pc; 6 istruttori amministrativi contabili per 6 mesi in Provin■■■ a Torino; 1 istruttore contabile in Provincia per sei mesi; 1 posto per diplomato con maturità classica per 6 mesi in Provincia; 1 posto per diplomati in ragioneria in Provincia per 6 mesi; 1 posto per 6 mesi per ragioniere programmatore in Provincia; 1 posto per perito ■■■■ tecnico per ■ mesi in Provincia.

■ **UNIVERSITÀ.** Convegno oggi, ore 10, nell'aula magna del Retto■■■ (via Verdi 8). Sul ■■■a «Il raccordo tra la formazione e l'ac■■■■ al mondo del lavoro e delle professioni», organizzato dal Puan-Azione universitaria. ■■■ gli altri sono annunciati gli interventi del Rettore, Rinaldo Bertolino, e del sottosegretario Maria Grazia Siliquini.

■ ■■■■ **AL** ■■■ Un giovane di Cuorgnè, Francesco Martone, 26 ■■■■, è in gravi condizioni al Cto dopo un incidente stradale ■■■■ duto ieri intorno ■■■ 7. Sulla sua Punto, forse per un colpo ■ ■■■■■ è uscito ■ strada.

■ ■■■■■■■■ **SEMINARIO.** Oggi dalle 9,30 alle ore 17 nel Museo Diocesano di Pinerolo seminario ■■■ «Controllo ■ Gestione - Bilanci innovativi e la Finanziaria 2004».

■ **PRODOTTI BIOLOGICI.** Oggi presso la scuola Malva a Bibiana, centro di riferimento per l'agricoltura biologica della Provincia di Torino, si terrà ■■■ giornata di presentazione dei nuovi prodotti usati nell'agricoltura biologica.

■ **RAPINA.** Sparisce l'incasso al supermercato Di per Dì, all'interno del centro commerciale «Planetarium» di Caluso. Verso le 21, dell'altra sera, un addetto ■■■ centro di vendita stava raggiungendo la filiale della Banca Sella, in via Bettoja, quando è ■■■■ affrontato da due giovani che l'hanno costretto ■ consegnare il borsello con diecimila euro.

■ **LUPO ITALIANO.** Il presidente del Toroc Valentino Castellani, accompagnato da Rinaldo Bontempi, hanno visitato lo stand del lupo italiano al Salone della Montagna. Il presidente dell'Etli, Mario Messi, ha ribadito la disponibilità che il lupo italiano affianchi i volontari impegnati nei Giochi del 2006.

COMETA
MUSIC HALL
■atale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.1■■
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 27 OTTOBRE HARMONY SHOW
VENERDÌ 24 MASSIMO DELLADIANCA
SABATO 25 OTTOBRE LAURA E I CALIFORNIA
Pomeriggio ■ ■■■
■■■■ 26 MIKE E I SIMPATICI

ALLA FIERA QUOTAZIONI DELLE TRIFOLE DAI 320 AI 400 EURO L'ETTO (PER I PEZZI PIU' BELLI)

Ad Alba scendono i prezzi e sale il numero dei turisti

Giuseppina Fieri

ALBA

Tartufi più abbondanti e prezzi in calo del 20% circa ieri alla 73 fiera nazionale: i «bianchi d'Alba» sono stati venduti al mercato nel cortile della Maddalena a 320-330 euro l'ettogrammo. Sono gli esemplari più belli hanno spuntato fino a 400-420 euro l'etto come nei giorni scorsi. Nella vetrina del mercato, sabato e ieri, ha attirato l'attenzione dei numerosi visitatori il tartufo più grande esposto finora in fiera: un esemplare da grammi portato da Emanuela e Franco di Corneliano venduto per 2.000 euro, destinato a un ristorante di Parigi. Faceva bella mostra di sè anche una «trifola» di 230 grammi esposta dal trifolau Giorgio Barbotto di Dogliani.

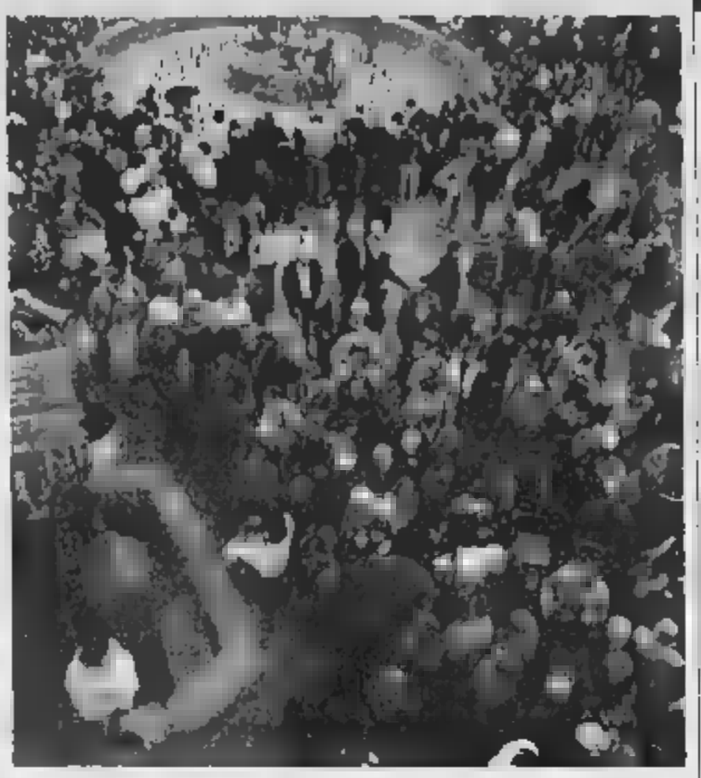
Anche nel terzo weekend di fiera, Alba è stata da settantamila visitatori con lunghe code per entrare ed uscire dalla città. Particolarmente affollato il centro storico, dove i borghi della giostra delle cento torri hanno proposto la vita medioevale con personaggi in costume e hanno distribuito prodotti tipici.

In concomitanza con la fiera, sabato, Alba ha accolto personaggi di rilievo: la regista Liliana Cavani che ha ricevuto il premio «Grinzane Cavour-Alba Pompeiana», il conduttore televisivo Gigi Sabani che ha visitato la fiera, così come aveva fatto Gerard Depardieu la settimana a cui era andato il «tartufo dell'anno». Al giornalista Michele Santoro, che è stato ospite sabato di affollata serata della Festa de L'Unità è stato invece consegnato il «controtartufo», omaggio alternativo della Sinistra alba.

Commenta il presidente dell'Ente fiera, Alberto Cirio: «La visita di personaggi, benché a vario titolo, dimostra che Alba ha dei motivi di richiamo».

Ieri sono anche iniziate le visite alla mostra «Tesori dal Marchesato Paleologo», opere d'arte sacra dal Trecento all'inizio Ottocento, inaugurata sabato alla Fondazione Ferrero dal presidente della Regione Enzo Ghigo (aperta fino all'8 dicembre).

La fiera con i padiglioni espositivi e il mercato del tartufo sarà aperta sabato e domenica 25 e 26 ottobre. La giornata conclusiva vedrà al pomeriggio una grande festa in piazza Duomo con il festival nazionale della bandiera. Chiusura alla grande domenica (ore 20) al castello di Grinzane Cavour con l'asta mondiale del tartufo bianco d'Alba e collegamenti satellitari con Las Vegas e New York.



Non solo tartufi nella terza domenica di ottobre ad Alba Migliaia di turisti hanno affollato le vie del centro in occasione delle rievocazioni storiche organizzate dai borghi Una ricca appendice del «Palio degli asini»

FOTO MAIMALDO

Il sindaco Fara, il ciclista Petacchi e il commerciante di tartufi Romanelli

A Moncalvo tartufi meno cari

Le quotazioni raggiungono i 280 euro Domenica seconda giornata della Fiera

MONCALVO

Il Tartufo d'oro per il miglior esemplare singolo è andato al commerciante Sandrino Romanelli di Asti. Alessandro Petacchi, velocista dello squadrone ciclistico Fassa Bortolo e testimonial della 49ª Fiera regionale del tartufo, con compito supplementare di presidente onorario della giuria, ha fiutato a lungo un bell'esemplare di 300 grammi presentato da Matteo Castelli, di Grana Monferrato, poi ha indicato il 405 grammi raccolto due giorni prima in Valle Cerrina (Alessandria) e destinato per 1.500 ad una delle quattro di gala che la Bersano-Riccadonna di Nizza Monferrato offrirà a fine settimana ai propri clienti americani, a Miami.

Il sensibile aumento delle estrazioni negli ultimi giorni e la conseguente discesa dei prezzi all'ingrosso (da 300 euro a 280 euro l'ettogrammo, secondo il Borsino telematico dell'Atl di Asti, consultabile sul sito www.atasti.it) hanno giovato alla fiera moncalvese. Al di là delle previsioni sono stati esposti in 14 chili di esemplari in gruppo- all'80% già piazzati nei mercati internazionali- e 5 pezzi unici per complessivi 980 grammi. Ventimila le presenze. Si replicherà domenica 26 con l'assegnazione dello "Zappino d'Argento" al miglior esemplare.

Ieri i tartufi sono stati protagonisti anche delle «Giornate» promossa a Mombercelli. In esposizione solo trifole raccolte in Valtiglione: il primo premio è stato assegnato al trifolao Luigi Ferrari. [g. pr.]

IL TEMPO DELLA SETTIMANA

Piogge intense, neve in quota e freddo da domani a venerdì

Fulvio Romano

«A San Crispin e a San Crispinian le mosche a 'n van, recitava l'antica cultura contadina che, per la propria sopravvivenza, scommetteva sul tempo ciclico e perciò prevedibile. Una ciclicità che corrispondeva, appunto per questa fase dell'anno (San Crispino e San Crispiniano cadono il 25 di ottobre), alla scomparsa delle mosche dovuta all'arrivo dei veri freddi. Quelli che, anticipando di due mesi l'inverno, ci faranno poi apprezzare il ritorno effimero - che cade di solito tra fine ottobre ed i primi di novembre (el Estate di San Martino) - di temperature più miti, più mollemente autunnali.

Validità o meno del ritorno ciclico di un tempo sempre eguale, i freddi preinvernali arrivati negli ultimi giorni, su tutto il Nord Ovest, con valori medi delle temperature (attorno ai cinque gradi) che hanno insistito dappertutto livelli pienamente dicembrini. Così la neve ha fatto una nuova, più decisa, comparsa poco al di sopra mille metri e quindi in piena sintonia con la nostra tradizione meteo, così viene descritta dalle serie storiche.

Tuttavia, le piogge e le spruzzate nevose delle ultime sono state provocate da una vera e propria perturbazione. Sono state piuttosto l'effetto provocato dall'accumularsi sotto il nostro anfiteatro alpino, a mo' di «Stau» (situazione opposta a quella del «Foehn»), delle umidità richiamate e sospinte verso di noi dai contributi freddi continentali. Il risultato: valori termici che sono circa un terzo di quelli di appena una settimana fa, a conferma che, proprio come dicevano i nostri vecchi, giro di boa c'è stato. Il vero maltempo comincerà con l'inizio di questa penultima settimana di ottobre in cui ritornerà (nella notte tra sabato e domenica) l'ora solare.

Le porte dell'Atlantico stanno aprendo e faranno fluire su noi nuvole che porteranno oggi piogge più importanti e ancora neve, anche se a quote più alte. Migliora il tempo tra questa notte e domani, ma martedì sera l'arrivo di un nuovo flusso occidentale, proiettato sul Mediterraneo da una saccatura atlantica, ribadirà il ritorno delle piogge autunnali. Il cozzo con i contributi caldo umidi del Tirreno dovrebbe all'origine delle prime intense piogge della stagione, che dureranno fino a giovedì - venerdì. Migliorerà nel fine settimana con una debole rimonta anticiclonica. breve durata, però: già domenica sera torneranno le nuvole e, molto probabilmente, anche le piogge.

DALLE 8,30 A NOVARA

Oggi protesta contro la posa di un'antenna Tim

NOVARA. Si opporranno alle ruspe che iniziano stamattina alle 8,30 i lavori per la posa di un'antenna Tim: sono i residenti di condominii in viale XXIII Marzo 209-via Sforzesca 10/e, nella zona della Bicocca, quartiere Sud-Est.

I più determinati nella protesta gli abitanti del palazzo «San Daniele» di via Sforzesca 10/e, che è adiacente a quello dove verrebbe installata l'[illegible]. Di buon'ora, oggi, scenderanno in strada per fermare l'avvio dei lavori di posa. Saranno presenti anche portavoce novaresi di Rifondazione, come Marco Fasulo e Bruno Lattanzi, ma anche il presidente del quartiere, Maurizio Gavioli che è della Lega Nord.

Un gruppo di abitanti ha anche presentato un'esposto al Tribunale e successivamente, venerdì scorso, ha segnalato ai vigili urbani la presenza di addetti alla costruzione della stazione radio-base in mancanza di apposita concessione edilizia. [m. p. a.]

IERI NOTTE A CIGLIANO

Due arresti per spaccio di ecstasy

Due giovani Livorno Ferraris, Mirko Rassu, 22 anni, e Carmine Montuori, anni, [illegible] arrestati dai carabinieri nella notte fra sabato e domenica, sotto l'accusa di spacciato pastiglie di ecstasy davanti al dancing «Due» di Cigliano. Secondo la denuncia dei carabinieri all'autorità giudiziaria, uno dei due giovani, Montuori, avrebbe anche reagito al momento del ferimo, colpendo uno dei carabinieri in borghese e procurandogli una contusione guaribile in 10 giorni. Per questa ragione dovrà pure rispondere di «resistenza e violenza a pubblico ufficiale».

Non conosce sosta l'attività carabinieri impegnati a reprimere lo spaccio di sostanze stupefacenti in modo particolare nei pressi dei locali di maggior ritrovo dei giovani: sono militari in borghese del Nor (Nucleo operativo radiomobile) che controllano sia l'interno sia l'esterno dei locali e che intervengono al momento opportuno. [r. v.]

STRONCATO DA INFARTO A CAPRI

Morto Gino Bordone un «patron» vincente del calcio regionale

FOSSANO. Aveva un affermato studio da commercialista, ma era soprattutto un popolare personaggio del calcio regionale e cuneese, attuale presidente della Fossanese in Promozione, tra gli Anni '70 e '80 patron della Saviglianese: le ha portate rispettivamente fino alla D, e in C2. Luigi Bordone, originario di Bra, è morto tra sabato e in un albergo di Capri, dove si trovava per lavoro. E' stato stroncato da un infarto: la data dei funerali si conoscerà nelle prossime ore. Aveva compiuto 54 anni sabato. Tra i tanti familiari, lascia i due figli Cristina e Giovanni, e il caro nipote Luigi.

Bordone, 54 anni

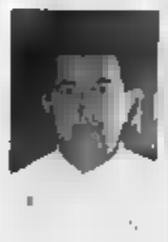
Luigi Gino Bordone era nei fatti quel che si definisce un presidente vulcanico. Con altissimo della battuta e della rivalità sportiva, era sempre pronto ad intraprendere nuove sfide. Nel calcio, aldilà di tutto, è stato un grande presidente trascinatore, nonché esperto: un vincente. Storica è rimasta la sua grande avventura a Savigliano, con la vittoria del campionato di Promozione nella stagione 1985-'86 e della serie D l'anno successivo, con l'approdo in C2, nel nuovo stadio «Morino». Strepitosi i risultati anche a Fossano: tra tutti, la promozione in serie D conquistata nel '96.

Ieri, l'interessamento della Federcalcio regionale, del Settore scolastico e delle società, rinviate Albese-Fossanese e le gare giovanili dei fossanesi, minuti di silenzio su molti campi. [b. m.- g. p. c.]

FUNERALI DOMANI POMERIGGIO A BOVES

E' deceduto a 49 anni lo chef Enrico Chianale una «stella» cuneese

BOVES. E' morto Enrico Chianale, titolare della «Trattoria della Pace» uno dei locali «stellati» della provincia di Cuneo. Colpito da ictus alcuni giorni fa è deceduto sabato notte dopo che aveva dato segni di ripresa ed stato accudito sosta dalla moglie Daniela.



Enrico Chianale

Era uno dei cuochi simbolo della ristorazione in provincia Cuneo e con Mary Barale del Rododendro aveva fatto di Boves una piccola capitale dell'arte culinaria. Un alfiere della gastronomia di qualità, un'avventura in cucina vissuta con grande passione e con il coraggio di dire sempre quello che pensava. Noto non solo in Italia, ma anche all'estero, grazie alle spedizioni internazionali in cui stato coinvolto, trionfando nel viaggio con «Torino 2006» a Salt Lake City e in Giappone al seguito della Regione Piemonte. Maestro delle materie prime sapeva combinarle senza mai snaturarle, puntando sulla qualità dei prodotti e sull'accurata semplicità delle ricette. «Una grave perdita - dice Bruno Ceretto, produttore di barolo e cliente abituale locale di Boves -, era riuscito a conquistare una stella, quando la Michelin era più avara con il nostro territorio e lo aveva fatto con la qualità e l'orgoglio. La sua dote principale era la curiosità, sapeva sperimentare e rendere più moderna la tradizione. Una grande cuoco ci ha lasciati». Il funerali in programma domani alle 14,30 a Boves. [l. f.]

DIBATTITO IERI NEL BIELLESE

Violante al ds «Lista unica alle elezioni»

BIELLA. Dalla Finanziaria alle pensioni, passando per la riforma scolastica un'analisi a tutto campo quella fatta ieri pomeriggio dall'onorevole Luciano Violante ospite a Candelo della Festa dell'Unità. Tema del dibattito «Dove va il governo, dove va l'Italia».

Luciano Violante

Violante ha criticato le scelte politiche del premier, rimarcando nel contempo le difficoltà e le tensioni all'interno della coalizione di centrodestra, ha esortato la sinistra ad un impegno più concreto in vista delle elezioni amministrative, ponendosi come forza alternativa con la lista unica. Nessun cenno sulla polemica che lo ha contrapposto di recente a Berlusconi, se non la considerazione che alcuni provvedimenti legislativi troppo permissivi (dalla legge sul falso in bilancio ai condoni), rischiano di creare fratture nella società. [f. p.]

NOVARA

Ragazzo sul motorino urtato da un'auto: è grave

Il quindicenne M.P., che abita alla frazione Pernate di Novara, è ricoverato in rianimazione all'Ospedale Maggiore di Novara. E' rimasto gravemente ferito alle 0,20 nella notte fra sabato e domenica alla rotonda stradale di Pernate-Romentino: il suo motorino è stato urtato da un'auto. Sono intervenuti i carabinieri e l'ambulanza 118 di Galliate. [m. p. a.]

OVADA

Morti nell'elicottero caduto Oggi l'addio a due vittime

Si svolgono alle 15 nella parrocchiale dell'Assunta i funerali di Carlo Pini, 50 anni, e Gebhard Trenkwalder, 39, piloti e proprietari dell'elicottero precipitato la scorsa settimana a Voghera. Ieri l'addio alla terza vittima, Pier Alberto Grassi, 32 anni, di Montemarzino, nel Tortonese. [r. bo.]

Resta due giorni nel garage Liberata dai soccorritori

Misterioso episodio, ieri, in piazza Benedetto Croce, dove una donna, S. L. di 52 anni, che da due giorni si trovava nel garage di casa, è stata liberata da un coinquilino che, sentiti i lamenti della donna, ha avvisato i soccorritori che hanno sfondato la porta. La donna è stata ricoverata all'osservazione. Il figlio ha dichiarato che la madre era uscita di venerdì dicendo di recarsi a Milano. Indagano i vigili urbani. [r. c.]

PIODE

Domani i funerali del sindaco Ferraris

Saranno celebrati domani alle 15 i funerali del sindaco di Piode, Pier Luigi Ferraris, 63, deceduto mercoledì poche ore dopo essere stato investito da un'auto. E' invece ancora in carcere a Vercelli Enrico Rodella, 62 anni, che si trovava alla guida dell'Audi che ha investito e ucciso il sindaco del piccolo Comune della Valsesia. [l. fo.]

POSTUA

Pensionato si uccide con un colpo di pistola

Si è sparato subito dopo pranzo. G.T., pensionato di 65 anni residente a Postua, piccola località della Valsesseira. L'uomo si è tolto la vita utilizzando la pistola che aveva in casa. [l. fo.]

BOSCO MARENGO

Fiamme da un carro di legna al tetto di una casa

Un carro carico di legna si è ribaltato in nel cortile di una casa in via del Popolo. Le fiamme hanno intaccato il tetto dell'abitazione. Sono intervenuti i vigili del fuoco. [r. al.]

IL VESCOVO CORTI IN VALLE VIGEZZO

Per la Madonna di Re, patrona del Parco Valgrande

La Madonna di Re, patrona del Parco nazionale della Valgrande, è stata celebrata ieri al Santuario vigezzino con la solenne celebrata dal vescovo Renato Corti. I festeggiamenti quest'anno hanno un significato particolare perchè la giornata coincide con il decennale del Parco nazionale. La Valgrande è l'area tutelata più selvaggia d'Italia attraverso molte iniziative vuole rendersi più accessibile, invitando a scoprire le zone meno impervie. A Re, oltre alla presidente del Parco Franca Olmi e molti amministratori, erano presenti le Donne del Parco nei costumi tipici.

ALESSANDRIA, ALLA FESTA DELLE COMUNITA' MONTANE

Dopo un secolo, la palla a pugno torna in piazza Garibaldi

Notevole successo per la due giorni della Festa delle Comunità montane - Valli Curone, Grue e Ossona, Valli Borbera e Spinti, Valli Orba, Erro e Bormida di Spigno, Alta Val Lemme e Alto Ovadese - che ha animato sabato e ieri il centro di Alessandria, dai giardini di viale Repubblica e piazza S. Stefano. Molto interesse per le bancarelle di prodotti tipici delle Comunità in viale Repubblica, entusiasmo per il ritorno in piazza Garibaldi, dopo un secolo, del pallone a pugno (nella foto di Federica Castellana) e per il corteo dei gruppi folk, i complessi musicali, il polentone di Ponti, le caldarroste e, in Galleria Guerci, la rassegna vecchi mestieri. [f. m.]

BEPPE GRILLO AD [redacted] E VERCELLI

Il comico presenta il suo spettacolo [redacted] titolo

Giovedì alle 21 al Teatro Alfieri di Asti approda Beppe Grillo con il nuovo spettacolo-evento senza titolo. Un recital in linea con i temi che il comico-guru genovese ha affrontato in questi anni: spettacoli a ruota libera, tenendo costantemente nel mirino politici, economisti, scienziati, capitalisti, manager e [redacted] costante attenzione a temi ambientalistici ed ecologici. Un pienone annunciato: i biglietti sono andati esauriti appena aperte le prevendite; info: 0141.399.057. Beppe Grillo inoltre venerdì, alle 21, [redacted] al Teatro Civico di Vercelli, per la stagione comunale di prosa: info al [redacted] 0161.596369. [c. f. c.]

[redacted]

[redacted]

GIACOSA.
Bad Boys 2 (ore 20; 22,30)

THEATRE DE LA VILLE.
Prima ti sposo poi ti rovino
(ore 20. 22,30)

[redacted]

DES GUIDES. Telefono (0166) 949473. (www.des-guides.it) CHIUSO FINO AL 25 OTTOBRE

[redacted]

SANT'ANNA. NON PERVENUTO

[redacted]

GRAND PARADIS.
NON PERVENUTO

[redacted]

MONTE BIANCO sala CENTRO CONGRESSI
CHIUSO

MONTE BIANCO sala CENTRO SPORTIVO.
CHIUSO

[redacted]

SPORT HAUS
CHIUSO

[redacted]

AUDITORIUM
Prima ti sposo po[redacted] rovino
(ore 20,30; 22,30)

CENTRO CONGRESSI GRD.
CHIUSO

[redacted]

[redacted]
Bad Boys 2 (ore 21)

[redacted]

ARCHEMIA
CHIUSO

[redacted]
La leggenda di uomini straordinari (ore 20; 22,15)

POLI[redacted]
The dreamers (ore 20,20; 22,30)

[redacted]

[redacted]

POLITEAMA. Tel. 0141-530.086.
Prima ti sposo, poi ti rovino.
[redacted]: 20,10; 22,30.
[redacted]. 18; 20,10; 22,30.
[redacted]. 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun./Merc. 4,50 €.

RITZ. Tel. 0141-530.086.
American Pie, il matrimonio.
(V.M. 14)
Orario: 20; 22,30.
Sab. 17,50; 20; 22,30
Dom. 15,40; 17,50; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR. Tel. 0141-595.040.
La leggenda degli uomini straordinari.
Orario: 20,10; 22,30.
Sab. e dom. 15,30; 17,45; 20,10; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

LUMIERE.
Tel. 0141-413.630.
Bad boys 2.
Orario: 19,45; 22,30.
Dom. 17; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

SALA PASTRONE.
[redacted].
Or.: 19,45; 22.
Sab. e dom. 17,30; 19,45; 22.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. e merc. 4,50 €.

[redacted]

BALBO. Tel. 0141-824 889.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

LUX. Tel. 0141-702.788.
[redacted]

SOCIALE (DTS). Tel. 0141-701.496.
Prima ti sposo, poi ti rovino.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lun. 4€.

[redacted] sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
Bad boys 2.
Orario: 19,45; 22,30.
Dom. 16; 19,45; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
La leggenda degli uomini straordinari.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
American Pie, il matrimonio.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 16; 18; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €)

[redacted]

CRISTALLO. Tel. 0141-97.512 422.
OGGI RIPOSO

LUX. Tel. 0141-975.016.
American pie, il matrimonio.
Orario: 20,30; 22,30.
Dom. 15,30; 20,30; 22,30.
Lun. 21,15.
Biglietto: 6,50 € (5 €). Lun. 5 €.

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO

[redacted]

TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO.

[redacted] TRAME

[redacted]

[redacted] BOYS II. Azione. Regia di Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni di distanza dal successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidro[redacted] di Miami formata da Martin Lawrence e Will Smith. Al centro delle loro indagini, un boss della droga

PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO. Commedia. [redacted]gia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») [redacted] la storia [redacted] Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles conside[redacted] imbattibile nelle [redacted] di divorzio: i [redacted] assistiti vincono sempre. Nella sua vita [redacted] Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di [redacted] marito ricco.

[redacted] PIE: IL [redacted] Comico. Regia di Jesse Dylan, con Jason Biggs e Alyson Hannigan. Ritorna sullo schermo [redacted] gruppo di irriverenti ragazzi di «American Pie»: in questo terzo episodio, diretto dal figlio di Bob Dylan all'esordio dietro la macchina da presa, Jim si sposa [redacted] Michelle e invita alle nozze gli ex compagni di college.

ANYTHING ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore di «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il ragazzo conosce David Dobel (Allen), maturo collega con cui instaurerà un rapporto di amicizia.

BUONGIORNO, NOTTE. Drammatico. Regia di Marco Bellocchio, con Maya Sansa e Luigi Lo Cascio. Il caso Moro viene rievocato da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della vita, apparentemente normale, condotta da una terrorista (Maya Sansa) sua sequestratrice. Aldo Moro è interpretato dall'attore teatrale Roberto Herlitzka.

CALENDAR GIRLS. Commedia. Regia di Nigel Cole, con Helen Mirren e Julie Walters. Un gruppo di signore di un comune dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario. Dal regista de «L'erba di Grace», versione cinematografica di una storia realmente accaduta quattro anni orsono.

CONFIDENCE. Azione. Regia di James Foley, con Edward Burns e Rachel Weisz. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida al boss «The King» (Dustin Hoffman): suo malgrado, accetta lo scontro. Dal regista di «A distanza ravvicinata».

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro al Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra la storia di un gruppo di studenti di una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore.

FREDDY [redacted] Horror. Regia di Ronny Yu, con Robert Englund e Ken Kirzinger. Due mostri sacri del genere horror, il Freddy Krueger di «Nightmare» e Jason Voorhees, il serial killer di «Venerdì 13», per la prima volta insieme sullo schermo. Ovviamente per scontrarsi.

IL GENIO DELLA [redacted] Commedia. Regia di Ridley Scott, con Nicolas Cage e Alexander Rockwell. Dal regista di "Blade Runner" e "Il Gladiatore" Ridley Scott, la storia di un abile e ossessivo truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente di avere una figlia quattordicenne prossima a diventare sua complice nell'ennesimo colpo che sta progettando con il suo complice impersonato da Sam Rockwell («Confessioni di una mente pericolosa»).

[redacted] DEG[redacted] UOMINI STRAORDINARI. Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e Shane West. Nel 1899 un gruppo di eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo. Dal regista di «Blade».

LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Nel campione d'incassi internazionale dell'eclettico Gore Verbinski («Un topolino [redacted] sfratto», «The Ring») Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente Will Turner disposto a tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido arrogante Capitan Barbossa (Geoffrey Rush).

[redacted] E I FIORI [redacted] CORANO. Commedia drammatica. Regia di François Duperon, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente Leone d'Oro alla carriera Omar Sharif impersona un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e maestro di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori.

PER SEMPRE. Drammatico. Regia di Alessandro di Robilant, con Giancarlo Giannini e Francesca Neri. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di successo (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri).

TERMINATOR 3. Azione. Regia di Jonathan Mostow, con Arnold Schwarzenegger e Nick Stahl. Ritorna sul grande schermo il popolare personaggio impersonato da Arnold Schwarzenegger e portato per la prima volta al cinema da James Cameron. In questo caso questo indistruttibile cyborg difende John Connor da una nuova temibile minaccia: Terminatrix, affascinante pericolo interpretato da Kristanna Loken.

THE [redacted] Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt).

[redacted]. Regia di Joel Schumacher, con Cate Blanchett e Gerard McSorley. L'attrice australiana Cate Blanchett impersona Veronica Guerin, giornalista di cronaca nera invisa alla mafia nell'Irlanda del 1996. Da una storia vera, dietro la macchina da presa c'è il regista di «Un giorno di ordinaria follia» e del recente «In linea con l'assassino»

YOUNG ADAM. Thriller. Regia di David MKacKenzie, con Ewan McGregor e Tilda Swinton. Tratto dal romanzo di Alexander Trocchi, il film narra di una coppia (Tilda Swinton e Peter Mullan) che vive su una chiatta tra Glascow ed Edimburgo. Nella loro vita irrompe il giovane e misterioso Joe (Ewan McGregor), il quale un giorno rinviene il cadavere di una ragazza nel fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel. 0131-252.644
Prima ti sposo poi ti rovino
Ore 20,15-22,30.
Sab. e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,30

[redacted] Tel 0131-252.079
Veronica Guerin Il coraggio della verità
Ore 20-22,20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234 240
Bad Boys 2
Ore 19,30-22,15
Sab. e Fest.: ore 16,45-19,30-22 15.

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Anything else.
Ore 20,15-22,20.
Sab. e Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,20.

CORSO. Tel 0131-268.080
The Dreamers Viet. anni 14.
Ore 20-22,10
Sab. e Fest. [redacted] 16-18-20-22,30.

GALLERIA. Tel. 0131-252.112
Freddy vs. Jason
Ore 20,10-22,15
Sab. e Fest: ore 16,10-18,10-20,10-22,15

MODERNO. Tel. 0131-252 707
La leggenda degli uomini straordinari.
Ore 20,10-22,25
[redacted] e Fest: ore 16,10-18,10-20,10-22,25

KRISTALLI - Sala Kubrick. Tel 0131-349 321
American Pie: il matrimonio.
Ore 20,15-22,30
Fest: ore 16,15-18,15-20,15-22,30.

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel 0131-349.321
Mio cognato
Ore 20,20-22,30
Fest: ore 16,20-18,20-20,20-22,30.

ACQUI TERME

ARISTON.
Tel 0144-322.685
Bad Boys 2
Ore 19,30-22,30
Fest.: ore 16-19,30-22,30.

CRISTALLO.
Tel 0144-322 400
Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 20,15-22,30.
Fest.: ore 16-18-20,15-22,30

ARQUATA SCRIVIA

ROMA.
Tel. 0143-667.516
[redacted]
Sab. e Fest.: ore 20,30-22,30. Lun. ore 21

[redacted]

VITTORIA. Tel. 0142-452 291
Prima ti sposo poi ti rovino
Ore 20,15-22,25.
Sab. e Fest.: ore 15,30-17,50-20,15-22,25.

CASTELCERIOLO

MACALLE'. Tel 0131-585 001
[redacted]
Ore 20,15-22,30

NOVI LIGURE

MODERNO DIGITAL Tel 0143-78 290
Bad Boys 2
[redacted]
Sab. e Fest.: ore 15-17,30-20-22,30

OVADA

COMUNALE DTS Tel 0143-81.411
Prima ti sposo poi ti rovino
Ore 20,15-22,15
Fest.: ore 16,15-18,15-20,15-22,15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel 0143-81.411
La leggenda degli uomini straordi[redacted]
Ore 20-22,15.

SERRAVALLE SCRIVIA

LUX. Tel 0143-62 895
CHIUSO

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel 0131-861 326
Prima ti sposo poi ti rovino
Ore 20,30-22,30.
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2.
Tel. 0131-861.326
La leggenda degli uomini [redacted]
Ore 20,30-22,30.
Sab. e Fest.: ore 16,30-18,30-20,30-22,30.

SUPERCINEMA OASI. Tel. 0131-894 733
CHIUSO

VALENZA

CineTeatro SOCIALE.
Tel. 0131-942.276
American Pie: il matrimonio
Ore 20-22,20
Sab. e Fest. [redacted] 16-18-20-22,20

VOGHERA

ARLECCHINO.
Tel 0383-646 124
Anything else.
Ore 20,20-22,20.
Fest.: ore 14,20-16,20-20,20-22,20

[redacted]

[redacted]
[redacted] 199.757.757
Sala 1. Non Pervenuto.
Sala 2. Non Pervenuto
Sala 3. Non Pervenuto.
Sala 4. Non Pervenuto
Sala 5. Non Pervenuto.
Sala 6. Non Pervenuto.
Sala 7. Non Pervenuto.
Sala 8. Non Pervenuto.
Sala 9. Non Pervenuto.
Sala 10. Non Pervenuto.

CUNEO

CUNEO

MONVISO. Tel. 0171-631.771; 444.285 uff.
OGGI RIPOSO

[redacted]. Tel. [redacted]71-692.516.
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted] (EX CINEMA EDEN)
SALA BLU: **Bad boys 2.** Ore: [redacted]
SALA VERDE: **American [redacted] 3.** Ore: [redacted]: 21,10
SALA ROSSA: **Prima [redacted] sposo, poi [redacted] rovino.** Ore: 19,30; 21,30
SALA AZZURRA: **The dreamers.** [redacted]: 19,10; 21,20

ORBIT. Tel. 0173-283.325
La leggenda degli uomini [redacted] Ore 21

MORETTA
OGGI RIPOSO

[redacted]

COMUNALE.
L'apetta [redacted] signora Vita. Ore 19,30
Il genio della truffa. Ore 21,15

[redacted]

CINELANDIA. Tel. 0171-265.213
PRENOTAZIONI BIGLIETTI: 199.151 645 o www.ci[redacted].it
SALA 1: **Anything else.** Ore 20,15; 22,20
SALA 2: **Il genio della truffa, Matchstick men.** Ore. 20,10; 22,35
SALA 3: **Dreamers, I sognatori.** Ore: 20,10; 22,40
SALA 4. **Bad boys 2.** Ore: 21,15
SALA 5: **Freddy vs. Jason.** [redacted]: 20,20; 22,35
SALA 6. **La leggenda degli uomini straordinari.** Ore 20,10; 22,35
SALA 7. **La maledizione [redacted] prima luna.** Ore 20; 22,45
SALA 8: **Bad boys 2.** [redacted]: 20; 22,50
SALA 9: **Prima ti sposo, poi ti rovino.** Ore: 20,20; 22,35
SALA 10: **American pie 3.** [redacted]: 20,20; 22,30

[redacted]

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412.317.
SALA GRANDE. **Prima ti sposo, poi ti rovino.** Ore: 20; 22,30
SALA MAX. **Bad boys 2.** Ore 19,50; 22,30
SALA MIGNON. **American pie 3.** Ore: 20; 22,30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
SALA MILLENIUM. **La leggenda degli uomini straordinari.** Ore: 20; 22,20
SALA METROPOLIS: **The[redacted]** [redacted]: 20; 22,20

[redacted]

LUX. Tel. 0171-946.059.
[redacted]

[redacted]

FERRINI. Tel. 0171 619.131.
OGGI RIPOSO

[redacted]

F.LLI VACCHETTI. Tel. 0173 750277.
OGGI RIPOSO

[redacted]

NUOVO LUX. Tel. [redacted]71-211.726.
[redacted]

[redacted]

[redacted]. Tel. 0174-701.552.
[redacted]

[redacted]

GALATEA. Tel. 0172-488 324. Cell. 338-1618729
[redacted]

[redacted]

[redacted] [redacted] 0173-742.321.
SALA GRANDE. **Prima [redacted] sposo, poi ti rovino.** Ore 20,30; 22,30
SALA ROSSA. **La leggenda degli uomini straordinari.** Ore 20,20; 22,30
SALA BLU. **The dreamers.** Ore: 20,25; 22,30

[redacted]

[redacted]. Ingresso 3 euro
OGGI RIPOSO

[redacted]

CINECOURIER. Tel. 0172-637.261.
SALA ROSSA. **Prima ti sposo, poi ti rovino.** Ore: 20,20; 22,35
SALA BLU: **La leggenda degli uomini [redacted].** Ore: 20,10; 22,30
SALA VERDE. [redacted]. [redacted]: 20,05; 22,35

[redacted]

EXCELSIOR
OGGI RIPOSO

[redacted]

BERTOLA. Tel. 0174-47.698.
SALA 1. [redacted] **poi ti rovino.** Ore: 21,30
SALA 2. **Tutto o niente.** Ore: 21,15

SABETTI.
OGGI RIPOSO

[redacted]

SALA POLIVALENTE. Tel. 0175-79.7027/
OGGI RIPOSO

[redacted]

CIVICO. Tel. 0175-43.758
[redacted]

[redacted]

AUDUREAT. Tel. 0174-227.105.
[redacted]

[redacted]

AURORA. Tel. 0172-712.957.
Il genio della truffa. Ore: 21,15

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
SALA 1. **Prima ti sposo, poi ti rovino.** Ore: 20,20; 22,30
SALA 2. **American pie 3.** Ore: 20,30; 22,30
SALA 3. **Bad boys 2.** Ore: 19,45; 22,20
SALA 4. **La leggenda [redacted] uomini straordinari.** Ore: 20,15; 22,30
SALA 5. **The dreamers.** Ore: 20,15; 22,30

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA

Sito web, programmi dei cinetatri novaresi: www.msoft.it/cinema

[redacted]. Tel 0321-625 688
Prima ti sposo, poi ti rovino
fer.: 20,15; 22,30
[redacted] anche 18
Dom.: anche 15,45; 18

ARALDO. Tel 0321-474 625
American pie - Il matrimonio
Or.: 20,20; 22,30. Dom.: anche 16.
Giovedì 23: **El Alamein** (cineforum)
Ore 21.15

ELDORADO. Tel 0321-624 158
La leggenda degli uomini straordinari
Fer.: 20,20; 22,30. Domenica: anche alle 16 e 18,10. Lun. riposo

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321-465 484/453 854.
fino a mart. 21 (escluso lun.) **Elephant**
Or. fer. e fest.: 20; 22,30. Lun.: riposo

[redacted]

SANT'ANDREA. Info 0321-637183
Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunità.it.
oggi riposo
Sabato ore 21,30. Domenica: ore 16, 21

ARONA

SAN CARLO. Tel. e seg. 0322-240.566
The italian job
Sab. 20,10; 22,10
[redacted]: 15; 21 lun.: 21

[redacted]

VANDONI. Tel 0321-98.041.
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]

NUOVO MULTISALA Tel. 0322-81741.
SALA 1: fino a giov. 23: **Prima ti sposo, poi ti rovino** or.: fer.: 20,15; 22,15; fest.: [redacted] 16,15; 18,15
SALA 2: fino al 23 **La leggenda degli uomini straordinari.** or. fer.: 20,15; 22,15; fest.: anche 16,15; 18,15.
SALA 3: fino al 20 e 22 e 23 **The dreamers - I sognatori.** fer.: 20,15; 22,15. [redacted]: anche 16,15; 18,15
mart. 21: **I lunedì al sole.** inizio ore 21,15.

[redacted]

BALLARDINI. Tel. 0321-51 95.20
fino a merc. riposo

[redacted]

COMUNALE Tel. 0321-91.183.
SALA 1: fino a lun.: **American pie - Il matrimonio.** or.: 21,30. Mart. 21: serata riservata. merc. 22 e giov. 23: riposo
SALA 2: fino a lun.: **Bad boys 2** or.: 21,15. mart. 21 e merc. 22: riposo. giov. 23: **The blues - L'anima di un uomo** (Cineforum). or.: 21,15

CASTELLETTO TICINO

[redacted] Tel. 0331-914.265
Inf. [redacted] 18,30-21, dom. 15,30-21. Sito web. www.metropolisarea.it
L'apetta Giulia e la signora Vita. Sab.: 15,30; 17,50. [redacted]: 15,30; 17,50. **The dreamers - I sognatori.** Fer.: 19,50; [redacted] Sab.: 17,20; 19,50; 22,30; 1,10. Dom.: 17,20; 19,50; 22,30. **La leggenda degli uomini [redacted]** Fer.: 20,10; 22,40. Sab.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40; 1. Dom.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,40. **Prima ti sposo poi ti rovino** fer.: 20; 22,30; Sab.: [redacted]: 17,30; 20; 22,30; 1. Dom.: 15; 17,30; 20; 22,30. **Calendar girls** Fer.: 20,20. Sab.: 17,50; 20,20. Dom.: 17,50; 20,20. **American Pie - Il matrimonio** Fer.: 20,20; 22,50; Sab.: 20,20; 22,50; 1; Dom.: 20,20; 22,50. **Freddy vs Jason** fer.: 22,50, [redacted]: 15,20; 22,50; 1,10. dom.: 15,20. [redacted] **[redacted] maledizione della prima luna.** fer.: 22,20. sab.: 14,50; 1 [redacted]: 14,50. [redacted] **Pinocchio, piccolo grande [redacted]**, sab. e dom.: 15,10; 17,30. **Anything [redacted]**, fer.: 20. sab.: 17,30; 20. dom.: 15,20; 17,30. **Bad Boys II.** fer.: 19,30; 22,20; sab.: 14,40; 19,30; 22,20; 1,10. dom.: 14,40; 19,30; 22,20.

[redacted]

Bad Boys II Fer.: [redacted]: 22,40; Sab.: 17; 19,50; 22,40. [redacted]: 17; 19,50; 22,40. [redacted] **[redacted] can Pie - Il [redacted]** or. fer.: 20,20; 22,50; sab.: 15; 17,30; 20, [redacted] 1; dom.: [redacted]: 17,30; 20; 22,30

[redacted]

SILVIO PELLICO [redacted] 0321-777.122.
fino a lun.: **Terminator 3 - Le macchine ribelli.** sab.: 20; 22,15; dom.: 15 e 21; lun. 21.

DOMODOSSOLA

[redacted] 1. Info [redacted] 240.853.
opp. www.multisalacorso.com.
fino a mart.: **American pie - Il matrimo[redacted]**. or. fer. e fest.: 20,10; 22,30. [redacted] e giov. riposo

CORSO MULTISALA 2. Info 0324 240.[redacted].
opp. www.multisalacorso.com
fino a mart.: **Anything [redacted]**, or. fer. e fest.: 20,10; 22,30 merc. e giov. [redacted]

[redacted]

SOCIALE [redacted] e segr. tel. 0323 - 61.459.
da lun. a giov. riposo
Ven.: or.: 21
Sabato: 20; 22
Domenica: 14,30; 16,30; 20; 22

ORATORIO Tel. [redacted].1632.678.
da lun. a giov. [redacted]
venerdì: or.: 21
Sabato: 20,15; 22,15
Domenica: 14,30; 16,30; 20,15; 22,15

[redacted]

SOCIALE (INTRA). Info su seg. tel. 0323 - 401.940.
fino al 23 (salvo lun. 20) **La leggenda degli uomini straordinari**
Or.: 20,30; 22,30.
Domenica: anche 14,30; 16,30. Lun. 20: riposo

VIP. Info. tel. segr. 0323 40.19.40
fino al 22 (salvo mar. 21) **The dreamers.**
Or.: 20,30; 22,30.
domenica anche 14,30; 16,30.
mart. 21: Cineforum: **Il [redacted] altrove.** or.: 19,45; 21,45. Ingresso non abbonati € 4.
giov. 23: Teatro: **Buona fortuna Annie** or.: 21.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info tel. 0323 - 501.964.
American Pie - Il [redacted].
[redacted]. riposo. [redacted] orari [redacted] segreteria telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) [redacted].
Info. tel. 0323 - 501.964.
Prima ti sposo poi ti rovino.
Lun. [redacted]. Informazioni [redacted] segreteria telefonica.

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI

[redacted] Inf. Or. [redacted] 0161-255 045
Informa spettacoli 0161-69.633
The Dreamers di B. Bertolucci
Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45
Prezzo ridotto €4.

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744
Informa spettacoli 0161-69.633
Prima ti sposo poi ti rovino con G. Clooney, C. Zeta-Jones
Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45
Prezzo ridotto € 4.

PRINCIPE. Inf. Or. Tel. 0161-259.047
[redacted] spettacoli 0161-69.633
[redacted] leggenda [redacted] nari con Sean Connery
Orario apertura 21,15 con spettacolo unico alle ore 21,45
Prezzo ridotto €4.

BELVEDERE DOLBY DIGITAL. Inf. [redacted] Tel. 0161-215.018
Bad Boys II
Orario: 21,45 spettacolo unico
Prezzo ridotto €4

LUX. Inf. Or. Tel. 0161-213.375. E-mail: cinema-lux@[redacted] libero.it
La maledizione della prima luna.
Orario: 21,45 spettacolo unico
Prezzo ridotto €4.

TEATRO BARBIERI. Via [redacted] 1. Inf. Or. Tel. 0161-253 379
[redacted].

SALA DUGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.

[redacted]. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
[redacted]

[redacted]

LUX. Inf. Tel. [redacted].
CHIUSO.

[redacted]

PARROCCHIALE.
CHIUSO.

[redacted]

[redacted] Inf. Tel. 0161-486 714
[redacted].

[redacted]

[redacted] Inf. Tel. 0161 930.827-333/4457486.
OGGI RIPOSO

[redacted]

CINE ORSA DOLBY. Inf. [redacted] 0161-828 [redacted]
A[redacted] Pie [redacted]
Orario. 21,30
spett[redacted]olo u[redacted]
Prezzo ridotto €4,20.

[redacted]

SOTTORIVA. Inf. Tel. 0163-52.288
E-Mail: parrocchia.varallo@laprossima.it
CHIUSO.

[redacted]

MAZZINI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
SALA 1
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20; 22,30.
SALA 2
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.
[redacted]
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

IMPERO.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312
OGGI RIPOSO.
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

[redacted]
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
CHIUSO

SOCIALE VILLANI.
Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 20,15; 22,30.

[redacted]

VEL.IA
Inf. [redacted] 015-253.89.27.
City of ghost.
Orario
spettacolo unico ore 21.[redacted].

[redacted]

EDEN
Inf. Tel. 015-51.05.68.
OGGI [redacted]
Orario: 15,30; 21.

[redacted]

COMUNALE.
Inf. Tel. [redacted].
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 20,15; 22,15.

PLAY MOVIE.
Inf. Tel. 015-92.28.49.
[redacted]
Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[redacted]

ANGELUS
OGGI RIPOSO
Orario: 20; 22,30.

[redacted]

EXCELSIOR.
Inf. Tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO
Orario: 16; 21,30.

[redacted]

FELIX.
Inf. Tel. 015-242 31.18.
OGGI RIPOSO
Orario.
spettacolo unico ore 21,30.

[redacted]

OLETTI.
Inf. tel. 015-729.22.04.

IN LOMBARDIA SI CHIUDE UN'ANNATA COMUNQUE POSITIVA PER L'ITALBICI

I grandi vincitori del 2003 da consegnare all'archivio

■ Tre grandi Giri: quello d'Italia è andato a Gilberto Simoni, il Tour allo statunitense Lance Armstrong, la Vuelta allo spagnolo Roberto Heras. La Coppa del Mondo (10 prove) è stata vinta ■ Paolo Bettini, primo ■■■ Sanremo, ad Amburgo ■ ■ San Sebastian. Il Mondiale ■■ strada ■ andato allo spagnolo Igor Astarloa. Bettini ■ diventato anche campione d'Italia.

Paolo Bettini ha fatto il bis in Coppa del Mondo

Giro ■ Tour del 2004 stanno per ■■■ un volto

■ Questa settimana si alza ■ sipario sul Tour, che ■■ presentato giovedì prossimo a Parigi: partenza il 3 luglio ■ Liegi, conclusione il ■ a Parigi, ■■ le Alpi nella parte finale ■■■ corsa. Il Giro verrà presentato l'8 novembre; si avvierà l'8 maggio da Genova verso il Cuneese, poi andrà al Sud e avrà ■ Dolomiti in coda, conclusione il ■■ maggio, ■■■ sempre a Milano.

Lance Armstrong ha fatto pokerissimo al Tour

Il Calendario ■ Coppi è alla settima edizione

■ Il Calendario di Coppi, con articoli di grandi firme che accompagnano ogni mese rievocando eventi in qualche modo riguardanti il Campionissimo, è già pronto per gli appassionati in bella veste tipografica. L'opera è giunta alla settima ■■■■ e come sempre è a ■■■ del Consorzio Turistico Terre di Fausto Coppi (telefono 0143/744907, email *info@faustocoppi.it*).

Fausto Coppi, il campionissimo, iridato nel '53

SOCIETA' E CORRIDORI SONO ORMAI PROIETTATI VERSO LA PROSSIMA STAGIONE, CHE CULMINERA' CON LE OLIMPIADI DI ATENE E I MONDIALI DI VERONA

Per Cipollini e Petacchi lo sprint è già lanciato

Alex Petacchi batte in volata Mario Cipollini nella 1ª tappa dell'ultimo Giro d'Italia: sicuramente la sfida fra i due si rinnoverà anche nel 2004

analisi
Giorgio Viberti

Il Giro di Lombardia ha chiuso la stagione internazionale 2003, sicuramente positiva per gli italiani anche senza l'exploit iridato che c'era stato l'anno precedente con il trionfo di Cipollini a Zolder. Proprio SuperMario, dopo la sua chiacchierata e anche criticata rinuncia a partecipare all'ultimo Mondiale canadese (per il quale ■■ iscritto di diritto come campione in carica), ha già lanciato i ■■■ strali, in particolare al «nemico» dichiarato Alessandro Petacchi. Sarà questo uno dei temi principali d■■ prossima stagione arricchita dall'appuntamento olimpico di Atene. Cipollini, personaggio vulcanico e sanguigno, non ha digerito le sconfitte dell'ultimo Giro d'Italia e non sopporta ■ ■■■■ stato detronizzato, almeno nel giudizio di molti, dal ■■ successore ideale Petacchi nelle gerarchie assolute degli sprinter. Per questo ha ordinato al suo team Domina Vacanze di allestire un'armata che lo sappia proiettare in volata davanti all'acerrimo avversario.

Purtroppo, però, la squadra di Re Leone ha perso pedine importanti come Bennati, Martin Perdiguero, Ongarato e persino Lombardi, l'angelo custode di Cipollini. Che fare? SuperMario non si è smarrito e ha deciso di tornare al passato, richiamando al proprio fianco l'antico gregario Matteo Fagnini, rincorrendo poi l'ottimo Guidi e portando alla Domina l'estone Aug, Eddy Serri e persino il lettone Nauduzs, famoso per ■■■■ venuto alle mani proprio con Petacchi. Cipollini Re anche del ciclomercato? Non proprio, perché la Fassa Bortolo di Petacchi non ha certo abbassato la guardia: persi i big Bartoli, Basso e Pozzato, ha cercato di sostituire i partenti Ivanov (russo), Montgomery (svizzero), Stangelj e Valjavec (sloveni) con l'arrivo di Codol, Flecha (spagnolo), Danielson (americano) e soprattutto l'azzurro Fabio Sacchi. Il guanto della ■■■ è dunque stato raccolto e già all'inizio ■■■ prossima stagione Cipollini e Petacchi potranno p■■■■ dalle parole - spesso ■■■ feroci - ai fatti.

Fra i numerosi movimenti di «mercato» vanno segnalati inoltre il clamoroso ritorno del tedesco Jan Ullrich alla Telekom, complice il futuro incerto del suo ex team Bianchi, e la chiusura della gloriosa società spagnola Once, che ha scatenato la diaspora ■■ suoi ■■■■■ ■ qualitativi corridori (fra i quali Beloki, Gonzalez de Galdeano, Nozal, Vicioso, Hruska, il nostro Caruso). Un segno allarmante: anche il ciclismo non naviga in buone acque. Per i big, comunque, una squadra competitiva si trova sempre: vedi Ullrich. Tornando al suo vecchio club, kaiser Jan vuole puntare al Tour ■ prima ancora alle Olimpiadi, i due grandi obiettivi anche dell'americano Lance Armstrong, che potrebbe entrare nella storia con la sua ■ Grande Boucle consecutiva. Proprio la ■■■■ francese ha procurato grandi ■■■■■ ■■■ ultimi ■■■ ai corridori italiani, tanto ■■■ per il 2004 Simoni ■■■ meditando di rinunciare al Giro per salire sul podio del Tour e insidiare addirittura Armstrong e Ullrich.

Sono passati ormai 5 anni dall'ultimo arrivo trionfale ■ Parigi per un nostro corridore: ■ chiamava Marco Pantani, il piccolo grande scalatore di Cesenatico che oggi invece deve lottare ■■■■ ■■ stesso ■ forse non vedremo mai più protagonista in bicicletta. Meglio dunque puntare sulla rinascita di Garzelli (sempre che ■ suo team Caldirola trovi nuovi finanziamenti), sul riscatto di Casagrande e Di Luca, entrambi confermati da Lampre e Saeco, sulle conferme nell'élite di Bettini, Simoni, Bartoli, Rebellin, Nardello, Frigo, Celestino, Paolini... Con un imperativo categorico: preparare con largo anticipo, fin dai primi mesi del prossimo ■■■■ i Mondiali ■ Verona 2004. Perché fallire la corsa iridata sulle strade di casa sarebbe imperdonabile per il più forte ■■■■■■■■ ciclistico del mondo.

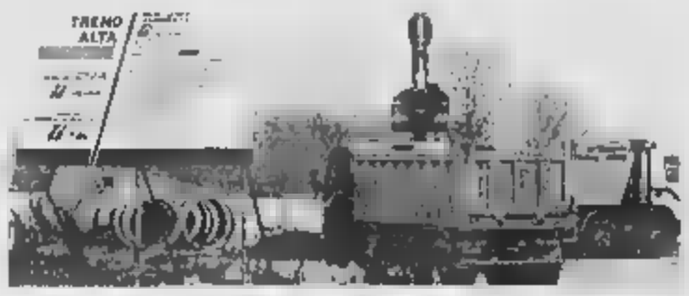
Quel Bartoli dimenticato in Canada sarebbe servito

Gianni Romeo

LA «classica delle foglie morte», così veniva chiamato il Giro di Lombardia dagli artisti della penna quando ■ ciclismo era prima di tutto un affare di cuore, ha ufficialmente riaperto il libro dei rimpianti. Una settimana dopo il Mondiale canadese, le vittorie per così dire dispettose di Celestino alla Milano-Torino e soprattutto di Bartoli sabato a Bergamo hanno riproposto il discorso sulle scelte fatte a suo tempo per la gara iridata. Non è più il momento, ora, di sospirare sull'obiettivo mancato ad Hamilton da Paolino Bettini detto il «Grillo», colpevole solo di aver finito la benzina pochi chilometri prima del traguardo. Poteva succedere, è successo, anche se un po' tutti avevamo rimosso questa eventualità perché plagiati da pronostici troppo benevoli. Oggi è ancora il caso però di domandarci se non sia st■■ un grosso azzardo da parte del ct Ballerini impostare la gara iridata su un uomo solo. Un anno fa con Cipollini a Zolder la tattica ■■■■ funzionato, m■ su ■■ percorso misto ■ dunque meno governabile si potevano verificare molte varianti. Ora sappiamo che un Bartoli edizione-Lombardia avrebbe fatto maledettamente comodo.

E così l'Italbici, che è stata il marchio vincente della stagione 2003 conquistando ben cinque delle dieci prove ■ Coppa del Mondo, chiude l'annata senza l'alloro assoluto. E senza aver dimostrato il suo valore al Tour, massima prova a tappe. E' una doppia latitanza che pesa, sul palcoscenico del ciclismo. Tutto il resto è contorno. Certo, se Cipollini avesse meglio colto la responsabilità venutagli dall'essere campione del mondo, l'immagine italiana sarebbe stata più limpida. ■ Pantani, dopo il Giro che sembrava della rinascita, non fosse ■■■ travolto dai ■■■ problemi esistenziali, altre pagine ■■■■■■■■ ■ sarebbero potute ■■■■■. Ma queste eventualità non si sono verificate. Per questo continuiamo a ruminare sul Mondiale del Canada e su Grillo Bettini lasciato troppo solo a saltare gli ostacoli.

SABATO NOTTE DIFFICILE PER [illegible] PERCORREVA L'AUTOSTRADA


Polemiche legate alle deviazioni imposte dai cantieri sulla Torino-Milano

Caos per i cantieri sulla Torino-Milano Deviazioni non segnalate, disagi e proteste

■ Caos sull'autostrada Torino-Milano, sabato notte, chiusa all'altezza di Novara dai cantieri per l'Alta Velocità. Lo denuncia il deputato leghista Mario Borghezio, [illegible] rientro a Torino dopo [illegible] comizio ad Arcore e protagonista [illegible] un viaggio da dimenticare: «Premetto che sono favorevole ai lavori per l'Alta Velocità, a patto che non moltiplichino i disagi per la gente». Cosa è accaduto di preciso? «La presenza dei cantieri provoca interruzioni frequenti sull'autostrada - spiega Borghezio - . Di solito chi arriva da [illegible] avvertito tramite pannelli luminosi della chiusura [illegible] Novara Est e se la cava rientrando [illegible] Novara Ovest, [illegible] un surplus di 20 minuti. Sabato notte, a pochi chilometri dall'uscita di Novara Est, [illegible] il solito cartello: auto e mezzi pesanti si incolonnano verso Novara Ovest, al solito, salvo scoprire che [illegible] chiusa pure quella. Nessuno ha avvertito che questa volta il tratto di autostrada interdetto arriva fino a Santhià, parliamo di 60-70 chilometri». E' il caos. Il grosso dei mezzi, [illegible] Borghezio, prosegue per la statale senza accorgersi di prendere la direzione per la Val d'Ossola: «Io invece mi sono attaccato al telefono e ho tempestato polizia e carabinieri fino a quando mi hanno spiegato che dovevo tornare indietro di 7-8 chilometri, rientrare in autostrada dall'uscita di Vercelli Est e prendere la Gravellona-Toce direzione Alessandria. Situazione vergognosa: [illegible] indicazione, [illegible] una pattuglia di carabinieri o polizia [illegible] assistere gli automobilisti. Fra l'altro, a mezzanotte scattava il blocco alla circolazione per i camion, impossibilitati a rispettarlo. Do[illegible] presenterò diversi esposti: in Procura; al ministero dei Lavori Pubblici; al Viminale, per l'assenza di forze dell'ordine. E naturalmente alla società autostradale Torino-Milano».

IL DIBATTITO SULLA LINEA AD ALTA VELOCITA' MENTRE LA VALSUSA CHIEDE PIU' CONTROLLI

«Torino-Lione subito o saremo isolati»

I trasportatori chiedono aiuto al Nord-Est

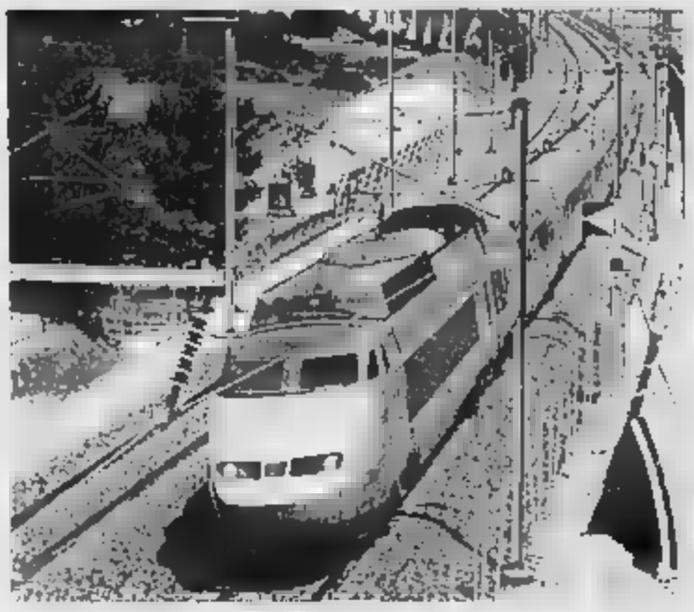
Maurizio Tropeano

«Nessuna delle 26 principali relazioni [illegible] traffico bilaterale dell'Unione Europea a 25 Stati include l'Italia. Questo dimostra l'urgenza assoluta di realizzare in tempi brevi, dunque non oltre il 2015, la Torino-Lione». L'affermazione di Giuseppe Smeriglio, amministratore delegato della Tat Traco e presidente [illegible] Confetra, [illegible] confederazione che raggruppa 19 organizzazioni del settore trasporto, si basa sull'elaborazione del centro studi della Confetra sui risultati del processo di integrazione europea che sarà presentato il 28 ottobre a Roma. Ecco perché Smeriglio lancia un appello [illegible] imprenditori del Nord-Est e della Lombardia perché scendano in campo a sostegno di questo progetto di collegamento ferroviario». Spiega: «Questi dati dimostrano come il [illegible] Italia non possa permettersi [illegible] aspettare che arrivi il blackout dei trasporti per [illegible]. Perché l'Italia rimanga agganciata all'Europa non bastano i passaggi dal Brennero o dal Gottardo».

La «discesa in campo» del sistema economico e politico del Nord-Est dovrebbe anche essere motivata dall'esame dei volumi di interscambio «tra alcuni paesi dell'Europa dei Quindici (Italia, Belgio, Francia, Spagna, Olanda, Germania e Austria) [illegible] gli ex paesi del blocco comunista che dimostrano come gli interscambi dell'Italia sono molto più bassi del suo peso [illegible]nomico». Smeriglio, così, chiederà al Governo la «convocazione di un tavolo a Palazzo Chigi che coinvolga i presidenti de[illegible] Regioni del Nord Italia, imprenditori e sindacati». Ma il presidente della Confetra invita il «Governo ad attuare un'azione ancor più decisa nei confronti della Francia che deve capire l'urgenza di realizzare [illegible] subito questo progetto».

Sul fatto che la Torino-Lione prima [illegible] poi si farà, infatti, [illegible] segnali importanti come le dichiarazioni che il presidente della Banca Europea degli Investimenti, Philippe Maystadt, ha rilasciato al «Sole 24 Ore»: «Il collegamento deve restare nei progetti prioritari, perché è importante permettere all'Italia di unirsi in modo efficace col resto d'Europa». L'alto funzionario della Bei, però, non nasconde le difficoltà spiegando come uno dei criteri fondamentali servito per compilare la bozza di short list dei progetti immediatamente finanziabili sia quello «dell'appoggio convinto di tutti i paesi coinvolti nella realizzazione». Insomma, occhi puntati sulla Francia.

Ma anche in Italia c'è chi chiede nuovi approfondimenti che tengano conto delle preoccupazioni delle popolazioni locali». Lo fa Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana della Bassa Valsusa, che sollecita «una nuova consultazione dei rappresentanti degli abitanti della Valle sul [illegible] tracciato della tratta italiana presentato da Rfi alla Commissione Intergovernativa». Spiega: [illegible] ha presentato un tracciato che dovrebbe aver accolto le prescrizioni imposte dalla Regione Piemonte che tengono conto di [illegible] parte delle osservazioni espresse dalle comunità locali. Nessuno però ha avuto occasione [illegible] vedere il [illegible] progetto e [illegible] è stato consultato». Conclude: «Abbiamo inviato una lettera [illegible] al ministro delle Infrastrutture: se il progetto non sarà sottoposto alla consultazione, la Comunità Montana presenterà un ricorso al Tar del Lazio per chiederne la sospensione».


L'opera non dovrebbe essere varata oltre il 2015 dicono gli autotrasportatori

ALTRO INCIDENTE: IN CONTROMANO SULLA TANGENZIALE

Muore nell'auto finita contro il palo della luce

Forse un colpo di sonno, oppure un malore sono la [illegible] dell'incidente accaduto l'altra notte in via De Santis, angolo via Mezzarello, provocando la morte del conducente. La vittima [illegible] Giorgio Lodovisi, [illegible] anni, viveva a Torino in via Pannunzio 19.

Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani della sezione infortunistica, la Audi 80 della vittima [illegible] sarebbe schiantata con una manovra improvvisa, contro un palo della luce. Un urto violentissimo, che ha causato la morte istantanea [illegible] del conducente.

Ferroviere in pensione, apprezzato giocatore di biliardo, tesserato per [illegible] il «Club Massaua», Lodovisi si era fatto [illegible] parecchie volte in passato per discreti piazzamenti [illegible] gara. «Da una quindicina di giorni - raccontano al club - non stava molto bene. [illegible] andato anche a fare alcuni esami di controllo, [illegible] gli [illegible] [illegible] erano ancora stati consegnati. L'ultima volta che lo abbiamo visto era preoccupato, gli avevamo fatto coraggio».

Un secondo incidente, per fortuna senza conseguenze drammatiche, invece, si è verificato ieri, all'imbocco della tangenziale, in [illegible] Regina Margherita. Una Fiat Panda ha imboccato la superstrada in [illegible] di [illegible] inverso ed ha percorso alcune centinaia di metri, prima di schiantarsi contro un autocarro. Per fortuna nello schianto non sono rimasti coinvolti altri mezzi; la polizia stradale, intervenuta per i rilievi, sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Il conducente della vettura, che [illegible] riportato fratture e lesioni su tutto il corpo, è stato ricoverato all'ospedale Molinette. Le sue condizioni sono gravi e per il momento i medici non si sbilanciano sui tempi di guarigione e di ripresa.

In seguito all'incidente il traffico sulla tangenziale ha subito un rallentamento, con qualche incolonnamento di auto e lo svincolo è stato chiuso per i veicoli diretti in [illegible] provenienti da Piacenza.

LE GIOVANI ORA SONO OSPITATE IN UNA COMUNITA' PROTETTA: «NON FATECI TORNARE PIU' A CASA»

Fanno arrestare i loro tre aguzzini

Cinque ungheresi, due minorenni, costrette a prostituirsi

Katarina non vede e non sente i genitori da due anni. Loro vivono alla periferia di Pecs, Ungheria. Lei, 19 anni, vive in Italia: schiava di una banda di sfruttatori che la costringeva a prostituirsi. Johana è più fortunata: i genitori non li sente da qualch[illegible]. A loro, però, non ha mai raccontato che qui, in Italia, si guadagna da vivere vendendo [illegible] suo corpo, che [illegible] costretta a restare nascosta tutto il giorno in una [illegible] d'albergo, che di soldi in tasca non ne ha mai, perché finiscono tutti in mano ai suoi sfruttatori.

Katarina, Johana e altre tre ragazze, due delle quali minorenni, adesso sono in una comunità protetta. Testimoni e vittime di un'ennesima storia di sfruttamento e [illegible] violenza, di esseri umani ridotti in schiavitù da persone senza scrupoli.

Gli sfruttatori, anche loro ungheresi, da ieri mattina sono in carcere, arrestati dai vigili urbani del Nucleo stranieri e nomadi che indagavano su quel gruppo [illegible] diverse settimane. Cercano prove, le hanno trovate l'altra [illegible] quando hanno fatto irruzione nelle stanze dell'hotel «Viginia» di via Sant'Anselmo. Pistola in pugno i vigili urbani hanno bloccato i tre sfruttatori: il capo, Tibor Karc[illegible], 31 anni, e i suoi due aiutanti: Henrik Karsai, 22 anni, un ex pugile specialista in arti marziali e Jozsef Kardos, 19 anni, tutti di Pecs, tutti clandestini. Sarebbe[illegible] stati loro ad agganciare in Ungheria le ragazze sfruttate qui in Italia e convinte a pugni e ceffoni a prostituirsi.

Nei racconti delle ragazze una storia di violenza continua, di fughe tentate e di rapimenti. Come quella volta, due settimane fa, quando due ragazze sono scappate. Le hanno rintracciate in un bar di corso Vittorio, due giorni dopo. A forza le hanno caricate sull'auto di Henrik Karsai, [illegible] Golf nuova di pacca e riportate in albergo. Agli investigatori le ragazze hanno raccontato la loro storia, i mesi di privazioni e angherie. Ma hanno anche «congiurato» di non farle più tornare in Ungheria: «Perché lassù la nostra vita diventerebbe un inferno...».

I tre in carcere sono accusati di riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione e sequestro di persona. Loro non parlano. A gesti spiegano di non capire una parola di italiano, si fingono stupiti delle manette e di tutto il resto. [illegible] inchiodano le ragazze, che li indicano come coloro che le hanno portate via con la forza dal loro paese. [I. pol.]

BLITZ ANTIDROGA

Arrestati sedici pusher

■ Ancora controllo [illegible] i pusher neri che [illegible] occupando, con il [illegible] dei mesi, molte [illegible] centro, soprattutto alcune traverse, le più centrali, di corso Vittorio Emanuele. Gli agenti del vicequestore Vincenzo Di Gaetano e del vice questore Michelangelo Gobbi hanno arrestato negli ultimi tempi 16 spacciatori extracomunitari che ruotavano tra via Calandra, i Murazzi, corso Cairoli, via San Massimo e via Madama Cristina. Un fenomeno più volte denunciato dagli abitanti della zona [illegible] hanno chiesto [illegible] più incisivo intervento [illegible] forze dell'ordine. Quasi [illegible] gli arrestati [illegible] clandestini e di nazionalità gaboniana e del Sud Africa. I pusher hanno le basi in San Salvario e a [illegible] Lazio, in alcuni edifici di [illegible] Regina Margherita. Trattano grosse partite [illegible] eroina e cocaina, ma - quando «lavorano» - circolano con poche dosi [illegible] volta. [illegible] si essere bloccati, molto spesso ingoiano gli involucri. Ai poliziotti non resta che tentare [illegible] largli sputare [illegible] droga o di accompagnarli in ospedale per le lastre radiografiche. Negli ultimi tempi gli spacciatori gaboniani [illegible] ormai i più numerosi e agguerriti.

Specchio dei tempi

«Si ostacola chi vuole andare [illegible] centro con l'auto» - «Le luci d'artista, un vanto per la città» - «Riecco [illegible] erbacce» - «I rumori dal cantiere della metropolitana» - «Dalla strada agli uffici» - «Una promessa»

Un lettore mi scrive:

«Eutanasia del commercio in centro, riesplode l'allarme che trova subito una larga [illegible]za [illegible] giornali. Mi spiace molto che [illegible] vadano [illegible] mezzo i commercianti e che ci debbano rimettere, ma la politica di Palazzo Civico in termini di viabilità e di possibilità di raggiungere [illegible] centro mi lascia allibito da molto tempo. Mi sorprende che solo [illegible] sia venuta fuori questa protesta, dal [illegible] che sono anni che tutti gli sforzi sono orientati per lasciare sempre meno possibilità di raggiungere il centro agli automobilisti.

«Personalmente [illegible] già alcuni anni che non metto piede in centro e visto che le [illegible] continuano in tal senso [illegible] vedo alcuna ragione per interrompere questo mio lungo periodo di assenza. La [illegible] [illegible] mi [illegible] neppure piacere visto che alcune cose si trovano solo in centro».

Candido Munopano

Un lettore ci scrive:

«Sarebbe bellissimo [illegible] i torinesi ogni tanto la smettessero di fare i "provincialotti" e accogliessero con entusiasmo iniziative come "Luci d'artista" che fanno onore a una città troppo spesso grigia. Da qualche anno vivo all'estero e quando torno a Torino per le [illegible] di Natale, rimango sempre rapito e [illegible]tato dalla bellezza e dall'allegria della città illuminata. Smettiamola di criticare iniziative come queste che dovrebbero farci sentire orgogliosi».

Luca Barani

Un lettore ci scrive:

«Ho letto alcuni giorni fa un articolo in [illegible] si evidenziavano i lavori che si stanno facendo presso la "Reggia di Venaria" e di conseguenza anche quelli che sono in via di ultimazione nel Parco "La Mandria".

«Mi ha colpito il fatto che si annuncia che entro il 2004 sarà ultimato il "Centro del cavallo" presso la cascina Rubianetta. Mi risulta che dopo alcuni mesi di lavoro [illegible] ristrutturazione della cascina, tutto si sia fermato e che le erbacce, la sporcizia e il degrado la stiano facendo [illegible] padrone. [illegible] può notare materiale edile abbandonato, gru arrugginite, serramenti completa[illegible]mente abbandonati e [illegible] gente che lavora neanche l'ombra. Un cartello segnala che la spesa prevista per la ristrutturazione [illegible] di due milioni e mezzo di [illegible] circa (5 miliardi [illegible] vecchie lire). Qualcuno sa dire che cosa sta succedendo? Inoltre vorrei sapere come mai la parte più [illegible] del Parco, vale a dire la zona "dei laghi", non è aperta [illegible] pubblico come il resto del Parco per tutto l'anno?».

Silvio Alfieri

La direzione della Rfi ci scrive:

[illegible] relazione alla lettera [illegible] un gruppo di cittadini residenti in corso Bolzano che su questa rubrica hanno lamentato la rumorosità dei lavori di un vicino [illegible]tiere attribuendoli al passante ferroviario, desidero semplicemente precisare che non [illegible] tratta di opere relative a quest'ultimo bensì a quelle della metropolitana torinese».

Ida D'Antonio

Un lettore mi scrive:

«Il traffico impazzito e la presenza di una microcriminalità dilagante fanno sentire sempre più forte il desiderio di vedere i vigili urbani sulla strada per controllare, ma soprattutto per aiutare i cittadini, soprattutto le fasce più deboli. Invece, come ho appreso anche da un'interpellanza presentata in Consiglio Comunale sarebbero oltre duecento gli agenti distolti dalla vigilanza operativa in strada per essere adibiti a servizi non essenziali e quaranta sarebbero stati messi a disposizione del Nucleo [illegible] Musicale del Corpo stesso. Evidentemente questi provvedimenti [illegible] tengono in considerazione la caotica situazione del traffico nelle strade interessate [illegible] cantieri. Speriamo almeno che questo spostamento di p[illegible] dalla strada agli "uffici" apra la strada a nuove necessarie assunzioni che dimostrerebbero la volontà del Comune a migliorare le cose senza nascondersi dietro a scuse legate alla Finanziaria».

Massimo Monticone

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalare la difficoltà di accesso all'abitazione ed al garage dei residenti nel primo tratto di via Accademia Albertina, per la presenza di sensi vietati, sia da Nord, in via Rossini, sia da Sud, da corso Vittorio Emanuele. Ciò costringe a percorsi alternativi non agevoli in vie (le poche rimaste percorribili) con alta intensità di traffico a [illegible] unici non certo comodi. Non sarebbe più logico concedere il transito [illegible] residenti nell'asse via Rossini e via Accademia (si [illegible] di ben poche famiglie), come inizialmente promesso?».

Andrea Miglietta

specchiotempi@lastampa.it

A

■ **FARMACIE.** Di[illegible] 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; [illegible] Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; [illegible] Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica [illegible] bis; corso Tassoni 66/D; [illegible] Belgio 41. Di notte (19,30-9): [illegible] Belgio 151/B; piazza Messina 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 56. Di [illegible] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Poligno [illegible]9; [illegible] San Remo 37; [illegible] Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamate da oggi a mercoledì nella sede del centro per l'impiego di via Bologna [illegible] e nelle circoscrizioni 5, 7 e 10: 1 posto per 6 mesi in Regione esecutore attività dei [illegible]zi generali nell'Ufficio posta; 1 posto per 6 mesi in Regione centralinista; 1 posto per 7 mesi da operatore giudiziario in Procura generale; 2 posti come coadiutore [illegible] per [illegible] all'Istituto zooprofilattico sperimentale; 2 posti per 6 mesi all'Arpa come operatore tecnico addetto al pc; 6 istruttori amministrativi contabili per 6 mesi in Provincia a Torino; 1 istruttore contabile [illegible] Provincia per sei mesi; 1 posto per diplomato [illegible] [illegible]urità classica per 6 mesi in Provincia; 1 posto per diplomati in ragioneria in Provincia per 6 mesi; 1 posto per 6 mesi per ragioniere programmatore in Provincia; 1 posto per perito termotecnico per 2 mesi in Provincia.

■ **UNIVERSITÀ.** Convegno oggi, ore 10, nell'aula magna del Rettorato (via Verdi 8). [illegible] tema «Il raccordo tra la formazione e l'accesso al mondo del lavoro e delle professioni», organizzato dal Fuan-Azione universitaria, tra gli altri sono annunciati gli interventi del Rettore, Rinaldo Bertolino, e del sottosegretario Maria Grazia Siliquini.

■ [illegible] **AL** [illegible] Un giovane di Cuorgnè, Francesco Martone, 26 [illegible] è in gravi condizioni al Cto dopo un incidente stradale [illegible]duto ieri intorno alle 7. Sulla sua Punto, forse per [illegible] colpo di [illegible] uscito [illegible] strada.

■ [illegible] **SEMINARIO.** Oggi dalle 9,30 alle ore 17 nel Museo Diocesano di Pinerolo seminario su «Controllo di Gestione - Bilanci innovativi e la Finanziaria 2004».

■ [illegible] **BIOLOGICI.** Oggi presso le scuole Malva a Bibiana, centro di riferimento per l'agricoltura biologica della Provincia di Torino, si terrà [illegible] giornata di presentazione dei nuovi prodotti usati nell'agricoltura biologica.

■ **RAPINA.** Sparisce l'incasso al supermercato Di per Di, all'interno del centro commerciale «Planetarium» di Caluso. Verso le 21, dell'altra sera, un addetto del centro di vendita stava raggiungendo la filiale della [illegible] Sella, in via Bettoja, quando è stato affrontato da due giovani che l'hanno costretto a consegnare il borsello con diecimila euro.

■ **LUPO ITALIANO.** Il presidente [illegible] Toroc Valentino Castellani, accompagnato da Rinaldo Bontampi, hanno visitato lo stand del lupo italiano al Salone della Montagna. Il presidente dell'Etli, Mario Messi, ha ribadito la disponibilità che il lupo italiano affianchi i volontari impegnati [illegible] ai Giochi del 2006.

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
PER L'EDILIZIA NUOVE ED USATE - PONTEGGI LEGNAME
ICA STRADALE - RITREZZI ICA

LIGURIA

REDAZIONE GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001

SAVONA E IMPERIA

GRISOLIA
VENDITA E NOLEGGIO
RITREZZATURE P
PREFABBRICATI - SEGNALETICA STRADA - RITREZ

DOPO LA MULTISALA E IL CENTRO COMMERCIALE, NELL'EX ANSALDO NUCLEARE E' STATA REALIZZATA UN'ARENA PER GRANDI EVENTI

Genova: «Notre Dame» inaugura il Mazda Palace

Il Mazda Palace: archeologia industriale e architettura moderna

Alla Fiumara un nuovo palasport da 7 mila spettatori

GENOVA

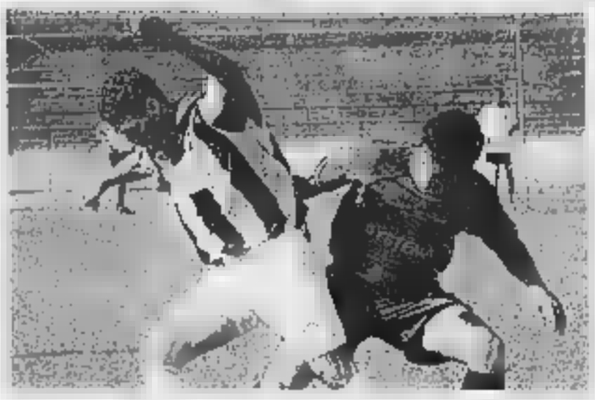
Palafiumara, anzi Mazda Palace: conto alla rovescia. Il nuovo palasport di Genova, alla Fiumara di Sampierdarena, verrà inaugurato domani sera con il grande ritorno di «Notre Dame de Paris». Quella genovese è la quinta tappa del tour autunnale dell'opera scritta da Riccardo Cocciante e Luc Plamondon. Lo spettacolo andrà in scena fino a domenica 26. Poi sarà la volta, intorno al 15 novembre, della diretta tv di Giorgio Panariello con «Torno Sabato... e tres».

Il Mazda Palace è forse la più attesa delle trasformazioni realizzate nell'ex complesso industriale dell'Ansaldo che già ospita la multisala Uci (14 cinema, ristoranti e negozi) e un maxi centro commerciale: costato 40 miliardi di vecchie lire (18 dei quali a carico del Comune, dai privati) potrà ospitare nell'arena oltre 7 mila spettatori, ma sono in fase di ultimazione altri spazi destinati allo sport, al fitness e alla ristorazione. Un recupero interessante anche dal punto di vista architettonico: del vecchio capannone dell'Ansaldo Nucleare è rimasto lo scheletro esterno in acciaio rosso sotto il quale sono stati inseriti cubi di calcestruzzo con giunti in acciaio e in gomma per garantire il perfetto isolamento termico e acustico. Il gigantesco carroponte è stato conservato, e avrà un utilizzo assolutamente originale rispetto a quello per cui è stato costruito: servirà a spostare le paratie mobili dell'arena.

Grazie a pareti e gradinate a scomparsa sarà possibile passare da una capienza di circa cinquemila posti a sedere per eventi sportivi e spettacoli, a una capienza massima di 7376 spettatori (2837 in piedi) per i grandi eventi.

Realizzato da Coopsette su progetto di Emilio Morasso, sponsorizzato dalla casa automobilistica giapponese, il Mazda Palace avrà una gestione artistica di alto livello affidata alla Ggm (Gestione Grandi Manifestazioni) di Divier Togni, che si occupa anche dell'omonimo palazzetto di Milano, del «105 Stadium» di Rimini e dell'ex Palastampa di Torino. Dopo Cocciante toccherà, il 24 novembre, a Claudio Baglioni. Poi il nuovo palazzetto sarà di nuovo protagonista grazie ai concerti di Giorgia (17 dicembre) e dei Simply Red (20 dicembre).

Per «Notre Dame de Paris», che al sabato e alla domenica avrà anche una replica pomeridiana alle 16, prevendite aperte nei consueti punti Liguria, telefonando a Ticketone (02.39226218), The Ticket Net (06.36001947) e on line sul sito www.ticketone.it e www.theticketnet.it.. (m. r.)



SAVONA, CHE RISCATTO CLAMOROSO 3-1 A BIELLA

A bersaglio Capuano, Giacchino ■ Girgenti
I biancoblù non sono più ultimi in classifica
Vincono anche Sanremese e Vado in serie D

SERVIZI DA PAGINA 49 A PAGINA 53

YURI SCALISE RICERCATO ANCHE IN OLANDA

L'omicida di Rinino è ancora latitante

SAVONA

Yuri Scalise continua la sua latitanza. Nonostante gli appelli ■ parenti, ■ del suo legale Mauro Cerulli il giovane che ha ucciso Renato Rinino non si è costituito e non ha dato a nessuno sue notizie. Non al padre, non alla moglie, non al suo avvocato.

La sua auto, una Bmw 330, è ritrovata nei giorni scorsi ■ Desenzano. «Non è detto - spiegano però al Comando provinciale dell'Arma - che Yuri Scalise sia ancora a Desenzano sul Garda. Potrebbe aver abbandonato l'auto e proseguito la fuga alla guida di un'altra macchina o in treno. O potrebbe aver raggiunto uno degli aeroporti vicini (di Bergamo o Verona». E non è neppure escluso un dopistaggio; qualcuno, che lo sta aiutando nella fuga, potrebbe fatto ritrovare apposta la Bmw, mentre Yuri Scalise si trova da un'altra parte. E in tal caso, dove potrebbe essersi rifugiato? Gli investigatori ritengono sempre probabile l'ipotesi che il giovane non abbia lasciato l'Italia (c'è addirittura chi continua ad essere convinto che si trovi a Savona), anche se all'estero (in Inghilterra, ■ esempio, o in Olanda) c'è stato parecchie volte e quindi saprebbe come muoversi e a chi chiedere eventualmente aiuto.

Renato Rinino

Sul fronte della ricostruzione di quanto avvenuto domenica nell'appartamento di Renato Rinino nuovi elementi sono arrivati dall'autopsia. L'assassino ha sparato tenendo la pistola a poca distanza dal capo della vittima. Per il medico si tratterebbe ■ 30, massimo 40 centimetri. Così da vicino, anche un piccolo calibro diventa micidiale. Anche la traiettoria riveste grande importanza. Secondo quanto ricostruito dal consulente, sulla base del■ ferita, il proiettile sarebbe stato esploso dall'alto verso il basso. E dunque, chi ha sparato era in piedi, mentre Rinino stava sdraiato sul letto. Una sorta d'esecuzione, dunque, stante la distanza ■ colpo e le conclusioni balistiche, che esclude anche qualsiasi ipotesi di colluttazione e resistenza da parte dell'«Arsenio Lupin» savonese. Sorpreso, forse, da una mano che forse non pensava potesse sparare davvero.

NELL'IMPERIESE IERI INTERVENTI A CIVEZZA E A VASIA, NEL LEVANTE ELICOTTERI IN AZIONE SULLA COLLINA TRA LAVAGNA E SESTRI

Incendi, a Campochiesa gli ultimi roghi

Continuano le operazioni di bonifica, per oggi allarme meteo

Marco Raffa

L'emergenza, per ora, è passata. Ma nessuno può dire se è davvero finita, o se si è trattato soltanto di una tregua. Dal drammatico incendio di Sestri Levante, divampato nella notte tra mercoledì e giovedì scorso ■ spento dopo quasi ventiquattr'ore di lotta senza tregua, ■ successivo rogo di Lavagna per arrivare all'ultimo focolaio, nella mattinata ■ ■ Campochiesa, frazione di Albenga, per la Liguria intera sono stati giorni molto difficili. Il conto dei danni, ingentissimi, è in corso. Ma ci vorranno anni prima che le zone più colpite possano ritrovare un minimo di normalità. Nel frattempo continuano le difficili indagini per identificare i responsabili del disastro: per tutti i casi di questi giorni, infatti, si ipotizza l'azione dei piromani.

In provincia di Savona l'allarme è scattato nel pomeriggio di venerdì ma ancora sabato, nonostante la temperatura rigida e la pioggia, a Vendone e Ortovero, c'erano focolai attivi e pericolosi. Tanto da richiedere, in tarda serata ■ fino ■ notte, l'impiego di uomini ■ autobotti. ■ mattina, a Campochiesa, l'ultimo allarme con spiegamento ■ uomini ■ mezzi di terra e l'arrivo di un elicottero. Il rogo è stato spento intorno a mezzogiorno.

Si ■ concluse nel primo pomeriggio le operazioni di spegnimento dei roghi che avevano interessato la Val Prino, alle spalle di Imperia. Per domare ■ incendi che hanno colpito i boschi di Civezza, Vasia, Tavole, Pantasina, e Villa Talla, sono intervenuti anche un Canadair e un elicottero S64, il grande velivolo di fabbricazione russa che è stato tra i protagonisti della lotta antincendio di questi giorni. Per tutta la giornata sono proseguite le operazioni di bonifica. ■ Gli elicotteri hanno continuato anche ieri a sorvolare i boschi di Lavagna al confine con Sestri Levante. Qui sabato si era ■ ta la terza, drammatica giornata di incendi con molte preoccupazioni per la vicinanza con le case. ■ «Villaggio Cledai», complesso residenziale immerso nel verde della collina alle spalle di Cavi di Lavagna, era stato investito in pieno dal fronte di fuoco ■ solo grazie a interventi massicci ■ terra e dal cielo si è riusciti ad evitare il peggio.

Scene purtroppo ormai consuete ■ boschi liguri Alberi in fiamme e Canadair in azione per contenere l'avanzata del fuoco

Da una Riviera all'altra
giorni drammatici
per salvare boschi e case
Piromani scatenati
e danni incalcolabili

Ieri i roghi erano tutti spenti ma si è continuato nelle operazioni ■ bonifica che consistono, in sostanza, nel «bombardare» d'acqua dal cielo i tratti di collina più impervi, quelli dove è più difficile verificare in tempo utile la ripresa di eventuali focolai.

MALTEMPO E dopo il fuoco, l'acqua: ieri la Protezione Civile ha diramato un allerta meteo segnalando l'arrivo di una perturbazione che interesserà il nord Italia e le regioni centrali tirreniche. In Liguria e Toscana si prevedono, per tutta la mattinata e fino al pomeriggio, temporali anche di forte intensità con possibili disagi per il traffico e il rischio di allagamenti.

CERCHI UN AUTO?

da FOGLIARINI G.
da oggi tutte le auto che vuoi

Arma di Taggia
Via San Francesco 350
Tel. 0184 462156

Ventimiglia
Via Dante 37
Tel. 0184 34915

Ceriale
Via Aurelia 237
Tel. 0182 993599

«LADY DAY» AL GENOVESE E «UNO SGUARDO DAL PONTE» APRONO LA STAGIONE DI PROSA IN LIGURIA

Teatri, un avvio «made in Usa»

Musical con Amii Stewart, Lo Monaco alla Corte

Stefano Delfino

Con un grande classico della drammaturgia contemporanea [redacted] un musical ispirato a Billie Holiday, «la regina dello swing», comincia domani sera a Genova la stagione di prosa [redacted] Liguria: alla Corte va in scena «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller, protagonisti Sebastiano Lo Monaco [redacted] Marina Biondi, mentre al Genovese a inaugurare il cartellone sarà «Lady Day», [redacted] Amii Stewart, [redacted] ruolo della star del jazz. Un avvio «made in Usa», quindi.

CORTE A proporre la nuova edizione di «Uno sguardo dal ponte», [redacted] la regia di Giuseppe Patroni Griffi, è il Teatro di Messina. Dopo il successo ottenuto in [redacted]rico IV» di Luigi Pirandello, Lo Monaco [redacted] alla Corte [redacted] Eddie Carbone, italoamericano, scaricatore di porto a New York, travolto dalla passione per la giovane nipote, che lui [redacted] moglie Beatrice hanno accolta in casa come una figlia dopo la morte dei genitori. Personaggio a tutto tondo, sapientemente sospeso fra dramma popolare a tragedia classica rivisitata in un'ambientazione moderna, il protagonista di «Uno sguardo dal ponte» ben s'addice all'origine siciliana di Lo Monaco e al suo temperamento d'attore dalla forte tensione passionale. Preceduto [redacted] eccellenti [redacted] in occasione del debutto, Lo Monaco si cimenta con una parte affidata in passato a Paolo Stoppa da Luchino Visconti e [redacted] Raf Vallone in teatro [redacted] Peter Brook [redacted] al [redacted] Sidney Lumet (più recentemente Eddie Carbone è stato impersonato da Michele Placido). Repliche fino [redacted] novembre.

[redacted] «Lady Day» porta la firma della stessa Amii Stewart [redacted] di Massimo Romeo Piparo, [redacted] specialista di musical, ed [redacted] scandito dalle musiche [redacted] Cole Porter, Duke Ellington, Billie Holiday. Le canzoni originali sono di Emanuele [redacted] Friello su testi della Stewart, e Massimo Reale compare nel ruolo di un Frank Sinatra ancora giovane e volenteroso figlio di emigrati che scopre in Billie Holi[redacted]y la sua passione per il canto. Sul palcoscenico, sfila la vita della Signora del Blues, tragicamente reale: sempre tormentata, densa [redacted] angoscia, solitudine e abusi, ma anche di [redacted], gloria, allegria e grandi amicizie. Un'esistenza tormentata, che le fece conoscere il carcere, l'ospedale psichiatrico, la violenza sessuale, l'eroina, la discriminazione razziale, ma raccontata [redacted] l'ironia [redacted] la quale Billie affrontava la sua disperazione: e infatti le canzoni, «memorabili pagine di storia della musica del secolo scorso», [redacted] indelebilmente segnate [redacted] una magica leggerezza, quasi [redacted] se le sue disavventure [redacted] appartenessero al mond[redacted] fantasia. A dare corpo [redacted] voce a questa storia sarà la Stewart [redacted] la sua voce vellutata, mentre la regia di Piparo farà rivivere la New York dei jazz club degli anni '30-'40 con una band dal vivo. Si replica fino al 26.

Amii Stewart apre la stagione del Genovese, Sebastiano Lo Monaco alla Corte

GIOVEDÌ IL VIA ALLA 28ª EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI CANTAUTORI

Il Tenco 2003 ispirato a poesia e letteratura

Bruno Monticone

[redacted]

Sarà il «Tenco» [redacted] 24. La Rassegna della Canzone d'Autore, intitolata al nome di Luigi Tenco, scatta giovedì [redacted] Ariston. Tre giorni con un agenda molto fitta di appuntamenti e proposte.

LA [redacted] Avrà un tema: «L'anima dei poeti, la [redacted] incontra la letteratura». Accadran[redacted] molte cose su questa linea. Giovedì, ad esempio, Roberto Vecchioni (non ha saltato un'edizione) canterà Bukovski con Enrico Nascimbeni; poi ci saranno l'attore-affabulatore Marco Paolini, i Mercanti di Liquori, il redivivo Fausto Cigliano con un omaggio a Roberto Murolo, i Sud [redacted]und System e il loro reggae salentino. Venerdì in [redacted]a Giovanna Marini, Mauro Pagani ed Alessandro Haber che si [redacted]ov[redacted] sulle parole di Pasolini e Shakespeare; Morgan dei Bluvertigo, con Nicola Costanti, canterà l'«Antologia di Spoon River» di Edgard [redacted] Masters, nella traduzione di Fabrizio De André e Fernanda Pivano. Sabato «performance» di Vinicio Capossela alle prese [redacted] i «Sonetti» di Michelangelo, poi Alice (con [redacted] omaggio [redacted] Giorgio Gaber), [redacted] duo Stefano Palladini e Zazà Gargano, Enzo Iacchetti (con le «canzoni bonsai»), i Fanà con i Darvisci Roteanti Haqqani Mevlevi, il pakistano Sabri Mahmood (canterà [redacted] pensatore islamico medioevale Jaluddin Rumi) ed il gruppo sloveno-friulano Kosovni Odpadki. Siparietti, nelle [redacted] serate, di Antonio Albanese e Stefano Nosei.

[redacted] **TARGHE TENCO** Quattro i Premi Tenco 2003: a Jane Birkin nella prima serata, all'americano Eric Andersen ed alla catalana Maria del Mar Bonet nella seconda ed all'americana Patti Smith, la più celebre cantautrice-poetessa del mondo, nella terza. Cinque le «Targhe Tenco»: Enzo [redacted] Paolo Jannacci miglior canzone («L'uomo [redacted] metà»), i Sud Sound System miglior album in dialetto («Lontano») nella prima serata; Morgan opera prima («Canzoni dell'appartamento») e Francesco De Gregori e Giovanna Marini migliori interpreti (per «Il fischio del vapore») nella seconda; miglior album, alla memoria, a Giorgio Gaber («Io non mi sento italiano») nella terza.

[redacted] Fedelissimo [redacted] Rassegna, questa volta non canterà all'Ariston. Ma gli sarà dedicata una mostra («Francesco Guccini. Stagioni d vita quotidiana») e parteciperà al convegno «Quando la canzone incontra la letteratura». Tre giorni di dibattito cui parteciperanno, oltre ai protagonisti della Rassegna, tra gli altri, anche Sergio Staino, l'ex calciatore [redacted] Vendrame (che [redacted] fa il poeta), Gianni Mura e Fernanda Pivano.

Luigi Tenco ha dato il nome alla rassegna

[redacted] al cinema

SAVONA E PROVINCIA

[redacted]

DIANA 1. Tel 019-825.714
The dreamers.
Ore 15.30-17.45-20-22.30. € 7.00-5.00.

DIANA 2. Tel 019-825 714.
American Pie II - Il matrimonio.
Ore 15,45-18-20,15-22,30. € 7,00-5.00-

DIANA 3. Tel 019-825.714.
Il genio della truffa.
Ore 15.45-18-20,15-22,30. € 7,00-5,00.

JOLLY. Tel 019-850 570
Film a luci rosse
Or: 15-22.30. € 6,00-4,50-3,10.

FILMSTUDIO. Tel 01[illegible]-813357.
La meglio gioventù atto II.
Ore 15,30-21 ingr. con tessera: € 5,00-4.00

[redacted] Tel 019-850.542
[redacted] spettacolo teatrale
Ore 16

[redacted]

COLUMBUS. Tel. 0182-640.263
Prima ti sposo poi ti rovino.
Ore 20,30-22,30. € 6,00-4,00-3,00.

RITZ. Tel 0182-640.427.
La leggenda [redacted] Ore 20,30-22.30. €6,00-4,00-3,00

DON BOSCO [redacted] 0182-[redacted]
CHIUSO.

[redacted]

AMBRA. Tel 0182-51419
The dreamers.
Ore 20,30-22,30 €6,00-4,00-3,00.

ASTOR. Tel 0182-50997.
American Pie II - Il matrimonio.
[redacted] 20,30-22.30. € 6,00-4,00-3,00.

[redacted]

[redacted] Tel 019-4002188
OGGI RIPOSO Ore 21.15 € 4,50-3.50.

ALTARE

VALLECHIARA
La maledizione della prima luna
Ore 21

[redacted]

CINETEATRO GASSMAN. Tel 019/692910
[redacted] Or 20,30-22,30. € 6,00-4,50

ARENA ESTIVA CINEMA SPLENDOR
[redacted] 019/610783
[redacted]
Or: 21,15 € 6,00-5,00

[redacted]

[redacted] Tel 019/50.90.353
Buongiorno notte Ore 20-22
€ 5,50-4,50

[redacted]

ONDINA. Tel 692910
OGGI RIPOSO
[redacted]. € 6,00-4,50

ARENA ONDINA. Tel 692910.
[redacted]
Ore 21. € 6,00-4,50

[redacted]

LOANESE. Tel. 019-669 961.
Prima ti sposo poi ti rovino.
Or.: 20,30-22,30. € 6.00-4,00-3,00.

ARENA [redacted]
Tel. [redacted]
CHIUSO

[redacted]

KING CHIUSO

SPOTORNO

ARENA ARISTON.
CHIUSO

[redacted]

TEATRO SASSELLO.
OGGI RIPOSO.
Ore 21,30. € 4,00.

[redacted]

VERDI 1. Tel. [redacted]
[redacted] 15-17.40-20,15-22,45 € 7.00-5,00.

VERDI 2. Tel. 019 97 249.
[redacted]
Or.: 15,20-17,30-20,45-22,45. € 7,00-5,00.

GENOVA E PROVINCIA

[redacted]

AMERICA Sala A. Tel. [redacted]
Anything else.
[redacted]: 16; 18,10; 20,30; 22,30

AMERICA Sala B. [redacted] 010 595.91.46.
Per sempre.
Ore 21.30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010 247.35.49.
Elephant. Or. 16. 20.45
Il genio della truffa
Or.: 17.30; 19.30; 21.30

ARISTON MULTISALA. Tel. 010 247 35.49.
Appuntamento a [redacted]
Or.: 16; 17.45; 19,15; 22,30.

AURORA. Tel. 010 592 625
Calendar girls
[redacted]. 16,30, 18,30. 20,30; 22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010 254.18.20.
Levity.
Or.: 20,30; 22,50.
La leggenda degli uomini straordinari. Or.: 15,30; 17,50; 20.10; 22,30
A[redacted] Pie - I[redacted].
Or.: 15,30. 17.50; 20,10; 22.30
La maledizione della prima luna.
Or.: 17,20; 22,40
Anything else. Or.: 15; 20,20.
The dreamers - I sognatori
Or.: 14,50, 17,25; 20; 22,35
Il genio della [redacted].
Or.: 13.30; 17.55; 20.20; 22,45
Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio
Or. 15,40, 18.
Freddy Vs Jason
Or.: 15.40; 18; 20.20; 22,40

Bad boys 2 (in due sale)
Or.: 15; 17,05; 18; 20; 21
Prima ti sposo e poi ti rovino
Or.: 15,40; 18; 20; 22,40

CORALLO MULTISALA. Tel. [redacted] 586.419.
Young Adam
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Monsieur Ibrahim e i fiori del [redacted]no. Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22,30

EUROPA Via Lagustena 164. Tel. 010 377.95.35.
Prendimi e portami via.
Or.: 20,30; 22,30.

LUX Tel. 010 581.691.
Bad boys 2
Or.: 15,45; 18,30; 20,15

OLIMPIA Tel. 010 581.415.
The dreamers
Or.: 15.30; 17,50; 20,10; 22,30

RITZ D'ESSAI. Tel. 010 314.141.
Il genio della truffa
Or.: 16; 18,10; 20,20, 22.30

SALA SIVORI. Tel. 010 5[redacted] 261.
Sala 1: The blues [redacted] Mali al Missisipi
[redacted]: 16; 18; 20,30
A. Milas e R. Tealdi in concerto
[redacted]
Sala 2: Buongiorno notte.
Or.: 16; 18; 20,30; 22,30

UNIVERSALE MULTISALA [redacted] 01[redacted].
[redacted] 1: [redacted] **leggenda degli uomini straordinari**
[redacted]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Sala 2: Prima ti sposo poi ti rovino Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Sala [redacted] **La maledizione della prima luna**
[redacted]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. orari al 199.123.321.
Freddy Vs Jason. Da Lunedì a Venerdì: 16,45; 18.45; 20,45; 22,45; sab e dom anche 14.45; sab anche 0,45.
La leggenda degli uomini [redacted]nari. Da Lunedì a Venerdì: 16,10; 17,15; 18,30; 20; 20,40; 22,20; 22,50. sab e dom anche 14,45; sab anche 0,30; 1,00.
The dreamers. Da Lunedì a Venerdì: 17,30; 20,10; 22,40, sab e dom anche 15,10; sab anche 1
[redacted]ttor 3.
Da Lunedì a Venerdì: 18,30; 20,45; 23.
Confidence. Da Lunedì a Venerdì: 18; 20,10; 22,20; Sabato anche 0.40
L'apetta Giulia e la signora Vita. Da Lunedì a Venerdì: 16,40; Sab. e dom. anche 14,50.
La maledizione della prima luna. Da Lunedì a Venerdì: 17; 20; 22,50; sab. e dom anche 14.10.
Pimpi piccolo grande eroe. Da Lunedì a Venerdì: 15,10; Sabato e domenica anche 14,10.
American [redacted] - Il matrimonio. Da Lunedì a Venerdì: 16,10: 17; 18,20; 20,30; 20,50; 22,40; 23; sab. e dom anche [redacted] 14,50; sab. anche 0,50
Bad boys 2. Da Lunedì a Venerdì: 17; 18,30; 20; 21,30; 23, sab. e dom. anche 14, 15,30; [redacted] anche 0,30.
Il genio della truffa. Da Lunedì a Venerdì: 17,30; 20; 22,30; Sabato e domenica anche 15; sab anche 1.
Prima ti sposo poi ti rovino. [redacted]: 16,10; 17,30; 18,20; 20; 20,30; 22,10; 22,40, Sabato e domenica anche 14; 15,20; [redacted] 0,30; 1.

ARENA ESTIVA VILLA [redacted] via Ruffini
[redacted].

[redacted]

TEATRO CARLO FELICE
OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE
OGGI RIPOSO

TEATRO STABILE
Teatro della Corte
[redacted].
Aperta prenotazioni per [redacted] **sguardo** [redacted] **ponte**, di A. Miller, regia di G.P. Griffi.
I settore euro 23,50; II settore euro 16

TEATRO STABILE
Sala Duse
RIPOSO.
Aperta vendita abbonamenti.

[redacted]
OGGI RIPOSO.
Martedì 21 concerto Lady Day.
con Amii Stewart. Ore 21
Aperta vendita abbonamenti a posto fisso.

TEATRO DELLA TOSSE - [redacted] Trionfo
OGGI RIPOSO.

TEATRO DELLA TOSSE
Sala Dino Campana
OGGI RIPOSO

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà
[redacted].

TEATRO GUSTAVO MODENA
OGGI RIPOSO.
Lunedì 27 **Alice underground** concerto di [redacted]. Ore 21 euro 18 e 15,50.

TEATRO GARAGE - Sala [illegible]
OGGI RIPOSO
[redacted] 6 [redacted] **Mojo** [redacted] di [redacted] McCafferty. Ore 21.

IMPERIA E PROVINCIA

[redacted]

[redacted]
Tel. 0183-61978
Prenotazioni per la stagione teatrale.
Orario botteghino lunedì sabato
9,30-12,30. 16,30-19.

[redacted]
Tel. 0183-63871
Prima ti sposo poi ti rovino
Spettacoli ore 20,15-22,40
€ 5-4

DANTE
Tel. [redacted]
[redacted]
Orario 20,40-22.40
€ 5-4

IMPERIA
[redacted] 0183-292745
[redacted]

[redacted]

POLITEAMA.
[redacted]
Bad boys 2
Orario 20,10-22.40. € 4

[redacted]

[redacted]
Tel. [redacted]
Oggi riposo

[redacted]

OLIMPIA
Tel. 0184-261955
The quiet american
Ore 20,30-22,30
Promozione cinema € 2,50
Informazioni anche con www.bordighera.it.

[redacted]

DON BOSCO.
Oggi riposo

[redacted]

[redacted].
[redacted] 0184-206049.
OGGI RIPOSO

[redacted]

ARISTON Tel 0184-506 060
La leggenda degli uomini straordinari
Orario (indicativo) 15,30-22,30. € 7-4

[redacted] 0184-506.060
Prima ti sposo, poi ti rovino.
Orario (indicativo) 15.30-22,30 € 7-4.

[redacted]
Sala 1
Tel. 0184-506060.
Freddy Vs. Jason
Orari indicativi 15,30-22,30 € 7-4.

[redacted]
Tel. 0184-506060.
Il genio della truffa.
Orario 15,30-22,30 € 7-4

ARISTON ROOF
[redacted]
Tel. 0184-506060.
The dreamers-I sognatori
Orario (indicativo) 20,30-22,30. € 7-4.

CENTRALE.
Tel. 0184-597820.
Bad boys 2
Orario (indicativo) 20,30-22,30. € 7-4.

TABARIN
Tel. 597622.
Anything else.
Orario 15,30-22,30. € 7-4.

SANREMESE. Tel. 0184-50[redacted].
American Pie. Orario 15.30-22,30. € 7-4.

I programmi e gli [redacted] dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e delle esigenze [redacted] cinematografiche.

COMETA
MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
[redacted] 20 OTTOBRE HARMONY SHOW
VENERDÌ 24 [redacted] MASSIMO DELLABIANCA
SABATO 25 [redacted] LAURA E I CALIFORNIA
Pomeriggio [redacted]
DOMENICA 26 OTTOBRE MIKE E I SIMPATICI

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

le trame [redacted]

BAD BOYS II. Azione. Regia [redacted] Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni di distanza dal successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo [redacted] strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence [redacted] Will Smith. Al [redacted] delle loro indagini, un boss della droga

PRIMA [redacted] POI TI ROVINO. Commedia. Regia di Joel Coen, [redacted] George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la [redacted] di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato imbattibile nelle cause di divorzio: i suoi assistiti vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca [redacted].

[redacted] MATRIMONIO. Comico. Regia di Jesse Dylan, con Jason Biggs [redacted] Alyson Hannigan. Ritorna sullo schermo il gruppo [redacted] irriverenti ragazzi di «American Pie»: in questo terzo episodio, diretto [redacted] figlio di [redacted] Dylan all'esordio dietro [redacted] macchina da presa, [redacted] si sposa [redacted] Michelle e invita alle nozze gli [redacted] compagni di college.

[redacted] ELSE. Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. Nella New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore [redacted] «American Pie» Jason Biggs) scrittore [redacted] e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) [redacted] bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno [redacted] ragazzo conosce David Dobel (Allen), maturo collega [redacted] instaurerà un rapporto di amicizia.

BUONGIORNO, NOTTE. Drammati[redacted]. Regia di Marco Bellocchio, con Maya Sansa [redacted] Luigi Lo Cascio. Il caso Moro viene rievocato da Marco Bellocchio [redacted] il ritratto della vita, apparentemente normale, condotta [redacted] una terrorista (Maya Sansa) sua sequestratrice. Aldo Moro [redacted] interpretato dall'attore teatrale Rober[redacted] Herlizka.

[redacted] GIRLS. Commedia. Re[redacted] di Nigel Cole, con Helen Mirren e Julie Walters. Un gruppo [redacted] signore di un comune dello Yorkshire decide, a fini benefici, di spogliarsi per un calendario. Dal regista de «L'erba [redacted] Grace», versione cinematografica [redacted] una storia realmente accaduta quattro anni orsono.

[redacted] Azione. Regia [redacted] James Foley, [redacted] Edward Burns e Rachel Weisz. L'abile truffatore Jake Vig (Edward Burns) viene inavvertitamente coinvolto con la sua banda nella sfida al boss «The King» (Dustin Hoffman): [redacted] malgrado, accetta lo scontro. Dal regista di «A distanza ravvicinata».

ELEPHANT. Drammatico. Regia di Gus Van Sant, con Alex Frost [redacted] Deulen. Palma d'Oro al Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra [redacted] storia di [redacted] gruppo [redacted] studenti di una scuola di Portland [redacted] descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli [redacted] in chiave documentaristica da Michael Moore.

[redacted] Horror. Regia [redacted] Ronny Yu, [redacted] Robert Englund e Ken Kirzinger. [redacted] mostri [redacted] del genere horror, il Freddy Krueger di «Nightmare» e Jason Voorhees, il serial killer [redacted] «Venerdì 13», per la prima volta insieme sullo schermo. Ovviamente per scontrarsi.

IL GENIO DELLA TRUFFA. Commedia. Regia di Ridley Scott, con Nicolas Cage [redacted] Alexander Rockwell. Dal regista di "Blade Runner" e "Il Gladiatore" Ridley Scott, la storia di [redacted] abile e [redacted] truffatore (Nicolas Cage) che scopre improvvisamente [redacted] avere una figlia quattordicenne prossima a diventare [redacted] complice nell'ennesimo colpo che [redacted] progettando con il suo complice impersonato da Sam Rockwell («Confessioni di una mente pericolosa»).

LA [redacted] DEGLI UOMINI [redacted]. Fantasy. Regia [redacted] Stephen Norrington, [redacted] Sean Connery e Shane West. Nel 1899 un gruppo [redacted] eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo Invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare [redacted] mondo. Dal regista di [redacted].

LA [redacted] DELLA PRIMA LUNA. Avventura. Nel campione d'incassi internazionale dell'eclettico Gore Verbinski («Un topolino sotto sfratto», «The Ring») Johnny Depp è un bizzarro pirata che combatte, a fianco dell'intraprendente [redacted] Turner disposto [redacted] tutto pur di liberare l'amata Elizabeth, il perfido arrogante Capitan Barbossa (Geoffrey Rush).

[redacted] E I [redacted] DEL CORANO. Commedia drammati[redacted]. Regia [redacted] François Duperon, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente Leone d'Oro alla carriera Omar Sharif impersona un anziano bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, di[redacted] e maestro di vita [redacted] Momo, un ragazzino di 13 [redacted] orfano dei genitori.

[redacted] Drammatico. Regia [redacted] Alessandro di Robilant, [redacted] Giancarlo Giannini [redacted] Francesca Neri. La storia scritta da Maurizio Costanzo s'incentra sulla travolgente passione che nasce tra un avvocato di [redacted] (Giancarlo Giannini) e una spregiudicata professionista (Francesca Neri).

TERMINATOR 3. Azione. Regia di Jonathan Mostow, [redacted] Arnold Schwarzenegger e Nick Stahl. Ritorna sul grande schermo il popolare personaggio impersonato da Arnold Schwarze[redacted] e portato per la prima volta al cinema da James Cameron. In questo caso questo indistruttibile cyborg difende John Connor [redacted] temibile minaccia: Terminatrix, affascinante pericolo interpretato da Kristanna Loken.

[redacted] Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, [redacted] Michael Pitt e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci [redacted] svolge nella primavera del [redacted] a Parigi [redacted] racconta [redacted] due gemelli (Eva Green e Louis Garrel) che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano (Michael Pitt).

VERONICA [redacted] Drammatico. Regia [redacted] Joel Schumacher, con Cate Blanchett e Gerard McSorley. L'attrice australiana Cate Blanchett impersona Veronica Guerin, giornalista di cronaca nera invisa alla mafia nell'Irlanda del 1996. Da una [redacted] vera, dietro la macchina da presa c'è il regista [redacted] «Un giorno di ordinaria follia» [redacted] recente «In linea con l'assassino»

TOUR[redacted] Thriller. Regia [redacted] David MKacKenzie, [redacted] Ewan McGregor e [redacted] Swinton. Tratto dal romanzo di Alexander Trocchi, [redacted] film [redacted] di una coppia (Tilda Swinton e Peter Mullan) che vive [redacted] chiatta tra Glascow [redacted] Edimburgo. Nella loro vita irrompe il giovane [redacted] misterioso Joe (Ewan McGregor), il quale un giorno rinviene il cadavere di una ragazza nel fiume. La storia è ambientata negli anni Cinquanta.

PROTAGONISTI GLI ATLETI TEDESCHI E ITALIANI CHE CON LE LORO GESTA HANNO RILANCIATO L'ALTOPIANO DEVASTATO DAGLI INCENDI

I bikers hanno vinto anche la pioggia e il vento

La 24 Ore delle Manie ha visto la partecipazione di oltre 130 equipaggi

I fuoristrada hanno invaso la spiaggia

Centoventisette partecipanti al primo raduno nazionale organizzato dal Lions di Vado per aiutare la Protezione civile

Massimo Picone

VADO L.

È stato un successo il primo raduno nazionale fuoristrada «Sea Land Day-Uniti nel servizio per la vita» che si è tenuto ieri sulle spiagge di Vado. Sono 127 le vetture partecipanti alla manifestazione, svoltasi sulla battigia vadese, sia nella sessione mattiniera sia in quella pomeridiana. Tra gli iscritti, presenti numerosi appassionati del 4X4 provenienti da Piemonte e Lombardia. Complice un clima ottimale, l'appuntamento si è svolto senza intoppi e già nel tardo pomeriggio gli organizzatori avevano badato a rimuovere dall'arenile tutto il materiale occorso per delimitare il percorso affrontato dai mezzi fuoristrada sulla sabbia: dai paletti, alle bandiere, al fettucciato che delimitava i due tracciati.

La buona riuscita di questa prima edizione del Sea Land Day, alla quale hanno preso parte mezzi a quattro ruote motrici di qualsiasi tipo e marca, è servita soprattutto a scopi benefici. La formula, infatti, prevedeva il costo di partecipazione ad offerta libera il cui ricavato è stato devoluto, attraverso le sezioni di Vado e Quiliano dei Lions Club, alle delegazioni di Protezione civile delle due cittadine. Proprio questi volontari con i fuoristrada svolgono gran parte del loro preziosissimo lavoro che è stato, semmai ce ne fosse bisogno, rimarcato e posto in evidenza, ancora una volta, dai numerosi interventi effettuati negli ultimi mesi nelle zone colpite dagli incendi del bosco che hanno caratterizzato l'estate appena trascorsa, e che non hanno smesso di colpire il territorio savonese, anche in questi primi giorni di autunno. Tornando alla giornata di festa di ieri, il Sea Cars Team della concessionaria Land Rover di Savona ha lavorato in collaborazione con gli enti pubblici affinché tutto filasse liscio. «Il bilancio di questa manifestazione è sicuramente positivo. Grazie all'ausilio di carabinieri e polizia municipale di Vado e con il contributo della sezione locale della Croce Rossa, abbiamo concluso questo primo appuntamento senza impedimenti. Il pubblico che ha assistito alle evoluzioni dei tanti fuoristrada presenti si è divertito. Pensiamo già di ripetere l'appuntamento il prossimo anno» hanno affermato i responsabili del Sea Cars Team, Gabriele Odone e Milco Romano.

«Rimarchiamo l'aspetto benefico di questo evento con gli introiti devoluti proprio a chi, come i volontari della protezione civile, con i mezzi 4X4 ci lavora, mettendo in sicurezza popolazione e territorio», ha rilevato il presidente del Lions Club Vado Sabatia-Quiliano, Maurizio Barbero.

Tre momenti del raduno di fuoristrada svoltosi ieri sulla spiaggia di Vado

FINALE L.

Hanno battuto anche il maltempo. Gli oltre 130 equipaggi che hanno partecipato alla «24ore» di mountain bike all'Altopiano delle Manie, hanno vinto soprattutto contro gli elementi della natura. Non male per un evento di sport, gastronomia e musica a livello europeo, che quest'anno aveva una nuova motivazione: rilanciare lo splendido Altopiano devastato due estati fa da un terribile incendio boschivo.

La vera e propria sfida si è conclusa alle 15 di ieri, dopo che i partecipanti hanno percorso decine di volte (sono partiti sabato alle 15) l'anello di circa sette chilometri che attraversa l'altopiano delle Manie e sul quale si sono sfidati per un giorno e una notte gli equipaggi composti da un minimo di sei a un massimo di dodici ciclisti. Quest'anno 21 concorrenti hanno deciso di affrontare le 24 ore in solitario.

«L'edizione 2003 è stata ricca di novità. L'evento mountain bike di 24 ore che la caratterizza fin dalla prima edizione quest'anno si è svolta su un percorso completamente rinnovato e i nuovi paddock e l'area concerti hanno avuto un'estensione più che tripla rispetto agli anni precedenti, dando vita ad una vera città dello sport all'aria aperta», spiega Mauro Bertolotto «anima» dell'evento. Centinaia di camper e di tende hanno preso possesso di una delle più belle località della Liguria per dare vita ad un happening «che ha come comune denominatore il divertimento». [a. r.]

Un successo la 24 Ore di Mountain Bike all'Altopiano delle Manie

BLOCCATI DALLA POLIZIA STRADALE

Rubano tre bici, arrestati

È andata male a due ladri che la notte scorsa alle Manie, sopra Finale Ligure, avevano rubato un furgone Renault Express che trasportava tre bici mountain bike superaccessoriate per un valore complessivo di 12 mila euro. Un volontario della Protezione Civile che ha assistito al furto ha subito avvertito la polizia stradale che ha iniziato la caccia ai ladri. Nelle ricerche sono state impegnate le pattuglie di Carcare e di Albenga, coordinate dal comandante provinciale Luca Marchese. Il furgone è stato poi intercettato al posto di blocco stradale e i due sono finiti in manette. Si tratta di L.T., 30 anni, di Sanremo e di G.R., 39 anni, di Agrigento, abitante anche lui nel sanremese. I due saranno processati oggi per direttissima. Il furgone e le bici proprietari che partecipavano «24 mountain bike» di Finale Ligure.

CARLO MIGHETTI METTE A SEGNO UN PUNTO NELLA LUNGA CAUSA CON I FASANO

Due «papà» per Il + Bello d'Italia

Decisione transitoria del tribunale di Genova

ALASSIO

Il nazionale «Il più bello d'Italia», almeno per ora, ha 2 «papà» e quindi 2 diversi organizzatori. Lo stabilisce un'ordinanza della Corte di appello di Genova per evitare «un grave ed irreparabile danno» per Carlo Mighetti, uno dei due contendenti che rivendicano la paternità della manifestazione.

E' il nuovo colpo di scena, seppur transitorio, della sentenza definitiva della Corte d'appello, che riguarda la dibattuta e lunga vertenza sul possesso e la possibilità di utilizzo del marchio del nazionale che premia la bellezza maschile. Si tratta di una contesa che, da circa 20 anni, vede affrontarsi da una parte la «Rusilant Sas» (di cui è legale rappresentante il fotografo alassino Silvio Fasano), tutelata dagli avvocati Claudio Garavaglia e Vanni Oddino, e dall'altra Carlo Mighetti, patron di numerosi locali di Alassio (attualmente Manila), difeso dagli avvocati Giorgio Cangiano e Paola Mazza. Di fatto la «Rusilant», in base ad una sentenza del 2002 del Tribunale Albenga, risultava «titolare in esclusiva del diritto all'utilizzazione economica e alla diffusione del marchio di servizio «Il + bello d'Italia».

Questo in conseguenza ha inibito «a Carlo Mighetti l'uso del marchio o di marchi o altri segni distintivi uguali o simili, «Il più bello d'Italia». La «Rusilant» rivendica che «ben prima che Mighetti provvedesse a registrare i marchi» lo aveva fatto Alardo Urbano (noto come Rudy Valli), che ha poi ceduto i diritti alla società alassina.

Ma in attesa della sentenza che metterà la parola fine alla combattuta vicenda un'ordinanza della corte d'appello di Genova ha sospeso da subito «la provvisoria eseguibilità della sentenza subito impugnata» dalla Rusilant, consentendo anche a Carlo Mighetti di utilizzare il marchio del concorso e rinviando l'udienza al 17 marzo 2004. [m. br.]

Gianluca Argante, Il + Bello d'Italia 2002

DIRIGENTE DI PRIMO PIANO DEL SAVONA FBC ANNI FA ERA TRASFERITO A CUNEO

La morte di Silvino Guagnini

A 90 anni si è fermato un grande cuore biancoblù

Ivo Pastorino

SAVONA

Nella Cuneo dove si era trasferito per essere vicino ai propri familiari, sabato sera è mancato Silvino Guagnini, grande biancoblù. Aveva 90 anni, portati sempre con elegante disinvoltura.

La morte lo ha colto nella sua abitazione, dopo una malattia annunciatasi in modo tanto rapido quanto incontrastabile. Guagnini lascia la moglie Natalina, la figlia Anna, due nipoti e un pronipote. I funerali si svolgeranno a Cuneo in forma strettamente privata.

Silvino Guagnini, che era nativo di Pontecurone, nell'Alessandrino, ha trascorso quasi tutta la sua vita a Savona, dove aveva aperto in Corso Italia «Confitex», uno dei più grandi negozi di confezioni per uomo e donna della città.

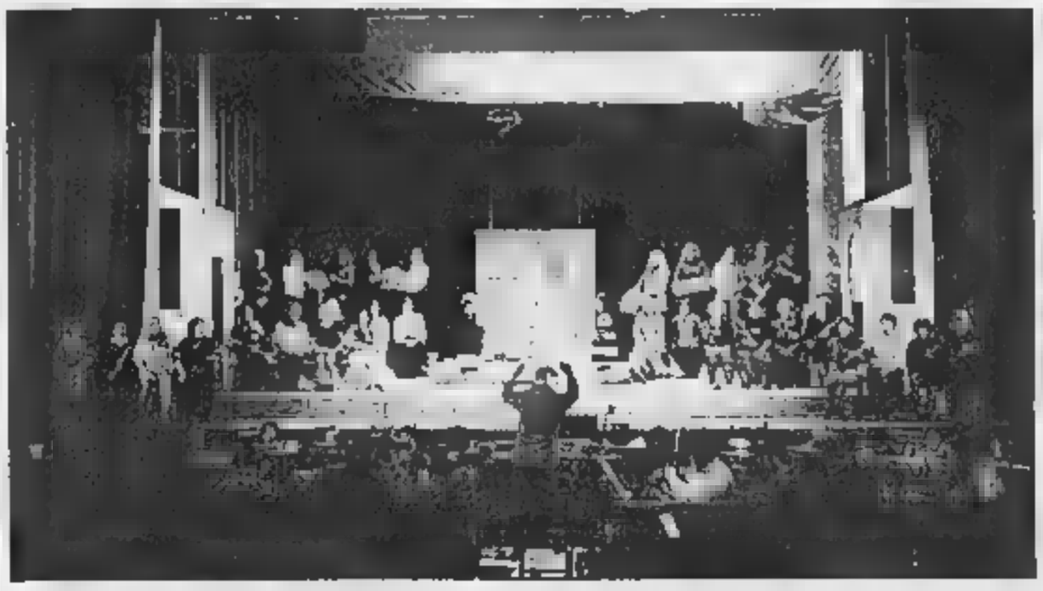
Successivamente si era trasformato da imprenditore e aveva aperto a Cairo Montenotte un'azienda per la lavorazione di biancheria intima. Poco più di una decina di anni fa il trasferimento definitivo a Cuneo.

«Il nonno si alimentava di calcio, e del suo Savona in modo particolare», dice una nipote, ricordandolo con grande tenerezza. Guagnini, difatti, è stato uno dei grandi sostenitori del sodalizio biancoblù, coprendo importanti incarichi al vertice, mantenendo vitali le radici della società nei momenti più difficili perchè non ha mai voluto lasciare le sue azioni in mani poco fidate.

E' stato anche tra i fondatori e i dirigenti del Circolo Biancoblù, un sodalizio che a lungo ha ospitato la sede della squadra e ne ha favorito l'attività. Ogni volta che gli è stato possibile, Silvino Guagnini raggiungeva il Bacigalupo per assistere alle gare del Savona. E nel 2000 non è mancato allo «Sportivo dell'anno» organizzato dalla Stampa al Chiabrera. Molti amici lo ricordano davvero felice due anni fa quando i biancoblù avevano conquistata la serie C2 dopo anni di autentiche tribolazioni.

Silvino Guagnini, aveva 90 anni

L'OPERA GIOCOSA PRONTA AL DEBUTTO DI VENERDÌ ALL'ASTOR



La prova per «Zanetto» e «Cavalleria rusticana»

Ancora le scene non sono ultimate, mancano gli effetti di luce colorata e i costumi per i più di sessanta personaggi che andranno in scena. Sono però cominciate le prove di insieme che vedono riunite tutte le compagini artistiche che avevano provato fino adesso da sole. L'Orchestra Sinfonica di Savona è quindi diretta dal maestro Bruno Aprea, ma la vera novità di quest'anno è l'impiego del Coro di Savona, che raccoglie l'eredità di Bartolomeo Rovere e di parte del Coro Manzino. Si tinge dunque di rosa questa produzione che andrà a debuttare per il pubblico venerdì 24 ottobre, dopo le anteprime del 22 e del 23 per «Teatro giovani», riservate agli studenti di Savona. Le opere in programma saranno due nella stessa serata: Zanetto e Cavalleria Rusticana.

ALLARME SOCIALE IN TUTTA LA VALBORMIDA

Aumentano le liti in famiglia Ogni giorno due interventi

CAIRO M.

Una media di due o due interventi al giorno per sedare liti soprattutto fra coppie di coniugi o conviventi. Negli ultimi dieci giorni i carabinieri della Compagnia di Cairo, cui fanno capo le stazioni di tutti i paesi della Val Bormida, sono dovuti ripetutamente intervenire per tentare di riportare la pace fra mariti e mogli che, per ragioni di diversa natura, sono stati protagonisti di diverbi.

Litigi esplosi sia fra le mura domestiche, sia in strada, sia in locali pubblici. E' il caso di una coppia, lui ventitreenne, lei quarantaduenne che nella stessa sera hanno litigato addirittura tre volte. E in tutti i tre i casi uno dei due ha chiesto l'intervento dei militari dell'Arma. Il cui compito, loro malgrado, almeno in quelle ultime settimane, periodo in cui si è registrata un'autentica impennata di liti, sembra essere diventato quello di «pacieri».

I motivi scatenanti sono assai vari, anche se il più delle volte si tratta di storie di tradimenti, scoperti, o di vecchie e irrisolte incomprensioni legate al ménage familiare. E prima che la situazione possa eventualmente degenerare, passando magari alle parole ai fatti, spesso le donne, ma in alcuni casi anche gli uomini, decidono di rivolgersi ai carabinieri.

A loro il compito, non sempre facile, di riappacificare i contendenti, di farli ragionare, e qualora si tratti di vicende impossibili da risolvere, quello di indicare le vie legali per una soluzione definitiva del caso. Comunque pacifica e consensuale. Gli interventi dei militari, tuttavia, non hanno riguardato solo ed esclusivamente liti fra coppie. In alcuni casi, infatti, il loro intervento è stato sollecitato per diverbi fra genitori e figli. [l. b.]

NOTIZIE FLASH

Oggi invariati i turni a Savona e in provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

Oggi al via le lezioni dell'Unisavona

Questa mattina si apriranno i corsi dell'Unisavona che quest'anno vedranno la partecipazione di 877 persone. La maggior parte degli iscritti (662) sono residenti a Savona ma altri 240 corsisti provengono dai Comuni della provincia. I corsi sono in totale 46. [a. b.]

Un successo la prima parte di «Vela per tutti»

Si è conclusa con successo la prima parte del progetto «Vela per tutti» gestito da Mare Forza Dieci di Savona, con la collaborazione dell'Unità Spinale dell'Ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, guidata dal primario Claudio Pilati : a bordo del catamarano «Lo spirito di Stella» si sono alternati equipaggi misti composti da disabili e non, grazie alla disponibilita' dell'armatore - Andrea Stella - e del catamarano, unica imbarcazione al mondo a poter essere manovrata anche da persone con disabilità motoria. In collaborazione con l'Unità Spinale di Vicenza, la prossima settimana l'imbarcazione ospiterà due gruppi vicentini che si alterneranno al timone i giorni 20-21 e 22-23 ottobre: lezioni teoriche e uscite a mare aperto durante il giorno, cena e pernottamento per vivere la barca a tutto tondo, occasione per disabili, medici e fisioterapisti di sperimentare un approccio alla vela

SAVONA

Denunciato per guida in stato di ebbrezza

I carabinieri di Savona, denunciavano stato libertà, P.L. anni 22, di Stella per Guida in stato di ebbrezza alcolica. IL giovane è stato fermato in piazza Mameli.

DOMANI SEDUTA SOLENNE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Imperia in festa per gli 80 anni

Stefano Delfino

IMPERIA

Il nutrito programma dei festeggiamenti è già preso il via da qualche giorno (e tra i momenti salienti, al teatro Cavour, il pubblico dibattito sul tema «Una frontiera troppo lontana» con il direttore della Stampa Marcello Sorgi, e la proiezione del filmato «Imperia una giovane, vecchia signora», con la partecipazione dell'attrice Lia Tanzi), ma il «clou» è atteso per domani.

Il ministro Claudio Scajola

La città di Imperia celebrerà gli 80 anni della nascita, avvenuta il 21 ottobre del 1923 con un regio decreto che unificava in un solo Comuni quelli già esistenti di Porto Maurizio, Oneglia, Piani, Caramagna Ligure, Castelvecchio di Santa Maria Maggiore, Borgo Sant'Agata, Costa d'Oneglia, Poggi, Torrazza, Moltedo e Montegrazie. E lo farà con una seduta solenne del Consiglio comunale, convocato per le 16,30 e alla quale, dopo il saluto del sindaco Luigi Sappa, interverrà anche Claudio Scajola, ministro per l'Attuazione del programma.

Già promotore delle manifestazioni per il 60° e il 70° sia durante il primo che il secondo mandato da sindaco, Scajola, che si è laureato qualche anno fa proprio con una tesi riferita alle procedure che portarono all'unificazione cittadina, ispirata da Benito Mussolini (l'allora Capo del Governo ben conosceva questi luoghi, per aver insegnato come maestro a Oneglia), terrà anche l'orazione ufficiale, prevista dal Consiglio. E, in questa occasione, le cittadinanze onorarie ai tre presidi delle Facoltà del Polo universitario imperiese: Paola Massa (Economia), Vito Piergiovanni (Giurisprudenza) e Eugenio Bonaccorsi (direttore del Dams).

Una giornata intensa, che prenderà avvio sin dal mattino, con la Santa Messa in commemorazione dei defunti e di quanti hanno contribuito all'unità di Imperia: avrà luogo alle 10 nella Chiesa di Cristo Re, presiederà la Celebrazione Eucaristica il vescovo monsignor Mario Oliveri, con la partecipazione dei parroci della città. Conclusione festosa alla sera (ore 21) al teatro Cavour, sede centrale di molte delle iniziative in cartellone, con il concerto della Banda Musicale dell'Aeronautica Militare che, diretta dal maestro Patrizio Esposito, eseguirà brani di Mendelssohn, Cajkovskij, Verdi, Gershwin e Bernstein.

TAGGIA, I CARABINIERI LO HANNO DENUNCIATO PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA E GLI HANNO RITIRATO LA PATENTE

Ubriaco alla guida finisce in un dirupo

Non si è accorto di avere imboccato una strada chiusa al traffico

TAGGIA

Una serata trascorsa con gli amici in una trattoria dell'entroterra di Taggia. Cucina tipica, vino buono. Tanto vino buono. Al momento di tornare a casa, ad Arma, C.M. 30 anni, con un tasso alcolico in grado di far esplodere il palloncino test etilico, si è messo alla guida della sua Mini minor nuova di zecca ed ha affrontato i tornanti della strada provinciale. Era tardi e la strada completamente sgombera gli ha permesso, tra una sbandata e l'altra, di raggiungere indenne il fondo valle. Ma giunto nei pressi dell'abitato di Taggia, invece di imboccare la superstrada, si è immesso nella vecchia strada che collega Taggia con Arma senza accorgersi dei cartelli che segnalavano la chiusura al traffico per la presenza di un grosso cantiere. Procedendo a tutta velocità C.M ha percorso il primo tratto dell'arteria finendo la sua corsa contro un mucchio di terra di risulta proveniente da uno scavo. L'urto violentissimo ha scagliato l'auto in una cunetta.

L'uomo, illeso nonostante la carambola, è riuscito ad uscire con i suoi mezzi dall'abitacolo, ma ha fatto poca strada. Mentre tentava di rendersi conto di quanto fosse accaduto è intervenuta una pattuglia dei carabinieri di taggia che prestava servizio poco distante. Alla vista dei militari C.M ha farfugliato qualcosa di incomprensibile.

L'auto finita in un dirupo dopo aver imboccato una strada chiusa al traffico (GATTI)

Quindi è stato sottoposto al test etilico che, hanno rivelato i carabinieri, ha evidenziato un tasso alcolico superiore di gran lunga ai livelli tollerati. Poichè non si reggeva in piedi è stato accompagnato all'ospedale dove i medici lo hanno sottoposto ad una energica terapia disintossicante. Bilancio della serata con gli amici: una denuncia per guida in stato di ebbrezza, la patente ritirata, una raffica di punti persi, una multa salata, qualche contusione e la macchina pronta per la rottamazione.

I carabinieri, di fronte ad un incidente tanto spettacolare, in un impeto di scrupolo, hanno controllato che la segnaletica sistemata per indicare la presenza del cantiere e la chiusura della strada al traffico fosse ben evidenziata e non lasciasse spazio a diverse interpretazioni. Di fronte alla regolarità dei cartelli stradali non hanno potuto fare altro che procedere con la denuncia, i verbali di contravvenzione e l'annullamento di oltre la metà dei punti presenti sulla patente di guida. [g. p. m.]

Assistenza

Volontari ospedalieri Un corso a Imperia

IMPERIA. «Conoscere l'Avo»: con l'intervento di Jose Turchet-Vadora, delegata regionale della Federavo, apre questo pomeriggio alle 17,30, al Centro culturale polivalente, il 154° corso di formazione per aspiranti volontari ospedalieri. Organizzato dall'Avo di Imperia e dall'Usl proseguirà per altre otto lezioni, di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 18,30: è completamente gratuito, obbligatorio per poter essere ammessi ai servizi di volontariato ed è aperto ambosessi dai 18 ai 75 anni.

Spiega Giancarlo Petunia, presidente dell'Avo di Imperia: «Gli aspiranti volontari, finito il corso, saranno destinati, secondo attitudini e disponibiltà, all'ospedale o alla Casa di Riposo di Imperia, con un servizio settimanale di 2 ore e mezza. I primi turni saranno svolti con accompagnamento di volontari già esperti». L'Avo intende inoltre aprire un servizio di volontariato anche presso la Residenza Sanitaria Assistita di Costarainera: l'invito a partecipare è quindi rivolto anche a chi risiede nel comprensorio di San Lorenzo, Santo Stefano e Riva. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

I nuovi turni a Imperia e a Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Torres, in via Nazionale 13a (telefono 0183-293625), di spalla la Rebagliati, in corso Garibaldi 2 (0183-61682). A Sanremo, soltanto per oggi, è la volta della Colombo, in via Galilei 415 (0184-530688). [s. d.]

PIEVE DI TECO

Oggi la Festa della Forestale alla «Madonna dei Fanghi»

Presso il Santuario della Madonna dei Fanghi a Pieve di Teco, si tiene questa mattina la festa per ricordare il 181° anniversario della fondazione del Corpo Forestale dello Stato. La cerimonia, che avrà inizio alle 11, interverrà il coordinatore provinciale, dottor Giovanni Vetrone. [s. d.]

Corso per gelatieri iscrizioni entro venerdì

Scadono il 24 ottobre prossimo i termini per poter presentare le domande di partecipazione al corso professionale per gelataio artigiano, che si terrà alla Camera di commercio di Imperia e avrà inizio lunedì prossimo. Rivolto a dieci disoccupati da più di sei o di dodici mesi, che abbiano assolto l'obbligo scolastico, il corso durerà complessivamente 240 ore. [s. d.]

IMPERIA

Auto in fiamme panico in via Bonfante

Momenti di panico, alle 18 di ieri in via Bonfante, all'angolo con piazza Dante: un'auto ha preso fuoco, il conducente è riuscito a mettersi in salvo, c'è stato un fuggi-fuggi tra i numerosi passanti. Immediato l'intervento dei Vigili del Fuoco, che hanno domato il rogo, mentre la polizia disciplinava il traffico. [s. d.]

Palaparco, ai Lunedì Culturali a sui pittori liguri

Alla Sala Rossa del Palazzo del Parco continuano i Lunedì Culturali, promossi dall'Associazione Gruppo Nuovo '900 con il patrocinio dell'Assessorato comunale alla Cultura. Relatore di questa (ore 21) sarà il critico d'arte Leonardo Lagorio, che tratterà il tema: «Pittori di ieri nell'estremo Ponente ligure». [s. d.]

E' denunciato per il furto di arredi in ville della collina

Un coltivatore duretto, V. L., 30 anni, di Soldano, è stato denunciato dalla polizia: durante una perquisizione, ieri all'alba, nella abitazione sono stati trovati arredi (panche in legno, tavolini, sedie, una giara) che l'uomo ha ammesso di aver rubato. La refurtiva è stata recuperata e restituita ai proprietari. [d. bo.]

«SONO SALVO PER MIRACOLO». ACCERTAMENTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Contromano sull'Aurelia bis

Auto a tutta velocità sfiora il sindaco di Sanremo

SANREMO

Brutta avventura per il sindaco di Sanremo Giovenale Bottini che, come ha ricordato lui stesso, deve la vita «ad una sigaretta». Mentre, alla guida della sua auto, stava percorrendo la galleria dell'Aurelia bis che collega la Valle Armea con la Valle Argentina, diretto al casello autostradale di Arma, si è trovato di fronte un'auto che aveva imboccato contromano la superstrada.

«Sarà andata a 150 km all'ora, un vero fulmine» ha ricordato il sindaco che ha subito informato la polizia municipale. Ed ha aggiunto: «E' stato un miracolo se non mi ha centrato in pieno: stavo per superare l'auto che mi precedeva quando ho rallentato per spegnere la sigaretta. Quell'attimo di indecisione mi ha salvato la vita. Se avessi invaso la corsia di sorpasso mi avrebbe centrato in pieno. Non riesco a capire come non abbia travolto le altre auto che stavano percorrendo la galleria della superstrada».

Giovenale Bottini, sindaco di Sanremo

Bottini, dopo aver dato l'allarme, ha chiesto al comandante della polizia municipale Claudio Frattarola di effettuare un sopralluogo per verificare che la segnaletica, all'uscita della galleria non presentasse indicazioni tali da poter trarre in inganno un automobilista distratto. Una pattuglia di vigili motociclisti ha controllato i cartelli. Tutti segnalavano regolarmente il divieto di accesso. Dunque l'automobilista che ha imboccato contromano la galleria dell'Aurelia bis arrivando dallo svincolo autostradale di Arma lo ha fatto in modo cosciente. O forse era completamente ubriaco.

Difficile pensare ad un momento di distrazione perchè l'uscita è situata in maniera tale da non poter trarre in inganno neppure l'automobilista più distratto o soprapensiero. Anche l'eccessiva velocità con cui ha affrontato il tunnel ha indotto il sindaco a pensare che il conducente dell'auto «pirata» non fosse nel pieno delle sue condizioni mentali. [g. p. m.]

VENTI FRANCESI SORPRESI CON AMPLIFICATORI E GENERATORI DI CORRENTE

Bloccata sul nascere festa rave

Intervento della polizia al valico di Ventimiglia

VENTIMIGLIA

Le pattuglie della polizia del commissariato di Ventimiglia con la collaborazione del settore di polizia di frontiera hanno bloccato sul nascere una festa rave che un gruppo di giovani francesi aveva in mente di organizzare nelle vallate dell'entroterra, probabilmente nella zona di Gouta dove in passato si sono svolti altri grandi raduni all'insegna di alcol, droga e sesso libero. Gli agenti hanno intercettato quattro auto a bordo una ventina di ragazzi e ragazze mentre facevano rifornimento di carburante al distributore di benzina situato all'uscita dell'Autofiori, nei pressi dell'autoporto. A bordo delle auto amplificatori, impianti Hi-Fi e una serie di generatori con i quali avrebbero dovuto alimentare gli impianti per la musica. I poliziotti dopo aver perquisito le auto alla ricerca di stupefacenti, hanno rispedito in Francia il gruppo di giovani non senza aver prima contestato ad alcuni la contravvenzione per guida senza patente. Al di là del confine alcune pattuglie della gendarmeria francese, che nel frattempo era stata avvertita dal dirigente del commissariato, hanno preso in consegna il gruppo di ragazzi che sono stati scortati fino a Nizza e oltre.

La polizia, sull'esperienza delle precedenti feste organizzate da gruppi di giovani francesi nelle vallate dell'entroterra, aveva predisposto fin dalle prime ore della serata di sabato posti di blocco in tutti i tre valichi di frontiera di Ventimiglia allo scopo di prevenire sul nascere eventuali raduni non autorizzati. [g. p. m.]

OGGI OLTRE FRONTIERA SCATTA L'AUMENTO DEL 20 PER CENTO

Francesi all'assalto dei tabaccai

Centinaia di fumatori della vicina Costa Azzurra hanno letteralmente preso d'assalto nel week end i tabaccai italiani dall'altra parte della frontiera, per far provvista di sigarette in previsione dell'aumento del 20% che scatterà oggi e che segue quello analogo deciso dal governo francese nello scorso mese di gennaio. Il costo delle sigarette - in Francia per un pacchetto di Marlboro, le più gettonate, è previsto l'aumento da 3,90 a 4, 60 euro - è già nettamente più basso in Italia dove si possono comprare a 3.30 euro, tanto che una decina di giorni fa i tabaccai della Costa azzurra hanno inscenato una manifestazione di protesta contro la dogana italiana, al pedaggio autostradale tra Nizza e Monaco e oggi dovrebbero attuare una giornata di sciopero con la chiusura di tutte le rivendite. Per i negozianti italiani l'ulteriore aumento del costo delle sigarette oltre frontiera è una vera e propria manna, anche perchè generalmente chi si sobbarca un lungo viaggio in macchina non si limita all'acquisto di qualche stecca di «bionde» ma ne approfitta anche per fare provviste di generi alimentari e di alcolici, anch'essi meno cari. [d. bo.]

È nata una nuova possibilità per chi cerca un'auto usata. Uno strumento che ti permette di scegliere tra 2000 proposte senza muoversi da casa, valutando tutte le offerte dei concessionari della Liguria e del basso Piemonte, con suggerimenti, occasioni e novità sempre aggiornate.

SOLO 1.00 €

La tua nuova auto?

La trovi in edicola.*

La trovi a casa tua.

* su www.autoinriviera.it

autoinriviera

La rivista di fotoannunci di auto e [illegible] della Liguria e del basso Piemonte

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
siamo certificati ISO9002

SERIE C2: LA BANDA-TUFANO REALIZZA UNA TRIPLETTA CON CAPUANO, GIACCHINO E GIRGENTI E LASCIA L'ULTIMO POSTO

Al Savona riesce la grande impresa

I biancoblù vincono 3-1 sul campo della Biellese

Giovanni Capuano, tra i biancoblù più in forma, ha sbloccato lo 0-0 su assist di Bracaloni

Corrado Neggia
BIELLA

E' un Savona da battaglia quello che si presenta a Biella con l'obiettivo di muovere l'anemica classifica. Ci riesce calando un tris (Capuano, Giacchino e Girgenti) che mette in ginocchio i piemontesi, aspramente contestati dal pubblico. Si parte buttando uno sguardo al passato: tra le due contendenti esiste il precedente di Coppa Italia, quando i biancoblù espugnarono il «La Marmora» per 2-1. Tornando all'attualità, in biancoblù le preoccupazioni sono rivolte alle assenze per infortunio della punta Luciani e del difensore centrale Damonte. Mister Tufano consegna le chiavi dell'attacco a Giacchino e Girgenti, mentre nella difesa a tre trova spazio Barone. In panchina (questioni di turn-over) Aloe e Lupo. Più complesse sono le problematiche laniere, che si trovano con centrocampo da inventare, mancando di Abate Biagi e di valida alternativa (Lunardon). In Longhi rientra dalla squalifica, Ferretti sta ritrovando la forma migliore e Cantone è in campo a sorpresa dal primo minuto.

Sfida nella sfida, i poco edificanti record in fatto di realizzazioni. Se la Biellese (4 reti all'attivo) non segna dal 41' della trasferta di Monza (7 settembre) e quindi è in secca da 528', il Savona di palloni in fondo al sacco ne ha cacciati la miseria di 2 ed è astinenza da oltre 200'. La domanda sorge spontanea: chi si sbloccherà per prima? Per risposta bastano 7 minuti. Al primo affondo degno di nota il Savona passa in vantaggio: traversone con il contagiri di Bracaloni, sul secondo palo irrompe il liberissimo Capuano, bravo a infilare di testa un Coser non esente da colpe, al pari dei suoi compagni di reparto. Per i padroni di casa è una brutta botta. La reazione è confusa e al quarto d'ora prima Salandra e poi Andorno, in mischia, non trovano la zampata giusta. E poi nulla sino al 31', quando sul cross da destra di Brognoli, la sponda di Ferretti mette Salandra davanti a Ghizzardi, bravo a deviare in angolo. Sull'azione successiva bella fuga di Giacchino sul fronte destro, sul tracciante il sinistro di Friso passa a mezzo metro dall'incrocio. Al 38' una sassata di Bracaloni su punizione non inquadra la porta. La Biellese ha il morale sotto i tacchi e in avvio di ripresa (2') viene graziata prima da Giacchino (tiro rimpallato) e poi da Capuano (diagonale che lambisce il palo). Il pericolo scampato dà una scossa ai lanieri e al 8' il tiro di Andorno centra lo spigolo dell'incrocio alla destra di Ghizzardi. La «dea bendata» divorzia definitivamente dalla Biellese al 9': sulla violenta punizione di Bracaloni, respinta con i pugni di Coser è raccolta da Giacchino. Stop di petto a gran sinistro nell'angolo più lontano: 0-2. L'undici ligure mette in cassaforte i tre punti al 17': Giacchino si traveste da Zambrotta, semina un avversario dopo l'altro e mette in mezzo, dove Girgenti appoggia di piatto in fondo al sacco. Al 23' i locali hanno un moto d'orgoglio, Colombo sventaglia a rete, Ghizzardi respinge coi piedi e Longhi che infila nel sette: 1-3. La Biellese ha nulla da perdere e si riversa nella metà campo ospite. Alla mezz'ora ancora le traverse nega la gioia della rete a Salandra, quindi Ghizzardi dice no a Torri (34') e Colombo (38').

Biellese: Coser, Verdi, Berger; Longhi, Mazzia, Colombo; Brognoli (9' st Torri), Ferretti, Salandra, Andorno (25' st Serra), Cantone (35' st Cantarello). **Savona**: Ghizzardi, Capuano, Barone, Perrella, Bracco, Gioia, Friso, Bracaloni (37' st Peluffo), Girgenti (47' st Aloe), Giacchino, Grande (25' st Colacicco). **Arbitro**: Burdin di Cormons. **Marcatori**: 7' Capuano, 9' st Giacchino, 17' st Girgenti, 23' st Longhi.

«Per Sabrina»

Dedica di Giacchino goleador e neo papà

BIELLA

Lo sapeva fin da giovedì che avrebbe giocato. Carlo Giacchino aveva intuito che mister Felice Tufano lo avrebbe schierato in campo fin dal primo minuto e lui si è preparato al meglio, tanto da risultare a fine gara, il migliore in campo, mattatore del successo biancoblù. Giacchino ha segnato, fatto segnare e ha tenuto in ambasce la difesa Biellese per tutta la gara. E c'è anche una dedica per lo splendido gol realizzato di prima intenzione, dall'ex giocatore di Nocerina e Carrarese. Dice Giacchino: «Ho segnato per Sabrina, la mia fidanzata che mi ha appena "regalato" mio figlio, Gabriele». E sulla sua prodezza racconta: «Una situazione da opportunista, di rapina in area. Ho trovato la palla dopo la respinta del portiere su tiro di capitan Bracaloni, mi sono girato rapidamente e ho calciato bene nell'angolo opposto». Dopo il gol, il numero 10 savonese è corso ad abbracciare i compagni che stavano effettuando riscaldamento. «Un segno importante questo - spiega il giocatore biancoblù - che vogliamo dare a chi può pensare che ci siano problemi fra di noi». Soddisfazione anche per mister Tufano, pacato nei toni e senza velleità di rivincita contro il recente passato, che ai taccuini dei cronisti snocciola elogi per tutti i suoi giocatori e sulle sue scelte. In pratica Tufano ha rivoluzionato l'attacco savonese e afferma: «Ho cambiato Aloe mentre Luciani si è infortunato. Non si tratta di punizioni. Il primo viene da un anno di inattività, mentre il secondo ne avrà per un po' di tempo». E sulla gara dice: «Una prova quella del Savona fatta di temperamento, raziocinio, qualità e grande organizzazione di gioco. Abbiamo sofferto solo negli ultimi 10 minuti per la reazione della Biellese. In altre occasioni avevamo fatto la prestazione ma non si riusciva a centrare la porta». Adesso bisogna proseguire e pensare già al prossimo impegno contro l'Ivrea perché potremmo avere l'occasione per un ulteriore passo in avanti». Già perché questo campionato sembra essere diverso da quello della passata stagione, come afferma uno degli altri marcatori della domenica in quel di Biella, Davide Girgenti: «E' un torneo più tecnico rispetto all'anno scorso ma togliendoci queste soddisfazioni potremmo anche divertirci». [c. n.]

SERIE D

I RAGAZZI DI MISTER SILIPO TROVANO LA VITTORIA CHE CONFERMA IL PRIMATO IN CLASSIFICA DOPO UN MATCH IN TONO MINORE

Calabria mette le ali alla Sanremese

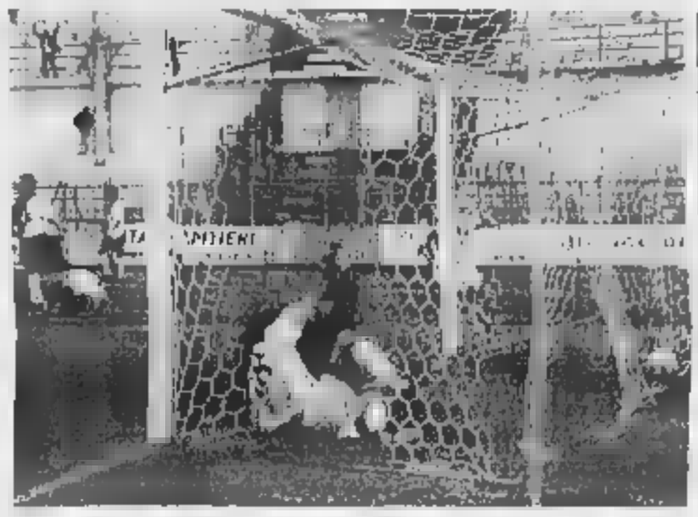
L'attaccante biancazzurro al 93' abbatte la Rondinella

Bruno Monticone
SANREMO

A volte la realtà, nel calcio, supera la più fervida delle fantasie. Chi avrebbe azzardato un copione come quello di ieri al «Comunale»? Con la Sanremese, prima in classifica, che stenta a far breccia nel «bunker» della Rondinella Firenze, penultima in graduatoria e ridotta in dieci e che vince solo al 93', all'ultimo istante, con un gol di Carletto Calabria, idolo delle tifoserie biancazzurra, mandato in campo pochi minuti prima dopo un'assenza di oltre quattro mesi per un operazione al ginocchio. Un copione perfetto, che nessuno avrebbe osato sperare. Invece è andato in scena ieri. E il resto merita di essere ricordato. Perchè quando Calabria, di testa, ha messo la palla in gol, c'è stata un'esplosione di entusiasmo difficile da ricordare a memoria d'uomo nello stadio matuziano, l'intera panchina biancazzurra (allenatore Silipo in testa) che ha percorso, correndo, più di metà del campo per andare ad abbracciare il suo bomber che sbloccato la partita destinata ad un amaro 0-0. Roba da mettere a dura prova le coronarie di tutti.

E' stato l'epilogo di un match a due facce. Brutta la Sanremese del primo tempo che, in extremis, deve fare a meno di Fruzza (risentimento all'inguine) e di Giuntoli (mal di gola). Una prestazione incolore. L'unico brivido lo crea proprio la Rondinella che, al 24', sfruttando un'incredibile serie di disattenzioni difensive della Sanremese, mette Brunetti in condizione di tirare a botta sicura in porta Rotoli, ormai, fuori causa: sulla linea Papa respinge a portiere battuto con i toscani arrabbiati perchè, per loro, la palla aveva superato la linea. Una gran paura per la Sanremese. Che nella ripresa cambia marcia. Un assalto alla baionetta dal primo minuto, il suo, che si infrange regolarmente sulla difesa toscana, messa in campo bene, con la Rondinella in dieci dal 58' per l'espulsione, per doppia ammonizione, del falloso Pignatelli. E con l'allenatore Silipo che, con il passare dei minuti, mette in campo attaccanti, uno dopo l'altro: prima Trimarchi, poi Benincasa, quindi, al 79', Calabria che, prima della partita, era stato premiato dai tifosi per la vittoria nella classifica cannonieri della scorsa stagione. Ma anche la Sanremese a trazione anteriore stenta a passare: unica occasione vera il tiro al volo di Mosciaro, al 68', che sfiora la traversa. Il gol-partita quando non ci spera più nessuno, al 93', in pieno recupero: cross da sinistra Benincasa, Santini smorza di testa, la palla arriva dalle parti di Calabria che, elude il suo difensore, fionda sulla palla di testa e mette dentro il gol che vale il primato.

Sanremese Rotoli; Sconziano (66' Benincasa), Addona; Cassaro (75' Calabria), Biffi, Papa (64' Trimarchi); Mosciaro, Lodi, Santini, Liperoti, Cocconi. **Rondinella** Vulpitta; Di Giusto (84' Rigoli), Scarpellini; Cecchi, Mondonico, Pignatelli; Galli, Salvini, Gianneschi (74' Malvezzi), Giuliani, Brunetti. **Arbitro** Vaccaro di Milano. **Reti** 93' Calabria. **Note** Spettatori circa; calci d'angolo 6-2 per la Sanremese; ammoniti Santini e Di Giusto; espulso Pignatelli.


Nella foto di Mannico Gatti, il momento del gol di Calabria allo scadere con la Rondinella

«Per i tifosi, e per me stesso»

La felice dedica del bomber ritrovato e l'onestà di Silipo: «Brutto 1° tempo»

SANREMO

«Questo è un gol che dedico a tutti i tifosi che mi seguono sempre con calore e mi vogliono bene. E, se permettete, lo dedico anche a me dopo quattro mesi di sacrificio, lontano dalla squadra e dalla famiglia».

Inevitabile che Giancarlo Calabria, match-winner di Sanremese-Rondinella, sia stato protagonista nel dopomatch cui ha dedicato la sua rete ai tifosi. Prima della partita tre clubs della tifoseria organizzata - Irriducibili, Kaos e Bar Storchi - lo avevano premiato, con una targa, per la vittoria nella classifica cannonieri dello scorso campionato. Tornato in campo dopo più di quattro mesi di assenza (aveva giocato l'ultimo match ufficiale, nel playoff, a fine maggio), ha segnato il gol-partita negli istanti finali. Quello che ha sbloccato partita che stava scivolando sullo 0-0: «Ho visto schizzare la palla sul bel cross di Benincasa - dice Calabria, raccontando sua prodezza - forse toccata da Santini, la palla è venuta verso di me, difensore che mi ha visto ed io ho potuto colpire di testa e mettere dentro».

«Calabria non si scopre certo adesso. La sua capacità è quella di essere al posto giusto al momento giusto, una dote che pochi calciatori hanno», ha detto Fausto Silipo, allenatore della Sanremese. «In Silipo sfinito, che ha vissuto «in diretta» il match urlando disposizioni, si può dire su ogni pallone, per tutto il secondo tempo ed esplodendo di gioia al 93' al golscacciaincubo di Calabria. Una partita vissuta soffrendo e conclusa in gloria: «Nel primo tempo abbiamo giocato male - ha aggiunto mister Silipo - Non per poca voglia o perchè abbiamo snobbato l'impegno, ma forse perchè abbiamo sbagliato l'approccio a questa partita fin dai giorni scorsi. Ma nel secondo tempo siamo stati grandi. Ancora volta la squadra ha messo mostra il suo grande cuore. Abbiamo concluso con cinque attaccanti. Con Calabria, in campo, che non è' ancora a posto con il ginocchio, abbiamo corso rischi incalcolabili, ma ne è valsa la pena».

Amarezza per la Rondinella che ha visto sfumare negli istanti finali un pareggio che avrebbe meritato: «Certo la Sanremese ha attaccato per tutto il secondo tempo - ha detto l'allenatore toscano Bicchierai - ma nella sintesi, la partita non mi boccia. Nel finale siamo stati di un'ingenuità colossale: bastava la palla lontana dall'area, invece...». [b. m.]

IL GIRONE A DELLA SERIE C2

Alzi la chi, tra i pronosticatori del Totogol (dove bisogna puntare sulle partite con più reti), ha indicato Biellese-Savona. Eppure, l'esplosione dell'attacco biancoblù è avvenuta proprio nel match tra le compagini meno accreditate del girone in zona-gol. La banda-Tufano ha anche abbandonato l'ultimo posto, dopo una giornata favorevole anche per i risultati di alcuni degli altri campi.

Ora è ultimo il Palazzolo, trafitto a Pizzighettone da una doppietta di Farmezzani, e il Savona ha inoltre agganciato il Sassuolo, bloccato sull'1-1 casalingo da un Montichiari che rimane così in alta quota: Galassi ha rimontato la rete emiliana di Tedeschi. Ora i biancoblù sono attesi dal ritorno al Bacigalupo, per una sfida che recentemente ha riempito le cronache: con l'Ivrea, che ieri ha superato il quotato Monza grazie a un centro di Bergantin.

In vetta, resta com'era chiaro fin da sabato sera la Pro Sesto: non entusiasma, ma intanto ha spazzato via nell'anticipo anche il Belluno, altra compagine ora nel mirino del Savona. Perde colpi nel frattempo il Meda, spazzolato dalla rimontante Valenzana, a segno grazie a Pazzi, Malatesta e Lauria. Inutile per i milanesi, raggiunti al secondo posto proprio dagli orafi, il gol di Pelati. Male anche la Cremonese, sconfitta di misura (Nardi a bersaglio) sul campo dell'Alto Adige, la Pro Vercelli travolta Olbia con marcature di Falco, due, e Labriola. Riprende quota invece il Mantova, vittorioso sul Legnano grazie al bomber Graziani.

RISULTATI

ALTO ADIGE	CREMONESE	1-0
BIELLESE	SAVONA	1-3
IVREA	MONZA	1-0
MANTOVA	LEGNANO	1-0
OLBIA	PRO VERCELLI	3-0
	PALAZZOLO	2-0
PRO SESTO	BELLUNO	3-2
SASSUOLO	MONTICHIARI	1-1
VALENZANA		3-1

PROSSIMO TURNO

9ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,

BELL	SASSUOLO
CREMONESE	
	MEDA
MANTOVA	PRO SESTO
MONTICHIARI	PIZZIGHETTONE
MONZA	ALTO ADIGE
ZZOLO	OLBIA
PRO VERCELLI	
SAVONA	IVREA

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SESTO	20	6	2	0	15	6
VALENZANA	15	4	3	1	7	4
	15	4	3	1	12	9
PIZZIGHETTONE	14	4	2	2	8	5
MANTOVA	13	3	4	1	7	5
	13	3	4	1	7	5
	12	3	3	2	12	9
IVREA		3	3	2	8	8
OLBIA	11	3	5	1	7	6
CREMONESE	10	3	1	4		10
MONZA	10	3	1	4	11	10
LEGNANO	9	2	3	3	6	10
PRO VERCELLI	9	2	3	3	10	15
BIELLESE	7	1	4	3	5	7
BELLUNO	7	2	1	5	10	11
SASSUOLO	5	0	5	5	3	7
SAVONA	5	1	2	3	5	
PALAZZOLO	5	1	1	6	5	15

IL GIRONE DELLA D

Le «grandi» soffrono, ma vincono. Massese e Sanremese, alla sesta vittoria consecutiva, restano solitarie in vetta dopo una domenica vissuta pericolosamente. Sulla carta avevano impegni semplici, alla resa dei conti sono stati difficilissimi. La Massese ci ha messo 85 minuti per far breccia nelle maglie della difesa della Larcianese; la Sanremese ha dovuto attendere, addirittura, il 93° per perforare il «bunker» della Rondinella. Ed entrambe hanno avuto bisogno dei loro «gioielli vecchi»: nella Massese è stato protagonista Bonuccelli (un «assist» decisivo ed un gol per lui); la Sanremese ringrazia il redivivo Calabria, tornato in campo dopo quattro mesi. Non ha tradito le attese. E, semmai, adesso, ha «spaventato» di più le avversarie che, magari, si erano dimenticate che, dietro le quinte, questa scatenata Sanremese aveva anche un certo Calabria.

Dietro le due prime della classe c'è un altro bel pezzo di Liguria. Al secondo posto il sempre più sorprendente Vado che continua a reggere il passo trascinato dai gol del solito Iannolo; al terzo la matricola Fo.Ce.Vara anch'essa trascinata dal suo bomber Panesi. Brutte notizie, invece, dalle altre due liguri. La Lavagnese, capolista fino alla terza giornata, continua a scivolare giù il basso: ieri è letteralmente crollata a Calenzano. Dietro ai bianconeri del levante ci sono i nerazzurri del ponente dell'Imperia battuti a Sansepolcro. Sulla panchina imperiese debuttava Luca Oddone che avrà un gran lavoro da fare per far uscire la squadra da questo brutto momento (solo punto nelle ultime quattro partite). Sansepolcro non era certo il match più agevole per riprendere la marcia, i punti occorrerà farli in fretta prima che la situazione si faccia difficile. [b. m.]

RISULTATI

A. PICCHI		3-2
CALENZANO	LAVAGNESE	5-2
CHIUSI	FORTIS JUV	1-1
FO.CE	CASCINA	2-0
MASSESE	LARCIANESE	2-0
SANREMESE		1-0
SANSEPOLCRO	IMPERIA	2-0
SESTESE	VENTURINA	2-2
VADO	VERSILIA	1-0

PROSSIMO TURNO

8ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

CASCINA	CALENZANO
FORTIS JUV.	SANREMESE
IMPERIA	A. PICCHI
LARCIANESE	SESTESE
LAVAGNESE	
	SANSEPOLCRO
SANGIMIGNANO	VADO
VENTURINA	FO.CE. VARA
VERSILIA	

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	19	6	1	0	17	0
SANREMESE		6	1	0	12	1
VADO	14	4	2	1	12	6
FO.CE. VARA	13	4	1	2	8	6
FORTIS JUV.	12	3	3	1	8	5
	11	3	2	2	8	5
A. PICCHI	10	3	1	2	9	9
O	10	3	1	3	9	8
SANGIMIGNANO	9	2	3	2	8	8
VERSILIA	8	2	3	2	4	4
	8	2	2	3	8	11
CHIUSI	7	1	4	2	6	8
SESTESE	7	2	1	4	6	10
LAVAGNESE	7	2	1	4	8	14
IMPERIA	5	1	2	4	6	10
LARCIANESE	4	1	1	4	6	12
	3	0	3	4	8	16
	3	1	0	6	4	12

IL SESTO GOL STAGIONALE DEL CAPOCANNONIERE DEL GIRONE HA RISOLTO IL MATCH A FAVORE DELLA COMPAGINE DI MANGO

Vado in difficoltà, ma ci pensa Iannolo

Un ottimo Versilia ha imbrigliato a lungo l'undici rossoblù

Ennio Fornasieri

VADO LIGURE

Una fiammata al 21' del secondo tempo ha permesso al Vado di rimanere solitario al terzo posto in classifica (1-0). E' la partita più difficile affrontata in casa dai rossoblù che devono ringraziare una giocata da applauso tra Rossi e Iannolo. Il braccio e la mente di questi tre punti pesanti, ottenuti contro un Versilia che meritava di sconfitto. Più giusto il pareggio, anche perchè i toscani hanno mostrato una miglior organizzazione, approfittando appieno delle assenze pesanti di Giannasi e Grabinski (che si sono fatte sentire ai fini del discorso tattico).

In avanti Erebowale non è riuscito a fare il punto di riferimento ed è stato sostituito dal rientrante Paolo Rossi. Dai piedi del giovane rossoblù è partito l'assist che ha tagliato la difesa del Versilia, per Iannolo che sullo scatto bruciava il marcatore e in controtempo il portiere, che si aspettava il tiro di sinistro e non l'anticipo del funambolo del Vado. Sesto gol per lui e primato solitario in vetta alla classifica dei marcatori di questo girone.

Gara equilibrata che il Versilia ha controllato a centrocampo ma senza pungere in attacco. Nel primo tempo succede poco, solo un paio di incursioni di Marotta che da solo si porta sulla schiena la responsabilità dell'attacco ed una «rasoiata» di Iannolo dal limite che costringe Salvadori alla sua parata più difficile (30'). Nella ripresa il Versilia non si accontenta e pensa a fare il colpo grosso ma rischia di essere preso in contropiede già con Marotta che scarica un diagonale insidioso (51').

Cancellara: decisive alcune sue parate

Un campanello d'allarme che invece non mette ansia alla difesa dei toscani che viene castigata dal nuovo entrato Rossi (chiamato a sostituire l'impalpabile Erebowale): la punta si inventa una grande giocata in «taglio» per Iannolo che scatta sul filo del fuori gioco. Il dopo pregio è quello dell'ex imperiese che inganna Salvadori con un tocco di pura classe.

Il Versilia schiuma rabbia e l'ingresso di Leoni aumenta il grado di pericolosità: l'esempio lampante arriva al 71' quando una giocata di pura potenza dell'attaccante del Versilia, costringe Cancellara all'intervento decisivo. Palla calciata sull'angolo sinistro il numero uno del Vado ci arriva e tocca in angolo.

La partita si chiude con l'espulsione di Bartoli che ferma Marotta lanciato a rete (90'): sulla punizione tirata da Iannolo, la palla fa la barba al palo. E' l'ultima emozione di un match in cui il Vado ha meritato solo per il carattere espresso in campo e la voglia di mollare mai. Bravo anche Mango (auguri per i suoi anni) costretto a cambiare più volte la posizione in campo dei giocatori ed abile a leggere le partite. L'altro bravo va al duttile Cristuno Turone: se lo merita proprio.

Vado: Cancellara; Bianchi, Congia, Giordano (43' Cammarota), Fornaro; Turone, Ferro (69' Ruscelli), Marchesi, Erebowale (48' Rossi); Iannolo, Marotta. All: Mango

Versilia: Salvadori; Bartoli, Mangoni, Fagotti, Pelliccia; Di Maio (74' Vitiello), Colombini (46' Leotta), Benedetti, Bedin; Pardini (65' Albetti), De Angeli. All: Maddaloni.

Arbitro: Ostinelli di Como. **Rete:** 66' Iannolo. **Note:** espulso al 90' Bartoli (Versilia) per doppia ammonizione.

Turone, il jolly dimenticato

L'allenatore Mango trova in panchina le risorse per vincere le partite stregate

VADO L.

Utilizzato con il contaggoccie, snobbato l'anno scorso sia da Lovisolo sia da Napoli. La storia di Cristiano Turone, un giocatore sempre pronto alla chiamata e che trova poco spazio per l'obbligo di schierare i quattro giovani in campo. Altrimenti avrebbe una maglia da titolare fissa, visto che sa proporsi sia da difensore esterno sia da centrocampista. Contro il Versilia è stato schierato ruolo di difensore centrale per la squalifica di Giannasi ed un Cammarota a mezzo servizio. Le sue parole.

«Diamo i meriti a questo gruppo, anche quando messo in difficoltà oggi. Il Versilia si è dimostrata una squadra molto ben organizzata che ci ha fatto soffrire sulle fascie, quando allargavano le giocate. Tutto sommato però non hanno mai creato grosse palle gol: partita equilibrata e risolta da episodio». Sul impiego: «Mi so adattare in diverse posizioni del campo e pur di giocare mi sta bene qualsiasi decisione del mister. Se in futuro giocherò di più? Da parte mia posso solo dare la disponibilità possibile»

Mango negli spogliatoi sorride: «Partita sofferta in cui tutti hanno dato il massimo. Cito Turone tutti perchè chiamato in situazione di nonostante poco utilizzato, si è fatto trovare pronto. Ha fatto una grande partita». La disamina tecnica: «Non guardo la classifica, tanto meno il terzo posto, il calcio è fatto di episodi. Versilia molto ben organizzato e Vado che ci ha messo la voglia e la rabbia per non mollare mai. Come piace a me».

A fine gara spazio anche per un comunicato dal Vado sulla vicenda di Grabinski ed il Genoa. Il giocatore colpito con un pugno un occhio, è stato operato ieri mattina: difficile stabilire i tempi di recupero valutati tra i 10 e giorni. L'addetto stampa dei rossoblù Claudio Tabbia: «Un episodio spiacevole che il Vado ha tutta l'intenzione di ricompattare, ma anche il Genoa dimostrare le sua parti di responsabilità». In settimana si incontreranno i due presidenti, Ciarlo e Preziosi. **[en. for.]**

Roberto Iannolo durante il match col Versilia: l'attaccante ha firmato il suo 6° gol

Sansepolcro fatale all'Imperia

Netta l'affermazione per 2-0 dei toscani Il tecnico Oddone avrà molto da lavorare

Gianni Di Ferdinando

SANSEPOLCRO

L'Imperia attuale dimostra essere ben poca cosa e il Sansepolcro mette nudo i suoi limiti, sconfiggendo i nerazzurri con un gol per tempo. Per Luca Oddone, all'esordio in panchina, si prospetta un intenso lavoro di recupero anche sul piano fisico.

Canovaccio della gara delineato già in apertura, non i locali che prendono in mano il pallino gioco e gli ospiti che riescono a controllare la situazione fino all'episodio del rigore che suggella concretamente la supremazia bianconera. Da quel momento in poi, divario accentuato senza più storia.

In avanti, per i locali, il partner Mercuri è ancora Ceccagnoli, che al 5' si presenta con punizione di sinistro spedita a lato di un soffio. Bartolo prova il piede all'11': riceve da Giorni e spara dalla distanza, con deviazione in traiettoria di un avversario.

Sul capovolgimento di fronte, l'unico lieve sussulto dell'Imperia: Maciel vede Giovagnoli fuori dai pali e tenta un pallonetto debole, bloccato dall'estremo biturgense. Nel Sansepolcro non c'è chi alza ritmo e quindi Bartolo carica destro per la seconda volta al 17': la sua saetta sfiora l'incrocio.

Si ha insomma la sensazione che solo un acuto personale schema su palla inattiva sia in grado di rompere gli equilibri. Ed alla mezzora l'intuizione decisiva: Mercuri taglia in area per il pronto inserimento di Ceccagnoli, che subisce una spinta da tergo per opera di Gallù. L'arbitro non ha dubbi nell'indicare il dischetto e Mercuri, con una soluzione di potenza e precisione, supera un Minori. E' la svolta del match: il Sansepolcro sale, l'Imperia sparisce. Al 42', Bartolo la per la semirovesciata al volo Mercuri, che lambisce il palo.

L'intervallo non spezza la continuità dei bianconeri, che – anzi - nella ripresa evidenziano maggiore tonicità: la rete di tacco annullata per fuorigioco a Mercuri (10') è il preludio a quella valida che chiuderà i conti. Corre il minuto 17 e il portiere ospite vola per deviare una botta, sempre di Mercuri; sull'annesimo corner (alla fine saranno 11) calciato da Morvidoni, stacco di Massimo Pazzaglia che incorna, dalla mischia spunta lesto Ceccagnoli che non perdona.

Sansepolcro: Giovagnoli Testamigna, Gaggioli Morvidoni, Bruni, M. Pazzaglia; Catacchini , Bartolo (45' st Bigotti sv), Mercuri, Ceccagnoli (41' Calderini), Giorni (27' st Tellini. A disp. Piccini, Cecconi, Tarducci, S. Pazzaglia. **Imperia:** Minori ; Piccoli , Panizzi (42' pt Tripodi); Gallù , Elia , Cavanna, Rossetti , Carattini , Maciel (10' st Mucci), Sandri (38' st Bisogno), Pulina. A disp. Balestrino, Delle Donne, Baronchelli, Sparaccio. **Arbitro** Del Giovane di Albano Laziale. **Reti:** 31' pt (rig.) Mercuri, 17' st Ceccagnoli. **Ammoniti:** Gaggioli, M. Pazzaglia, Bruni e Catacchini (S); Gallù . Minuti di recupero: pt 2, st 5. **Note:** pomeriggio di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 500

Esordio sfortunato per mister Oddone

GIOVANILI

NELL'IMPEGNATIVO TORNEO «BERRETTI» I BIANCOBLU' DEL SAVONA INCOMINCIANO A FARSI RISPETTARE

Juniores nazionali: Sanremese corsara

Nei Regionali la Sestrese vola, il Varazze capolista nel girone B

Piovano guida il Savona Allievi regionali

Gli altri tornei

Ospedaletti e Savona la fanno da padroni

Iniziano a delinearsi i valori nei raggruppamenti «ponentini» dei campionati regionali. Giovanissimi ed Allievi ieri mattina scesi in campo per i confronti della quinta giornata. Va ricordato che entrambi i pionati sono divisi in quattro gironi e che al termine la vincente di ciascun raggruppamento parteciperà ai playoff.

Iniziando dai Giovanissimi, nel girone A l'Ospedaletti dimostra un rullo compressore con quindici punti in cinque partite. Punteggio pieno dunque per gli imperiesi che ieri hanno sommerso lo Speranza con un 6-0 che ammette discussioni. Ieri ha riposato il Savona: i biancoblù comunque rimangono la squadra favorita per il primo posto finale. In evidenza anche le Carlin's che ha superato (4-1) il Finale mentre il derby imperiese Riviera-Argentina termina 1-0 per i padroni di casa. La Loanesi invece cede 2-1 alla Cairese che adesso si porta nelle posizioni di vertice con 9 punti. Nel girone B continua la trionfale del Pontedecimo che vince nettamente contro la Corniglianese (5-1) confermandosi al comando con 12 punti. La Sestrese, principale rivale, cede 2-1 contro l'Arenzano. Nei match in chiave savonese Legino-Albatross vinto 4-2 dagli ospiti. Altri risultati. Multedo-Vado 1-3; Praese-Alassio 1-2, Don Bosco Genova-Varazze 1-3.

Negli Allievi domina, nel girone A, il Savona corsaro contro il Valle Impero con un 4-0 che la dice lunga sulla differenza di valori in campo. Il Riviera, principale inseguitore, è costretto al pareggio contro l'Argentina. Altri risultati: Finale-Carlin's 3-0; Ospedaletti-Nuova Intemelia 4-1; Ventimiglia-Cisano 1-1. Nel girone B sempre in coppia Sestrese e Vado, al comando a quota 13. I genovesi hanno la meglio sull'Arenzano (5-0) mentre i rossoblu superano il Multedo (4-1). Gli altri risultati: Corniglianese-Pontedecimo 2-0; Varazze Don Bosco-Legino 0-1; Carcarese-Praese 3-3; Alassio-Pietra 1-2. **[g. o.]**

Vento, pioggia e freddo hanno accompagnato il fine settimana del calcio giovanile. gol e spettacolo mancati, anche su terreni al limite della praticabilità. Ed ecco la sintesi dei principali appuntamenti.

Berretti. Il Savona ha preso confidenza con questo torneo dove è presente la crema del calcio giovanile Contro l'Orbassano gli striscioni ottengono un buon pareggio (2-2) firmato dalle reti di Piovesan e Caredda.

Juniores Nazionale. Sconfitta di misura del Vado nella quinta giornata del torneo. I rossoblù stati battuti (1-0) sul campo del Cuneo ma con un pizzico di fortuna in più potevano dividere la posta. La compagine rossoblù ha infatti costruito diverse occasioni, fallite di un soffio.

Ecco comunque lo schieramento sceso in campo: Fontana; Callìku (35' Patitucci), Aicardi; Daniele, Cubaiu; Bellenda, Vallerga (51' Zunino), Castronuovo, Porcu, Balestrino, Camporese.

Meglio sono andate le per la Sanremese, corsara sul campo di Orbassano. I matuziani si sono imposti 1-0 giocando una buona partita. Divisione della posta in Voghera-Imperia: un gol per parte in una partita che non ha risparmiato emozioni. Le altre: Casale-Casteggio 3-0; Lavagnese-Robbio 3-1; S.Angelo-Trino 1-2; Vigevano-Sparta Novara 2-1.

Juniores Regionali. La Sestrese domina il girone A. I genovesi sono infatti a punteggio pieno 15 punti in 5 partite. L'ultima vittima è stata il Riviera battuta 2-0 al termine di una partita storia. La capolista ha cinque punti di vantaggio su un gruppo comprendente anche il Finale che si è imposto (4-1) sul campo della Voltrese grazie ai gol di Fontana, autore di una doppietta, Saccone e Colombo. Con il Finale si trova anche l'Argentina che ha pareggiato in casa contro il Busalla (1-1).

Niente da fare invece per la Cairese battuta (2-0) sul campo genovese dell'Amicizia. Infine da sottolineare la vittoria del Ventimiglia (2-0) sull'Albatross con i frontalieri si mantengono nel gruppo dei principali inseguitori.

Il girone è decisamente più equilibrato con Varazze e Pontedecimo che dividono il primo posto a quota 12. I nerazzurri si sono imposti (4-1) contro il Masone grazie una splendida prova di Apicella, autore di una doppietta ed il gol di Rolletti e Porro. Il Varazze divide la vetta con Pontedecimo che è passato sul campo del Pietra Ligure (2-1) al quale è bastato il gol di Manfredini. Nel ponente era in programma il derby Loanesi-Albenga che ha registrato la vittoria degli ingauni (1-0) realizzata grazie ad un gol di Torsoli che si conferma una delle realtà campionato. Gli altri risultati: Bolzanetese-Serra Riccò 0-0; Culmv-Golfodianese 2-1; Corniglianese-Cogoleto 2-1; Sampierdarenese-Don Bosco Genova 5-1. Alle spalle di Varazze e Pontedecimo si trova ad un punto Sampierdarenese e a due l'Albenga. **[g. o.]**

SECONDA CATEGORIA

MOLTE CONFERME, GRAVE INCIDENTE A SAVONA PER ZOCCHEDDU DEL S. AMPELIO

Laigueglia, Don Bosco e Borghetto tentano già la prima fuga stagionale

C'è già in atto una prima fuga nel girone A di Seconda Categoria. Ad attuarla Laigueglia, Don Bosco Alassio e Borghetto che sono ancora a punteggio pieno. La giornata ha offerto due vittorie in trasferta e sedici gol.

Laigueglia-Barça 2-0. La compagine del presidente Davide Torregrossa ottiene la seconda vittoria consecutiva grazie alle reti di Scudieri e Di Vara. Gioca bene e sembra tra le candidate per il salto di categoria: «Calma, calma-attacca Torregrossa-siamo solo all'inizio. Certo siamo in una buona condizione ed ieri potevamo tornare a un ricco bottino di gol. Ma aspettiamo prima di emettere giudizi».

Speranza-S. Ampelio 1-1. Paura negli ultimi minuti della partita per un grave incidente accaduto a Zoccheddu, giocatore imperiese ricoverato al S. Paolo dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del perone. Sul campo la partita, a tratti nervosa, è stata segnata dai gol di Bandini e Lorieri.

Mallare-Cosseria 1-1. Grande attesa per questo derby molto sentito dalle due squadre. La divisione della posta rispecchia quanto visto in campo con i gol di Bolla e Norziglia Commento affidato al trainer Angelo Abate: «Abbiamo giocato bene, anche se il Mallare ci ha impensierito. Comunque il campionato è appena iniziato e speriamo di poter collocarci in una buona posizione di classifica».

S. Cecilia-Borghetto 1-2. Vittoria team ponentino che così a punteggio pieno. Il dirigente Fantoni: «Una vittoria sofferta, maturata una bella prova dei nostri ragazzi».

Pontelungo-Taggia 2-2. Tra i locali il protagonista è Gaglioti, autore dei due gol. Ma certo questa partenza non soddisfa in pieno il presidente Vincenzo Enrico che contava ieri sui tre punti.

S. Nazario-Andora 0-0. Un pareggio deludente per la compagine ospite che in settimana ha ricevuto la brutta notizia della scontata sconfitta della prima giornata quando, contro lo Speranza, è stato fatto dere in campo un giocatore squalificato. Un errore ingenuo (simile a quello del Bordighera nel campionato di Prima) e che costa pesantemente sulla classifica.

Millesimo-Don Bosco Alassio 1-2. Bella vittoria della compagine di Gaggero trascinata alla vittoria dai gol di Gallo e Faraone. I salesiani sono tra le possibile sorprese del torneo. Il trainer Gaggero: «Abbiamo iniziato con due vittorie. Speriamo di poter continuare così, che la squadra sta esprimendosi su buoni livelli». **[g. o.]**

SECONDA CATEGORIA

RISULTATI

S. CECILIA	BORGHETTO	1-2
SPERANZA	S. AMPELIO	1-1
S. NAZARIO	ANDORA	0-0
MILLESIMO	D.B. ALASSIO	1-2
LAIGUEGLIA	BARÇA	2-0
MALLARE	COSSERIA	1-1
	TAGGIA	2-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LAIGUEGLIA	6	2	0	0	3	0
BORGHETTO	6	2	0	0	4	2
D.B. ALASSIO	6	2	0	0	4	2
ANDORA	4	1	1	0	2	0
S. AMPELIO	4	1	1	1	5	4
MALLARE	4	1	1	0	2	1
MILLESIMO	3	1	0	1	3	3
PONTELUNGO	1	0	1	1	3	4
TAGGIA	1	0	1	1	2	3
	1	0	1	1	1	2
S. NAZARIO	1	0	1	1	1	2
	1	0	1	1	1	3
S. CECILIA	0	0	0	2	4	6
BARÇA	0	0	0	2	1	4

TURNO

3° DI ANDATA 26/10 - ORE 14.30

ANDORA	
D.B. ALASSIO	LAIGUEGLIA
BARÇA	MALLARE
COSSERIA	PONTELUNGO
	S. CECILIA
BORGHETTO	S. AMPELIO
	S. NAZARIO

CALCIO FEMMINILE

PAREGGIO CASALINGO DOPO DUE VITTORIE INIZIALI

La Matuziana si arena di fronte al Tradate: 0-0

La macchina da gol della Matuziana Sanremo (9 reti nelle prime due giornate), nel campionato di serie A2 di calcio femminile, si è bloccata ieri nel match casalingo le lombarde del Tradate-Abbiate, disputato allo «Zaccaria» di Camporosso. Uno 0-0 che è costato il primato in classifica. Nessun dramma, s'intende, per la matricola ligure, allenata da Stefano Faraldi, che sapeva di dover affrontare un avversario molto forte che, finora, aveva ottenuto solo due punti in un inizio di campionato contro squadre molto competitive. Un avversario che si è dimostrato molto esperto e che ha cercato, per tutto il match, di fare bottino pieno. Ma il match è stato molto equilibrato con le squadre che si sono neutralizzate a vicenda, fronteggiandosi soprattutto a centrocampo. Parità assoluta anche nelle uniche due occasioni che hanno creato brividi, da una parte e dall'altra: sono state due traverse colpite, nel primo tempo, da Fruci per il Tradate-Abbiate e, nel secondo tempo, da Villa per la Matuziana.

La Matuziana: Delfino; Badano, Romanelli; Chomontowska, C.Dulbecco, Zucconelli; Cagnoni, Baggini, Villa, Vanore (85' Buscaglia), Villivà (63' Cadeddu). Ranzani; Campisano (60' Pratil, Parisi. Cosentino, Serra, Gesuele; Delmenico, Mazzoni, Dorio, Fruci, Colombo.

RISULTATI 3ª GIORNATA Atalanta Bergamo-Alessandria 1-0; Atletico Oristano-Mantova 4-0; Grifo Calcio Perugia-Firenze 1-1; Matuziana Sanremo-Tradate Abbiate 0-0; Segratese-Olbia 1-1; Valdarno-Fortitudo Mozzecane Verona 0-2. **CLASSIFICA** Atletico Oristano 9; Atalanta, Grifo Calcio e Matuziana Sanremo 7; Segratese 4; Firenze, Fortitudo Mozzecane e Mantova 3; Olbia e Tradate Abbiate 2; Alessandria 1; Valdarno 0. **[b. m.]**

ECCELLENZA: CAPOLISTA A MANI BASSE, NIENTE DA FARE PER LA FEZZANESE

I muscoli della Loanesi

Notari ed Alberti firmano il 3-1

Notari, una doppietta ieri per la Loanese

Gran derby

La Sestrese doma i lupi di Bolzaneto

GENOVA. Un altro [illegible] della Sestrese, altri tre punti in saccoccia dopo un derby incerto e [illegible] sino all'ultimo secondo di gioco. I verdestellati di Luca Monteforte battono i lupi di Bolzaneto con il minimo scarto (1-0) [illegible] vittoria importantissima anche per il morale perché giunta [illegible] detto al termine di [illegible] accesissima.

La gara [illegible] Borzoli poteva anche finire in un nulla [illegible] fatto, perchè la Bolzanetese ha contenuto con bravura le sfuriate dei padroni di casa, ma [illegible] c'era una squadra che doveva vincere , questa [illegible] senz'altro la Sestrese che ha tenuto l'iniziativa per almeno ottanta minuti. La Bolzanetese si è scatenata solo quando si approssimava la fine dell'incontro, lanciandosi in un forcing generoso quanto tardivo.

Nel primo tempo si segnalano solo azioni di marca sestrese. Al 5' è Anselmo ad impegnare Pecorari. Al [illegible] ci prova Colautti.

Ad inizio ripresa i padroni [illegible] passano. Al 48' Procopio conquista un corner e lo batte. Salta più in alto di tutti Giovati, il suo colpo [illegible] testa sembra vincente, Pecorari è battuto, ma ci pensa Fornaroli a respingere, Anselmo arpiona la sfera, va di nuovo sul fondo e crossa per un solissimo Perata che non fa fatica a spedirla in rete.

La Sestrese riesce a controllare il vantaggio per gran parte della ripresa. Solo nel finale il dispositivo tattico di mister Monteforte [illegible] qualche segno [illegible] cedimento, [illegible] ci p[illegible] un ottimo Ghirardelli a difendere il vantaggio. Particolarmente difficili le parate sui tiri [illegible] Alessandro Ferrando e Bonadies.

La Sestrese con questa vittoria mantiene il passo della Loanesi e stacca tutte le [illegible] guitrici: nonostante Luca Monteforte ammonisca a non illudersi, qualcuno a Sestri Ponente comincia a sognare. [d. s.]

Una prova di forza, quella esibita dalla Loanesi di Flavio Ferraro a Fezzano (3-1 il risultato, con doppietta di Notari). Soltanto la Sestrese riesce a tenere il passo di Valentino (comunque assente) e compagni, ma la giornata non può certo essere archiviata come sinutiles, viste le sconfitte di Chiavari e Pontedecimo ed [illegible] pareggio [illegible] Ventimiglia, le vere antagoniste della Loanesi nella corsa verso la serie D. Una grande domenica, quindi, per la [illegible] pagine di mister Ferraro, che sul [illegible] spezzino [illegible] fatto vedere tutto il suo valore, guidando la contesa dal primo all'ultimo [illegible] nuto, non permettendo alla Fezzanese (incitata da un caldo pubblico) di entrare mai in partita, ma amministrando sempre la gara con un'autorità da vera leader.

La prima mezz'ora [illegible] l'unico periodo di gara equilibrato, anche perché la Loanesi studia l'avversaria, cercando il modo di arrivare al vantaggio. Rete dell'1-0 che arriva, puntuale, al 29', con Notari che conclude [illegible] precisione da fuori area, rendendo vano il tentativo di parata operato da Rossi. La Fezzanese si rende pericolosa, allo scadere del primo tempo, con due conclusioni di Conti e Bandoni, che Lanata controlla.

Al 51' la Loanesi si porta sul 2-0: Alberti [illegible] atterrato in [illegible] da Rossi, rigore ineccepibile che è calciato dallo [illegible] giocatore (nato e cresciuto calcisticamente proprio sui campi spezzini e dell' alta Toscana) e che [illegible] lascia scampo a Rossi. Al 64' Alfano, entrato in campo da una decina [illegible] minuti al posto di Modica, conclude alto da posizione favorevole. Poi [illegible] Valesi, al 68', che costringe Lanata [illegible] [illegible] parata in due tempi. Una fiammata, quella operata dalla Fezzanese, ma subito dopo la capolista torna padrona assoluta del campo: 71', punizione di Panucci che colpisce la traversa, 76' e rinvio [illegible] [illegible] piede ad opera di Rossi, pallone che arriva sui piedi di Notari il quale non ha difficoltà nel superare per la terza volta l'estremo difensore dei padroni di casa. 3-0 a partita chiusa, Loanesi che gioca i minuti finali in assoluta tranquillità, ed il team di Ferraro [illegible] è certamente scosso dalla rete della bandiera realizzata a due minuti dal termine da Anselmo, entrato in campo soltanto nella parte finale della gara al posto di Simonini, con una conclusione da distanza ravvicinata che supera Lanata. Poi l'attesa per i risultati provenienti dagli altri campi, e la conferma che mentre le altre big rallentano o addirittura accusano pesanti battute a vuoto, il vascello loanesi solca con successo [illegible] qualsiasi tipo di mare, anche il più tempestoso. [g. s.]

AL MARENCO UNA GARA TATTICA, POI DECIDE UN GRAN GOL [illegible] ANSALDI: 1-0

Il Golfodianese doma lo spauracchio Chiavari

Antonio Gallizia
DIANO MARINA

Un Golfodianese sempre più sorprendente, doma (1-0) al Marenco una grande come il Chiavari e raggiunge le posizioni di alta classifica. Grazie ad una gara sempre intensa, i ragazzi di Bencardino, riescono a imbrigliare i levantini che quasi mai si rendono pericolosi.

L'avvio è guardingo. Il Golfo teme l'avversario, quindi manovra a centrocampo e [illegible] poche le proiezioni offensive. Dopo venti minuti i ragazzi di Bencardino iniziano a macinare gioco, avanzano il baricentro e mettono in difficoltà la difesa chiavarese. Al 27' Salvatore Bella salta Ruvo e poi centra in [illegible] dove l'avanzato difensore [illegible] Simeis gira al volo di poco alto sulla traversa. Al 30' un'incursione di Pennone viene sventata in angolo da Noris. Dalla bandierina batte D'Angelo, palla in area. Sulla respinta della difesa ospite al limite recupera Ansaldi che con un gran tiro buca [illegible] portiere De Cais mandando la palla proprio nel sette alla destra dell'estremo chiavarese.

Il Chiavari è incapace di reagire. [illegible] Golfo ha [illegible] buon momento. Al 36' grande giocata di Salvatore Bellè che brucia sullo scatto due difensori, entra [illegible] area, prova [illegible] diagonale [illegible] è il bravo portiere chiavarese [illegible] la punta delle dita [illegible] a mandare in angolo La Golfo sfiora il raddoppio al 42'. Dessì fa viaggiare sulla fascia Salvatore Bellè. Quest'ultimo quasi dalla bandierina spedisce al centro per la deviazione di Pennone, il portiere De Cais è battuto ma sulla linea c'è un salvataggio in extremis di Noris.

Nella ripresa, [illegible] Chiavari si scuote, riesce a conquistare [illegible] centrocampo ma si deve ora guardare dai ficcanti contropiede dei locali. Al 52' Ruvo viene fermato fallosamente sulla trequarti. La punizione battuta da Mereu è deviata oltre la traversa da Soncin. Al 65' D'Angelo s'invola sulla fascia, poi manda al centro dove Pennone è anticipato di testa da Ruvo All'81' Bellè da dentro l'area si gira bene ma poi tira oltre la traversa.

All'82' è il [illegible] arrivato Colli che con [illegible] volata di [illegible] metri buca la difesa levantina ma poi da dentro l'area quando è chiamato al tiro, forse perchè stanco, calcia debolmente [illegible] il portiere che neutralizza il tiro senza problemi La gara si chiude praticamente così, con il Golfo che porta a casa tre punti pesanti. Al termine del match Bencardino non può nascondere la propria soddisfazione: «Abbiamo ottenuto una bella vittoria. Per noi è indispensabile fare risultato in casa. Il nostro obiettivo era e resta la salvezza».

Pareggio

Ventimiglia illude poi torna il Sestri

SESTRI L. Doveva essere la partita della verità per entrambe le formazioni, serviva loro solo la vittoria, l'1-1 finale quindi dovrebbe scontentarle entrambe. Invece alla fine entrambi i mister, Gatti e Zoli, erano contenti perché non hanno raccolto i tre punti ma hanno visto le loro squadre impegnarsi [illegible] primo all'ultimo minuto per superare l'avversaria

Il Ventimiglia ha giocato meglio nel primo tempo, [illegible] squadra di casa ha dominato nella ripresa spinta da un pubblico numeroso e partecipe.

Alla fine entrambe avevano buone ragioni per recriminare di aver sprecato il successo: il Ventimiglia è andato in vantaggio per primo e [illegible] ha saputo difendere il gol, facendosi raggiungere nel giro di cinque minuti. [illegible] fosse riuscito ad andare al riposo, forse sarebbe riuscito a difenderlo sino al [illegible]'. Il Sestri si è svegliato solo dopo il gol [illegible] Bracco, un ex che ha disputato una prova puntigliosa, tanto da risultare il migliore dei suoi e il più fischiato dai tifosi locali.

I frontalieri passano al 35': un'azione sulla destra di Lerda, il [illegible] traversone non viene intercettato dai difensori, che si trovano completamente spiazzati, il diagonale sembra spegnersi sul fondo, ma sul secondo palo spunta Bracco, che [illegible] volo senza pensarci cambia la traiettoria della palla con un collo destro precisissimo.

Al 40' punizione per il Sestri dal limite conquistata da [illegible] saparbio Ruocco. Sulla palla va il capitano e allenatore Zoli, solito sinistro potente e [illegible] di barriera, la palla sbuca sul palo coperto da Frasson, che si getta ma arriva sulla traiettoria a filo d'erba troppo tardi.

Nella ripresa palla gol per l'una e per l'altra. Bracco al 65', [illegible] pago del numero compiuto poco prima (in [illegible] a tre avversarsi, alza la palla con il tacco e [illegible] Fiore che [illegible] devia in [illegible] per un soffio) semina ancora il panico, salta Costa e Ghiorzo, si presenta solo davanti a Riolfi, la sua conclusione però non centra la porta. (d. s.)

AL BOREL GIORNATA DA INCUBO PER I GIALLOROSSI

Il Finale ko con il Busalla Scivolone casalingo: 0-3

FINALE L.

Brutta buccia di banana sulla quale scivola il Finale. Irriconoscibile soprattutto nel secondo tempo, quando la squadra di Brunello si scioglie come neve al sole e affonda sotto tre bordate dei valligiani genovesi. Vince il Busalla che espugna il «Borel» (0-3) al termine di una partita in cui i ragazzi [illegible] Moretti sono usciti fuori grazie all'inossidabile Ottoboni. Il Finale può solo crearsi un alibi relativo al 3' [illegible] primo tempo, quando l'arbitro Peri di Chiavari sorvolava su [illegible] episodio da moviola in area [illegible] rigore.

L'intervento incriminato è su Prestia ma per il direttore [illegible] gara è tutto regolare. La risposta pronta del Busalla arriva poco dopo con Mulonia che impegna il giovane Chalp (14), ma rischia poco dopo [illegible] subire la rete su di un'azione costruita [illegible] Bottinelli a De Pedrini. Sul cross di quest'ultimo è Prestia che incoccia la palla [illegible] [illegible] colpo di testa che sembra destinato all'incrocio dei pali [illegible] il portiere Renon [illegible] prodigioso nel levare la palla all'incrocio dei pali (15').

Questa [illegible] anche l'ultima azione [illegible] annotabile sul taccuino nella prima parte [illegible] gara. Nella ripresa c'è solo il Busalla in campo che sblocca il risultato su contropiede: difesa finalese infilata da Aloi dopo [illegible] minuti. Un duro colpo per i padroni di casa che [illegible] riescono a reagire, anzi subiscono il raddoppio su di una punizione calciata da Ottoboni e non trattenuta da Chalp, sulla quale si avventa Pesciallo che ribadisce in rete (60'). Partita chiusa con il Finale che cede le armi ed incassa anche la terza segnatura direttamente [illegible] calcio franco: questa volta il roccioso Ottoboni prende la mira e non lascia scampo all'estremo difensore gialloblù. [en. fer.]

Cattardico, attaccante del Finale

Cairese al tappeto in casa

Brutta sconfitta (1-3) con il Brugnato ma la società conferma Caracciolo

CAIRO M.

Per la Cairese è crisi profonda. I gialloblù sono stati battuti al «Cesare Brin», da uno spavaldo e grintoso Brugnato (3-1), che con tre lampi [illegible] primi venti minuti di gioco ha piegato le speranze dei valbormidesi, che volevano a tutti i costi rompere il ghiaccio e ottenere la prima vittoria della stagione. Nonostante l'ultimo posto in classifica con un solo punto raccolto in queste prime giornate, [illegible] società fa quadrato attorno al tecnico Caracciolo, e non si parla assolutamente di esonero, anzi, la società, ha dato piena fiducia all'allenatore. L'incontro è stato bello e piacevole. Primo tempo tutto di [illegible] ospite, che è andata al riposo in vantaggio di tre gol grazie alle realizzazioni di Braida (5'), Biloni (9') e Tarabotto (17'), mentre nella ripresa la Cairese ha preso in mano le redini dell'incontro facendo molto pressing e tanto gioco. Cairese anche sfortunata. Già, perchè al 2' ha perso per infortunio Abbaldo, sostituito tre minuti dopo da Pensiero, mentre al 20' per un fallaccio i gialloblù sono rimasti in dieci per l'espulsione forse troppo affrettata di Termine. Il Brugnato ha resistito bene alla vivacità dei padroni [illegible] che sul finale dell'incontro hanno accorciato le distanze con Adami che su una punizione dal limite ha deviato in rete la sfera.

I gialloblù a cinque minuti dalla fine della sfida hanno chiesto un rigore su atterramento di Adami. Da segnalare infine che anche il Brugnato ha chiuso la partita in 10 per l'espulsione [illegible] Attuoni. [r. p.]

LA SQUADRA DI FONTANA SUBISCE ANCHE UN'ESPULSIONE MOLTO DUBBIA

Albenga, sconfitta che fa discutere

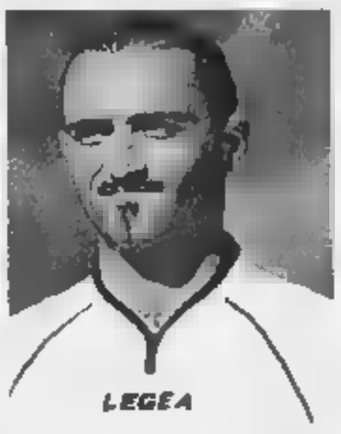
La Sammargheritese sblocca la gara con l'aiuto dell'arbitro

BORGHETTO S.S.

Un Albenga davvero sfortunata viene castigata dalla Sammargheritese di Di Marco. Il gol che sblocca la gara al 9' è abbastanza fortunoso per gli arancioni. Su un tentativo di rinvio [illegible] Panizzi la palla colpiva l'arbitro Baldaccini e perveniva al libero Giacobbe che si presentava in area a fulminava Fuselli. L'Albenga avrebbe la possibilità di pervenire al pari all'11' ma una grande giocata di Ciglic con palla nell'angolino è deviata dal portiere Fossa con [illegible] prodigioso intervento. Al 25' arancioni che [illegible] [illegible] raddoppio. Crestini ruba palla a centrocampo, poi serve Bertorello. Il centrocampista da fuori trova il diagonale vincente. Al 26' l'Albenga potrebbe riaprire la gara. Un velo di Ciglic libera [illegible] [illegible] Carrara al tiro con palla che finisce sull'esterno della [illegible]. Al 40' ci si mette ancora l'arbitro. Su un'uscita di Fuselli su segnalazione del guardalinee l'arbitro caccia il portiere ingau[illegible] per gioco falloso. L'Albenga che al 25' aveva già perso per infortunio il suo centravanti Romero sostituito dal giovane Torsoli, era costretta a richia[illegible] [illegible] giovane under e ad inserire il numero 12 Luciano Quintavalle.

In avvio di ripresa [illegible] 46' bella incursione di Timpani. Palla a Da Costa che mandava di poco oltre la traversa. Al 55' la Sammargheritese andava in gol la terza volta chiudendo in pratica la gara. Bertorello quasi dalla bandierina centrava in area dove al volo Cella mandava all'incrocio. Per i bianconeri nemmeno la soddisfazione del gol della bandiera. Al 68' su centro di Timpani, Costamagna girava [illegible] volo con palla sulla traversa che rimbalzava in campo. Sulla ribattuta si avventava Ciglic che [illegible] il più veloce di tutti ma toccava fuori. Al 79' Da Costa era fermato fallosamente sulla trequarti. L'arbitro concedeva la massima punizione. Alla battuta si portava il rientrante Diomedi che con un tiro forte bucava la barriera ma la palla finiva poi fuori bersaglio.

Quasi allo scadere, su centro di Timpani Fossa con un'uscita spericolata toglieva il pallone dalla testa di Costamagna. La gara terminava con [illegible] pesante passivo di tre gol per l'Albenga che non meritava [illegible] punizione tanto severa. Per la Sammargheritese, tre punti importanti per iniziare la risalita. [a. g.]


Limarelli, punto di forza dell'Albenga

Pontedecimo ko

La Polis vince 1-0 e spreca altri gol

GENOVA. Risultato a sorpresa sul campo "neutro" di Bolzaneto: il Pontedecimo viene battuto [illegible] dalla Polis per 1-0 e deve rinunciare, forse definitivamente, alle ambizioni di primato.

I granata sono incappati in una giornata nerissima, tanto che i "poliziotti" di Vacca possono addirittura lamentarsi per il gran numero di palle gol sprecate, azioni che avrebbero potuto rendere il risultato [illegible] più "rotondo" a loro favore.

Al contrario la squadra ospite ha sfruttato solo quella capitata a Rizza al 55': punzione dal vertice sinistro dell'area di rigore granata, batte Levante, svetta Betteto che anticipa Canciani in avventata e infruttuosa uscita, il colpo [illegible] testa sta per finire [illegible] rete quando Rizza precipitandosi in spaccata sulla linea, ribascia in rete, "rubando" il gol al collega.

La Polis non fatica a difendere il vantaggio, anzi potrebbe raddoppiare in contropiede, nonostante sia in dieci dal 72': Franceschi incappa nel [illegible] do cartellino giallo e viene espulso da Bufano [illegible] Albenga per somma di ammonizioni. Al 79' allontanato anche mister Vacca per proteste. [d. s.]

IN ECCELLENZA VENTI GOL [illegible] BEN CINQUE [illegible] FUORI CASA

Finale-Busalla 0-3

Finale: Chalp; Acquati, Sardo (51' Calbi); De Pedrini, Ranieri (75' Piccareta), Mazzone; Fanelli, Bottinelli, Prestia, Cattardico, Capra. **Busalla:** Renon; Benvenuto, Bertero; Scuzzarello, Piazza, Mulonia (51' Damonte); Ottoboni, Aloi, Bolesan (82' Repetto), Carrubba (70' Alizia), Pesciallo. **Arbitro:** Peri. **Reti:** 51' Aloi, 60' Pesciallo, 75' Ottoboni.

Fezzanese-Loanesi 1-3

Fezzanese: Rossi; Tolu, Gianardi; Fiocchi, Simonini (76' Anselmo), Bandoni; Ferragina, Miglioranza (Rege Cambrin), Valesi, D'Agostino (39' Conti), Mariano. **Loanesi:** Lanata; Bottaro, Mottola (74' Sole); Notari, Cappanera, Panucci; Bafico, Bocchi, Prunecchi (71' Barone), Modica (51' Alfano), Alberti. **Arbitro:** Scramin. **Reti:** 29' e 76' Notari, 51' Alberti (rig.), 68' Anselmo.

Sarzanese-Ligorna 1-0

Sarzanese: Perotto; Giannotti, Giannini (55' Micheli); Dos Santos, Ferrari, Bambini; Delfino (46' Rivieri), Guzzoni, Mastronicola, Terenzoni, Arzalè (74' Paganini). **Ligorna:** Skavo; Cirillo, Giuliani; Ledda, Maugeri, Thellung (80' Di Noto); Gizzarelli, Pandiscia, Fiorito, Groppi, Tati (77' Denaro). **Arbitro:** Persano. **Rete:** 82' Paganini.

Sestri Levante-Ventimiglia 1-1

Sestri L.: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Zoli; Rossi, Basso; Narizzano (92' Scordo), Costa, Ruocco, Baldi (80' Ameri), Pigliacelli. **Ventimiglia:** Frasson; Corrias, Tirone; Megliano, Baldisseri, Gasbarra; Amato (82' Rositano), Lerda, Fiore, Bracco, Beatrici (78' Bosio). **Arbitro:** Ardenti. **Reti:** 35' Bracco, 40' Zoli.

Sestrese-Bolzanetese 1-0

Sestrese: Ghirardelli; Rotundo, Perata; Balducci (68' s.t Arini), Giovati, Oliva; Grippo, Colautti, Anselmo, (66' Rotunno), Procopio (79' Triputi), Ramenghi. **Bolzanetese:** Pecorari; Fornaroli, D. Ferrando; Nacci, Maffei, Giuri (63' Papillo); Molinari, Demarchi (55' Chiarenza, A. Ferrando, Bonadies, Mieli (72' Bartalini). **Arbitro:** Guidi. **Rete:** 48' Perata.

Pontedecimo-Polis 0-1

Pontedecimo: Canciani, Saracco (70' Piacentini), Navone; (54' Maghamifar), Magnani (50' Faggianol. Romeo; Balestrino, Grillo, Pedre ti, Spatari, Cardinali, Zoni. **Polis:** Giovinazzo; Spaggiari, Di Vito (5' Franceschi); Nanami, Betteto. Levante, Piras, Bonadies, Rizza, (71' Cristino), Conte, Scelfo (75' Barbera). **Arbitro:** Bufano. **Rete:** 55' Rizza.

Cairese-Brugnato 1-3

Cairese: Landi; Scarone, Ghiso, Termine; De Madre, Gaiero; Abbaldo (5' Pensiero), Magliano, Mignone (46' Adami), Baccino, Oliveri (46' Silva). **Brugnato:** De Negri; De Camicioli, Daleo; Vinchesi, Bertoni, Attuoni; Carra, Rolla, Tarabotto, Biloni, Braida. **Arbitro:** Stoppa di Imperia. **Reti:** [illegible] Braida, 9' Biloni, [illegible] Tarabotto, 70' Adami

Albenga-Sammargheritese 0-3

Albenga: Fuselli; Limarelli, Carrara; R. Quintavalle, Marcenaro, Panizzi (70' Diomedi); Costamagna, [illegible]a Costa, Romero (25' Torsoli 40' L. Quintavalle), Ciglic, Timpano. **Samm.:** Fossa; Regalia, Lanzi; Cella, Bertorello, Costa; Crestini, Ferraro (60' Burlando), Conti, Giacobbe (75' Schiappacasse), Piccardo. **Arbitro:** Baldaccini. **Reti:** 9' Giacobbe, 25' Bertorello, 55' Cella.

Golfodianese-Chiavari 1-0

Golfodianese: Soncin; Panuccio, De Simeis; Garassino, Dessì, Ansaldi; D'Angelo (70' Colli), Brignoli, Pennone, Montaldo (75' Stabile), S. Bella. **Chiavari:** De Cais; Noris, Belloglio; Particcio, Ruvo, Garibaldi (70' Alessi); Nicolini, Macchiavello (75' Carbone), Bellè, Mereu, Cosenza. **Arbitro:** Di Marco. **Rete:** 30' Ansaldi.

[illegible]

[illegible]	SAMMARGHERIT	0-3
CAIRESE	BRUGNATO	1-3
FEZZANESE	LOANESI	1-3
FINALE	BUSALLA	0-3
GOLFODIANESE	CHIAVARI	1-0
PONTEDECIMO	P. GENOVA	0-1
SARZANESE	LIGORNA	1-0
SESTRESE	BOLZANETESE	1-0
SESTRI L.	VENTIMIGLIA	1-1

[illegible]

7ª DI ANDATA 26/10 - ORE 14.30

BOLZANETESE	SARZANESE
BRUGNATO	SESTRI L.
BUSALLA	FEZZANESE
LIGORNA	CAIRESE
LOANESI	SESTRESE
P. GENOVA	[illegible]
SAMMARGHERIT	GOLFODIANESE
CHIAVARI	[illegible]
VENTIMIGLIA	[illegible]

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
LOANESI	[illegible]	4	0	0	16	10
SESTRESE	[illegible]	4	2	0	9	5
SARZANESE	11	3	2	1	12	6
[illegible]	11	3	2	1	9	6
[illegible]	10	3	1	2	10	9
BRUGNATO	9	3	0	3	11	10
[illegible]	9	3	0	3	10	9
BUSALLA	9	3	0	3	9	8
[illegible]	8	2	2	2	7	5
P. GENOVA	8	2	2	2	7	6
ALBENGA	8	2	2	2	8	8
[illegible]	8	2	2	2	7	7
FINALE	8	2	2	2	10	13
SAMMARGHERIT.	6	1	3	2	8	8
SESTRI L.	6	1	3	2	6	7
BOLZANETESE	4	1	1	4	5	12
FEZZANESE	4	1	1	4	4	12
CAIRESE	1	0	1	5	7	14

PROMOZIONE, DOPO LA SCONFITTA IN COPPA RISCATTO IN CAMPIONATO

Il Bragno si vendica

Supera (2-0) l'Argentina allo Sclavi

ARMA DI TAGGIA

Riscatto del Bragno di Bagnasco. Dopo essere stati sconfitti [illegible] settimana dall'Argentina di Lapa, la formazione della Valbormida si prende la rivincita in campionato e allo Sclavi passa [illegible] rotondo 2-0. I [illegible] di Lapa [illegible] sono stati fortunati. L'Arbitro Marino ha concesso in avvio [illegible] calcio di rigore agli avversari. Mancavano quasi 75 minuti e ci sarebbe stato tutto il tempo per recuperare ma un'Argentina un po' spuntata e un po' sfortunata non riusciva più [illegible] trovare il bandolo della [illegible].

Al 15' ospiti in vantaggio. Dalmasso fugge sulla sinistra poi manda al centro per Ceppi che salta anche il portiere Caggiula, [illegible] poi finisce a terra e l'arbitro fischia il calcio di rigore. Alla battuta [illegible] porta lo stesso Ceppi che realizza. L'Argentina non riesce a ritrovarsi. La prima conclusione arriva solo al 28' [illegible] [illegible] tiro dalla lunga distanza di Arnaldi. Al 34' stupenda azione del Bragno con Dalmasso che scende sulla destra [illegible] lancia in area dove Pistone controlla bene [illegible] poi batte [illegible] rete costringendo il portiere Caggiula a una difficile respinta con i piedi.

[illegible]lla ripresa, ci si attendeva un'Argentina più determinata. I rossoneri recuperavano superiorità a centrocampo [illegible] erano carenti in avanti, non riuscendo [illegible] finalizzare. Al 64' traversone di Lanteri per Petroniani bravo [illegible] deviare al volo con palla fuori di poco. Al 66' ancora in evidenza Pistone che recupera un pallone sulla trequarti e poi quasi dal limite lascia partire un forte diagonale che finisce fuori. Al 72' raddoppio del Bragno. Bello scambio Ceppi-Dalmasso con tiro di quest'ultimo che costringe Caggiula [illegible] respingere. La palla finisce tuttavia ancora sui piedi di Dalmasso che questa volta non ha difficoltà [illegible] insaccare.

Quasi in chiusura, all'89', colpo di testa di Chieppa su calcio d'angolo. La palla sembra destinata a finire nell'angolino ma [illegible] portiere Bellè [illegible] supera deviando in [illegible]. Al 94' ancora in evidenza il portiere ospite. Berteina è falciato in area, l'arbitro concede la massi- [illegible] punizione. Alla battuta si porta Lanteri [illegible] il portiere Bellè intuisce [illegible] riesce a respingere. Per l'Argentina [illegible] c'è quindi [illegible] la possibilità di mettere a segno il gol della bandiera. [a. g.]

Argentina: Caggiula; Botti (65' Berteina), Di Placido, [illegible]etroniani. Chieppa; Arnaldi, Drioli, Nocera; Sindoni, Lanteri, Fittipaldi. **Bragno:** A. Bellè; Patetta, Botta, Luzzo, Bortolini; Salomone, Pistone, S. Bellè; Dalmasso, Ceppi, Scartezzini (46' Metrano). **Arbitro:** Marino. **Reti:** 15' Ceppi (rig.), 72' Dalmasso.

UN'ORA DI [illegible] GIOCO, [illegible] FINALE AMARO

Altarese si arrende a Casella

[illegible] L'Altarese [illegible] Pansera resiste [illegible] un'ora ma poi [illegible] finale deve cedere (0-2) al Casella San Cipriano. La formazione valbormidese non gioca male. Nel primo tempo non riesce a sfruttare al 23' con Rolando una buona opportunità e al 41' è Astengo [illegible] dentro l'area a spedire fuori. [illegible] ripresa l'undici genovese cresce e [illegible] finale [illegible] due volte. Al 75' Alessio [illegible] fermato fallosamente sulla trequarti. L'arbitro concede la punizione che viene battuta da Cannistrà: il tiro preciso e potente batte Provato. L'Altarese non riesce a reagire e i padroni [illegible] casa nel recupero al 94' vanno in gol per la seconda volta con Potocnick. [a. g.]

Casella San Cipriano: Salcuni; Stevano, Figus, Passani, Alessio; Lagorio, Frideman, Potocnick, Marongiu; Cannistrà (68' Ferrari), Verduri. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Pansera, Bertino, Brezza; Semperboni, Orsi, Astengo, Oliveri; Veneziano, Rolando (68' Brignone). **Arbitro:** Primoceri. **Reti:** 75' Cannistrà, 94' Potocnick.

Lapa è l'allenatore dell'Argentina

Samp [illegible]

Passa sul campo dell'Arenzano

ARENZANO. Sorpresa al Comunale dove la Sampierdarenese di Della Bianchina utilitaristica e spietata batte (1-0) un buon Arenzano.Il gol che ha deciso la gara al 9' [illegible] primo tempo [illegible] Manzoni. Su centro di Tacchino il portiere Lagomarsino esce [illegible] viene a contatto [illegible] Ramponi. Forse ci sarebbe un fallo sull'estremo difensore ma l'arbitro non se ne accorge e la palla arriva a Manzoni che può infilare la porta sguarnita. [a. g.]

Arenzano: Lagomarsino; Canepa, Ziveri (55' Solidoro), Monaco, Tensioni; Picchi, Beccaris, Amos; Rotondo, Fotia, Calvillo. **Sampierdarenese:** Boschi; Cuman, Cozza (75' Murru), Lipardi, Delucchi; Parodi, Fazzolari, Ramponi; Manzoni (91' Lobascio), Casu (60' Zelatore), Tacchino. **Arbitro:** Matera. **Rete:** 9' Manzoni.

L'ALASSIO SFRUTTA LA GRANDE VENA DEL BOMBER PER SALIRE IN CLASSIFICA

Infante con quattro gol seppellisce l'Ospedaletti

VILLANOVA D'[illegible]

Un' Alassio stellare al Comunale di Villanova travolge (5-1) l'Ospedaletti. Le «vespe» di Portesi [illegible] una gara tatticamente perfetta non lasciano possibilità di difesa alla formazione imperiese. Tra le file giallonere un uomo su tutti: il bomber Infante autore di un poker di reti. Avvio veloce dei locali che al 5' con Santanelli liberano al tiro Balbo che manda di poco fuori. Al 23' lo scatenato Infante inizia il suo show andando in gol per la prima volta. Al 34' ecco arrivare il raddoppio giallonero ancora firmato da Infante.

Nella ripresa al 61' è Carparelli a gonfi[illegible] la rete di Cirillo. Passano solo pochi minuti [illegible] al 63' Infante porta a 4 i gol delle vespe. Per l'Ospedaletti il gol della bandiera giunge al 68' [illegible] calcio di rigore trasformato da Oriana per un fallo per un fallo su Berteina. Al 78' ecco la quinta rete dei locali, la quarta personale del bomber. [a. g.]

Alassio: Canepa; Picasso, Mascardi (62' Marsano), Fracchia, Bacinelli; Monaco, Santanelli (78' Sansalone), Vadone; Carparelli, Balbo, Infante. **Ospedaletti:** Cirillo; Scali, Politi, Cane, Pesante; Cilli, Barillà, Esposito, Di Malta; Oriana, Borgna (51' Berteina). **Arbitro:** Gambaro. **Reti:** 23', 34', 63', 78' Infante, 61' Carparelli, 68' Oriana (rig.).

Beppe Ghio guida l'Ospedaletti

Il Legino è ok

Un pareggio (1-1) in trasferta a Voltri

GENOVA

Primo punto formato esterno per il Legino che allunga la striscia positiva con l'1-1 sul campo della Voltrese. Rimane [illegible] pizzico di [illegible] in bocca alla squadra di Pino Ottonello che [illegible] stata raggiunta al terzo dei quattro minuti di recupero concessi dall'arbitro Canicchio. Alla fine dei conti però il pari è giusto [illegible] ammetterà negli spogliatoi il tecnico dei leginesi.

La partita in pillole: partono bene i verdi del presidente Carella che hano subito un paio di ghiotte palle gol. La prima con Rigato, la seconda [illegible] Franchi che scuotono una Voltrese affamata di punti. I genovesi colpiscono la traversa. Nel secondo tempo i padroni di casa premo- [illegible] ma subiscono un contestatissimo rigore.

Villa viene spinto [illegible] area di rigore [illegible] l'arbitro decreta il penalty tra le proteste dei giocatori della Voltrese. Lo stesso Villa si porta dal dischetto e trasforma (70'). Legino [illegible] vantaggio che soffre, stringe i denti e deve affrontare la comprensibile rabbia sportiva dei voltresi. Il sogno del colpo esterno sfuma al 93' [illegible] un'azione in mischia [illegible] Rondoni che trova lo spiraglio giusto e batte Prette.

Mister Ottonello del Legino è comunque contento: «Dopo la prima disastrosa trasferta [illegible] Ospedaletti, abbiamo preso un punto punto contro [illegible] squadra che lotterà come noi per salvarsi. Un pizzico di rammarico perchè abbiamo preso il gol ad un minuto dalla fine del tempo di recupero [illegible] loro hanno meritato il punto». [en. for.]

Voltrese: Guerrino; Leone, Parodi, Maragliano, Fazio; Rondoni, Feghini, Di Donna (80' Ferruggia); Nelli; L[illegible]ni, Traggiai.

Legino: Prette; Tortarolo, Di Goisia, Cassullo, Pesce; Gibellini, Basso (80' Pensa); Rigato, Villa (75' Corona); Franchi (90' Riva). **Arbitro:** Canicchio. **Reti:** 70' Villa (rig.), 93' Rondoni.

Varazze poker

Cogoleto travolto Zito trascinatore

COGOLETO. Clamoroso 4-0 del Varazze di Parodi sul terreno del Cogoleto di Varlani. I nerazzurri lasciano poco più di 30' ai locali, poi li travolgono con un poker di reti. La prima [illegible] era del Cogoleto con Valle che da fuori impegnava Bruzzone costringendolo in angolo. Al 40' nerazzurri in vantaggio. Un velo di Tabacco liberava Giannone che dal limite con [illegible] gran tiro mandava nel sette. Nella ripresa [illegible] Varazze al 55' andava al raddoppio. Corradi andava giù in area. Per l'arbitro era calcio di rigore. Alla battuta [illegible] portava Zito che realizzava. Al 76' su azione [illegible] contropiede ancora lo scatenato Zito portava a tre le reti dei nerazzurri. Non era finita. In pieno [illegible] pero, al 91' ecco arrivare il poker del Varazze. C'è un tiro di Corradi, il portiere Robello respinge, [illegible] palla finisce a Torri che di piatto ribadisce in rete. [a. g.]

Cogoleto: Robello; Giusto, Adaglio, Piras, Arena; Oggiano, Colombi (72' Fara), Ciarlo, Ricci (55' Franchi); Perrone, Valle. **Varazze:** Bruzzone; Tiraoro, Valle, Torri, Damonte; Rossi, Giannone, Tabacco (83' Raco); Corradi, Zito (82' Frecceri), Fulckner. **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 40' Giannone, 55' (rig.) e 76' Zito, 91' Torri.

PRIMA CATEGORIA

IL BORGIO VA SOTTO DI DUE GOL [illegible] CASA CON IL RIVIERA, POI SI INVENTA UNA GRANDE RIMONTA. CISANO E PALLARE PAREGGIANO

La Veloce si risveglia e blocca la Carcarese

Il Pietra (2-0 all'Albatros) al comando con i biancorossi e il Don Bosco

Il Pietra Ligure si porta, seppur in coabitazione con la Carcarese e il Don Bosco Vallecrosia,al comando del girone A di Prima Categoria. La compagine del presidente Domenico Russo ottiene la terza vittoria stagionale contro l'Albatross mettendo in evidenza anche un bel gioco.

La Carcarese invece è bloccata sul terreno della Veloce: i valbormidesi, in vantaggio al termine dei primi 45 minuti, [illegible]gono raggiunti dai savonesi, finalmente reattivi. Il Borgio delude e divide la posta [illegible] il Riviera ma francamente il team del presidente Ferrua [illegible] è ancora sui livelli di quello della scorsa stagione. Divisione della posta in Cisano-Pallare tra due squadre che [illegible] in [illegible] buon stato di forma. La sintesi delle partite:

Veloce-Carcarese 1-1. I savonesi conquistano il primo punto, i valbormidesi frenano una corsa che li aveva visti protagonisti nelle prime tre giornate. Partita ricca di emozioni e ben giocata dalle due squadre che, sul campo, non hanno dimostrato [illegible] essere separate da [illegible] punti in classifica. La partita presenta emozioni nel primo tempo grazie con Podestà che per i locali colpisce [illegible] palo. Ma ad un minuto dal riposo decretato dall'appena sufficiente Zanetti arriva il gol degli ospiti messo [illegible] segno da Podestà. Per i padroni [illegible] casa è una doccia gelata ma questa volta, al contrario di sette giorni fa, arriva nella ripresa [illegible] bella reazione che porta a quindici minuti dalla conclusione al pareggio ottenuto su calcio di rigore trasformato da Riolfo..

Pietra Ligure-Albatross 2-0. La compagine del presidente Domenico Russo raggiunge la vetta della classifica grazie alla terza vittoria stagionale. Vittima [illegible] l'Albatross che [illegible] gioca [illegible] in altre occasioni. La partita, diretta da Marchi, si decide con i gol di Testa e Buttiglieri. Contento il presidente Musso: «Siamo al comando della classifica meritatamente In questa prima parte di stagione abbiamo espresso un bel calcio. Speriamo di continuare così».

Borgio Verezzi-Riviera 2-2. Partita ricca di emozioni con ospiti che si portano sul doppio vantaggio e locali che reagiscono nella ripresa. Ma come afferma Fabrizio Vignati, dirigente del Borgio «quella di ieri non è stata una partita da ricordare, [illegible] della nostre migliori». Nel primo tempo sono gli ospiti a tenere banco con le reti di Rovella e Di Salvo, poi nella ripresa salgono in cattedra i locali che [illegible] in gol [illegible] D'Aversa e Pereira.

Cisano-Pallare 0-0. Il risultato non deve ingannare: la partita, iniziata con una decina di minuti di ritardo ed arbitrata da Petunia, è stata ricca di emozioni con diverse occasioni create dalle due squadre. Il vice presidente Penna: «Un pareggio giu- [illegible] che rispecchia quanto visto in campo. Noi, matricole di questo torneo, stiamo giocando un bel campionato. E contro i valbormidesi, che sono una delle realtà del torneo, la divisione della posta può [illegible] considerata soddisfacente». [g. o.]

L'allenatore del Santo Stefano, Serpilli

A Bordighera 4 gol e tre espulsi

In parità (2-2) il derby con l'Intemelia Quiliano a valanga, il Ceriale finisce ko

Il Bordighera (teoricamente primo a quota 10, ma in realtà [illegible] tre punti in meno per vicende della prima giornata [illegible] sulle quali si esprimerà presto il giudice sportivo) divide la posta con la Nuova Intemelia in [illegible] partita ricca di [illegible]. Nell' altro derby vittoria esterna del Don Bosco Vallecrosia a Pontedassio [illegible] «salesiani» festeggiano così la conquista, seppur in compagnia, del primo posto. Netta la vittoria del Quiliano sul Ceriale mentre a [illegible] punti rimane il Cengio sconfitto dal S.Stefano.

Bordighera-Nuova Intemelia 2-2. Match che [illegible] ha tradito le attese con quattro gol, tre espulsi, e tante emozioni. I locali passano in vantaggio dopo dieci minuti con Garino [illegible] vengono raggiunti sul finire del primo tempo per un rigore trasformato da Bagalà. [illegible]lla ripre- [illegible] [illegible] padroni di casa ad usufruire [illegible] un penalty che viene trasformato da Luci. Ma sul finire la Nuova Intemelia pareggia questa volta con Chi[illegible]na. Parola affidata al dirigente Bolla: «Abbiamo giocato una bella partita anche se [illegible] Nuova Intemelia [illegible] squadra compatta, ben assestata [illegible] ogni reparto. Possiamo guardare [illegible] fiducia al seguito del campionato e morderci davvero la lingua per quanto accaduto nella prima giornata. E'stata davvero un'ingenuità schierare un giocatore squalificato».

Pontedassio-Don Bosco Vallecrosia 0-1. La compagine ospite vince e si porta al comando, seppur [illegible] coabitazione,del campionato. La partita si risol- [illegible] nel primo tempo, poi i locali cercano, ma senza riuscirci, di raggiungere il pareggio.

Quiliano-Ceriale 4-0. I locali, davanti ad un pubblico numeroso, ottengono un'importante vittoria che li colloca subito alle spalle delle prime della classe. Il commento affidato [illegible] dirigente Ennio Scappatura: «Abbiamo giocato una splendida partita. Credo che il nostro campionato sia davvero iniziato. E spero che i nostri sostenitori possano togliersi tante soddisfazioni». Nessun commento per gli ospiti che subiscono una delle sconfitte più pesante degli ultimi mesi.

S.Stefano-Cengio 2-1. Incontro tra due squadre che si trovano in una brutta situazione di classifica. I tre punti sono ossigeno per gli imperiesi mentre per il team del presidente-alle- [illegible] Capece c'è [illegible] molto da rivedere.

PRIMA CATEGORIA

I TABELLINI

Bordighera-Nuova Intemelia 2-2 [illegible]

Bordighera: Messina; Pagliuca, Lanzo; Esposito, Soncin, Lettieri; Corio; Garino (69 Falcone), Barilà, Luci, Crescente. **N. Intemelia:** Manassero; Piccolo, Biancardi; [illegible] Bartolo, Agaglin, Ronco; Teti, Cianci, Bagalà, Chionna. **Arbitro:** Selvatico. **Reti:** 10' Gaiero, 35' Bagalà (rig.), 60' Luci (rig.), 68' Chionna.

Borgio Verezzi-Riviera 2-2 [illegible]

Borgio V.: Pizzo; Aicardi, Fogliati; Cauteruccio, [illegible] Pedrini, M. Piccinini (65' De Sciora); Pallomo, [illegible]. Piccinini, Marsic, Pereira, Daversa. **Riviera:** Bonavia; Calzia, Giustacchili, Di Salvo (80' Gala), Corradi, Camusso; Morabito, Rebuttato, Mastrochicco, Rovella, Hika. **Arbitro:** Storace. **Reti:** 35' Rovella, 39' [illegible] Salvo, 73' De Sciora, 93' Pereira (rig.).

Pietra Ligure-Albatross 2-0 [illegible]

Pietra L.: Bossarelli; Guarisco, Perata; P[illegible] (44' Manca), Ciravegna, Buzzurro; Varaldo, Mazzieri, Testa, Travi, Buttiglieri (73' Frattini). **Albatross:** Scala; Bollati, Basso; Schipani, Rolando, Persenda; Di Meglio, Caserta, Natrella, Scanu, Balducci. **Arbitro:** Marchi. **Reti:** 41' Buttiglieri, 50' Testa.

Cisano-Pallare 0-0 [illegible]

Cisano: Alberico; Montaldo, Oberti; Oddone, Sancinito, Penna; Paragona (61' Bergese), Gervasi, Perlo, Menchelli (66' Accame), Damiano, **Pallare:** Tamburini; Capici, Broglio; Honich, Ivaldo, Muratore; Beretta, Garra, Moraglio, Piacenza, Antezza. **Arbitro:** Pertile.

Veloce-Carcarese 1-1 [illegible]

Veloce: Massaro; Deriu, Stefanese; Sfondrati, Ravera, Landucci; Rosetti, Riolfo, Casella, Saltarelli, Calcagno. **Carcarese:** Maina; Bertone, Bracco; Podestà, Pernavasio, Lauretti; Rizzo, Negretti, Zirano, Calcaterra, Nicotra. **Arbitro:** Ciri. **Reti:** 43' Podestà, 76' Dagnino (rig.).

Valle Impero-Don Bosco 0-1 [illegible]

Valle Impero: Gazzano; Fresia, D. Sasso; Muca, Griseri, M. Sasso; Coletta, Brancatisano, Siffredi, Danca, Garino. **Don Bosco:** Amarella; Matalone, Cavalcante; Allavena, Balbo, Ventura; Parodi, Girasole, Scavello, Soscara, Demme. **Arbitro:** Matazzi. **Rete:** 88' Scavello.

S. Stefano-Cengio 2-1 [illegible]

S. Stefano: Amoretti; Beruato, Spelta; Mela, Raineri, Testa; Gaudiosi, Mellano, Rovella, Arcuri, Panizzi. **Cengio:** Bacino; Ferraro, Brignone; Veneziano, Fava, Covelli; Ramponi, Murialdo, Gabrielli, Bausano, Marciano. **Arbitro:** Mercuri. **Reti:** 47' Mela, 56' Arcuri, 90' Gabrielli.

Quiliano-Ceriale 4-0 [illegible]

Quiliano: Tabò; Calvi, Mara; Cangemi, Ferraro, Pesce; Fagioli, Cardone, Palermo, Patrone, Grimaudo. **Ceriale:** Guiddo; Mambrin, Zappia; Trimarchi, Lettera, Villa; Grenna, Burastero, Arrighetti, Accame, Riva. **Arbitro:** Chiavella. **Reti:** 22' e 37' Palermo.

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A [illegible]

RISULTATI

ALASSIO	OSPEDALETTI	5-1
ARENZANO	SAMPIERDAR.	0-1
ARGENTINA	BRAGNO	0-2
CASELLA	ALTARESE	2-0
COGOLETO	VARAZZE	0-4
M. TURCHINO	CORNIGLIANESE	1-1
N. SERRA R.	A. LAGACCIO	0-0
VOLTRESE	LEGINO	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible]	V	N	P	RETI F	S
BRAGNO	12	4	0	1	12	7	
SAMPIERDAR.	11	3	2	0	9	4	
ALASSIO	8	2	2	1	7	3	
CASELLA	8	2	2	1	7	4	
M. TURCHINO	8	2	2	1	7	5	
LEGINO	8	2	2	1	6	4	
[illegible]	8	2	2	1	6	5	
[illegible]	8	1	3	1	4	2	
N. SERRA R.	8	1	3	1	3	2	
ARGENTINA	6	2	0	3	5	5	
A. LAGACCIO	6	1	3	1	4	4	
[illegible]	6	1	3	1	3	3	
ALTARESE	4	1	1	3	4	9	
[illegible]	3	0	3	2	3	5	
COGOLETO	3	1	0	4	6	13	
OSPEDALETTI	3	1	0	4	2	13	

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

[illegible]	CORNIGLIANESE
A. LAGACCIO	[illegible]
ARGENTINA	ARENZANO
BRAGNO	M. TURCHINO
LEGINO	COGOLETO
OSPEDALETTI	[illegible]
SAMPIERDAR.	ALASSIO
[illegible]	N. SERRA R.

PRIMA CATEGORIA

[illegible]

[illegible]	N. INTEMELIA	2-2
BORGIO V.	[illegible]	2-2
CISANO	PALLARE	0-0
PIETRA L.	[illegible]	2-0
QUILIANO	CERIALE	4-0
S. STEFANO	[illegible]	2-1
PONTEDASSIO	DON BOSCO V.C.	0-1
VELOCE	CARCARESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[illegible]	V	N	P	RETI F	S
BORDIGHERA	10	3	1	0	8	3	
CARCARESE	10	3	1	0	8	4	
PIETRA L.	[illegible]	3	1	0	6	2	
[illegible] V. N.	[illegible]	3	1	0	4	1	
QUILIANO	8	2	2	0	8	3	
N. INTEMELIA	7	2	1	1	8	4	
BORGIO V.	7	2	1	1	6	4	
CISANO	5	1	2	1	3	3	
PALLARE	5	1	2	1	3	3	
RIVIERA C.	4	1	1	2	7	9	
CERIALE	4	1	1	2	4	7	
S. STEFANO	3	1	0	3	5	7	
ALBATROSS	3	1	0	3	3	8	
CENGIO	1	0	1	3	2	6	
VELOCE	1	0	1	3	1	7	
PONTEDASSIO	0	0	0	4	1	6	

PROSSIMO TURNO

8° DI ANDATA 26/10 - ORE 14,30

ALBATROSS	[illegible]
BORDIGHERA	QUILIANO
CARCARESE	PONTEDASSIO
CENGIO	PIETRA L.
CERIALE	S. STEFANO
N. INTEMELIA	[illegible]
PALLARE	DON BOSCO V.C.
RIVIERA C.	VELOCE

AL NAVIGATORE SAVONESE ASSEGNATO ANCHE IL TROFEO «DANIELE CIANCI»

Vincono Corona-Florean

Grande successo del Rally Riviera

Guglielmo Oliveto

CELLE L.

L'imperiese Gioachino Corona ed il savonese Fulvio Florean salgono sul gradino più alto del podio nella seconda edizione del «Rally Riviera Ligure» che si è disputato ieri mattina con condizioni meteo ideali. Una vittoria netta quella di Florean-Corona a bordo di una Renault Clio Williams Balbosca considerando la vittoria in tutte le prove speciali sulle sei in programma tutte rigorosamente di quattro chilometri. E questo nonostante un problema all'idroguida nei primi chilometri che è stato risolto in tempi brevissimi. Il tempo complessivo dell'equipaggio vincitore è di 17'25"2 e a fine la bella domenica di Corona-Florean la consegna a quest'ultimo del Trofeo Daniele Cianci che è stato messo in palio per ricordare un navigatore che è ancora nel cuore di tutti gli appassionati. Il Trofeo, va ricordato, era già stato assegnato prima della partenza della prova di ieri in quanto Florean aveva ottenuto la vittoria matematica dopo i risultati colti al Bormida, Andora e Valli Savonesi che facevano parte di questa classifica. Alle spalle dei vincitori, Rocco Romano «navigato» da Walter Terribile che ha concluso con un ritardo davvero esiguo di 4"2. E al terzo posto i vincitori dell'edizione 2002, i coniugi Fabrizio Andolfi e Patrizia Romano. Loro hanno chiuso con un ritardo di sette secondi. Entrambi gli equipaggi erano su una Renault Clio Williams di gruppo A.

Nelle foto di Gianni Chiaramonti, i vincitori Corona-Florean e sopra Romano-Terribile

Al quarto posto un'altra Renault Clio, affidata a Gabriele Barisone e Katherine Sanfrancesco che hanno tagliato il traguardo con un minuto e dieci secondi di ritardo. Quinti assoluti e primi nel gruppo N sono Roberto De Marchi e Simon Antelmi su Renault Clio. Merita invece una citazione particolare il sesto posto conquistato da Roberto Canevari e Marco Gallizia su Peugeot 106 millesei di produzione. Loro hanno lottato, in questa categoria, contro Andrea Caneva che però costretto ad abbandonare dopo la quinta prova speciale. Primi della classe A6 arrivati Romagnoli-Schianchi con la loro Peugeot 106.

Loro hanno concluso al settimo posto della generale precedendo Garra-Gagliardi su Opel Astra Opc che, a loro volta, hanno preceduto Sciutto-Gazzo su Renault Clio RS e Baravalle-Magliano che hanno vinto nella classe N2 concludendo al decimo posto. Il Rally, seguito nelle prove speciali da un folto pubblico di appassionati, è trato nel vivo nelle ultime tre prove speciali ad iniziare dalla PS4, Gameragna, dove Corona e Florean si sono imposti in 2'56"2 davanti a Romano-Terribile staccati di un secondo e mezzo. A due secondi Andolfi-Romano. Lotta aperta quindi e nella P5 del Berri Corona e Florean ottengono un ottimo tempo che stacca di oltre quattro secondi Romano che vince poi l'ultima prova speciale di Giusvalla.

Nelle altre classifiche di classe da segnalare nel gruppo K la vittoria di Poggio-Pennino su Fiat Seicento Kit mentre nella vittoria di Savezzi-Cuvato su Uno Turbo. Nella N1 affermazione di Pizzocaro-Maio su Peugeot 106. Nella A5 sale sul gradino più alto del podio Craviotto-Bancalari su Peugeot 106. Nella Omologazione Scaduta infine affermazione di Enrico-Enrico su Renault 5 GT Turbo

Commento affidato a Corona-Florean: «Siamo contenti, davvero contenti di aver vinto questa competizione che è stata davvero combattuta. E siamo contenti di aver vinto anche un Trofeo che ricorda un grande amico come Daniele». Soddisfatta anche la coppia Andolfi-Romano: «Fino alla quinta prova speciale siamo stati competitivi, con la possibilità di bissare il successo dell'anno scorso. Ma alla fine Corona-Florean hanno vinto meritatamente in un anno che li ha visti spesso come protagonisti».

La prossima stagione il Rally Sprint dovrebbe diventare anche prova di Coppa Italia e mantenere comunque la stessa collocazione nel calendario. Ottima l'organizzazione affidata alla Scuderia Riviera che ha fatto anche un bel lavoro su Internet permettendo a molti appassionati di seguire in rete l'evento.

L'«EX» CORINO HA ESPUGNATO IL MERMET DI ALBA

Balon: S. Stefano ipoteca il titolo

Uno strepitoso e mai domo Roberto Corino ben aiutato dal centrale Pier Paolo Voglino ha raccolto una strepitosa vittoria al Mermet di Alba nella prima finale scudetto del simo campionato pallapugno. Il ragazzo di Conegliano d'Alba, cresciuto nelle file dell'Albese dove l'anno ha avuto il benservito, si è voluto vendicare. Ha battuto la ex squadra capitanata da Giuliano Bellanti e ora pensa al retour match di domenica prossima a Santo Stefano, dove potrebbe essere assegnato lo scudetto 2003.

Nonostante il freddo le due formazioni hanno dato vita ad una bella partita in cui la Sanstefanese di Corino ha dimostrato di essere più squadra. Gli ospiti nei momenti più difficili della sfida hanno saputo tirare fuori la grinta necessaria per riuscire a portare a casa la vittoria.

Roberto Corino ora pensa alla seconda finale e dice: «A Santo Stefano sarà un'altra partita, anche se noi possiamo partire a più uno e con il fattore campo dalla nostra. Tutto comunque è ancora in gioco, ma per noi aver vinto ad Alba in un certo senso è come aver ipotecato lo scudetto».

Nel campionato cadetto è durata oltre quattro ore la partita spareggio per il pass di finale giocata ieri ad Andora davanti ad oltre trecento spettatori tra Conad Imperiese e Benese. Al termine l'ha spuntata la Benese di Galliano che ha superato la quadretta imperiese di Pirero per 11-10.

Corino, nuova stella del «balon»

Marco Pirero è partito bene portandosi sul 3-0, poi Galliano è venuto fuori e a di colpi ha raggiunto l'avversario andando al riposo sul 5-5. Nella ripresa Pirero si è portato sul 8-6, poi si è fatto superare fino al 9-10. Il campione di Pietrabruna è riuscito a far suo il ventesimo gioco, mentre l'ultimo è stata vera lotteria.

Oggi pomeriggio, per il campionato Juniores, si gioca a Caraglio la sfida tra i piemontesi e la Conad Imperiese. In palio la qualificazione alla finale di categoria. [r. p.]

PALLAVOLO

PRIMO «PIENO» B1 MASCHILE, BATTUTE IN B2 LE RAGAZZE DEL SANREMO

Albisola, Spinnaker al vento

Bel successo casalingo (3-1) sul BreBanca

Prima vittoria in campionato per l'Albisola

Sorride lo Spinnaker Albisola che coglie, davanti al pubblico di casa, la prima vittoria stagionale nel campionato di B1 maschile di pallavolo. E sorride soprattutto presidente Ciccio Clemente il quale, pur ribadendo che questa sarà stagione di transizione, intuisce che questo gruppo può nascondere sorprese sia in campionato che in Coppa Italia (trofeo detenuto dagli albisolesi). La vittoria contro la BreBanca Cuneo è stata ancor più netta di quanto dica il punteggio (3-1, con parziali di 25-19 25-21 13-25 25-13) perchè il terzo parziale, ceduto nettamente, è frutto di una deconcentrazione dei padroni di casa più che di un ritorno in partita dei piemontesi. Dieci in pagella comunque a Luciano Mondelli che è riuscito, oltre che fisicamente, a lavorare sulla mente dei giocatori cancellando rapidamente la sconfitta Caronno. Certo, per di cronaca, va detto che i piemontesi si presentati nel palaghiaccio (un freddo davvero fastidioso sulle tribune) de Massa privi di un paio di titolari ed imbottiti di Under questo toglie niente alla grinta dei locali. Il sestetto base schierato da Mondelli era composto da Cavallo, Giglioli, Arena, Fontanot, Mazza e Torello.

Niente da fare invece per il Casinò Sanremo che esce sconfitto contro il Ponente Genova per 3-1 Ma la prova delle matuziane è da considerarsi più che sufficiente. Le padrone di casa si sono imposte nel primo set per 28-26 prima di cedere nel secondo e terzo parziale 22-25 e 19-25. Nel quarto set poi le matuziane sono crollate cedendo per 25-10. Ma, nonostante questo ko, ci sono buone speranze nel proseguimento del campionato, per vedere squadra davvero competitiva. [g. o.]

Finale e Orsobloc, partenza sprint

La giornata inaugurale dei «regionali» sorride anche a Carcare e Primavera

Ha preso il via anche l'attività regionale. Sabato è decollata la C e la maschile mentre nel prossimo fine settimana sarà la volta della D femminile, quest'ultima articolata in due gironi. Ecco i risultati della giornata inaugurale iniziando dalla C maschile dove si registra una sola vittoria esterna e l'ottima par- del Finale, che al salto di categoria, e dell'Orsobloc Albenga affidato a Luca Rebagliati: Finale-Futura Avis Techne 3-1; Orsobloc Noberasco Albenga-Igo Genova 3-0; Savona-Vbc Rapallo 3-1; Normac Genova Molassana-Asystel Arma Taggia 3-0; Dego-Spezia 2-3; Comark Rivarolo-Cus Genova 3-0.

Nella C femminile, due vittorie esterne e partenza a del Carcare. Risultati: Ecogea Polis-Igo Genova 3-0; Casarza Ligure-Finale 1-3; Saffi Carcare-Admo Lavagna 3-0; Polisportiva Alta Val Bisagno-Golfo Dianese 3-1; Imagro Genova-Bergia Luciva 3-1; Pool Spezzino-Celle-Varazze 3-0; Vallestura-Lorenzini Spezia 1-3.

Questi infine i risultati della maschile: Winner Portofino-Borzonasca 3-1; Videogame 2000 Pietra Ligure-Cogoleto 0-3; Primavera Imperia-Lavagna 3-2; Pitma Golfo Paradiso-Spinnaker Albisola 1-3; Sabazia-Santo Stefano 1-3; Olympia Genova Voltri-CelleVarazze 3-0; Sestri Levante-Levanto 1-3. [g. o.]

BASKET

NELLA C2 L'IMPERIA SI AGGIUDICA (82-68) IL DERBY CON IL CASINO' SANREMO

Cestistica, prima vittoria

In serie C1 la Carisa Vado passa a Saluzzo

Giancarlo Scartozzoni

GENOVA

Il punto nei campionati nazionali e regionali di basket, con il debutto anche per la D maschile.

ECCELLENZA FEMMINILE Prima vittoria stagionale per la Cestistica Savonese, che si impone sul Casale per 74-48. Altri risultati quarto turno: Malnate - Livorno 57-53; Palmar Torino - Pisa 62-47; Valmadrera - Mariano Comense 52-40; Pallacanestro Torino - Carugate 54-59; Cagliari - Montecatini 46-89; Polysport Lavagna - Cossato 65-77. Classifica: Livorno, Montecatini e Carugate p. 8; Valmadrera e Pallacanestro Torino 6; Malnate, Palmar Torino e Cossato 4; Cestistica, Polysport, Mariano Comense e Pisa 2; Casale e Cagliari 0.

C1 MASCHILE Vola la Carisa Vado Ligure, che passa con autorità sul parquet del Saluzzo (75-57) e mantiene il secondo posto in classifica. Altri risultati quinta giornata: Follo - Alfatherm Varese 51-70; Luino Ve- - Tarros Spezia 95-88; Houghton Genova - Derthona 85-68; Torino - Alba 92-61; Voghera - Valenza 82-72; Ghemme - Aurora Desio 77-79; Alessandria - Autorighi Chiavari 72-57. Classifica: Alfatherm p. 10; Carisa, Voghera e Desio 8; Alessandria, Tarros, Valenza, Luino e Torino 6; Autorighi, Follo e Houghton 4; Ghemme e Saluzzo 2; Derthona e Alba 0.

Carlo Leoncini della Carisa Riviera Vado

Il derby di confine è stato vinto in trasferta dall'Imperia sul campo del Casinò Sanremo per 82-68: Imperia sempre avanti, anche di punti, a tardiva la reazione dei sanremesi. Altri risultati terza giornata: Sestri Ponente - Noberasco Pool 2000 Loano 69-88; Lerici - Sestri Levante 50-69; Villaggio - Il Gabbiano 87-69; Canaletto - Ospedaletti 94-75; Out Maremola Pietra Ligure - Rossiglione 72-79; Granarolo - Cogoleto 92-74; Rapallo - Sarzana 80-79. Classifica: Rapallo, Rossiglione, Granarolo e Canaletto p. 6; Noberasco e Villaggio 4; Casinò, Lerici, Imperia, Sestri Levante Sarzana, In Out, Cogoleto e Sestri Ponente 2; Il Gabbiano ed Ospedaletti 0.

Ecco i risultati del turno inaugurale: Gaiazza - Tigullio 63-70; Cairo - Cus 80-59; Virtus - Assobasket 76-82 dopo un supplementare; Pegli - Pontremolese 53-70; Delta - Ameglia 75-60; Ticket - Marina 71-76.

PALLANUOTO

BIANCOROSSI VITTORIOSI E A PUNTEGGIO PIENO, MA IL TECNICO PRETENDE DI PIU'

Mistrangelo «bacchetta» la Rari

«Non voglio più vedere prestazioni come quella col Palermo»

SAVONA

Una brutta Rari, quelle che fanno arrabbiare. Claudio Mistrangelo ad esempio non le ha mandate certo a dire a fine gara: non ha digerito l'atteggiamento di sufficienza della sua squadra contro il Palermo. Dire poi dove partono i meriti dei siciliani e arrivino i demeriti della Carisa Savona, è presto fatto.

Il Palermo è una squadra che gioca una pallanuoto onesta. Ha fatto il massimo, aiutata in questo anche dalla pessima percentuale sulle superiorità numeriche messa segno dalle calottine savonesi. Il resto lo hanno fatto la mancanza di stimoli che certe partite danno. Un discorso che non per altri club come Brescia, Recco e Posillipo che il «rodaggio» lo consumano con altri punteggi e prestazioni.

Un Mistrangelo infuriato che a fine gara ha parlato in termini negativi: «Una brutta partita, dietro ma anche in attacco, se pensiamo di giocare così anche con le cosidette "piccole", ci sbagliamo di grosso. Errori anche sulla giocate più facili e non va bene». Da contraltare invece c'è la replica indiretta di Sandro Bovo: «Non mi sembra che sia il caso di fasciarci la testa e trovo alibi sulla vasca al coperto di Imperia. E' stata partita giocata da noi sottotono, ma qualche merito va dato anche al Palermo che ha offerto buona prova».

Un campanello d'allarme che suona per la Rari? «Aspettiamo le prossime partite - dice il difensore - perchè una volta chiusa questa prima fase, si entra nel vivo il girone playoff. Non è comunque facile caricarsi a dovere in certe partite, anche se va detto che altre squadre non trovano queste problematiche». Nel girone della Rari c'è in palio il secondo posto utile per giocarsi il campionato che conta, quello della prossima fase.

«Il pari della Fiorentia a Pescara favorisce i toscani, in virtù del calendario del girone di ritorno in cui potranno sfruttare il fattore vasca contro gli abruzzesi che con il Palermo. Il risultato più clamoroso della giornata è la sconfitta del Camogli rimette in gioco tutto il girone», dice il giocatore della Rari, pronto a scommettere sul valore di questa squadra nei match importanti che verranno più avanti.

IL PROSSIMO TURNO Al giro di boa della prima fase, il campionato di A1 vede tre squadre a punteggio pieno: Brescia, Recco, Posillipo e Carisa Savona che puntano alla vittoria dei rispettivi giorni pedere colpo. Questo il programma del prossimo turno l'anticipo serale del venerdì che vedrà protagoniste (su Rai Sport satellite alle ore 21) il Festival Nervi, fresco del recente acquisto del centroboa savonese Maggioni (della Carisa Savona) e la Bissolati Cremona. **Girone 1**: Catania-Alcott Napoli, Systema Brescia-RN Camogli. **Girone 2**: IGM Ortigia-Pro Recco. **Girone 3**: RN Bogliasco-Canottieri Napoli, Carpisa Posillipo-Chiavari Nuoto. **Girone 4**: Florentia-Banca Nuova Palermo, Orem Pescara-Carisa Savona. [en. for.]

Monoston: due gol sabato per la Rari in una partita vittoriosa ma non entusiasmante

SIRIGU ORA E' A OTTO PUNTI, SEDABONI A UNDICI

Nattero fa tris ipoteca il «Giro della provincia»

Sotto il segno di Ottavio Nattero: l'atleta di Albenga ha ormai Giro in pugno, non matematicamente perchè il suo vantaggio sull'orgoglioso Sirigu è di punti, e su Sedaboni di 11, ma nella serie di di tappa, quasi meglio del più celebre Petacchi. Tre corse su tre è da tutti. Il maltempo del sabato e la 24 Ore Finale hanno tolto concorrenti alla gara dell'Unlac Diotto: 60 al via contro i 90 delle tappe iniziali.

Trofeo Oddone Cicli, preparato dalla Pro Loco e dal Comune di Vezzi Portio si è invece disputato sotto il sole e una splendida giornata che è stata anche confortata da un clima primaverile Ordine d'arrivo tappa: 1. Ottavio Nattero (Olmo Albenga); 2. Piero Sedaboni (Olmo); 3. Ugo Sirigu (Olmo). 4. Maurizio Erca (Scout Bombi). 5. Fabrizio Magnetti (Peluffo Loano); 6. Marco Grimaldi (Marchisio); 7. Alessio (Olmo); 8. Danilo Di Giorgio (Mussello); 9. Massimo Fer- (Peluffo); 10. G.Paolo Fiorito (Oxy Zanini); 11. Bruzzone; 12. Pastorino; 13. Schincaglia; 14 Amandola; 15 Timo; 16. Perin; 17) Semenza; 18. Piras; 19. Indelicato; 20. Astori

Memorial Mario e Umberto Dalbono. Maglia rosa 45 Nattero; 37 Sirigu; 34 Sedaboni; 26 Erca; 22 Giorgio; 19 Magnetti; 18 Grimaldi; 17 Marchisio, Ferraris; 16 Basso, seguono 34 atleti con 15 punti.

Società. Grande assente la titolare della classifica generale la savonese Good Bike al via con solo tre atleti. Terza tappa: 1. Terralba; 2. Bici Sport Nervi; 3. Marchisio Bici; 4. Formula Uno; 5. Team Peluffo; 6. Good Bike; 7. Oxy Zanini; 8. Olmo Albenga; 9. Vallestura; 10. Elledisport.

Conclusione. Domenica 26 a Carcare si svolgerà la tappa conclusiva, Trofeo Cicli Risi e Trofeo Omar Baccino Patrocinio del Comune di Carcare Gara di km, seguirà la premiazione finale di Maglia Rosa e Risi Category. [n. d. m.]

PREZZI «TANDEM» € 0,80, «CRONACHE» «TROPICO», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ». ABBINAMENTI FACOLTATIVI e PREZZO DEL QUOTIDIANO, € 1,50 CON «OASIS» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA; € 5 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA; € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA, € 5 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,55; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50

A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipòt** di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito **www.risogallo.it**

RISO GALLO 1° IL RISO PIÙ VENDUTO IN ITALIA

Torino, Mole Luculliana.

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

I PRECEDENTI

La barca che ha portato in Italia i clandestini somali

Quei viaggi della speranza finiti in un'ecatombe

■ Con la tragedia che si è consumata ieri a sud di Lampedusa si allunga la lista di morti di immigrati clandestini. Ecco i casi più più gravi. Le tragedie sono cominciate nel 1996.
25 aprile di quell'anno affonda per una bufera vicino alla spiaggia dei Conigli, una barca a motore con una ventina di immigrati tunisini. Il bilancio è di 15 morti.
25 dicembre 1996. La seconda tragedia avviene durante la notte di Natale, ed è forse l'incidente più grave registratosi e rimasto per lungo tempo nel mistero. Almeno 300 immigrati clandestini muoiono annegati nel tratto di mare tra Malta e la Sicilia, dopo lo scontro tra il cargo libanese «Friendship» e la motonave «Yohan».
28 marzo 1997 la nave albanese «Kater I Rades» affonda dopo una collisione con la corvetta della Marina militare italiana Sibilla. Sono tratte in salvo 34 persone e recuperati 4 cadaveri. Altri 52 corpi invece saranno estratti dopo il recupero del relitto nel mese di ottobre.
21 novembre 1997 nel canale d'Otranto, 16 clandestini albanesi partiti da Durazzo muoiono per lo scoppio del gommone.
16 agosto 1999. Al largo delle coste montenegrine sarebbe naufragata una carretta del mare carica di famiglie Rom che tentavano di giungere in Italia. Oltre un centinaio sarebbero stati i morti.
31 dicembre 1999 un gommone naufraga nel Canale d'Otranto , 59 morti.
22 giugno 2003 .Cinquanta cadaveri vengono restituiti dal mare, circa 160 dispersi e 41 sopravvissuti.
17 ottobre 2003. L'ultima tragedia in ordine di tempo. A circa 20 miglia a sud di Lampedusa in 8 muoiono prima di arrivare in Italia.Straziante il racconto del padre che ha gettato in mare le sue due bambine morte di fame e di freddo.

ANCORA UNA TRAGEDIA NEL CANALE DI SICILIA

Barcone pieno di clandestini morti a Lampedusa

Undici le vittime, altri 14 allo stremo

I soccorsi del 17 ottobre quando morirono 8 somali

LAMPEDUSA (Agrigento)

Undici clandestini morti su un barcone arrivato ieri sera a Lampedusa. Dopo la segnalazione dell'avvistamento, avvenuta quando l'imbarcazione si trovava a 53 miglia a sud dell'isola, una motovedetta della Guardia costiera è partita da Lampedusa. Quando il barcone in legno, lunga una dozzina di metri e fatiscente, è stato raggiunto, gli uomini della Capitaneria si sono trovati davanti a uno spettacolo agghiacciante: accanto a 14 extracomunitari vivi ma ormai stremati, altre undici persone erano morte. Sarebbero tutti somali.

Gli immigrati sono stati trasferiti sulla motovedetta mentre il barcone con i cadaveri a bordo è stato legato con una cima alla motovedetta e trainato a Lampedusa. L'imbarcazione era già stata affiancata dal peschereccio Sant'Anna, e i marinai avevano gettato acqua e pane ai sopravvissuti.

Il Centro di accoglienza, gestito dalla confraternita «Misericordia», si è attrezzato per ricevere gli extracomunitari. Nel Centro si trovano già 64 clandestini. Per accogliere gli immigrati vi erano un medico, alcuni infermieri e diversi volontari. Anche la cucina della struttura è rimasta aperta per preparare pasti caldi.

Venerdì scorso un'altra imbarcazione era stata recuperata da una motovedetta, con 25 somali a bordo: otto erano i morti di quel viaggio della speranza, tra cui tre bambini. E proprio ieri erano rimaste in porto le motovedette: nessuna ricerca in mare era stata ripresa nella zona del naufragio. L'imbarcazione trasportava 33 somali, fra cui due donne e quattro bambini. Tra i morti tre fratelli di 2 anni, di 18 mesi e di 13 anni.

Ieri le condizioni meteo a Lampedusa erano migliorate, era apparso il sole, ma al largo le correnti erano ancora forti e il mare molto agitato. I carabinieri hanno arrestato il timoniere della piccola barca localizzata venerdì, anche lui somalo: avrebbe fatto da guida per non pagare la forte somma di danaro chiesta in Libia, da dove la barca sarebbe partita per la traversata.

Proprio ieri i cittadini del «Comitato spontaneo per Lampedusa» avevano iniziato un'azione di protesta dopo le dichiarazioni del sindaco Siragusa, che insiste sulla realizzazione di un nuovo Centro d'accoglienza. I lampedusani chiedono, in un manifesto affisso per le strade dell'isola, le dimissioni del sindaco. E si dicono «pronti a un nuovo sciopero generale». Siragusa - affermano - non può speculare sui naufragi per ritornare a chiedere il nuovo Centro di permanenza a Lampedusa.

Ora, dopo questa nuova tragedia del mare, la protesta dovrebbe essere sospesa. Ma in un manifesto il Comitato scrive: «Che cosa c'entra la realizzazione di un nuovo Centro di permanenza temporanea con la tragedia avvenuta in alto mare che ha provocato tanti morti? Il sindaco dovrebbe provvedere, piuttosto, ad attrezzare il cimitero di una camera mortuaria, tuttora inesistente, dotata di celle refrigerate per la conservazione dei cadaveri di questi poveri sfortunati, in attesa della sepoltura. Non ci stancheremo di ripetere che l'unico modo per alleviare le sofferenze degli immigrati irregolari che sbarcano a Lampedusa è quello di trasferirli immediatamente sulla terraferma utilizzando i mezzi e le strutture militari per il primo soccorso, già presenti sull'isola. E non dimentichiamo che a Lampedusa non esiste neppure un ospedale».

> Difficile il recupero per il mare mosso Nella notte il Centro d'accoglienza ha riaperto le porte per sfamare e poter dare assistenza ai sopravvissuti

Anche il parroco don Leo Argento, al termine della messa, aveva ribadito con forza che «la gente di Lampedusa non può chiudere gli occhi davanti a ciò che accade sulla loro isola». Ma il prete si era detto convinto che «Lampedusa ha bisogno di un nuovo Centro d'accoglienza», anche se poi aveva ricordato che molti lampedusani non sono d'accordo. «Non dobbiamo avere paura di dire - aveva sottolineato - che Lampedusa ha bisogno di un nuovo Centro per gli immigrati, perché è la semplice verità».

Con la tragedia che si è consumata ieri sera si allunga la lista delle morti di clandestini partiti per raggiungere l'Italia. Nel 1996 si verificarono le due più grandi tragedie registrate a Lampedusa. Il 25 aprile affondò, a causa di un fortunale, una barca a motore con una ventina di immigrati tunisini: quindici morti. La seconda tragedia avvenne durante la notte di Natale, e fu un disastro rimasto per lungo tempo nel mistero: trecento clandestini annegati nel tratto di mare tra Malta e Sicilia, dopo lo scontro tra un cargo libanese e la motonave Yohan. [L. a.]

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

DAL LIBRO «MADRE TERESA, LO SPLENDORE DELLA CARITA'»

I malati

«Il nostro compito è aiutare a morire in pace molti malati, non più curabili. E vi posso dire che nessuno è morto da disperato nelle nostre case. I nostri fratelli sono circondati dall'amore perché l'amore è la migliore medicina che attualmente esista».

La Cina

«Vengano pure in Cina le sue missionarie, ma vestite con abiti di foggia cinese e con l'intento di fare un lavoro di natura solamente sociale. Niente religione e niente sari». Era una condizione assolutamente inaccettabile per Madre Teresa.

La politica

«I poveri sono avidi di cose spirituali. Perché tanti sacerdoti e tante suore si occupano di politica, quando il loro compito primario dovrebbe essere quello di insegnare la fede? La gente ci chiede dappertutto: parlateci di Gesù».

Le medicine

Chiese a una farmacia una lista di medicine, chiedendogli di fornirle gratis. «Ha sbagliato indirizzo, signora» rispose il farmacista. Madre Teresa si mise seduta in un angolino e cominciò a recitare il rosario. Quando ebbe finito, il farmacista le porse un pacchetto: «Le consideri un regalo della ditta» le disse.

ESAUSTO, QUASI INCAPACE DI PARLARE MA IRRIDUCIBILE

Madre Teresa beata Il Papa ringrazia «L'amata Roma»

Per la prima volta l'omelia è stata letta interamente da un cardinale ma di sera si è affacciato a vedere i fuochi: «Spettacolo bellissimo»

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Felice, esausto, quasi incapace di parlare, Papa Wojtyla ha elevato agli onori degli altari Madre Teresa di Calcutta, la religiosa che lo ha seguito, un po' nell'ombra, in tantissimi viaggi; protagonista di una sintonia tutta particolare con il Pontefice mistico e concreto, esattamente come lei. Di fronte a trecentomila persone, in una mattina di sole e vento la suora degli ultimi è diventata beata. Papa Wojtyla avrebbe voluto farla santa, subito, insofferente delle procedure canoniche e dei regolamenti. Ma tant'è, Madre Teresa, come Padre Pio, non ha bisogno di procedure per essere considerata santa dal sentire popolare. Il Pontefice è apparso spossato, ma ieri sera si è affacciato alla finestra a vedere i fuochi d'artificio: «Mi è piaciuto molto lo spettacolo», ha detto improvvisando un breve discorso di ringraziamento al termine dello spettacolo pirotecnico organizzato ieri sera per i suoi 25 anni di pontificato. Con voce ferma il Papa ha ringraziato il sindaco di Roma e «l'amata città per questa sorpresa. Buona notte, auguro a tutti una buona serata».

Durante la celebrazione della beata il Pontefice che tanto ha voluto la festa di ieri, permettendo che il processo di beatificazione cominciasse con anni di anticipo rispetto alla norma, è stato obbligato a far leggere la sua omelia al sostituto monsignor Leonardo Sandri. E non è riuscito nemmeno a impartire con la mano la benedizione alla folla. Alla fine, mentre la Papamobile percorreva via della Conciliazione, strapiena di folla festante, è stato il suo segretario, l'arcivescovo Dziwisz, che ha dovuto chinarsi a dirgli: «Santità, benedica....», e Papa Wojtyla ha alzato la mano destra, come se gli costasse una fatica immensa. Ma soprattutto ha colpito questa triste «prima volta» di un'omelia affidata interamente a una voce che non era la sua.

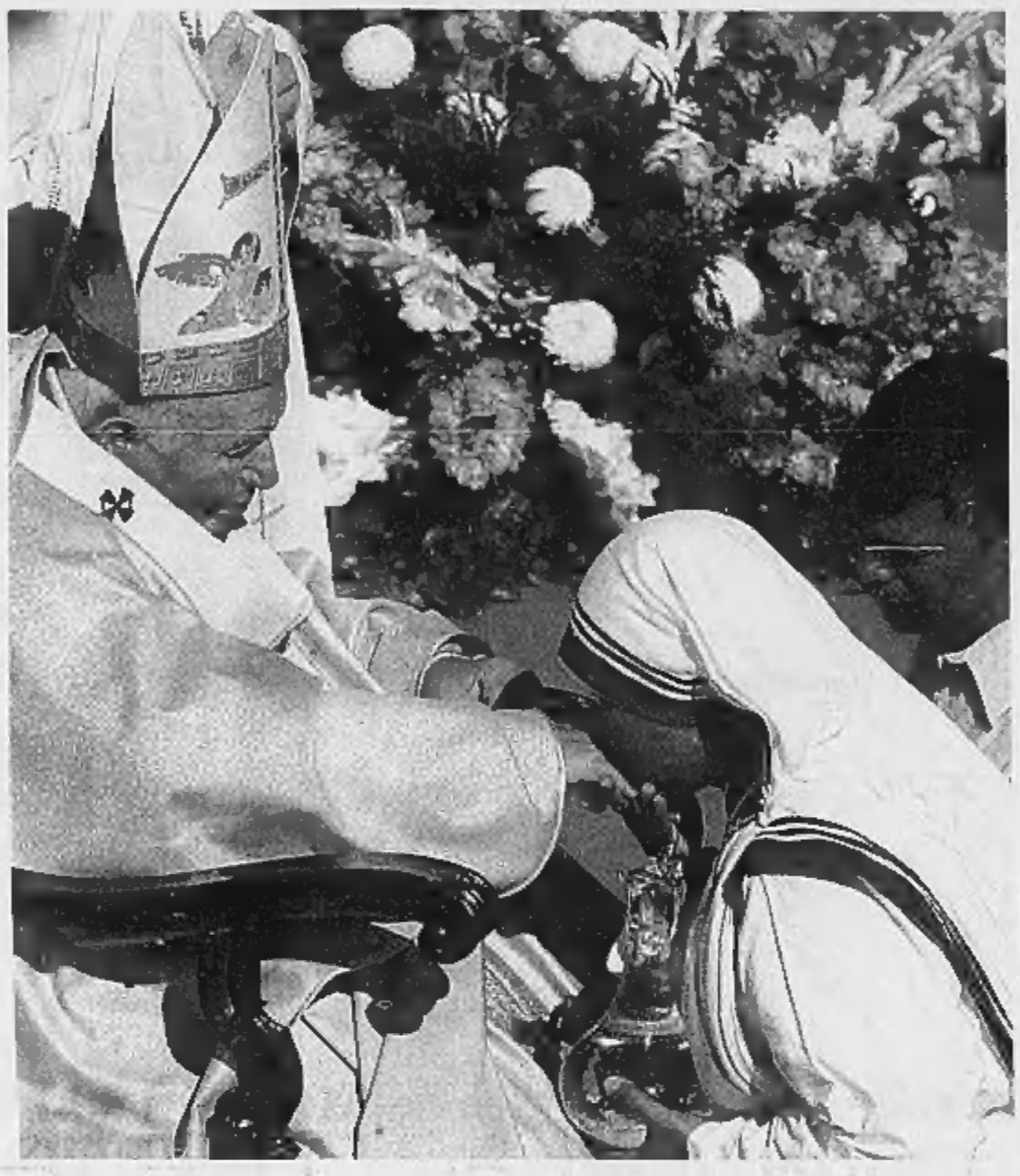
Ma ieri sera si è affacciato a vedere i fuochi d'artificio: «Mi è piaciuto molto lo spettacolo», ha detto improvvisando un breve discorso di ringraziamento al termine dello spettacolo pirotecnico organizzato ieri sera per i suoi 25 anni di pontificato. Con voce ferma il Papa ha ringraziato il sindaco di Roma e «l'amata città per questa sorpresa. Buona notte, auguro a tutti una buona serata».

Il testo era ricco di riferimenti personali. «Sono personalmente grato a questa donna coraggiosa, che ho sempre sentito accanto a me - scriveva Papa Wojtyla - Icona del Buon Samaritano, essa si recava ovunque per servire Cristo nei più poveri fra i poveri. Nemmeno i conflitti e le guerre riuscivano a fermarla. Ogni tanto veniva a parlarmi delle sue esperienze a servizio dei valori evangelici. Ricordo, ad esempio, quanto disse ricevendo il premio Nobel per la pace: "Se sentite che qualche donna non vuole tenere il suo bambino e desidera abortire, cercate di convincerla a portarmi quel bimbo. Io lo amerò, vedendo in lui il segno dell'amore di Dio"». E ancora: «Ha scelto non di essere giusta con gli ultimi, ma di servirli»; «La sua grandezza sta nella sua capacità di dare senza calcolare i costi». Così il Papa ricorda madre Teresa di Calcutta, «tutta donata ai poveri ma, al tempo stesso, avvolta nella preghiera».

La folla lo ha incoraggiato, con lunghi applausi. I suoi collaboratori erano consci dello stato di spossatezza. Dopo la proclamazione della nuova beata, tra canti e danze indiane, hanno preso atto della situazione, e sono corsi in aiuto. L'arcivescovo Sandri ha letto il testo in italiano, e poi il cardinale di Bombay, Ivan Dias, ha dato voce al testo in lingua inglese. Anche durante la liturgia eucaristica le incertezze hanno indotto il cardinale Joseph Ratzinger a leggere alcune formule di rito al posto del Pontefice. E' sembrata scritta proprio per questo Papa stanco, e irriducibile nella sua volontà, una delle preghiere lette dai fedeli: che Dio possa donargli «la forza di guidare la Chiesa».

Mai le telecamere riprendevano impietosamente il calvario di Papa Wojtyla in quella che avrebbe dovuto essere per lui una giornata gioiosa, la centoquarantaduesima cerimonia di beatificazione del suo pontificato, per un totale di 1322 beati proclamati. I santi che Giovanni Paolo II ha elevato agli onori degli altari sono 476. Una cerimonia arricchita da una pennellata di India: bastoncini di incenso in vasoi di petali di fiori, ciotole di fuoco, danze indiane. Una decina di donne, con i sari del colore della bandiera indiana, arancione, verde e bianco, ha ballato davanti all'altare, al momento della presentazione dei doni, e lanciando con delicatezza petali di fiori attorno all'altare.

Ancora applausi di incoraggiamento al Papa al termine della Messa, che si chiude con un breve saluto in quattro lingue: inglese, italiano, macedone e albanese. La folla che segue la cerimonia vede dai maxischermi lo sforzo immane a cui si sottopone Papa Wojtyla per pronunciare quella manciata di parole, e gli manifesta il suo affetto con grandi battimani, sventolio di bandiere, ovazioni. Poi il giro sulla sulla jeep bianca per piazza san Pietro. Wojtyla non riesce a rispondere all'entusiasmo della folla. Monsig..or Stanislao deve fargli coraggio. Infine, per non affaticarlo, si decide di ridurre il tragitto: invece di giungere fino in fondo a via della Conciliazione, la Papamobile svolta in piazza Pio XII.



Anche il percorso sulla jeep bianca in piazza San Pietro è stato accorciato per non affaticarlo. Nella predica molti riferimenti personali «Ho sempre sentito accanto a me questa donna coraggiosa che neppure i conflitti riuscivano a fermare»

Il Papa durante la celebrazione per Madre Teresa

Per Madre Teresa in Piazza San Pietro sono arrivati 300 mila fedeli

LA BIOGRAFIA

1910 Agnes Gonxha nasce da genitori albanesi a **Skopje** il 26 agosto
1922 Riceve la vocazione nel santuario di **Letnica**
1928 Entra novizia tra le suore di Loreto a **Rathfarnham** in Irlanda.
1929 Il 9 gennaio arriva nel Bengala occidentale nel convento di **Darjeeling**
1931 Pronuncia i voti temporanei. Diventa suor Teresa, in onore della santa di Lisieux. Insegna geografia alla St. Mary High Schoold di Entali a **Calcutta**
1937 Dopo i voti definitivi, comincia ad essere chiamata Madre Teresa
1946 In treno **tra Calcutta e Darjeeling** sente la **«chiamata dentro la chiamata»** (10 settembre)
1948 Chiede al Papa Pio XII di poter fondare le Missionarie della Carità (7 febbraio). Ottenuta ad agosto l'autorizzazione, va all'ospedale di **Patna** per fare esperienza
1949 A gennaio inaugura una scuola e un dispensario a **Motijheel**. Il 19 marzo la raggiunge la prima discepola, suor Agnese
1950 La comunità raggiunge il numero di dodici, necessario per il riconoscimento diocesano
1952 Il 22 agosto inaugura la casa dei moribondi a **Kalighat**
1955 Il 24 novembre apre la casa dei bambini
1959 Inaugura un centro per lebbrosi nel verde a 14 Km da Calcutta **«la città della gioia»**
1960 Si reca negli **Usa e in Vaticano**, dove chiede il riconoscimento pontificio per la Congregazione
1965 Paolo VI firma il riconoscimento. Il 26 luglio apre la prima comunità all'estero in **Venezuela**
1971 A **New York** inaugura la prima comunità in Nord America
1979 A **Oslo** riceve il premio Nobel per la pace
1985 Accompagna Giovanni Paolo II nella casa dei moribondi di **Kalighat**
1989 Le viene diagnosticata un'insufficienza cardiaca acuta
1991 A **San Diego** in California subisce un intervento di angioplastica
1994 Nuovo intervento al cuore
1997 Muore a **Calcutta** il 5 settembre alle 21,30

Alla sua morte **le suore** Missionarie della Carità erano **3914**, aveva istituito **594 comunità** in **123 Paesi** del mondo

Regine e politici da tutto il mondo per la piccola suora

CITTÀ DEL VATICANO

Una beata contesa fra due popoli: albanese, ma nata a Skopje, oggi Macedonia. E infatti ieri c'erano in piazza San Pietro i presidenti di Albania, Macedonia e Kosovo. La delegazione partita da Tirana comprendeva oltre al capo dello Stato Alfred Moisiu, anche l'ex presidente Sali Berisha (oggi leader dell'opposizione) e altri esponenti politici della maggioranza socialista. Ma non sono voluti mancare anche esponenti della comunità islamica e «bektashi», una denominazione religiosa musulmana la cui sede mondiale si trova in Albania.

La delegazione partita da Skopje era guidata dal presidente Boris Trajkovski. E come gli albanesi, anche i macedoni, che pure rivendicano come propria connazionale Madre Teresa, hanno organizzato nella capitale italiana un incontro con rappresentanti di 120 paesi proprio per sottolineare l'origine macedone della suora. Fra l'altro verrà presentato un libro e proiettato un film del 1980 che ricostruisce la vita di Madre Teresa dichiarata cittadina onoraria di Skopje. Infine è giunto dal Kosovo con una delegazione Ibrahim Rugova.

Da parte italiana la «politica» era rappresentata in piazza San Pietro da Pierferdinando Casini, Antonio Fazio, Gianni Letta. L'India aveva inviato il ministro della Giustizia, P.C. Thomas. Imponente la presenza di teste coronate, e dei rappresentanti di molte famiglie reali. In velo bianco di pizzo c'era la regina Fabiola del Belgio, e sulla stessa fila la principessa Mona di Giordania. Fra i reali non più regnanti si vedevano il principe Emanuele Filiberto di Savoia con la giovane consorte Clotilde, e la principessa Elena di Romania. Fra gli invitati di spicco c'era anche un rappresentante ufficiale dello Yemen, Oras Sultan Naji, inviato in segno di solidarietà con le due Missionarie della Carità che proprio in quel paese recentemente hanno subito il martirio.

Ma gli invitati al pranzo non erano loro: sono stati chiamati a sedere a mensa tremila poveri portati dalle suore di Madre Teresa, che hanno assistito al rito in una postazione d'onore sul sagrato, accanto a 200 e più tra cardinali e vescovi nei loro sgargianti abiti corali rossi e viola, insieme con trecentomila fedeli. Il confronto delle cifre fra tre grandi cerimonie - quella di Padre Pio, di Escrivà de Balaguer e di Madre Teresa sancisce un pareggio, almeno stando ai numeri forniti ufficialmente: trecentomila presenze per i tre eventi. [m.tos.]

VECCHIE ACCUSE LEGATE AL TIMORE DI UNA PIOGGIA DI CONVERSIONI TRA GLI INDUISTI

La ragione di Stato contro il miracolo della santa di Calcutta

Due medici indiani costretti a dire: «La donna guarita dal tumore soffriva di una ciste curata con i farmaci»

retroscena

CITTA' DEL VATICANO

MONIKA Besra, la donna del Bengala che con il suo miracolo ha aperto a Madre Teresa di Calcutta la via degli altari, non avrebbe sofferto di un tumore inoperabile, ma di una ciste che si sarebbe riassorbita dopo un trattamento farmacologico. Lo sostengono due medici indiani che curarono la donna prima che fosse trasferita nell'ospedale missionario; e le loro dichiarazioni sono state rilanciate due giorni fa dal «Times» di Londra. In particolare, Biswas racconta di aver diagnosticato a Monika Besra una adenite tubercolare e di averle prescritto dei farmaci antitubercolari. La donna in seguito sviluppò una ciste tubercolare nell'addome, «un sintomo comune della malattia, che spesso viene scambiato per un tumore». L'altro medico, Ranjan Mustaphi, riferisce che la malata ha preso medicinali antitubercolari per nove mesi. «Sono stati quelli che hanno prima ridotto e poi fatto scomparire la ciste», dice. In realtà l'accusa non è nuova, anche se come è ovvio è stata rilanciata proprio alla vigilia della beatificazione. Padre Brina Kolodiejchuk, il postulatore della causa, ricorda che «alcuni dei medici di uno degli ospedali in cui Monika è stata curata sono stati invitati, ma non hanno testimoniato». E riferendosi all'accusa specifica ci ha detto: «I medici cercavano di dire che la medicina anti-tubercolare è quello che ha causato la guarigione. Ma a tutti i dottori che sono stati invitati a testimoniare, e ce n'erano circa dodici da Calcutta e molti di loro non erano neanche cattolici, e ai medici a cui abbiamo fornito i documenti, è stato chiesto: potete spiegare scientificamente questa guarigione? E tutti hanno risposto di no. E la Consulta medica a Roma ha dato la stessa risposta: non c'è una spiegazione scientifica. Inoltre si può dire che forse la medicina avrebbe potuto avere un effetto, ma ci sarebbe voluto almeno un anno-un anno e mezzo».

La replica del Vaticano «Nessuno è riuscito a trovare una spiegazione scientifica alla guarigione»

La guarigione, come la racconta Monika Besra, è avvenuta in poche ore. La situazione della donna era disperata; il marito era giunto a impegnare la casa e la terra per comprare le medicine, che però le avevano dato un sollievo temporaneo. Il pomeriggio del 5 settembre 1998, un anno dopo la morte di Madre Teresa, Monika, che all'epoca non era cristiana ma induista, accompagnò le suore nella cappella per pregare. «Quando sono entrata e ho guardato la fotografia di Madre Teresa, ho visto dei raggi di luce provenire dai suoi occhi che mi hanno stordito e fatto sentire più leggera. Ho cominciato a tremare e il battito del mio cuore era molto veloce», racconta Besra. «Ho avuto paura perché non sapevo che cosa mi stava succedendo». Dopo la preghiera Besra tornò a letto, e continuò a pregare. Alle cinque del pomeriggio le suore tornarono nella sua stanza, e le appoggiarono un piccolo medaglione di Madre Teresa all'altezza della protuberanza sul lato destro dell'addome. «All'una del mattino seguente, mi sono svegliata e mi sono sentita improvvisamente leggera. Ero così eccitata che ho svegliato la donna che stava nel letto vicino al mio, Simira, e le ho detto: guarda, è sparito». E da allora non ha più avuto problemi.

Ma forse c'è una ragione politica, dietro le dichiarazioni dei medici. L'ospedale in cui fu curata Besra era governativo; l'amministrazione dello stato è comunista, e non ha voluto che i sanitari partecipassero alla causa di beatificazione, anche se forse almeno uno avrebbe testimoniato volentieri. Inoltre - e anche questo è importante - Monika si è convertita, dopo la guarigione. C'è il pericolo che nella zona tribale dove vive, a 450 chilometri da Calcutta il suo esempio possa essere contagioso. Nè gli induisti, nè il governo bengalese, per motivi diversi, vedono di buon occhio un miracolo cattolico in quella zona. Fra l'altro, il «miracolo» di Monika era uno delle oltre seicento grazie segnalate da tutto il mondo; e di queste seicento grazie, almeno dieci-quindici avevano tutte le caratteristiche per essere riconosciute come miracolo anche al vaglio delle commissioni mediche, diocesana e vaticana. Che pretendono una guarigione immediata, inspiegabile scientificamente, duratura nel tempo e senza ricadute. [m.tos.]

SABATO NOTTE DIFFICILE PER CHI PERCORREVA L'AUTOSTRADA

Polemiche legate alle deviazioni imposte dai cantieri sulla Torino-Milano

Caos per i cantieri sulla Torino-Milano Deviazioni non segnalate, disagi e proteste

■ Caos sull'autostrada Torino-Milano, sabato notte, chiusa all'altezza di Novara dai cantieri per l'Alta Velocità. Lo denuncia il deputato leghista Mario Borghezio, di rientro a Torino dopo un comizio ad Arcore e protagonista di un viaggio da dimenticare: «Premetto che sono favorevole ai lavori per l'Alta Velocità, a patto che non moltiplichino i disagi per la gente». Cosa è accaduto di preciso? «La presenza dei cantieri provoca interruzioni frequenti sull'autostrada - spiega Borghezio - . Di solito chi arriva da Milano viene avvertito tramite pannelli luminosi della chiusura di Novara Est o se la cava rientrando da Novara Ovest, con un surplus di 20 minuti. Sabato notte, a pochi chilometri dall'uscita di Novara Est, ricco il solito cartello: auto e mezzi pesanti si incolonnano verso Novara Ovest, al solito, salvo scoprire che è chiusa pure quella. Nessuno ha avvertito che questa volta il tratto di autostrada interdetto arriva fino a Santhià, parliamo di 60-70 chilometri». E' il caos. Il grosso dei mezzi, racconta Borghezio, prosegue per la statale senza accorgersi di prendere la direzione per la Val d'Ossola: «Io invece mi sono attaccato al telefono e ho tempestato polizia e carabinieri fino a quando mi hanno spiegato che dovevo tornare indietro di 7-8 chilometri, rientrare in autostrada dall'uscita di Vercelli Est e prendere la Gravellona-Toce direzione Alessandria. Situazione vergognosa: nessuna indicazione, non una pattuglia di carabinieri o polizia ad assistere gli automobilisti. Fra l'altro, a mezzanotte scattava il blocco alla circolazione per i camion, impossibilitati a rispettarlo. Domani presenterò diversi esposti: in Procura; al ministero dei Lavori Pubblici; al Viminale, per l'assenza di forze dell'ordine. E naturalmente alla società autostradale Torino-Milano».

IL DIBATTITO SULLA LINEA AD ALTA VELOCITA' MENTRE LA VALSUSA CHIEDE PIU' CONTROLLI

«Torino-Lione subito o saremo isolati»

I trasportatori chiedono aiuto al Nord-Est

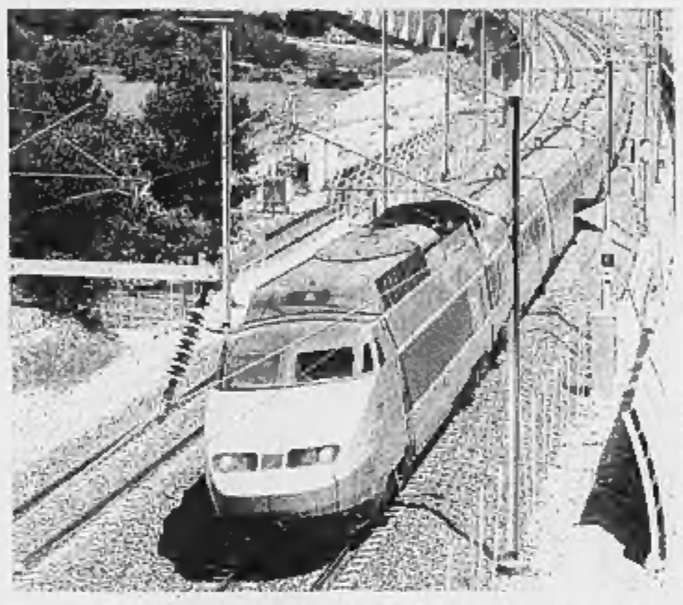
Maurizio Tropeano

«Nessuna delle 26 principali relazioni di traffico bilaterale dell'Unione Europea a 25 Stati include l'Italia. Questo dimostra l'urgenza assoluta di realizzare in tempi brevi, dunque non oltre il 2015, la Torino-Lione». L'affermazione di Giuseppe Smeriglio, amministratore delegato della Tnt Traco e presidente di Confetra, la confederazione che raggruppa 19 organizzazioni del settore trasporto, si basa sull'elaborazione del centro studi della Confetra sui risultati del processo di integrazione europea che sarà presentato il 28 ottobre a Roma. Ecco perché Smeriglio lancia un appello «agli imprenditori del Nord-Est e della Lombardia perché scendano in campo a sostegno di questo progetto di collegamento ferroviario». Spiega: «Questi dati dimostrano come il sistema Italia non possa permettersi di aspettare che arrivi il blackout dei trasporti per agire. Perché l'Italia rimanga agganciata all'Europa non bastano i passaggi dal Brennero o dal Gottardo».

La «discesa in campo» del sistema economico e politico del Nord-Est dovrebbe anche essere motivata dall'esame dei volumi di interscambio «tra alcuni paesi dell'Europa dei Quindici (Italia, Belgio, Francia, Spagna, Olanda, Germania e Austria) e gli ex paesi del blocco comunista che dimostrano come gli interscambi dell'Italia sono molto più bassi del suo peso economico». Smeriglio, così, chiederà al Governo la «convocazione di un tavolo a Palazzo Chigi che coinvolga i presidenti delle Regioni del Nord Italia, imprenditori e sindacati». Ma il presidente della Confetra invita il «Governo ad attuare un'azione ancor più decisa nei confronti della Francia che deve capire l'urgenza di realizzare da subito questo progetto».

Sul fatto che la Torino-Lione prima o poi si farà, infatti, arrivano segnali importanti come le dichiarazioni che il presidente della Banca Europea degli Investimenti, Philippe Maystadt, ha rilasciato al «Sole 24 Ore»: «Il collegamento deve restare nei progetti prioritari, perché è importante permettere all'Italia di unirsi in modo efficace col resto d'Europa». L'alto funzionario della Bei, però, non nasconde le difficoltà spiegando come uno dei criteri fondamentali servito per compilare la bozza di short list dei progetti immediatamente finanziabili sia quello «dell'appoggio convinto di tutti i paesi coinvolti nella realizzazione». Insomma, occhi puntati sulla Francia.

Ma anche in Italia c'è chi chiede nuovi approfondimenti che «tengano conto delle preoccupazioni delle popolazioni locali». Lo fa Antonio Ferrentino, presidente della Comunità montana della Bassa Valsusa, che sollecita «una nuova consultazione dei rappresentanti degli abitanti della Valle sul nuovo tracciato della tratta italiana presentato da Rfi alla Commissione Intergovernativa». Spiega: «Rfi ha presentato un tracciato che dovrebbe aver accolto le prescrizioni imposte dalla Regione Piemonte che tengono conto di gran parte delle osservazioni espresse dalle comunità locali. Nessuno però ha avuto occasione di vedere il nuovo progetto e nemmeno è stato consultato». Conclude: «Abbiamo inviato una lettera di diffida al ministro delle Infrastrutture: se il progetto non sarà sottoposto alla consultazione, la Comunità Montana presenterà un ricorso al Tar del Lazio per chiederne la sospensione».


L'opera non dovrebbe essere varata oltre il 2015 dicono gli autotrasportatori

ALTRO INCIDENTE: IN CONTROMANO SULLA TANGENZIALE

Muore nell'auto finita contro il palo della luce

Forse un colpo di sonno, oppure un malore sono la causa dell'incidente accaduto l'altra notte in via De Santis, angolo via Mazzarello, provocando la morte del conducente. La vittima è Giorgio Lodovisi, 53 anni, viveva a Torino in via Pannunzio 19.

Secondo una prima ricostruzione dei vigili urbani della sezione infortunistica, la Audi 80 della vittima si sarebbe schiantata con una manovra improvvisa, contro un palo della luce. Un urto violentissimo, che ha causato la morte istantanea del conducente.

Ferroviere in pensione, apprezzato giocatore di biliardo, tesserato per il «Club Massaua», Lodovisi si era fatto notare parecchie volte in passato per discreti piazzamenti in gara. «Da una quindicina di giorni - raccontano al club - non stava molto bene. Era andato anche a fare alcuni esami di controllo, ma gli esiti non gli erano ancora stati consegnati. L'ultima volta che lo abbiamo visto era preoccupato, gli avevamo fatto coraggio».

Un secondo incidente, per fortuna senza conseguenze drammatiche, invece, si è verificato ieri, all'imbocco della tangenziale, in corso Regina Margherita. Una Fiat Panda ha imboccato la superstrada in senso di marcia inverso ed ha percorso alcune centinaia di metri, prima di schiantarsi contro un autocarro. Per fortuna nello schianto non sono rimasti coinvolti altri mezzi; la polizia stradale, intervenuta per i rilievi, sta ricostruendo la dinamica dell'incidente.

Il conducente della vettura, che ha riportato fratture e lesioni su tutto il corpo, è stato ricoverato all'ospedale Molinette. Le sue condizioni sono gravi e per il momento i medici non si sbilanciano sui tempi di guarigione e di ripresa.

In seguito all'incidente il traffico sulla tangenziale ha subito un rallentamento, con qualche incolonnamento di auto e lo svincolo è stato chiuso per i veicoli diretti in città provenienti da Piacenza.

LE GIOVANI ORA SONO OSPITATE IN UNA COMUNITA' PROTETTA: «NON FATECI TORNARE PIU' A CASA»

Fanno arrestare i loro tre aguzzini

Cinque ungheresi, due minorenni, costrette a prostituirsi

Katarina non vede e non sente i genitori da due anni. Loro vivono alla periferia di Pecs, Ungheria. Lei, 19 anni, vive in Italia: schiava di una banda di sfruttatori che la costringeva a prostituirsi. Johana è più fortunata: i genitori non li sente da qualche mese. A loro, però, non ha mai raccontato che qui, in Italia, si guadagna da vivere vendendo il suo corpo, che è costretta a restare nascosta tutto il giorno in una camera d'albergo, che di soldi in tasca non ne ha mai, perché finiscono tutti in mano ai suoi sfruttatori.

Katarina, Johana e altre tre ragazze, due delle quali minorenni, adesso sono in una comunità protetta. Testimoni e vittime di un'ennesima storia di sfruttamento e di violenza, di esseri umani ridotti in schiavitù da persone senza scrupoli.

Gli sfruttatori, anche loro ungheresi, da ieri mattina sono in carcere, arrestati dai vigili urbani del Nucleo stranieri e nomadi che indagavano su quel gruppo da diverse settimane. Cercano prove, le hanno trovate l'altra notte quando hanno fatto irruzione nelle stanze dell'hotel «Virginia» di via Sant'Anselmo. Pistola in pugno i vigili urbani hanno bloccato i tre sfruttatori: il capo, Tibor Karosi, 31 anni, e i suoi due aiutanti: Henrik Karsai, 22 anni, un ex pugile specialista in arti marziali e Jozsef Kardos, 19 anni, tutti di Pecs, tutti clandestini. Sarebbero stati loro ad agganciare in Ungheria le ragazze sfruttate qui in Italia e convinte a pugni e ceffoni a prostituirsi.

Nei racconti delle ragazze una storia di violenza continua, di fughe tentate e di rapimenti. Come quella volta, due settimane fa, quando due ragazze sono scappate. Le hanno rintracciare in un bar di corso Vittorio, due giorni dopo. A forza le hanno caricate sull'auto di Henrik Karsai, una Golf nuova di pacca e riportate in albergo. Agli investigatori le ragazze hanno raccontato la loro storia, i mesi di privazioni e angherie. Ma hanno anche scongiurato di non farle più tornare in Ungheria: «Perché lassù la nostra vita diventerebbe un inferno...».

I tre in carcere sono accusati di riduzione in schiavitù, sfruttamento della prostituzione e sequestro di persona. Loro non parlano. A gesti spiegano di non capire una parola di italiano, si fingono stupiti delle manette e di tutto il resto. Ma li inchiodano le ragazze, che li indicano come coloro che le hanno portate via con la forza dal loro paese. **[l. pol.]**

BLITZ ANTIDROGA

Arrestati sedici pusher

■ Ancora controllo contro i pusher ieri che vanno occupando, con il trascorrere dei mesi, molte aree del centro, soprattutto alcune traverse, le più centrali, di corso Vittorio Emanuele. Gli agenti del vicequestore Vincenzo Di Gaetano e del vice questore Michelangelo Gobbi hanno arrestato negli ultimi tempi 16 spacciatori extracomunitari che ruotavano tra via Calandra, i Murazzi, corso Cairoli, via San Massimo e via Madama Cristina. Un fenomeno più volte denunciato dagli abitanti della zona che hanno chiesto un più incisivo intervento delle forze dell'ordine. Quasi tutti gli arrestati sono clandestini e di nazionalità gaboniana e del Sud Africa. I pusher hanno le basi in San Salvario e a Porta Palazzo, in alcuni edifici di corso Regina Margherita. Trattano grosse partite di eroina e cocaina, ma - quando «lavorano» - circolano con poche dosi alla volta. Prima si fanno bloccati, molto spesso, ingoiano gli involucri. Ai poliziotti non resta che tentare di fargli sputare la droga o di accompagnarli in ospedale per le lastre radiografiche. Negli ultimi tempi gli spacciatori gaboniani sono arrivati i più numerosi e agguerriti.

BIANCA & NERA

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** piazza Vittorio Veneto 10; via Nizza 15; corso Fiume 4; via Luini 41; via Roma 24; via Exilles 46; piazza C. Bozzolo 11; via Di Nanni 71; via Oxilia 13; via Barletta 93; corso Francia 1 bis; corso U. Sovietica 591 bis; corso Tassoni 66/D; corso Belgio 41. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera (19,30-22,30):** piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamate da oggi a mercoledì nella sede del centro per l'impiego di via Bologna 153 e nelle circoscrizioni 5, 7 e 10: 1 posto per 6 mesi in Regione esecutore attività dei servizi generali nell'Ufficio posta; 1 posto per 6 mesi in Regione centralinista; 1 posto per 7 mesi da operatore giudiziario in Procura general; 2 posti come coadiutore amministrativo per 8 mesi all'Istituto zooprofilattico sperimentale; 2 posti per 6 mesi all'Arpa corso operatore tecnico addetto al pc; 6 istruttori amministrativi contabili per 6 mesi in Provincia a Torino; 1 istruttore contabile in Provincia per sei mesi; 1 posto per diplomato con maturità classica per 6 mesi in Provincia; 1 posto per diplomati in ragioneria in Provincia per 6 mesi; 1 posto per 6 mesi per ragioniere programmatore in Provincia; 1 posto per perito termotecnico per 2 mesi in Provincia.

■ **UNIVERSITÀ.** Convegno oggi ore 10, nell'aula magna del Rettorato (via Verdi 8). Sul tema «Il raccordo tra la formazione e l'accesso al mondo del lavoro e delle professioni», organizzato dal Fuan-Azione universitaria, tra gli altri sono annunciati gli interventi del Rettore, Rinaldo Bertolino, e del sottosegretario Maria Grazia Siliquini.

■ **GRAVE AL CTO.** Un giovane di Cuorgnè, Francesco Martone, 21 anni, è in gravi condizioni al Cto dopo un incidente stradale accaduto ieri intorno alle 7. Sulla sua Punto, forse per un colpo di sonno, è uscito di strada.

■ **PINEROLO, SEMINARIO.** Oggi dalle 9,30 alle ore 17 nel Museo Diocesano di Pinerolo seminario su «Controllo di Gestione - Bilanci innovativi e la Finanziaria 2004».

■ **PRODOTTI BIOLOGICI.** Oggi presso la scuola Malva a Bibiana, centro di riferimento per l'agricoltura biologica della Provincia di Torino, si terrà una giornata di presentazione dei nuovi prodotti usati nell'agricoltura biologica.

■ **RAPINA.** Sparisce l'incasso al supermercato Di per Dì, all'interno del centro commerciale «Planetarium» di Caluso. Verso le 21, dell'altra sera, un addetto del centro di vendita stava raggiungendo la filiale della Banca Sella, in via Bettoja, quando è stato affrontato da due giovani che l'hanno costretto a consegnare il borsello con diecimila euro.

■ **LUPO ITALIANO.** Il presidente del Toroc Valentino Castellani, accompagnato da Rinaldo Bontempi, hanno visitato lo stand del lupo italiano al Salone della Montagna. Il presidente dell'Etli, Mario Messi, ha ribadito la disponibilità che il lupo italiano affianchi i volontari impegnati nei Giochi del 2006.

Specchio dei tempi

«Si ostacola chi vuole andare in centro con l'auto» - «Le luci d'artista, un vanto per la città» - «Riecco le erbacce» - «I rumori dal cantiere della metropolitana» - «Dalla strada agli uffici» - «Una promessa»

Un lettore ci scrive:
«Eutanasia del commercio in centro, riesplode l'allarme che trova subito una larga risonanza sui giornali. Mi spiace molto che ne vadano di mezzo i commercianti e che ci debbano rimettere, ma la politica di Palazzo Civico in termini di viabilità e di possibilità di raggiungere il centro mi lascia allibito da molto tempo. Mi sorprende che solo ora sia venuta fuori questa protesta, dal momento che sono anni che tutti gli sforzi sono orientati per lasciare sempre meno possibilità di raggiungere il centro agli automobilisti.

«Personalmente sono già alcuni anni che non metto piede in centro e visto che le cose continuano in tal senso non vedo alcuna ragione per interrompere questo mio lungo periodo di assenza. La cosa non mi fa neppure piacere visto che alcune cose si trovano solo in centro».

Candido Munopano

Un lettore ci scrive:
«Sarebbe bellissimo se i torinesi ogni tanto la smettessero di fare i "provincialotti" e accogliessero con entusiasmo iniziative come "Luci d'artista" che fanno onore a una città troppo spesso grigia. Da qualche anno vivo all'estero e quando torno a Torino per le vacanze di Natale, rimango sempre rapito e incantato dalla bellezza e dall'allegria della città illuminata. Smettiamola di criticare iniziative come queste che dovrebbero farci sentire orgogliosi».

Luca Barani

Un lettore ci scrive:
«Ho letto alcuni giorni fa un articolo in cui si evidenziavano i lavori che si stanno facendo presso la "Reggia di Venaria" e di conseguenza anche quelli che sono in via di ultimazione nel Parco "La Mandria".

«Mi ha colpito il fatto che si annuncia che entro il 2004 sarà ultimato il "Centro del cavallo" presso la cascina Rubianetta. Mi risulta che dopo alcuni mesi di lavoro di ristrutturazione della cascina, tutto si sia fermato e che le erbacce, la sporcizia e il degrado la stiano facendo da padrone. Si può notare materiale edile abbandonato, gru arrugginite, serramenti completamente abbandonati e di gente che lavora neanche l'ombra. Un cartello segnala che la spesa prevista per la ristrutturazione è di due milioni e mezzo di euro circa (5 miliardi delle vecchie lire). Qualcuno sa dire che cosa sta succedendo? Inoltre vorrei sapere come mai la parte più bella del Parco, vale a dire la zona "dei laghi", non è aperta al pubblico come il resto del Parco per tutto l'anno?».

Silvio Alfieri

La direzione della RFI ci scrive:
«In relazione alla lettera di un gruppo di cittadini residenti in corso Bolzano che su questa rubrica hanno lamentato la rumorosità dei lavori di un vicino cantiere attribuendoli al passante ferroviario, desidero semplicemente precisare che non si tratta di opere relative a quest'ultimo bensì a quelle della metropolitana torinese».

Ida D'Antonio

Un lettore ci scrive:
«Il traffico impazzito e la presenza di una microcriminalità dilagante fanno sentire sempre più forte il desiderio di vedere i vigili urbani sulla strada per controllare, ma soprattutto per aiutare i cittadini, soprattutto le fasce più deboli. Invece, come ho appreso anche da un'interpellanza presentata in Consiglio Comunale sarebbero oltre duecento gli agenti distolti dalla vigilanza operativa in strada per essere adibiti a servizi non essenziali e quaranta sarebbero stati messi a disposizione del Nucleo Banda Musicale del Corpo stesso. Evidentemente questi provvedimenti non tengono in considerazione la caotica situazione del traffico nelle strade interessate dai cantieri. Speriamo almeno che questo spostamento di personale dalla strada agli "uffici" apra la strada a nuove necessarie assunzioni che dimostrerebbero la volontà del Comune a migliorare le cose senza nascondersi dietro a scuse legate alla Finanziaria».

Massimo Monticone

Un lettore ci scrive:
«Vorrei segnalare la difficoltà di accesso all'abitazione ed al garage dei residenti nel primo tratto di via Accademia Albertina, per la presenza di sensi vietati, sia da Nord, in via Rossini, sia da Sud, da corso Vittorio Emanuele. Ciò costringe a percorsi alternativi non agevoli in vie (le poche rimaste percorribili) con alta intensità di traffico e sensi unici non certo comodi. Non sarebbe più logico concedere il transito ai residenti nell'asse via Rossini e via Accademia (si tratta di ben poche famiglie), come inizialmente promesso?».

Andrea Miglietta

specchiotempi@lastampa.it

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

DOPO 44 GIORNI L'ILLUSIONISTA AMERICANO DAVID BLAINE E' USCITO DALLA SUA SCATOLA DI PLEXIGLAS

LONDRA Ha vinto l'uomo del cubo

Il «mago» potrebbe ora guadagnare un milione e mezzo di euro per pubblicare il suo diario «Ho la bocca sempre secca e l'acqua sa di zolfo». Per settimane gli hanno lanciato insulti e uova marce

Blaine nella sua gabbia di plexiglass

personaggio

Maria Chiara Bonazzi

Sotto lo sguardo di migliaia di spettatori ha lasciato la scatola sospesa sulle rive del Tamigi. Un'ambulanza lo ha subito portato in clinica, per i primi esami e per una lenta rieducazione alimentare

LONDRA

DALLA sua scatola di plexiglas, sferzata da un ventaccio rinfrescante, l'illusionista americano David Blaine è emerso ieri sera dopo aver portato a compimento la sua impresa: trascorrere 44 giorni senza toccar cibo, sospeso su una riva del Tamigi e collegato al resto del mondo soltanto attraverso il metaforico cordone ombelicale di un tubo dell'acqua potabile. Sostenuto dai suoi aiutanti, sotto lo sguardo delle migliaia di spettatori che si erano radunati per vederlo uscire dal cubicolo trasparente contro il quale nelle scorse settimane era stato lanciato di tutto, Blaine è stato caricato alle 22,30 italiane su un'ambulanza che lo ha portato dritto filato in una clinica privata alla periferia di Londra, dove i medici dovranno gradualmente riabituarlo a nutrirsi perché un pasto potrebbe ucciderlo.

Può darsi che ora buona parte degli scommettitori inglesi accusino, in senso lato, sintomi simili a quelli manifestati da Blaine, che nel suo diario degli ultimi giorni aveva ammesso di soffrire di palpitazioni, crampi e disturbi alla vista. Chi aveva puntato molti soldi sulla sua dipartita precoce dalla scatola troverà forse difficile reggersi in piedi: a sentire il bookmaker William Hill, i più avevano considerato decisamente bassa la probabilità che l'illusionista resistesse fino al quarantaquattresimo giorno del suo digiuno. Ma benché il pubblico, nelle ultime settimane, avesse fatto del proprio meglio per indurlo a desistere sventolandogli sotto il naso hamburger volanti sospesi a un elicottero, bersagliandolo con uova e secchi di vernice e salutandolo a sedere scoperto, ieri sera nell'aria gelida di Londra aleggiava la netta sensazione che sarà Blaine a ridere per ultimo.

Mentre in ospedale i medici sottoponevano il mago a una raffica di test per verificare se i suoi organi interni abbiano subito danni, partiva la corsa per aggiudicarsi i diritti del suo diario. Annotare le proprie sensazioni e descrivere il panorama umano delle 200 mila persone che dal 5 settembre a ieri sono andate a rimirarlo o a tormentarlo, era l'unica cosa che Blaine avesse da fare lassù nella sua scatola, per la quale gli editori ora potrebbero tranquillamente offrirgli un milione di sterline (un milione e mezzo di euro). Oltre alle 600 mila sterline (900 mila euro) che a quanto pare Blaine guadagnerà dalla vendita dei diritti televisivi della sua impresa a Sky e Channel 4, corre già voce di un possibile film basato sullo stesso diario.

A sentire i suoi manager, nelle ultime ore di digiuno Blaine aveva una gran voglia di un panino di salmone affumicato e formaggio cremoso, ma ci vorranno un paio di settimane prima che possa affondare i denti in cibo solido. Il suo fisico è talmente disabituato a mangiare che ingerire qualcosa di sostanzioso potrebbe provocargli un attacco cardiaco. Blaine resterà per alcuni giorni attaccato a una flebo che introdurrà a poco a poco nel suo organismo i sali minerali necessari a rimetterlo in sesto.

I dietologi sottolineano che, oltre alla massa muscolare, i tessuti degli organi vitali di Blaine saranno stati «cannibalizzati» dal digiuno, e quindi bisogna andare molto cauti per non sovraccaricarli. Il professor Marinof Elia, dell'Università di Southampton, avverte che Blaine rischia di morire improvvisamente se non sarà estremamente cauto nel riabituarsi a mangiare. Catherine Collins, del St George's Hospital di Londra, ipotizza che Blaine debba ricominciare a essere nutrito con un catetere, poiché le dimensioni del suo stomaco si sono ridotte.

Probabilmente, quando sarà in grado di ingerire qualcosa, Blaine dovrà accontentarsi di pappine a base di verdure e carne: altro che panino e sushi, il suo cibo preferito. Il dottor Adam Carey, direttore del Centre for Nutritional Medicine di Londra aggiunge: «Blaine era in eccellenti condizioni fisiche quando è entrato nella scatola. Ciò dovrebbe accelerare la sua ripresa, ma credo che gli ci vorranno sei mesi per riacquistare la sua forma precedente».

Ma i dubbi degli increduli, convinti che il trucco ci fosse anche se non si vedeva, erano difficili da dissipare. A chi insinuava che l'acqua di Blaine contenesse glucosio o altre sostanze nutritive, i suoi manager hanno garantito che l'acqua era pura. Un modo per accertarsene era analizzare l'urina di Blaine e un tabloid domenicale, il «News of the World», è riuscito a ottenerne un campione. L'analisi, a sentire il giornale, confermava che c'erano tutti i segnali di un fisico che si stava consumando per la fame.

Nel fare la cronaca dei suoi mali, Blaine ha scritto negli ultimi giorni: «La prima cosa è il mal di schiena. Quando mi stendo mi duole in continuazione. Di notte fa freddo, le pareti sono leggere. Durante il giorno il sole è cocente. Numero quattro: mal di testa. Cinque: il cuore mi batte molto velocemente, poi rallenta... è irregolare. Ho la bocca sempre secca e l'acqua sa di zolfo. La lanugine della polvere è ovunque, mi entra anche in bocca e nel naso. Comunque, non è tanto la litania dei disturbi che Blaine si è inflitto da solo a far saltare la mosca al naso degli inglesi, quanto piuttosto il suo senso di importanza, considerato tipicamente americano da quella parte di pubblico che lo ha tormentato nelle scorse settimane.

Di certo Blaine non si è reso affatto più caro agli inglesi quando l'altro ieri ha vergato sulle pareti della sua scatola lo slogan: «Dio è dalla mia parte». Persino un veterano della buona educazione come Paul McCartney ha compiuto un pellegrinaggio sotto la scatola di Blaine per poi lasciarsi scappare un epiteto irripetibile riferito all'illusionista. Non c'è nulla che gli inglesi disprezzino quanto la pomposità, sotto qualunque veste essa si presenti, e a sentire il commentatore del «Times» «Blaine è immensamente soddisfatto di sé e manca del senso del ridicolo, che sono caratteristiche riconoscibili negli americani». La credulità o l'incredulità del pubblico diventa persino irrilevante di fronte a questa ostilità culturale, per cui c'è chi ha scelto di esprimersi a suon di banane e pomodori, lattine di birra e peggio. I più crudelmente raffinati hanno acceso un barbecue sotto il naso famelico di Blaine.

Ma l'illusionista conserva la sua impassibilità zen. «Non mi importa di essere capito - aveva detto -. Io sono un artista e come tale la vita e la morte mi sono indifferenti». Ai suoi tormenti, aggiunge, ha fatto il callo e già pensa alla sua prossima impresa: a sentire la stampa britannica intende buttarsi da un ponte nel porto di New York e riemergere alcune miglia più lontano. Una passeggiata, in confronto all'ignominia che dovuto subire nei pressi di Tower Bridge.

Si è ricongiunta al suo tanto amato John

Adelina Grassi ved. Corlando

Ne danno il triste annuncio i figli Annalisa e Giorgio, i nipoti Valeria e Stefano. Funerali martedì 21 ottobre 2003 alle ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Giovanni antica sede.

— Torino, 18 ottobre 2003.

Lidia con Lucio, Pat, Bobo e famigliari partecipano sentitamente al dolore di Giorgio e Lalla per la perdita di ZIETTA.

Gli Amministratori, i Sindaci, i Dipendenti, i Collaboratori del gruppo Autogas-Nord, si associano al dolore del sig. Giovale per la prematura perdita della moglie signora

Silvana Brunero

e porgono ai figli e ai parenti le loro più sentite condoglianze.

— Volpiano, 19 ottobre 2003.

Cristianamente è mancato

Ettore Nigra

anni 71

L'annunciano: la moglie Valentina Fassero, la sorella Elita e famiglia, cognate, cognati, figliocce, nipoti e parenti tutti. Funerali in Nole C.se martedì 21 corr. ore 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 19 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Casassa

anni 81

L'annunciano: la moglie Carla Piatti, i figli: Marianna col marito Luciano Devietti e figlia Giulia, Nicola con la moglie Ivana Bottalo e figlio Vittorio, la sorella Ida, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo in S. Pietro di Coassolo martedì 21 corr. alle ore 14,45 partendo dall'abitazione Corse Ferrando n. 305. Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Silvana Sabbaa, all'infermiera professionale Silvia Sponza, ed al dott. Gerardo Lepore. Non fiori ma eventuali offerte alla ricerca sul cancro. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Coassolo S. Pietro, 18 ottobre 2003.

Si unisce al dolore dei familiari l'amico di sempre Aldo con Cristina, Romina e Luciano.

Giacomo e Mirella, Dario ed Elena partecipano con affetto al grande dolore di Mari, Luciano e Giulia.

Franca e Gianfranco Devietti con Lori, Gabri e Andrea sono vicini a Mari, Luciano, Giulia ed alla famiglia Casassa in questo momento di grande dolore nel ricordo del caro ORESTE.

Le piccole Camilla e Carolina con mamma Gabri e papà Igor abbracciano forte zia Mari, zio Ciano e Giulia.

E' mancata

Irene Marchio in Fagnola

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 ottobre ore 11,30. Parrocchia Gesù Nazareno.

— Torino, 19 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angiolino Di Pinto

Lo annunciano la moglie Ester, il figlio Enzo e parenti tutti. Non fiori ma eventuali offerte a Ucc Candiolo.

— Torino, 19 ottobre 2003.
O.F. Il Glubileo - Tel. 011/5633005

Caro PAPA' il tuo amore, il tuo sorriso e la tua bontà d'animo mi accompagneranno per tutta la vita.

— Torino, 19 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Guido Aigotti

di anni 69

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, la figlia Donatella ed Aldo. Parenti e amici tutti. Funerali il giorno 21 ottobre alle ore 9,45 presso la parrocchia Madonna delle Rose di Torino.

— Torino, 19 ottobre 2003

ANNIVERSARI

1986 2003

Costante Rossetti

pilota aviatore

Unito a mamma ti ricordiamo con immutato affetto. Messa 23 ottobre, ore 18,30. Cialdini.

1997 2000

Salvatore Giuliano

Con infinito affetto. Enza, Andrea, Rossella.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80
(Salone La Stampa)
Lu/Ve 9-12,30 e 14-18
• sabato 9-12,30
■ **Tel. 011 6665259**

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21
(apertura continua)
• Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21
■ **Tel. 011 6665258**

Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati):
011.65.48.711
Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20
• Dom. e festivi 18,30-20

I SUPPLEMENTI DE LA STAMPA: L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia

VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)

SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero

DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Ancora voglia di scoprire.

Continua la voglia di scoprire con i Prezzi Leggeri Alitalia.
Acquista ora per volare fino al 18 dicembre.

Per prenotazioni e acquisto:

199 150350 www.alitalia.it

o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

La promozione è valida per voli fino al 16 dicembre 2003, ultima data di ritorno. Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner. La promozione, rivolta a singoli passeggeri, è fruibile sino ad esaurimento dei posti disponibili nella classe di prenotazione dedicata. Il biglietto deve essere acquistato, per voli internazionali ed intercontinentali, entro 72 ore dalla prenotazione e, per voli nazionali, entro 24 ore dalla prenotazione. Non sono consentiti cambi di prenotazione e di itinerario. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni o facilitazioni tariffarie e la rimborsabilità del biglietto è soggetta a restrizioni in caso di non utilizzo. Le tariffe di andata e ritorno per le destinazioni internazionali ed intercontinentali prevedono la permanenza minima della notte fra il sabato e la domenica sino alle ore 24.00 ed una permanenza massima di 7 giorni per viaggi in Europa e verso Marocco e Tunisia e di 14 giorni per viaggi verso il Medio Oriente e destinazioni intercontinentali. Le tariffe per i voli nazionali non prevedono tali condizioni. Per informazioni dettagliate sull'elenco dei voli ai quali si applica la promozione, sui periodi di applicazione in relazione ai singoli voli, sulle tariffe corrispondenti a ciascuna origine e destinazione e sull'importo dei supplementi e delle tasse aeroportuali corrispondenti alla tratta di vostro interesse, potete chiamare il numero 199 150150, collegarvi al sito www.alitalia.it, oppure rivolgervi alle biglietterie Alitalia o alle Agenzie di Viaggio. Il costo della prenotazione da telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto dalle 08.00 alle 20.00 in fascia intera e di 0,04 euro al minuto in fascia ridotta (domenica e notturna). I costi da telefonia mobile variano in funzione del gestore da cui viene effettuata la chiamata. Wind non è abilitato alle chiamate verso i numeri 199.